Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

LUNEDÌ 13 GIUGNO 2005. ANNO 139. N. 161. € 0,90 IN ITALIA (PREZZO TANDEM EX ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

GLI EUROPEI ASPETTANO UN SEGNALE

Stefano Micossi

ALLA fine della settimana si riunisce il Consiglio europeo: è importante che sappia mostrare all'opinione pubblica una ripresa della collaborazione e dell'iniziativa, dopo il disastro del doppio no francese e olandese.

Sulle istituzioni, non c'è molto da fare. La continuazione del processo di ratifica forse non può essere arrestata giuridicamente, ma certamente darà altri dispiaceri. C'è chi la invoca pensando di mettere nell'angolo la Francia; temo che non abbiano ben compreso che cosa è accaduto. C'è un distacco profondo tra l'opinione pubblica e le istituzioni europee, che doveva essere colmato; il Trattato costituzionale non ha saputo farlo. Di istituzioni si potrà ritornare a parlare; ma prima l'Unione deve dimostrare che sa ancora decidere. I due banchi di prova sono il negoziato sul bilancio europeo 2007-2013 e il rilancio dell'economia.

Sul bilancio, un accordo è possibile. Il totale dei pagamenti per cassa dovrà scendere intorno all'1 per cento del prodotto aggregato dell'Unione. La riduzione non è insopportabile, dato anche l'elevato tasso di spreco dei fondi comunitari. Il compromesso può essere raggiunto riducendo tutte le principali categorie di spesa, incluse le spese per la politica agricola comune, insieme al rimborso del Regno Unito. Il premier inglese ha già indicato che strada è percorribile.

Nell'ottobre 2002 il presidente Chirac aveva ottenuto dal cancelliere Schroeder la promessa che le spese agricole non sarebbero diminuite. La Francia assorbe da sola un quarto della spesa agricola comunitaria; il suo saldo netto nei confronti del bilancio comunitario mostra un piccolo attivo, molto inferiore a quello di tutti gli altri maggiori Paesi, ad eccezione dell'Italia. Dunque, se qualcuno deve fare un sacrificio, questi è la Francia; Chirac può dimostrare qui la serietà delle sue reboanti dichiarazioni di sostegno all'Unione europea.

La strategia dell'Italia come al solito è poco lucida. Chiede la riduzione della restituzione inglese, ma dell'agricoltura non parla; così, rischia di perdere più di tutti nei fondi strutturali, oltre a rovinare i rapporti con Blair, al momento l'unico leader con qualche idea sul da farsi per trarre l'Unione dal pantano in cui si è ficcata.

L'economia è il fronte più importante. Dall'inizio del decennio la Germania, la Francia e l'Italia non crescono, trascinando al ribasso tutta l'economia dell'Unione. La colpa è tutta loro: non sono state capaci di aprire i mercati, modulando il sostegno a quelli che perdono l'occupazione in modo da accompagnare il cambiamento, invece di contrastarlo. La bassa crescita ha compromesso gli equilibri di bilancio; così, i tre governi si sono scagliati contro il patto di stabilità, indicato all'opinione pubblica interna come la fonte dei guai, e hanno indebolito la credibilità dell'euro.

Urge voltare pagina; il Consiglio europeo può farlo assumendo chiari impegni per il rilancio della strategia di Lisbona e dividendo meglio i compiti. Dia chiaro mandato al Consiglio dei ministri dell'Unione e alla Commissione di rilanciare le riforme strutturali, attraverso la direttiva per la liberalizzazione dei servizi, la riduzione degli aiuti di Stato e il risanamento dei bilanci pubblici dissestati.

Chieda invece ai governi nazionali di impegnarsi, pubblicamente e solennemente davanti ai propri parlamenti nazionali, ad accelerare l'adattamento strutturale delle economie, anzitutto creando sistemi di sostegno alla disoccupazione che, attraverso la formazione e le politiche attive del lavoro, facciano sperare una nuova occupazione a chi rischia di perdere la vecchia. L'esempio dei Paesi nordici mostra che ciò è possibile, con grandi benefici per la crescita e l'occupazione.

CIAMPI E FINI TRA I PRIMI AD ANDARE ALLE URNE. SEGGI APERTI ANCHE OGGI FINO ALLE 15. NEL CENTRO-NORD VOTANTI DOPPI RISPETTO AL SUD

Referendum a un passo dal fallimento

Molto bassa l'affluenza. Polemica sui dati del Viminale

Il voto del presidente della Repubblica, Ciampi

ROMA. Bassa affluenza nella prima giornata del referendum sulla procreazione assistita. Alle 19 di ieri sera si era recato alle urne il 13,4 per cento degli italiani. Alla chiusura dei seggi, alle 22, la percentuale restava al di sotto del venti per cento: 18,7. Oggi si voterà ancora fino alle 15, ma il raffronto con le precedenti consultazioni popolari dice che raggiungere il quorum sarà molto difficile. Ai seggi si sono presentati anche il presidente della Repubblica Ciampi, con la moglie Franca, e il vicepremier Fini. Protesta dei radicali contro il Viminale per una presunta anticipazione nella rilevazione dei dati sulla partecipazione al voto.

Amabile, Daniele, Galeazzi, Molinari Rampino e Origlia DA PAG. 2 A PAG. 5

L'AFFLUENZA

ore 12
4,6%
ore 19
13,4%
ore 22
18,7%

I SERVIZI

LA GRANDE RIVINCITA TRENT'ANNI DOPO
I cattolici potrebbero restituire lo schiaffo preso con l'aborto e il divorzio
Federico Geremicca A PAGINA 3

IL FRONTE CLERICALE TACE SODDISFATTO
Soltanto Baget Bozzo si sbilancia: «Un Te Deum? E perché no»
Marco Tosatti A PAGINA 2

SCALFARO: LA CHIESA NON PUO' DARE ORDINI
«Propaganda fuori luogo Io ho votato, nel rispetto dei principi del Concilio»
INTERVISTA DI Gianfranco Quaglia A PAGINA 2

FASSINO IN DIRETTA A RADIO RADICALE
«Sotto il 40 per cento? Forse non abbiamo capito questo Paese»
Fabio Martini A PAGINA 5

NASCE IL QUARTO POLO BANCARIO DELL'AREA EURO

Unicredit, via libera alla fusione con Hvb

MILANO. Il Consiglio di amministrazione di Unicredit ha dato ieri il via libera alle nozze con la banca tedesca Hvb. La fusione avverrà attraverso uno scambio di titoli: cinque della banca milanese per ogni azione di quella bavarese. L'acquisto del 100% del gruppo di Monaco vale 15,4 miliardi. Il numero uno di Hvb, Dieter Rampl, ricoprirà la carica di presidente, Alessandro Profumo sarà l'amministratore delegato. Il nome del nuovo istituto bancario rimarrà Unicredit. Via libera all'integrazione anche dal Consiglio di sorveglianza di Hvb. Con la fusione nasce il quarto polo bancario dell'eurozona.

Manocorda e Verna A PAG. 9

RISTORAZIONE

ESPLODE LA RIVOLTA CONTRO I BUONI PASTO
McDonald's guida la protesta, da lunedì prossimo rifiuterà i ticket delle imprese «Con le gare al ribasso ormai ci rimettiamo»
Grassia e Minucci A PAGINA 29

STATI UNITI

TYSON E JACKSON UN TRISTE TRAMONTO
Il pugile lascia dopo il ko Il cantante forse costretto a cedere i diritti sui Beatles
Maurizio Molinari A PAGINA 11

VARESE

UCCISO MENTRE TENTA DI SEDARE UNA RISSA
Il barista accoltellato da due albanesi Arrestati gli assassini
Fabio Poletti A PAGINA 13

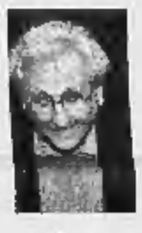
IRAQ — LA GIORNALISTA FRANCESE RILASCIATA DOPO CINQUE MESI

Liberata Florence Aubenas Dopo cinque mesi di prigionia, Florence Aubenas e il suo interprete Hussein Hanoun sono stati liberati ieri in Iraq. La giornalista del quotidiano «Libération» e la sua guida irachena erano stati sequestrati lo scorso 5 gennaio a Baghdad. Grande festa in Francia, dove la donna è stata accolta in aeroporto dal presidente Chirac.
Bologna e Quirico A PAG. 7

LA FINE DI UN ERRORE STORICO

IL RITIRO DA GAZA E' UNA FUGA

Avraham B. Yehoshua



IL capo di stato maggiore uscente dell'esercito israeliano, Moshe Yaalon, in un'intervista al quotidiano *Ha'aretz* ha pessimisticamente previsto una ripresa dell'Intifada in Giudea e Samaria dopo il ritiro unilaterale dalla Striscia di Gaza. Dalle sue parole era difficile capire se a scatenare la nuova ondata di violenza sarà il ritiro da una sola zona, come affermano i sostenitori della pace, oppure il fatto stesso di ritirarsi, come assicurano i nazionalisti religiosi. Tra queste due posizioni c'è una grande differenza. Infatti, benché da ogni parte si levino previsioni di una possibile ripresa dell'Intifada, i rappresentanti della sinistra sono convinti che l'unico modo per evitarla sarebbe un proseguo del processo di pace (con un nuovo ritiro unilaterale o una riapertura del negoziato per la creazione di uno Stato palestinese in base alla Road Map). La destra religiosa, invece, sostiene che sarà la debolezza che gli israeliani dimostrano ritirandosi unilateralmente (o meglio, fuggendo da Gaza, secondo il loro punto di vista) a rinfocolare lo spirito combattivo dei palestinesi e a incoraggiarli a proseguire lungo la strada della violenza. Anche l'uscente capo di stato maggiore dell'esercito ha sottolineato la grande importanza del modo in cui i palestinesi interpreteranno il ritiro unilaterale israeliano: come una libera scelta per definire meglio i confini e ridurre l'attrito tra le parti o come una fuga dovuta all'incapacità di fronteggiare i problemi che pone il controllo su quella regione?

Innanzi tutto voglio premettere che la mia esperienza di vita mi ha insegnato a dubitare delle analisi dei militari.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

LO SPORT

Formula uno: Schumi 2°, Barrichello 3°
Nelle moto in Spagna trionfo di Rossi
Le due Ferrari sul podio in Canada dietro Raikkonen
Coppa Italia: l'Inter passa a Roma 2-0 nella prima gara
SERVIZI NELLO SPORT

RILASTIL MAKE UP — ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

UNA NOTA DELL'EX PRESIDENTE UE SPIEGA LE CIRCOSTANZE DELL'INCONTRO

Polemiche su un colloquio Prodi-Cirino Pomicino Il Professore: «Mastella era informato»

■ «In risposta alle critiche rivolte al presidente Prodi per un suo incontro con l'onorevole Paolo Cirino Pomicino, si precisa che l'incontro è avvenuto molte settimane fa, su richiesta dell'onorevole Cirino Pomicino, nell'ufficio del presidente Prodi in piazza Santi Apostoli a Roma e che all'incontro aveva partecipato anche Ricardo Franco Levi». Una nota dell'ufficio stampa dell'ex presidente Ue precisa ancora che Prodi aveva preventivamente informato dell'incontro» Clemente Mastella» e che, «d'intesa con Cirino Pomicino, aveva immediatamente informato l'onorevole Mastella dell'esito e del contenuto dell'incontro». Marina Magistrelli, prodiana della Margherita, aggiunge: «Considerato il suo ruolo di federatore, Prodi non ha solo il diritto, ma anche il dovere di incontrare molte persone».

Marina Magistrelli

Critiche da Udeur e Margherita: «Perché incontrare chi fu espulso per aver appoggiato il centrodestra?»

■ A innescare le polemiche il capogruppo dell'Udeur al Senato, Mauro Fabris: «È singolare che, mentre noi espelliamo dal partito Pomicino perché alle regionali di aprile non ha sostenuto il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Campania, Prodi lo abbia voluto incontrare». E, dopo la replica di Prodi, Fabris ha aggiunto: «È veramente singolare che il professor Prodi tenti addirittura di accreditare la tesi che Mastella, avrebbe autorizzato il suo incontro». Polemico anche Maurizio Fistarol, dell'esecutivo della Margherita: «Mentre da un lato il nostro partito viene fatto oggetto di polemiche gratuite e interessate sul cosiddetto centrismo, dall'altro il leader dell'Unione dà sponda a un esponente politico che due mesi fa, alle regionali, votò per un candidato di centrodestra, finendo per questo espulso dall'Udeur».

Paolo Cirino Pomicino

LA CONFERENZA EPISCOPALE: «DA MOLTI ANNI NON SI REGISTRAVA UNA SIMILE COMPATTEZZA NEL MONDO ECCLESIALE»

Il fronte cattolico soddisfatto, ma tace

Solo Baget Bozzo si sbilancia: «Un Te Deum? Perché no»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Don Gianni Baget Bozzo non esclude l'ipotesi: «Un Te Deum? Potrebbe essere un'idea e ci penserò. Ovviamente dipende dal voto, ma se non si raggiungerà il quorum non vedo perché non ringraziare in preghiera». E anche Paola Binetti, Presidente del «Comitato Scienza & Vita» lo giudica possibile: «Un Te Deum? Perché no - risponde sorridendo - se raggiungiamo il risultato che speriamo, sicuramente il Padre eterno ci avrà dato una grande mano e sarà giusto ringraziarlo». Ma poi frena: «Siamo soddisfatti di come stanno andando le cose, ma non cantiamo vittoria, non c'è certezza assoluta fino a domani pomeriggio. La prudenza è sempre necessaria». Sono dichiarazioni del primo pomeriggio di domenica. Poi i dati dell'affluenza alle urne cominciano a salire, e scatta la consegna del silenzio.

Da quel momento in silenzio, totale silenzio, il fronte cattolico dell'astensione fa le sue previsioni: e a urne ancora aperte, con tutta la mattina di oggi utile per votare, spara una cifra: 33 per cento. Una cifra simbolica, una rivincita vent'anni e passa dopo: perché proprio con il 33 per cento furono sconfitti coloro che cercarono di far abrogare nel 1981 la legge 194 sull'aborto. La consegna del silenzio è così totale che neanche l'europarlamentare Carlo Casini, protagonista di quella battaglia sfortunata, ha aperto bocca; e Dio sa, ammettono i suoi amici, se la voglia c'era, eccome. Il silenzio lo romperà la Conferenza Episcopale Italiana oggi pomeriggio, a bocce ferme, quando le previsioni di ieri sera saranno, se lo saranno, confermate. Il caso vuole che oggi si riunisca per la prima volta il nuovo Consiglio di Presidenza dei vescovi, quello uscito dall'Assemblea di maggio. Il Presidente Camillo Ruini, personalmente; o una dichiarazione collettiva, impersonale sarà il commento all'esito della battaglia.

Si escludono toni trionfalistici, o polemici. D'altronde anche nei giorni scorsi, dopo l'ultima dichiarazione (giovedì pomeriggio) del cardinale Ruini è stata scelta la linea del basso profilo. Ai vescovi, e di conseguenza anche ai circa venticinquemila parroci è stato consigliato di tralasciare l'argomento «referendum» nelle omelie domenicali; e infatti se ne è parlato solo all'interno di quel manipolo - una trentina circa - di sacerdoti pubblicamente contrari all'astensione, e che avevano sottoscritto l'appello lanciato dall'agenzia cattolica «Adista». Una linea di moderazione, nei toni, che a quanto pare si vuole continuare a seguire nei prossimi giorni. Anche perché, si fa notare, la soddisfazione per il fallimento del referendum non deve far dimenticare che la legge 40 è considerata un «male minore». Secondo la dottrina cattolica non è ammessa, se non a condizioni molto particolari, neanche la fecondazione omologa. La legge 40 però aveva agli occhi dei vescovi, il vantaggio di porre fine all'assenza totale di ogni norma in quel campo, e di accogliere in linea di massima il principio che anche l'embrione ha diritto a una tutela.

> Si pensa che i votanti saranno il 33%: la stessa percentuale con cui furono sconfitti coloro che cercarono di far abrogare nell'81 la legge sull'aborto

Da un punto di vista interno alla Chiesa, la probabile sconfitta del fronte abrogazionista rappresenta una vittoria personale del Vicario del Papa per la città di Roma, il cardinale Camillo Ruini. Vittoria che certamente rafforza, in termini di prestigio, e di autorevolezza la sua posizione, in un momento molto delicato: Benedetto XVI non è ancora Pontefice da due mesi, e il suo Vicario gli offre un successo ragguardevole, in un campo che a Papa Ratzinger sta molto a cuore. La possibile vittoria ricompensa il cardinale Ruini di alcune amarezze. Il Segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Betori, si era lamentato degli attacchi personali condotti contro il Presidente della Cei da una grande quotidiano italiano, sottolineando la moderazione di toni usata dalla Chiesa (ma non da tutti gli alfieri dell'astensione). E in effetti, in occasione delle battaglie referendarie sul divorzio e sull'aborto gli episodi di dissenso furono puniti in maniera molto più severa: sospensioni a divinis, e altre forme di castigo. In questi giorni il termine più forte usato dai vertici della Cei (monsignor Betori stesso) è stato quello di «perplessità» verso i cattolici che andavano a votare; ma ha aggiunto: «Qui ci fermiamo. Nessun giudizio».

Ma l'atmosfera interna alla Chiesa era, allora, molto diversa. E questo è un altro elemento che alla Conferenza Episcopale sottolineano con grande soddisfazione. «Tutte le associazioni di laici si sono mosse salvo qualche frangia con molta consapevolezza e autonomia. Sono molti anni che non si registra una simile compattezza all'interno del mondo ecclesiale».

Papa Benedetto XVI affiancato dal cardinale Camillo Ruini

L'EX CAPO DELLO STATO: C'È STATA UNA PROPAGANDA ELETTORALE CHE MI SEMBRA ASSOLUTAMENTE FUORI LUOGO

Scalfaro: la Chiesa può dare consigli, non ordini

«Io ho votato, nel rispetto di principi espressi dal Concilio»

intervista
Gianfranco Quaglia
NOVARA

L'AVEVA annunciato a gennaio, quando il dibattito sul referendum era ancora agli inizi: «Andrò a votare». Il cattolicissimo Oscar Luigi Scalfaro, senatore a vita e Presidente emerito della Repubblica, l'uomo sempre devoto e praticante, è stato il primo ieri mattina ad arrivare al seggio elettorale sezione n°53 della scuola Bellini di Via Cacciapiatti, nella sua città dove da 86 anni ha residenza. Erano le 7,50, gli uomini della scorta lo hanno accompagnato all'interno e lui si è messo in attesa nel corridoio con il certificato in mano. Il presidente di seggio gli è venuto incontro e forse avrebbe voluto fare uno strappo alla regola anticipando di qualche secondo le operazioni di voto, ma Scalfaro lo ha fermato con una battuta: «Non è ancora ora, non vorrei che poi ci fosse un'impugnativa davanti al Consiglio dell'Onu...». Poi, alle 8 in punto, è entrato nel seggio e in cabina con le quattro schede. Poi è uscito dopo qualche minuto ed è ripartito per Roma, dove ha poi votato la figlia Marianna.

Presidente, ha mantenuto fede all'impegno e non ha ascoltato le indicazioni del cardinale Ruini che ha invitato all'astensione...

«Come avevo detto e anticipato, non ho motivo di cambiare parere. Il 2 giugno ho compiuto 60 anni di vita politica e noi Costituenti abbiamo visto nascere il diritto di voto come diritto di ogni cittadino. Lo esercitammo la prima volta nel 1946. Siamo stati educati a questa partecipazione alla vita pubblica. L'art. 48 della Costituzione riconosce il voto come dovere civico. Io credo in quell'articolo che ho votato e nelle sue quattro condizioni, una delle quali contempla la segretezza. Andreotti ha dichiarato che forse De Gasperi non sarebbe andato a votare. Io nutro seri dubbi: un uomo come De Gasperi, che io ho conosciuto bene, antifascista, se oggi fosse qui con noi non sarebbe venuto meno al compito di esercizio del voto».

Il presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro dopo il voto di ieri

> «Andreotti ha detto che forse De Gasperi non sarebbe andato a votare Ne dubito: un uomo come lui non sarebbe venuto meno al suo compito»

Ma lei è anche un cattolico, e la Chiesa ha dato precise indicazioni. Perché disubbidisce?

«Io sempre seguito e osservato i principi che la Chiesa mi ha insegnato. La Chiesa ha il diritto di manifestare il suo pensiero e quando si esprime in modo ufficiale ritengo che chiunque pensi di ritenersi cattolico abbia anche il dovere dell'ubbidienza. Ma esiste anche un altro fondamento nel quale credo: l'applicazione dei principi è di appartenenza dei laici cattolici ed è soltanto loro la responsabilità. Credo che il dovere di scegliere spetti a loro, anche se non c'è dubbio che è molto ardito essere chiamati a decidere su temi per i quali solo la scienza può esprimersi. La Conferenza episcopale non ha titolo per invadere il terreno dei principi che appartengono allo Stato e ai laici. Perché vorrei ricordare come la Chiesa ci abbia anche insegnato che esiste la responsabilità soggettiva dell'applicazione dei principi. La Chiesa, ripeto, ha diritto di parlare e intervenire sulla morale, questo sì, ma l'indicazione che ci arriva può essere intesa come un consiglio, non un ordine. Ricordo che già il Concilio Vaticano II e Paolo VI hanno sempre sottolineato come l'attuazione dei principi e delle responsabilità spetti ai laici cattolici impegnati. Di tutto questo io rimango convinto e seguo queste linee che mi hanno insegnato. Ecco perché questa mattina sono andato a votare».

Questo referendum è stato preceduto da un dibattito politico acceso. Come lo ha visto e lo giudica?

«E' stata una propaganda elettorale che mi sembra assolutamente fuori luogo soprattutto per chi ricopre ruoli importanti o ha investiture dello Stato. In certi momenti mi è parso persino di ravvisare un atteggiamento ricattatorio.

CERCASI
desideroso di risparmiare
fino al 40%*
sull'assicurazione auto.
Da 5 anni senza incidenti.
SEI TU?
Chiama e risparmia
Chiamata Gratuita
800 11 22 33
Dal lun. al sab. dalle 8.30 alle 20.00, anche al n. 051 637 8000
www.onlinear.it
GRUPPO UNIPOL
*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTRORUOTE nel mese di dicembre 2003, sullo speciale Assicurazioni Auto.
LINEAR
Assicurazioni in Linea

IL COMITATO PER L'ABROGAZIONE DELLA LEGGE SULLA PROCREAZIONE SPERA ANCORA: SI VOTA OGGI FINO ALLE 15

	COSI' IERI AI SEGGI	COSI' NEL 2003
	PROCREAZIONE ASSISTITA	ARTICOLO 18
ORE 12	4,6%	4,5%
ORE 19	13,3%	10,4%
ORE 22	18,7%	17,5%

Il precedente referendum sui licenziamenti individuali per il quale si votò in due giorni domenica 15 e lunedì 16 giugno

HANNO VOTATO ALL'ESTERO

20,28%
Nei consolati sono arrivate 547.666 buste chiuse con le schede referendarie

2.665.033
Gli iscritti all'anagrafe dei cittadini all'estero

FIN DAL MATTINO ALLE URNE CIAMPI, PRODI, VELTRONI E LA PRESTIGIACOMO

Referendum, affluenza al 18,7%: quorum lontano

Più votanti al Nord e nelle grandi città, al Sud percentuali molto basse

Flavia Amabile
ROMA

Alle 22 di ieri sera aveva votato il 18,7% (18,6 per il quarto quesito, quello sulla fecondazione eterologa), meno di un italiano su cinque. Nonostante una partenza migliore rispetto a due anni fa, con un 13,4% degli italiani che alle 19 era andato alle urne per il referendum sulla fecondazione assistita (tre punti in più rispetto al referendum precedente, quello sull'articolo 18). La storia recente di questo tipo non lascia speranze al fronte del «Sì»: nel 2001 aveva votato il 23,9%, nel 2000 il 20,4%. E in nessuno di questi casi il quorum era stato raggiunto.

Guardando alla geografia dell'affluenza al voto, il «Sì» ha forti radici nelle grandi città del Centro e del Nord, già nel dato delle 19. La palma spetta a Bologna che schizza al 28,1% dei votanti, seguita da Firenze con il 26,2%, Reggio Emilia con il 25,8%, Livorno con il 25,6%. Emilia Romagna (23,5%) e Toscana (21,7%) si confermano le regioni con il tasso più alto di votanti. Il Sud appare meno interessato. Fanalino di coda è la Calabria, che registra livelli molto alti di astensionismo.

Roma - culla del cattolicesimo che da mesi invita all'astensione - si attesta al 18,4%, molto di più delle altre città del Lazio, tutte al di sotto del 15%. Milano arriva al 19,1%, il dato più alto di tutta la Lombardia. Piuttosto alta la percentuale a Genova: il 20,34% in città e il 19,66% in provincia. Un po' meno nella Provincia di Torino dove hanno votato il 17,5% degli aventi diritto al voto; a Torino il 18,7%. Medio-bassa l'affluenza alle urne in Valle d' Aosta, dove ha votato circa il 13,14%; il 15,75% ad Aosta.

È pari al 20,28% la percentuale di votanti alle 12 tra gli italiani residenti all'estero. Lo comunica il ministero dell'Interno in una nota in cui spiega che i dati si riferiscono a 202 sedi consolari su 203 (mancano quelli relativi a El Salvador).

I LEADER. Ha votato molto presto, alle 8,15, Marco Pannella che - data l'ora - aveva dimenticato la tessera a casa. Alle dieci Fassino si è recato alle urne a Torino con la mamma. Dieci minuti dopo, a Bologna, Prodi ha votato con la moglie. Più o meno alla stessa ora a Roma votavano Ciampi con la moglie, e Veltroni da solo, assicurando che la famiglia avrebbe compiuto il proprio dovere nel pomeriggio. Poi il ministro delle Pari Opportunità Stefania Prestigiacomo a Siracusa. Mentre a Milano venivano notati il sindaco Gabriele Albertini, Bobo Craxi con la moglie e anche i genitori di Clementina Cantoni. In Campania Anna Maria Carloni, leader di Emily e compagna di Antonio Bassolino ha trascorso la giornata in treno per rientrare da Bologna, dove è andata a votare. Il prete no-global Don Vitaliano della Sala, su cui da tempo pende una sospensione a divinis, ha mandato Sms ai fedeli, perché diano un «dispiacere» al ministero degli Interni.

LE DENUNCE. Proteste in alcuni seggi di Ventimiglia da parte di cittadini italiani residenti all'estero depennati dal registro degli aventi diritto al voto e che, al momento di presentarsi alle urne, non hanno potuto votare. Fra loro, Francesca Bernardeschi, da poco più di due mesi residente a Sanremo dopo aver vissuto alcuni anni in Francia. Era provvista di documenti, del certificato di residenza, ma non poteva votare per un intoppo nel passaggio dei documenti dall'Aire, il registro degli italiani residenti all'estero, da Imperia al Comune di Sanremo, dove la donna ha preso regolarmente residenza da oltre due mesi. Denunciata ai Carabinieri e alla Prefettura di Rimini la presidente di un seggio a Riccione che ha permesso a un disabile di votare in auto, recandosi personalmente all'esterno del seggio con le schede. Ma è capitato anche che un pregiudicato di 24 anni da poco uscito di prigione abbia raggiunto con alcuni amici una scuola elementare dove era stato allestito un seggio. Il giovane ha tentato di entrare rompendo i vetri di una finestra ed è stato poi arrestato.

LE POLEMICHE. Giuliano Ferrara, di fronte alle denunce dopo i primi dati di affluenza al voto: «Ho una richiesta pressante per Daniele Capezzone, Emma Bonino, Vanni Sartori e Piero Ostellino: nel caso fosse confermata una scarsa attitudine al voto coatto da parte degli elettori meridionali, gli abrogazionisti evitino, se possono, di definirli "esseri umani ma non ancora persone". Grazie».

IL REFERENDUM APPARE SEMPRE PIU' UNO STRUMENTO «MALATO»: ORMAI DA ANNI NON SI RAGGIUNGE LA SOGLIA MINIMA DEL 50 PER CENTO PIU' UNO

Trent'anni dopo i cattolici vicini alla Grande Rivincita

Potrebbe essere uno schiaffo restituito rispetto a divorzio e aborto
Il vicepremier potrebbe trovarsi nel ruolo di sconfitto accanto a Fassino

retroscena
Federico Geremicca
ROMA

SE poi le cose dovessero davvero finire come ieri sera sembravano dover finire, qualcuno si prenderà pure la briga di spiegare il senso di questa sorta di accanimento terapeutico intorno a un malato ormai già mezzo morto. Le cifre a volte mentono, è vero. Ma che lo facciano anche a proposito del nostro famoso malato, è arduo sostenerlo: nei venti referendum svoltisi dal '97 ad oggi (in cinque differenti tornate) mai una volta che fosse stato raggiunto il quorum. E sì che gli italiani erano stati chiamati a dire la loro sulle faccende più disparate, dal ruolo del Csm alla solita caccia, per dire, passando per l'articolo 18 e l'obiezione di coscienza. Magari sarà questo il punto: quesiti troppo specifici, settoriali, non questioni di interesse realmente generale. Fatto sta che anche in questa fresca domenica di giugno il referendum si conferma per quel che è: uno strumento rotto. Di più: uno strumento pericoloso. Non solo per chi lo manovra, che potrebbe essere il meno: ma per la causa in ragione della quale viene invocato.

Prendete la giornata di ieri, un'altra giornata nella quale - nonostante il supposto «silenzio elettorale» - se ne sono dette e sentite di ogni colore. Al calar della sera, nei «salotti astensionisti», si brindava già: con un anticipo mortificante, per gli sconfitti. Questo leader o quell'altro, intanto, si compiaceva d'aver detto per tempo io mi astengo, e valutava il possibile vantaggio politico che ne veniva, per sè e per il suo partito, dalle urne rimaste deserte. Più compassata, ovviamente, la soddisfazione che andava rallegrando la parte maggioritaria del cosiddetto mondo cattolico, e soprattutto i loro leader e le loro gerarchie. E non ci si lasci ingannare dallo stile pacato, per ora: se vittoria sarà, la loro vittoria ha il profilo della Grande Rivincita, dello schiaffo restituito trent'anni dopo, della riscossa dopo il clamoroso risultato del referendum sul divorzio. Persero anche sette anni dopo, sull'aborto. E mai avrebbero creduto possibile una rivincita, mentre il mondo si scristianizzava. E invece eccola qua. O così parrebbe. Servita su un piatto d'argento dai Radicali di Bonino, Pannella e Capezzone, i nemici di sempre. Con l'accompagno di tutta la sinistra, nemica - per dir così - assai più recente.

Il ministro di Forza Italia Stefania Prestigiacomo (a sinistra) ha votato a Siracusa

Il presidente Ciampi è andato a votare, come aveva annunciato a «la Repubblica», e lo ha fatto come sempre di buon'ora. Ha votato Prodi, ha votato Fassino, ha votato Bertinotti: e insomma i leader del «fronte del Sì» l'esempio l'hanno dato. I Radicali, come al solito, hanno guerreggiato per tutta la giornata: contestando i dati del Viminale sull'affluenza alle urne e continuando a sparare sulla Rai, stavolta perfino per un film giudicato «antireferendario» mandato in onda sabato sera. Ma sia l'esempio dei primi che le proteste dei secondi non è che abbiano sortito chissà che effetti. Anzi. I referendari hanno pure dovuto sorbirsi le pesanti ironie degli astensionisti. E soprattutto dei neo-astensionisti, entusiasti come tutti i novizi. «Ho una richiesta prestante per Capezzone, Bonino, Sartori e Ostellino - ha così attaccato Giuliano Ferrara -. Nel caso fosse confermata una scarsa attitudine al voto coatto da parte degli elettori meridionali, gli abrogazionisti evitino, se possono, di definirli "esseri umani ma non ancora persone"...». Una terribile frustata. Al cui cospetto, l'appello di una brava dirigente Cgil a «scalare Monte Quorum, anche se la fatica si fa sentire», faceva tenerezza...

Il vicepremier Gianfranco Fini (a destra) è uno dei pochi esponenti del centrodestra che si sono schierati contro l'astensionismo Anche il leader dell'Unione Romano Prodi (a sinistra) è andato a votare con la moglie a Bologna

Il sindaco di Roma Walter Veltroni si è recato alle urne di primo mattino

Ma nel fronte del «Sì» qualcuno rimane ancora ottimista, come una dirigente della Cgil: «Possiamo scalare il Monte Quorum» Nel centrosinistra già sono partite le critiche alla scelta di Rutelli, «fatta perché vincente»

Ma del resto ora si dice che era chiaro che Monte Quorum non sarebbe stato scalato. Già in partenza era difficile: figurarsi dopo che perfino il Papa ha voluto far sentire la sua voce. Insomma, per dirla in gergo, non era poi così un azzardo puntare sull'astensione vincente: la Grande Rivincita era nell'aria. Questo, secondo alcuni, sarebbe stato ben fiutato dai soliti fiutatori di vento: che avrebbero così adeguato la propria personale posizione a quella data per vincente. E' successo anche in politica? Forse che sì, forse che no: certo che alcune scelte - quella del leader della Margherita, Rutelli, per esempio - sono state giudicate, dagli stessi alleati dell'Unione, alla luce di questo infamante sospetto. Chi invece non può certo esser sospettato di aver piroettato per salire sul carro dei vincenti in corsa, è Gianfranco Fini: che a dispetto dell'opinione prevalente nel centrodestra, andando contro il convincimento della stragrande maggioranza del suo partito e contraddicendo perfino i suoi stessi comportamenti parlamentari, annunciò - facendo scandalo - il suo inatteso «Sì».

E infatti non è che fosse proprio di gran umore, il vicepresidente del Consiglio, mentre ieri cominciavano a delinearsi i contorni della Grande Rivincita. Se ne è andato a votare assieme alla moglie subito dopo pranzo, e ai cronisti che l'attendevano ha mormorato: «L'affluenza è bassa, ma aspettiamo domani...». Poi, con ottimismo: «Il presidente del mio seggio ha detto che qui ha votato oltre il 20%, molto più della media». Infine, l'ammissione: «Ma è un dato che non fa testo...». Se le cose dovessero davvero andare come sembrano dover andare, questo lunedì 13 di giugno sarà un giorno complicato, per il vicepremier. Infatti, è pur vero che se c'è una Grande Rivincita dovrà pur esserci una Grande Disfatta. Ma il fatto è che nessuno, davvero nessuno, avrebbe immaginato di trovare Gianfranco Fini lì: sul banco degli «confitti, con Fassino e la Bonino. E a dirglielo due mesi fa, forse, non ci avrebbe creduto nemmeno lui.

NESSUNO PERÒ PUNTA IL DITO CONTRO IL LEADER. E C'E' CHI TEME CHE TUTTO POSSA FINIRE «A TARALLUCCI E VINO»

An, i «traditi» da Fini adesso vogliono un chiarimento

Antonella Rampino
ROMA

Se davvero il responso delle urne dovesse vedere la vittoria degli astensionisti, dei tanti *reddite rationem* che andranno in scena, uno è più significativo di altri. E riguarda Alleanza nazionale, una nave da settimane nella tormenta dopo che il presidente del partito, con i suoi tre sì al referendum, ha impresso d'imperio la tarza strambata. Dopo due scelte politiche, quali il voto agli immigrati (di cui non se n'è fatto nulla) e il fascismo dichiarato «male assoluto» in quel del museo dell'Olocausto a Gerusalemme (costato la scissione di Alessandra Mussolini), la resa dei conti potrebbe arrivare dall'assemblea nazionale del 2 e 3 luglio sull'unica sterzata per la quale esiste l'attenuante generica della «libertà di coscienza». E questo perché, spiega Gaetano Rebecchini, «questa è cosa che mette in questione i valori, le ragioni dello stare assieme del nostro partito». Il fondatore di An, già autosospesosi, ora minaccia di restituire la tessera «se il partito non affronta e risolve la questione con serietà, anche attraverso un cambiamento di leadership».

Nessun leader di corrente, in queste ore, ha voglia di puntare il dito contro Fini. Tutti ufficialmente tacciono, invocando l'attesa di un risultato certo del referendum. Alemanno limitandosi per ora a ribadire con i suoi quel che andava dicendo nei giorni della «svolta» finiana, «Questo metodo per cui Gianfranco fa passare le sue personali convinzioni come la linea del partito non può andare avanti». Maurizio Gasparri frena, «spero che a nessuno vengano in mente né resa dei conti, né deleghe in bianco». Storace si chiude in un attendismo che serve solo a meditare meglio le prossime mosse. E perfino Publio Fiori, ex Dc trasmigrato nel partito della «svolta di Fiuggi», vicepresidente della Camera e anima dei cattolici di An, smorza, sopisce: «Io non avevo chiesto il congresso, ma l'assemblea del partito».

Il punto è che la tentazione, anzi «il pericolo» come avverte Rebecchini che «tutto finisca a tarallucci e vino» è fortissimo. Ovvero il rischio è che, dopo l'ufficio di presidenza già convocato per mercoledì alle cinque del pomeriggio, al termine dell'assemblea di inizio luglio si arrivi a un documento finale di ricompattamento, pur passando per la via crucis un dibattito adeguatamente aspro. Non sarebbe la prima volta, e nemmeno l'ultima: è già successo nei due precedenti, succitati casi. E del resto, per il ribaltamento della leadership servirebbe un congresso: che le cose prendano questa direzione è solo nella disponibilità di Alemanno e Storace. Non per niente: perché delle tre componenti che fondarono dieci anni fa il partito, la nazionale, la cattolica e la liberale, oggi solo la cattolica pienamente espressa dalla Destra sociale avrebbe la forza, e i motivi, per attaccare l'attuale leadership. Tuttavia, che ciò possa accadere, per quanto possibile, per quanto i leader affinino dietro le quinte armi e argomenti, appare improbabile. Lo si capisce bene ascoltando Maurizio Gasparri, quando ricorda che tutta l'attuale classe dirigente, per quanto divisa in correnti, è «costituita dallo stesso gruppo: Fini, io, La Russa, Storace, Alemanno, Urso, Matteoli siamo sempre amici, siamo sempre gli stessi che hanno assunto la responsabilità del partito dopo Almirante. E come dopo Almirante cambiò tutta la classe dirigente, così sarà anche dopo di noi. Solo che siamo tutti ancora troppo giovani, no?». Tradotto, è come dire: attenti che, se salta Fini, saltiamo tutti.

Infine, un'ultima possibilità. Che ci sia un colpo di scena già martedì mattina. Se Fini, che non ha ancora confermato, si presentasse alla riunione del Comitato di Todi sulle «regole della casa comune», quello potrebbe essere il segnale della via che il leader ha imboccato per uscire dalla strettoia della sconfitta. Lo spiega bene, ancora una volta, Rebecchini: «Fini, e lo dico con dolore, si può salvare solo se dà vita a un nuovo soggetto politico, a quel partito unico della Cdl. Lì, le sue posizioni personali sarebbero possibili». Annacquare An nel Partito della Libertà, imboccare la via del popolarismo a Strasburgo, per restare leader.

Il voto di Ciampi è festa al seggio

Weekend in Costa Smeralda per Berlusconi Fassino, Fini e Veltroni: i conti si fanno alla fine

Daniela Daniele
ROMA

Nella prima giornata, segnali forti dai leader. Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, coerente alla sua storia, come aveva annunciato ieri, è arrivato a metà mattina nel suo seggio elettorale per esprimere il voto al referendum sulla procreazione assistita. Il Capo dello Stato, accompagnato dalla signora Franca, è giunto intorno alle 10,20 presso la scuola Mazzini, nel quartiere Trieste. Ed è stata subito festa. L'arrivo della coppia presidenziale è stato accolto dall'applauso di un gruppo di cittadini in attesa nell'atrio dell'edificio. Molti hanno gridato «bravo, bravo». Qualcuno ha anche esposto un cartello con la scritta: «Benvenuto presidente Ciampi».

Nessun commento sul voto e fine settimana in Sardegna per Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio è arrivato ieri da Roma all'aeroporto Costa Smeralda di Olbia. Il premier ha quindi raggiunto Villa Certosa, per trascorrervi il week-end, tra riposo e incontri con esponenti di Forza Italia.

A metà mattina ha votato anche Piero Fassino. Il leader dei Ds si è presentato al seggio 61 della scuola media Ugo Foscolo, di Torino, in compagnia della mamma. Fassino ha ricordato che si tratta di votare su una legge che riguarda «milioni e milioni di persone», dalle «coppie che possono avere un figlio con l'aiuto della procreazione assistita» a coloro che hanno a cuore la cura di tante malattie genetiche. «Assicurare la ricerca sulle cellule staminali degli embrioni - ha spiegato - significa battersi perché si possano curare il Parkinson, l'Alzheimer, i tumori, le patologie cardiopatiche». E questo il senso, secondo il leader dei Ds, dei «quattro sì per la vita».

Più o meno alla stessa ora, si è recato ai seggi il sindaco di Roma, Walter Veltroni lo ha annunciato a margine della maratona organizzata dal programma alimentare mondiale, partita ieri da piazza Venezia e conclusasi in piazza del Campidoglio. «Sono andato a votare da solo - ha spiegato - perché mia moglie, che ha accompagnato le figlie a un concerto, tornerà oggi pomeriggio».

Il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini, ha preferito invece andare al proprio seggio, il 131 della scuola elementare dietro casa sua, nel primo pomeriggio. Era insieme con la moglie, Daniela. A chi gli chiedeva un commento sulla bassa percentuale di votanti, ha risposto: «L'affluenza è bassa, ma aspettiamo domani. All'ultimo referendum, che non raggiunse il quorum, quello sul maggioritario, ero in compagnia di Segni e stavamo già festeggiando: poi il Tg5, a notte fonda, dette la notizia del mancato quorum». Compiute le operazioni di voto, il ministro degli Esteri, visibilmente soddisfatto, ha riferito ai giornalisti che lo attendevano: «Il presidente del mio seggio ha detto che qui ha votato oltre il 20 per cento, molto più della media. Ma è un dato che non fa testo. Aspettiamo domani, è inutile fare previsioni ora». Una volta uscito dalla scuola di Via Novara, Fini ha raggiunto le auto di servizio ed è partito alla volta di Bruxelles.

«Se dovesse mancare il quorum non farò altro che aprire una bottiglia e festeggiare il fatto che il buonsenso degli italiani abbia fatto dire no all'andare a toccare quello che è meglio lasciar perdere», ha invece fatto sapere il ministro per le Riforme e coordinatore nazionale della Lega Nord, Roberto Calderoli.

Il presidente della Repubblica durante il voto alla scuola Mazzini nel quartiere Trieste a Roma

Embrioni congelati gratis per la procreazione

L'idea di un istituto spagnolo per «salvare» quelli destinati alla distruzione

Gian Antonio Orighi
MADRID

La chiamano la «carovana delle donne» all'Instituto Marqués di Barcellona, uno dei centri ginecologici più all' avanguardia di Spagna nella fecondazione assistita. Sono single o donne sposate, etero-sessuali o lesbiche, che migrano per sfuggire alle restrittive leggi sulla riproduzione artificiale dei loro Paesi. Vengono da Germania, Francia, Inghilterra, molte dall' Italia. Persino dal Messico. E tutte sono attratte, in un Paese ove è in vigore dall' 88 la legge sulla Ley de Reproducción Humana Asistida più liberale e libertaria d' Europa, da una offerta pionieristica in Spagna: l' adozione gratuita di un embrione congelato che la renderà, finalmente, mamma.

All' Istituto Marqués, fondato 20 anni fa, erano depositati, a 197 gradi sotto zero, 1.700 embrioni crioconservati. La legge spagnola del 2003, approvata dall' ex governo del premier popolare (e cattolico non integralista) non dice nulla sul destino degli "embriones". Elenca solo 4 possibilità: impiantarli alla donante, distruggerli, destinarli ad un'altra donna o alla investigazione scientifica. Dati alla mano, il centro ha constatato che il 61, 8 % delle coppie trattate che hanno concepito non hanno scelto il destino dei loro embrioni in eccesso, l' 8, 6 % li ha destinati alla donazione, il 6 % alla ricerca scientifica, il 2, 6 ha chiesto di distruggerli, il 21 % ha optato per tenerli congelati per una futura gravidanza.

Nel gennaio scorso alla dottoressa Marisa López-Tejon, specialista di riproduzione assistita del centro, è venuta un'idea: offrire a tutti quegli embrioni la possibilità di vivere aiutandoli a trovare una madre. Un progetto che sta riscuotendo un successo strepitoso. Anche perché l' embrione è donato dalla clinica, le future puerpere pagano solo i costi dell' intervento, circa 2 mila euro.

La chicca, per le donne che da anni inseguono l' agognata maternità è volata su Internet. Ed anche sui giornali. «Erano anni che, mio marito ed io, seguivamo un trattamento medico per problemi di fertilità. Volevamo adottare un bambino, ma da noi è una cosa molto complicata. Un giorno, in uno dei miei tanti viaggi in aereo, ho letto su di una rivista che l' Istituto Marqués offriva una via d'uscita alle coppie sterili con l'adozione di embrioni congelati da un decennio», racconta Estela, una politica messicana di 40 anni che è adesso incinta.

Per diventare cricadottanti, basta essere maggiorenni, avere meno di 45 anni, essere sani sia fisicamente che mentalmente. Finora 80 interventi hanno avuto successo. A fine giugno saranno 160 e sono stand-by altre 400. Manuel Eibaile, ginecologo del centro catalano, Sono donne tra i 35 ed i 45 anni che hanno cercato ripetute volte di essere madri; classe sociale di appartenenza molto varia, da manager a impiegati.

Alla fine dello scorso maggio il concepimento hi-tech ha baciato anche una coppia di napoletani, Alfredo, 31 anni, impiegato in un supermercato, e sua moglie, Luisa, 41 anni, infermiera. «È stato molto emozionante. Il concepimento lo senti come un qualcosa molto più intimo che andare alla ricerca di un bambino da adottare. Inoltre, vivi dal principio, tutto il processo, la gravidanza». Erano anni che Maria voleva essere madre, ma le cellule dello sperma del marito avevano problemi insolubili'

L'intervento è molto semplice e, come sottolinea la dottoressa López-Tejon, non viene chiesto né l'orientamento sessuale né lo stato civile. Dopo una visita, vengono applicati alla cricadottante cerotti ormonali e prescritte pillole vaginali. L'impianto dura cinque minuti e non è necessario alcun ricovero. Luisa ed Alfredo, che si sono regalati una luna di miele per festeggiare la gravidanza, hanno lasciato la clinica più che raggianti, anche se sono stati costretti ad espatriare per esaudire il loro desiderio.

Il sogno della inventrice, in Spagna, della «embrioadozione» è quello di fare da apripiste per le altre 155 cliniche spagnole che hanno in deposito altri 30 mila embrioni congelati. E poi il suo piano è bipartisan, non scontenta né i laici né i cattolici difensori della «vita dell'embrione». La clinica, inoltre, raggiunge due obbbiettivi. Primo, si disfà della conservazioni di ovuli e spermatozoi fecondati, risparmiandosi le spese di congelamento. Secondo, molto più importante: una enorme pubblicità per gli interventi a pagamento una volta finite le «scorte».

L'AFFLUENZA ALLE URNE NEGLI ULTIMI 30 ANNI

DIFFICOLTA' DI ALCUNI ELETTORI PER PARTECIPARE AL VOTO

Il Viminale nel mirino del fronte per il «Sì»

Polemica sulla raccolta dei dati di affluenza alle urne: presi in anticipo?
Il ministero respinge le critiche: «Abbiamo messo tutto sul sito Internet»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Quorum: fulmini dei referendari sul Viminale. «Ma il ministero dell'Interno a che gioco gioca? - protesta Daniele Capezzone, segretario dei Radicali, preoccupato dai numeri deludenti dell'affluenza alle urne - non bastava la storia dei militari italiani all'estero, non era sufficiente l'incredibile vicenda dei 100 mila malati intrasportabili, non avevamo raggiunto il colmo con il milioncino di italiani all'estero letteralmente presi in giro. Ora si aggiungono altre due furbate».

La denuncia dei Radicali si basa su due presunte irregolarità.

«La prima è (e la cosa ci è stata confermata da un'infinità di seggi) è l'anticipazione nella rilevazione dei dati rispetto alle scadenze canoniche - lamenta Capezzone - se si dice che si dà il dato di affluenza alle 12, bisogna dare il dato delle 12, e non, come pare sia accaduto da moltissime parti, quello delle 11 e 15. Così come sembra che il campione delle 19 sia stato rilevato alle 18».

Insomma, secondo i promotori della consultazione referendaria, il Viminale diffonde sempre dati un po' arretrati e un po' sottostimati (per «evidenti ragioni di pressione psicologica sugli elettori incerti e ciò rappresenta una scelta grave e discutibile»).

«La seconda furbata - aggiunge il segretario dei Radicali Italiani, che ha votato di buon mattino nel seggio romano di via Fonteiana - riguarda perfino gli italiani all'estero che sono tornati in Italia, e a cui stavolta si sta impedendo di votare. In pratica, gli stessi elettori a cui due mesi fa si è consentito in Italia di esprimere la loro preferenza per le Regionali, adesso sono stati respinti: abbiamo già decine e decine di segnalazioni. Ma che "ripulitura" degli elenchi è stata fatta?».

Al Viminale però fugano ogni possibile ombra. «Le rilevazioni vengono fatte regolarmente alle scadenze indicate (12, 19, 22 e quella finale, ossia le 15 del secondo giorno di voto) - ribatte Giovanni Capuano, dirigente dei Servizi elettorali del ministero - non ha alcun fondamento l'accusa dei Radicali, che, peraltro, mi è stata anche ripetuta al telefono da un'esponente del comitato promotore dei referendum. Come in tutte le altre consultazioni, agli orari fissati parte il conteggio e la trasmissione dei dati dai seggi ai comuni, poi da qui alle prefetture e infine al Centro di elaborazione del ministero degli Interni».

Nessun dubbio, quindi, sulle stime del quorum. «La procedura è la stessa che applichiamo dal 2002, cioè da quando le urne sono aperte due giorni e non più soltanto la domenica - puntualizza Capuano - dal Ced del Viminale i numeri passano direttamente su Internet, la diffusione è immediata e fotografa esattamente la realtà che ci arriva dai seggi attraverso i comuni e le prefetture. Capisco le tensioni prodotte da una campagna referendaria lunga e intensa come questa, però non ha senso puntare l'indice contro la "macchina" burocratica che va avanti lungo il consueto iter, secondo tappe tecniche dettate una volta per tutte e al riparo da qualsiasi perplessità di manipolazione dell'opinione pubblica mediante le rilevazioni diffuse».

Come dire, i numeri sono quelli che sono, non ha senso prendersela con chi si limita a registrarli. Sull'esito, poi, anche i referendari riconoscono i dati deludenti. In un senso o nell'altro, chiosa Capezzone, saremo di fronte a un risultato storico, e occorrerà attrezzarsi di conseguenza.

«Quorum o no, attrezziamoci a ridiscutere di procreazione, nell'assemblea del 17, 18 e 19 giugno - spiega Emma Bonino - se abbiamo vinto, per gestire la vittoria; altrimenti per organizzare la resistenza».

Secondo il sostenitore del «Sì» Ermete Realacci, dell'esecutivo della Margherita, la legge sul referendum andrà rivista, eliminando il quorum e aumentando il numero delle firme da raccogliere.

Pure Marco Pannella ammette la scarsa affluenza alle urne e rilancia il dialogo con la sinistra. «A partire da venerdì, nell'assemblea dei mille discuteremo sul che fare - osserva - dire che è in atto un riavvicinamento dei Radicali alla sinistra è forse troppo. Ma è evidente che in questi referendum abbiamo infuso insieme energie ed entusiasmo. Da qui partiamo».

> «La procedura che applichiamo non è cambiata dal 2002, da quando cioè i seggi sono aperti per due giorni Non si rivolgano su di noi le tensioni per il quorum»

> Tutti ammettono le difficoltà E Ermete Realacci della Margherita ipotizza una modifica della legge: più firme per arrivare al referendum ma niente numero minimo di votanti

IL CONFRONTO SUL REFERENDUM MANCATO

> Gli Sms per ricordare il voto? In termini di legge il governo non era obbligato, ma un governo non compie degli atti solo se obbligato. E' stata una manifestazione di insensibilità, di parzialità grave

Bonino, Capezzone e Pannella accompagnano al seggio Piergiorgio Welby

Il segretario dei Ds, Piero Fassino

IL COSTITUZIONALISTA È ISCRITTO A NEW YORK

Sartori: mi hanno impedito di votare

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Giovanni Sartori

Sono stato privato del mio diritto di voto per ragioni che nessuno mi aveva comunicato, ciò potrebbe essersi ripetuto per molti altri cittadini italiani, abbiamo un corpo elettorale incerto per colpa della legge Tremaglia». Parlando al telefono dalla sua casa di Firenze Giovanni Sartori, costituzionalista e professore emerito alla Columbia University, è un fiume in piena a causa di quanto avvenuto al seggio di via San Nicolò, dove non gli è stato consentito votare al referendum.

Perché non ha potuto votare?

«Sono andato prima al Comune di Firenze, poi al mio seggio in via San Nicolò e lì dopo un'ora e mezzo mi sono sentito dire che non potevo votare perché ero stato cancellato dalle liste elettorali della mia città in quanto iscritto a quelle del consolato di New York. Era una cosa che non sapevo. Non ne ero stato avvisato, nessuno mi ha detto nulla. Pensando che Firenze è la mia città e quello è il mio seggio sono andato a votare come sempre fatto in passato. Ma questa volta però non è stato possibile, mi hanno detto che ero obbligato a votare a New York. E' stata una situazione davvero paradossale, non ho potuto votare dove sono nato e cresciuto. Al seggio hanno tentato di aiutarmi a trovare una soluzione ma invano, alla fine piangevano tutti. Il sindaco ed il prefetto, hanno tentato di risolvere l'incredibile caso ma non hanno potuto per loro stessa ammissione fare nulla».

Perché il problema non si è potuto risolvere al seggio?

«Perché tutto ciò è frutto di una legge assurda come quella Tremaglia che ha stabilito un collegio elettorale estero su richiesta dei partiti, i quali non volevano avere nelle proprie circoscrizioni elettori che non vi risiedevano stabilmente. Gli elettori all'estero sono considerati dei marziani. Per poter votare a Firenze avrei dovuto usufruire di una finestra di quattro giorni di tempo per cancellarmi dal consolato di New York ma questo l'ho saputo solamente una volta arrivato al seggio di Firenze».

Che valutazione ha tratto da quanto le è avvenuto al seggio?

«Che viviamo in una democrazia davvero incerta. Esistono due liste di elettori, una stilata dal ministero dell'Interno ed un'altra dal ministero degli Esteri. Mi hanno detto che la differenza è di circa un milione di persone e questo significa che abbiamo un corpo elettorale incerto, con gli italiani residenti all'estero che vengono trattati come una navicella spaziale, non si sa bene dove debbano votare o quanti siano davvero».

Il vulnus insomma è da attribuire alla legge Tremaglia?

«Certo, è stata fatta con i piedi, crea confusione sul corpo elettorale nuocendo al diritto di voto dei singoli cittadini oltre al fatto che consente di eleggere rappresentanti all'estero raccogliendo appena tremila voti».

Quale potrebbe essere una soluzione per evitare il ripetersi di episodi simili a quello avvenuto a lei?

«Fare come tutti gli altri Paesi, che consentono ai residenti all'estero di esprimere il voto per corrispondenza, ma ciò significherebbe per i partiti avere nei singoli collegi elettori che vivono altrove e sui quali non possono avere un'influenza diretta, che sfuggono al loro controllo».

Fassino, prima volta in diretta a Radio Radicale

Incassa consensi, ma poi confida: «Forse non abbiamo capito il Paese»

retroscena

Fabio Martini

ROMA

Qualche interiore titubanza l'ha avuta, ma alla fine Piero Fassino ha accettato quel filo diretto e senza rete con gli ascoltatori di «Radio radicale». A mezzogiorno della domenica elettorale, ad urne aperte, il capo della Quercia si presenta con un guardingo «buongiorno», ma la prima telefonata è da brivido: «Sono Anna Maria Rizzoli da Treviso, non confondetemi con un'altra Anna Maria, per carità...». E' cominciata in modo spiritoso la «prima volta» del segretario della Quercia a «Radio radicale», ma i 30 minuti successivi devono aver dato l'impressione a Piero Fassino che la battaglia per i referendum valeva comunque la pena di essere combattuta. Per la conquista di quell'elettorato laico e cattolico progressista che da qualche anno fluttua senza trovare casa politica.

Ecco Maria da Mestre: «Ho votato quattro sì, sono un'elettrice della Margherita o meglio, lo ero. Vorrei dire all'onorevole Fassino che passo ai Democratici di sinistra perché lui mi piace e mi piace molto il suo modo di far politica mentre sono arrippilata da Rutelli. Da oggi sono una dal». Ecco una telefonata da Roma: «Sono un militante radicale e oggi per la prima volta ho comprato l'Unità perché ho apprezzato la campagna a favore dei referendum». Ecco Fabio da Napoli: «Sono un elettore di destra, ma ritengo Piero Fassino il miglior politico d'Italia, forse di sempre. Io mi asterrò, ma vorrei sapere: quale è la ratio del quorum?».

Certo, soltanto oggi Piero Fassino farà i conti dei costi e dei benefici di una battaglia referendaria nella quale il gruppo dirigente Ds ha deciso di schierare il partito. Prima dando un decisivo supporto «logistico» e organizzativo alla raccolta delle firme promossa dai radicali. E poi impegnandosi, con il suo segretario, in un rush finale, al tempo stesso energico e composto. Culminato nel faccia a faccia di una settimana fa con Giuliano Ferrara, il più bel confronto di tutta la campagna referendaria. Certo, se la partecipazione dovesse restare sensibilmente sotto il 40%, a quel punto la sconfitta sarebbe seria e diventerebbe attuale la riflessione fatta ieri pomeriggio da Fassino a voce bassa e in modo informale: «Vorrebbe dire che non abbiamo capito questo Paese...».

Ieri sera in casa Ds, sulla scorta delle notizie che arrivavano dai seggi era tornato un barlume di ottimismo, quell'ottimismo che il filo diretto in casa radicale sembrava autorizzare. Anche grazie ad una performance di Piero Fassino che non si è incrinata neppure sotto l'incalzare delle domande più dettagliate. Come quando la signora Anna Maria ha chiesto: «All'onorevole Fassino dico che la sua campagna elettorale mi è piaciuta molto e gli chiedo: un italiano iscritto alle liste all'estero e che ora si trovi in Italia come fa?». Sembrava una domanda da specialisti e invece il segretario Ds non ha battuto ciglio: «Se l'elettore è iscritto alle liste dell'Aire, si faccia inviare una notifica dal consolato di competenza al Comune di residenza originaria. Il tempo non è molto ma per via telematica si può fare». Ad un certo punto è arrivata persino una telefonata affettuosa da Torino: «Ho 73 anni e caro Piero ti devo chiedere una cortesia: sorridi in televisione, hai sempre l'aria un po' preoccupata ma quando sorridi ti illumini tutto. Quando vai in televisione, ricordati di me, di quella nonna di quasi 74 anni...». Fassino: «Assicuro la nostra cara compagna che farò quel che lei mi dice, sorriderò di più».

Ovviamente nel filo diretto, condotto da Alessio Falconio, c'è spazio anche per uno sguardo sulla prevedibile polemica politica che si aprirà da questo pomeriggio e infatti, davanti all'ipotesi che Berlusconi possa rivendicare una vittoria, Fassino sbotta: «Ma no! Questa è una forzatura che sarà tentata domani conoscendo il sottobosco e la fauna di questo Paese. Oggi e domani non si vota per Berlusconi o per Prodi. Non ho mai chiesto un voto contro Berlusconi perché mi sarebbe sembrata una colossale sciocchezza». E anche se le polemiche sulla gestione del Viminale scoppieranno qualche ora più tardi, Fassino si toglie un sassolino: «Gli sms per ricordare il voto? In termini di legge il governo non era obbligato, ma un governo non compie degli atti soltanto se è obbligato. E' stata una manifestazione di insensibilità, di parzialità grave perché il ministero dell'Interno ha una funzione di garanzia. Quando si occupa di elezioni, il ministro dell'Interno non può comportarsi come il rappresentante di Forza Italia».

CANCELLATI DALLE LISTE, NON HANNO POTUTO VOTARE

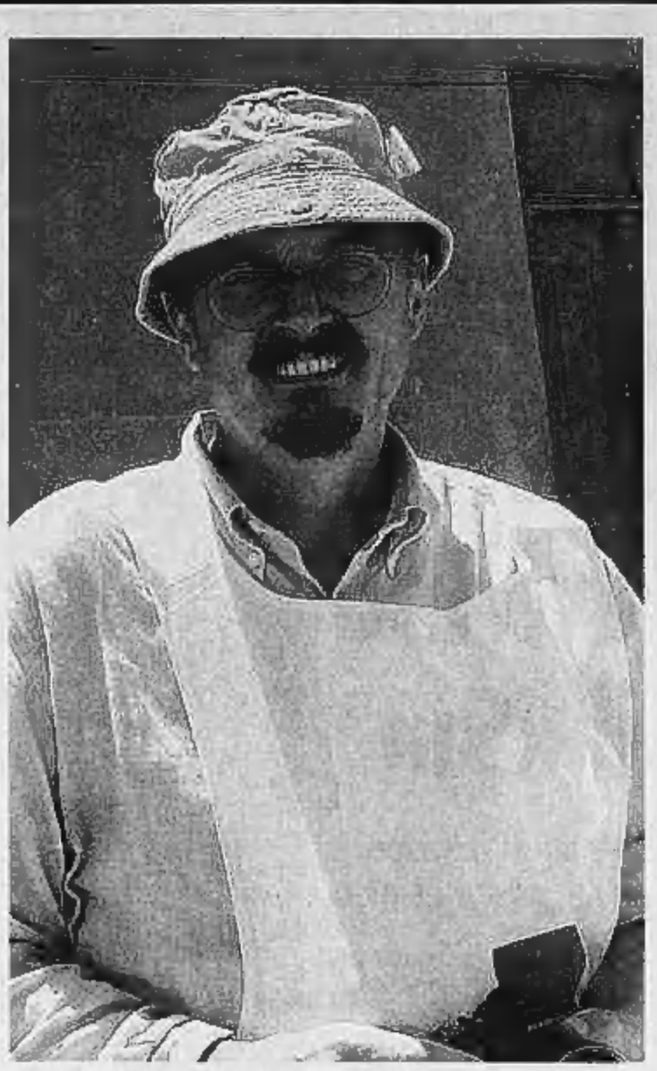
«Boicottati i residenti all'estero»

■ «Sono stata cancellata dalle liste elettorali del mio Comune e non ho potuto votare. Questo è l'esempio che il governo non garantisce, tra le altre cose, il voto degli italiani all'estero». Lo ha dichiarato il capogruppo dei Verdi al Parlamento Europeo Monica Frassoni. «Un episodio gravissimo - afferma Frassoni- che riguarda centinaia di migliaia di italiani all'estero. Il consolato italiano non ha informato nessun connazionale in Belgio che avrebbe dovuto scegliere dove votare e darne preventiva comunicazione. Nessun italiano iscritto all'Aire (Associazione italiani residenti all'estero) sapeva che c'era un termine per far scegliere se votare in Italia o nello Stato di residenza».

DOPO L'ANNUNCIO SULLA CONSEGNA DEI RESTI

Il fratello di Baldoni «Per noi è un altro colpo al cuore»

Polemica di Scelli sulla fuga di notizie: «Devo ritornare a Baghdad per farmi consegnare le spoglie, ma adesso rischio la vita e ho paura»



Enzo Baldoni, ucciso dai suoi sequestratori in Iraq

Maurizio Scelli, commissario straordinario uscente della Cri

Guido Ruotolo
inviato a CASTELVECCHIO (Perugia)

E' giorno di festa nell'agriturismo «Il Collaccio». Coppie straniere con ragazzi prendono il sole sul prato all'inglese prima di tuffarsi in piscina. Buffet all'aperto per i bambini, anzi per i genitori dei bambini che hanno appena fatto la prima comunione. Raffaele Baldoni si ritrova nella doppia veste di padrone di casa e di papà di una prima comunione. Lui è il fratello di Enzo, il giornalista freelance ucciso il 26 agosto scorso dalla parti di Baghdad dall'«Esercito islamico in Iraq». Al cronista che ha raccontato che probabilmente i resti di Enzo sono stati finalmente ritrovati e consegnati alla Croce Rossa di Maurizio Scelli, Raffaele dice: «Il giornalista ha fatto il suo dovere, ha avuto la notizia e l'ha pubblicata. Scelli e la Farnesina ci avevano preavvertiti, raccomandandoci di non parlarne con nessuno. Naturalmente fino al risultato dell'esame del Dna. Adesso dobbiamo soltanto aspettare i risultati».

Bisognerà attendere almeno fino a domani, o mercoledì, per avere la prima conferme sulla «compatibilità» del codice genetico prelevato dal campione organico attribuito ad Enzo Baldoni e quello dei familiari del collaboratore del settimanale *Il Diario*.

Strano il destino che lega Enzo Baldoni ai giornalisti francesi. Fu sequestrato nelle stesse ore in cui scomparvero Christian Chesnot e Georges Malbrunot, rilasciati quattro mesi dopo. E i suoi resti sono stati restituiti nelle ore in cui i sequestratori si apprestavano a rilasciare l'altra giornalista francese, Florence Aubenas, e il suo autista. Chissà se è solo una coincidenza temporale?

Raffaele Baldoni racconta la sua emozione, che è un po' quella di tutta la famiglia: «In fondo, sapevamo che prima o dopo sarebbe accaduto. Che i resti di Enzo ci sarebbero stati consegnati. Ci speravamo. Ma quando la notizia è arrivata, anche se dobbiamo aspettare i risultati ufficiali prima di esserne certi, confesso che ci ha sorpresi, che ci ha preso alla sprovvista».

La notizia della liberazione di Florence Aubenas è appena arrivata. A tavola si parla dei sequestri italiani, della sfortuna riservata soltanto a Fabrizio Quattrocchi e a Enzo Baldoni. Sembra concordare Raffaele, quando si pone l'accento sull'«imprevisto», su un accadimento esterno che ha fatto precipitare la situazione. Perché, con il senno di poi, non c'è stato tempo per avviare una trattativa con i sequestratori. Annuisce il fratello di Enzo, che non sembra interessato più di tanto a capire la dinamica del sequestro e della morte del fratello. «A distanza di nove mesi - dice - il lutto l'abbiamo metabolizzato». Quasi a dire: il ritorno dei resti, così all'improvviso, ha riaperto una ferita: «E' molto importante per noi tutti - dice Raffaele - per nostro padre, per i figli, che Enzo possa riposare in pace qui da noi».

> Bisognerà attendere almeno fino a domani o mercoledì per avere le prime conferme sulla «compatibilità» del codice genetico che è stato prelevato dal campione organico

Insomma, è una storia che con il ritrovamento, con la consegna dei resti, sembrerebbe chiudersi. Si dovrebbe chiudere e non è scontato che tutto fili liscio. L'operazione «recupero» resti infatti vive la sua fase più delicata. Se gli esami dei «campioni» di materiale organico di Enzo Baldoni e dell'italo-inglese Salvatore Santoro risulteranno positivi, nel senso che effettivamente si tratta dei resti dei nostri due connazionali, dovrà partire la seconda fase dell'operazione: e cioè la consegna materiale dei resti di Enzo Baldoni e di Salvatore Santoro.

Non si presenta come una «passeggiata». L'irritazione di Maurizio Scelli per le anticipazioni della *Stampa* nascerebbero proprio dalla consapevolezza che il «recupero» è ancora da portare a termine, e quindi che un margine di rischio e di pericolo ancora esista. «Stavolta ho paura. Ancora una volta c'è in ballo la vita dei tanti che si stanno prodigando per ottenere questo risultato», ha confidato Scelli ai suoi collaboratori.

Il commissario straordinario uscente della Croce Rossa Italiana non ha fatto mistero di temere per la sua vita, dovendo probabilmente andare un'altra volta a Baghdad, nelle prossime ore, se i risultati del Dna saranno positivi.

Sarà la sua «ultima missione», quella di recuperare i resti di Enzo Baldoni, così come aveva promesso ai familiari del giornalista freelance, collaboratore de «Il Diario».

L'ITALO-INGLESE UCCISO IN DICEMBRE

A Roma anche i resti di Santoro

■ Assieme ai resti che potrebbero essere di Enzo Baldoni, il commissario straordinario della Croce Rossa italiana, Maurio Scelli, ha portato in Italia anche quelli che si presume appartengano a Salvatore Santoro, 52 anni, ucciso in Iraq il 15 dicembre 2004. L'operazione è stata gestita da Scelli tramite un mediatore. Anche i resti che potrebbero essere di Santoro sono all'esame del Ris. Salvatore Santoro, cittadino italiano residente in Gran Bretagna dal '61, sarebbe stato ucciso a un posto di blocco dopo aver cercato di superarlo senza fermarsi e aver investito un miliziano, a Ramadi, nel triangolo sunnita. Il cadavere fu mostrato da un gruppo estremista a un reporter iracheno che lo fotografò assieme ai documenti. In una delle foto compaiono quattro insorti armati e mascherati, dietro uno striscione con la scritta «Movimento islamico dei mujahiddin dell'Iraq». La televisione Al-Jazira ha mostrato anche un video nel quale Santoro è apparso con occhi bendati e mani legate dietro la schiena, sotto la minaccia delle armi di due miliziani mascherati, ai suoi fianchi. Ma sarebbe un fotomontaggio.

DALLA PRIMA PAGINA

IL RITIRO DA GAZA E' UNA FUGA

Avraham B. Yehoshua

Il fatto che questi ultimi possiedano fonti di informazione nascoste e interne ai loro avversari non li rende sempre affidabili e obiettivi. Ricordo che i generali americani terrorizzarono il loro popolo con previsioni apocalittiche nel caso il loro Paese si fosse ritirato dal Vietnam. La famosa teoria del domino che prevedeva la caduta di tutto il Sud-Est asiatico nelle mani dei comunisti non solo non si è avverata ma è avvenuto esattamente il contrario: gli Stati Uniti sono usciti rafforzati da quell'episodio mentre il comunismo si è indebolito in tutto il mondo. Gli stessi generali israeliani come Yaalon, Mofaz e altri, pronosticarono drammatiche conseguenze al disimpegno israeliano dal Sud del Libano ma ecco che, a distanza di cinque anni, non vi è nulla da segnalare. Nel periodo in cui Israele occupava la fascia di sicurezza libanese la media annuale di nostri soldati caduti arrivava a una trentina. Dal giorno del disimpegno, viceversa, sono rimasti uccisi solo sei soldati e nella zona regna la calma.

Dall'inizio del conflitto tra ebrei e palestinesi, risalente a più di centovent'anni fa, questi ultimi hanno sempre vissuto con la sensazione di trovarsi in uno stato di continua sconfitta e fallimento. Da un insediamento di soli cinquantamila ebrei alla fine della Prima Guerra mondiale si è giunti a uno Stato che conta quasi sei milioni di cittadini ebrei agli inizi del ventunesimo secolo, dotato di un potente esercito e di armi nucleari, con una fiorente economia di stampo occidentale e ragguardevoli risultati in campo scientifico. Gli arabi invece, e soprattutto i palestinesi, non hanno fatto altro che perdere territori e sono l'unico popolo al mondo ancora senza un governo indipendente nella propria madrepatria. Ogni vittoria quindi - militare o politica che sia - persino la più piccola, che possa restituire territori sottratti, non solo non risveglierebbe gli istinti violenti dei palestinesi ma, al contrario, li blandirebbe e infonderebbe in loro la speranza di un accordo o di una riappacificazione con Israele. Così avvenne in Libano e così fu in seguito alla guerra dell'ottobre 1973, quando l'esercito egiziano riuscì a sorprendere lo Stato ebraico, ad attraversare il Canale di Suez e a mantenere il controllo su una stretta striscia di territorio lungo la sponda orientale del Canale sino alla fine della guerra. Malgrado Israele avesse alla fine ribaltato le sorti del conflitto e il suo esercito, dopo aver superato a sua volta il Canale di Suez, fosse arrivato a cento chilometri dal Cairo, gli egiziani si ritennero vittoriosi in quella guerra grazie alla summenzionata piccola conquista. E fu la sensazione di soddisfazione per quella vittoria a portarli negli Anni Settanta a riconoscere l'esistenza di Israele e a firmare con esso un accordo di pace nel 1979.

Quindi, se Israele insiste a definire il ritiro unilaterale dalla Striscia di Gaza una libera scelta e non una fuga, non solo commette obiettivamente un errore ma compie anche una mossa dannosa a lungo termine. Sì, il ritiro da Gaza è indubbiamente una fuga, come sostengono i coloni, soprattutto per il primo ministro Sharon che ha sempre dichiarato che il blocco di insediamenti ebraici nella striscia, denominato Gush Katif, sarebbe rimasto per sempre sotto la sovranità israeliana. Tale fuga quindi (o ritiro unilaterale, o riparazione all'errore storico, assurdo e immorale di insediare venticinque anni fa dei coloni accanto a dei campi profughi palestinesi) può essere facilmente considerata una piccola vittoria dei palestinesi, della loro lotta caparbia e della loro resistenza a quegli insediamenti, e servirà non solo ad accrescere la loro autostima ma, a mio avviso, sarà utile anche a Israele. Se infatti i palestinesi avranno la sensazione di essere riusciti con le loro sole forze a costringere lo Stato ebraico a ritirarsi da zone conquistate, si sentiranno degni di sedere al tavolo dei negoziati come interlocutori alla pari. O almeno di godersi il frutto del loro piccolo successo risanando l'economia della striscia di Gaza e rendendo quella zona un luogo sicuro e tranquillo.

Forse mi illudo, ma ho la chiara sensazione che i palestinesi della striscia di Gaza non lanceranno più proiettili di mortaio e missili Kassam sulle cittadine israeliane dopo lo smantellamento delle colonie ebraiche e il disimpegno dell'esercito. Non solo perché la soddisfazione della vittoria li renderà appagati e tranquilli, o perché, dato che la presenza delle colonie era come una ferita aperta nella loro carne, ora proveranno un senso di sollievo e di calma e rinunceranno alla pretesa di far tornare i profughi in Israele, o per lo meno le sposteranno da un piano concreto a uno simbolico. I palestinesi metteranno fine ai loro attacchi per un altro motivo, più importante e pratico, che spero detterà d'ora in poi il comportamento di Israele. Dopo il ritiro unilaterale, infatti, i palestinesi non si troveranno più davanti a soldati conquistatori e oppressori, impegnati in rastrellamenti di casa in casa alla ricerca di terroristi o di responsabili di lanci di missili e proiettili di mortaio sulla popolazione civile israeliana. Avranno piuttosto a che fare con un esercito combattente, contrapposto a un'entità che sarà responsabile di tutti gli elementi che la compongono. La reazione israeliana a un eventuale lancio di missili comporterà un'offensiva diretta contro la popolazione civile nemica e contro chi ne è responsabile e ne appoggia i comportamenti aggressivi. Che tale responsabile sia l'Autorità palestinese o Hamas per Israele non fa differenza. Il suo esercito si trasformerà da conquistatore e oppressore in belligerante e opererà secondo le regole di guerra in atto tra Stati sovrani.

Proprio perché la reazione israeliana a un eventuale lancio di missili verso obiettivi civili sarà ferma e intransigente dopo il ritiro unilaterale, sono certo che la calma regnerà nella striscia di Gaza. E se, grazie a quella calma, si inizierà un rapido sviluppo economico della regione, questa servirà da esempio per un analogo smantellamento delle colonie della Giudea e della Samaria che potrebbe sfociare in modo naturale in colloqui per una tregua e per eventuali accordi di pace.

Si può dunque affermare con sicurezza che un riconoscimento da parte di israeliani e palestinesi del ritiro - o della fuga o della sconfitta israeliana a Gaza - potrebbe rappresentare un incentivo per la pace. L'onore ritrovato dei palestinesi di Gaza avrà lo stesso effetto che ebbe per gli egiziani l'episodio del Canale di Suez durante la guerra dell'ottobre 1973. Gli israeliani hanno ottenuto abbastanza vittorie nelle loro guerre, non hanno bisogno di altri onori né che venga riconosciuta la loro forza. Ciò di cui hanno bisogno è di essere accettati come presenza legittima e stabile in Medio Oriente.

Coppa Europa Spar 2005 - Firenze - 17/18/19 Giugno

Findomestic è con lo sport

Le gare si disputano allo stadio Ridolfi di Firenze venerdì 17 dalle 20.30 alle 22.30, sabato 18 e domenica 19 dalle 15.30 alle 17.30 (diretta Rai Tre). Findomestic Banca è lo Sponsor ufficiale della Maglia Azzurra della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Findomestic è con lo sport e con chi ci mette tutta la passione.

Findomestic Banca S.p.A.

IL PRESIDENTE ITALIANO DI «RSF»

Cándito: «Sulla presenza dei reporter in Iraq decidano i giornalisti, non i governi e nemmeno i politici»

■ I giornalisti italiani sono felici per la liberazione dei compagni di lavoro, Florence Aubenas e Hussein Hanoun, ma sia chiaro che né i governi né le forze politiche possono esprimere più che un «rispettoso e distaccato parere» sulla presenza dei reporter in Iraq, lasciando agli stessi giornalisti piena autonomia di giudizio. È il senso di una lettera che il presidente italiano di «Reporters sans frontières» Mimmo Cándito ha inviato ai direttori dei giornali italiani. Secondo Cándito - che rileva come molte voci chiedano ormai di riconsiderare la presenza in Iraq non solo di militari e operatori umanitari, ma anche di giornalisti - è in gioco «la natura stessa del lavoro giornalistico, la sua libertà d'azione e d'investigazione, il suo progetto d'un rapporto senza mediazioni con la realtà, anche quando dietro l'esortazione a "riconsiderare" vi sia la più ampia buona fede».

L'Iraq rimane un Paese ad alto rischio

LIBERATA ANCHE LA GUIDA IRACHENA DELLA FRANCESE

Hussein Hanoun: «Ne ho avuto abbastanza mi rifiuterò di accompagnare altri inviati di giornali»

■ La guida irachena di Florence Aubenas, Hussein Hanoun al Saadi, ormai rifiuta «di lavorare nel settore del giornalismo. Ne ho abbastanza, come si suol dire», ha detto appena tornato a casa dopo la liberazione. Smunto, affaticato e molto turbato, ma libero, Hanoun, è arrivato a casa dalla famiglia nel quartiere di Jadria nel centro di Baghdad a bordo di una automobile dell'Ambasciata di Francia in Iraq, dopo aver passato la notte in luogo sicuro come la giornalista francese. È stato accolto dalle grida di gioia di sua moglie Suha, dei quattro figli e della famiglia tutta. Per festeggiare il suo rientro, una pecora è stata sgozzata all'ingresso della villetta. «Mia moglie - ha detto Hanoun - ha pianto e mi ha detto, "ora resti a casa". Sono cinque mesi che non mi vede, ne ha diritto...». E ha aggiunto: «Sono stati i giorni peggiori della mia vita».

Hussein Hanoun tra i famigliari

E' APPARSA SERENA, SOLTANTO LA MAGREZZA TRADIVA LA SUA ODISSEA

Florence regala alla Francia il suo sorriso

La Aubenas, rilasciata dopo 157 giorni, accolta da Chirac a Parigi

dal corrispondente da PARIGI

Eccolo il sorriso che la Francia aspettava, invocava, sognava da 157 giorni. Florence Aubenas, l'inviata di Libération e la sua guida irachena Hussein, rapiti a Baghdad a gennaio sono liberi. Finalmente. Ieri sera un Falcon l'ha riportata a casa, sulla pista dello scalo militare di Villacoublay, vicino a Parigi. Ritorno sconcertante, sorprendente: è scesa agile e svelta dalla scaletta, si è fatta incontro al presidente Chirac che l'attendeva, lo ha abbracciato, senza un filo di emozione. Sembrava arrivata da uno dei suoi reportage, un ritorno come tanti, solo la magrezza accentuata ne denunciava la odissea interminabile. Poi ha salutato, sempre con gesti calmi, i genitori e i fratelli, anche loro composti, dignitosi. Difficile credere che questa donna è stata prigioniera per 157 giorni di scagnozzi misteriosi e feroci, che è stata chiusa in un sotterraneo, accucciata, legata, gli occhi bendati per la maggior parte del tempo; che è la stessa donna apparsa stremata e piangente in una videocassetta di tre mesi fa.

Si sapeva che era forte, che è abituata a raccontare vicende terribili. Ma ha stupito egualmente. Se c'è stato, il momento delle emozioni lo hanno ben nascosto nella sala d'onore dell'aeroporto, dove le telecamere non sono state ammesse da un cerimoniale meticoloso e prudente. Come le autorità francesi significativamente discrete. Lei, sempre svelta e sorridente, è uscita dopo pochi minuti per affrontare i microfoni. Ha ringraziato «tutti coloro che con la loro mobilitazione hanno permesso che fossi qui». Ha scherzato: «Non so perché ma mi sento bene»; ha parlato fugacemente di una detenzione «dura». E ha regalato un episodio: un giorno i rapitori vedendola depressa, le hanno consentito di guardare la televisione «e si sa che la tv rialza il morale»: «Ho sollevato la benda che mi copriva gli occhi, c'era una presentatrice del telegiornale francese e sotto di lei una scritta con due nomi florence e hussein e un numero 140. Che bello ho pensato, un segno buono, solo dopo ho capito che parlavano di me e che 140 erano i giorni della mia prigionia».

Poi un altro giallo, l'ennesimo di questa vicenda. Da ore la radio e la tv riportavano le rivelazioni dei tre giornalisti romeni liberati in Iraq il 22 maggio: siamo stati prigionieri con Florence per un mese, nello stesso covo, ci ha sostenuti con la sua forza straordinaria. Le chiedono una conferma: Florence per la prima volta smarrisce il sorriso, esita a lungo, poi smentisce. Si affianca il direttore di Libération Serge July, le sussurra qualcosa, Florence saluta dando appuntamento a una conferenza stampa domani. Misteri. Le autorità ieri sono state discrete, molto discrete.

E' libera infatti da sabato pomeriggio. Ma solo ieri mattina la notizia è stata diffusa dal governo. Si è atteso che l'aereo militare venuta a prelevarla decollasse da Baghdad. Sulla circostanza della liberazione e il luogo poco si sa: «una operazione complessa», lunga, a ottanta chilometri dalla capitale dove i rapitori l'avevano portata per non lasciare tracce. «Non è stato pagato alcun riscatto» ha doverosamente precisato il portavoce del governo. Inevitabile. La verità se l'è fatta sfuggire sabato Robert Ménard, segretario di Reporters sans frontières quando ha rivelato che il primo riscatto chiesto dai rapitori era di quindici milioni di dollari e che la fine positiva della vicenda era vicina. Anche le ore dopo la liberazione sono state complicate, drammatiche: con l'aeroporto di Baghdad chiuso per una tempesta di sabbia. L'ex ostaggio ha passato la notte all'ambasciata nel segreto assoluto, senza poter comunicare neppure con la famiglia. Con lei c'era Hussein Hanoun l'ex pilota della caccia di Saddam che ha condiviso la sua prigionia. Quando l'aereo di Florence è finalmente decollato lui è tornato a casa dove la aspettavano la moglie e i quattro bambini. L'aereo di Florence ha fatto scalo a Cipro, il tempo per trasferirsi su quello dove la aspettava il ministro degli Esteri Douste-Blazy.

Un viaggio che è servito quasi certamente per concertare la versione ufficiale che verrà fornita domani. Ieri era la giornata dei sorrisi, della gioia. Di Chirac, comparso in mattinata in tv una volta tanto non per commentare brutte notizie. E quello dolce intenso di una madre coraggio che in questi mesi ha dato nel dolore una prova esemplare di dignità: «Non esiste nel vocabolario francese una parola per dire cosa ho provato quando ho saputo che mia figlia era libera». [d. q.]

Il sorriso di Florence Aubenas all'aeroporto di Villacoublay

Ha scherzato: «Non so perché ma mi sento bene» e poi ha abbracciato il presidente

Per il governo non è stato pagato riscatto Reporters sans frontières «Ai rapitori 15 milioni»

Giuliana Sgrena «Ora anch'io mi sento un po' più libera»

Carlo Bologna
MASERA (Verbania)

Giuliana Sgrena è tornata a Roma dopo aver trascorso un intenso fine settimana a Masera, il paese in cui vive la sua famiglia e che presto avrà la via della scuole dedicata a Nicola Calipari. Sabato la giornalista è intervenuta anche alla Casa della Resistenza di Fondotoce dove ha ricevuto l'abbraccio di tutto il Verbano Cusio Ossola e la presidenza onoraria dell'Anpi provinciale, l'associazione dei partigiani di cui fa parte anche suo padre Franco. La notizia della liberazione di Florence e Hussein lo è arrivata proprio tra le montagne di casa che rivedeva per la prima volta dopo il rilascio

Florence Aubenas e Hussein Hanoun sono stati rilasciati. Qual è il suo stato d'animo?

«Sono molto contenta per questa liberazione. Chi, come me, è stato ostaggio vive una gioia profonda e particolare. E' come sentirsi un po' più liberi. Bisogna continuare a mobilitarsi, per arrivare alla liberazione di tutti».

C'è il rischio di dimenticare?

«Ci sono quelli che richiamano attenzione e altri no. Ogni giorno avvengono rapimenti di iracheni, è la realtà quotidiana. Certo gli obiettivi sono diversi, si tratta di rapimenti a scopo di estorsione o ricatti e di questi non arriva alcuna notizia».

E' un problema di informazione imbavagliata?

«Fare inchieste sul territorio non è più possibile. Sia il caso di Florence Aubenas che il mio dimostrano che il rischio è altissimo per coloro che vogliono fare questo mestiere in un certo modo. Il mio impegno politico è quello di fare in modo che tornino le condizioni per raccontare quello che sta succedendo. Ma solo con una forte rottura si potrà tornare a informare. Il ritiro delle truppe non potrà risolvere tutto ma è il primo passo, essenziale, per andare in questa direzione. Tutto quello che ci arriva oggi dall'Iraq sono soltanto bollettini di guerra non contestualizzati dai fatti. Questo tenderà a sottovalutare quello che sta accadendo, porterà assuefazione».

Quando parla del suo impegno politico si riferisce al suo modo di essere giornalista o intende muoversi in altre direzioni?

«E' la mia condizione di giornalista impegnata del Manifesto. E' da qui che chiedo una rottura, a partire dal ritiro delle truppe. Altrimenti la situazione continuerà a degenerare. Questi sequestri sono frutto della guerra, prima non c'erano».

Sa lei che la giornalista francese quando siete state sequestrate vi stavate occupando dei profughi di Falluja.

«Sì, è una cosa che mi ha confermato anche la madre di Florence. Ora attendo di chiamarla direttamente e parlarle, per capire quali altri punti di contatto potrebbero avere avuto le nostre due storie».

Giuliana, un'ex sequestrata può sognare di tornare a Baghdad?

«Prima o poi sì, non certo ora. Non me lo consentono nemmeno le mie condizioni di salute. Ma soprattutto non ci sono le condizioni politiche».

LA LUNGA DETENZIONE SAREBBE LEGATA A UN MANCATO PAGAMENTO NEL SEQUESTRO CHESNOT-MALBRUNOT

La Aubenas, appena atterrata a Parigi, abbraccia la madre Jacqueline. A sinistra il padre Benoit e a destra il presidente Jacques Chirac. Nella foto a destra Christian Cesnot

retroscena
Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

Una tragedia a lieto fine ma con troppi misteri

I giornalisti romeni sequestrati avevano detto di averla incontrata Ora però la reporter di Libération nega di averli mai visti. Perché?

PRIMO aprile, Baghdad. «L'hotel degli ostaggi» è già affollato quando Marie-Jeanne Ion, giornalista della rete televisiva romena «Realitea», appena rapita con due connazionali, entra bendata, sospinta dai suoi carcerieri, in uno dei sotterranei dove la banda dei sequestratori custodisce il tesoro. Li hanno catturati alla periferia della capitale dove li aveva condotti, per un servizio esclusivo, la guida, Mohamed Munaf. La prigione custodisce già una dozzina di «ospiti»: uomini armati «dall'aria professionale», si muovono tranquilli e indaffarati come se attorno non ci fosse una città sotacciata dagli americani e dalla nuova polizia irachena. I prigionieri sono iracheni, uomini e donne, alcune giovani. Sono commercianti, uomini di affari e loro familiari, ricchi o con fama di esserlo, la banca a cui la guerriglia irachena attinge i fondi. Sono rapiti di cui nessuno dà notizia, per cui non si può tremare e mobilitarsi. I familiari non commettono mai l'errore di annunciare il sequestro, sanno che le bande dei rapitori sono collegate alla vecchia e alla nuova polizia, che sanno tutto. Pagano, se possono, e in qualche settimana la vicenda è chiusa. Vivi o morti.

Il racconto di Marie-Jeanne è preciso. La donna, accucciata per terra, bendata, è una occidentale, smagrita da una prigionia che sembra già lunga. E' l'ostaggio che la Francia cerca ormai da tre mesi, il cui ritratto presidia le piazze di tutto il mondo, Florence Aubenas. Le due donne parlano aggirando il divieto dei carcerieri, si confidano, tremano, sperano insieme. Cinquanta interminabili giorni di dolore condiviso. La prigionia è dura, anche se non ci sono violenze, il caldo intollerabile, il cibo cattivo, ma alle prigioniere è consentito di muoversi almeno una volta al giorno. Florence racconta alla compagna che non è sempre stato così, che ha passato momenti terribili, in cui ha temuto per la vita. A quel periodo appartiene la video cassetta che ha straziato la Francia. Di quella disperazione non c'è più traccia. E' lei, Florence, a cui la prigionia interminabile sembra aver instillato una forza straordinaria, un indomabile coraggio che tiene alto il morale della sua compagna, che la costringe a sperare. E' questa «forza fantastica» che soccorre Marie-Jeanne che ha paura di essere abbandonata dal suo paese, di morire.

Il ventidue maggio, invece, Marie Jeanne vede per l'ultima volta la sua compagna. E' libera con i due compagni. Anche la liberazione di Florence è iniziata quel giorno. Perchè i tre ostaggi romeni servono per confermare ai servizi francesi che i contatti che hanno stabilito con i rapitori sono quelli giusti, Florence è viva. Per tre giorni i tre scompaiono, interrogati dai Servizi; poi la conferenza stampa è un elenco di silenzi: «Non possiamo dare dettagli, non vogliamo mettere in pericolo la vita di altri ostaggi, un nostro errore può essere fatale». Il presidente Badescu conferma indirettamente: «Non siamo i soli a essere coinvolti in questo vicenda». Nulla filtra sul riscatto pagato. Solo un altro giallo che serva a depistare, a agitare le acque. A organizzare il rapimento sarebbe stata la guida, Munaf, biografia sfuggente, una moglie romena, affari misteriosi nell'industria.

Chi sono «i professionisti» che gestiscono l'hotel degli ostaggi? Manodopera dei sequestri, si direbbe, una «mafia» che lavora talvolta su contratto di misteriosi registi e appaltatori, talora in proprio. Lo lascia intuire l'ex ministro degli esteri Barnier che ha guidato l'operazione Aubenas fino al penultimo capitolo, quando la caduta del governo gli ha rubato la soddisfazione del successo: «Non sappiamo in verità chi sono» Uomini delle ex milizie e della polizia di Saddam che lavorano per finanziare la guerriglia ma anche per riempirsi le tasche, certo. Banditi e terroristi a seconda delle necessità. Quindici milioni di dollari chiesti (e pagati?) per la Aubenas sono però un riscatto molto, troppo alto. Il caso Aubenas resta indecifrabile: troppo lungo, strano per la mancanza di rivendicazioni, vere o finte. La spiegazione sarebbe nascosta in un altro sequestro di francesi, Chesnot e Malbrunot, liberati dopo centoventiquattro giorni di prigionia, questa rivendicata da una «Armata islamica» che pretendeva da Parigi il ritiro della legge sul velo. Rapimento su cui veleggiano ancora fitti misteri, a dispetto di un libro, reticente, scritto dai due protagonisti.

Il rapimento di Florence non sarebbe che il seguito dell'altro, la vendetta per patti non rispettati. La Francia ha pagato per riavere i due giornalisti: ma non abbastanza; o non quanto i mediatori avevano concordato e fatto sperare. La Aubenas servirà per riavere il bottino mancato, per saldare i conti: ecco i carattere «anomalo», le «ragioni diverse» del sequestro che il governo ha spesso, misteriosamente, evocato per non rispondere a molte domande. L'uomo che ha fatto liberare la Aubenas, non a caso, è Pierre Brochand. Il capo della DGSE (Direction générale pour la sécurité extérieure) ha riportato a casa anche Malbrunot e Chesnot e conosceva tutte le pieghe del vecchio sequestro. E' lui che ha trattato con «il regista», il mediatore, forse il capo della operazione. L'uomo che nell'hotel degli ostaggi ha girato tutte le video cassette, almeno sette forse più, che Parigi ha ricevuto in questi mesi. Solo quella drammatica di febbraio, e per decisione dei rapitori, è stata resa pubblica. L'ultima è arrivata la settimana scorsa. La prova finale. Serge July il direttore di Libération, dopo una riunione a Matignon, può annunciare che «i contatti sono finalmente stabilizzati», che si può davvero sperare. Sabato Florence esce dalla prigione. E scientisce di aver incontrato Marie Jeanne Ion e i suoi compagni. Perchè?

ANCORA IN OSTAGGIO

Tra gli ostaggi ancora in mano ai sequestratori, due svedesi di origine irachena, di cui le autorità annunciarono la scomparsa il 17 settembre 2004. Diversi i cittadini Usa, tra cui Jeffrey Ake, Sadeq Mohammad Sadeq, Roy Hallums, il soldato Keith Maupin e due dipendenti della Halliburton, Timothy Bell e William Bradley. E un australiano, Douglas Wood.

tagli

di Altiero Scicchitano

THERE's no place like home. «Non c'è nessun posto come casa».

Ultime parole di Dorothy Gale (Judy Garland) in Il mago di Oz (Victor Fleming, 1939). Bentornati.

RONCAGLIA & WIJKANDER

LEXUS PRESENTA L'AUTO CHE ENTRERÀ NEI LIBRI DI STORIA.

* Fino all'esaurimento dei fondi per il contributo statale Legge 408/1997 e 239/2004. Consumo 8,1 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: 192 g/km.

[RX400h]

LA NUOVA FORMULA DELL'ENERGIA.

Lexus Hybrid Synergy Drive, la tecnologia rivoluzionaria che unisce prestazioni straordinarie alle emissioni e ai consumi più bassi della sua categoria: il mondo dell'auto da oggi cambierà per sempre.

HYBRID SYNERGY DRIVE

La nuova tecnologia Lexus Hybrid Synergy Drive, per la prima volta su uno Sport Utility di lusso, nasce dall'unione di due fonti di energia complementari tra loro: un motore V6 a benzina che interagisce sinergicamente con due motori elettrici. Il risultato è una straordinaria potenza e prestazioni eccellenti, unite alle emissioni e ai consumi più bassi di qualsiasi altro benzina o diesel della sua categoria. Vivrete l'esperienza unica di avviare un'auto senza sentire il suono del motore e subito dopo quella impressionante di provare tutta la potenza di 270 cavalli per un piacere di guida indimenticabile. **Nuova Lexus RX400h. Venite a provare oggi l'auto che è già il futuro.**

RX400h beneficia del contributo statale di 1.807,60 euro previsto per le auto elettriche e ibride*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Campagna di comunicazione condivisa dal M.A.T.T.
Uso del logo concesso ai sensi del D.L. n.107 del 2/11/04

Numero Verde 800-100131 www.lexus.it

LEXUS
Verso la perfezione

IL RISIKO BANCARIO

IL NUOVO COLOSSO EUROPEO

HypoVereinsbank
UniCredit

ATTIVITA'	2004	2003
Unicredit	265.855	238.256
Hypo	467.408	479.455
UniHypo	733.263	717.711

RACCOLTA DA CLIENTELA	2004	2003
Unicredit	156.923	135.274
Hypo	144.451	140.312
UniHypo	301.374	275.586

UTILE/PERDITA NETTO	2004	2003
Unicredit	2.131	1.961
Hypo	-1.992	-2.442
UniHypo	139	-481

NUMERO DIPENDENTI	2004	2003
Unicredit	68.571	69.062
Hypo	57.806	60.214
UniHypo	126.377	129.276

SPORTELLI	2004	2003
Unicredit	4.442	4.563
Hypo	2.036	2.062
UniHypo	6.478	6.625

ROE	2004	2003
Unicredit	17,9	17,7
Hypo	4,9	2,1
UniHypo	11,4	9,9

IL BANCHIERE ITALIANO GUIDERÀ IL NUOVO POLO. FISSATO IL CONCAMBIO: UN'AZIONE TEDESCA CONTRO CINQUE DEL GRUPPO ITALIANO

Unicredit sposa Hvb, nasce un colosso da 700 miliardi

Via libera dai cda. Profumo: creeremo la prima vera banca europea

Francesco Manacorda
MILANO

Un travaglio finale di oltre sette ore con due consigli d'amministrazione in contemporanea a Milano e Monaco, ma nel tardo pomeriggio di una domenica di giugno il maggior progetto di fusione bancaria del continente diventa realtà: l'Unicredit lancerà un'offerta in azioni sulla tedesca Hypovereinsbank e su altre due banche da essa controllate, per un controvalore di 19,2 miliardi di euro. Se tutto andrà come previsto nascerà un gruppo - che manterrà il nome di Unicredit e la sede a Milano - quotato a piazza Affari, Francoforte e Varsavia. «Con gli amici di Hvb oggi abbiamo fatto una grandissima operazione con l'obiettivo di creare la prima vera grande banca europea», commenta l'amministratore delegato di Unicredit Profumo.

QUARTO GRUPPO DELLA ZONA EURO. Con attività per 733 miliardi di euro ai valori 2004, circa settemila sportelli, 28 milioni di clienti e 126 mila dipendenti prima di un prevedibile taglio che Profumo assicura comunque non drastico, Unicredit diventerà il quarto gruppo bancario della zona euro per dimensione dell'attivo, il nono in Europa. Inglobando attraverso un'offerta pubblica di scambio - azioni proprie in cambio delle azioni delle banche acquisite - la Hvb e due sue controllate, arriverà ad avere una presenza in 19 Paesi. Il nucleo più forte sarà in Italia, Germania, Austria e Polonia. Ungheria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia sono alcuni dei mercati dove il nuovo gruppo sarà forte.

CHE COSA COMPRA UNICREDIT. Hvb è un colosso in crisi della finanza tedesca. Tra il 2002 e il 2004 ha perso 5 miliardi di euro a causa del crollo delle valutazioni immobiliari in Germania. Sul mercato capitalizza, cioè vale, meno della banca italiana, pur avendo attività per 467 miliardi contro i 265 di Unicredit. Allo stesso modo la redditività - ossia quel che frutta il capitale investito - di Unicredit è molto buona, pari al 17,9%, mentre quella di Hvb si ferma al 4,9%. La scommessa di Profumo e dei suoi uomini è di portare la banca tedesca agli standard italiani: nel 2008, quando la fusione andrà a regime, prevedono di risparmiare circa un miliardo di euro lordi nell'attività del nuovo gruppo. E la promessa è che per quella data la redditività di Unicredit sarà del 18% tondo.

CHE COSA CAMBIA. Per Profumo l'operazione annunciata ieri è il coronamento di una strategia impostata da anni: legata sia ai vincoli che la Banca d'Italia ha posto a un'ulteriore crescita di Unicredit con operazioni in Italia sia alla decisione di scommettere sull'Europa centro-orientale. L'operazione è considerata amichevole dai tedeschi: non si prevedono dunque al momento polemiche e reazioni come quelle che in Italia stanno segnando il tentativo di controllo degli spagnoli del Bbva sulla Bnl o degli olandesi dell'Abn Amro sull'Antonveneta. L'operazione di Unicredit - non un blitz, ma una tela tessuta pazientemente da più di un anno, con l'appoggio della stessa Bankitalia - rende adesso più difficile per il governatore Antonio Fazio opporsi al fatto che banche straniere prendano partecipazioni di controllo in istituti italiani.

I NUMERI DELL'OPERAZIONE. Unicredit lancia l'Ops a 5 titoli propri contro ciascun titolo Hvb, esattamente come previsto dagli analisti. La banca tedesca viene valutata 15,4 miliardi. Le Ops su altre due banche di cui Hvb ha la maggioranza costeranno 3,6 miliardi. Si tratta di Bank of Austria e della sua controllata polacca Bbl, sulle quali verranno lanciate anche due Opa in contanti, a valori però inferiori rispetto alle Ops. Stamani Profumo e Rampl presenteranno l'operazione. Secondo la tabella di marcia le offerte saranno lanciate entro fine agosto per concludersi in ottobre. Perché la sua Ops sia valida Unicredit vuole avere almeno il 65% del capitale Hvb. Dal 2006 la fusione sarà efficace.

CHI COMANDERÀ. Unicredit avrà un cda di 24 membri e un collegio sindacale. Amministratore delegato sarà Profumo, mentre l'attuale numero uno di Hvb Dieter Rampl diverrà presidente al posto di Carlo Salvatori. Il consiglio sarà di 24 membri: otto eletti dai tedeschi, gli altri sedici andranno agli attuali grandi soci di Unicredit e a un numero imprecisato di consiglieri indipendenti. Le decisioni più importanti dovranno essere approvate con almeno 19 voti. Il modello di banca sarà lo stesso adottato oggi da Unicredit e ripartito per divisioni: quella retail, per i servizi al grande pubblico, sarà a Milano assieme al private banking e ai fondi d'investimento; quella per le piccole e medie aziende e quella per le multinazionali avrà sede a Monaco. A Vienna ci sarà una quinta divisione, responsabile per tutta l'Europa centro-orientale. Ancora, a Milano ci sarà una divisione che fornirà servizi a tutte le altre.

I COMMENTI. «Un'operazione esemplare per il mercato europeo», dice il ministro dell'Economia Siniscalco. Il vicepremier e ministro degli Esteri Fini ha telefonato al presidente Salvatori: «Un giorno molto felice per l'Italia e per l'Europa». Per il segretario ds Fassino «si deve essere grati a Profumo e al gruppo dirigente di Unicredit per questa operazione che restituisce credibilità e fiducia all'Italia».

IL VICEPRESIDENTE DI PIAZZA CORDUSIO: GLI AZIONISTI AVRANNO UN DIVIDENDO PIÙ RICCO

«Una boccata d'ossigeno per l'economia italiana»

Palenzona: «Siamo leader nell'area più ricca d'Europa Ma non è in agenda la vendita di quote Mediobanca»

intervista

Il vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona

MILANO

PER me è una grande soddisfazione. Ma penso che dovrebbero essere soddisfatti tutti gli italiani, come quando la Nazionale o una nostra squadra o vince all'estero». Fabrizio Palenzona è vicepresidente dell'Unicredit in rappresentanza della Fondazione Crt, oggi il maggior azionista dell'istituto.

Quali effetti concreti avrà questa operazione?

«Posso dirle quali sono gli effetti attesi. In primo luogo un grande sforzo manageriale per garantire nei prossimi due anni un flusso di dividendi in leggero aumento rispetto al passato e quindi nessun impatto negativo per le capacità di intervento delle nostre Fondazioni. Problemi di dividendo non ce ne sono».

Ma a livello più generale cosa cambierà il gruppo?

«Abbiamo accompagnato l'Unicredit in una marcia per diventare la prima banca italiana come capitalizzazione di Borsa e redditività. Adesso la portiamo ad essere la prima banca dell'euro, anche se non strettamente nel senso della dimensione».

In che senso, allora?

«Unicredit sarà leader in tre grandi Paesi che stanno nel cuore dell'Europa più ricca come Germania, Austria e Italia e sarà leader anche in tutti i Paesi della Nuova Europa, dalla Polonia alla Croazia alla Turchia fino ai confini degli Urali».

Non tutte le Fondazioni azioniste sono però state convinte dall'inizio di questo progetto...

«Qui è questione di carattere più che di sostanza. Le Fondazioni alla fine hanno votato tutte convinte a favore».

Hvb non è certo la banca più sana della Germania. Non avete timori che possa appesantire Unicredit?

«Certo, ci sono aspetti che consigliano prudenza. Si parla di una banca che ha quasi due volte le dimensioni dell'attivo di Unicredit e che sicuramente ha avuto in passato un rilevante problema di qualità dell'attivo. Con queste premesse non essere preoccupati vuol dire essere irresponsabili. C'è un rischio e c'è una grande opportunità. Ma alla fine siamo tutti convinti che prevalga l'opportunità».

Insomma Profumo è riuscito a convincervi...

«Il nostro ragionamento è se abbiamo i manager - in primis Profumo - che hanno mostrato di saper affrontare situazioni complesse; un grande piano industriale - perché questa è poi la base vera della scelta - e la capacità dei nostri di affiancare i tedeschi per rivitalizzare la loro banca, allora ci sono ottime prospettive. Del resto la situazione della Germania comincia a dare segni di vitalità e quindi questa operazione è anche una diversificazione oggettiva del patrimonio delle Fondazioni e di tutti gli azionisti Unicredit».

Per le Fondazioni l'unione significa fare un passo indietro. MunichRe sarà il primo azionista singolo.

«MunichRe, che dopo l'Ops avrà l'8% circa, ha già dichiarato che intende ridurre la sua partecipazione della metà. Ma certamente avere un azionista significativo in Germania è positivo. Come Fondazione Crt arriveremo con questa operazione al 5% del capitale, che corrisponde anche al limite di voto statutario della banca».

Una percentuale che cambierete?

«Personalmente penso che un eventuale arrotondamento di quote in Unicredit in questo momento sia un investimento molto buono, ma probabilmente per noi non avrebbe molto senso salire oltre il limite di voto. Comunque la scelta spetta alla Fondazione».

Inevitabile il confronto tra l'operazione di Unicredit e quelle equivalenti che banche straniere stanno facendo in Italia.

«Questa non è stata pensata e non è quindi vista come un'operazione ostile. Anzi, una delle condizioni preliminari era che sottostante all'operazione ci fosse un accordo firmato dai due manager, come è avvenuto».

Ma a questo punto il governatore Fazio avrà meno da preoccuparsi della scarsa espansione italiana all'estero...

«Certamente, perché questa è una boccata d'ossigeno per tutta la nostra economia. Ma più in generale credo che oggi in Italia stiamo assistendo a una gara per il controllo di alcuni istituti - Antonveneta per fare l'esempio più chiaro - che potrebbe svilupparsi anche per Hvb in Germania. Naturalmente spero che non accada e non abbiamo segnali, ma non si può escludere».

Ora che Unicredit è ancora più nella Nuova Europa la quota in Mediobanca ha meno senso di prima?

«No, ha senso come prima. Esiste un accordo che prevede che Unicredit e Capitalia riducano la loro presenza nel capitale e se questo accadrà lo farà anche la nostra banca. Ma non è nell'agenda di Unicredit la vendita della partecipazione in Mediobanca». [f.man.]

IL BILANCIO DI UNICREDITO

DATI ECONOMICI (in mln di euro)	1° TRIM. 2005	1° TRIM. 2004	VAR.% 05/04	ESERCIZIO 2004	ESERCIZIO 2003	VAR.% 05/04
Margine di interesse	1.299	1.193	8,9	5.200	4.985	4,3
Margine di intermediazione	2.712	2.488	9,0	10.375	10.448	-0,7
Risultato di Gestione	1.209	1.070	13,0	4.434	4.706	-5,8
Utile Netto	693	466	48,7	2.131	1.961	8,7
Roe %	21,6	15,5	6,1	17,9	17,7	0,2
Cost / Income %	55,4	57,0	-1,6	57,3	55,0	2,3

IL BILANCIO DI HYPOVEREINSBANK

DATI ECONOMICI (in mln di euro)	1° TRIM. 2005	1° TRIM. 2004	VAR.% 05/04	ESERCIZIO 2004	ESERCIZIO 2003	VAR.% 05/04
Margine di interesse	1.404	1.286	9,2	5.656	5.881	-3,8
Margine di intermediazione	2.471	2.321	6,5	9.320	10.116	-7,9
Risultato di Gestione	548	299	83,3	1.389	1.432	-3,0
Utile Netto	336	56	500	-2.278	-2.639	-13,7
Roe %	11,6	3,3	8,3	neg.	neg.	-
Cost / Income %	64,8	66,4	-1,6	65,6	63,0	2,6

DA SINDACATI E POLITICI NESSUNA LEVATA DI SCUDI PER L'ARRIVO DI «ALESSANDRO IL GRANDE»

E alla fine il paladino della «germanicità» rimase solo

Stoiber ha cercato fino all'ultimo un acquirente locale. «Più importante salvare la banca»

Il presidente Rampl: «È un giorno importante nella storia del nostro istituto»

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

QUESTO è un giorno importante nella storia del nostro Istituto». Dieter Rampl, l'amministratore delegato di Hvb che diventerà presidente del nuovo gruppo, è stato schivo e laconico com'è suo solito. Per lui parlano i fatti: ha sacrificato l'indipendenza, ma è riuscito a salvare la sua banca e, almeno per qualche tempo, i suoi posti di lavoro. Anche per questo la fusione non è un trauma per la Germania. L'unico, forte oppositore – che ha combattuto fino all'ultimo minuto – è stato il ministro-presidente della Baviera, Edmund Stoiber, ma non ha trovato alleati. La prima porta alla quale ha bussato è stata quella di Allianz, colosso delle assicurazioni: le ha chiesto di fare una controfferta, ma ha ricevuto un rifiuto. Allora ha provato con la Bayerische Landesbank – anch'essa pesantemente esposta con crediti difficili da esigere - allargando il gioco a una serie di casse di risparmio con bilanci solidi. Queste però hanno rifiutato il loro appoggio, facendo cadere l'ipotesi. Così l'accordo con il banchiere che la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* chiama "Alessandro il Grande" è andato in porto.

Una conclusione che spaventa alcuni osservatori, perché è chiaro a tutti che Unicredit ha acquisito Hvb per rafforzarsi sui mercati dell'Est e non è interessata agli sportelli tedeschi. Sebbene sulle gli anzie per l'occupazione ancora nulla si sappia, le associazioni dei lavoratori non hanno protestato. Al momento i posti a rischio sembrano essere solo quelli polacchi – cinquemila, su un totale di 26 mila – e, come ha detto Klaus Grunewald del sindacato «Ver.di» all'influente quotidiano di Monaco *Sueddeutsche Zeitung*, «così vanno oggi le cose».

Hvb non aveva scelta: tra il 2002 e il 2004 ha perso 5 miliardi di euro, un record non solo tedesco ma addirittura europeo. Banca gloriosa e orgogliosamente bavarese – le sue radici arrivano fino al '700 – è stata travolta dai finanziamenti per la ricostruzione della Germania dell'Est. HypoVereinsbank nasce infatti dalla fusione, avvenuta nel 1998, della Bayerische Hypo und Vereinsbank con un altro gruppo bancario bavarese, Bayerische Hypotheken und Wechselbank, che aveva puntato tutto sul mercato immobiliare nei nuovi Land. Questo però non è decollato e le sofferenze della banca hanno raggiunto livelli insostenibili, portando alla fusione con un partner che solo all'apparenza era più robusto. Anche Bayerische Vereinsbank infatti si era molto esposta sia nell'immobiliare sia con alcuni grandi gruppi industriali, arrivando ad avere il più grande portafoglio di crediti d'Europa. Il sogno di creare una forte banca bavarese, in grado di partecipare al grande risiko bancario europeo, è naufragato contro i debiti, che hanno costretto il gruppo a una pesante ristrutturazione: 15 mila esuberi, risparmi per miliardi di euro, cessione di alcune partecipazioni strategiche.

Ora tutti si aspettano che Profumo stringa ulteriormente i freni. L'economista Wolfgang Gerke ha dichiarato alla SZ che «un banchiere come lui non starà a guardare, quando la rendita del capitale non è sufficiente. La concessione dei crediti dipenderà molto più di ora dalla valutazione dei rischi. Uno straniero è meno sentimentale».

L'acquisizione Unicredit non sarà senza conseguenze sul sistema bancario tedesco, che da decenni poggia su tre colonne: le quattro grandi banche nazionali, le casse di risparmio e le casse rurali. E' probabile che anche altri istituti di credito diventino candidati a nuove acquisizioni, in particolare – si dice - Commerzbank e le banche di seconda fila.

Un commento molto positivo sull'accordo arriva dal quotidiano finanziario *Handelsblatt*: «Imparare dagli italiani significa imparare a vincere». La Germania, scrive, è rimasta indietro: «Carlo Azeglio Ciampi, quand'era presidente del Consiglio, ha messo le premesse per l'attuale fusione, aprendo e modernizzando il settore bancario nonostante le forti opposizioni. La Germania è rimasta indietro, Stoiber e i suoi amici hanno impedito ogni flessibilità del sistema delle tre colonne». Hvb, è la conclusione, è stata ancora fortunata: «Una fusione con una banca tedesca sarebbe costata molti più posti». Quella con "Alessandro il Grande", comunque, non sarà indolore.

GEIE del TRAFORO DEL MONTE BIANCO
Sede Legale - 11013 COURMAYEUR (AO) - Piazzale Italiano del Traforo del Monte Bianco.
Tel.: 0165 889411 - Fax: 0165 889501
-AVVISO DI GARA-
Presso la Sede Legale del GEIE del TRAFORO DEL MONTE BIANCO verrà esperito e aggiudicato "PUBBLICO INCANTO" da effettuarsi ai sensi della Direttiva 93/38/CEE e s.m.e.i., nel seguito 93/38, con il criterio di cui all'art. 25 primo comma punto a) (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale unico)
FORNITURA E POSA IN OPERA DI BATTERIE PER GRUPPI DI CONTINUITÀ E RELATIVI VENTILATORI DI RAFFREDDAMENTO.
- importo a base d'asta: € 400.000,00= comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad € 12.000,00 non soggetti a ribasso d'asta.

Copia integrale del bando di gara disponibile presso la sede aziendale di cui in epigrafe potrà altresì essere richiesta all'Ufficio Acquisti e Contratti (0165 889111).
Gli elaborati tecnici e documenti amministrativi saranno in visione e potranno essere richiesti in orario di ufficio ogni giorno feriale escluso il Sabato all'indirizzo di cui in epigrafe.
Il bando di gara, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 135 del 13 giugno 2005, contempla i requisiti di ammissione delle imprese nonché le norme di gara.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 27 luglio 2005 al "GEIE del TRAFORO DEL MONTE BIANCO" - Piazzale Italiano del Traforo del Monte Bianco - 11013 COURMAYEUR (AO) - Operazioni di gara: 27 luglio 2005 ore 14,00.
IL DIRETTORE GERENTE Geom. MARIO GATTAGLIA

COMUNE DI BELPASSO
PROVINCIA DI CATANIA
Si rende noto che, per il giorno 27 giugno 2005 alle ore 10, è stato indetto pubblico incanto da esperirsi ai sensi dell'art. 21 c. 1 della L. 109/94, come coordinata con la L.R. 7/2002 e s.m. ed i., per l'appalto dei Lavori di Riqualificazione urbana della Via Vittorio Emanuele 3°.
Importo complessivo a base d'asta: Euro 1.748,358,02 (compreso l'importo degli oneri per la sicurezza, non soggetto a ribasso, di Euro 12.676,02).
È richiesto il possesso di certificazioni SOA per la categoria prevalente OG3, classifica IV e contemporaneamente per la categoria scorporabile, non subappaltabile, OG10 classifica I.
La documentazioni relativa alla gara sono visibili presso l'Ufficio tecnico settore VIII LL.PP. nei giorni lavorativi dalle 9 alle 12.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 9 del giorno 27/6/2005.
Il bando integrale è consultabile sul sito www.comune.belpasso.ct.it
Belpasso, 26/5/2005
IL DIRIGENTE geom. Alfio Guglielmino

STRAW: «LONDRA SULLO SCONTO E' PRONTA A USARE IL VETO»

Il ministro degli Esteri inglese, Jack Straw

Bilancio Ue, nulla di fatto nel Conclave dei ministri degli Esteri a Bruxelles

■ Si è concluso come previsto senza progressi il «conclave» dei ministri degli Esteri dei Venticinque sul quadro di bilancio pluriennale 2007-2013. Secondo fonti Ue presenti alla riunione, le posizioni sono rimaste sostanzialmente invariate: la Gran Bretagna ha ribadito di non essere disposta a ridurre il suo «sconto», di cui ha difeso la persistente «giustezza» e ha attaccato il finanziamento della politica agricola comune che beneficia soprattutto alla Francia. L'Italia ha definito di nuovo «inaccettabile» la proposta sul tavolo della presidenza lussemburghese, che avrebbe un impatto eccessivo in termini di tagli degli aiuti alle sue regioni più povere e ha chiesto una progressiva riduzione dello sconto britannico. Contro lo sconto britannico si sono espressi in generale tutti i Paesi, in particolare Francia, Spagna e Germania. Il ministro tedesco Joschka Fischer avrebbe affermato in particolare che «la Gran Bretagna ha la chiave del negoziato». Una chiave che però Londra per adesso sembra voler tenere in tasca a tutti i costi: secondo le fonti il ministro Jack Straw ha rilanciato contro un sistema di finanziamento comune dell'Ue che ha definito «inefficace nelle spese», e sperequato fra i vecchi e i nuovi Stati dell'Unione, con «il 50 per cento degli aiuti regionali e più del doppio degli aiuti agricoli» che vanno a favore dei 15 vecchi Stati». I nuovi Paesi, da parte loro, sono rimasti ancora una volta abbastanza cauti, essendo quelli che hanno più da perdere in caso di mancato accordo nel vertice di giovedì e venerdì. Alla fine, la situazione è stata sintetizzata dal ministro degli Esteri olandese Ben Bot, che secondo le fonti ha constatato che «anziché fare due passi indietro e tre in avanti, ne stiamo facendo due in avanti e tre indietro». Prima dell'inizio del vertice, il ministro degli Esteri inglese, Jack Straw, al suo arrivo a Lussemburgo, aveva detto che la Gran Bretagna «è pronta ad usare il suo diritto di veto se necessario». Il presidente della Commissione José Manuel Durao Barroso alla Bbc aveva auspicato: «Spero che su questa vicenda possa essere trovato un compromesso e che il governo britannico vi contribuisca attivamente».

A CINQUE GIORNI DALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI, QUATTRO ESPLOSIONI AD AHWAZ, UNA NELLA CAPITALE

Iran, raffica di bombe: nove morti e 90 feriti

Teheran: estremisti amici degli Usa

TEHERAN

Nove persone sono morte e più di 90 sono rimaste ferite ieri in una catena di attentati avvenuti in Iran a cinque giorni dalle elezioni presidenziali. I primi quattro attacchi dinamitardi sono avvenuti nella capitale della provincia del Khuzestan, una zona sud-occidentale dell'Iran, ricca di petrolio, presso il confine con l'Iraq. Il regime iraniano non ha esitato ad accusarne «terroristi» e separatisti arabi, che sarebbero «incoraggiati dalle forze statunitensi in Iraq». Un alto responsabile della sicurezza, Ali Agha Mohammadi, ha affermato: «Dato il fallimento degli appelli a boicottare le elezioni, i gruppi terroristici con base in Iraq tentano con questi attentati di impedire il normale svolgimento del voto». Aggiungendo che «questi terroristi sono stati addestrati sotto l'egida degli americani».

Otto morti e 86 feriti, secondo fonti ospedaliere citate dalla tv di Stato, è il bilancio delle prime quattro esplosioni avvenute ad Ahwaz. Una bomba è esplosa a bordo di un'automobile parcheggiata davanti all'ufficio del governatore locale, causando tre morti. Altri due ordigni sono esplosi nei bagni di altrettanti uffici pubblici provinciali: quello per l'edilizia e quello per la gestione delle risorse pubbliche. La quarta deflagrazione è avvenuta davanti a un'abitazione privata nel sobborgo di Pa-

Gli attentati potrebbero essere legati alla forte minoranza araba presente nella zona e ai sanguinosi disordini avvenuti nello scorso aprile

dad Shahr. Secondo l'agenzia Irna, si tratta della casa del responsabile provinciale della radio-televisione di Stato. Secondo il governatore di Ahwaz, Mohammad Jafar Sarami, altre due bombe sarebbero state disinnescate.

In serata poi una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite per la deflagrazione di una bomba che era stata collocata in un cassonetto a Teheran, nella centrale Piazza Imam Hussein. Gli attentati sono stati rivendicati da un gruppo separatista arabo-iraniano. Le sedicenti «Guardie rivoluzionarie dei martiri di Al-Ahvaz» hanno annunciato che le quattro esplosioni erano mirate alla «liberazione di Al-Ahvaz dall'occupazione iraniana». Il più noto «Fronte democratico popolare di Ahwaz», che si batte per l'indipendenza del Khuzistan, ha invece negato di essere coinvolto in quanto avvenuto.

Gli attentati dunque potrebbero essere in qualche modo legati alla minoranza araba e ai sanguinosi disordini di cui la città è stata teatro ad aprile. Le rivolte erano causate da divisioni etniche: la minoranza araba è composta da circa due milioni di individui su una popolazione totale - per tutto l'Iran - di settanta milioni di abitanti. In seguito all'intervento della polizia, ad aprile cinque persone erano morte e oltre trecento erano state arrestate. Un bilancio questo ufficiale che potrebbe essere stato in realtà più grave. Due mesi fa i nazionalisti iraniani avevano lanciato il sospetto che i vicini arabi fomentassero tensioni tra la popolazione araba di Ahwaz. I riformatori vicini al presidente Khatami, di cui sta per scadere il secondo mandato, avevano accusato i conservatori della Repubblica Islamica dell'Iran di strumentalizzare le rivolte a loro favore, in vista delle elezioni presidenziali del 17 giugno.

Gli arabi rappresentano la maggioranza della popolazione del Khuzestan, una regione ricca di petrolio chiamata un tempo Arabestan, e per la prima metà del Novecento un'area in cui gli inglesi avevano molti interessi economici, al punto che avevano creato una brigata - i South Persia Rifles - incaricata di proteggerli, e avevano stretto alleanze con le confederazioni tribali della zona, tra cui i potenti Bakhtiari. L'insoddisfazione degli arabi del Khuzestan era già emersa nel 1980, quando una parte della popolazione locale aveva manifestato a favore dell'invasione irachena dell'Iran, avvenuta all'indomani della rivoluzione che aveva trasformato il Paese in una teocrazia.

Da quando Khatami è presidente della Repubblica Islamica, le minoranze sono meglio rappresentate politicamente e i rapporti meno tesi, almeno fino ad oggi. L'attuale ministro alla Difesa Ali Shamkhani, per esempio, proviene proprio da questa regione e quattro anni fa, in occasione delle ultime presidenziali, aveva partecipato alla corsa elettorale sfidando lo stesso Khatami. Ma gli arabi sono pur sempre una minoranza, in una provincia dove il tasso di disoccupazione è tra i più alti dell'Iran. Inoltre, la minoranza araba rappresenta il sottoproletariato urbano e non trae profitti adeguati dall'industria petrolifera e del gas controllata dallo Stato e quindi dagli ayatollah al potere.

[e. st.]

AYATOLLAH SOTTO ACCUSA

«Bin Laden dentro e fuori dal Paese»

■ WAGHINGTON. Secondo il deputato repubblicano Curt Weldon, mentre le forze Usa gli davano la caccia sulle montagne al confine fra Afghanistan e Pakistan, Osama bin Laden, il leader della rete terroristica Al Qaeda, entrava e usciva a suo piacimento dall'Iran. Il parlamentare della Pennsylvania è talmente sicuro delle informazioni ottenute da una fonte iraniana denominata «Ali», che ha scritto un libro sull'argomento. Weldon difende l'attendibilità della fonte delle sue informazioni, che invece viene giudicata inattendibile dagli 007 statunitensi. [Agi]

Un edificio danneggiato da una delle esplosioni ad Ahwaz, capitale della provincia del Khuzestan, presso il confine con l'Iraq

MENTRE IL CONGRESSO STA PER DECIDERE SE RINNOVARE IL «PATRIOT ACT»

Terrorismo, molti arresti e poche condanne

Il Washington Post: 300 i fermati, solo 39 i colpevoli

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il «Washington Post» sfida la Casa Bianca pubblicando un'indagine sugli arresti per terrorismo negli Stati Uniti che smentisce le dichiarazioni del presidente George W. Bush.

Se Bush durante un intervento pubblico a Columbus, in Ohio, aveva dichiarato la scorsa settimana che le indagini sui casi di terrorismo svolte dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 hanno portato all'incriminazione di oltre 400 sospetti la metà dei quali sono stati condannati», l'inchiesta condotta dal «Washington Post» negli ultimi sei mesi sulla base di informazioni ottenute dal Dipartimento della Giustizia fa emergere numeri ben differenti.

La lista di nomi ottenuta dal quotidiano in dicembre include infatti 330 individui «sospetti accusati di terrorismo» dal settembre 2001 al settembre 2004 ma in 180 di questi casi non è stata trovata alcuna prova di collegamenti con Al Qaeda o altri gruppi terroristi. Solo per 142 sospetti l'esistenza di un «legame terroristico» è stata provata dal Dipartimento della Giustizia ma fra questi solo 73 sono stati poi effettivamente condannati e solo in 39 casi ciò è avvenuto per reati relativi di atti di terrorismo o contro la sicurezza nazionale. In quest'ultimo gruppo di 39 condannati 14 sono stati trovati colpevoli di legami con Al Qaeda, 2 con gli insorti in Iraq, 2 con gruppi islamici egiziani, 3 con cellule fondamentaliste pakistane, 9 con i palestinesi di Hamas, della Jihad islamica e gli Hezbollah filoiraniani, 5 con i taleban afghani e 4 con la guerriglia colombiana.

I volti più noti dei 39 condannati su 330 indagati sono quelli di Richard Reid, che tentò di far saltare in aria un aereo civile con l'esplosivo nascosto nelle scarpe, il taleban-americano John Walker Lindh catturato in Afghanistan, il franco-marocchino Zacarias Moussaoui dichiaratosi colpevole di legami con il commando dell'11 settembre, Iyman Faris che ammise di aver incontrato Bin Laden e voler far crollare il ponte di Brooklyn e sei immigrati yemeniti che progettavano attacchi contro New York. Ma l'analisi dei 291 casi di indagati risultati estranei al terrorismo o condannati per altri reati - dalla falsa testimonianza al contrabbando - porta il «Washington Post» alla conclusione che l'applicazione delle leggi del «Patriot Act» hanno dato risultati assai dubbi, portando alla restrizione delle libertà di numerosi individui che nulla avevano a che fare con Al Qaeda ed organizzazioni a lei assimilabili.

L'indagine del quotidiano non riguarda i detenuti nel carcere di Guantanamo al fine di sottolineare come il «Patriot Act» sacrifichi i diritti personali di cittadini e residenti legali negli Stati Uniti. La pubblicazione dei documenti coincide con l'appello lanciato da Bush al Congresso per il rinnovo proprio delle leggi del «Patriot Act» e conferma che l'amministrazione è sotto assedio da parte di chi vuole modificare la legislazione antiterrorismo varata dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001.

L'altro fronte è quello della sorte del carcere di Guantanamo - dove sono rinchiusi circa 500 detenuti sospetti taleban e membri di Al Qaeda - che anche alcuni leader repubblicani, come il senatore della Florida Mel Martinez, chiedono di chiudere. «E' un'icona di tutti i possibili errori», ha detto ieri Martinez, richiamandosi alle dichiarazioni rilasciate dal presidente Bush alla tv Fox in cui diceva di voler «esplorare» soluzioni alternative alla detenzione nel carcere di Cuba. «Ci dobbiamo chiedere se tutte le persone detenute a Guantanamo - ha detto Henry Kissinger alla tv Cnn - devono davvero stare dietro le sbarre».

Un ulteriore fronte di polemica con Washington è stato aperto dal governo di Islamabad, che ha contestato all'Fbi l'accusa rivolta nei confronti di due musulmani-americani arrestati in California per essersi recati «più volte» negli ultimi due anni in Pakistan per essere addestrati ad uccidere americani». «Sul nostro territorio non esistono campi di addestramento di Al Qaeda o gruppi simili», ha dichiarato il primo ministro Shaukat Aziz.

Alcuni detenuti islamici nel carcere di Guantanamo, nell'isola di Cuba

APPENA UN MESE FA IL PARLAMENTO AVEVA AMMESSO IL VOTO FEMMINILE

Il Kuwait apre alle riforme: prima donna ministro

Carla Reschia

«Sono felice. Questo è un onore concesso non solo alla mia persona ma a tutte le sorelle che si sono battute per dimostrare le capacità delle donne kuwaitiane».

Quando, il 16 maggio scorso, il Parlamento aveva approvato - con 35 voti a favore e 23 contrari - un emendamento alla costituzione che estendeva alle donne il diritto di voto e la possibilità di candidarsi alle elezioni, il primo ministro del Kuwait, Sheikh Sabah al Ahmad al Sabah, aveva promesso di nominare al più presto una «ministra».

Promessa mantenuta: ieri la tv di stato ha annunciato che Massouma al Mubarak, docente di Scienze politiche e attivista per i diritti umani, è stata scelta per il dicastero della Pianificazione e dello sviluppo amministrativo al posto di Ahmad al-Abdullah al-Sabah che, oltre a mantenere l'incarico di ministro delle Comunicazioni ha avuto il portafoglio della Sanità.

Prima di lei, il 2 giugno, altre due donne erano entrate a far parte dell'unico consiglio municipale dell'emirato, a Kuwait City. Scelte dal governo, anche loro. Ma alle legislative in calendario per il 2007, quando verrà applicata per la prima volta la riforma del diritto di voto, verranno forse raggiunte da colleghe regolarmente elette.

Alla nomina di Massouma, che ha chiesto un po' di tempo per mettere a punto il suo programma, manca soltanto la ratifica ufficiale, peraltro scontata, dello sceicco Jaber Al Ahmed Al Sabah, fautore della storica svolta tuttora assai osteggiata dall'ala conservatrice e fondamentalista del Paese.

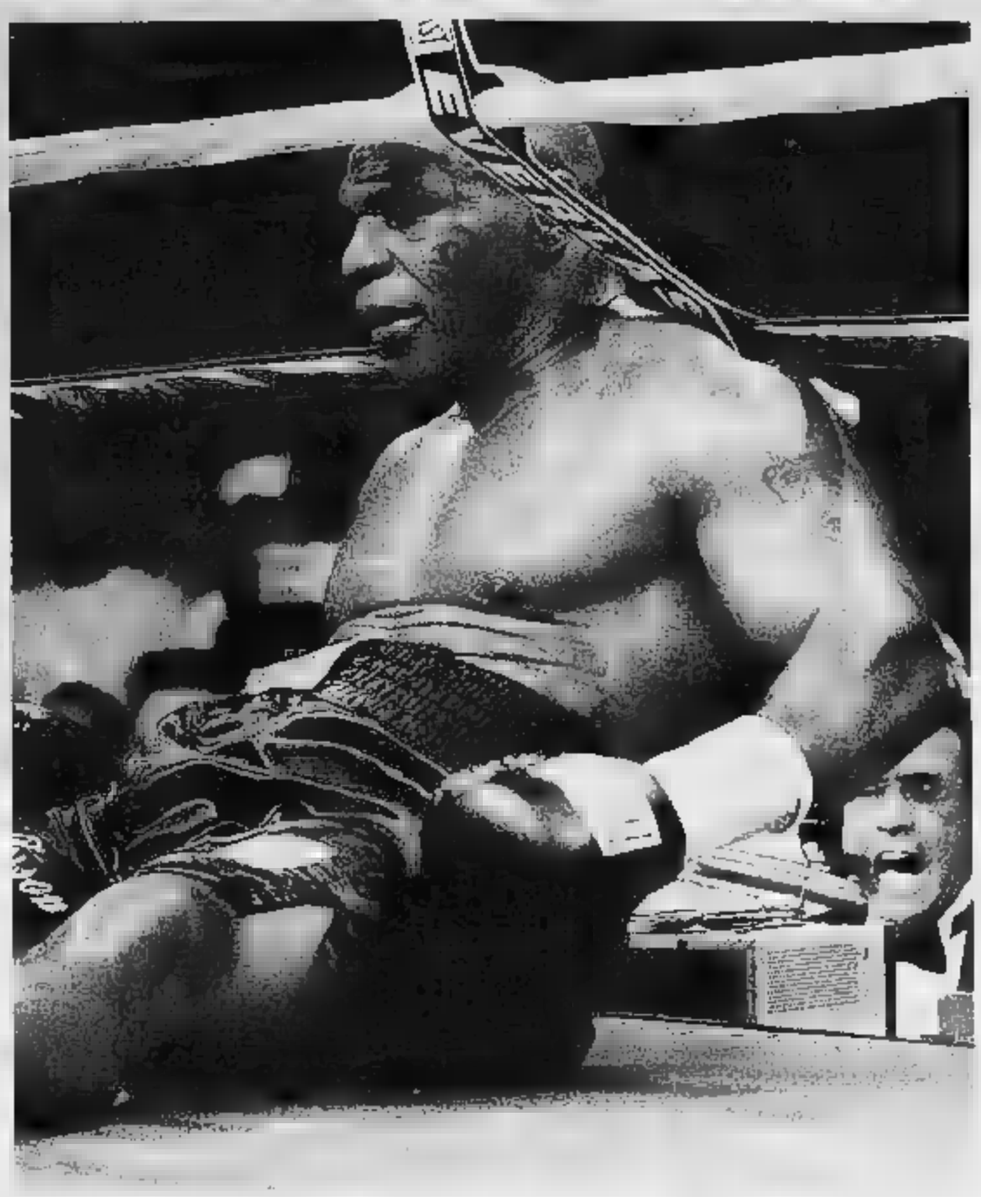
Nel piccolo e ricchissimo emirato a conduzione familiare, infatti, le donne hanno da tempo ruoli di primo piano nel settore petrolifero, nel mondo accademico e nella diplomazia, tanto che durante la prima Guerra del Golfo le loro immagini disinvolte alla guida di auto e all'onore del mondo, avevano suscitato una levata di scudi da parte delle ultra-represse donne saudite.

Il diritto di voto, attivo e passivo, era l'ultimo baluardo, crollato un mese fa dopo nove ore di dibattito in aula e la strenua opposizione dei fondamentalisti che avevano minacciato di bloccare i lavori. L'annuncio che l'emendamento era passato era stato accolto da un boato e dall'inno nazionale da parte del pubblico in galleria mentre nel cortile del Parlamento le attiviste danzavano e cantavano, in lacrime per la gioia.

Ora la scelta di Massouma, specializzata in relazioni internazionali con un master dell'Università di Denver in Colorado, opinionista per il quotidiano al Anba e accademica di rango, dimostra che non si è trattato di una concessione di facciata e l'emirato sta intraprendendo seriamente la strada delle riforme.

Il Kuwait si adegua così agli emirati fratelli - Bahrain, Qatar e Oman - dove da qualche anno le donne partecipano attivamente alla vita politica e ricoprono incarichi di governo. Resta esclusa, ancora una volta, l'Arabia Saudita dove d'altra parte i partiti politici sono al bando e anche il suffragio maschile è conquista recentissima tanto che le prime elezioni municipali dagli Anni '60 a questa parte si sono tenute nel febbraio scorso, e solo per metà dei seggi sull'onda di enormi pressioni internazionali, soprattutto da parte degli Stati Uniti, decisi a imporre al loro alleato più ambiguo le regole del «Grande Medio Oriente» sognato da Bush.

Massouma al-Mubarak nel suo nuovo ufficio ministeriale



Tyson messo al tappeto alla sesta ripresa da Kevin McBride. Nell'altra foto, uno sberleffo del campione ai tempi d'oro

TYSON

E' finito il sogno di «Iron Mike»

Tyson è stato uno dei più grandi pugili di tutti i tempi: 50 vittorie (44 per ko) 2 no contest e solo 4 sconfitte, maturate sul finire della carriera. La sua vita è stata segnata dagli anni di carcere scontati per stupro metà '90, suoi divorzi e dalla battaglia legale con il manager Don King. Questa le tappe salienti:

- **1985:** debutta tra i pro, mandando ko alla prima ripresa Hector Mercedes
- **1986:** batte Berbick per ko è il più giovane campione del mondo (Wbc) della storia
- **1987:** vince la corona dei massimi WBA contro James Smith
- **1990:** a Tokyo la prima sconfitta della sua carriera: va ko alla decima ripresa con Buster Douglas
- **1991:** accusato di molestie, da Desiree Washington, Tyson viene processato
- **1992:** il processo si conclude con un verdetto di colpevolezza e finisce in carcere
- **1995:** esce di prigione torna sul ring e manda ko Mac Neeley al primo round
- **1996:** riconquista la corona WBA contro Bruce Seldon
- **1996:** va ko all'undicesima ripresa contro «The warrior» Evander Holyfield
- **1997:** Iron Mike diventa il «Cannibale»: stacca parte del lobo dell'orecchio a Holyfield nel rivincita del primo match
- **1999:** torna sul ring in Nevada Botha e vince
- **2002:** il match del secolo con Lennox Lewis si risolve con brutto ko all'8 ripresa ring di Memphis batte Clifford Etienne in 49 secondi
- : ko alla quarta ripresa Williams
- **2005:** dall'irlandese Kevin McBride

Molinari
corrispondente da NEW YORK

Esausto, prima appoggiato alle corde e finito sul tappeto del «MCI Center» di Washington, alla fine del sesto round Tyson ha a combattere gettando la spugna che chiude la stagione di boxe di razza. L'ex campione pesi massimi, che due settimane farà 39 anni, iniziato il match contro il trentaduenne Kevin tutto all'attacco, come aveva sempre promesso durante le dieci settiallenamento tesa a risorgere sul ring al fine di gna 50 milioni di dollari debiti. Ma il gigante irlandese, 1,98 di altezza 17 kg di peso più di Tyson, ha resistito un assalto che è sembrato diromsenza solo nei primi dieci di ed è andato poi affievolendosi nel secondo e terzo round. Fino ad allora i due pugili erano pressoché pari per i giuoci a bordo del ring, è stato in quel momento che Tyson ha iniziato a cedere, mostrandosi affaticato, indietreggiando e sucolpi a ripetizione nel quarto round fino al punto di essere obbligato a rallentare i movimenti nel quinto. Durante il sesto l'incontro si è trasforin specie di farsa. Tyson ha giocato il tutto per tutto lanciandosi in avanti in maniera quasi folle, ha tentato di spezzare il braccio dell'avversario e poi di colpirlo in basso con tentativi ripresi in più occasioni dall'arbitro. Alla fine del sesto round con lui senza fiato, barcollante ed al tappeto l'esito del match era oramai segnato.

Prima della settima ripresa l'allenatore getta la spugna. E lui stesso dopo il match annuncia: «Mi ritiro»

Il trainer Jeff Fenech ha fatto così sapere che il proprio atleta non ce la faceva più a continuare il combattimento, restava nell'angolo e accettava di aver subito un tecnico dal rivale che aveva promesso solo prima di «ingoiare un pesce».

Mostrandosi affaticato, indebolito, l'ombra del combattente che divenne nel 1986 ad appena 20 anni il più giovane campione pesi massimi, Tyson ha usato l'ultimo fiato rimasto nella conferenza stampa finale per descrivere senza mezzi proprio tramonto sportivo: «Sarei potuto andare avanti nel match ma mi avrebbe certamente battuto, non ho più lo stomaco per questo tipo di cose, mi vecchio avessi sulle spalle centoventi anni, posso battermi tutti non farcela il tempo, probabilmente non combatterò più, potendo essere all'altezza del mio calibro mancherei di rispetto allo sport che

Quando il trainer ha informato l'arbitro Joe Cortez che l'esausto campione dei pesi massimi gettava la spugna l'improvviso silenzio dei 15472 spettatori ha avvolto ring del MCI Center della capitale federale ed il vincitore irlandese alzato dal proprio angolo per andare a baciare lo sconfitto, in rispetto per ciò che ha dato mondo pugilato. «So bene che ho battuto il vecchio Mike Tyson che quando era all'apice della sua carrisono stato dei più devastanti pugili della nostra storia» - stato il commento McBride, il cui premio-match stato di appena 200 mila dollari - ma ho vinto per l'orgoglio dell'Irlanda dimostrando che avevatorto coloro che mi dato per sconfitto prima dell'inizio».

«Mi sento un vecchio come se avessi 120 anni». L'ex campione deve fare fronte a debiti per 50 milioni di dollari

Con tre sconfitte subite negli ultimi quattro incontri Tyson assicura che non salirà più sul ring torna a casa con un premio 8,7 milioni di dollari ridotti dal fisco a cinque, tre dei quali andranno nelle tasche dei creditori, a dall'ex moglie che incasserà un milione. Per l'ex campione i debiti maturati negli ultimi anni realtà sono assai di più, almeno 50 milioni in totale secondo alcune stime legali.

Proprio la volontà di azzerarli lo aveva spinto a cercare la vittoria contro McBride programmando altri successivi incontri per far fronte ai maggiori creditori. Ma il ko tecnico ha mandato in fumo anche i piani economici risanamento personale ed Tyson per sfuggire autunno fra i più difficili vede di fronte a sè solo la prospettiva di i panni di missionario della fede. «Ci sono molte opere cristiane da svolgere in posti come la Bosnia ed il Ruanda, dove bisogna andare per portare cibo ed persone che sono in di bisogno» ha detto poco prima di abbandonare lo spogliatoio salutando Mohammed Ali, che prima dell'inizio dell'incontro gli voluto parlare privato per augurargli buona fortuna.

COMPRO' I COPYRIGHT NELL'85, ORA POTREBBE DOVERLI VENDERE PER PAGARE I RISARCIMENTI

Beatles, in pericolo il «tesoro» di Jackson

Rischia di dover cedere i diritti sulle canzoni del quartetto

dal corrispondente NEW YORK

Seicento milioni di dollari di avari non bastano a far quadrare i conti se i debiti sono arrivati a quota 415 milioni e le spese legali superano già i 20 milioni. Michael Jackson potrebbe essere obbligato in tempi stretti a vendere uno dei suoi tesori più preziosi: i diritti di oltre 250 canzoni dei Beatles.

E' stato sufficiente che l'ipotesi vendita circolasse per 24 ore a Wall Street per spingere i giganti dell'industria musicale farsi avanti, chiarendo senza troppe remore che sono pronti aprire i cordoni della borsa e soccorrere il cantante in attesa del pronunciamento della giuria del tribunale di Santa Maria. Che potrebbe condannare Jackson non solo ad almeno 20 anni prigione ma anche a risarcimenti record alle vittime di abusi sessuali.

In prima fila fra i pretendenti alle canzoni dei Beatles c'è Sony con cui Jackson fa creò la «Sony/Atv Music Publishing» per controllare i diritti di oltr 200 mila incluso quasi l'intero catalogo del celebre quartetto britannico come anche i maggiori successi di Elvis Presley. Ad acquistare i diritti sui testi dei Beatles era stato proprio Jackson nel 1985, battendo in un'asta da pogiro Paul McCartney sborsando senza battere ciglio 47,5 milioni di dollari. Da quel ogni volta che la radio te «Yesterday», «Let it be» o «Sgr Pepper's Lonely Hearts Club Band» è la popstar a guadagnare montagne di centesimi di dollari che vanno sommarsi alle percentuali ricavate dalla di album. Anche se i diritti dei motivi musicali restano nelle mani della EMI, Jackson ha così garantite entrate annuali di milioni di dollari e grazie le quali ha finora mantei propri agi. L'accordo fatto Sony ha portato ad aumentare il fatturato, proiettando la popstar in cima alle classifiche dei superricchi dei ta. Basti pensare che una valutazione per difetto della società musicale fra Jackson e la Sony supera oggi i 400 milioni di dollari. A ciò bisogna aggiungere la proprietà di «Mijac Music» che gestisce i diritti di tutte le canzoni della popstar per un valore totale di milioni dollari. «Jackson non assolutamente fallito, ha molte proprietà di valore ed ancora ricco» riassume Brett Pulley, cura per magazine Forbes l'annuale classifica degli uomini più ricchi del Pianeta.

Tuttavia le difficoltà finanziarie ci sono e rischiano di travolgerlo nel giro di pochi mesi: da tempo oramai Jackson spende ogni anno fra i 20 e 30 milioni di dollari in più di quanto guadagna ed a ciò bisogna sommare circa 415 milioni di debiti fatti a più riprese da diversi istituti bancari per poter mantere stile di lussuoso come pochi, comindal mantenimento Neverland Ranch in (il valore 25 milioni dollari e potrebbe presto essere messo in vendita).

Incassa danaro ogni volta che una radio trasmette brani come Yesterday o Let it be

Da tempo Michael spende ogni anno fra 20 e 30 milioni in più di quanto guadagna

Sono proprio le banche a tenere in pugno le cantante processo, con la Bank of America che spicca vantando crediti che cinque anni fa erano già di milioni di dollari. Sarebbe proprio questa tranche di debiti, secondo l'esperto contabile del processo Duross O'Bryan, motivo possibile vendita dei diritti dalle Beatles perché entro la fine di dicembre Jackson dovrebbe ripagare 270 milioni di dollari all'hedge-fund di New York «Fortress Investment Group» che ha acquistato il debito e che ora aspetta di essere pagato fino all'ultimo centesimo, senza incorrere in ulteriori deroghe agevolazioni. considerato dagli operatori finanziari un macigno sul mercato dalla riscossione dei debiti: gestisce 15 miliardi di dollari di proprietà, un terzo dai quali investito debiti. La pressione degli istituti finanziari è aumentata perché nel recente passato Jackson ha fatto passare anche sei settimane prima di far fronte ai pagamenti dovuti. Così, dovesse decidere scadenza di fine dicembre potrebbero re banche ed hedge-fund ad obbligarlo vendere in fretta i diritti musicali, pri della sua maggiore fonte di reddito e catapultandolo nello spazio di un dai vertici della ricchezza fino soglie della povertà. [m. mo.]

Un supporter di Michael Jackson sventola una bandiera americana la faccia del suo idolo davanti al tribunale di Santa Maria

DAVANTI AL TRIBUNALE SANTA MARIA I FAN INSULTANO I GIORNALISTI

Riparte il processo per pedofilia Il verdetto atteso questa settimana

Torneranno in camera di consiglio oggi i 12 giurati che devono decidere la sorte di Michael Jackson. Le donne e i 4 uomini che compongono la giuria si sono già riuniti per la settimana scorsa e qualcuno teme che anche i prossimi giorni potrebbero produrre il verdetto. A Santa Maria, California, ricomincia l'atper il caso giudiziario popstar acusata molestie a minori. Un caso complicatissimo giurati è stato fornito un manuale di 98 di istruzioni giuriche li devono pilotare nell'emissione sentenza che potrebbe costare a Jackson almeno 20 anni di

Il re del pop rimane asserragliato nel suo ranch Neverland, in venire avvertito un'ora prima della lettura verdetto per decidere se vorrà presentarsi in aula. Ma secondo le indiscrezioni raccolte da Fox News, il cantante in realtà si sarebbe rifugiato un hotel alla zona, per sfuggire a congegni d'ascolto che teme la polizia abbia piazzato in casa sua.

Mentre i protagonisti della vicenda si per il week end, fuori tribunale di Santa Maria continuano a azionare fan e 2 mila200 giornalisti provenienti da 32 Paesi. La venza tra rappresentanti della stampa e sostenitori di Jackson negli ultimi giorni ha prodotto momenti tensione. La corrispondente dell'emittente Court Tv Diane Dimond ha ottenuto nei giorni scorsi un ordine di restrizione perchè a un supporter di Jackson impedito di avvicinarsi: il fan, il diciottenne B.J.Hickman del Tennessee, da tre minacciava la giornalista accusandola di aver dato resoconti processo sfavorevoli alla popstar. Ma rimangono costanti gli insulti che i fan rivolgono ai giornalisti le misure di sicurezza diventano sempre più imponenti: il numero di guardie dello sceriffo che sta al tribunale è raddoppiato negli ultimi giorni raggiungendo le 40 unità. E in attesa del verdetto che si avvicina il sergente Erik Raney, del dipartimento dello sceriffo di Santa Barbara, rassicura: «Siamo preparati a fronteggiare qualsiasi situazione». [e. st.]

COLLABORÒ DI NASCOSTO AL PRIMO TRAPIANTO NEL 1967

Addio a Naki nero e invisibile aiutante di Barnard

Morto a 78 anni, aveva fatto per tutta la vita il giardiniere perché il Sud Africa dell'apartheid non gli permetteva altro

personaggio

Pierangelo Sapegno

HAMILTON Naki lascia tanti figli e moltissimi nipoti. Lascia [illegible] al mese di pensione da giardiniere, e tutti gli amici che da qualche gi[illegible] affollano la catapecchia di Langa, nei sobborghi neri di Città del Capo, dove s'era ritirato a vivere dal 1991. Lascia una bella vita, [illegible] storia incredibile, onorificenze varie e tante belle parole. Nessuna foto, invece, se non quella con il camice bianco e la cravatta scura che teneva sul tavolo, vicino ai libri appoggiati contro il muro, nella sua casupola [illegible] periferia di Città del Capo. Hamilton Naki è morto il 29 [illegible]gio, a [illegible] anni: era il chirurgo autodidatta che aiutò Christian Barnard a trapiantare un [illegible] [illegible] nella [illegible] del 3 dicembre 1967, al Groote Schuur Hospital. [illegible] non lo sapeva mai nessuno, perché era [illegible] nero e nel Sudafrica dell'apartheid un uomo di colore non poteva fare il medico. Nessuna foto lo immortalò, nessuno lo ricordò mai. «Se avessero pubblicato le [illegible] fotografia sarebbero andati tutti in carcere», disse Hamilton [illegible] volta. Alla fine lo ricordò solo Barnard, [illegible] prima di [illegible] nel 2001, quando tutto era già passato e sepolto, e Naki si faceva la sua piccola vita da giardiniere in pensione. Confessò: «Probabilmente, aveva più capacità tecniche [illegible] me». Non c'era bisogno [illegible] spiegare perché prima nessuno aveva detto niente, e perché [illegible] aveva [illegible] ammesso una volta in tutti quegli anni i meriti [illegible] Hamilton. «A quei tempi le [illegible] andavano così», disse Naki.

Andavano che un ragazzo di colore non poteva nemmeno studiare dopo la licenza media. Hamilton Naki [illegible] [illegible] nel [illegible] da una povera famiglia di Ngcangane, un piccolo villaggio dell'Eastern Cape, tra pascoli e colline affacciati sull'Oceano Indiano. Da bambino andava [illegible]pre a piedi scalzi e si riparava dal freddo coprendosi di pelli di pecora. Studiava con profitto e arrivò in fretta [illegible] dove era concesso a [illegible] dalla sua gente. A 14 anni se ne andò a cercare fortuna a Città [illegible] Capo. Trovò un lavoro da giardiniere nell'atenseo: doveva curare i prati e i campi da tennis, spazzare le foglie, tagliare l'erba e innaffiare le aiuole. Si presentava [illegible] le mattine prestissimo sempre impeccabile: il cappellino in [illegible] per ripararsi [illegible] sole, camicia immacolata, cravatta e giacchetta. Continuò per dieci anni [illegible]. Poi, finita la guerra, il

National Party stravinse [illegible] elezioni del '48 e la segregazione razziale che fino ad allora era stata solo [illegible] gelida consuetudine divenne un [illegible] politico, ossessivo, onnipresente, feroce, [illegible] leggi severissime e dure. [illegible] continuò a fare il giardiniere all'università: puliva i parchi. Qualche anno dopo, però, nel 1954, il dottor Robert Goetz, [illegible] medico ebreo di origine tedesca che era scampato alle [illegible] e gas nazisti e che ora insegnava alla facoltà di Medicina di Città del Capo e faceva esperimenti sugli animali, gli chiese [illegible] aiutarlo. Goetz [illegible] bisogno [illegible] qualcuno che si occupasse delle sue cavie e non p[illegible] fare assunzioni perché la facoltà aveva pochi fondi: [illegible] era il suo uomo. Una sera lo prese [illegible] gli disse: «Sei bravo. E hai buone mani. Guar[illegible] quello che faccio io e impara». [illegible] seguì l'esempio, cominciando il [illegible] apprendistato di anatomia comparata. All'inizio, puliva le gabbie, [illegible] [illegible] pesava [illegible] animali, ma ben presto apprese a dosare l'anestetico e a far funzionare le macchine [illegible] pompavano aria nei polmoni delle cavie, mentre il dottore operava davanti a platee di studenti. «Era difficile, ma io volevo imparare», disse Hamilton. Continuava a guardare tutto quello che facevano, a studiare e a mettere [illegible] pratica le lezioni. «Nessun'altro voleva fare quel lavoro».

Poco prima di morire il grande chirurgo disse: «Probabilmente aveva più capacità tecniche [illegible] me»

Di lui dicevano: «Dimostrava anche una capacità sorprendente nel riconoscere anatomie e patologie». Aveva persino [illegible] allievi. C'era una dottoressa che se lo ricorda ancora oggi, con qualche lacrima agli occhi: «Con la pioggia o con il sole, lui [illegible] sempre lì, alle sei del mattino, tutto perfetto, in ordine, entusiasta. Con il bisturi era bravissimo». Ormai, Hamilton incideva, sezionava, ricuciva. E trapiantava organi: «Imparam[illegible] molto dai cani, sostituivano [illegible] fegati e cuori. Oppure ne ricavavamo uno assemblando le parti di d[illegible]. Proprio in quel periodo rientrò dall'America Christian Barnard. [illegible] andato negli States a imparare le nuove tecniche di intervento a cuore aperto. Aveva bisogno di un assistente per fare quello che [illegible] deciso [illegible] fare: il trapianto di un cuore. Scelse questo nero con la faccia paziosa, il sorriso di labbra carnose schiacciato sotto [illegible] [illegible] da pugile. «Ci sapeva fare come nessuno», disse. Era arrivato il momento per cambiare [illegible] [illegible] della chirurgia. Era il 1967. A Groote Schuur avevano un volontario pronto a farsi trapiantare un cuore. Si chiamava Louis Washkansky, aveva 55 anni, il diabete e [illegible] malattia cardiaca incurabile. Gli dissero: [illegible] [illegible] prima volta. Non sappiamo se ce la faremo». Lui rispose: «A [illegible] bene. Così non voglio più andare avanti». Sorrideva molto. Sorrise anche quella volta. Trovarono [illegible] donatore, Denise Darvall, una ragazza di [illegible] anni scesa dalla macchina per comprarsi una pasta e investita da un pirata. C'erano due équipe. Una guidata [illegible] Hamilton Naki compì l'espianto dal corpo d[illegible] ragazza. L'altra, quella di Barnard, il trapianto. Era il 3 dicembre 1967. Washkansky morì di polmonite 18 giorni dopo. Barnard divenne il medi[illegible] più famoso del mondo. Naki andò in pensione nel 1991, [illegible] me giardini[illegible]. Poi, nel 2002, gli dottero la più importante onorificenza [illegible] Sudafrica. Gli chiesero cosa ne pensava. Disse: «Erano tempi così».

Hamilton Naki alla cerimonia per la [illegible] honoris causa in medicina a Cape Town. A sinistra, Christian Barnard

UN PIONIERE

Christiaan Neethling Barnard nasce l'8 novembre 1922 nel villaggio rurale di Beaufort West e muore a Cipro per un attacco d'asma il 2 settembre 2001. Laureato in medicina all'Università di Cape Town nel 1953 con una tesi sulla meningite, si trasferì negli Stati Uniti per specializzarsi in chirurgia cardiotoracica all'Università del Minnesota. Qui nel 1958 consegul un master in chirurgia con una tesi sul[illegible] valvole aortiche artificiali. La tecnica adottata per il primo trapianto di cuore al Groote Schuur Hospital il 3 dicembre 1967 era molto semplice e si basava su metodologie che erano già state messe a punto con la sperimentazione sugli animali. Mancavano tuttavia informazioni sufficienti sulla immunosoppressione e, nell'anno successivo per gli oltre 100 trapianti tentati da 64 team in 22 Paesi sull'onda del primo successo, il tasso di fallimento fu altissimo. In seguito sperimentò altre tecniche, come, nel 1971, quella consistente nel lasciare il cuore malato a fianco di quello nuovo e fu il primo a eseguire un trapianto cuore-polmoni.

Cristianamente è mancato il

[illegible] Domenico Appendino

Cavaliere del Lavoro

Lo annunciano moglie, figli, nuora, fratelli, sorelle, cognate e nipoti. Funerali nella parrocchia di S. Luca, Fr. Vallongo di Carmagnola, oggi, lunedì 13 alle ore 15.

— Carmagnola, 11 giugno 2005.

Il presidente Cesare Serafino, i vice presidenti Giuseppe Autino, Ernesto Balma, Paolo Dentis [illegible] grande amicizia e commozione partecipano al dolore della famiglia del

CAV. DEL LAVORO

dr. Domenico Appendino

Presidente Onorario dell'Unione Agricoltori di Torino

A loro si uniscono gli ex Presidenti:
Luca Remmert
Vittorio Viora.
I consiglieri e revisori dei conti:
Claudio Allasia
Sandro Balma
Pierangelo Cumino
Maddalena Milanesio
Giuseppe Cassina
Anna Robatto
Fabrizio Salvadori
Enrico Scalerandi
Sergio Tos
Michele Tarazzi
Giuseppe Pochettino sr
Walter Galfione
Guido Odera
Pier Paolo Dellacroce
Marco Favaro
Cipriano Perruquet
Paolo Taretto
Pier Luigi Roberti
Vittorio Boratto
Luigi Ceresole
Marco Bono
Guido Sartorelli
[illegible]na Grazia Calzoni
Bruno Giustetto
Maurizio Boria D'Argentina
Antonella San Martino di San Germano
Carlo Chiabotto
Claudio Gon[illegible]
Luigi Chiastellaro
Mario Cavagneri
Teresa Bellotti
Mario Dalbello
Gabrielle Fantolino
Piero Gallesano
Luigi Giacometto
Gianluigi Orsolani
Marco Peverango
Sebastiano Villosio
Mara Zoppo
Elena Perla
Guido Tetragiache
Tina Pittarello
Pietro Bogna
Emilio Biangino
Giuseppe Gilardi
Giorgio Remmert
Nicolò San Martino di San Germano
Filippo San Martino di San Germano
Michele Bardo
Antonio Gilardi
Giacomo Galfione
Gabriele Bertoglio Bosio
Rodolfo Floreano
Giuseppe Pochettino jr
Ernesto Viccardi
Mario Borello
Giovanni Gandione
Attilio Donalisio
Paola Pansoia di Borio
Giancarlo Bentis
Tommaso Arietto.

— Torino, 13 giugno 2005.

Il direttore Ercole Zuccaro, il vice direttore Carlo Pacchiotti e tutti i collaboratori dell'Unione Agricoltori di Torino si uniscono alla famiglia nel dolore della perdita del

CAV. DEL LAVORO

dr. Domenico Appendino

Presidente Onorario

— Torino, 13 giugno 2005.

Cesare Serafino si unisce in [illegible] fraterno abbraccio [illegible] famiglia del

CAV. DEL LAVORO

[illegible] Domenico Appendino

[illegible] quarant'anni [illegible] e maestro di vita sindacale.

— Torino, 13 giugno 2005.

[illegible]. Grazia Calzoni Goio [illegible] Carlo piangono con la famiglia la perdita di DOMENICO.

Vanna Dentis con i figli Giancarlo, Paolo e le loro famiglie, si stri[illegible] alla famiglia Appendino nel dolore della perdita di DOMENICO.

Confagricoltura Piemonte partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa del suo ex Presidente

[illegible]. DEL LAVORO

[illegible] Domenico Appendino

— Torino, 13 giugno 2005.

Simone e Margherita con Rinella, Gianlu[illegible], [illegible]nna e famiglie sono vicini ad Annamaria, Gianni, Sandra e Filippo in questo momento di grande dolore.

Presidente, direttore, comitato direttivo, personale A.P.A. ricordano con affetto e rimpianto il proprio presidente onorario nonché socio fondatore

Domenico Appendino

— Torino, 12 giugno 2005.

L'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte partecipa al dolore della famiglia Appendino

E' serenamente mancato

Renato Floro

Ispettore Polizia

Medaglia d'oro al merito

Ne dà il triste annuncio la moglie Elsa. Un ringraziamento particolare per la loro abnegazione ai dottori Raimondo Piana e Franco Usino, un encomio per l'A.D.I. Asl 3 per la loro assistenza. Ringrazia gli amici cari: Agata Virzì, Raimondo Curatto, famiglie Santina Vottero, Cipolla Palermo, Teresa Chierchie, Anna Riva, Tilde Giulio Perrone, Filippo Meliga e famiglia, famiglia Davis. S. Rosario lunedì 13 corr. ore 18,30 parrocchia Divina Provvidenza. Funerali martedì 14 giugno ore 11,30 [illegible]rocchia Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo, 40). Non fiori, [illegible] offerte all'A.I.R.C.

— Torino, 12 giugno 2005.
O.F. A.L. SRL - O.F. Tibone

Ciao ZIO, ti terremo sempre nei nostri cuori. Michele e Renata, Maurizio e Federi[illegible], Giuseppe, Valentina, Chiara e Marco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caffarelli

anni 84

Moglie, figli, nuora, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti [illegible] danno il triste annuncio. Esequie: martedì 14 giugno, ore 14, chiesa S. Barnaba, strada Castello Mirafiori 42, Torino.

— Torino, 12 giugno [illegible].

Improvvisamente è mancata

Cristina Bonelli ved. Mignone

anni 77

L'annunciano i figli Gino, Gianna [illegible] rispettive famiglie; parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. [illegible] 15,30 dall'Ospedale Civile, via Battitore. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 11 giugno 2005.

E' mancato il

dott. Achille Tomasinelli

medico dentista

Saluta gli amici e chi gli [illegible] voluto bene. Arrivederci Giò, [illegible] Vezio e Massima. Ciao Paola e Paolo. A Bea, Francesco, Bianca, Petra un bacio. Cremazione Tempio Torino arrivo ore 11,45 martedì 14 giugno.

— Castagneto Po, 12 giugno 2005
O.F. Bosso - Chivasso

Massimo, Franca e figli sono affettuosamente vicini a Giulia e famiglia ricordando il caro ACHILLE.

Cara Paola ti siamo molto vicini: Anna, Paolo, Angelica, Paolo, Patrizia, Mario.

Addio ACHILLE amico caro e indimenticabile. Franco e Mirella, Piero e Marta.

Vicini a Giulia Vezio e Paola ricorderemo sempre con amore il nostro fratello [illegible] grande Sergio, [illegible]adia e famiglia; Zaira, Marcel e famiglie; Gianni, Rossella e famiglia.

Partecipiamo al dolore di Giulia, Sofia e Rosario Di Grazia e famiglia, Maria Di Grazia.

Si uniscono [illegible] dolore di Giulia, Vezio e Paola la famiglia Mic di Bruxelles.

Tristi per la perdita di un AMICO: [illegible], Riccardo, Matteo, Simona.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Foppiani

Addolorati lo annunciano la moglie Rita con Ennio, Lilli, Martina e Carola; le cognate, i nipoti tutti. Rosario lunedì 13 giugno ore 18. Funerale martedì [illegible] giugno ore 11,30 parr. Natività di Maria V[illegible] (via Bardonecchia 161). Non fiori ma offerte alla F.A.R.O. (via Cavour 40 bis).

— Torino, 12 giugno 2005.
O.F. Autuma - Torino

Paola, Paolo e bimbe sono vicini a Ennio e alla sua famiglia.

Alfio e Elsa, Gino e Carla, Cesare e Livia sono vicini nel dolore a Rita e famiglia.

Sono vicini a Ennio con affetto Anna, Cristina, Daniela, Fulvio Gualtiero, Ines, Mar[illegible] Paola, Piera, [illegible] Sara, Antonino, Vincenzina.

Grazia e Gaio [illegible] vicini a Ennio e la sua famiglia.

E' [illegible] serenamente

Franco Bortolusso

di anni [illegible]

Ne danno l'annuncio la moglie Ines le nipotine Matilde con la [illegible] Nicoletta. Non fiori [illegible] offerte alla fondazione F.A.R.O. Onlus.

— Torino, 11 giugno [illegible].

Non è più con noi il carissimo

dott. Guido [illegible]

Si uniscono a salutarlo [illegible]ora una volta e a ricordarlo per sempre la moglie Paola, con Bepi e Paola, i suoi adorati e affezionati nipoti Francesca e Matteo ai quali il loro nonno mancherà tanto come a [illegible] quali ai quali ha dato [illegible] amore. Si uniscono tutti i parenti di Udine, Torino e Paestum. I funerali martedì 14 giugno 2005 alle ore 9,30 nella parrocchia di San Giovanni Bosco in Asti.

— Asti, 12 giugno 2005.

Partecipano al lutto Lucia e Clara.

Bruno Vasari prende parte al lutto della [illegible]ssa Presbitero per la scomparsa della mamma

Lia [illegible] Presbitero

— Torino, 13 giugno 2005.

Cristianamente è mancato

Giovanni Majocchi

Addolorati lo annunciano la moglie Carla, il figlio Riccardo con Antonella e Chiara, la figlia Elena [illegible] Manlio e Serena. Funerali martedì [illegible] corr. [illegible] parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 12 giugno 2005.
[illegible] Gesto Cottolengo - 011 617.24.64

Partecipano al dolore [illegible] famiglie Varvelli, Valota e Curti.

ANNIVERSARI

2003 [illegible]

[illegible] Margherita Cottino

Ricordando con infinito amore e rimpianto la gioia troppo breve che ci hai regalato. Mamma papà e Roberta. Santa Messa 14 giugno ore 18,30 parrocchia Santa Barbara (via Assarotti ang. via Berrola).

1991 [illegible]

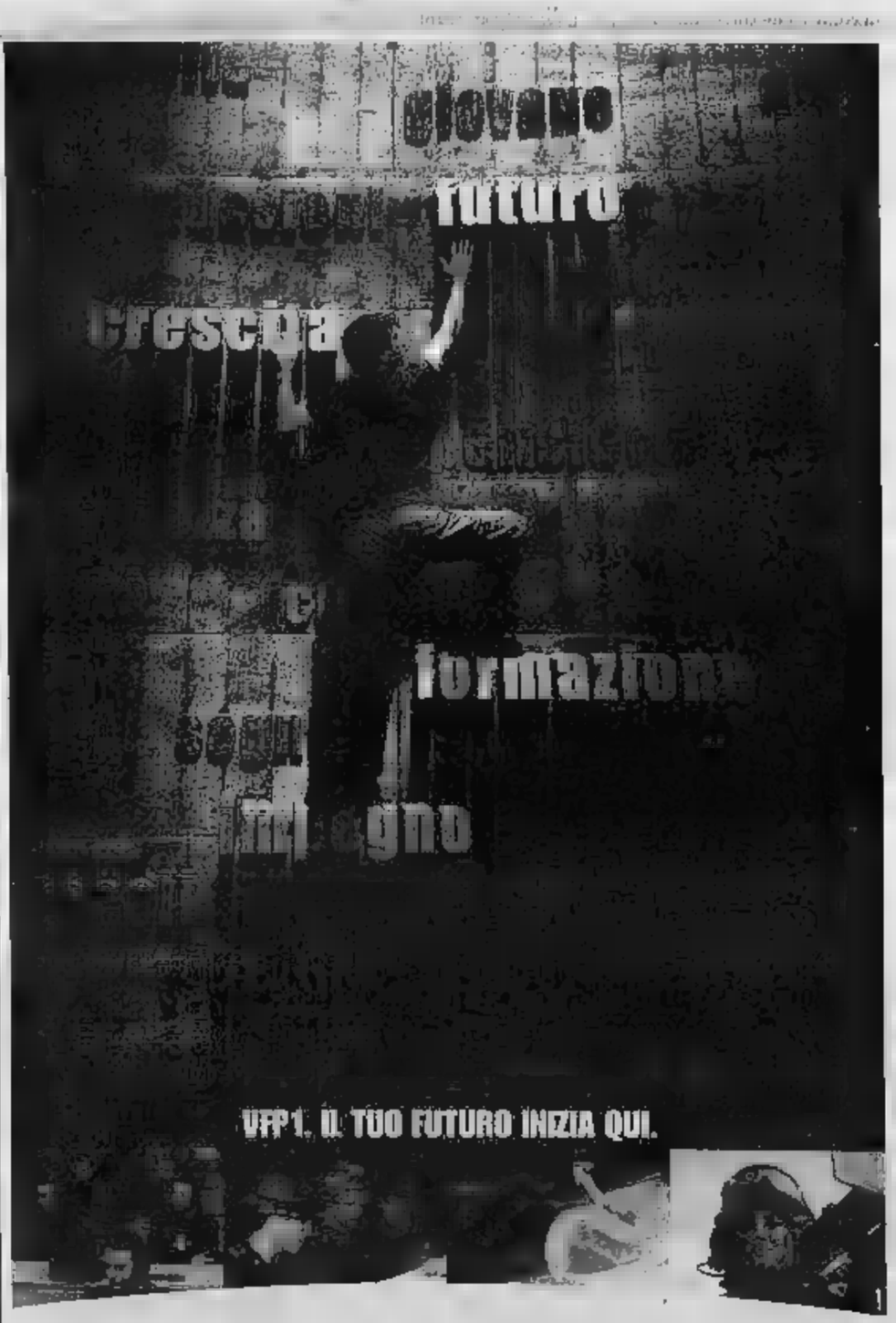
Noemi Grassi [illegible]

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 [illegible] 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20



Un anno da volontario nell'Esercito ti forma per la vita e ti dà la libertà di scegliere chi sarai.

800-226266 www.esercito.difesa.it

L'ESERCITO SCEGLI IL FUTURO

È LA MOGLIE FRANCESE DI [redacted]

Mafia, indagata Madeleine Orlando Accudì il boss Provenzano a Marsiglia

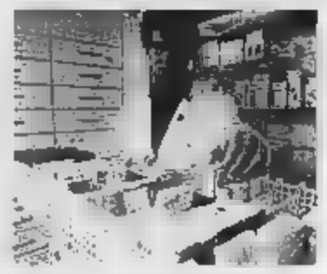
È stata iscritta nel registro degli indagati dalla Dda di Palermo Madeleine Orlando, la giovane moglie francese di Salvatore Troja, l'uomo che con Nicola Mandalà ha organizzato nel 2003 la trasferta a Marsiglia del superboss Bernardo Provenzano, latitante da 42 anni. Provenzano, che è [redacted] in Francia per sottoporsi a due interventi chirurgici per un tumore alla prostata, a Marsiglia sarebbe stato accudito proprio dalla moglie di Troja, che avrebbe fissato per suo conto gli appuntamenti con la clinica francese dove il superlatitante è è operato, e gli sarebbe rimasta vicina [redacted] giorni precedenti e successivi al ricovero. Secondo gli investigatori, la Orlando, che vive attualmente a Villabate (Palermo) [redacted] le figlie, sarebbe stata a conoscenza [redacted] vera identità di Provenzano, che, per espatriare, aveva utilizzato il nome [redacted] suocero della donna, Gaspare Troja.

Bernardo Provenzano

INDAGINE DEL CODACONS

Medicine: solo la metà dei farmacisti suggerisce l'acquisto di un prodotto generico

Solo il 50% di un campione di 150 farmacie in 15 città suggerisce al [redacted] l'esistenza di un farmaco generico. Lo rileva il Codacons che [redacted] condotto un'indagine [redacted] livello nazionale per verificare se nelle farmacie, [redacted] previsto [redacted] decreto legge del ministro Storace, i farmacisti indichino [redacted] consumatore l'esistenza di [redacted] farmaco analogo [redacted] minor costo [redacted] particolare [redacted] generico. Per i medicinali di fascia C [redacted] obbligo di ricetta [redacted] farmacista è obbligato a informare il cittadino circa l'esistenza di farmaci equivalenti ma di prezzo inferiore. «Tuttavia questo non sempre [redacted] - [redacted] il Codacons - solo la metà delle farmacie indica [redacted] consumatore l'esistenza del generico». L'associazione ha inviato ispettori in 15 città: le migliori [redacted] risultate Firenze e Lecce, le peggiori Catania, Roma e Torino.


Indagine Codacons sulle farmacie

BARISTA PUGNALATO NEL VARESOTTO, ERA USCITO DAL LOCALE PER SEDARE LA RISSA CON I GIOVANI DEL PAESE

Ucciso a coltellate da un clandestino albanese

Castelli: «Da anni diciamo che questi irregolari portano solo criminalità»

Fabio Poletti
inviato a BESANO (Varese)

Sulla vetrina del bar Lory dove lavorava Claudio Maggiorin, ci sono cinque rose e un cartello: [redacted] per motivi famigliari». Sulla vetrina della pizzaria a fianco, a nemmeno tre metri, gestita da una famiglia di albanesi, in paese dicono che [redacted] pure parenti di Fatjon R.R., il più piccolo, quello senza il coltello, c'è un altro biglietto: «Chiuso per lutto». Dall'altra parte della strada, dove stazio- [redacted] da ore le paraboliche della televisione, ci [redacted] macchie [redacted] sangue [redacted] Claudio che aveva 23 anni e che si è messo di mezzo per sedare una rissa e invece si è preso due coltellate nel petto che lo hanno ammazzato, da due albanesi balordi e clandestini che insieme non arrivano [redacted] a quarant'anni.

Il sangue è per terra, sul cestino dei rifiuti, sbaffi lunghi che guardano verso l'asfalto, come la scia di una vita che cade. Alla fine la storia è tutta qui, in questi cinque metri, due vetrine, [redacted] sangue, un barista grande e grosso che muore perchè non voleva schiamazzi davanti al suo locale e due albanesi come ce ne sono tanti: Fatjon detto Fabio che ha 17 anni e ha confessato subito dopo che l'hanno preso e Vladimir Mnela, 23 anni, in Italia da una settimana, clandestino armato di coltello che davanti [redacted] carabinieri ha balbettato [redacted] stupida giustificazione: «Siamo stati offesi». Un copione visto fin troppe volte. Una scena che si ripete. Come le parole del ministro della Giustizia Roberto Castelli che insiste: «Nessuna novità, da anni diciamo che i clandestini portano criminalità a questa [redacted] l'ennesima dimostrazione». Come [redacted] scritta da Luigi Peruzzotti, vicepresidente dei senatori della Lega, dove dice basta: «La misura [redacted] colma, la maggioranza silenziosa, quelle persone che fino ad ora hanno subito tacendo, possono rispondere da un momento all'altro».

In questa zona dove pure la Lega è forte, fortissima, fino a ieri ci si eccitava più per la vittoria al Giro del 2000 [redacted] Stefano Garzelli, pure lui [redacted] Besano. O per il Varese calcio, tra gli ultras c'era anche Claudio Maggiorin, un passato da diffidato, un presente dietro al bancone del [redacted] bar da due mesi, [redacted] futuro che [redacted] ferma sul coltello con la [redacted] di venti centimetri [redacted] Vladimir Mnela. In questa storia che [redacted] degli amici del barista, Filippo, ultrà pure lui, gel nei capelli, l'altra sera seduto sul [redacted] a guardare la scena, sintetizza in poche [redacted]: «L'albanese aveva la lama. Ha mirato al petto. Ha ucciso e poi è scapp[redacted]

Dicono che [redacted] albanesi su una Toyota bianca era un po' che passavano e tutta birra davanti al bar. Alla fine della strada c'era una festa di bambini all'oratorio. Saranno state le 22.40 e la Toyota andava avanti e indietro. Sul muretto davanti al bar erano seduti gli amici di Claudio Meggiorin. Qualcuno deve aver gridato ai due della Toyota [redacted] piantarla, di andare piano, [redacted] stare attenti. Alla guida c'è Fatjon, quello che chiamano Fabio e non ha diciotto anni. L'auto l'ha presa [redacted] madre che vive qui a Besano. A fianco c'è Vladimir che non ha il permesso ma il coltello.

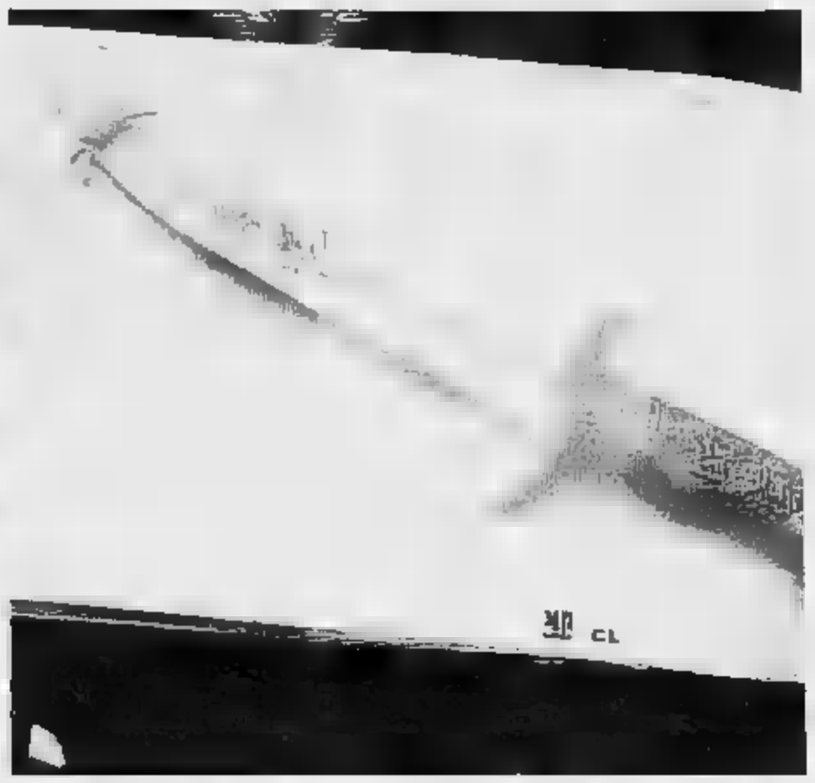
L'auto inchioda. Volano parole grosse. Forse uno spintone di troppo. Il barista vede tutto dalla vetrina. Decide di uscire [redacted] locale per sedare la rissa. «Un gesto di generosità che ha pagato con la vita», dice [redacted] padre. Gli arrivano due coltellate da Vladimir, una buca il polmone. Claudio Meggiorin si aggrappa al cestino, cade nel [redacted] sangue; non sembra grave, lo caricano su un'auto, [redacted] prima che arrivi in ospedale [redacted] ambulanza.

La Toyota scappa. La cercano i carabinieri e gli amici del barista, gli ultras della curva, quelli che hanno scritto «Sangue e onore» sulla maglietta. Il primo che fermano le forze dell'ordine [redacted] il [redacted] che guidava pure [redacted] patente. Racconta subito che [redacted] Vladimir a uccidere.

Vladimir lo fermano poco dopo. Racconta che il coltello è in fondo al lago di Lugano, dove poi lo ritrovano. Ammette di essere un clandestino senza documenti, in Italia da una setti- [redacted] Quando lo portano dai carabinieri balbetta [redacted] scusa che non [redacted] nemmeno [redacted] scusa, ma il tentativo [redacted] alleggerire una condanna sicura: «Siamo stati offesi». Gli amici del bari- [redacted] sono davanti alla caserma. Volano parole grosse contro gli albanesi. Si fa silenzio solo quando arriva Giampaolo Meggiorin, il papà di Claudio.

L'assassino ha 23 anni
in Italia da una settimana
senza permesso ma
con un coltello [redacted] tasca
Preso dai carabinieri
subito dopo il delitto
La sua auto sfrecciava
per le vie a tutta velocità

Al volante un altro
albanese di 17 anni
senza patente
I ragazzi, ultrà del Varese,
protestavano perché
li aveva sfiorati più volte
I due stranieri sono
[redacted] ed è nato il diverbio


Il capitano dei carabinieri Grazioli durante la conferenza stampa. A destra, l'arma del delitto

IL PADRE DELLA VITTIMA, CONSIGLIERE COMUNALE SIMPATIZZANTE DELLA LEGA

«No alla vendetta ma degli immigrati siamo stufi»

[redacted]
inviato a BESANO (Varese)

SPERO che a nessuno venga in mente di farsi giustizia da sè per vendicare mio figlio. Però...». In quel «però» Giampaolo Meggiorin, padre di Claudio, ci [redacted] tutte le lacrime che [redacted] consumato nella notte, l'abbraccio degli [redacted] del figlio che portano la maglietta «Blood e h[redacted] degli ul[redacted] del Varese calcio, [redacted] telefonate che [redacted] non sono arrivate dalle istituzioni. «Nessuno, non mi ha chiamato proprio [redacted] ripete quasi rassegnato, quasi [redacted] lo aspettas- [redacted] e alla fine questo senso di instupidimento che ti lascia per un figlio che muore così, due coltellate al petto, una lama nel buio e fine di tutto. Giampaolo Meggiorin ha la faccia livida di chi ha dormito poco, mentre in tuta, appoggiato al cancello della villetta che è costata la fatica [redacted] una vita da impiegato alla Cagiva MV Agusta, riceve gli amici del figlio, con la morte nel cuore.

Che [redacted] voleva dire con quel «però», signor Giampaolo?

«Di questi extracomunitari e clandestini ne ho le palle piene. Solo diritti e mai doveri... In paese li abbiamo sempre accettati [redacted] non vorrei che adesso le [redacted] diventino più difficili. È chiaro che la legge non funziona. È chiaro che non è possibile che uno vada in giro con il coltello in tasca, faccia quello che ha fatto a mio figlio e poi? Poi non succede niente fino alla prossima volta».

Anche il ministro Castelli...

«Io non voglio buttarla in politica. Ho le mie idee. Sono consigliere comunale indipendente in una lista civica d'opposizione qui a Besano. Sono anche [redacted] simpatizzante della Lega, se vuole che la dica tutta... [redacted] per favore, non tiriamo in ballo la politica».

E allora che cosa?

«Allora [redacted] che a [redacted] venga in [redacted] di passare alle vie di fatto perchè non sarebbe giusto, ma chi deve intervenire a livello locale o nazionale si deve dare una mossa. Parlo da padre, [redacted] da consigliere comunale».

Non si è fatto vivo nessuno in queste ore?

«A parte gli amici, miei e di mio figlio?».

Sì, ovviamente...

«Nessuno, nemmeno il sindaco di qui. Non so se lo faranno. [redacted] voleva sapere dei politici, nessuno. A parte i miei compagni di lista, i miei amici più stretti in consiglio, proprio [redacted]. E a parte loro, gli amici di Claudio...».

Le hanno spiegato che cosa è successo?

«Non c'è tanto da spiegare. [redacted] figlio [redacted] è messo di mezzo per sedare una rissa, non voleva disordini davanti al bar. Con Ilaria, la fidanzata, lo gestiva da appena due mesi».

Ai carabinieri i due albanesi hanno spiegato di essere stati «offesi», che c'erano gli ultras davanti al bar, che anche suo figlio...

«Mio figlio è stato uno scavezzacollo fino a quando andava allo stadio. E allora? Adesso pensava solo al bar. Le cose iniziavano anche ad andare bene. Aveva questo lavoro, Ilaria che gli voleva bene e adesso non fa che piangere...».

Lei invece si tiene tutto dentro...

«Lo faccio per lei, per mia moglie, per l'altra figlia. Cerco [redacted] trattenere l'emotività, voglio dare anche in questo momento un senso di tranquillità». [f. pol.]

NEL RIENTRO [redacted] LVI SOLO SULL'A14 ADRIATICA

Più nuvole che code sulle strade del weekend

Solo qualche rallentamento e brevi [redacted] [redacted] strade e autostrade, nel fine settimana. Il traffico è stato per l'intera giornata di ieri al di sotto delle aspettative. Qualche rallentamento, per un tratto di circa quaranta chilometri, è stato registrato sull'A14 Adriatica, tra Faenza e Bologna. Ma già in serata la situazione era andata normalizzando- [redacted] stato segnalato un chilometro di coda sull'Autosole, alla barriera di Milano Sud (foto), [redacted] altro chilometro di fila si è formato in direzione Roma, all'altezza di Fonzano Romano. [redacted] è trattato, per lo più, [redacted] in città di chi aveva trascorso la giornata al [redacted] [redacted] al lago. Al Nord il maltempo ha limitato gli spostamenti del fine settimana. Nel pomeriggio sono state segnalate piogge in Veneto, lungo l'A27 [redacted] Treviso. Rovesci anche nel Milanese, in particolare sull'Autostrada dei Laghi.

A MONTECATINI MEETING CON 188 PAESI

Il decalogo del Wwf per difendere la natura

ROMA

Un decalogo per difendere la biodiversità, redatto dagli esperti del Wwf, sarà consegnato oggi a Montecatini ai 188 rappresentanti dei Paesi [redacted] parteciperanno al summit dedi- [redacted] alle aree protette.

Nel documento ci saranno le proposte di difesa di specie [redacted] habitat a rischio, in particolare quelle dell'Italia che conserva la più vasta biodiversità, per numero di specie e di sistemi ecologici, rispetto agli altri Paesi europei. «Il nostro P[redacted] deve ancora dotarsi di un piano nazionale per la biodiversità previsto dalla convenzione Onu - ha detto Fulco Pratesi, presidente [redacted] Wwf Italia. È questa una delle 15 azioni urgenti che indicheremo nel nostro decalogo».

«Con le [redacted] [redacted] mila specie l'Italia ospita quasi il 50% della flora europea, su una superficie equivalente [redacted] circa [redacted] trentesimo di quella dell'intero Continente. Anche per quanto riguarda la fauna l'Italia è il Paese più ricco d'Europa». Durante il summit [redacted] Wwf ha in programma [redacted] serie [redacted] eventi collaterali, anche con l'Unep (Unione internazionale per la protezione della natura): due riguardano l'Italia e si svolgeranno il 16 giugno.

Nel primo sarà celebrato [redacted] gemellaggio [redacted] due ecoregioni europee, Alpi [redacted] Carpazi. Quest'ultima [redacted] montuosa costituisce la spina dorsale dell'Europa centro-orientale ed è il rifugio di animali selvatici tra cui lupi, linci, orsi bruni. Nel secondo sarà proposta l'istituzione di sei aree marine protette nel Mediterraneo, [redacted] cui due in Italia. «Sarà l'occasione - ha [redacted] Pratesi - per mo- [redacted] la prima volta le immagini subacquee dei fondali di corallo bianco recentemente scoperti al largo delle coste di Santa Maria di Leuca». [r.ita.]

APPELLO AI GENITORI: MANDATE I BIMBI IN CHIESA

Il Papa: la messa non sia un peso ma una gioia

CITTÀ DEL VATICANO

Ancora una grande folla, almeno [redacted] mila persone, allegra, variopinta di bandiere, striscioni, cappellini e fazzoletti, [redacted] rumorosa in piazza San Pietro per l'Angelus di Benedetto XVI. Il Pontefice è tornato a parlare dell'anno dell'Eucaristia «voluto - ha ricordato, suscitando un lungo applauso - dall'amato Papa Giovanni Paolo II», per esortare i genitori a far scoprire ai figli «il valore e l'importanza» della regolare frequentazione della messa domenicale, [redacted] non deve essere «un peso» ma «una gioia», [redacted] per annunciare che il 15 ottobre incontrerà i bambini che quest'anno hanno fatto la prima [redacted].

Benedetto XVI, che non ha fatto alcun cenno [redacted] voto sul referendum, è dunque tornato sul tema della domenica [redacted] dell'eucaristia, al centro dell'Anno e del recente Congresso eucaristico italiano, a Bari, che [redacted] [redacted] come tema centrale la domenica, «il giorno del Signore».

Il Papa ha ricordato che il 29 maggio ha sottolineato «come la partecipazione alla Messa domenicale debba esser sentita dal cristiano [redacted] [redacted] un'imposizione o [redacted] peso, ma come un bisogno e una gioia. Riunirsi insieme con i fratelli, ascoltare la Parola di Dio e nutrirsi [redacted] Cristo, immolato per noi, è un'esperienza che dà [redacted] alla vita, che infonde pace al [redacted]. Senza la domenica - ha proseguito - [redacted] cristiani [redacted] possiamo vivere. Per questo i genitori sono chiamati a far scoprire ai figli il valore e l'importanza della risposta all'invito di Cristo che [redacted] l'intera famiglia cristiana alla Messa domenicale. In tale cammino educativo una tappa quanto mai significa- [redacted] è la prima comunione, [redacted] vera festa per la comunità parrocchiale». [r. ita.]

RIVOLUZIONARIE MACCHINE VOLANTI AL SALONE DI PARIGI

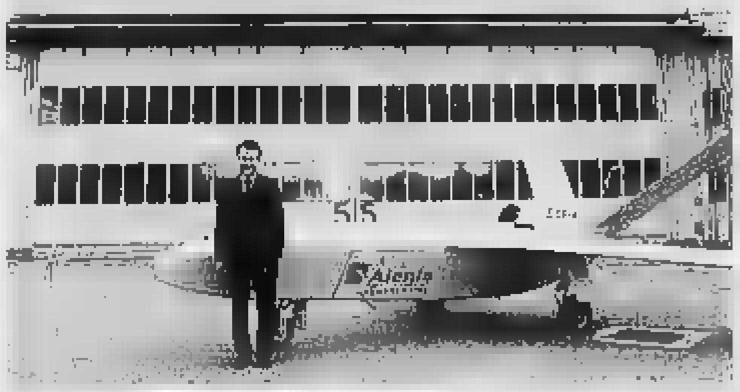
Torna il dirigibile E c'è un aereo che sbatte le ali

Due novità made in Italy tra i velivoli senza pilota: l'Alenia propone lo «Sky X» e il «Falco» specializzato nel pattugliamento civile e militare

Il nuovo dirigibile Zeppelin: farà da navetta tra i grandi aeroporti e il centro delle metropoli. A sinistra l'anti-747 made in Europe: è l'Airbus «A-380»

Vanni Cornero
inviato a PARIGI

Ci sarà anche l'aereo che sbatte le ali. A dirlo così sembra [redacted] scherzo, ma, invece, deve essere una cosa serissima, visto che del «velivolo ad ali battenti Jcr 001», prodotto dalla francese Jcr Technology, [redacted] sa pochissimo: tutto «top secret» [redacted] ad [redacted] quando il presidente Chirac inaugurerà il 46° «Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio» di Le Bourget, alle porte di Parigi. D'altronde in questo «circo dell'aria», che [redacted] contende biennalmente l'attenzione del mondo del volo con la manifestazione gemella nella britannica Fainborough, oltre [redacted] business, tutto è curiosità e spettacolo.



L'aereo senza pilota «Sky X» realizzato dalla Alenia con l'ad Giovanni Bertolone

Non manca nemmeno un alone di romanticismo, dato che, tra ultramoderni oggetti volanti di tutti i tipi, torna il dirigibile. E' lo «Zeppelin Nt», dove «Nt» sta per nuova tecnologia, prodotto nella stessa città tedesca [redacted] Friedrichshafen, da cui negli Anni '20 partì l'epopea [redacted] aeronavi che f[redacted] la spola tra Europa ed America. Ora [redacted] progetto è impiegare queste macchine, in versione più piccola, [redacted] «navette» per collegare i grandi aeroporti [redacted] le città. I punti di forza che potrebbero far rivivere i dirigibili [redacted] basse emissioni di rumore, grande stabilità, sicurezza (l'elio che li sostiene non è infiammabile) e una manovrabilità, paragonabile a quella di un elicottero. E, [redacted] per restare nel fascino del passato, la brasiliana Embraer, [redacted] famosa per la costruzione di piccoli jet per passeggeri, propone [redacted] replica del «Santos Dumont 14 bis», il velivolo che 11 dicembre 1906, proprio a Prigi, permise il primo volo pilotato in Europa (21 secondi, percorrendo [redacted] metri).

Ma [redacted] sguardo dal Bourget spazia [redacted] futuro e qui ci affidiamo a Maurizio Landi, pilota ed esperto del settore, perché faccia da guida tra le novità, come, ad esempio il motoaliante «S10» della Stemme, [redacted] casa tedesca che propone il suo velivolo come piattaforma per le ricerche nella bassa atmosfera grazie a «gondole» contenenti gli [redacted] che possono [redacted] agganciate alle lunghe ali.

Di grande importanza il ruolo dell'Italia in questa edizione della rassegna. «L'Airbus A 380, il colosso dei cieli a doppio ponte passeggeri, è in parte costruito negli stabilimenti campani [redacted] Alenia - ricorda Landi -. In pratica si tratta di sei componenti della fusoliera, tra i quali uno dei più grandi».

Novità assoluta a stelle e strisce [redacted] il Boeing «767 Tt», ovvero Tanker transport. Si tratta di un mezzo militare per il rifornimento in volo e qui l'Italia non è solo il primo acquirente della macchina, ma partner industriale [redacted] Boeing al 50%, con Officine Aero[redacted]ali che partecipa [redacted] prima persona alla progettazione ed allo sviluppo del programma. «Si tratta dell'aereo-cisterna più evoluto al mondo - spiega Landi -. La postazione "Remote air refueling operator station" che è a bordo del "767 Tt" permette, [redacted] sistemi digitali ed un casco tipo videogame, di condurre al millimetro e monitorare tutte le [redacted] complesse operazioni di rifornimento».

Poi ci sono le novità «made in Italy» nel settore [redacted] velivoli [redacted] pilota con due esemplari firmati Alenia: il «Falco» e lo «Sky X». Il «Falco» [redacted] stato concepito come sistema aereo, pilotato da terra, adatto a rispondere ai nuovi requisiti di pattugliamen[redacted] civile e militare del territorio, mentre per lo «Sky X» sono in fase di studio varie applicazioni. Tutto il sistema di questo mezzo avveniristico è stato sviluppato dai centri di ingegneria di Alenia Aeronautica a Pomigliano d'Arco-Napoli e a Torino. Senza contare il sempre maggior successo del trasporto tattico «C27J Spartan» [redacted] l'addestratore avanzato «M346» dell'Aermacchi.

Ma il [redacted] di Le Bourget sarà anche [redacted] terreno per la sfida tra Boeing ed Airbus, impegnate [redacted] contenzioso sugli aiuti [redacted] Stato davanti al tribunale dell'Organizzazione per [redacted] commercio internazionale. La Casa di Seattle punta sul nuovo «B787 Dreamliner» per riconquistare dopo cinque anni la leadership negli ordini, dopo aver subito due anni fa il sorpasso del consorzio europeo, che non ha nessuna intenzione di cedere terreno, specie dopo il debutto del [redacted] «A380».

LA [redacted] PRESENTA [redacted] ANTEPRIMA IL SUO NUOVO VELIVOLO

Ecco il jet dei sogni, è un salotto di plastica

Conto alla rovescia per il «787 Dreamliner», realizzato in materiali compositi

reportage
Gabriele Beccaria

[redacted] a SEATTLE

Il Boeing «787 Dreamliner»

[redacted]

«E' stato pensato intorno ai passeggeri Tante novità dal design della cabina fino ai sistemi di aerazione»

Una parte della fusoliera: è costruita con materiali compositi

La cabina del nuovo jet

I finestrini sono più grandi del normale [redacted] permetteranno una visione panoramica «Volare diventerà un'esperienza divertente e rilassante»

FUORI è di plastica, dentro [redacted] seduttivo.

Per gli [redacted] rappresenta una rivoluzione tecnologica, secondo gli psicologi produce un'esperienza inedita. Ecco perché [redacted] stato battezzato «Dreamliner», l'aereo dei sogni.

Possibile?

«Sì, possibilissimo», risponde davanti alla silhouette di un portellone Klaus Brauer, responsabile del «settore passeggeri» della Boeing. Il mondo è quello che [redacted] - dice, senza timori di smentite - ma [redacted] aereo, per fortuna, può soddisfare un'elaborata lista di desideri, a [redacted] ciare da quelli [redacted] chi compra il biglietto. «Provate [redacted] pensarci. Le code per arrivare all'aeroporto, le attese [redacted] check-in e poi quelle al gate, le insondabili ansie individuali di chi viaggia... Aspettiamo il genio che riesca a risolvere ciascuno [redacted] questi piccoli-grandi incubi contemporanei. Noi, intanto, abbiamo pensato all'istante fatidico in cui si sale sull'aereo e a tutti quelli successivi, fino all'atterraggio. Ci siamo detti: regaliamo finalmente un'esperienza e facciamo scoprire alle persone che sfrec[redacted] a 10 mila metri può essere bello e coinvolgente. [redacted] adesso guardatevi intorno».

Mentre i pensieri indugiano [redacted] sul passato (e anche sul presente), con le poltroncine striminzite e le ginocchia dolorosamente bloccate, nella frustrazione claustrofobica da sovraffollamento, l'occhio comincia a inter[redacted] un imminente futuro alternativo. Brauer oltrepassa la silhouette bianca [redacted] spalan[redacted] le braccia in [redacted]gno di benvenuto. «Entrate!». Ed [redacted] il modello [redacted] grandezza naturale di [redacted] parte della cabina [redacted] futuro «787 Dreamliner», classe business ed economy, avvolta in una rassicurante luce azzurra.

Per apprezzare [redacted] sorpresa, svelata in anteprima in uno dei centri di progettazione di Seattle, si devono momentaneamente rimuovere le complesse informazioni su ali e timone, su potenza dei motori e sofisticazione dei sistemi avionici. [redacted] invece [redacted] ai primi due passi, [redacted] entrati: [redacted] si subisce più il [redacted] di oppressione dei vecchi aerei, bassi e stretti. Qui c'è un vestibolo, disegnato [redacted] le risorse della prospettiva in modo [redacted] evocare l'"effetto cielo". Ci siamo ispirati alle cattedrali gotiche, nientemeno. E' provato che la verticalità fa retrocedere all'infanzia [redacted] mette istantaneamente [redacted] buon [redacted].

Illuminato [redacted] questo [redacted] interiore, anche chi si sistemerà in economy godrà di un maxi-finestrino (quasi mezzo metro d'altezza per 28 centimetri di larghezza). [redacted] mi guarda[redacted] davvero, non più piegando la testa verso il basso, come accade oggi». Cieli, nuvole e terre si fonderanno con un effetto panoramico, mentre una pellicola fotosensibile altererà la traspa[redacted] richiesta, a seconda che si pranzi, si guardi [redacted], si provi [redacted] videogame o si consulti il laptop.

[redacted] questo habitat compresso, dove [redacted] metro quadrato vale fino a [redacted]00 volte [redacted] di Park Avenue», si manifesta ovunque una razionalità maniacale, modellata sui comportamenti e sulle percezioni di chi lo abiterà. Le modanature sul soffitto [redacted] gli archi lungo le pareti al[redacted] allargano gli spazi, eliminando la sensazione di essere prigionieri [redacted] unico e monotono tubo, fino alla coda. I diodi multicolori variano la luminosità e qu[redacted] messaggi quasi subliminali accompagnano l'orologio biologico di chi [redacted] a bordo. I grandi alloggiamenti per i bagagli accolgono almeno un'ingombrante valigia [redacted] mano per ogni passeggero, cancellando - si spera - l'ansia da competizione con i vicini.

E le buone notizie - aggiunge Brauer - continuano. La fusoliera ha conquistato 35 centimetri più della concorrenza e sei oltre la media sono stati ottenuti per ogni corridoio, mentre la nuova conformazione dei sedili maggiorati, «3-2-3», promette di atte[redacted] ulteriormente la familiare oppressione del gomito [redacted] gomito. «Così aumentano le probabilità di lasciare un posto vuoto tra due persone. E si [redacted] che non c'è niente [redacted] più gradito di questa chance».

Anche la qualità dell'aria verrà migliorata insieme con i livelli di umidità e [redacted] pressurizzazione. «A 10 mila metri di quota sarà equivalente a un'altitudine di 1800 contro i [redacted] dei jet attuali, riducendo i disagi [redacted] dai mal di testa [redacted] disidratazione». Merito della robustezza della famosa plastica, la materia prima di quella rivoluzione che entusiasma l'ingegnere-capo dell'intero progetto, Tom Cogan. Spiega che oltre il 50% dell'intera struttura, per la prima volta nella storia dell'aviazione commerciale, è composta da materiali compositi avanzati, una specie di wafer multistrato che a[redacted] tenuta e affidabilità e diminuisce peso [redacted] consumi e allo stesso tempo allunga gli intervalli di manutenzione». Addio alluminio e soprattutto addio a migliaia e migliaia di viti e bulloni.

«A noi ingegneri non sembra quasi vero, eppure [redacted] un sogno di efficienza [redacted] di confort che si sta realizzando. Ora [redacted] vi resta che aspett[redacted]: l'appuntamento sulle piste è per il 2008».

[redacted]

DIMENSIONI
Lunghezza: da 55,5 metri a 61,6 (a seconda delle versioni). Apertura alare: 58,8 metri. Diametro fusoliera: 5,74 metri.

CAPIENZA
Le tre versioni ospiteranno 217, 257 e 289 passeggeri.

AUTONOMIA
Da 6500 chilometri a 15700.

TEMPI
Quest'anno è prevista la configurazione definitiva, mentre nel 2006 ci sarà il primo assemblaggio. Nel 2008 inizieranno le consegne.

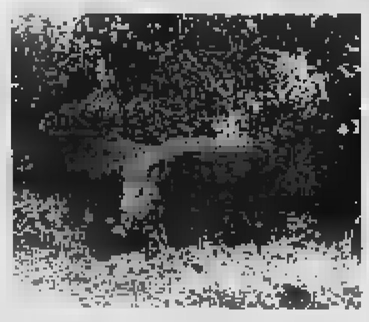
PARTNER
Il jet è frutto di una vasta collaborazione internazionale. L'Alenia produrrà il piano di coda orizzontale e due sezioni della fusoliera.

MINISTERO DELLA DIFESA
1° [redacted]
Piazzetta Accademia Militare, 3 - 10124 Torino
Licitazione Privata. Codice Gara n. 18/05.
Codice esigenza n. 195903
Servizio di affidamento a libero professionista dell'incarico di progetta[redacted] definitiva ed esecutiva per la realizzazione di n. 3 palazzine da adibire ad alloggi [redacted] volontari presso [redacted] Caserma Militari "Ceccaroni" di Rivoli (TO), "Vian" di Cuneo e "Perotti" Fossano (CN). Importo prestazione professionale Euro 255.474,89, di cui Euro 197.842,27 per onorario professionale, Euro 57.632,62 per spese generali e compensi accessori quali richiamati dalla Legge N. 143/49 e [redacted] misura prevista dal D.M. 4/4/2001 del Ministero [redacted] Giu[redacted] oltre C.N.P.A.I.A. 2% pari ad Euro 5.109,50 e I.V.A. 20% pari ad Euro 52.116,88 per un totale complessivo di Euro 312.701,26. Le voci relative all'onorario professionale ed [redacted] spese generali sono soggette a ribasso nella misura massima [redacted] 20% secondo quanto previsto dalla Legge n. 155/1989 e s.m. Importo lavori: cat. [redacted] Euro 3.871.324,42, cat. II Euro 1.299.441,47, cat. IIIa Euro [redacted].420.066,30 - totale Euro 7.590.832,20 I.V.A. 20% esclusa. Aggiudicazione: offerta al massimo ribasso ai sensi dell'art. 23 c.1 lett. [redacted] del D.Lgs. 157/95. Data massima ricezione richieste [redacted] partecipazione alla preselezione [redacted] ore 12. E' obbligatorio prendere visione del bando integrale e di tutta la documentazione di [redacted] presso il dipendente Ufficio Coordinamento e Studi [redacted] rilascerà apposita ricevuta da allegare alla domanda di partecipazione alla preselezione. Copia di tale documentazione potrà es[redacted] richiesta, a proprie spese, presso la tipografia Gragnani via S. Francesco di Paola n. 10124 Torino Tel. 011.884916. Il bando integrale è consultabile ai seguenti siti internet
www.serviziappalti.ilsole24ore.com e www.esercito.difesa.it
RESP. [redacted]
IL COMANDANTE col. Pierluigi [redacted]

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA SELLA [redacted]
[redacted]
A TASSO VARIABILE
(Cod. ISIN IT0003264721)
AVVISO AGLI [redacted]
Si informa che, a partire dal 13 giugno 2005, verranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. gli interessi maturati nel semestre 13/12/2004 - 13/06/2005 (cedola n.7) al tasso dell' 1,200%, pari a euro 12,00 - al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%, di cui al D.Lgs. 239/96, che verrà applicata [redacted] casi stabiliti dalla legge - per ogni obbligazione da nominali euro 1.000.
Si informa inoltre che il tasso degli interessi relativi al semestre 13/06/2005 - 13/12/2005 (cedola n.8), risulta determinato, in base all'art.3 del regolamento del prestito, nella misura del 1,175% lordo.

È ALLARME PER [redacted]

In cinque Comuni del Parco del Pollino ci sono più cinghiali che abitanti


Cinghiali

■ Abitanti, circa 4.900; cinghiali, molti di più, a migliaia: è [redacted] situazione di cinque Comuni del Parco nazionale del Pollino, i cui sindaci hanno chiesto provvedimenti «straordinari» per affrontare [redacted] problema che diventa sempre più complicato e pericoloso. «Negli ultimi quattro-cinque anni - racconta Giuseppe Cantisani, sindaco di San Costantino Albanese (Potenza) - la proliferazione dei cinghiali è diventata esagerata, con conseguenze drammatiche e nefaste per l'economia, l'ambiente e l'incolumità dei cittadini». [redacted] moltiplicarsi dei cinghiali non [redacted] trovato ostacoli: [redacted] regolamento [redacted] Parco nazionale del Pollino prevede un «abbattimento selettivo» di 125 capi.

SECONDA ASSEMBLEA NAZIONALE [redacted] CATTOLICI [redacted] ROMA

Internet, [redacted] tre milioni i bambini che navigano in rete

Bambini patiti per Internet

■ Tra i navigatori italiani ci sono tre milioni di bambini [redacted] i sei e i tredici [redacted]i, secondo dati forniti dai provider nazionali illustrati dal vicepresidente del Comitato [redacted]le di garanzia Internet e [redacted]ri Daniele Damele, alla seconda assemblea nazionale [redacted] «webmaster» cattolici, svolta [redacted] Roma. Le cifre - secondo Damele - sono destinate a raddoppiare nell'arco [redacted] un anno. Gli adulti devono riappropriarsi [redacted] scelte investendo nell'auto-formazione e nell'alfabetizzazione informatica [redacted] fine di accompagnare bambini e ragazzi nel loro graduale processo di crescita». T[redacted] gli oratori, monsignor Franco Mazza, vicedirettore dell'Ufficio comunicazione sociale della Cei.

A 62 ANNI DALL'ABBANDONO SI RESTAURA LA CASA DEL DUCE

Amarcord di Villa Torlonia con nostalgia di Mussolini

Romano, noto jazzista e autore di un libro sul padre, racconta gli anni dell'infanzia nelle stanze spartane e i pasti tutti insieme

intervista
Fabio Martini

Romano Mussolini

> «Non esistevano filtri, chiunque poteva entrare [redacted] lasciare un biglietto. Fu così da una lettera anonima che scoprii dell'esistenza di Claretta Petacci. Lì si consumò la terribile notte del 25 luglio '43 [redacted] giorno dopo fu arrestato e io non c'ero»

Villa Torlonia con i ponteggi per il [redacted]

ORA che la [redacted] della [redacted] infanzia [redacted] per riprendere vita dopo 62 anni di abbandono e di pregiudizio, Romano Mussolini sceglie le parole più asciutte per esprimere il proprio compiacimento: «Sono contento, questo restauro promosso [redacted] Comune mi fa davvero piacere. Non tanto perché ci abbiamo abitato noi Mussolini, ma perché Villa Torlonia [redacted] bellissima. Le piante, gli edifici, gli obelischi, [redacted] splendido giardino...». Romano Mussolini - settantotto anni, musicista jazz [redacted] fama internazionale, uno spirito anticonformista - è l'unico dei figli di Benito e Rachele Mussolini che potrà assaporare il piacere, fra sette mesi, di rientrare in quella Villa Torlonia che per 18 anni fu la residenza del duce del fascismo. Il restauro del Villino nobile, voluto dalla giunta Veltroni, pone fine ad un tacito tabù durato [redacted] anni, durante i quali la casa dei Mussolini è stata abbandonata a sé stessa.

Certo, curioso il destino del Villino nobile: nel recinto [redacted] Villa Torlonia, a pochi metri [redacted] distanza, veniva restaurato di tutto, [redacted] la ex residenza dei Mussolini decadeva, con i bambini [redacted] ci giocavano attorno...

«Lei si stupisce di Villa Torlonia? Ma quante cose belle fatte dal fascismo sono state lasciate andare in malora [redacted] vendute? Le colonie marine, le case del fascio, Villa Torlonia era la punta di diamante».

Lei ha più visto la casa della sua infanzia?

«Mi faceva [redacted]ale l'idea di tornarci. Certo, i ricordi legati [redacted] quella casa erano belli, ma non potevo prescindere da quel che di doloroso era accaduto [redacted] seguito. Sì, so[redacted] tornato ma molti anni dopo [redacted] guerra».

Chi ha iniziato il restauro, si è stupito, trovandosi davanti una residenza tutt'altro che lussuosa: è così?

«A me sembrava bellissima, una grande villa patrizia. Ma era anche scomoda. Per dire: in tutta la villa c'era [redacted] solo bagno e infatti facemmo dei lavori di ristrutturazione. [redacted] a me piaceva molto, era antica ma bella. Con quello splendido giardino attorno. Forse influiva il ricordo dilatato di [redacted] bambino. Quando l'ho rivista mi è sembrata molto più piccola [redacted] come me la ricordassi durante l'infanzia. A me [redacted] brava immensa».

Come era la vita quotidiana [redacted] a Villa Torlonia? Vi sentivate isolati dal resto della città?

«Come ho scritto nel libro "Il duce mio padre", nella Villa c'era un atrio nel quale [redacted] stato collocato un grande piatto d'argento, firmato dai campioni del mondo di calcio del 1934, nel quale chiunque poteva portare corrispondenza a mano fin nel cuore della residenza. Tra l'altro fu proprio da una lettera anonima consegnata nell'atrio che appresi della relazione tra mio padre e Claretta Petacci. [redacted] sostanza non c'era alcun filtro ma grazie al cielo non accadde mai nulla».

Le abitudini quotidiane?

«A mezzogiorno e a sera mio padre voleva tutta la famiglia attorno a sé, si informava dei nostri progressi scolastici. A tavola non era ammesso il rifiuto di una pietanza e su questo mia madre era intransigente».

Villa Torlonia fu il teatro di una [redacted] notti più angosciose di suo padre...

«Il 25 luglio del 1943 mio padre rientrò a Villa Torlonia alle 4 del mattino dopo la drammatica seduta del Gran Consiglio durante la quale era stato mes[redacted] in minoranza. [redacted] madre, alludendo ai congiurati, gli [redacted]va detto: "Spero che li abbia fatti arrestare tutti" e lui le aveva risposto: "Lo farò domattina...". E donna Rachele: "Domattina sarà troppo tardi". [redacted] padre andò [redacted] dormire, la mattina del [redacted] andò [redacted] palazzo Venezia e nel pomeriggio fu arrestato».

Lei era in casa?

«No, [redacted] ero [redacted] Riccione per le vacanze estive. Il 25 luglio, come faceva sempre, mia madre ci chiamò e io che, allora avevo [redacted] discutendo con Ola, la prima moglie [redacted] mio fratello Vittorio, per ottenere il permesso di uscire con [redacted] ragazzina. Era il mio primo flirt, mi ero pettinato, avevo controllato allo specchio ogni particolare, [redacted] madre mi disse: "Stasera nessuno di voi deve uscire [redacted] per nessun motivo"».

Lei capì che in quei minuti tutto [redacted] precipitando?

«Successivamente seppi che, proprio [redacted] io comunicavo i miei presentimenti a mia sorella Anna Maria, a Villa Torlonia squillò il telefono, mia madre rispose e sentì una voce maschile ansimante: "Parlo con donna Rachele? In questo momento hanno arrestato il Duce". Poco dopo un camion carico di carabinieri entrò nel giardino di Villa Torlonia».

[redacted] in breve

■ **OCCHIALI DA SOLE SI GUARDA L'ESTETICA**
Poca attenzione alla salute, molta alla moda nella scelta degli occhiali da sole da parte degli [redacted]ni, che in 6 casi su 10, per proteggere gli occhi, si affidano solo al fattore estetico. Tanto che [redacted] solo cliente su 10 acquista modelli contro i raggi Uv. [redacted] i risultati del sondaggio sull'acquisto e utilizzo di occhiali da sole promosso dalla Commissione Difesa Vista. Tra i 18 e i 34 anni, infatti, [redacted] degli intervistati si cura dei danni da raggi Uv. L'attenzione alla salute [redacted] molto, [redacted] l'età: sta a cuore al 15% delle persone tra i 35 e i 54 anni e al 13% tra i 55 e i 74.

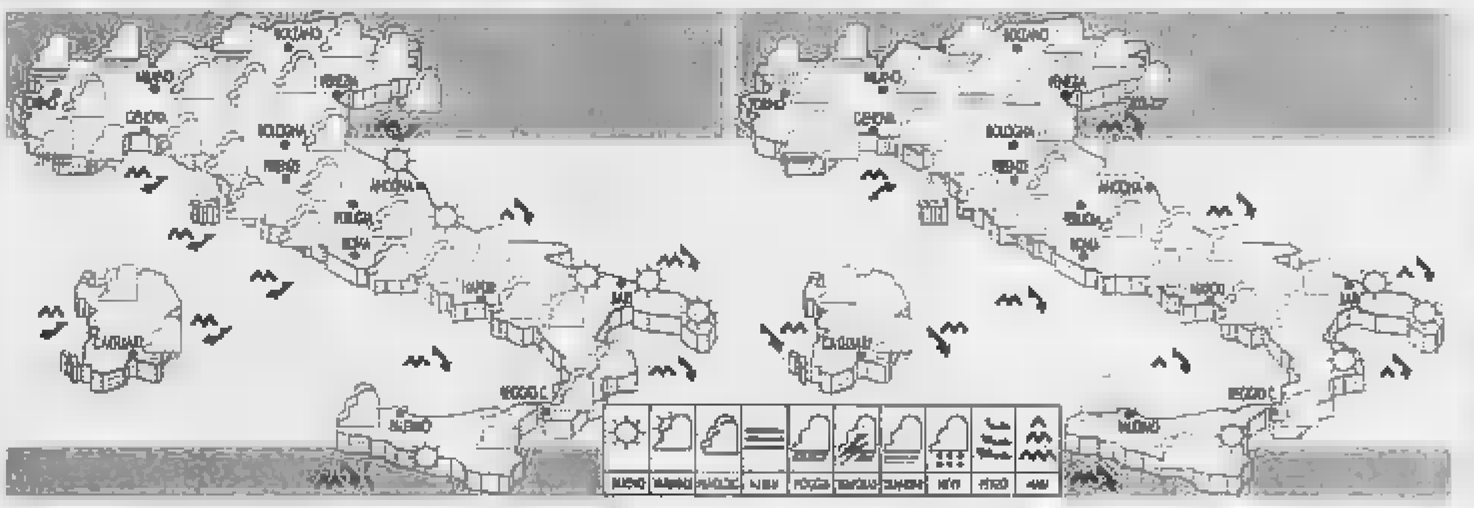
■ **FAME NEL MONDO [redacted] A ROMA**
Si è svolta [redacted] Roma [redacted] marcia [redacted] solidarietà contro la fame nel mondo, [redacted] contemporanea con altre 250 città del mondo. Si tratta della seconda edizione dell'appuntamento annuale globale di «Walk the World, organizzata [redacted] programma alimentare mondiale (Pam) delle Nazioni Unite. I partecipanti alla marcia nella capitale (circa mille persone), [redacted] aggiungono alle circa 200.000 persone che [redacted] stima si siano [redacted] marcia contemporaneamente per denunciare la piaga della fame nel mondo che uccide, in particolare, almeno 18.000 bambini al giorno.

■ **VERSILIA, PROTESTA DEI [redacted]**
Sono entrati in mare tutti insieme, con i loro pattini, per protestare contro [redacted] mancato rinnovo del contratto di lavoro, fermo al 1992. La protesta è dei bagnini degli stabilimenti balneari della Versilia. Ieri mattina una catena di pattini si è formata da Marina di Torre del Lago a Forte dei Marmi. I rappresentanti di categoria hanno chiesto l'intervento della Provincia di Lucca.

■ **CADE AEREO UN MORTO IN ABRUZZO**
È precipitato in una zona di montagna abruzzese tra Morrea e Colle Longo [redacted] piccolo aereo da turismo decollato da L'Aquila. A bordo c'erano [redacted] uomo [redacted] donna entrambi [redacted] Sora (Frosinone). L'uomo [redacted] morto, a lanciare l'allarme è stata la donna. [redacted] uomini [redacted] soccorsi non hanno ancora trovato la coppia.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO CONFALDI

[redacted] NORD. Si avverte [redacted] l'assenza dell'alta pressione delle Azzorre nell'area del Mediterraneo e l'estate stenta di affermarsi. Tempo [redacted] temperature anche questa settimana saranno condizionate dalle correnti [redacted] aria fre[redacted] alquanto instabile, unitamente alle correnti di aria più calda provenienti dal Mediterraneo occidentale. Pertanto, fino [redacted] mercoledì prossimo, avremo un tempo generalmente nuvoloso con frequenti piogge, specie al Nord [redacted] sulle regioni tirreniche. Successivamente tenderà a prevalere l'aria più fresca e temporalesca [redacted] partire dalle regioni settentrionali. Da venerdì in poi [redacted] condizioni [redacted] instabilità si trasferiranno al Sud mentre tornerà [redacted] prevalere il sereno [redacted] resto della penisola e le temperature riprenderanno a salire al Nord.



OGGI. Nuvoloso sulle regioni settentrionali, tirreniche e sulla Sicilia [redacted] piogge locali, più frequenti sul Nord-Ovest e sulla Toscana. I venti meridionali comporteranno un [redacted] delle temperature notturne al Nord, sulle regioni adriatiche aumenteranno anche quelle diurne.

DOMANI. Tempo nuvoloso e piovoso sulle regioni settentrionali. Generalmente nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulle isole. Parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche [redacted] qualche piovasco sull'Abruzzo. Temperature in aumento al Centro-Sud. Venti moderati sciroccali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	25	Bologna	16	26	Bari	14	27
Bolzano	15	25	Firenze	13	24	Napoli	12	23
Verona	14	26	Prio	14	24	Potenza	np	np
Trieste	17	22	Ancona	12	24	S. M. Leuca	16	21
Venezia	13	23	Perugia	11	24	Reggio C	15	[redacted]
Milano	18	25	Pescara	10	22	Palermo	16	26
Torino	15	25	L'Aquila	7	20	Catania	12	26
Cuneo	12	22	Roma Ciamp.	13	24	Messina	18	24
Genova	19	22	Roma Fium	12	22	Alghero	13	30
Imperia	18	21	Campobasso	10	21	Cagliari	16	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 14 GIUGNO)

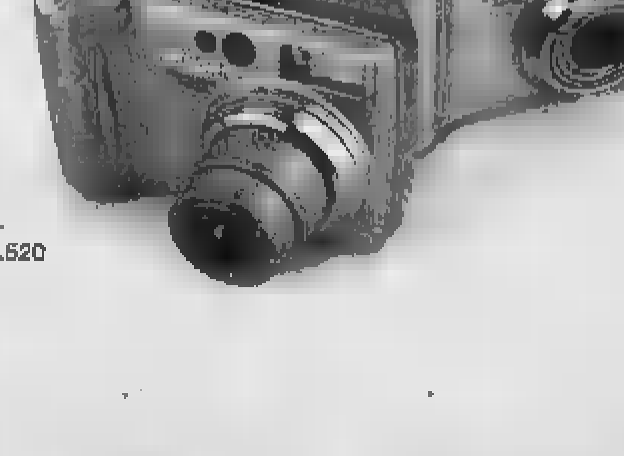
	min	max			min	max	
Amsterdam	6	18	parz. nuv	Lisbona	16	24	parz. nuv
Atene	19	29	sereno	Londra	9	20	parz. nuv
Bangkok	27	34	parz. nuv.	Los Angeles	16	23	parz. nuv.
Berlino	13	23	piovaschi	Madrid	14	28	sereno
Bruxelles	9	21	sereno	Montecarlo	21	22	sereno
Bucarest	12	27	sereno	Montreal	18	27	piovaschi
Budapest	14	25	parz. nuv	Mosca	12	19	piovaschi
Buenos Aires	4	13	parz. nuv.	New York	18	27	piovaschi
Copenaghen	8	20	parz. nuv	Parigi	11	23	sereno
Dublino	7	17	piovaschi	Pechino	21	[redacted]	parz. nuv.
Francoforte	12	25	piovaschi	Praga	11	[redacted]	piovaschi
Gerusalemme	14	26	sereno	Rio de Janeiro	18	27	sereno
Ginevra	15	22	sereno	Sofia	11	25	parz. nuv.
Helsinki	13	23	piovaschi	Sydney	11	20	piovaschi
Il Cairo	19	37	sereno	Tokyo	17	27	sereno
Istanbul	17	28	sereno	Varsavia	9	22	sereno
Johannesburg	4	[redacted]	[redacted]	Vienna	13	25	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via [redacted] 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [redacted], tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.[redacted] Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10131 Torino, via [redacted] 80, tel 011.56381, fax 011.[redacted]. [redacted] 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 190; Estero: €300. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in [redacted] Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th [redacted] - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011 [redacted]; tramite [redacted] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10131 [redacted]; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333303; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[redacted]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. [redacted] via Mestrina 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via [redacted] Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln [redacted], tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1658. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.

COOLPIX 5900 COOLPIX 7900
5.0 Megapixel [redacted] 16 Modi Scena Video con audio
7.0 Megapixel [redacted] 16 Modi Scena Video con audio



Esigete Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia [redacted] l'assistenza più [redacted] e ricambi originali.
www.nital.it • info@nital.it Infoline 02.674.93.520

Techitmore.
Nikon Coolpix.
LaTecnologiasaancoraentusiasmarti.
Per ottenere stampe di ottima qualità uti[redacted] stampanti [redacted] Stylus Photo

Nikon
At the heart of the image

OPEL Gencar

GIOCA LA TUA CARTA, E VINCI IL RISPARMIO!
FURTO E INCENDIO TOTALE PER 24 MESI COMPRESO NEL PREZZO SULLE VETTURE AZIENDALI GENCAR

Modello	Motore	Immat.	Prezzo*	Risparmio	Prezzo Gencar
Opel Corsa Enjoy 3P 1.2 16V	Servosterzo, 2 airbag, Abs con EDB, Climatizzatore, Chiusura centralizzata, Alzacristalli elettrici, Motore euro 4, Vernice metallizzata	2003	13.020,00	5.220,00	7.800,00
Opel Astra Club SW 1.7 Dti 16V	2 airbag, Abs con EDB, Climatizzatore, Sospensioni DSA, Autoradio, Vernice metallizzata, Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta	2002	17.645,00	8.445,00	9.200,00
Opel Meriva Enjoy 1.7 CDTi	Servosterzo, 4 airbag, Climatizzatore, Autoradio, Abs con EDB, Vernice metallizzata	2004	18.925,00	5.625,00	13.300,00
Opel Vectra Elegance 4p 2.2 TDi	8 airbag, Climatizzatore, Sospensioni DSA, Autoradio CD, Cerchi in lega, ABS con EBD Vernice metallizzata, Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretto	2002	25.235,00	12.735,00	12.500,00

* 72 mesi - Tan max 10,51% - Taeg max 11,93% - spese apertura pratica 200 euro

E IN PIU' ANTICIPO ZERO PRIMA QUOTA GENNAIO 2006

Offerta valida fino ad esaurimento vetture pubblicizzate.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.gencar.it

TORINO - Piazza Dama, 229 - Tel. 011 [redacted]
(angolo corso [redacted] Cesare, 229)
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Corso Casale, 158 - Tel. 011 [redacted]

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34
Tel. 011 [redacted]11
[redacted] (TO) - Corso Allamano, 151/b
Tel. 011 9537811
[redacted] (TO) - Strada Torino, 111/115
Tel. 011 91027[redacted]

TORINO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, [redacted] - Tel. 011 [redacted]
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 [redacted]
CHIVASSO (TO) - [redacted] Torino, 111/115 - Tel. 011 [redacted]

ifas
Dal 1951, anno e servizi

17

sport

Coppa Italia, Inter in festa a Roma

Buccheri e Vergnano
A PAGINA 22

Doppietta di Adriano nell'andata e i nerazzurri ipotecano il primo trionfo dell'era Mancini

Ronaldo, è nuovo derby

Alessandro Alciato
A PAGINA 23

Il Fenomeno a Milano Moratti lo riprenderebbe E Galliani non dice di no

Merckx, tanti auguri

Giorgio
A PAGINA 27

Venerdì compie 60 anni il Cannibale belga del ciclismo moderno

LE APPENDICI DEL CALCIO

DOMANI PARMA-Bologna: spareggio di andata per la permanenza in serie A (ore 20,30 Sky Sport 1).

MERCOLEDI' COPPA ITALIA: INTER-ROMA finale di ritorno (ore 20,30 Raiuno)

GIOVEDI' PLAYOFF SERIE B - andata semifinali: ASCOLI-TORINO e TREVISO-PERUGIA (ore 20,30)

SABATO BOLOGNA-PARMA spareggio di ritorno per la permanenza in serie A (ore 20,30 Sky Sport 1). TRIESTINA-VICENZA playout serie B, finale andata (ore 20,30).

DOMENICA PLAYOFF SERIE B - ritorno semifinali: TORINO-ASCOLI e PERUGIA-TREVISO (ore 20,30)

PLAYOFF SERIE B - finale andata (ore 20,30)

PLAYOUT SERIE B - finale ritorno: VICENZA-TRIESTINA (ore 20,30)

PLAYOFF SERIE B - finale ritorno (ore 20,30)

il punto

ROBERTO BECCANTINI

Arbitri: fallita la formula del doppio designatore Serve Collina

Il problema arbitrale è molto sentito, in Italia. E, per questo, di complessa soluzione. Siamo così faziosi che, spesso, riusciamo a condizionare persino i filmati e le moviole, abbassandone il valore documentale agli interessi di bottega. Entro metà luglio, il Consiglio federale deciderà come ristrutturare il settore. Le voci si rincorrono. Penso che Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto, in carica dalla stagione 1999-2000, debbano essere rimossi; e il sorteggio con loro. L'ambiguità del doppio designatore - imposta, a suo tempo, da un regime isterico e malfidente - ha contribuito ad alzare barriere ancora più sgradevoli. Non vogliamo una giustizia cieca: la vogliamo, al contrario, sensibile e, possibilmente, complice. Lo stesso sorteggio, fasce o non fasce, notaio o non notaio, ha offerto coincidenze troppo curiose per non suscitare legittimi sospetti. C'è stato il periodo in cui, alla vigilia di Roma-Juventus, e pur di esserne tenuto lontano, Collina veniva inserito nella griglia di Juve-Siena (sic), nella speranza che fosse estratto: e difatti lo fu. Casualmente. In compenso, ce n'è stato un altro, di periodi, quello più caldo e delicato, in cui Collina veniva accoppiato a tutte le partite alle quali la logica suggeriva che lo fosse: Milan-Juventus, Fiorentina-Brescia, eccetera. E, sempre casualmente, usciva il suo nome.

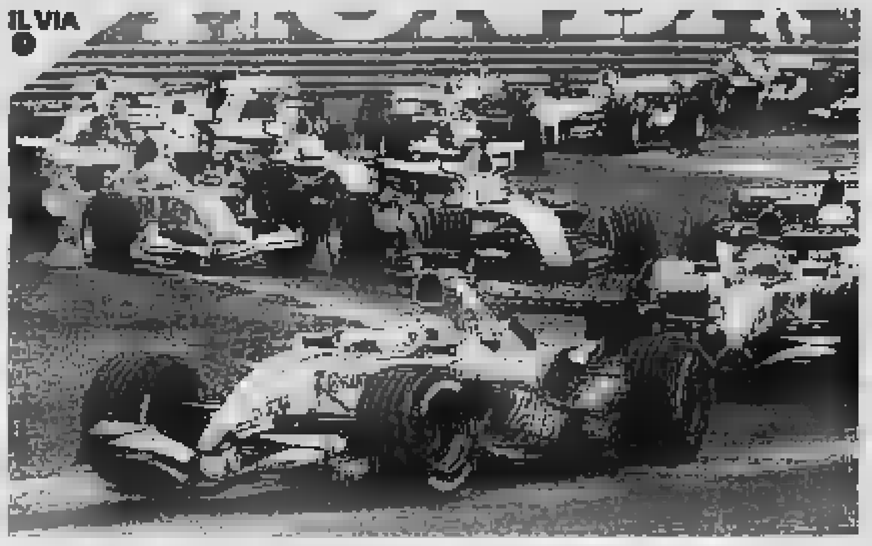
Strano, no? Un altro argomento delicato è l'uniformità di giudizio: in assoluto, e rispetto all'Europa. Ci siamo smarriti. Lungi dallo smagrirlo, le revisioni del regolamento hanno accentuato il peso della discrezionalità. A maggior ragione, servirebbe una guida sicura, un riferimento fermo. Leggo di fantomatiche commissioni a cui affidare i lavori di restauro. Le commissioni sono la tomba dell'agilità operativa. La vera rivoluzione non può che essere morale e tecnica. Vero, l'arbitro, oggi, è sempre più solo e accerchiato dalle tv. Il supporto tecnologico non è più eludibile, a patto che si limiti ai gol fantasma e agli episodi di violenza e slealtà. All'estero si accetta l'errore; da noi lo si considera un colpo basso.

Pierluigi Collina, 45 anni

Come i giornalisti, gli arbitri tendono a essere servili. Il concetto di carriera va difeso dalla prospettiva, perversa, che la possano fare soltanto se scortano le Grandi. Il De Santis «mondiale» incarna questo tipo di protezionismo. Nei panni di Carraro, non darei retta agli strilli della Lega e tornerei al designatore unico senza sorteggio. Collina. Ha raggiunto il limite dei 45 anni, gradirebbe continuare e la deroga è pronta (figuriamoci). A costo di privarmi del «fischietto» più sicuro - fallibile, ma credibile - gli affiderei il comando. Non sempre un giocatore eccellente diventa un allenatore. Nel suo caso, però, vale la pena di rischiare. L'operazione è tanto temeraria quanto suggestiva: aggiustare i cocci di una «classe» che ha perso prestigio, rilanciare il concetto di meritocrazia, aprire ai giovani. Nessuno ha la bacchetta magica. Collina può spendere un patrimonio che pochi hanno accumulato: una carriera da leader. Sarebbe uno splendido «spot» per tutti: lo scrivo perché so che ci tiene. Agli spot.

Gran Premio del Canada | A Montreal spettacolo e colpi di scena | Molti grandi costretti [redacted] ritiro

IL VIA



GIRO 13

GIRO 24

1 PARTENZA SHOCK. Schumi parte male, le Renault di Fisichella e Alonso superano la sua Ferrari [redacted] la BAR di Button). Il tedesco vede sfilare davanti anche le McLaren [redacted] Montoya e Raikkonen. A meno di metà del primo giro Schumi si ritrova 6°. Barrichello parte dai box.

2 PRIMO AI BOX. Schumacher, con poca benzina, è il primo a rientrare ai box per rifornire. Il tedesco era a 13" da Fisichella, rientra 12" a oltre mezzo minuto, alle spalle della Red Bull di Coulthard, davanti alla Williams di Webber. Fisico e Alonso incrementano il vantaggio.

3 [redacted] A [redacted]ONE. Carosello di pit-stop. Rientrano Alonso e Raikkonen, poi Fisichella e Montoya. Un doppiato rallenta l'italiano, che riprende il comando con 33" di vantaggio; Montoya potrebbe passare Alonso, [redacted] sbaglia e [redacted] terzo davanti a Raikkonen.

TRIONFA RAIKKONEN MICHAEL PARTE MALE E POI FA SOFFRIRE LA MCLAREN, ANCHE BARRICHELLO SUL POD

Kimi sale

Schumi secondo

Alonso scende

+ Räikkönen

Stefano Mancini
inviato a MONTREAL

Due tute rosse lassù sul podio, a fare la doccia di champagne, le avevamo viste l'ultima volta nel settembre di un anno fa a Monza. Montreal regala antiche emozioni. Vince Kimi Raikkonen, l'uomo di ghiaccio; si piazzano Michael Schumacher e Rubens Barrichello, spariscono le Renault. Si riapre il Mondiale per la McLaren e finisce un incubo per [redacted] Ferrari, tornata grande nel torrido pomeriggio canadese.

La riscossa del Cavallino ha avuto dalla [redacted] qualche aiutino: gli errori di Alonso e Button, la sfortuna di Fisichella e Trulli, l'idiozia di Montoya, la safety car. Però gli uomini di Maranello [redacted] hanno sbagliato nulla. Hanno azzeccato la strategia: tre soste [redacted] il pilota tedesco, due per il brasiliano, fatto partire dai

> Fisichella è tradito dal cambio, Alonso si ferma contro un muretto. Le due Ferrari fanno di nuovo paura

box perché [redacted] il pieno [redacted] benzina. In pista, i due [redacted] svolto [redacted] compitino alla perfezione. Hanno spinto al momento giusto, approfittando dell'harakiri degli avversari. Nel finale Schumi ha dato l'illusione del miracolo fino a sfiorare la McLaren.

Ma Raikkonen aveva un conto aperto [redacted] la sorte. Due settimane fa al Nuerburgring era volato fuori pista con una sospensione a pezzi, ieri ha rintuzzato gli attac[redacted] del [redacted]pione del mondo con tecnica e saggezza, senza sbavature. «Sono stato fortunato, [redacted] lo meritavo - commenta -. Il campionato [redacted] riaperto. Vado [redacted] caccia della Renault». Ieri ha conquistato la terza vittoria della stagione e la quinta della carriera. Per la McLaren i successi [redacted] 141 in probabile, rapido aumento. In classifica il finlandese sale a 37 punti, Alonso rimane a 59, colpevole di un errore imperdonabile a metà gara. Montoya si stava avvicinando e lui per forzare e difendere la prima posizione è andato a toccare le barriere di protezione [redacted] la ruota posteriore destra. Impàri che per diventare campione non è necessario vincere sempre. A volte [redacted] bene il pareggio, i 6 punti [redacted] un [redacted] posto o i 5 del quarto.

Il Gp del Canada ha un avvio targato Renault. Fisichella aggira da destra i due della prima fila (gli impacciati Button e Schumi), Alonso passa a sinistra [redacted] Renault si involano seguite dalle McLaren. Poi i protagonisti si perdono per strada: «Fisico» si ferma perché [redacted] perdita [redacted] circuito idraulico gli manda in tilt il cambio (secondo tradizio[redacted] la Renault che [redacted] rompe è sempre la sua), Alonso [redacted] il muretto e rientra [redacted] box, Button sbatte e resta [redacted] bordo pista proprio mentre Schumi stava per superarlo (effetto psicologico del col[redacted] rosso negli specchietti). E' il giro 48: la safety car [redacted] in pista e tutte le monoposto rientrano ai box per rifornire. L'ultimo a farlo è Montoya, che lascia la pit lane a semaforo rosso [redacted] si infila nel traffico come un'automobilista maleducato che salta la fila. Certi atteggiamenti bulleschi forse funzionano nelle stra[redacted] colombiane, [redacted] sulle piste della Formula 1 tendono a innervosire i [redacted]ari di gara, che dopo un minuto gli sventolano sotto il [redacted] la bandiera nera: squalificato. Per inciso, Montoya era già finito sull'erba rientrando dal pit stop precedente. Una figuraccia da[redacted] ai 121 mila spettatori (364 [redacted] nel fine settimana: un record per il circuito Gilles Villeneuve).

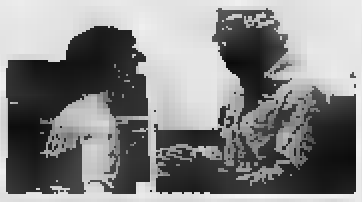
Schumacher si trova al secondo posto senza colpo ferire. Doppia il fratello [redacted] lo ringrazia [redacted] ampio cenno di mano, poi tenta invano di agganciare Raikkonen. La piazza d'onore [redacted] già un risultato eccezionale: decimo podio per lui [redacted] Montreal, quinto posto nella classifica mondiale alle spalle di Alonso, Raikkonen, Trulli e Heidfeld.

C'è gloria anche per Barrichello, che nelle situazioni impossibili si esalta. Sabato in qualifica [redacted] rotto il cambio. Piuttosto che lasciarlo partire in ultima posizione, gli strateghi della Ferrari lo hanno schierato in [redacted] box, gli hanno fatto [redacted] pieno e lo hanno spedito in [redacted] la speranza [redacted] vederlo risalire in zona punti. Rubinho ha fatto molto di più e il podio lo ripaga di qualche amarezza. Al [redacted] posto ambiva Jarno Trulli, tradito dall'esplosione del freno anteriore destro a 6 giri dalla fine.

> Montoya perde una grande occasione: rientra col rosso, squalificato Trulli si arrende per i freni nel finale, quando è terzo

La Ferrari ha ritrovato ritmo e costanza di prestazioni. Non ha ancora il passo dei migliori, [redacted] torna a vedere la luce. Le gomme sono migliorate. La Bridgestone ha sperimentato una nuova mescola che [redacted] prestazioni [redacted] qualifica senza perdere in durata. «Analizzeremo i dati raccolti in corsa - spiegano i tecnici della casa giapponese -. Se [redacted] positivi, useremo queste gomme di nuovo a Indianapolis». Rimane [redacted] problema di affidabilità, soprattutto legato al cambio e alla trasmissione. E la partenza di Schumi è stata lentissima («ha perso di colpo aderenza», spiega il dt Ross Brawn). Jean Todt invita a non esaltarsi: «Ci è sfuggita di nuovo la vittoria». L'appuntamento è per domenica a Indianapolis. Ora la Ferrari ci crede.

Le due Renault ko



Briatore: solo una gara sfortunata

••• MONTREAL. E' il giorno nero della Renault e dei due piloti italiani. Flavio Briatore sdrammatizza: «Non è morto nessuno, niente drammi. Cose che succedono. Finora era capitato agli altri, ora tocca a noi. L'aspetto positivo è che la vettura è competitiva e siamo ottimisti per il futuro del campionato». Giancarlo Fisichella ha dovuto salutare la compagnia sul più bello, mentre era in testa e assaporava un trionfo. Rientrato al box, ha gettato con rabbia i guanti a terra: «Sono molto deluso. Avevo fatto una bellissima partenza e potevo tenere dietro Alonso, malgrado avessi più benzina. Il cambio è andato in tilt e mi sono trovato in seconda. Incredibile». Anche Jarno Trulli si è ritirato, a 6 giri dalla fine, con il podio in tasca. Colpa di un un freno della sua Toyota che è esploso: «Sono tre gare che mi va tutto male. Ho dato il cento per cento e attaccato al massimo, di più non potevo. Alla fine mi ritrovo con un pugno di mosche». [s. man.]

[redacted] raggi X

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Raikkonen** (McLaren)		1h 32'9"290
2. M. Schumacher (Ferrari)		a 1"1
3. Barrichello (Ferrari)		a 40"4
[redacted] (Sauber)		a 55"1
5. Webber (Williams)		a 55"7
6. R. Schumacher (Toyota)		a 1 giro
7. Coulthard (Red Bull)		a 1 giro
8. [redacted] ([redacted] Bull)		a 1 giro
9. Villeneuve (Sauber)		a 1 giro
10. Monteiro (Jordan)		a 3 giri
11. Albers (Minardi)		a 3 giri

RITIRI E CAUSE **24° giro** Karthikeyan (Jordan) uscita di pista, **33°** Fisichella (Renault) impianto idraulico, **39°** Alonso (Renault) uscita di pista, **40°** Friesacher (Minardi) imp. idraulico, **43°** Heidfeld (Williams) motore, **46°** Button (BAR) uscita di pista, **52°** Montoya (McLaren) squalifica, **62°** Trulli (Toyota) freni, **65°** Sato (BAR) freni

MONDIALE PILOTI

1. **Fernando Alonso** (Spa)	59	[redacted] Coulthard (Sco)	17
2. Kimi Raikkonen [redacted]	37	11. Juan Pablo Montoya (Col)	16
3. Jarno Trulli (Ita)	27	12. Felipe Massa (Bra)	7
4. Nick Heidfeld (Ger)	25	13. Alexander Wurz (Aut)	6
5. Michael Schumacher (Ger)	24	14. Jacques Villeneuve (Can)	5
6. Mark Webber (Aus)	22	15. Pedro de la Rosa (Spa)	4
7. Rubens Barrichello (Bra)	21	16. Christian Klien (Aut)	4
8. Ralf Schumacher (Ger)	20	17. Vitantonio Liuzzi (Ita)	1
9. Giancarlo Fisichella (Ita)	17		

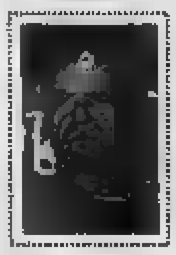
GIRO PIÙ VELOCE 45° **Raikkonen** in 1'14"384 alla media di 211,061 km/h

MONDIALE COSTRUTTORI

1. **Renault**	76	3. Toyota	47	5. Ferrari	45
2. McLaren-Mercedes	63	4. Williams-BMW	47	6. Red Bull-Cosworth	22
				7. Sauber-Petronas	12

Raikkonen ↗ **10**

•• Non si qualifica benissimo, ma è il solito lottatore. Tiene sotto pressione [redacted] due Renault e soprattutto [redacted] commette errori. Alla fine risponde giro su giro [redacted] tentativi di Schumacher.



Barrichello ↗ **9**

•• Dopo la qualificazione sfortunata per la prima volta in carriera parte dai box. Con la vettura pesante spinge a fondo senza mai sfruttare troppo gomme e meccanica. Nel finale sorpassi [redacted] manuale.

Schumacher ↗ **8**

•• Buona prestazione [redacted] tedesco che prende fiducia. Ma [redacted] sua partenza lascia a desiderare, si fa superare da quattro rivali, vanificando la strategia di partire con poca benzina.

Alonso ↘ **6**

•• Bella gara sino a quando non è finito contro il muretto alla curva 4. Uno sbaglio grave dello spagnolo [redacted] ha perso una occasione monumentale per [redacted] ulteriormente Raikkonen.

Button ↘ **5**

•• Dopo la pole position poteva anche accontentarsi del terzo posto, considerata [redacted] non ancora assoluta competitività della sua BAR-Honda. L'inglese anzi avrebbe potuto concludere 2°.

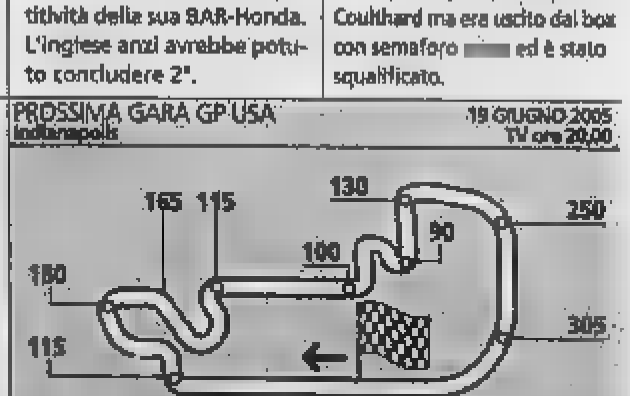
Montoya ↘ **3**

•• Bravo, veloce, ma sconsiderato. Voleva vincere a tutti i costi, ha perso tutto. Dopo la sosta, è tornato in pista, ha superato Coulthard ma era uscito dal box con semaforo [redacted] ed è stato squalificato.

Lo sviluppo giro dopo giro

	10° GIRO	20° GIRO	30° GIRO	40° GIRO	50° GIRO	60° GIRO
1	Fisichella	Fisichella	Fisichella	Montoya	Raikkonen	Raikkonen
2	Alonso 1"3	Alonso 1"3	Alonso 0"7	Raikkonen	Montoya 0"7	Schumacher 2"5
3	Button 6"4	Montoya 6"6	[redacted]toya 5"3	Button	Schumacher 5"4	Trulli 15"9
4	Montoya 7"7	Raikkonen 8"1	Raikkonen 7"4	Schumacher	Trulli 11"0	Barrichello 24"7
5	Raikkonen 9"6	Trulli 23"8	Button 10"8	Trulli	Webber 13"	Massa 34"1

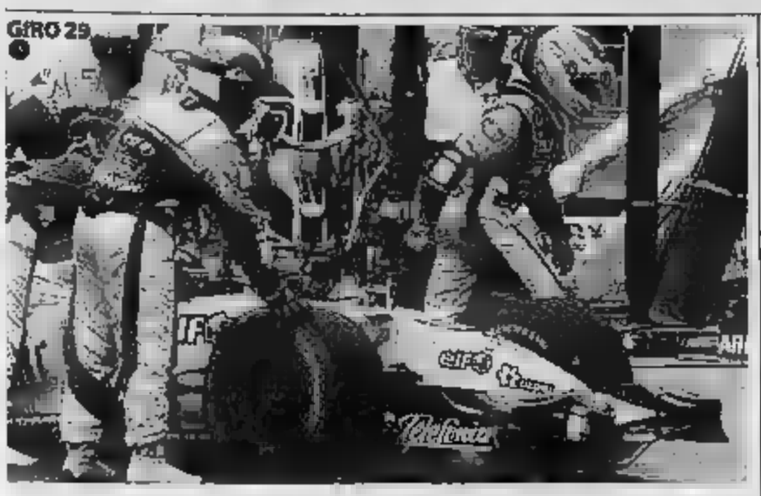
PROSSIMA GARA GP USA — Indianapolis — 19 GIUGNO 2005 TV ore 20,00



• LUNGHEZZA TRACCIATO 4,195 km • GIRI 73 • TOTALE Km 306,016
• VINCITORE 2004 Michael Schumacher

Gran Premio del Canada | Un finale ad eliminazione | Le Rosse tornano grandi protagoniste

GIRO 29

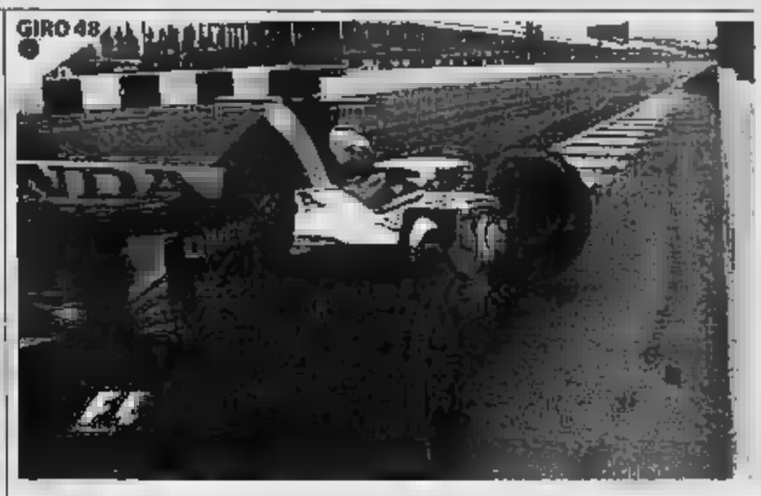


4 Alonso chiama i box via radio: è più veloce di Fisichella, chiede di superarlo, gli danno via libera. Poi lo spagnolo commette un errore e perde terreno. Giancarlo. Ma per il romano è finita. Problemi al circuito idraulico, il cambio non funziona, si ritira furioso.

GIRO 39

5 ANCHE ALONSO KO. Alonso, con Montoya in recupero, sbaglia alla seconda chicane, esce largo e urta il muretto. La sospensione posteriore si piega. Lo spagnolo rientra ai box lentamente, sarà costretto al ritiro: entrambe le Renault sono ko.

GIRO 48



6 COLPI DI Il finale non risparmia i colpi di scena. Button finisce contro un muretto e lascia la vettura in pista. Ecco la safety car, tutti fanno rifornimento. Montoya non rispetta il semaforo: bandiera nera. Raikkonen vince, Schumi è secondo davanti a Barrichello.

LA GIOIA FERRARI DOPPIETTA SUL PODIO, QUEST'ANNO IL CAVALLINO NON AVEVA MAI PRESO PIÙ PUNTI DI TUTTI I RIVALI

Schumi: la vittoria è sempre più vicina

«L'unico problema alla partenza, pattinavo e gli altri volavano. Colpa della pista, non della macchina»

Cristiano Chiavegato
MONTREAL

E' sempre una Ferrari a due facce: da una parte il sorriso smagliante di Michael Schumacher, dall'altra le lacrime di Rubens Barrichello. Ma volta il brasiliano è emozionato sul podio, prima di spruzzare lo champagne addosso al compagno di squadra e a Raikkonen. Grande, ennesima impresa del pilota di San Paolo, partito dai box con la sua Ferrari carica benzina: ha disputato una gara perfetta piazzandosi al terzo posto. Ma è stata una giornata positiva per tutta la Scuderia di Maranello, che per la prima volta quest'anno ha accumulato più punti in classifica di tutti gli avversari.

Schumi però, pur soddisfatto del risultato, rimane con i piedi per terra. «E' andata bene - dice - abbiamo commesso errori siamo ripagati per lavoro svolto. Ma ci manca qualcosa. Dall'inizio del campionato siamo stati competitivi in diverse occasioni. Non riusciamo tuttavia continui sempre come in passato. Venerdì eravamo pieni di problemi, sabato li avevamo risolti quasi tutti, in gara la partenza ha compromesso almeno in parte le nostre possibilità».

> Le lacrime di Barrichello
> «Fantastica rimonta, per la prima volta sono partito dai box. Dobbiamo crederci, noi e il team»

Al via qualcosa è andato storto? «No. Semplicemente le ruote pattinavano, mancava grip. Ancora un poco e mi passavano in dieci. C'è qualcosa che non va. Probabilmente le gare che si svolgono sul circuito fra la nostra qualificazione e il Gran Premio modificano in qualche modo le condizioni della pista. Forse viene tolta dall'asfalto la gomma che noi lasciamo girando il venerdì e il sabato e questa ci provoca inconvenienti di aderenza. Purtroppo non ci basta essere più veloci degli altri al termine della corsa».

Come può giudicare sua gara? «Sono venuto fuori un po' alla volta. c'era molto di più fare. Era inutile cercare manovre folli, qui si rischiano, come si è visto. Il lato buono è per ci sono stati problemi meccanici. Negli ultimi giri ero un po' più veloce di Raikkonen ma non credo che sarei riuscito a superarlo anche se fossi stato vi alla McLaren. Abbiamo tenuto un buon ritmo e il secondo posto mi appaga. Però non credo che sia il buttarsi nel fiume Lorenzo per la felicità. Ci vuole altro. Rubens è stato eccezionale, bravissimo».

Quando le due state costrette al ritiro ha sognato di poter vincere? «In tutta onestà avevo altro a cui pensare. Dovevo raggiungere la BAR di Button. Ero . Per questo non avevo neppure capito stava succedendo. Dobbiamo ammettere che i nostri rivali ci hanno dato una L'importante per è continuare a lottare abbiamo sempre fatto. Sono convinto che tornerà il nostro momento e saremo capaci di vincere».

Magari domenica prossima a Indianapolis? «Non fatemi fare l'indovino. Come ho detto c'è molto lavoro da fare ancora. Io a Rubens questa settimana non abbiamo prove, ma la Ferrari continuerà i test. E speriamo di trovare qualcosa per compiere altri passi avanti. Io resto fiducioso».

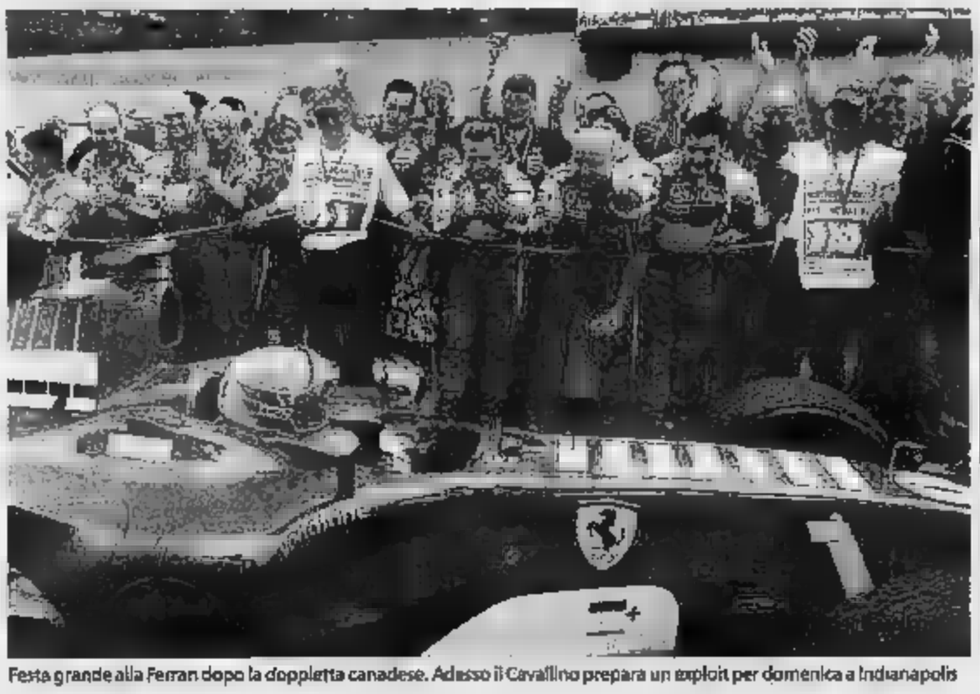
L'ottimismo fa parte anche del bagaglio di Rubens Barrichello. «Partivo dal box per la prima volta nella mia carriera - racconta il brasiliano -. Mi è mancata l'emozione del via. E la mia gara non è stata facile. Temevo di avere qualche difficoltà con le gomme e le sospensioni, visto che la mia Ferrari era più carburante. Però ci sono stati problemi. Bisogna credere nella vita e in Dio che mi ha dato una grossa mano. Sapevo che stato competitivo in gara, ho iniziato la rimonta dal primo giro».

«Siamo in risalita - prosegue -. il momento di serrare i ranghi. La Ferrari deve avere fiducia nei suoi piloti, i piloti nella squadra e nelle gomme. Certo, se in qualificazione non avessi avuto il guasto trasmissione, forse le cose sarebbero andate diversamente. Ma non mi posso lamentare. Anzi sono felice».

Velocità massima

338,4 km/h

MICHAEL SCHUMACHER
Nella sua grande rincorsa al campione della McLaren fa segnare la velocità massima battendo Fisichella di soli 100 m



Festa grande alla Ferrari dopo la doppietta canadese. Adesso il Cavallino prepara un exploit per domenica a Indianapolis

LA STORIA COSÌ È NATO IL MITO NEL PRIMO MERCATO MONDIALE

Da Jackie Ickx a Villeneuve i grandi signori del Canada

L'immagine è ancora viva negli occhi degli appassionati: tre favolose Ferrari P4 tagliano il traguardo in parata a Daytona. Era il '67 e quel giorno Maranello iniziò a costruire il suo mito anche in Nordamerica. Da allora Usa e Canada sono diventati per il Cavallino il maggior mercato mondiale, che vale quasi la metà della produzione della più prestigiosa automobilistica del globo.

Nella settimana del Gran Premio Dame, le vetture più belle che esistano danno spettacolo nelle strade della metropoli del Quebec. E la più ammirate sono sempre le Ferrari, una concentrazione dei modelli più recenti e di quelli d'epoca, conservati perfettamente, difficili da vedere altrove.

In Canada fra l'altro si verificò la prima affermazione di una monoposto italiana in questo continente: fu Jackie Ickx a imporsi il 20 settembre del 1970 nel circuito del Mont Tremblant al volante della 312B che montava il nuovissimo motore 12 cilindri boxer. Il pilota belga precedette il compagno di squadra Clay Regazzoni, che quell'anno debuttò con la Ferrari. In realtà la Formula 1, in quel periodo, era molto popolare da queste parti: dal 1950 al '60 la «500 Miglia» di Indianapolis fatto parte campionato, mentre si era cominciato a gareggiare nel 1959 sempre negli Usa a Sebring e in Canada nel 1967 a Mosport. Da allora la Ferrari si imposta 21 volte.

> Maranello conquistò il Nordamerica nel '67 con la parata di tre P4 sul traguardo di Daytona
> Da allora 21 successi

Nel '75, vincendo a Watkins Glen, sugellò il titolo mondiale appena conquistato a M Ma fu tra dopo che il Cavallino il piano: due primi posti per Carlos Reutemann a Long Beach e Watkins Glen e un clamoroso trionfo di Gilles Villeneuve a Montreal. Il canadese, di al proprio pubblico, in una gelida giornata d'ottobre, salì per la prima volta sul gradino più alto, avviando la sua leggenda di pilota coraggioso e straordinario.

Nello stesso circuito sull'isola di Notre Dame, almeno due altri successi sono rimasti nella storia. Nel 1985 vittoria di Michele Alboreto davanti al compagno di squadra, lo svedese Stefan Johansson, dopo una bellissima lotta con Prost che guidava la McLaren e Rosberg con la Williams. In quell'occasione per la prima volta dopo 33 anni e dopo Ascari e Farina, due piloti italiani si issarono ai primi posti della classifica mondiale, con il milanese davanti a Elio De Angelis. Dopo un decennio esatto, Alesi qui ottenne la sua unica vittoria in Formula 1.

Con l'arrivo di Schumacher Barrichello, le ultime stagioni sono state trionfo per la Ferrari Nordamerica. Se si esclude il 2001, dal allo scorso le rosse hanno sempre vinto, sia in Canada negli Usa. Sette successi del tedesco uno del brasiliano. Una serie forse irripetibile. [c. ch.]

PENNY MARKET

Da lunedì 13 giugno

Lampada insetticida BIMAR
• dimensioni: Ø 13,2x29 cm ca.
• potenza: 25 Watt
CE
10
RISPARMIA CON PENNY!

Divano Pratoletto
• dimensioni:
chiuso 160x90x90 cm ca.
aperto cm ca.
175,00
RISPARMIA CON PENNY!

Schienale auto
7,99
universale!

Amaca
• dimensioni:
80x200 cm ca.
9,99
RISPARMIA CON PENNY!

Ciabatta donna
• numeri: dal 35 al 41
ideale per rilassarsi
5,59
RISPARMIA CON PENNY!

Portascarpe in tela
• dimensioni:
39x29x60 cm ca.
6,99
per 12 paia di scarpe!
RISPARMIA CON PENNY!

Crema di yogurt
naturale
2,29
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Grana Padano
grattugiato
gr.125
1,09

Prosciutto cotto
tranciato
al kg. 7,49

Formaggio fresco
gr.200
1,89

1,79
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

0,99
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 13/06/05 AL 18/06/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua vai su
www.pennymarket.it

Tutta la qualità in un Penny.

ENRICO BIONDI

Inviato a BARCELLONA

MENTRE Valentino festeggiava sul palco, si prendeva la giusta dose di applausi e stappava lo champagne, inondando Gibernau, la sua fidanzata, Arianna Matteuzzi, una splendida ragazza bruna di anni, originaria di Fano ma residente a Milano dove lavora nel campo della moda, viveva momenti di autentica paura dall'altra parte del circuito. Tutto nel giro d'onore: Valentino si ferma sotto la curva dei suoi tifosi, che scavalcano la recinzione e festeggiano in pista.

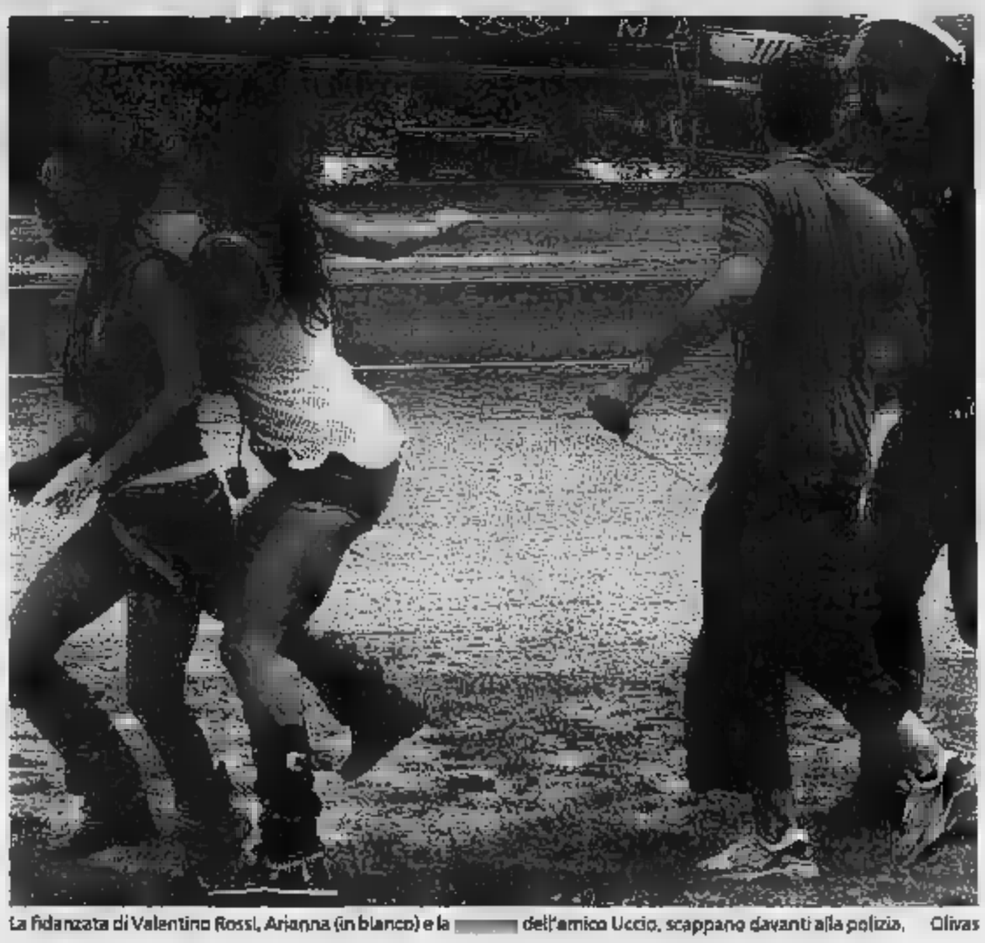
Terminati i festeggiamenti, mentre il dottore stava tornando verso il palco, una

«Ho corso così forte che a un certo punto avevo la lingua fuori Voglio arrivare sempre sul podio, in ogni gara»

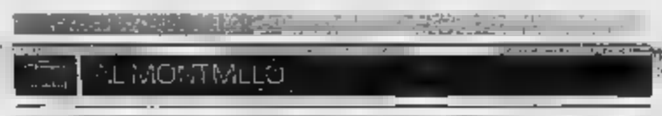
carica della polizia (un gruppo speciale antisommossa, fatto oggetto di pesanti insulti per gran parte manifestazione e quindi pressione da diversi giorni) ha messo in fuga i tifosi, tra i quali c'era anche Arianna, in compagnia di Serena, la fidanzata di Uccio, l'amico fidato Valentino. Nel fuggi fuggi generale che ne seguito sono volate anche manganellate. Arianna è stata colpi di striscio ma è riuscita riguadagnare gli spalti prima che accadesse il peggio. La tensione stata tale che la ragazza, una volta tornata ai box, nel raccontare l'accaduto non è riuscita a trattenere le lacrime.

Valentino, nel frattempo, in sala stampa esternava tutta la sua gioia: «Ancora una volta debbo dire: che spettacolo. Certo che all'inizio andavamo tutti come Prima Gibernau, Melandri, anche Barros... Insomma, stato molto bello, sono mancati i sorpassi e ci divertiti mondo. Poi però siamo rimasti io e Gibernau. Ho provato subito a lasciarlo indietro, ma lui non ha mollato mai e allora ho deciso di starmene buono tranquillo dietro, per controllarlo. Accidenti se andava forte, un certo punto è venuta la lingua lunga ho temuto di perderlo. Sul finire però che lui ha avuto problemi di gomme e io ci ho provato. Mi è andata bene».

Gli riportano la bella battuta di Melandri («Visto che il mondiale ormai una lotta a due Valentino e Rossi, e me resta che continuare fare esperienza») e lui replica, ridendo: «Allora spero


La fidanzata di Valentino Rossi, Arianna (in bianco) e la dell'amico Uccio, scappano davanti alla polizia. Olivas

L'invasione
Valentino festeggia la fidanzata piange



LA PRIMA VOLTA AL MOTOMONDIALE
John e Lapo Elkann tifosi soddisfatti

BARCELLONA. John Elkann, vicepresidente Fiat, è arrivato al Montmelò in compagnia di due amici. Dopo aver incontrato Rossi in sosta, John e Lapo Elkann hanno seguito la gara alla Hospitality di Fausto Gresini, team manager di Gibernau e Melandri.

davvero di vincere» e ci tiene a precisare il pubblico è stato estremamente sportivo, dimostrazione che le tifoserie del motociclismo sono molto diverse da tutte le altre».

Dopo 5 vittorie 6 gare non c'è il rischio di deconcentrarsi, di perdere di vista l'obiettivo finale, gli chiedono. «Beh, questo quello che sperano gli avversari. Io no». E spiega che il obiettivo principale di quest'anno, visto che il mondiale ormai terremoto gliela potrebbe far perdere quello di finire sul podio in tutte prove del mondiale. Sarebbe magnifico, un'altra impresa».

L'ultimo complimento è per Melandri, cucciolo della MotoGp. «Piano dire che è un cucciolo: ha 23 anni, si sta costruendo un futuro da campione. freddo determinato già adesso guida da far paura».

CLASSE 125 SIMONCELLI SECONDO, FESTA

Con Pasini trionfa la squadra di Totti

Inviato a

fiumi di Lambrusco e Sangiovese, piadine come piovesse, musica e liscio con le canzoni di Casadei per due figli della Romagna che hanno trionfato ieri al Montmelò: vince Mattia Pasini, 19 anni, riminese purosangue e alle sue spalle, autore di una rimonta eccezionale dal 15° posto, Marco Simoncelli, di Cattolica, che di Pasini è grande amico e che ha iniziato a correre sulle minimoto che il padre del riminese costruisce artigianalmente.

Per Pasini è la seconda vittoria in carriera (dopo il Gp della Cina) e questo farà felice anche il suo «datore lavoro», il capitano della Roma Francesco Totti che vede il suo «investimento» fruttare al meglio: ha in scuderia un talento unico nel suo genere. Va ricordato che Pasini corre con... un braccio solo. Quello destro, infatti, è praticamente inutilizzabile dopo una caduta nel quale anni fa riportò la rottura dei legamenti: «I medici mi che potevo smettere di correre. Quando ci ripenso mi metto a ridere. Faccio un po' fatica a frenare, è vero, ma sarà per questo che vado più forte degli altri». A Le

Mattia Pasini festeggia la vittoria

Mans Mattia si anche rotto il polso sinistro, ma lui ai guai fisici pensa solo dopo il traguardo. Ora comanda il campionato, un punto di vantaggio su Kallio: «Al mondiale è ancora presto per pensarci. Però è bello stare davanti a tutti».

Per Simoncelli una rimonta furiosa: «Al via mi sono toccato con Kuzuhara, un santo mi ha tenuto in piedi. Meglio poteva andare. La sfida con Mattia? Oggi era impossibile avvicinarlo, andava come il fulmine. [s. b.]

CLASSE COLPI PROIBITI TRA LORENZO DE ANGELIS

Corrida in pista sul filo dei 200

dall'inviato a BARCELLONA

In gergo si dice «fare a sportellate». Anche se le porte, sulle moto, non ci sono. Comportarsi così pista, quando si viaggia a oltre 200 orari è pericoloso e diseducativo. E ieri di sportellate, nella classe 250 ne sono viste troppe. Innanzitutto quella ha messo ko il riminese (ma sanmarinese di passaporto) Alex De Angelis, spazzato via dalla classifica mentre si trovava al terzo posto e lottando con i primi. Lo spagnolo Lorenzo, da dietro, gli ha agganciato la ruota ed entrambi sono finiti gambe all'aria, ritrovandosi in clinica mobile: clavicola rotta per lo spagnolo, solo una gran botta alla spalla per Alex.

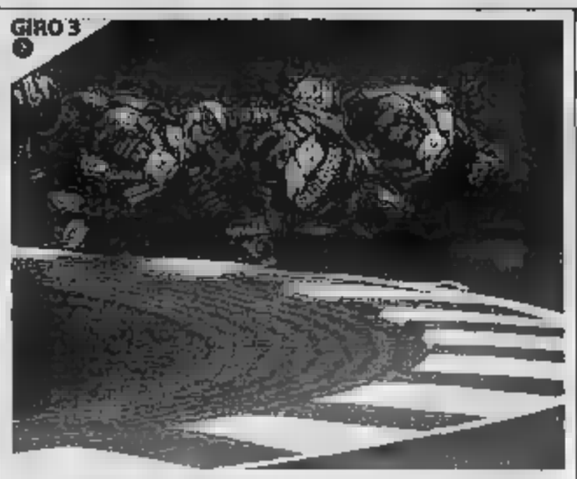
Pochi giri dopo un'altra sportellata paurosa: questa volta è stato il romano Simone Corsi che in rettilineo, nel sorpassare Barbera con il quale aveva avuto da ridire alcuni passaggi prima, gli ha agganciato il freno anteriore rischiando di farlo cadere. Morale: Barbera fuori causa e Corsi quinto all'arrivo, fischiatissimo. Corsi, all'arrivo, ha subito chiesto scusa per l'accaduto, dicendo di non essersi accorto del danno provocato.

Andrea Dovizioso, frattura e terzo

La vittoria è andata a Daniel Pedrosa, partito malissimo ma capace di recuperare in fretta. Alle sue spalle l'australiano Stoner e uno stoico Andrea Dovizioso, che ha corso nonostante le ferite riportate ieri: «Il lavoro della clinica mobile è stato esagerato! Ora mi sento distrutto ma il morale è alle stelle». La classifica dalla gara è la stessa del mondiale: Pedrosa vola, alle sue spalle qualcosa si muove. [e. b.]

Gran Premio di Catalogna | Diventa subito una lotta a due | Il Dottore fa il vuoto a due giri dal traguardo

1 LA GRANDE AMMUCCHIATA. Melandri tenta di sorprendere tutti Gibernau si porta al comando davanti a Valentino. Male Capirossi e Biaggi. Bene Rolfo che arriva al 9° dopo la partenza.



2 GIBERNAU TAMPONA MELANDRI. Per poco lo spagnolo combina un guaio nel team Gresini: arriva lungo in curva e tocca Melandri che era al comando. ringrazia e si porta al 2° posto.

3 DIVENTA LOTTA A Il ritmo che Gibernau impone alla gara spezza il gruppo. Gli resiste solo Valentino che comincia a studiarlo da vicino. Hayden Melandri e Barros inseguono.

4 PIGLIATUTTO. Valentino infila Gibernau e a tempo di record fa il vuoto. Lo spagnolo si arrende, giunge 2° dietro al marziano mentre Melandri batte Barros e sale sul podio.

Enrico Biondi
Inviato a BARCELLONA

Il campione di razza non deve avere pietà per nessuno. Quando di essere il più forte deve fare l'unica giusta: affondare il colpo e andare a vincere. Infischiandosene di tutto e senza guardare in faccia nessuno.

Valentino Rossi è campione vero e uomo d'onore. Quindi ieri a Barcellona si è comportato di conseguenza: sapeva di correre davanti a una folla enorme (110 mila spettatori hanno gremito il Montmelò), sapeva che la maggior parte arrivata per tifare Gibernau, e sapeva anche che nei giorni scorsi la tifoseria iberica, anche con striscioni beceri, aveva tentato di metterlo sotto pressione ricordando lo «sgarbo» di Jerez.

Tutto inutile, perché il dottore, autentico uomo di ghiaccio, scherza, ride e si diverte quando è in giro con gli amici, ma appena indossa il casco e chiude la visiera è privo di sentimenti e diventa il più spietato dei professionisti, incapace anche di avere un gesto di pietà per chiunque gli si pari di fronte.

Per qualche tempo, ieri pomeriggio, i catalani hanno sperato che Gibernau potesse vincere. illusi per 17 giri, dal 5° al 22°, poco più di una mezzora nel quale Sete ha tentato di fuggire, mettere qualche metro lui e rivale, quel tanto che bastasse ad arrivare all'ultimo giro un margine sufficiente per vincere. Quando si è voltato indietro, Gibernau ha visto che aveva fatto il vuoto.

Uno solo, però, vestito di blu come lui ma con una Yamaha il sedere, rimasto incollato al codone della Honda. in quel momento, forse, Gibernau ha capito che avrebbe perso un'altra volta. Valentino non lo ha mai lasciato fuggire: il margine di vantaggio dello spagnolo non ha mai raggiunto i 7 decimi. Ciò che Valentino perdeva in rettilineo (sempre meno ormai, a dimostrazione che la sua Yamaha è diventata competitiva anche in fatto di cavalleria) lo riacquistava nel misto, grazie una ciclistica praticamente perfetta e a una stabilità e inserimento in curva che la di Tokyo ormai sogna anche di notte.

Minata la sicurezza del suo avversario, per Valentino è stato facile aspettare il momento opportuno per passare. E questa occasione, puntualmente, è presentata giro 23, curva 11. Mancavano tre giri alla fine e il dottore ha affondato il colpo. Per farlo, questa volta, ha delle sue armi migliori: la staccata. Manovra riuscita alla perfezione, che ha costretto Gibernau a scalare un paio di marce in più. Proprio quello che Valentino si aspettava. Lui ha aperto il gas molto prima dello spagnolo e ha messo tra lui e l'avversario una decina di metri che in breve tempo sono diventati 20, 30, 40. Il gioco era fatto il tempo stampato sui megaschermi del circuito (1'43"195, nuovo record della pista di quasi un secondo migliore di quello realizzato dallo spagnolo nel 2004) ha fatto ammutolire i tifosi.

In quel momento tutti al Montmelò hanno capito chi era il più forte. E allora i tifosi hanno fatto l'unica cosa giusta: si sono alzati in piedi e negli ultimi due passaggi sotto la tribuna sono piovuti solo applausi sul principe di Tavullia. Gli ultimi due giri sono stati soltanto una pura formalità, una specie di passerelle per il vincitore di cinque dei sei gran premi finora disputati (un secondo posto solo all'Estoril) e che adesso si ritrova con 58 punti di vantaggio su melandri, splendido terzo, e 68 su Biaggi ieri l'ombra del campione visto al Mugello.

Di questo passo impossibile anche solo trovare un vero antagonista al campione. Anche perché si sta verificando proprio quello che il dottore sperava: alle spalle c'è bagarre e tutti si rubano punti a vicenda. Valentino, intanto, ringrazia, saluta e se ne Sempre più solo.

Il settimo sigillo diventa ogni giorno più vicino.

Velocità massima

331,4 km/h

LORIS CAPIROSSI
L'unica soddisfazione a Barcellona per il piccolo romagnolo, che ci mette il

A Barcellona il pubblico voleva vendicarsi del contatto visto a Jerez Ma alla fine erano tutti in piedi per il vincitore

Dietro il campione si rubano i punti Il padrone di casa sconfitto: «Non potevo proprio farcela»

Biaggi appena sesto

BARCELLONA. Ormai ai suoi alti e bassi ci siamo abituati. Un giorno sull'altare, un altro nella polvere. Max Biaggi ci è rimasto male, inutile negarlo. Il podio al Mugello gli aveva dato un gusto particolare, sperava di essere uscito dal tunnel. Invece a Barcellona abbiamo fatto un passo indietro. Ero lento in ogni entrata di curva e i pneumatici si sono usurati in fretta. Mi spiace non era quello che mi aspettavo. E chiudo con un'altra stilettata a Valentino: «Visto che avevo ragione io sabato? Si nascondeva e lo avete visto». Una ben magra soddisfazione, mister Biaggi. **[e. b.]**

La corsa ai raggi x

COSÌ AL TRAGUARDO — MotoGP

1. Rossi (Yamaha)	43'16"487	9. Nakano (Kawasaki)	a 46"638
2. Gibernau (Honda)	a 1"094	10. Xaus (Yamaha)	a 46"692
3. Melandri (Honda)	a 7"810	11. Checa (Ducati)	a 1'00"357
4. Barros (Honda)	a 8"204	12. Capirossi (Ducati)	a 1'03"864
5. Hayden (Honda)	a 8"273	13. Checa (Yamaha)	a 1'03"985
6. Biaggi (Honda)	a 12"051	14. Rolfo (Ducati)	a 1'10"258
7. Edwards (Yamaha)	a 18"762	15. Roberts (Suzuki)	a 1'23"731
8. Bayliss (Honda)	a 42"631	16. Byrne (Proton)	a 1'34"624

RITIRI E CAUSE pkins (Suzuki), gomme. Tamada ( ), incidente.

MONDIALE PILOTI

1. Valentino Rossi (Ita)	145	10. Carlos Checa (Spa)	33
2. Marco Melandri (Ita)	87	11. Troy Bayliss (Aus)	32
3. Max Biaggi (Ita)	77	12. Olivier Jacque (Fra)	25
4. Sete Gibernau (Spa)	73	13. Ruben Xaus (Spa)	24
5. Alex Barros (Bra)		14. John Hopkins (Usa)	16
6. Colin Edwards (Usa)		15. Makoto Tamada (Gia)	16
7. Nicky Hayden (Usa)	47	16. Toni Elias (Spa)	
8. Loris Capirossi (Ita)		17. J. VD Goorbergh (Ola)	
9. Shinya Nakano (Gia)	40	18. Alex Hoffmann (Ger)	9

GIRO PIÙ VELOCE 23° V. Rossi in 1'43"195, media 164,903 km/h.

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Yamaha	145	3. Kawasaki	60	6. Suzuki	
2. Honda	121	4. Ducati			

Rossi
10
•• Dargli un voto diventa a ogni Gran Premio sempre più difficile. Lui è il marziano, guida una astronave e si diverte a mettere in crisi (se così si può definire) concorrenza.

Gibernau
9
•• Correva in casa, la pressione era altissima, ma questa volta non si è fatto travolgere. Il suo maggiore è l'essere arrivato secondo, cioè il primo degli umani.

Melandri
8
•• Bravo, ma non bravissimo. Tradito temperatura elevata che gli ha fatto scegliere un pneumatico non eccezionale. Marco cresce, comunque, ed è il migliore dei piloti Honda.

Rolfo
7
•• Ebbene sì, Roberto se lo merita: partito benissimo (5° al primo giro), ha poi dovuto ripiegare causa le gomme Dunlop. alcuni giri è andato più forte anche di Capirossi...

Capirossi
6
•• Di stima, per quello che ha fatto al Mugello e qui a Barcellona non ha potuto ripetere. La moto andrebbe anche bene. Ma non lo sapremo mai, visto che i pneumatici...

Biaggi
5
•• Dopo gli squilli al Gp del Mugello, rivi i vecchi problemi e i mugugni di sempre. Max sesto al traguardo non è proprio il massimo vita.. Né il che compete.

LE CLASSI — 125cc

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Pasini (Aprilia)	41'14"125
2. Simoncelli (Aprilia)	a 9"034
3. Kallio (Ktm)	a 12"408

6. Poggiali, 9. Zanetti, 10. Lai, 11. Iannone, 18. Sandi.

MONDIALE PILOTI

1. Pasini (Ita)	
2. Lüthi (Svi)	
3. Kallio (Fin)	82
4. Talmacsi (Hun)	75
5. Simoncelli (Ita)	72
6. Lai (Fra)	63
7. Poggiali (Rsm)	57
8. Simon (Spa)	45
9. Koyama (Gia)	43
10. Faubel (Spa)	

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Aprilia	131
2. Ktm	118
3. Honda	108

250cc

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Pedrosa (Honda)	41'29"428
2. Stoner (Aprilia)	a 5"637
3. Dovizioso (Honda)	a 10"597

5. Corsi, 9. Giansanti, 10 Baldolini. Ritirati: Porto, De Angelis, Lorenzo.

MONDIALE PILOTI

1. Pedrosa (Spa)	123
2. Stoner (Aus)	96
3. Dovizioso (Ita)	
4. Aoyama (Gia)	58
5. De Angelis (Rsm)	56
6. Lorenzo (Spa)	54
7. Porto (Arg)	49
8. De Puniet (Fra)	46
9. Barbera (Spa)	44
10. Corsi (Ita)	38

MONDIALE COSTRUTTORI

1.	140
2. Aprilia	126
3. Yamaha	0

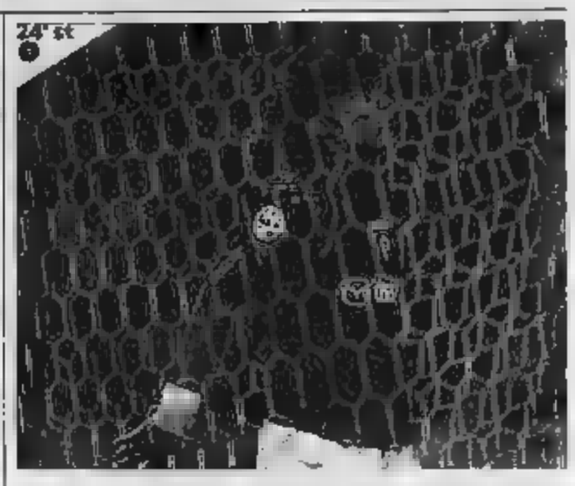
PROSSIMA GARA GP D'OLANDA ASSEN 25 GIUGNO 2005

DAL PALO DEL BARESE FINO AL GOL ANNULLATO A MONTELLA

1 LEGNO E CASSANO. L'arrembante della Roma, Totti scende sulla destra e serve al centro Cassano che, pressato, batte quasi di carambola scuotendo il palo alla destra di Toldo.

2 BOLIDE DA 40 METRI. Adriano raccoglie palla a centrocampo, avanza e da quasi quaranta metri di sinistro infila il pallone in rete sorprendendo Curci, che oppone la testa invece dei pugni.

3 GUIZZO DI [illegible]. Bis di Adriano. Punizione di Ze Maria dalla destra, parabola tesa, il brasiliano anticipa l'ammaspante Ferrari e realizza, con un potente colpo di testa, il 28° gol stagionale.



4 [illegible] SENZA FORTUNA. L'«aeroplanino» non ha potuto esultare: entrato nella ripresa, al 24' gli hanno annullato una rete per fuorigioco e al 38' si è visto parare da Toldo un'altra palla gol.

COPPA ITALIA. PRIMA FINALE AI NERAZZURRI, MERCOLEDI' RITORNO A SAN SIRO

Adriano spegne la Roma

Due lampi e l'Inter se ne va

Cassano occasione e palo in avvio ma il primo tiro dell'Imperatore cambia tutta la storia

ROMA (4-4-2)	0	INTER (4-4-2)	2
Curci 5,5; Panucci 5,5, Ferrari 5, Chivu 6, Cufrè 5 (35' st Scurto sv); Virga 6 (12' st Montella 5,5), Dacourt 5,5, Perrotta 5,5, Mancini 5,5 (26' st Greco sv); Cassano 5, Totti 5,5.		Toldo 6; J. Zanetti 6, Materazzi [illegible] Mihajlovic 6,5 Favalli 6; Zè Maria 6,5, Stankovic 6, Cambiasso 6,5, Kily Gonzalez 6 (40' st Van der Meyde sv); Adriano 8, Martins 6,5 (30' st Cruz sv).	
All.: Conti 5.		All.: Mancini 7.	

Arbitro: Collina 7.

[illegible] pt 30' e 36' Adriano.
Ammoniti: Ferrari, Chivu, Perrotta.
Spettatori: 73.437 paganti, incasso di 1.201.775 €.

Fabio Vergnano
Inviato a ROMA

Anno 1978: scudetto [illegible] Juve, Champions League al Liverpool, Fiorentina salva all'ultima giornata e Coppa Italia all'Inter. Tutto vero, [illegible] verificabile. Ventisette anni dopo la storia può ripetersi. Ora [illegible] soltanto un tassello, Massimo Moratti prenda atto e faccia gli scongiuri [illegible] crede alla cabala. Il trofeo griffato Tim [illegible] sarà il non plus ultra per chi è partito [illegible] obiettivi più prestigiosi, ma insomma fare gli sberleffi in piazza Duomo al Milan perdente su tutti i fronti [illegible] sarebbe tanto male. C'è ancora la sfida [illegible] mercoledì [illegible] mezzo, ma intanto l'Inter si [illegible] portata avanti con il lavoro. [illegible] netta vittoria di ieri sera [illegible] più che [illegible] ipoteca sul trofeo che dalla bacheca di via Durini manca dal 1982.

All'ultimo appello si sono presentate due squadre con il marchio del fallimento [illegible] sulla coscienza. Peggio la Roma dell'Inter, [illegible] in certi casi è difficile sottilizzare. Così perfino la Coppa più snobbata riesce a regalare la sensazione di non aver vissuto una stagione inutile.

Settanta mila cuori giallorossi contro cinquemila sempresenti e turbolenti nerazzurri: [illegible] rio da partita di cartello all'Olimpico, squadre tirate a lucido anche se, soprattutto dal fronte interista, arrivano i lamenti per le [illegible] di Vieri e Veron.

Brunetto Conti prima [illegible] togliere il disturbo avrebbe voluto il colpo di coda e ha provato a [illegible] la squadra con l'apparizione di Maradona materializzatosi nella bolgia della [illegible]gilia. Andato e vinceto il verbo di Dieguito. E le truppe giallorosse hanno provato a dare fondo a ogni residuo risorsa per dimostrare che il futuro [illegible] è un tunnel senza [illegible].

Roma scatenata, anzi di più. Ma il fuoco si è spento in fretta, troppo in fretta. Venti minuti di dominio assoluto non [illegible] bastati per lasciare un'impronta sulla partita dominata dall'Inter più squadra in tutto. Anche perchè Peter Pan Cassano ha rovinato tutto. [illegible] l'ha avuto la palla-gol dalla vita e l'ha consegnata a Toldo sbagliando da posizione ultra favorevole. Poi al 7' ha ricevuto da Totti e ha deviato a colpo sicuro centrando il palo. Notte stregata, [illegible] il passaggio da Roma a Rometta è stato talmente repentino [illegible] sorprendere perfino l'Inter. I nerazzurri, che [illegible] iniziato con grande affanno, si sono trovati

I giallorossi scatenati solo per venti minuti Totti in versione prematrimoniale più assente che utile

un poker servito, nel senso che la squadra di [illegible] è afflosciata come un fiore senza [illegible] a ha consegnato campo e pallone ai mancinisti.

Così l'Inter ha preso il pugno la partita. [illegible] guadagnato attaccare prato comprimendo gli avversari grazie a una [illegible] che sfruttava bene le fasce e all'occorrenza le percussioni centrali. Una di queste azioni dritto per dritto ha esaltato le doti di Adriano al cui cospetto Ferrari ha fatto spesso la figura del principiante. [illegible] il primo gol interista è stata una chicca del brasiliano impossibile da prevedere anche per Nostradamus.

Il gigante al 30' si è fatto largo e da trenta metri ha battuto un Curci dormiente con [illegible] sinistro micidiale dei suoi. Reazione romanista non pervenuta. Cassano senza [illegible] Totti in versione prematrimoniale più [illegible] che utile. E la difesa un pianto. E proprio da un'ingenuità di Ferrari è nato il raddoppio al 36': punizione di Zè Maria, capocciata vincente di Adriano. Due omaggi del principe del gol alla [illegible] squadra che non potrà [illegible] nel ritorno [illegible] mercoledì a causa della convocazione in Nazionale.

Al 12' dalla ripresa Conti trovava il coraggio che non [illegible] avuto all'inizio. Fuori Virga, largo al tridente [illegible] Montella in più. Mossa tanto scontata, quanto inutile. La Roma aveva un naturale sussulto d'orgoglio, ma [illegible] prevaleva sempre sulle idee secondo un leit motiv di tutta la stagione. E l'Inter non si faceva mai trovare impreparata: incassava e ripartiva. Fuori Martins e dentro Cruz, mentre Conti attingeva al [illegible]ore giovanile [illegible] Greco e Scurto. Ma a tradire erano ancora i campioni. Al 38' Cassano colpiva fiacco di testa, pochi secondi dopo Montella mirava Toldo e lo centrava in pieno.

Ora alla Roma non basterà neppure un miracolo.

Conti non dispera

«Ci è [illegible] la mira giusta»

••• ROMA. L'illusione è durata poco. Il tempo [illegible] applaudire le giocate di Totti e Cassano, sfumate poi nella notte di Adriano. «Peccato - dice Bruno Conti (nella foto) - all'inizio stavo ammirando un'ottima Roma, [illegible] ci ha punito il solito problema: creiamo molto, ma davanti al portiere sbagliamo». L'analisi del tecnico giallorosso lascia però aperta la porta al clamoroso ribaltone. «L'unica consolazione - continua Conti - è che adesso andremo [illegible] San Siro con la tranquillità di chi non ha niente da perdere. E quando giochi [illegible]reno tutto è possibile. Spiace aver dato una [illegible] delusione al nostro meraviglioso pubblico, che anche contro l'Inter non ha mai smesso di starci vicino e incitarci». [g. bun.]

Mancini aspetta

«E' presto per esultare»

••• ROMA. «Se siamo già pronti a festeggiare? Neanche un po'. Oggi abbiamo fatto due reti, mercoledì le può fare la Roma. E poi ho ancora negli occhi quello che è accaduto a Istanbul». Roberto Mancini (nella foto) mette il freno a mano e si tuffa già nella sfida di ritorno. «Adriano ha fatto una grande gara - continua il tecnico - ma gioca bene anche quando non segna. La Roma era partita bene, poi dopo la mezz'ora abbiamo preso noi in mano la sfida». Il patron Massimo Moratti elogia il brasiliano: «Sapevo che non avrebbe sbagliato perché i grandi campioni non falliscono le partite importanti». Poi toglie ogni speranza a chi sperava di rivede[illegible] Adriano in campo anche nel ritorno di San Siro. «Partirà con la sua Nazionale, come gli altri» è la conclusione di Moratti. [g. bun.]

Le pagelle

Guglielmo Buccheri

ROMA

CURCI 5,5
Il futuro sarà suo alleato, ma, intanto, dopo [illegible]na valanga di complimenti arrivano le critiche. I tiri dalla distanza [illegible] il suo tallone d'Achille. La saetta di Adriano era potente e precisa, ma il traccIante è partito da oltre quaranta metri.

[illegible]
Troppo timido, si fa vedere in attacco [illegible] la consueta regolarità. Kily Gonzales [illegible] Favalli non sembrano insuperabili, ma lui non [illegible] prova nemmeno.

FERRARI 5
Chiude la stagione in linea [illegible] quello che è stato il suo rendimento dall'inizio [illegible] dell'anno: se Prandelli lo porterà a Firenze, da queste parti nessuno si straccerà [illegible] vesti. Adriano [illegible] troppo per il giovane ex Parma e si vede.

CHIVU 6
Le uniche (rarissime) stecche di Adria[illegible] arrivano quando [illegible] [illegible] si trova davanti il romeno. Dirige [illegible] difesa con la consueta regalità.

[illegible]
Paga una stagione a mille all'ora. Le gambe [illegible] girano più. Per lui una [illegible] incolore. (dal 35' st **Scurto sv**)

[illegible]
Non sfigura in una [illegible] che per lui, baby della Primavera, rimarrà comunque un capitolo indimenticabile. Conti gli affida la fascia destra e il giovane centrocampista è fra i protagonisti [illegible] prima mezz'ora di grande Roma. (dal 12' [illegible] **Montella 5,5.** Spara su Toldo da due metri).

DACOURT 5,5
Cambiasso comincia con il freno a mano tirato colpa del fuso [illegible]. Così, il centrocampo è terra di conquista, ma l'illusione dura giusto trenta minuti.

[illegible]
Si limita ad un lavoro oscuro quando, invece, potrebbe approfittare delle [illegible] di Stankovic e aiutare, in attacco, Totti e Cassano.

MANCINI 5,5.
Ha la possibilità di cambiare la storia della finale quando in pochi minuti si [illegible] con una prateria davanti a [illegible] la retroguardia [illegible] spaesata. Il risultato, però, è quello di tradire l'attacco giallorosso perchè le idee sono annebbiate. (dal 26' st **Greco sv**)

TOTTI 5,5.
L'avvio [illegible] quello [illegible] un giocatore al top della condizione. Taglia il campo con il motore a mille, regale due assist al millimetro che Cassano non concretizza, toglie il fiato a Cambiasso e Stankovic a [illegible] campo, ma dopo la mezz'ora va in riserva.

CASSANO 5.
Spreca l'occasione che poteva cambiare il corso della stagione giallorossa dopo nemmeno un minuto. Il palo, pochi istanti dopo, gli volta [illegible] spalle. Poi, tante giocate da funambolo, [illegible] poco produttive per la squadra.

CONTI 5.
Decide di cambiare troppo tardi.

INTER

TOLDO 6
Quando, dopo 27", gli sbuca Cassano davanti, è bravo a restare in piedi [illegible] a respingere l'assalto del giovane talento barese. Deve aspettare che i suoi compagni di reparto trovino i giusti equilibri [illegible] poter tirare il fiato. Attento nel finale su Montella.

J. ZANETTI 6
Un suo slalom sulla destra [illegible] stringe Chivu [illegible] abbatterlo per la punizione del raddoppio. Se la vede con Mancini e la sfida finisce in parità.

[illegible] **6,5**
Da applausi due anticipi [illegible] metà campo [illegible] Cassano e Totti. Gioca [illegible] autorità, [illegible] usare maniere forti.

MIHAJLOVIC 6,5
E' un radar sui palloni alti. Sbanda quando la [illegible] (in avvio) si presenta [illegible] [illegible] parti saltando il centrocampo, [illegible] è il primo ad invertire [illegible] rotta [illegible] [illegible] sfida che, presto, torna nelle mani [illegible] nerazzurri.

FAVALLI 6
Da brividi una deviazione su calcio d'angolo giallorosso. Sfiorato l'autogol si sveglia [illegible] partecipa [illegible] tutte [illegible] [illegible] più pericolosi.

ZE' MARIA 6,5
Una sua punizione [illegible] il raddoppio [illegible] Sulla [illegible] strada [illegible] un giocatore, Mancini, più attaccante che difensore così può accompagnare le offensive interiste senza trovare opposizione.

STANKOVIC 6
[illegible] dove predilige (da centrale), [illegible] incide solo a tratti. Nel disegno tattico [illegible] Mancini è l'uomo-assist per l'attacco, ma Adriano e Martins [illegible] costretti a fare tutto da soli.

CAMBIASSO 6,5
In avvio soffre il dinamismo di Dacourt, come quando, dopo 6', gli consegna la palla [illegible] contropiede che si conclude col palo di Cassano. [illegible] ripresa ritrova la bussola.

KILY GONZALES 6
La mira fa cilecca in almeno due occasioni con i compagni che lo mandano al diavolo, ma ha il merito di creare sempre la superiorità numerica sulla corsia di competenza (dal 40' st Van der Meyde sv).

MARTINS 6,5
Lascia strada al compagno [illegible] reparto non senza offrire [illegible] contributo fatto di tanti buoi propositi e un pò di confusione (dal 30' st Cruz sv).

ADRIANO 8
Il primo gol lo segna dopo appena 5', [illegible] Collina vede una spinta su Ferrari e annulla. Passano 25' e, stavolta, è tutto vero: il campo è attraversato [illegible] un traccIante che finisce la propria corsa in rete. Adriano si regala una notte da Imperatore condita dal raddoppio (di testa), ma soprattutto da [illegible] quelle sfide nella quale il brasiliano fa perdere la testa agli avversari.

[illegible]
La storia sembra ripetersi. Quando di [illegible]zo c'è la coppa Italia, il Mancio è il padrone di casa.

STELLA ■ RITORNO IL BLITZ A MILANO DEL FENOMENO ACCENDE IL MERCATO

Ronaldo scatena il derby d'estate

In fuga da Madrid, si è offerto al Milan ma sulle sue tracce ora c'è anche l'Inter

Alessandro Alciato
inviato a MILANO

Rieccolo, il gordo. Quello grasso, ma talmente grasso che spesso si confonde con il pallone. ■ ■ immedesima. E allora ■■■ a pensare come lui, lo accarezza, gli fa fare quello che vuole, il Fenomeno. Nazario Lima de Sou■■ Ronaldo.

Quello sfuggente, così rapido che viene Milano ■ non si fa vedere. Sparisce. Oplà, un'altra delle sue finte. Passo, doppio passo, e una città intera rimane indietro. A rincorrere. Ieri è successo, il figliol prodigo si è ripresentato anche se non lo ha visto nessuno. Vorrebbe tornare, si è offerto al Milan, per informazioni rivolgersi alla Tim: i tabulati dei cellulari di Adriano Galliani e Ariedo Braida ■■■ le prove ■ cercare.

In alternativa chiedere a Leila giocatrice brasiliana di beach-volley. Ma non una qualunque, perché è una delle due (l'altra è Ana Paula) che Ronaldo ha deciso di sponsorizzare. Lo dimostra il cappellino bianco che portano sulla testa, ■■■ scritto R9, la targa del Fenomeno. Le ripara dal sole e pure dal fallimento economico.

C'erano anche loro, ieri, a Milano. Protagoniste del World Tour di beach volley, sport che per miracolo ha fatto spuntare una spiaggia anche nel centro di Milano. «Sì, Ronaldo è qui e stasera andremo a cena insieme - ha confermato Leila al mattino, prima di scendere in campo e poi perdere - è tornato in Italia in cerca di pace. Gli piace stare qui, la sua vita in Brasile e in Spagna sta diventando impossibile. Lì, tutti vogliono sapere tutto di lui. Qui no». Quindi si sente a casa, una casa che però un bel giorno abbandonò. Eppure. «Eppure Ronie è tornato perché a Milano la gente si ricorda ancora che prima di essere un calciatore è una persona. Un ragazzo che ha avuto dei problemi, e che quindi ogni tanto ha bisogno di staccare la spina».

Non da solo, altrimenti si rischia la saudade: «In effetti con lui c'è la famiglia, non so quanto rimarrà. Deve ■■■■ p■■ ■ rilassarsi. E' un ragazzo in cerca di riposo. E allora a volte ritornano. In silenzio, con i quattro telefonini staccati, senza dirlo a nessuno. Neppure agli amici più intimi, gli stessi che certe notti le passarono con lui, quelle in cui studiare i dettagli della grande fuga dall'Inter. Da Cuper. Da un popolo che lo amava e che per questo, fino in fondo, non è mai riuscito a perdonarlo. Moratti era un padre, tradì anche lui.

Ma siccome Moratti è un padre buono, se lo riprenderebbe. «Ho in serbo una sorpresa» aveva detto nei giorni scorsi, e vedi mai che la sorpresa arrivi direttamente da Madrid. Dove vogliono Adriano, e allora l'ipotesi di uno scambio non sarebbe poi così campata in aria. Senza dimenticare il Milan a cui, come detto, Ronaldo ha mandato più di un messaggio. Sms compresi. In un certo senso lo ha confermato anche Galliani nei giorni scorsi a Villasimius quando, durante la vacanza premio offerta agli sponsor, a precisa domanda («Ronie è uno di quelli che si sono proposti?») ha dato una precisa risposta: un sorriso largo così. Si chiama silenzio assenso. Un sì a denti stretti e a volume zero. Comunque un sì, valida alternativa a Gilardino.

Sono più che sensazioni. E' una verità che anche Leila, la pallavolista, conferma: «L'Italia gli piace. Qui trova quello che cerca». Pensare che Owen, suo compagno di squadra, la pace l'ha trovata a Madrid e ieri all'ennesima voce di cessione, ha detto: «Io sto benissimo in Spagna, me ne vado solo se me lo chiedono». Ronaldo ■■■ pensa a scappare.

Le amiche del volley capiscono la sua malinconia, lo ■■■ sanno bene: «Ha un cuore grande così. Sapeva che io e Ana Paula eravamo in difficoltà, e si è dimostrato un grande uomo oltre che un ottimo amico. Il nostro padrino, ecco. Nel momento in cui abbiamo avuto bisogno, lui c'è stato. Senza farsi pubblicità, senza raccontarl■ a nessuno, ci ha fatto da sponsor semplicemente perché è un ragazzo altruista. In poche parole, una persona fantastica».

Lui, il Fenomeno. Quello che c'era ma non si è visto. E allora molti hanno dubitato, ma Leila ha alzato la voce: «Lui è qui, si riposa. Ve lo assicuro». Maledetta nostalgia di Milano. Che anche da queste parti, sotto l'Arco della Pace, si pronuncia saudade. E la spiaggia aiuta.

Gli amici confermano: «Per lui questa era ■ resta la città ideale» Galliani sorride e Moratti parla di una «sorpresa»

Ronaldo, ■ anni a settembre, questa stagione, con il Real ■■■ Madrid, ha segnato 20 gol

Sabato le nozze

Del Piero sposo prima di Totti

«TORINO. Sembrava che avesse detto sì ieri in gran segreto. Le voci sulle nozze di Alex Del Piero con la fidanzata Sonia Amoruso (dopo una relazione durata sette anni), sono rimbalzate per tutto il pomeriggio. Resta il riserbo più assoluto, ma la data giusta è uscita fuori. Il capitano della Juventus si presenterà all'altare il 18 giugno, giusto un giorno prima del matrimonio molto meno nascosto di Francesco Totti e Ilary.

NEW YORK

L'aveva detto prima di partire per New York: «Io devo fare un gruppo per [redacted] Mondiale, e dunque devo provare giocatori che non posso vedere altre volte, e per farlo ho bisogno di due o tre partite. Nel mio lavoro c'è anche questo rischio». E così [redacted] fatto Marcello Lippi. [redacted] trasferta Usa conclusa il [redacted] è visibilmente soddisfatto, non è stata un'italietta: «Torno a casa con [redacted] partite [redacted] valigia, non è stata una settimana di vacanza, ma di lavoro». Va diritto per la sua strada l'allenatore azzurro, respinge le critiche, è aspro quando dice: «Non me la prendo per certi giudizi, figuriamoci. Anzi, mi entrano da un orecchio [redacted] mi escono dall'altro...». [redacted] questo è l'unica nota polemica.

Lippi [redacted] realtà sorride di questa [redacted] nazionale. Per [redacted] ct contano le conferme (Toni, Baro[redacted] e Grosso) e quella sorpresa

«L'orgoglio e l'entusiasmo con cui i nostri emigrati hanno accolto i giocatori sono una risposta alle critiche»

[redacted] trasferta che è stato Coppola, centrocampista del Messina. Positivo dunque il test americano per l'allenatore azzurro: «La partita con l'Ecuador è stata anche più divertente di quella [redacted] la Serbia. Loro avevano [redacted] squadra di titolari. Siamo anda[redacted] vicini alla vittoria più volte, e anche dopo il rigore sbagliato da Lucarelli, abbiamo continuato a credere nella vittoria. Ho visto palloni che danzavano sulla loro linea [redacted] porta. Uno forse è anche entrato, [redacted] quel guardialinee non lo avrebbe visto nemmeno se fosse stato trenta centimetri dentro...».

Il rigore fasullo, la rete «fantasma» segnalata da Lippi, dettagli. Il ct ha visto l'Italia che voleva vedere. E ha fatto tutti gli esperimenti che aveva in mente di fare. Questo è stato più che sufficiente. Le critiche scivolano [redacted]. «L'orgoglio [redacted] la gente italiana di qui ha accolto i giocatori - aggiunge Lippi - è una risposta [redacted]e critiche. Hanno capito l'entusiasmo di questi ragazzi».

Lippi non fa [redacted] classifica dei migliori, no[redacted] assegna medaglie, ma Grosso [redacted] Toni sembrano già promossi al primo gruppo. [redacted]nica eccezione è per Coppola. Sorprendente, dice. «Assomiglia [redacted] Gattuso- spiega- stesso temperamento [redacted] discreta qualità, non butta [redacted] il pallone». Insomma Coppola ha un futuro, resta nella galassia azzurra.

Lucarelli parla del rigore sbagliato: «Mi [redacted] sembrato giusto assumermi la responsabilità - dice -. Non l'ho sbagliato apposta, però forse è giusto così: [redacted] rigore non c'era». L'attaccante del Livorno chiude la sua stagio[redacted] magica con una piccola spe[redacted] per il Mondiale: «Intanto mi godo questa stagione: la migliore della mia vita». Della stessa idea Grosso: «Con queste partite ho toccato il top della [redacted] carriera - dice il terzino -. Abbiamo passato giornate importanti, Lippi voleva che mo[redacted] di essere una squadra, ci siamo riusciti». (r.s)

TORNA AD AGOSTO

Il 17 amichevole contro l'Irlanda

La Nazionale italiana è rientrata a [redacted] dopo gli incontri della trasferta americana, contro [redacted] (1-1) ed Ecuador (1-1). Gli azzurri [redacted] in vacanza e [redacted] in campo soltanto a Ferragosto, q[redacted] ritroveranno a Coverciano per preparare l'amichevole del 17 a [redacted] contro l'Irlanda. Poi gli azzurri saranno attesi [redacted] doppio impegno in trasferta per le qualificazioni ai Mondiali. Il primo in programma il 3 settembre a Glasgow contro la Scozia, il secondo il 7 a Minsk con la Bielorussia. Tra le amichevoli di prestigio l'Italia incontrerà, in quello che potrebbe essere un test significativo, il 1° [redacted] 2006 la Germania.

GLI [redacted] IERI DALLA [redacted]

«Non è stata un'Italietta»

[redacted]pi elogia Coppola: «È come Gattuso» [redacted]sso e Toni promossi al primo gruppo

[redacted] Lippi [redacted] panchina azzurra nella trasferta americana

GILARDINO, ASTA APERTA

Gattuso, offerta del Manchester Il Genoa su Recoba

••• MILANO. Il Milan tiene [redacted] ribalta del calciomercato. Oggi il vicepresidente Galliani parla con il Chelsea per definire la cessione di Kaladze, valutato 8 milioni. Domani Hidalgo, procuratore di Hernan Crespo (che ieri si è sposato in chiesa a Buenos Aires), tratterà il rinnovo del prestito dell'argentino con un ingaggio ridotto rispetto ai 6 milioni percepiti. Mentre resta aperta la trattativa con il Parma per Gilardino, è in arrivo a Milano il nuovo padrone del Manchester United, Malcom Glazer, [redacted] un'offerta strabiliante per Gattuso, il sogno di [redacted] Ferguson. La Juve ha ceduto Kapo al Monaco L'Inter attende la fine della Coppa Italia per fare alcuni annunci: oltre al tornante argentino Santiago Solari, acquistato dal Real [redacted] per 2 milioni, quello del centrocampista cileno Pizarro dall'Udinese con la quale [redacted] da definire la contropartita tecnica per un valore complessivo di 15 milioni. Possibile partente Alvaro Recoba, che il presidente Preziosi vuole regalare al neopromosso Genoa. Moratti [redacted] anche in attesa di definire la posizione di Adriano: il brasiliano è sempre richiesto dal Real Madrid e dal Chelsea nel caso fallisse l'assalto a Gilardino. Molte offerte per i pezzi pregiati della retrocessa Atalanta: la Reggina vuole il portiere Calderoni, la Sampdoria il centrocampista Marcolini, l'[redacted] ha chiesto l'attaccante Rossini, la Lazio il difensore Natali. Ieri il presidente laziale Lotito ha rinnovato l'accordo per un anno con Paolo Di Canio. Partenze da Messina: Nicola Amoruso sta per finire in Turchia al Fenerbahce, l'altro attaccante Di Napoli piace al Livorno. Intanto il Chievo ha offerto la carica di dg a Trapattoni, che però vuole continuare a fare l'allenatore e pensa alla Roma che [redacted] riesce a chiudere con Spalletti. Al Siena [redacted] invece in arrivo il preparatore atletico Ventrone, ex Juventus. (n. sor.)

MONDIALI UNDER 20

Colombia spietata Debutto [redacted] per [redacted] azzurrini

••• [redacted]. Comincia male il Mondiale Under 20 dell'Italia di Berrettini. Di ritorno dopo [redacted] anni sulla ribalta iridata, [redacted] azzurrini sono stati battuti per 2-0 dalla Colombia, vincitrice [redacted] campionati sudamericani e [redacted] delle favorite del torneo olandese. Nella ripresa i gol dei «cafeteros», a segno al 31' con Renteria e, dopo una parata miracolosa del portiere Arenas su Pellè, al 48' con Guarin. Italia comunque sempre in partita, agonisticamente forse un po' sopra [redacted] righe (5 gli ammoniti) [redacted] risultato [redacted]ero. Qualificazione, comunque, ancora alla portata visto che i prossimi due impegni del girone E (mercoledì contro [redacted] Siria [redacted] sabato contro il Canada) si presentano sulla [redacted] decisamente più abbordabili, anche se in questo Mondiale baby di [redacted] non c'è nulla. Lo insegnano le prime 3 giornate di gara: Argentina battuta 1-0 dagli Usa di Freddy Adu e Brasile campione in carica bloccato ieri sullo 0-0 dalla Nigeria. Una certa sorpresa ha destato anche il [redacted] della quotata Turchia contro una scatenata Cina (2-1), mentre [redacted] partenze più lanciate [redacted] quelle del Cile (7-0 all'Honduras) e di Spagna e Ucraina (3-1 rispettivamente su Marocco e Panama).

La situazione

Risultati [redacted] 1° turno. Girone A: Benin-Australia 1-1; Olanda-Giappone 2-1. B: Cina-Turchia 2-1; Ucraina-Panama 3-1. C: Spagna-Marocco 3-1; Cile-Honduras 7-0. D: Usa-Argentina 1-0; Germania-Egitto 2-0. E: Colombia-Italia 2-0; Canada-Siria 1-1. F: Brasile-Nigeria 0-0; Corea-Svizzera 1-2. Oggi riposo. Domani in campo i gruppi B, C e D. Mercoledì alle 20,30 c'è Italia-Siria.

Tutti dicono che con l'Euro andare in vacanza costa di più: [redacted] No se scegli AURUM HOTELS® !!!

Ragazzi fino a 18 anni GRATUITI, acqua e vino GRATUITI ai pasti, pensione completa, animazione per grandi [redacted] piccoli, alberghi splendidi con camere tutte nuove [redacted] dotate di tutti i confort, nessun costo aggiuntivo di iscrizione o di assicurazione, prezzi fantastici con sconti fino a 200 Euro a settimana.

[redacted] furbo, sorridi [redacted] scegli chi [redacted] il giusto [redacted] al [redacted] denaro...!!!

[redacted] & Lido [redacted]

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte [redacted] acqua geotermica, [redacted] piscine esterne, nursery, miniclub ed animazione dal 19/6 all'11/9. Servizio spiaggia (a pagamento dal 26/06 al 12/09).

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 03/07 al 10/07	€. 600	- €. 160	= €. 440
[redacted] 10/07 al 17/07	€. 600	- €. 120	= €. 480
dal 17/07 al 31/07	€. 670	- €. [redacted]	= €. 570
dal 31/07 al 07/08	€. 750	- €. 140	= €. 610
dal 07/08 al 14/08	€. 830	- €. [redacted]	= [redacted]. 730
dal [redacted] al 21/08	€. 950	- €. 50	= [redacted]. 900
dal 21/08 al 28/08	€. 750	- €. 140	= €. 610
dal 28/08 al 04/09	€. 630	- €. 160	= €. 460
dal 04/09 al 11/09	€. 690	- €. [redacted]	= €. 430

Supplemento camera vista mare: dal 20/06 al [redacted] [redacted]. [redacted] a persona a settimana

[redacted]

Il villaggio, in posizione panoramicissima, [redacted] dotato [redacted] 7 piscine esterne, cascate [redacted] nicchie alimentate da [redacted] geotermica, centro benessere [redacted] 4 vasche [redacted] acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto, nursery, miniclub e ricco programma di animazione dal 19/6 all'11/9.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 26/06 al 17/07	€. 600	- €. 200	= €. 400
dal 17/07 al 31/07	€. 600	- €. 150	= €. 450
dal 31/07 al 07/08	€. 750	- €. 180	= €. 570
dal 07/08 al 21/08	€. 830	- €. 140	= €. 690
dal 21/08 al 28/08	€. 750	- €. 140	= €. 610
dal 28/08 al 04/09	€. 610	- €. 140	= €. 470
dal 04/09 [redacted]	[redacted]. 540	- €. 140	= €. 400

Supplemento camera vista mare: dal 23/03 al [redacted] €. 35 a persona a settimana; dal 20/06 al 12/09 €. 70 [redacted] a settimana

[redacted] DEI PINI

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di [redacted] mq., [redacted] dotato [redacted] benessere interno, con 4 vasche coperte [redacted] acqua termomineralizzata, [redacted] piscine esterne natatorie + 2 piscine [redacted] per bambini, 4 campi [redacted] tennis, windsurf [redacted] canoa, nursery, miniclub e ricco programma [redacted] animazione [redacted] 19/6 all'11/9.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 14/06 al 10/07	€. 560	- €. [redacted]	= €. 460
dal 10/07 al 07/08	€. 670	- €. 140	= €. 530
dal 07/08 al 21/08	€. 870	- €. [redacted]	= €. 770
dal 21/08 al 28/08	€. 780	- €. 130	= €. 650
dal 28/08 al 04/09	€. 600	- €. 150	= €. 450
dal 04/09 al 18/09	€. 460	- €. 160	= €. 300

Supplemento camera vista mare: dal 20/04 al 03/07 [redacted]. 35 a persona a settimana; dal 03/07 al 04/09 [redacted]. 70 a persona a settimana

SPECIALE WEEK-END 4 NOTTI: DAL 29/06 AL 03/07 €. 180

[redacted] Punta [redacted]

Sorge nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, sul mare (bandiera blu) più incontaminato della Campania [redacted] in posizione ideale per visitare Pompei, Capri, Paestum, Positano, Amalfi, Sorrento, Ravello. L'Hotel è situato in una spettacolare baia, direttamente [redacted] grande spiaggia di [redacted] bianca ed [redacted] di spiaggia privata, attrezzata [redacted] ombrelloni e lettini, [redacted] piscina, 2 campi [redacted] tennis, calcetto, ristorante panoramico, piccolo centro benessere. Animazione e miniclub dal 19/6 all'11/9.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 19/06 al 03/07	€. 780	- €. 190	= [redacted]. 570
dal 03/07 al 31/07	€. 780	- €. 80	= €. 700
dal 31/07 al 14/08	€. 860	- €. 60	= €. 805
dal 14/08 al 21/08	€. 1100	- €. 50	= €. 1050
dal 21/08 al 28/08	€. 850	- €. 150	= €. 700
dal 28/08 al 04/09	€. 600	- €. 150	= €. 450
dal 04/09 al 11/09	€. 500	- €. 150	= €. 350
dal 11/09 al 18/09	€. 430	- €. 150	= €. 280

Supplemento camera vista mare: dal 20/04 al 03/07 €. 35 a persona a settimana; dal 03/07 [redacted] 04/09 €. 70 a persona a settimana

[redacted] Le Sirene Ecoresort [redacted]

Situato nella [redacted] più panoramica di Gallipoli è dotato di spiaggia privata, piscina, campo tennis [redacted] calcetto, lussureggiante pineta [redacted] percorso ginnico e sentiero natura nell'incantevole riserva naturalistica [redacted] Torre [redacted] Pizzo, parcheggio gratuito.

Joli [redacted] PUGLIA

Situato [redacted] centro di Gallipoli, a pochi passi dal lungomare. [redacted] servizio spiaggia, sports ed animazione gratuiti presso l'Hotel Le Sirenè, facilmente raggiungibile [redacted] un servizio navetta.

LE SIRENE' ECORESORT

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 11/06/05 al 25/06/05	€. 568	- [redacted]. [redacted]0	= €. 368
dal 25/06/05 al 30/07/05	€. 675	- €. 150	= €. 525
dal 30/07/05 al 20/08/05	€. 878	- [redacted]. 150	= €. 728
dal 20/08/05 al 27/08/05	€. 912	- €. 150	= €. 762
dal 27/08/05 al 08/10/05	€. 544	- €. 150	= €. 394
[redacted] 08/10/05 al 15/10/05	€. 474	- €. 150	= €. 324

JOLI [redacted] HOTEL ECORESORT

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

dal 11/06/05 al 25/06/05	€. 535	- [redacted]. 150	= €. 385
dal [redacted] [redacted] 06/08/05	€. 588	- [redacted]. 150	= €. 438
[redacted] 06/08/05 al 27/08/05	€. 649	- [redacted]. 150	= €. 499
[redacted] 27/08/05 [redacted] 10/09/05	€. 588	- €. 150	= €. 438
dal 10/09/05 al 01/10/05	€. 535	- €. 150	= €. 385
dal 01/10/05 al 15/10/05	€. 438	- €. 150	= €. 288

Gran Tour della Sicilia

7 notti, a persona, in camera doppia, in mezza pensione, compreso acqua e vino ai pasti, escursioni [redacted] accompagnatore:

dal 28/06 al 18/10 € 610 - € 150 = [redacted] 460

[redacted] Aurum: dalle principali città del Nord [redacted] del Centro [redacted], direttamente per [redacted] Hotels di Ischia [redacted] per l'Hotel Punta Licosa: Costo andata e ritorno, incluso passaggi marittimi: € 90

Volo + tasse + transfer andata e ritorno: per gli Hotels di Ischia, di Gallipoli e per [redacted] Punta Licosa, da Bergamo, Milano, Venezia, Verona, Torino: [redacted] 85 per il Villaggio dei Pini, da Roma [redacted] Milano: da [redacted] 50

Grand Hotel Olympic ★★★★

CENTRALISSIMO, a POCHI METRI da PIAZZA SAN PIETRO e da PIAZZA DEL POPOLO

[redacted]

Roma

Prezzo a persona, al giorno, in camera doppia, con prima colazione:

dal 08/06 al 30/06	€. 60	- €. 15	= €. 45
dal [redacted] al 30/08	€. 50	- €. 10	= €. 40
dal [redacted] al 30/09	€. 60	- €. 15	= €. 45

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

[redacted] - [redacted] 199.189.502 (da tutta Italia 0,14 Euro/min), info@aurumhotels.it [redacted] www.aurumhotels.it

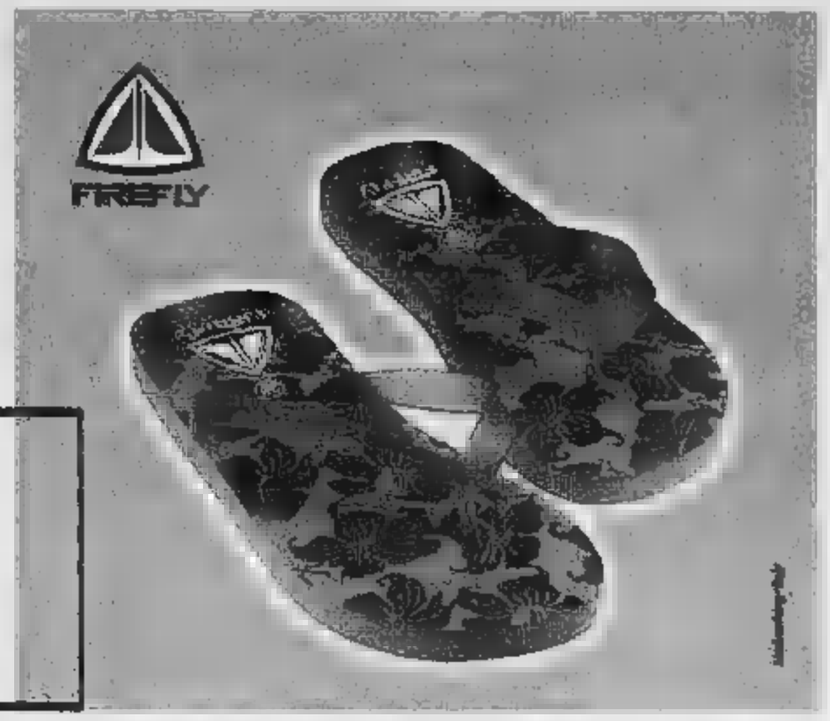
[redacted] nei nostri alberghi [redacted] lo spettacolare effetto 3D.

Non sono previsti altri [redacted] aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessere club ecc.)

In tutti [redacted] alberghi Aurum trovi camere [redacted] di Tv color, [redacted] condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort.

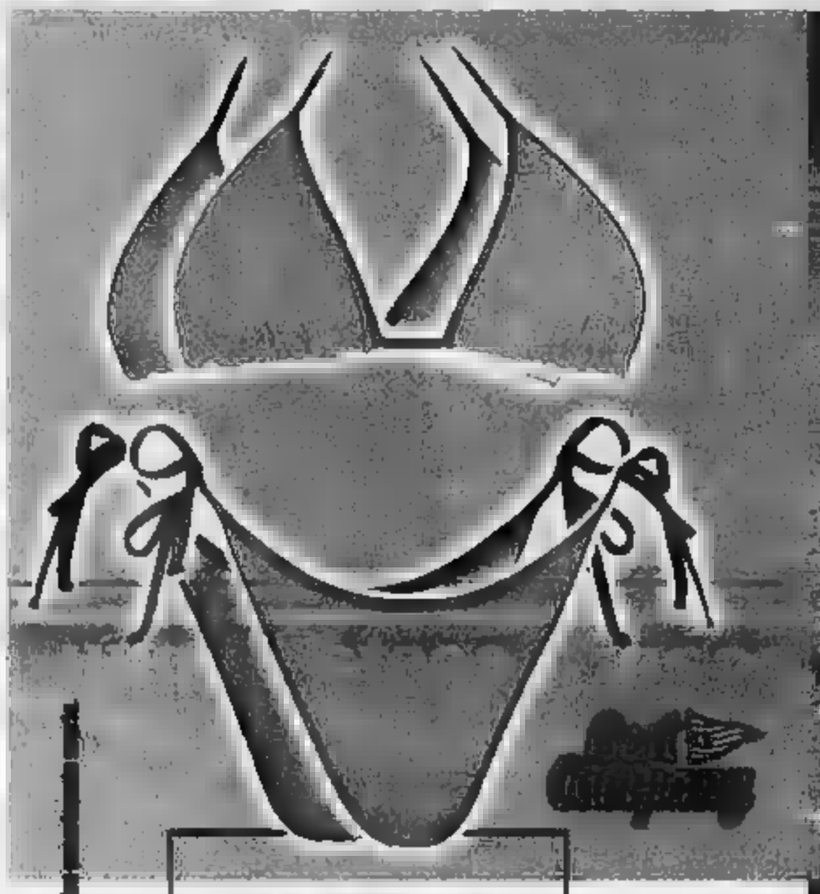
Le offerte non sono retroattive e sono valide per chi prenota oggi e domani

24,90 € + 1 €
Boxer Mare + Pallone Beach Volley

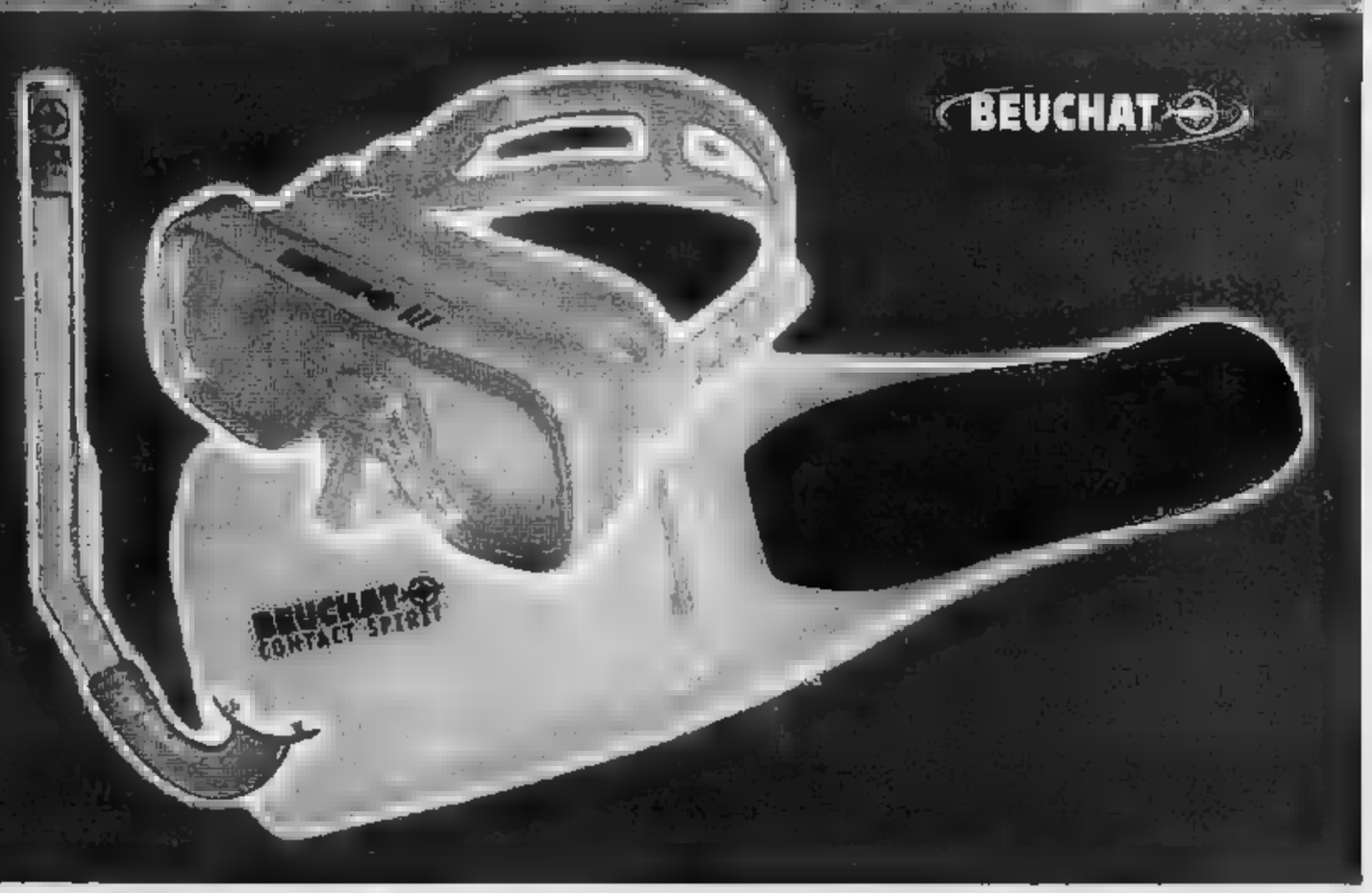


4,90 €
Ciabatta Firefly

PREZZI D'AMARE



19,90 €
Bikini reversibile



Maschera Ocea
+Pinne Contact Spirit
+Snorkel Ocea
da **14,90 €** a **19,90 €**
Junior Senior

MILANESIO SPORT

INTERSPORT

C.so Peschiera, 274 - Via Botticelli, 34 TORINO - C. C. Le Gru GRUGLIASCO (TO) - Shopping Center VILLANOVA MONFERRATO (AL)

La Carne Bovina ti dà di più.

...solo l'etichetta firma la qualità.

CARNE BOVINA: il piacere di una nutrizione equilibrata, ricca di proteine di elevata qualità e vitamine, bilanciata nell'apporto di minerali importanti come il Ferro, lo Zinco ed il Selenio e con un basso apporto di colesterolo alimentare.*

Il **Regolamento CE 1760/2000** ha introdotto in tutti i paesi europei la tracciabilità e **l'etichettatura obbligatoria** delle carni bovine.
Le informazioni obbligatorie sono: il paese di nascita, allevamento, macellazione, sezionamento e il codice identificativo del macello e del centro di sezionamento. A queste informazioni se ne possono aggiungere altre solo se viene applicato un disciplinare di etichettatura volontaria, autorizzato in Italia dal **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali** con controlli rigorosi da parte di un ente terzo. Il disciplinare di etichettatura volontaria di Asprocarne Piemonte è identificato con il codice **IT005ET.**

Solo con l'etichettatura volontaria puoi saperne di più sulla carne che acquisti, ad esempio sul tipo di allevamento, l'alimentazione, la razza, l'età, il sesso dell'animale, tutti elementi che determinano e differenziano la qualità, la tenerezza e la succosità delle carni. Ad ulteriore garanzia del consumatore, alcuni operatori hanno scelto di adottare propri disciplinari di produzione e di far controllare da enti terzi la loro capacità di garantire la tracciabilità ed i requisiti qualitativi dei prodotti della loro filiera come ad esempio le filiere **Dono di Natura, Naturalmente Piemontese, La Bionde** e la filiera del **Consorzio Carni Qualità Piemonte.**

www.lacarnesenzasegreti.it

CAMPAGNA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA E DELLO STATO ITALIANO

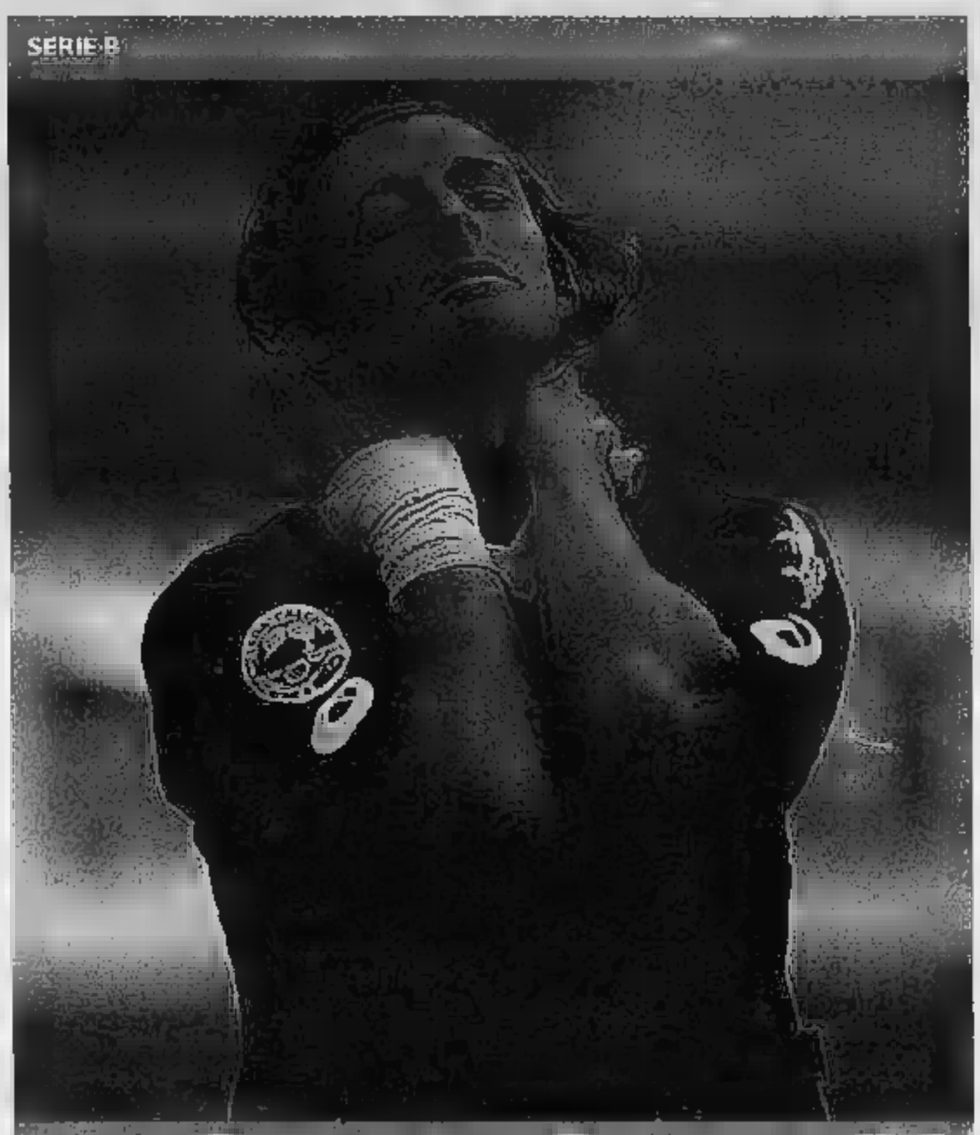
Agea
Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

ASPROCARNE
ASPROCARNE PIEMONTE
tel. 011 871 93 80

Per maggiori informazioni sulla normativa e sulle garanzie della Carne Bovina:
UNIONE EUROPEA: www.europa.eu.int/comm/agriculture/beef/ - MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI: www.politicheagricole.it/ortofrutta/carnebovina.asp - ASPROCARNE: www.asprocarne.com

PUBBLI 3 Torino - Approvato dal Ministero della S...

SERIE B



Rebus playoff
Il Toro rischia tutto ma gli basta poco

Roberto Condio
inviato a TREVISO

Vero è che a questo punto un avversario vale l'altro. Però, cominciare i playoff contro l'Ascoli al Toro non garba troppo. [illegible] quella maglia bianconera che fa tanto derby, conforta il ricordo dei fortunatissimi precedenti nella «regular season» (3-0 esterno e 2-1 casalingo con rigore decisivo al 90'), ma a dir poco inquieta quella catena di coincidenze che coinvolge i marchigiani e che, da qualche settimana, è sulla bocca [illegible] chi s'interessa di pallone.

Impressionanti davvero le similitudini calcistiche [illegible] il 1978 e il 2005, anni tristemente accomunati dalla morte di un Papa. Tanto allora come adesso la Juventus ha vinto lo scudetto, la Fiorentina ha evitato la B all'ultima giornata, il Liverpool ha alzato la Coppa Campioni e l'Inter è in finale di Coppa Italia (conquistata 27 anni fa). [illegible] corollario che conta poco riguarda la Roma, in entrambi i casi campione d'Italia Primavera; quello [illegible] preoccupa invece il Toro è l'Ascoli promosso in serie A. Salì da padrone, nel 1978; ora di ripresa sulle ali dell'entusiasmo, dopo aver agganciato in extremis l'ultimo posto [illegible] per i playoff grazie all'1-0 nello «spareggio» di sabato contro il Modena.

La cabala, però, giovedì e domenica non scenderà in campo. Per questo il Toro farà bene a preoccuparsi esclusivamente di se stesso. Si è guadagnato [illegible] pole position nei playoff, che non è vantaggio trascurabile, [illegible] poco, stesso, per risalire in serie A. Quattro pareggi, [illegible] esempio. Non certo un'impresa titanica, sulla carta, per la miglior difesa del campionato e per un portiere in formissima. Occhio, però. Perché questa prospettiva minimalista potrebbe condizionare sensibilmente lo sprint granata. Non è abituato a giocare per il pari, il Toro. E forse non lo sa nemmeno fare, per mentalità e per caratteristiche. Da quando perse a metà marzo a Cesena, s'è trovato sempre costretto a fare bottino pieno [illegible] poter inseguire la promozione diretta. Non ha più subito sconfitte, da allora. Anche se ha vinto «solo» 7 volte su 12 e [illegible] ha faticato a sviluppare gioco, a imporre qualità e motivazioni superiori.

Balzaretti: «Meritiamo quanto Empoli e Genoa» Romero: «Biglietti [illegible] prezzi popolari: abbiamo bisogno di uno stadio ringhiante»

C'è anche da dire, però, che nelle ultime 5 partite soltanto contro la Triestina il Toro ha trovato un rivale [illegible] [illegible] urgenti bisogni di classifica, impossibilitato a fare sconti. D'ora in poi, capiterà sempre. Cambia tutto, nei playoff. [illegible] conta poco o nulla quel che è capitato nelle 42 partite precedenti. Conviene resettare, a cominciare dai rimpianti. «Guardare la classifica fa rabbia - ammette Federico Balzaretti, uno dei granata più continui della stagione -. Adesso, però, contano solo le prossime partite: 4, speriamo. Liberiamo la [illegible] e le gambe e ripartiamo. Ce la meritiamo in pieno anche [illegible] questa promozione. Rispetto a Empoli e Genoa abbiamo avuto solo un pizzico di fortuna in meno. Io ci credo, eccome. Sono superfiducioso, anche se so che giovedì sera ad Ascoli ci aspetta uno stadio pieno, con un entusiasmo da record. Domenica, però, toccherà a noi [illegible] locare in casa: spero che anche il "Delle Alpi" sia bello caldo».

Servirà un pubblico da A, domenica. I playoff che decidono [illegible] [illegible] pezzo di futuro granata (non solo quello della squadra) meritano una cornice adeguata. Più dei 18.700 spettatori venuti per vedere Toro-Genoa nello scorso settembre, che rappresentano il primato stagionale. «Vogliamo uno stadio ringhiante - dice il presidente Romero - e per questo anche noi faremo [illegible] nostra parte. Aspettiamo solo di avere la conferma della Lega sui prezzi liberi per i playoff e già domenica proporremo biglietti molto popolari (curve a 5 euro, ndr), con iniziative ancora più promozionali per l'auspicata [illegible] del 26».

Per arrivare alla quale, naturalmente, occorre far fuori l'Ascoli. Magari senza badare troppo in questi giorni di vigilia al fatto che, prima di castigare il Modena, i bianconeri avevano vinto soltanto due delle precedenti [illegible] partite. [illegible]pi Pillon, tecnico del Treviso rivelazione, conosce benissimo i marchigiani per averli allenati due anni. Sabato sera avvisava: «Più della [illegible]dra, può impensierire l'ambiente. Ci [illegible] [illegible] "Del Duca" esaltatissimo, giovedì. E il Toro che ci ha battuti francamente [illegible] mi ha fatto una grande impressione, soprattutto a livello caratteriale. Mi è sembrato un po' timidino». Non [illegible] caso, il Treviso sperava di incrociare in semifinale proprio il Toro ritenuto da Centi, Gissi [illegible] Cortellini «meno [illegible]sto di [illegible] Perugia». Non hanno tutti i torti, a giudicare dalle ultime partite. Tocca ai granata smentirli, a cominciare da Ascoli. Dove De [illegible]utis e compagni avranno comunque l'appoggio di una corposa Maratona da trasferta. La mobilitazione è già cominciata: partiranno auto, pullman, un [illegible].

Cabala [illegible] sfavore: nel '78 che vide la Juve tricolore, il Liverpool re d'Europa [illegible] la Viola salva in extremis fu l'Ascoli a salire in A...

PERCHE' SALIRA' IN A

- Ha la miglior difesa della B e, cominciando i playoff in pole position, gli basterà pareggiare sempre per essere promosso
- Non perde da 12 giornate e da 5 mesi in casa
- Ha l'organico più ampio e in salute del lotto
- Pinga e il rientrante Marazzina hanno i colpi per fare la differenza
- Se lo merita: è stato fuori [illegible] primi tre posti della classifica solo in cinque turni su 42

PERCHE' NON CE LA FARA'

- Ha il peggior attacco fra le quattro dei playoff
- La difesa subisce pochi gol ma [illegible] tornata a concedere molte occasioni: Sorrentino non può sempre fare miracoli
- Non è squadra da battaglia e in queste ultime sfide farà «caldissimo» in campo e fuori
- Già nella semifinale contro l'Ascoli ha la cabala contro. I bianconeri [illegible] in A nel 1978, anno delle tante coincidenze calcistiche con questo 2005

PLAYOFF DI SERIE C

Mantova corsaro Finisce [illegible] gol tra Napoli e Avellino

••• Il campionato di serie C volge al termine. Ieri si sono giocate le gare d'andata delle finali del playoff che designeranno le ultime promosse. In C1 successo importantissimo del Mantova a Pavia per 3-1: con questo risultato, maturato nella ripresa dopo una prima frazione conclusa dai pavesi in vantaggio (gol di Sciaccaluga), grazie alla rete di Caridi e alla doppietta di Nosenzo la squadra di Di Carlo ipoteca la promozione. Tutto rinviato invece nel girone B con il Napoli che (0-0) non è riuscito a sfruttare il fattore campo contro l'Avellino ed [illegible] per salire [illegible] B, dovrà vincere sul campo degli irpini, meglio piazzati in campionato. La partita è stata spigolosa e comunque ricca di emozioni, con predominio del partonopei non concretizzatosi adeguatamente.
In C2 il Pizzighettone (girone A) ha vinto per 2-0 a Valenza, mentre le sfide degli altri due gironi sono finite in parità: nel B 1-1 tra Lodigiani e Ravenna, nel C 0-0 tra Cavese e Gela. Tutte le gare di ritorno sono in programma domenica prossima.

AUCKLAND Collezione design
mod. [redacted] rovere sbiancato

Le vostre porte dettaglio per dettaglio

BERTOLOTTO PORTE

800-034392

Bertolotto Porte S.p.A.
Tel. +39.0172.912.611 - Fax +39.0172.912.600
www.bertolottoporte.com - staff@bertolottoporte.com

Dal lunedì [redacted] venerdì
[redacted] ore [redacted] alle ore 12.00
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00

PRESTITEMPO *Le porte di casa Vostra in 42 rate. Anche a tasso 0.*

La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente, per la verniciatura e per ogni altra lavorazione, *utilizza soltanto prodotti ecologicamente compatibili.*

P [redacted] GIORGIO VIBERTI

CICLISMO [redacted]SSUNO HA VI[redacted]

Merckx

A 60 anni il mito continua

L'ex fuoriclasse Eddy Merckx festeggerà venerdì il suo 60° compleanno

SONO passati 60 anni da quel 17 giugno 1945, quando a Meensel Kiezegem, non lontano [redacted] Bruxelles, n[redacted] Eddy Merckx. Fausto Coppi era già una stella ma i suoi trionfi più esaltanti sarebbero arrivati negli anni seguenti. Anche Gino Bartali avrebbe ancora aggiunto al suo [redacted] folto palmares un Tour, [redacted] Giro e due Milano-Sanremo. «Ma [redacted] da ragazzino stravedevo per Stan Ockers, belga come me. Non valeva Coppi [redacted] Bartali, ma infiammava le montagne». Pochi avrebbero immaginato che il giovane Eddy, dopo aver praticato calcio, basket e tennis, [redacted]bbe diventato [redacted] dei più grandi corridori [redacted] sempre, secondo alcuni il numero u[redacted] in assoluto se [redacted] fosse sempre difficile e ozioso pa[redacted]gonare campioni di epoche così diverse, alcune delle quali - come fu per

> Venne soprannominato «Cannibale» perché lasciava agli avversari soltanto le briciole. «Era un modo per rispettarli»

Bartali e Coppi - vessate da conflitti mondiali. Le cifre di Merckx peraltro sono spaventose, tanto da valergli il soprannome di «Cannibale» per la sua f[redacted]e di vittorie che lasciava soltanto le briciole agli avversari.

Professionista dal 1965, vinse [redacted] gare, di [redacted] 426 da professionista, un record. Ineguagliate restano altre sue imprese: le 54 vittorie in una sola stagione fra i pro' (1971), i successi [redacted] la maglia gialla al Tour (rispettivamente 34 e 116), le maglie rosa al Giro (77). Nel suo [redacted] figurano inoltre 5 Tour e 5 Giri, 3 Mondiali, 7 Milano-Sanremo, 5 Liegi Bastogne Liegi, [redacted] Lombardia, 2 Fiandre, [redacted] Parigi-Roubaix, [redacted] Freccia Vallone, il primato [redacted] nel 1972 a Città del Messico [redacted] 49,431 km. Fu poi il primo corridore a concludere il Tour de France (nel 1969) [redacted] la maglia gialla (classifica generale), verde (classifica a punti) e a pois (classifica scalatori). Nel 1973 conquistò quindi il Giro restando in rosa dall'inizio alla fine, come in passato [redacted] riuscito soltanto ad Alfredo Binda (sarebbe poi stato imitato da Gianni Bugno). Merckx è anche l'unico ad aver ottenuto l'accoppiata Giro-Tour per tre volte ('70, '72, '74).

In 17 anni di agonismo, il Cannibale ha tenuto [redacted] media pazzesca di oltre una vittoria ogni quattro corse disputate, grazie a doti fenomenali su ogni [redacted]: cronoman e passista straordinario, grande discesista, ottimo scalatore e anche buon velocista. Sulla sua strada trovò campioni che, senza di lui, sarebbero [redacted] dei leader assoluti - Gimondi, De Vlaeminck, Motta, Godefroot, Van Looy, Moser, Maertens, Ocaña, Poulidor, Fuente, Thevenet, Bitossi, Sercu - ma che spesso si dovettero invece accontentare dei posti d'onore.

Nemmeno a 60 anni il personaggio Eddy Merckx conosce appannamenti. In Belgio è ormai una l[redacted] da vivente, [redacted] p[redacted] che - [redacted] una delle [redacted] della Liegi Bastogne Liegi, la decana fra le grandi classiche [redacted] ciclismo [redacted] il Cannibale conquistò 5 volte - c'è una stele che ne ricorda le vittorie. Anni fa suo figlio Axel, lui pure corridore profes[redacted] seppur [redacted] risultati neanche paragonabili a papà, passando

> Squalificato per doping al Giro '69, si proclamò innocente e volle subito rifarsi vincendo il Tour con 18' sul 2° arrivato

vicino a quel cippo si commosse e scese dalla bici, in raccoglimento. Avere un genitore tanto ingombrante stroncherebbe la passione [redacted] chiunque, eppure Axel - che pochi giorni fa ha vinto «alla Merckx» [redacted] per distacco una tappa al Giro del Delfinato - vanta un risultato [redacted] ottenuto da papà: una medaglia olimpica (di bronzo, nella prova [redacted] strada dell'anno scorso ad Atene).

Di recente padre e figlio hanno anche [redacted] insieme, [redacted] una gara dimostrativa. Fino a un anno fa non sarebbe stato possibile, perché Eddy era diventato enorme, 110 kg. «La bici mi ha aiutato ancora [redacted] volta».

E' dimagrito di 30 chili, riacquistando quasi la fisionomia di un tempo.

La sua vita del resto [redacted] sempre stata [redacted] equilibrio sulle due ruote. [redacted] dalle corse, Eddy si mise infatti a produrre biciclette, [redacted] ottimi risultati. «Non avrei potuto fare altro. Il ciclismo mi ha dato tutto, [redacted] lasciarmi rimpianti». [redacted] quel sesto Tour mai vinto? «Nemmeno». L'impresa è riuscita l'anno scorso ad Armstrong: «Ha sconfitto i rivali e il cancro: straordi[redacted]. Apprezza i corridori italiani e ripensa [redacted] tristezza a Pantani: «Un campione. Il suo [redacted]ur '98 fu uno dei più appassionanti». Il doping? «Mai mollare la presa, però nessuno sport ha i controlli del ciclismo». Il ricordo più bello? «Il [redacted] primo [redacted] al Tour, nel '69. Venivo dalla squalifica al Giro d'Italia per positività alle anfetamine nella tappa di Savona. Non avevo preso niente, non avrebbe avuto comunque senso in una frazione facile come quella. Ero arrabbiato e volevo dimostrare [redacted] mi [redacted] boicottato. Così dominai [redacted] Tour, con 18' su Pingeon. E [redacted] ripetei per altri tre [redacted]. La stagio[redacted] ancora successiva non fece [redacted]rissimo solo perché rinunciò [redacted] Grande Boucle, che non lo voleva temendo un altro monologo. Era già [redacted] al Giro con Binda, che [redacted] stato addirittura pagato per restare a casa. Degli avversari, Merckx ricorda [redacted] particolare rispetto Gimondi: «C'era sempre, pronto ad approfittare dei [redacted] errori». [redacted] lo spagnolo Ocaña: «Straordinario [redacted] salita. Più contento del suo Tour vinto nel '73, quando io non c'ero». Gentile, disponibile, signorile, eppure "Cannibale": [redacted] bello, quel soprannome... [redacted] morale sportiva impone [redacted] cercare sempre la vittoria. Era il mio modo di rispettare gli avversari».

I numeri [redacted] Fenomeno

■ **1978** anno del ritiro dall'attività

[redacted] anno di nascita

■ **525** vittorie totali

[redacted] successi da professionista

■ **115** maglie gialle indossate al Tour

[redacted] maglie rosa vestite al [redacted] d'Italia

■ **60** anni il prossimo 17 giugno

■ **54** vittorie in un anno, il 1971 (record)

■ **49,431** km il primato dell'ora ottenuto il 25 ottobre 1972 a Città del Messico

■ **34 tappe** vinte al Tour de France

■ **8 tappe** conquistate in una sola edizione del Tour

■ **7** Milano-Sanremo nel suo bottino

■ **5** Tour de France, Giri d'Italia e Liegi-Bastogne-Liegi conquistati

■ **3** maglie iridate indossate, Parigi-Roubaix e Freccia-Vallone dominate

[redacted] **2** Giri di Lombardia e Giri [redacted] Fiandre in carnet

■ **2** figli, di nome Sabrine e Axel, quest'ultimo ciclista professionista

Giro [redacted] Svizzera e Giro [redacted] Delfinato

Ullrich meglio [redacted] Armstrong

••• Il tedesco Jan Ullrich (nella foto) è già in forma per il Tour de France: ieri si è imposto nella 2ª tappa del Giro della Svizzera, una [redacted]o[redacted] individuale di 36 km, [redacted] ha anche conquistato il primato in classifica generale. [redacted] capitano della T-Mobile ha preceduto di 15" l'australiano Bradley McGee e di 18" l'altro aussie Michael Rogers. Il [redacted]igliore degli italiani è stato [redacted]rio Frigo, nono a 1'08" da Ullrich. Classifica generale dopo due tappe: 1. Ullrich (Ger); 2. McGee (Aus) a 12"; 3. Rogers (Aus) a 18"; 4. Cancellara (Svi) a 39"; 5. Gontchar (Ucr) 40"; 6. Gusev (Rus) a 46"; 7. Voigt (Ger) a 58"; 8. Julich (Usa) 1'02"; 9. Frigo a 1'08"; 10. Sinkewitz (Ger) a 1'09".

L'americano George Hincapie (Discovery Channel) si è imposto invece nella 7ª e ultima tappa del Giro del Delfinato, battendo l'ucraino Popovych; quindi a 22" Lance Armstrong che ha preceduto Vinokourov (Kaz), Botero (Col) e Leipheimer (Usa), 11° Mazzoleni a 1', 13° Bruseghin con lo stesso tempo. Lo spagnolo Inigo Andaluze, ieri 12° [redacted] i due corridori italiani, ha conservato [redacted] maglia di leader, conquistando la corsa. Classifica finale: 1. Landaluze (Spa); 2. Botero (Col) a 11"; 3. Leipheimer (Usa) a 38"; 4. Armstrong (Usa) a 59"; 5. Vinokourov (Kaz) a 1'02"; [redacted] Bruseghin a 3'58".

In breve

Calcio femminile
Europei da dimenticare
Dopo l [redacted] contro Francia e Germania, terza sconfitta per l'Italia di Carolina Morace, eliminata dagli Europei inglesi: 3-5 con la Norvegia, reti azzurre firmate da Gabbiadini (2) e Camporese (1).

Golf
Zorzi vince l'Open
L'azzurra Veronica Zorzi ha vin[redacted] l'Arras Open de France. È [redacted] secondo successo italiano nelle ultime tre gare del Robe di Kappa Ladies European Tour, dopo quello conseguito [redacted] Federica Piovano nell'Austrian Open. La Zorzi [redacted] superato sull'ultima buca la veterana ingl[redacted] Trish Johnson. [redacted] i 45.000 [redacted] vinti, Zorzi passa in vetta nella money list.

Nuoto
Magnini batte Rosolino
Dopo i 100 sl, Filippo Magnini ha fatto [redacted] bis al Sette Colli vincendo anche i 200. Il portacolori della Larus si è imposto (1'49"13) su Max Rosolino (1'49"35). Sul podio anche Chiara Boggiatto, seconda nei 200 rana vinti dall'austriaca Jukic, Alessandro Terrin, terzo nei 100 rana, Luca [redacted] secondo nei 400 misti dominati dall'ungherese Cseh

Pallavolo
World League: l'Italia c'è
Per il 3° weekend di fila, dopo aver perso la sfida del venerdì l'Italia di Montali si riscatta vincendo la replica della domenica. Ieri, ad Ancona, il sofferto 3-2 sulla Bulgaria (25-19, 24-26, 15-25, 25-19; 17-15) è servito per restare in corsa per le [redacted] World League. Nel torneo femminile [redacted] Montreux, azzurre terze dopo il 3-0 sul Giappone.

Baseball
Trionfo di Grosseto
[redacted] Prink Grosseto ha [redacted] a Rotterdam la Coppa dei Campioni di [redacted] battendo nella finalissima per 6-5 gli olandesi del Cocker Bussum. Per la squadra toscana si tratta del primo titolo europeo della sua [redacted]a. [redacted] finale per il 3° e 4° posto il Neptunus Rotterdam, campione uscente, ha superato la T&A San Marino per 4-1.

Rugby
Azzurri ko [redacted] Argentina
L'Italia [redacted] sconfitta dall'Argentina (35-21) a Salta. La nazionale allenata da Pierre Berbizier, all'esordio sulla panchina italiana, è stata in partita grazie ai calci piazzati di Gert Peens, autore di 18 dei 21 punti azzurri. L'Argentina ha sofferto per portare a[redacted] la vittoria. L'Italrugby domani si [redacted] a Cordoba dove [redacted] unirà Mauro Bergamasco.

Boxe
Vidoz, europeo massimi
Paolo Vidoz, goriziano, 34 anni, [redacted] conquistato il titolo europeo dei pesi massimi battendo il tede[redacted] Timo Hoffmann sul ring di Kempten, [redacted] Germania. Vidoz al sesto round ha atterrato l'avversario con un preciso gancio de[redacted]. Il verdetto non [redacted] stato però unanime: due giudici [redacted] pronunciati per il pugile italiano, il terzo per il tedesco.

IN GERMANIA DICIOTTENNE ACQUISTA ALL'ASTA UN POSTO [redacted] TABELLONE DEL BADEN OPEN

Da signor [redacted] a professionista Su Internet i nuovi [redacted] del [redacted]

> Toby (e il partner) battuti dalla coppia n. 4: ma ora l'outsider ha un posto in classifica

Stefano Semeraro

Si chiama Toby Och, ha 18 anni, fa lo studente, [redacted] 1324 sterline si è comprato su e-bay - [redacted] sito Internet specializzato [redacted] vendite e [redacted] - [redacted] posto nel tabellone di doppio di un torneo professionistico di tennis, il Baden Open, 25 mila dollari di montepremi. E' successo pochi giorni fa, in un paesino stampato in basso [redacted] destra nella cartina della Germania, Ettlingen, che ospita un challenger, categoria anticamera dei grandi tornei del circuito internazionale. E' [redacted] in barba [redacted] ranking, ai regolamenti, alla fatica di chi gira il mondo per raccattare punti. E' successo perché gli organizzatori volevano aumentare l'interesse attorno al torneo». Ci sono riusciti e, come ha spiegato Oliver Muller, direttore del torneo, hanno intenzione di ripetere in futuro la [redacted] all'incanto del talento.

Och, che sogna di diventare un collega di Federer, in [redacted] ha speso un [redacted]ro: l'intero costo dell'operazione, soggiorno e viaggio compresi, è [redacted] pagato da uno sponsor - a chi si nega, [redacted] uno sponsor? -, il sito di scommesse Tippen4you. Och ha dovuto prima [redacted] di possedere un adeguato livello [redacted] gioco, perché una «wild card» è qualcosa che ha un valore e [redacted] potevamo permetterci di svenderla [redacted] un 50 [redacted] con manie di protagonismo», come ha spiegato il ragionevole, scrupoloso Herr Muller. Poi è finito in campo. Sei stato nomi[redacted], Toby, gioca. Il suo compagno avrebbe dovuto essere Franco Squillari, ex n. 11 del mondo in singolare, poi il gaucho ha disdet[redacted] ed allo studente hanno affibbiato un partner più ad hoc: Frank Moser, n. 167 in doppio. I due al primo turno hanno perso, ma con onore, 4-6 6-4 6-1 contro la coppia numero 4 del tabellone, i non notissimi Kas e Petzschner.

Toby [redacted] doppio, n. 1754, e un sogno bello nuovo. L'Atp, il sindacato dei tennisti ha fatto sapere di non [redacted] nulla in [redacted] a che Och si iscriva ora, senza [redacted] ulteriori, ad altri tornei. La Wta, [redacted] sindacato delle ragazze, ha opposto uno scandalizzato no. Un no ipocrita, [redacted] ben pensarci. Perché gli argini sono rotti da tempo, i buoi sono scappati dalla stalla virtuale. Viviamo felici fra i reality show delle sorelle Williams, dove le ciacole delle Panterone contano più dei match, e l'epopea mediatica del Cervia calcio, con le sostituzioni suggerite da casa e le web-cam nei sospensori. Persino il glorioso Leeds offrì ai suoi tifosi di scegliere via web l'allenatore, e fu solo il fallimento [redacted] società, con conseguente stallo del sito, a impedire l'implementazione dall'e-mister.

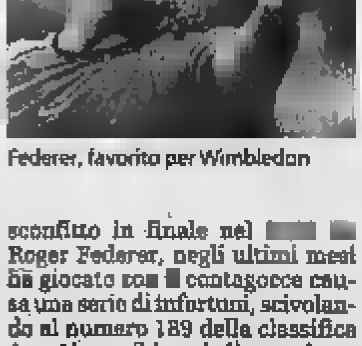
E', quello che abitiamo, un mondo ormai non solo globalizzato, virtuale, ma globalm[redacted] [redacted]sponibile, penetrabile, commerciabile anche nei suoi protocolli più intimi. Fa tenerezza pensare [redacted] federcalcio di Turks and Caicos, arcipelago caraibico, Isola Ferdinandea del football, che per una delle sue cicliche apparizioni [redacted] gironi di qualifica Fifa ha pubblicato [redacted] giocatori per [redacted] nazionale» negli avvisi della gazzetta locale (peraltro con successo). La tecnologia della [redacted] globale, p[redacted] e invasiva, va oltre il bando, la chiamata. Non propone, impone. Bertolt Brecht predicava [redacted] rottura [redacted] barriera fra palcoscenico e platea, ma mirava in fondo a [redacted]re giusto l'audience colta e ridotta [redacted] una pièce teatrale. E-bay, Internet, il televoto, la barriera fra chi recita, con [redacted] minimo di capacità, e chi guarda, con un massimo di voracità, la nullificano per platee sterminate, onnipresenti, onni-volenti che pretendono, [redacted] card e [redacted] alla mano, una scorciatoia per arrivare sul campo. E il mondo, il talento? Riposano nei codici a barre o sull'estratto conto.

La tennista russa Maria Sharapova

RECORD LO SVIZZERO BATTE SAFIN NELLA FINALE DI HALLE

[redacted] si fuma l'erba [redacted] rivede [redacted] Sharapova

LONDRA. Lunedì prossimo via al leggendario torneo di Wimbledon, vero e proprio mondiale sull'erba. [redacted] conclusi ieri tre tornei sulla superficie verde, [redacted] di eccellenza in vista del supremo appuntamento. [redacted] Londra, nel classico appuntamento del «Queen's», si è [redacted] l'americano Andy Roddick battendo [redacted] croato Ivo Karlovic dopo [redacted]ue tie-break: punteggio 7-6 (9/7), 7-6, (7/4). È la terza volta consecutiva che Roddick vince il torneo londinese, impresa riuscita in passato solo a John McEnroe e Lleyton Hewitt.



Federer, favorito per Wimbledon

Ad Halle, in Germania, [redacted]so del [redacted] 1 mondiale Roger Federer (ventesima finale consecutiva vittoriosa, un record) sul [redacted] Safin per 6-4, 6-7 (6/8), 6-4. A Birmingham è tornata al successo la [redacted] Sharapova. Campionessa uscente, ha sconfitto la serbo-montenegrina Jelena Jankovic per 6-2, 4-6, 6-1.

A Wimbledon giocherà anche Mark Philippoussis, grazie ad [redacted] wild card offertagli dagli organizzatori. L'australiano, sconfitto in finale nel [redacted] Roger Federer, negli ultimi mesi ha giocato con [redacted] contagocce causa una serie di infortuni, scivolando al numero 189 della classifica Atp. Altre wild card gli organizzatori [redacted] Wimbledon hanno concesso: a cinque giocatori britannici, a Cara Black, a Jelena Dokic (per le qualificazioni) e a Richard Krajicek (il campione dell'edizione 1996 giocherà il doppio misto [redacted] la sorella Michaela, vincitri[redacted] dell'US Open juniores l'anno scorso).

Senza la Vezzali la scherma vince con il fascino

Votata come la più bella atleta alle Olimpiadi la Granbassi ora è prima in Coppa del mondo

P persor[redacted]

Fra gli hobby preferiti dalla Granbassi, lo sci e il tennis e lo sport in generale

Chissà perché non hanno pensato a lei per il serial televisivo sui carabinieri: come bellezza fa il paio con l'Arcuri e il suo tesserino dell'Arma almeno è originale. Quanto alla recitazione, siamo lì. Vedi come a volte si sprecano i talenti. Margherita Granbassi è una fiorettista affascinante, di cui sapevano soltanto nella parrocchia della scherma che non è la più mediatica dello sport. Un nome [redacted] volto per aficionados. Intubata nella divisa [redacted] la corazzetta di plastica e la maschera [redacted] maglia finissima, poi, era difficile accorgersene. Ma quando i messicani della rivista «Record» la videro ad Atene ci misero due minuti a eleggerla l'atleta più bella delle Olimpiadi. Anche «Paris Match» e «Marie Claire» le dedicarono foto e servizi come a una modella.

Il problema è che mentre la Granbassi saliva sul podio dei [redacted] symbol, insieme alla Piccinini, alla Beard e a Amy Taylor, la stopper della Nazionale australiana da cui ogni centravanti sogna di essere marcato, Valentina Vezzali e Giovanna Trillini saltavano su quello vero. Prima e seconda, mai vista una finale così alle Olimpiadi. Lei giù, a guardarle. Non abbastanza brava da contrastare le Cannibali, «che a confrontarle è [redacted] scegliere tra Zico o Platini», aveva detto Andrea Magro, il ct più vincente del mondo.

> «Io, una star televisiva come Montano? Non mi piace fare la Velina, preferisco la parte della protagonista»

Non è [redacted] crescere contro un mito. Lo è [redacted] meno [redacted] i miti sono due e ti girano per casa. «Quando ti alleni con Valentina e Giovanna impari moltissimo [redacted] sai che inevitabilmente sarai la numero tre», confessa Margherita, 26 anni a settembre, una carriera cominciata da bambina, in auto tutti i giorni con la mamma [redacted] tra Trieste e Udine, perchè poteva allenarsi solo lì. Poi le Cannibali hanno avvertito il desiderio della maternità. Contemporaneamente. La natura ha fatto quanto non è riuscito a due generazioni di fiorettiste: la Vezzali [redacted] la Trillini, in dolce attesa, hanno concesso una stagione di respiro alle avversarie e la Granbassi ha colto «l'attimo fuggente», non [redacted] caso il suo film preferito.

Adesso è [redacted] alla Coppa del Mondo, che staziona in Italia dal 1994: la Vezzali l'ha vinta otto volte, la Trillini [redacted] altre tre. Qu[redacted] è l'[redacted] di «Misscherma» che [redacted] aprile si è installata in testa al ranking, dopo 10 anni di interrotta dittatura della V[redacted]li. «Ho due prove, a Las Vegas e a all'Avana - racconta Margherita -, spero di mantenere il vantaggio in classifica». «Non immaginavo che andasse così bene - prosegue -. Sono cambiate molte regole nel fioretto [redacted] che il mio modo di tirare mi avrebbe penalizzato: ho cambiato, ho lavorato duro. E ho capito per la prima volta che devo avere fiducia nelle mie qualità».

E' come se l'assenza [redacted] due Cannibali l'avesse sprigionata dal bozzolo. [redacted] le [redacted] erano per loro. Reggevano la pressione, vincevano, erano le più brave. Una come la Vezzali [redacted] montagna. Amica ma sem[redacted] montagna. Non c'è mai stata una come lei. Quest'anno ho affrontato una nuova realtà, e con me le mie compagne. Per la prima volta abbiamo dovuto fare da noi». Come trapeziste senza rete. Si pensava che il dominio azzurro nel fioretto si spezzasse. Invece la scuola [redacted] buona. «Quando torneranno Giovanna [redacted] Valenti[redacted] davvero una squadra fortissima», dice Margherita.

Perchè le Cannibali non vanno in pensi[redacted]. Di sicuro non ci [redacted]rà la Vezzali. «La conosco, ha una volontà di ferro. E' appena diventata mamma [redacted] sarà già pronta per i Mondiali di Lipsia, tra quattro mesi». Fine dell'ora d'aria? «Non so cosa succederà con il suo rientro [redacted] è cambiato qualcosa - dice la Granbassi -. Con Valentina salivo in pedana già battuta, il guaio è che [redacted] succedeva pure con avversarie più deboli di lei. La paura di non essere all'altezza mi ha frenato. Ho vissuto momenti di sconforto [redacted] cui ho pensato [redacted] smettere: quando nel 2001 mi ruppi i legamenti del ginocchio, quando [redacted] arrivavano i successi ai Mondiali, quando ho saputo che toglievano la gara del fioretto a squadre [redacted] Olimpiadi e perdevo [redacted] speranza di vincere l'oro. Mi sembrava che il punto dove volevo arrivare [redacted] si allontanasse sempre».

Ci voleva la [redacted]. L'ha avuta, anche se non sarà mai una Cannobale. Sabato ha perso da favorita il titolo italiano contro la Pigliapoco (di Iesi, come Vezzali e Trillini). Tuttavia lei che è appassionata di tennis [redacted] tifava per Gabriela Sabatini, [redacted] di essere [redacted] la Kournikova, [redacted] perdente con fascino. «È gradevole che ti giudichino bella ma [redacted] più gratificante che ti trovino brava: se devo scegliere, meglio la Sharapova che [redacted] ammirata anche perchè vince». Margherita [redacted] spigliata, spiritosa. Una che non se la tira. [redacted] devo difendermi [redacted] il fioretto dagli ammiratori? - ride - No. Qualcuno ci ha provato, magari con un mazzo di fiori ma non era l'uomo dei miei sogni».

Lei invece entra i molti sogni a giudicare dalle e-mail sul sito curato dal fratello e al quale accedono persino i ciechi. Se le riesce il colpo di vincere la Coppa del Mondo o il Mondiale può saltare il fosso della popolarità com'è successo ad Aldo Montano. [redacted] tutto. «Aldo [redacted] diventato un personaggio perchè [redacted] bravo e ha vinto un'Olimpiade, altrimenti sarebbe rimasto uno come gli altri. Fa bene a sfruttare il momento. Del resto basta guardare cosa propone la tv per capire che vuole la gente: va più di moda una Velina che una sportiva».

È quello [redacted] aspira? «Non è il [redacted] genere. [redacted] tv ci [redacted] qualche volta con le mie compagne, l'ultima è stata da Pippo Baudo e non ci hanno dato molto spazio. [redacted] futuro mi piacerebbe provarci. Mi appassionano [redacted] mondo della comunicazione e il giornalismo: ma più che l'ospite vorrei fare la padrona di casa».

MARGHERITA

■ 1° SETTEMBRE 1979

Margherita Granbassi è nata a Trieste il 1° settembre 1979 e si è avvicinata alla scherma sull'esempio della sorella Giovanna e dei fratelli Manlio e Francesco (oggi arbitro internazionale). Il suo primo [redacted] importante fu l'argento ai Mondiali under 17 di fioretto nel 1995 e negli [redacted] successivi [redacted] vinto due Coppe del Mondo Under 20.

■ [redacted] 2001

Nel 2001 è stata oro agli Europei [redacted] Coblenza ma la rottura dei legamenti del ginocchio, in allenamento, l'ha bloccata prima dei [redacted] Nimes, vinti dall'Italia.

■ I GIOCHI DEL 2004

L'anno scorso è stata campionessa del Mondo a squadre e decima alle Olimpiadi, dove ha perso con la francese Wuilleme. Carabiniere, nubile (ma fidanzata), abita [redacted] Narni e [redacted] allena a Terni con il maestro Tomassini: è iscritta a Scienze della Comunicazione e ha ereditato dal padre la passione per l'arte del '900 mentre dal nonno, giornalista negli anni '30 e pioniere della radio con lo pseudonimo di Mastro Remo, ha mantenuto quella per l'informazione.

■ GLI HOBBY

I biglietti di auguri e lo sport. Ha lasciato l'equitazione e lo sci, pratica ancora il tennis. Il piatto preferito: bucatini all'amatriciana che non hanno effetto sulla sua linea.

Margherita Granbassi, 26 anni a settembre, segno zodiacale Vergine, ha imparato dai fratelli l'arte della scherma

DOPO LA MATERNITÀ

La festa è finita Valentina pronta a tornare

• • • La ricreazione è finita. Entro la fine del mese Valentina Vezzali tornerà ad allenarsi per riprendere la leadership della scherma mondiale. Come [redacted] computer, la due volte campionessa olimpica del fioretto, ha programmato persino la maternità: a nove mesi e mezzo dalla finale di Atene ha partorito il primo figlio, Pietro, per avere quattro m[redacted] utili per preparare i Mondiali di Lipsia dall'8 al 15 ottobre. Ce la farà. E scommettiamo che riprenderà il ruolo di prima classe che la Granbassi le ha sfilato nello scorso mese di aprile, dopo dieci anni di inattaccabile dominio. Del resto, dopo quasi dieci mesi di inattività, la campionessa marchigiana è terza nel ranking mondiale, staccata di una cinquantina di punti grazie ai risultati del 2004. «Ho pronto un programma di recupero - dice la nuova «mammina» -, il maestro Tomassini saprà riportarmi al «top». Gli chiedo quest'altro miracolo, ne ha già compiuti tanti da quando guidò la Trillini all'oro di Barcellona nel '92». L'obiettivo è ripetere l'impresa [redacted] Fleissel, la francese della spada, che nel 2001 [redacted] sul podio ai Mondiali di Nimes quattro mesi dopo aver partorito. [redacted] difficoltà potrebbe essere tecnica: dopo Atene, il fioretto ha cambiato regole e modo di tirare: per quanto sia una fuoriclasse la Vezzali avrà poco tempo per adattarsi. Quanto alla Trillini è in attesa di un figlio ma non partorirà in tempo per preparare i Mondiali.

Un anno senza le due dominatrici ha dimostrato tuttavia che la scuola italiana del fioretto sforna ricambi a getto continuo. In Coppa del Mondo, dietro la Granbassi ci sono 5 italiane nelle prime venti e il dominio è assoluto nella Coppa del Mondo Under 20 con la Errigo e la Troili prima e seconda, la Erba e la Durando quarta e quinta.

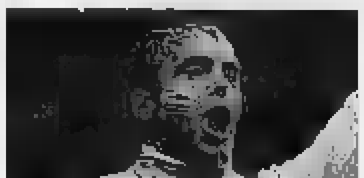
Nel maschile, l'Olimpiade non ha frenato Salvatore Sanzo, primo nel ranking [redacted] Coppa [redacted] Mondo, con Vanni, Cassarà, il giovane Baldini e Ramacci nelle prime posizioni mentre Martino Minuto è ben piazzato tra gli Under 20. Montano e Tarantino si tengono tra i primi nella sciabola, come la Lucchino e la Marzocca nel femminile (ma i ricambi stentano, salvo Marco Tricarico). Nella spada crescono Bossalini e Carozzo dietro [redacted] Rota, però il settore non decolla, soprattutto nel femminile dove, in attesa che maturino le giovani, l'unica competitiva in assoluto è ancora la Cascioli, ventesima nel ranking. [m.ans.]

LA NOVITÀ

A Torino anche gli Assoluti 2006

UDINE

Torino sarà la capitale italiana della scherma nella prossima stagione. La Federazione vuole riunificare in una unica sede i campionati italiani delle tre armi, che ora si disputano in date e città diverse: quasi certamente Torino li organizzerà nel giugno 2006, come test in preparazione ai Mondiali in autunno. Ieri intanto si sono conclusi [redacted] Udine gli «Assoluti» di fioretto con le prove a squadre. Vittoria [redacted] Carabinieri (Sanzo, [redacted] foto; Cassarà, Mammi e Pierucci) per 45 a 21 sulle Fiamme Oro. Nelle donne, Iesi torna al titolo che le mancava dal '91 nell'anno dell'assenza di Vezzali e Trillini (che però tirano per Fiamme Oro e Forestale): le marchigiane con la neo campionessa Pigliapoco, Di Francisca, Morici e Pascucci han battuto 41-28 la Forestale.



ATLETICA NEL PROSSIMO WEEK-END FIRENZE OSPITERÀ LA MANIFESTAZIONE INVENTATA DA BRUNO ZAULI

[redacted] di Coppa Europa per l'Italia

Giorgio Barberis

La storia dell'atletica italiana, oltre a grandi atleti, annovera illuminati dirigenti: e se, [redacted] tempi relativamente recenti, [redacted] Primo Nebiolo si deve la c[redacted] Coppa [redacted] Mondo e campionati mondiali, [redacted] primi Anni Sessanta fu Bruno Zauli ad avere l'intuizione che una manifestazione allora di successo, il Sei Nazioni, poteva essere allargato [redacted] in Coppa Europa. Era il 1962 quando il dirigente marchigiano (nativo di Ancona) perfezionò, [redacted]zione del 23° Congresso, della Iaaf a Belgrado, la proposta di una rassegna continentale, [redacted] disputarsi negli anni dispari, alla quale fossero [redacted] e partecipare rappresentative nazionali composte da un atleta.

Purtroppo Zauli, stroncato da un infarto l'anno successivo, non potè vedere i frutti della sua proposta, che [redacted]e definitivamente accettata a Parigi nel 1964 e divenne realtà nel 1965 con le finali disputate entrambe in Germania, a Stoccarda quella maschile e a Kassel quella femminile. E tuttavia, in omaggio al suo «inventore» la Coppa Europa venne appunto intitolata a Bruno Zauli e soltanto in tempi molto più recenti ha visto comparire nella sua dizione ufficiale il nome di uno sponsor.

Biennale fino al 1993, dal 1994 la «Coppa Europa Bruno Zauli» è diventata annuale con scelta non felicissima, [redacted] quanto non soltanto ha contribuito a intasare un calendario [redacted] denso di avvenimenti ma ha perso anche significato per le troppo frequenti defezioni di atleti per i quali la collocazione nell'ultima [redacted] decade [redacted] giugno spesso contrastava con programmi finalizzati - per esempio - all'Olimpiade o al campionato del mondo.

Così è, però. E visto che [redacted] c'è mai limite al peggio ecco l'ultima pensata: da quest'anno - ossia dal prossimo week-end - [redacted] programma della Coppa Europa si articolerà su tre, anziché due, giorni [redacted] gare, rischiando di mortificare ulteriormente l'interesse generale, così com'è già successo facendone una manifestazione annuale.

All'edizione 2005, che a di[redacted] ritorna nello stadio fiorentino intitolato a Luigi Ridolfi, il marchese che [redacted] fine Anni Cinquanta fu presi[redacted] Fidal, parteciperanno Francia, Germania, Italia, Polonia e Russia sia con la squadra maschile sia con quella [redacted] a questi cinque Paesi si aggiungeranno Repubblica Ceca, Gran Bretagna e Spagna tra gli uomini, Grecia, Romania e Ucraina tra le donne. Le ultime due di [redacted] classifica retrocederanno nella serie inferiore, facendo così posto, il prossimo anno, ad altre squadre.

Tre [redacted]orni di gara [redacted] Firenze: la sera [redacted] venerdì e i pomeriggi di sabato e domenica prossimi. Per l'Italia, nelle cui fila [redacted] può che [redacted] salutare [redacted] piacere [redacted] ritorno della Levorato, l'obiettivo [redacted] una tranquilla salvezza con gli uomini [redacted] esiste il rischio concreto di tornare nella First League, [redacted] quale sono appena salite, per le d[redacted]. D'altronde l'italico convento attualmente passa quel che passa e la ricostruzione [redacted] avviene [redacted] schioccar di dita. Per il citì Nicola Silvaggi, visto che [redacted] occasione [redacted] Euroindoor guidava da troppo poco [redacted]po la squadra [redacted] poterlo giudicare, è questo il primo, [redacted] banco di prova. Quanto meno c'è da augurarsi un rinnovato spirito di squadra.

Manuela Levorato, 28 anni

[redacted] SOCIETARI

Riecco la Levorato regina dello sprint

CESENATICO. Le Fiamme Gialle (uomini) e la Fondiaria Sai (donne) hanno conquistato i titoli di società dell'atletica per il 2005. A livello individuale il riscontro più importante è rappresentato dal vittorioso ritorno, dopo due anni tormentati da infortuni vari, di Manuela Levorato che sabato si è imposta sul 100 (11"49) e ieri sul 200 (23"63) guadagnandosi così la convocazione sul 100 per la Coppa Europa. Buon riscontro nei 400 hs per Gianni Carabelli (49"49), nell'alto per Nicola Ciotti (2,26). Nel giavellotto femminile conferma infine per Zahra Bani (58,47).

CITIZEN Eco-Drive

Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA

Al timone dell'avventura.

€ 215,00

€ 145,00

- Movimento Eco-Drive alimentato a luce.
- Titanio TI.C.C.
- Vetro zaffiro.
- WR 10 Bar.

MARINAUT
TITANIUM COLLECTION

www.citizen.it

CITIZEN®
BEYOND PRECISION

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto di uno che ha fatto l'Indiano per un anno"

(Ernesto Ferrero)

Il concerto per l'Africa

Un concerto troppo «anglocentrico» per sensibilizzare il mondo sull'Africa? Bob Geldof (foto) ha ascoltato le polemiche degli ultimi giorni sul cartellone del Live 8 e ha dato incarico a Peter Gabriel, da anni impegnato nella scoperta di musicisti africani, di ingaggiarne il più possibile per il concerto del 6 luglio a Edimburgo.

Napoli, in fila per «Madre»

A Napoli 2500 persone hanno visitato durante il weekend «Madre», acronimo del Museo d'arte Donnaregina, inaugurato sabato. Le opere ripercorrono 40 anni di arte contemporanea, da Kounellis (foto) a Kapoor, da Long alla Horn, a Serra e Koons. Tra gli italiani, Fabro, Paolini, Paladino, Clemente.

Annunziata amica di Capri

Lucia Annunziata, editorialista della *Stampa*, ha vinto il «Premio Teodorico Bonfello - Amica di Capri 2005» destinato ai protagonisti dell'arte, della cultura e della comunicazione che hanno dimostrato di amare l'isola, sostenendo le battaglie per la tutela dell'ambiente. Il riconoscimento sarà consegnato venerdì 1° luglio.

GLI SCRITTORI AMERICANI E IL CINEMA DEGLI ANNI 30 NEL ROMANZO SMITIZZANTE DI UN TESTIMONE PRIVILEGIATO. MA NON C'ERA SOLO SETE DI GUADAGNO

Fronte di Hollywood

Claudio Gorlier

NOVEMBRE 1938: Francis Scott Fitzgerald esce da una sconfortante esperienza come soggettista a Hollywood. Ha appena scritto una lettera risentita e depressa al grande produttore Joseph Mankiewicz; teme di essere finito come scrittore. Ma accetta una proposta da un altro produttore, Walter Wanger. Lo affidano per la collaborazione spicciola a un giovane fresco di università, Budd Schulberg, ventiquattrenne. «Credevo che fosse morto», dice Schulberg, a Wanger: «Se lo è, sto pagando 1500 dollari la settimana a un fantasma». Il progetto finisce male dopo una serie di vicissitudini. Fitzgerald si scuserà con Schulberg dopo che Wanger li ha mandati al diavolo; la sua esperienza hollywoodiana gli suggerirà un romanzo rimasto incompiuto ma di vertiginosa, originalità, *The Last Tycoon* (*L'ultimo magnate* o *Gli ultimi fuochi*). Morirà nel 1940, e Schulberg racconterà il loro effimero sodalizio in un articolo dell'anno successivo sulla *New Republic*.

Schulberg, la sua reputazione si dovrà proprio a due sceneggiature, specie per due film di Elia Kazan, *Fronte del porto* e *Un volto tra la folla*, in realtà sognava di emulare Fitzgerald, ed ecco che nello stesso anno scrive un breve romanzo, naturalmente ambientato nel mondo del cinema, *What Makes Sammy Run?* (*Perché corre Sammy?*) che oggi Sellerio pubblica, efficacemente tradotto da Alfonso Geraci e con preziosa nota in appendice di Giuseppe Scaraffia. Il romanzo, che conserva intera la sua *verve* brillante e maliziosa, manda su tutte le furie i potenti di Hollywood, a cominciare forse il più potente di tutti, Louis B. Mayer, quello per intenderci, della MGM. In realtà, nel 1938 era apparso, tanto simbolico quanto referenziale su Hollywood, *The Day of the Locust* (*Il giorno della locusta*), di Nathanael West, un autentico capolavoro, e non dato nell'occhio. Ma per Schulberg era diverso: la storia di Sammy, che da fattorino di redazione diventa grande produttore, deciso a ottenere danaro e potere senza troppi scrupoli e una volontà di ferro, e, per contrasto, quella del narratore, Manheim, scettico, distaccato, e dunque perdente, sconsacrava il mito hollywoodiano, e furibondo Mayer, che aveva colto in Sammy in parte il proprio ritratto, detestò subito il romanzo dopo aver tentato di convincere il padre di Schulberg a non lasciarlo pubblicare; curiosamente, lui ebreo come Sammy, come Schulberg, come West, che si chiamava in realtà Nathan Wallenstein Weinstein.

Non basta: Schulberg era un militante comunista, appartenente alla cellula hollywoodiana di Dorothy Parker, Dashiell Hammett, Dalton Trumbo. Poi arrivò il maccartismo, e alcuni, Trumbo, finirono nella lista nera. Schulberg saltò il fosso, esattamente come Kazan. Collaborò, sia per opportunismo sia per convinzione. Morto nel 1954 il senatore McCarthy e finita ignominiosamente la sua crociata, rimase sorta di marchio d'infamia sui suoi delatori; non a caso Marlon Brando, protagonista di *Fronte del porto*, si rifiutò di consegnare a Kazan la statuetta dell'Oscar per la carriera.

Ma il romanzo di Schulberg, che ha splendidamente resistito al tempo, solleva un altro problema cruciale tuttora dibattuto: qual è stato il ruolo autentico degli scrittori americani che lavorarono soggettisti e sceneggiatori a Hollywood? Il luogo comune più diffuso vuole che lo facessero per danaro, alcun entusiasmo, sacrificati. Non è tanto semplice. Alcuni vi erano, per così dire, convertiti: Clifford Odets, per esempio, drammaturgo ebreo per breve tempo comunista e icona del teatro proletario (pensate al titolo della sua commedia più celebrata, *Waiting for Lefty*, *Aspettando Lefty*, dove appare evidente il gioco di parole su Left, sinistra) si trasferì a Hollywood, vi lavorò con elegante professionalità fino al 1963, anno della sua morte. O Ben Hecht, altro drammaturgo apprezzato negli anni Trenta, già pure passato a Hollywood dove sceneggiò, tanto per fare due titoli, *Viva Villa* e *Notorious*. Non si sentirono mai degli sfruttati, e offrirono un contributo decisivo proprio a livello qualitativo.

La storia raccontata nel '38 dal giovane Budd Schulberg ritraeva un produttore privo di scrupoli: il potente Mayer vi si riconobbe e andò su tutte le furie

Ricordiamo qualche grande nome. Fitzgerald stesso passò a Hollywood, se si escludono le vicende finali, uno dei periodi più sereni della sua vita. William Faulkner amava il cinema, ci lavorava a periodi venendo a Hollywood dalla sua Oxford, Mississippi, e lo faceva molto seriamente, poi addirittura per la televisione. Naturalmente, non volle mai ammetterlo, ma Faulkner era un giocatore nato, e non avrebbe mai riconosciuto - del giustamente - che l'attività di sceneggiatore si potesse anche lontanamente paragonare a quella di scrittore. Peraltro, le sue battute sono ormai classiche. Sosteneva di non aver letto a fondo Joyce, e definì Henry James «un rompiballe». Dobbiamo dunque rifarci a ciò che raccontò agli studenti dell'Università della Virginia: «Scrivere per il cinema è la tv è una specie di compromesso, un compromesso con l'attore, con il regista, e soprattutto con quelli che ci mettono i soldi. Mi sono divertito un sacco a lavorare per il cinema, perché mi piaceva la gente con cui lavoravo, non ho mai preso quel lavoro seriamente. Per me, era un modo gradevole di ricevere un assegno ogni sabato sera».

Un ritratto senza indulgenza ma estremamente rappresentativo di quel «lavoro», per usare la parola di Faulkner, si trova in uno splendido film dei fratelli Coben, *Barton Fink* (*Il successo a Hollywood*) del 1991. Il protagonista, il drammaturgo populista interpretato da John Turturro, è abbastanza trasparente Clifford Odets, ma il collega beve e parla Fitzgerald, a un certo punto misurato e compunto, proprio Faulkner. S'intende che i fratelli Cohen ci giocano in chiave grottesca una spruzzata di horror, ma si capisce bene in che misura quegli scrittori e quegli intellettuali abbiano contribuito a plasmare Hollywood, divertendosi spesso a infilare battute volutamente allusive, persino a chiave. L'eredità è rimasta e si deve a loro.

Un esempio? In *Basic Instinct*, Sharon Stone dichiara a Michael Douglas il suo credo: «La sospensione dell'incredulità». Bene: è una citazione diretta di una frase del grande poeta romantico inglese Samuel Taylor Coleridge, un suo irto trattato che si intitola *Biographia Literaria*. Questo gusto provocatorio deriva proprio dagli scrittori sceneggiatori hollywoodiani dei tempi di Fitzgerald e di Faulkner: un gioco intellettuale.

Uno dei critici letterari americani più dichiaratamente militanti, Leslie Fiedler, parlando di Fitzgerald ma anche di Schulberg, ha obiettato all'idea che la vita dello scrittore a Hollywood comportasse sacrificio e amarezza. C'è l'industria, la speculazione, che Schulberg denuncia, ma c'è anche non di rado lo spettacolo, e riuscita artistica. Sammy corre, carriera e privo di scrupoli, ma Schulberg scrive e ce lo descrive. Oltre a Sammy, c'è Al, pronto a raccontare sulla pagina, ma anche a trasformarlo in spettacolo. Così «lascia in pace il tuo prossimo e vedrai che campiamo *tutti* più a lungo». Sono tante le facce di Hollywood, bellezza.

DA VENERDÌ A DOMENICA UN SINGOLARE CERTAME A COLPI DI SONETTI ANIMERÀ L'IDILLIACO BORGO TOSCANO. OSPITI D'ONORE ADONIS E CONTE

Nel verde di Cetona la poesia si fa disfida

Mario Baudino

L'IMPRESA sembrava ardua: mettere insieme, oltre a poeti illustri e editori, anche tre direttori di grandi quotidiani, tutti intorno a un di poesia, genere letterario che normalmente, sui media, è relegato ai margini. Marielle Cerutti l'ha fatta, e dal 17 al 19 giugno, nel borgo di Cetona, avrà tra gli ospiti Marcello Sorgi della *Stampa*, Ferruccio De Bortoli del *Sole-24 Ore*, Ezio Mauro della *Repubblica*, oltre a Gianni Riotta, Enzo Golino, Allegra Agnelli, Fiorella Kostoris Padoa-Schioppa e tanti altri per festeggiare un certame poetico basato su una formula tradizionale che odora di Settecento ma anche di stornelli toscani. Dodici scrittori, selezionati tra 111 che hanno presentato testi comunque editi, dopo aver letto in pubblico - il 17 - una scelta delle loro opere, dovranno sfidare il giorno seguente presentando un testo composto per l'occasione su un tema annunciato loro con 24 ore di anticipo. Un sonetto, come spiega la signora Cerutti.

Verranno premiati i tre migliori, ma questo è un aspetto, dice, secondario; conta la manifestazione, che ci spiega la ideatrice - erede di una grande famiglia imprenditoriale che produce rotative - [illegible] un po' per caso, un anno fa. Lei aveva appena pubblicato per Mondadori, negli «Oscar varia», un libro di versi, *Nuvole di nulla*, dove in molte composizioni traspariva il suo incanto per Cetona, l'idilliaco paese toscano perduto fra i boschi dove, oltre a Guido Ceronetti, trascorrono quiete vacanze molti nomi noti nel mondo degli affari. Era così iniziato un rapporto con due posti mondadoriani: Maurizio Cucchi, consulente, talent scout e di antologie poetiche, e Antonio Riccardi, alto dirigente della casa editrice, impegnatissimo anche lui sul piano della propria e altrui poesia.

Di lì poi, il passo è breve. «L'idea è venuta con Cucchi, poi Riccardi ci ha dato il suo contributo manageriale», racconta Marialla Cerutti; e la macchina si è messa in moto. «È stato l'incontro di tre persone che si stimano. La Mondadori è rimasta abbastanza sullo sfondo. Credo che ci sia molto fermento nel campo della giovane - aggiunge - e mi aspetto che nascano voci affascinanti e seducenti». Per i finalisti, tutti sotto i 35 anni, l'occasione è sicuramente ghiotta, data l'attenzione che si sta concentrando sull'evento, che si chiamerà «Premio Cetonaverde poesia» e si svolgerà, con il contributo di Sampaololmi, nella sala comunale. Per tutti sarà anche l'occasione di ascoltare due poeti molto importanti, cui è dedicato un omaggio.

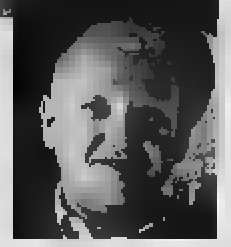
Ci sarà il siriano Adonis (pseudonimo di Alì Ahmad Said Esber), riconosciuto cantore di una visione laica del mondo musulmano, che si allaccia alle radici pre-islamiche, noto in Italia per i saggi di *La Preghiera e la spada* e *La balena* oltre *Cento poesie d'amore*, tutti pubblicati da Guanda, mentre sono disponibili per i tascabili della Tea le liriche e le prose poetiche del *vento*, per Mondadori i del *Libro delle metamorfosi e delle migrazioni nelle regioni del giorno e della notte*, e per Interlinea il poemetto *Sigil*.

I finalisti tutti under-35 L'ideatrice Mariella Cerutti Marocco: «Mi aspetto che nascano voci affascinanti e seducenti»

Mariella Cerutti Marocco, erede di una grande famiglia imprenditoriale, nel 2003 ha pubblicato da Mondadori *Nuvole di nulla*

L'altro ospite d'onore sarà Giuseppe Conte, che da *L'Oceano e il ragazzo* ai più recenti *Canti di Oriente e Occidente* divide l'amico Adonis (fu lui suggerito a Guanda) una particolare sensibilità solo per i molti fili storici e letterari tesi Est e Ovest, anche per l'importanza del mito come possibilità di liberazione. Il mito in tutte le forme: per quelle che legano a mare, come nel più recente di Conte *La delle onde* (Longanesi), ora in lizza per lo Strega, il cui tema centrale è il mortale naufragio al largo della Toscana del grande poeta romantico P. B. Shelley. Quello, per intenderci, definì nella sua *Difesa della poesia* i poeti i non riconosciuti legislatori del mondo». Legifereranno anche a Cetona? Mai dire mai.

il fumo & l'arrosto



Fabrizio Rondolino

«IO NANDO, TU JANE». Ferdinando Adornato, deputato e intellettuale di Forza Italia, è intervenuto nel dibattito (ri)aperto da Benedetto XVI sulle cosiddette «coppie di fatto» e sui matrimoni gay con un'intervista a Maria Latella esemplarmente intitolata: «La coppia [redacted]ta, un inferno. E alla fine mi sono sposato». «Abbiamo attraversato decenni [redacted] cui il sentimento prevalente era quello della dissoluzione della famiglia», ricorda Adornato, evocando con terrore «quell'autentico inferno» della coppia aperta, dove «ognu[redacted] libero di avere altre storie, altri amori». In quei decenni terribili, Adornato lavorava all'*Unità*. Per i corridoi del giornale c'era sempre qualcuno che, incrociandolo, gli urlava in romanesco: «A' Nando, facce Tarzan». Non sapevano, i cronisti dell'*Unità*, che Jane, nel frattempo, se la spassava alla grande.

PIAZZA VENEZIANI. Riferiscono le cronache dell'imminente nascita di un nuovo partito, «Destra italiana», formato da Alessandra Mussolini, dal sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone e da Franz Turchi, in aperta polemica con Gianfranco Fini. «Non c'è [redacted] nuovo soggetto politico - precisa la Mussolini -. Ci sono, però, punti di dialogo e di aggregazione interlocutori, che rappresentano un primo passo. Prima [redacted] i contenuti e poi i partiti». A questi «punti di dialogo e di aggregazione interlocutori» pare voglia partecipare anche Marcello Veneziani, l'intellettuale. Il quale ha certamente [redacted] poco di tempo libero in più, ora che Fini l'ha sostituito con Gennaro Malgieri nel Consiglio d'amministrazione della Rai.

[redacted] SOL [redacted] È RISORTO. «L'on. Enrico Ferri, che fu l'ultimo Segretario del disciolto Partito Socialdemocratico, avendo deciso di riprendere l'attività politica, assume il ruolo di Segretario in questo difficilissimo momento politico. Nel gravoso ma esaltante incarico sarà coadiuvato dal Vice Presidente Gianni Manzolini, dal Coordinatore Marco Furio Zanelli, da Giancarlo Navarra, Addetto Stampa, dalla signora Rossana Silvestri, [redacted]ponsabile Organizzativa, [redacted] da [redacted]berto Vuilleumier, Responsa[redacted] della politica giovanile, che assicureranno la piena funzionalità [redacted] struttura. (...) Premesso che la grande maggioranza dei socialdemocratici dal 19[redacted] in poi ha sempre votato per la [redacted] delle Libertà, alla luce delle nuove iniziative di coesione politica, orientate verso la costruzione di una Casa comune, il Partito valuterà con la massima disponibilità le proposte di adesione». E' un annuncio a pagamento apparso [redacted] mercoledì scorso sul *Corriere*, che qui riproponiamo [redacted] all'attenzione del lettore in nome del sacrosanto diritto a fare, in politica come nella vita, tutto ciò che si vuole.

LA TESTA A FERA. Ma che cosa [redacted] il presidente del Senato? Non era, il professor Pera, un alfiere del pen[redacted] laico e liberaldemocratico, uno studioso della filosofia politica anglosassone, un amico dei radicali, un punto di riferimento indiscusso per la componente liberale di Forza Italia e dell'intera Casa delle Libertà? Al termine di un'«ampia ricostruzione storica che parte dalla pace di Westfalia che nel 1648 pose fine alla Guerra dei Trent'anni» (così le cronache), il presidente del Senato ha sostenuto che «su un tema come la bioetica» ciò che «sembra un'interferenza intollerabile della religione sulla politica o sulla scienza, domani potrà apparire una convivenza opportuna». Opportuna per chi, professore? Comprendiamo l'emozione [redacted] P[redacted] per aver pubblicato [redacted] libro [redacted] quattro mani con [redacted] Papa attualmente [redacted] carica, ma bisognerebbe fare attenzione: perché ci sia un dialogo, occorrono infatti opinioni di[redacted]. Altrimenti, tanto vale [redacted] Socci qualunque.

fabrizio@rondolino.it

LET[redacted] [redacted]L DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX [redacted] E-MAIL: lettere@lastampa.it

Piercing, non demonizziamolo

EGREGIO direttore, sono una giovane [redacted] disperata di una figlia che al compimento del diciottesimo anno, il [redacted] scorso, ha violato con il sorriso sulla bocca il mio divieto di farsi fare il piercing, approfittando della maggiore età. Consideri quale possa essere il mio stato d'animo dopo la notizia, pubblicata da tutti i giornali [redacted] grande evidenza, della ragazza ricoverata in gravi condizioni per un'infezione da impianto artigianale di piercing. Io credo che i media abbiano notevoli responsabilità nella diffusione acritica [redacted] queste mode [redacted] riesco a spiegarmi perché, solo pochi giorni dopo i titoloni sulla vittima del piercing, sono ricominciati i paginoni sull'uso del botulino e sull'opportunità del silicone. Pur avendo un'età in cui qualche ritocco sarebbe possibile, mi sono finora trattenuta per senso di responsabilità verso il mio ruolo di genitore. Vedo purtroppo con amarezza che i giornali non fanno altrettanto.

Giulia Milanesi

GENTILE lettrice, accusare i giornali di essere i maggiori responsabili della diffusione della moda del piercing [redacted] po' eccessivo: ne parlano, certo, ma segnalando sempre i rischi di operazioni fatte [redacted] le dovute garanzie igieniche [redacted] soprattutto senza alcun incoraggiamento. I giornali parlano di quel che succede ma le mode, tra i giovani, si propagano più con il passaparola che non [redacted] la lettura. Per [redacted] come lei, che rinuncia al lifting per [redacted] di dare l'esempio [redacted] sua figlia, ci sono altre mamme che magari frequentano i «boto's party», le feste serali in cui tra un bicchiere [redacted] vino e due chiacchiere perse [redacted] sperimenta per gioco l'uso del botulino antirughe. Forse la strada più sicura per evitare che il piercing [redacted] una parte e la chirurgia plastica dall'altra [redacted] sconfinino nell'eccesso, è quella di non demonizzarli, di considerarli un segno dei tempi, una manifestazione del superfluo, una [redacted] indispensabile. [redacted] eviterà così, forse, che le nostre figlie scelgano di farlo per protesta.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

IMMAGINI E ORRORE

Come si fa a mostrare chi uccide?

Edoardo [redacted]

A proposito di quanto scriveva Belpoliti «Quale realtà? Una, [redacted], centomila» potremmo aggiungere alle considerazioni di Didi-Huberman - che apre [redacted] dibattito [redacted] quello che lui chiama l'illusione referenziale - ciò che afferma Jean-Luc Nancy in un'intervista [redacted] *Le Monde*, su questa profluvie di [redacted] su Auschwitz che [redacted] di mostrare l'inimmaginabile [redacted] che si sta diffondendo in Europa. «E' normale che le immagini proliferino. Quello che importa è se queste immagini saturano il discorso e se esauriscono o no il [redacted]. Un tema questo che ancora coinvolge, [redacted] che trova conferma in molti libri usciti in questi ultimi tempi fino al libro di Gabriele D'Autilia *L'indizio e [redacted] prova* e al dibattito sulla rivista francese *Les Temps modernes* che ha coinvolto il regista Claude Lanzmann, autore di *Shoah*, un film di immagini e di parole, dove le immagini che lasciano aperta ogni interpretazione conservano la non completezza dell'inimmaginabile.

«Esistono immagini-sguardi e immagini-voyeurs - dice ancora Nancy -, queste ultime vogliono vedere l'invisibile. Per [redacted] si tratta [redacted] pornografia, di un voler vedere piuttosto che di un vedere, un voler-gioire-divedere. Così le fotografie [redacted] Auschwitz pubblicate da Georges Didi-Hubermann, che alcuni hanno criticato, non rivelano il voyerismo ma l'orrore - che è una forma dello sguardo». Lo sguardo di Lanzmann non è mai diretto [redacted] riprodurre l'orrore, [redacted] ricostruire i giorni [redacted] crimine, ma quello di «un archeologo del sapere filmico, il solo che può riportare alla luce della visione le [redacted]e buie, nascoste, inintelligibili [redacted] questo Evento senza storia. L'annientamento, il momento [redacted] crimine non può farsi visibile neppure dalle vittime stesse, che devono restare prive di senso», [redacted] *Filmcritica* nel 1985, quando, dal festival di Venezia, riferiva di questa eccezionale testimonianza di quasi dieci [redacted] di proiezione, architettura sinfonica dell'Olocausto. [redacted] film parlano i campi, oltre le voci di chi allora viveva, sentiva, sapeva. «Parlano i campi», abbracciati da lentissime panoramiche, scandagliati da una scrittura filmica che cerca sulle loro susperfici di scoprire la Verità tra le pietre, [redacted] le rovine degli inceneritori, degli spogliatoi, dei sotterranei, ricercando gli echi [redacted] quei silenzi. La voce dell'Assenza è più forte dell'orrore delle fotografie, come [redacted] scrive Nancy nel suo *Au fond des images*, «mostrare le immagini le più terribili [redacted] sempre possibile, ma mostrare quel che uccide ogni impossibilità di immagini è impossibile, salvo che a rifare il gesto dell'assassino».

PERFORMANCE, COCKTAIL E POLEMICHE INTORNO ALLA BIENNALE

In alto il ministro Buttiglione con Maria de Corral e Rosa Martinez, curatrici della Biennale 2005. A destra il volto della Gioconda «spaziale» che costellava Venezia. A sinistra gli artisti inglesi Gilbert & George davanti a una delle opere che hanno realizzato per il padiglione britannico, a destra una visitatrice nel padiglione giapponese tra le opere di Miyako Ishiuchi

Tra Marte e Bellini, com'è allegra Venezia

Dietro [redacted] quinte della vernice: le feste «blindate» di Frieze [redacted] le borse di tela di Gilbert&George, la radio del Moma e i gadget taiwanesi, il breakfast [redacted] Danieli [redacted] il buffet di Davide Scabin

Rocco Moliterni

PARAFRASANDO Aznavour, com'è allegra Venezia soltanto due anni dopo. Se nel 2003 un clima tropicale e una débâcle organizzativa avevano reso una tortura [redacted] vernice della Biennale, quest'anno un clima da pullover serale e punti di ristoro acqua e caffè disseminati ai Giardini e all'Arsenale hanno reso piacevole la permanenza ai forzati della kermesse.

Non tutti però sono invitati, così diventa un problema il mitico pass che dà diritto a entrare ai tre giorni di preview. Qualcuno ha scoperto che se [redacted] la si aveva bastava «passare da dietro», [redacted] senso che, grazie all'installazione dell'artista Daniel Knor, c'era una porta aperta tra il padiglione rumeno e l'esterno della Biennale (metafora [redacted] un'arte che vuole mescolarsi alla vita?).

Non facile è poi entrare a cocktail e feste «blindate» che la swinging Venice propone a tutte le ore in grandi alberghi, dal Monaco al Danieli, dal Bauer al Metropole, [redacted] in palazzi storici affittati ad hoc. All'ingresso c'è sempre qualcuno con la lista degli accreditati e al massimo concede, a chi ha l'invito, la possibilità di [redacted] accompagnato da [redacted] sola persona. Un gruppo di giovani artisti ha escogitato una sorta di catena di sant'Antonio per «imbucarsi» [redacted] quella blindatissima, a Ca' Zenobio, di Frieze, la più trendy fiera d'arte internazionale: hanno atteso che uscisse qualcuno che conoscevano e poi uno di loro si è presentato a suo nome, quindi ha detto che la «fidanzata» era rimasta fuori e ha chiesto per favore di farla entrare. La «fidanzata» in questione, dopo un po', va da un altro della sicurezza e dice che il suo amico [redacted] rimasto fuori e così via.

Tra le feste più affollate quella in un'antica dimora sul Canal Grande [redacted] onore di Gilbert & George, veterani dell'arte contemporanea britannica e protagonisti del padiglione inglese. Sciarpa al collo e macchina fotografica pronta [redacted] scattare, si aggirava tra gli invitati anche il grande René Burri. Altra festa altro fotografo per la presentazione al Bauer della Fondazione di Victor Pinchuk, magnate ucraino del petrolio: qui [redacted] l'invitato Boris Michailov, cantore delle periferie di Kiev «ad altezza d'uomo» [redacted] immortalare i presenti.

Alle feste [redacted] si beve [redacted] si balla, [redacted] quella sull'Isola di [redacted] Servolo, organizzata dalla Fondazione Pistoletto, gli alcolici sono finiti [redacted] fretta ma c'erano anche il ministro della Cultura brasiliano Gilberto [redacted] [redacted] l'infaticabile Achille Bonito Oliva: il primo [redacted] preso la chitarra e si è messo a cantare, il critico, per [redacted] da meno, ha ballato sul palco.

Sull'onda delle polemiche che hanno accompagnato la Biennale diretta da Maria de Corral e Rosa Martinez, fra due anni gli artisti italiani avranno un loro padiglione. Chissà se il ministro Buttiglione farà qualcosa perché anche la lingua italiana abbia uno spazio maggiore a cocktail e presentazioni: al Danieli, all'incontro targato Bulgari con i giovani artisti italiani al Ps1 di New York, gli artisti erano appunto italiani, il 90 per cento del pubblico pure ma le interviste erano rigorosamente in inglese. Paola Pivi è riuscita a dire, in inglese, «sono contenta di [redacted] a New York». Sempre a proposito di artisti italiani, di sicuro è giusto che tra due anni [redacted] ne siano di più, ma quanti vorrebbero rivedere la lancia bianca con la fiamma azzurra che Fabrizio Plessi ha innalzato proprio davanti ai Giardini?

Grande delusione per la festa all'Hotel Monaco in onore di Miyako Ishiuchi, l'artista che ha realizzato al padiglione giapponese [redacted] una tenera monografia dedicata alla madre: ci si aspettava sushi e sashimi e invece il buffet era di insalate capresi, bresaola e baccalà. E peraltro non si sono visti dolci: ma questa è una caratteristica veneziana, [redacted] il buffet è solo [redacted]ato. È capitato anche al Metropole, per la festa organizzata dalla Fondazione Bevilacqua La Masa in onore di Lucy e Jorge Horta (nella [redacted] installazione tra l'altro regalavano bottiglie di acqua della Laguna depurata) [redacted] di Karen Kilimnik. Qui comunque [redacted] cibo era squisito, dai bicchieri con spuma di patate e seppioline al delicatissimo risotto agli asparagi e frutti di mare, dalle tartine esotiche alle mini bruschette: leone d'oro al miglior buffet convenzionale. Quello per il buffet sperimentale ovviamente a Davide Scabin che ha portato a Venezia la sua installazione «Food for stars» e all'inaugurazione si è cimentato [redacted] un [redacted] alla sua [redacted] servito [redacted] lattine [redacted] Coca-Cola tagliate.

Il leone d'oro per il miglior Bellini va invece al Danieli, nel breakfast di Bulgari, seguito da quello del Bauer e poi del Monaco. Però non si è fatto in tempo ad assaggiare quello doc dell'Harry's Bar: molti erano già partiti sabato pomeriggio prima del cocktail di cui Cipriani curava il catering sulla terrazza di Palazzo Papadopouli. E tra i cocktail se il must era il [redacted] (polpa di pesca bian[redacted] champagne), molto gettonati anche il Rossini (fragola e spumante) [redacted] il Vivaldi (ananas e prosecco). Complicato spiegare alle giapponesi perché [redacted] primo prenda nome da un pittore e gli altri due da musicisti.

Le borse [redacted] plastica [redacted] di tela sono utili per chi si aggira tra padiglioni e installazioni: quest'anno erano di moda quella di Gilbert [redacted] George del padiglione inglese e quella arancione di plastica dei coreani con la scritta in più lingue «un pacco di arte». Ma ce n'era anche un'altra, forse degli albanesi, con due buchi come fessure per gli occhi di un burqa. A proposito di burqa, per i Giardi[redacted] si aggiravano ragazze con un burqa fatto dei loro stessi lunghi [redacted]pelli: raccapriccianti.

Tra i gadget più contesi la miniradio, a forma di tappo di bottiglia, con cui sintonizzarsi su Ps1 ArtRadio, sponsorizzata dal Moma e gli adesivi con falce e martello rosso stilizzati, che si prendono al padiglione di Taiwan, accanto a Palazzo Ducale. Poetico anche l'adesivo dell'artista tedesco che invita il prossimo 10 agosto a guardare le stelle cadenti. Dal cielo arriva invece il volto della Gioconda telematica e colorata che ha viaggiato su un'astronave e ora costella Venezia, dalla stazione a Palazzo Grassi.

Dalle stelle ai pianeti: padiglione Marte si chiama la mini «contro-Biennale» organizzata dai ragazzi di un centro sociale di Venezia nelle vecchie rimesse abbandonate dei Giardini. Hanno ripulito tutto e vogliono che quello spazio sia restituito alla città: per il momento ci hanno portato maschere da indossare per aggirarsi tra la folla come marziani.

Ci azzerano anche i crediti?

Perseguitato da offerte commerciali

MA ADESSO CHE SUCCEDE

Ma adesso, dopo l'azzeramento dei debiti, ci sarà anche l'azzeramento dei crediti?

Alberto Arbasino

NON SI PUÒ DIRE SEMPRE NO

[redacted] subito le mani avanti; sono democratico per una questione genetica e rispetto per intima convinzione (ovviamente non sempre condividendo) le opinioni altrui. La confusione, in genere, mi crea qualche disagio. Attualmente il mio disagio ha raggiunto limiti molto elevati, tenterò di spiegarmi: No Tav/Tac - No Tir (mi viene un dubbio: a No Tac si deve contrapporre No Ecografia?), No Inceneritore - no Discarica, ecc... Le contraddizioni sono palesi. Se ci ostiniamo a voler continuare a consumare quello e quanto attualmente desideriamo (cibo, vestiario, macchine, carburante ecc.) la risposta è: o Tav/Tac o Tir, o Inceneritore o Discarica (in entrambi i casi darei per scontato: «E»). A me un'idea sarebbe venuta, non sarà una panacea per tutti i problemi che affliggono l'umanità, tuttavia una mano la potrebbe dare; mettiamo in pratica quanto prima il sistema di Teletrasporto (alla «Star Trek» per intenderci, e se non esistesse, diamoci una mossa per la sua realizzazione). Proviamo solo [redacted] immaginare: do[redacted] va questa montagna di immondizia? Zac, sulla Luna (la faccia nascosta per carità). Dove [redacted] questo carico di Gianduiotti? Zac ad Amburgo. Un avviso agli organizzatori del comitato «anti Zac», Non fatevi prendere alla sprovvista, organizzatevi per tempo.

[redacted] Zinola, Torino

L'INVASIONE DELLE TELEFONATE

Leggendo la rubrica di Lietta Torna[redacted] che, sotto al titolo «Pronto», descriveva la continua e becera invasione di casa nostra con telefonate pubblicitarie realizzate per mezzo di registrazioni che non consentono neppure di togliersi la soddisfazione di protestare, mi è venuto in mente che qualche mese fa Telecom Italia mi ha inviato un questionario affinché segnalassi la mia scelta riguardo alla possibilità, tra l'altro, di essere chiamato al mio numero per offerte commerciali e simili. Sul questionario, che ho prontamente compilato e reso ne[redacted] ogni consenso, era scritto che le [redacted] indicate sarebbero state utilizzate per la predisposizione dei nuovi elenchi *Pagine bianche*. Chi avesse negato il [redacted] alla ricezione di telefonate commerciali sarebbe stato individuato con un triangolino nero a fianco del proprio [redacted]. Sul nuovo elenco recapitato [redacted] recente non è presente alcun segnale del genere. L'iniziativa è forse caduta nel vuoto?

Gino Navacchia, Catania

NON SONO D'ACCORDO CON IL TENORE

Leggo le sciocchezze che sciorina il signor Alagna, tenore del momento, su *La Stampa* del 10 giugno. Accusare il [redacted] Riccardo Muti di «aver distrutto» il Teatro alla Scala, mi sembra l'espressione di una banalità da bar e senza alcun fondamento critico. Il signor Alagna avrebbe dovuto trovare il coraggio di fare queste avventate esternazioni prima e non dopo la conclusione dell'era Muti. Che l'acustica del Teatro Regio sia la peggiore [redacted] dal tenore francese, non corrisponde a verità. In tanti anni abbiamo ascoltato tanti e tanti cantanti e li abbiamo «sentiti». Soltanto una buona fonazione può permettere all'esecutore di «ascoltarsi» indipendentemente da un ideale ritorno del suono. Cosa dovremmo allora dire delle ovattate sale di incisione? Affermare che lo stile non esiste ed allo stesso tempo dire che lo stile cambia con i tempi mi sembra un tantino privo di [redacted]. Alagna difende ed esalta il cosiddetto «divismo». Gli ricordiamo che anche questo fenomeno «cambia» con i tempi: in peggio.

Elio Battaglia

VIVERE MOLTE VITE

Cristo passando vide un [redacted] cieco dalla nascita e i discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori?». Rispose che né lui né i suoi genitori avevano peccato. Essendo poi giunto nella regione di Cesarea, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice sia il Figlio dell'uomo?» Risposero: [redacted] Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, o qualcuno dei profeti. Poco dopo tre apostoli scendevano con Cristo dal monte dove aveva[redacted] assistito alla sua trasfigurazione. Gli domandarono: «Perché gli scribi dicono che deve venire Elia?» Rispose: «Sì, verrà Elia (...) Ma io vi dico, Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto...». Vivere molte vite: [redacted] non sembra stupirsi quando i discepoli, nei tre episodi sopra citati, vi alludono esplicitamente. Ci credevano i padri della Chiesa almeno fino al 300, quando [redacted] l'imperatore Costantino adattò il cristianesimo alle esigenze politiche del suo tempo, in primis sconfiggere il paganesimo contrastandone i principi e dominare le coscienze col paradiso e l'inferno immanenti [redacted] un'unica esi[redacted].

E lì, noi occidentali, siamo rimasti, col Cristo immobilizzato in croce. La serenità di un funerale vicino al Gange ci stupisce, i lebbrosi che in Oriente attendono la morte in strada tra passanti indifferenti ci scandalizzano, non riusciamo a capire che per loro - popoli di antichissima sapienza - la vita terrena è solo una tappa di una lunga catena evolutiva di esistenze in cui, grazie alla legge [redacted] causa-effetto (karma) si scontano con la sofferenza gli errori delle vite precedenti. Credenti in una [redacted] vita, [redacted] morte ci appare [redacted] stigma terrificante. Manipoliamo e mettiamo in provetta l'embrione in cui vive pensa e soffre [redacted] uomo antico. Dilaniati dall'invidia per chi ci appare ingiustamente privilegiato, facciamo rivoluzioni per ottenere l'impossibile uguaglianza, guerre per esportare la nostra ignoranza filosofi[redacted] esistenziale, la nostra misteriosa infelicità.

Liana [illegible]

LA [redacted]
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [redacted] Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali [redacted] Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [redacted] Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese [redacted] Manacorda
Art [redacted] Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean [redacted] Colombani, Luca Cordero [redacted] Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - [redacted] Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, [redacted]
- STS spa, Quinta strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Chimica 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, [illegible]

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. [redacted] Trib. [redacted] Torino n. 28 14/3/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004
[redacted] tiratura di domenica 12 giugno [redacted] è stata [redacted] 482.956 copie

STASERA ESTATE

Anteprime di cinema al Teatro Greco di Taormina Talk Show nella Casa del Jazz a Roma con Patruno

MILANO. Alla Scala, ore 20, prima di «La Bohème» di Puccini, con Svetla Vassileva, Roberto Aronica, Fabio Capitanucci, Paolo Battaglia. Sul podio Rafael Frubheck De Burgos, regia di Franco Zeffirelli ripresa da Alberto Spiazzi.

TAORMINA. Per il FilmFest tutte le proiezioni al Teatro Antico, stasera l'ultimo lavoro di David Anspaugh, «The games of their lives»; sezione competitiva: «Apnea», opera prima di Roberto Dordit e «Guy X2» di Saul Metzstein. Infine il concorso cortometraggi con «Nightshift» [redacted] Shari Yantra Marcacci e «La scarpa» di Andrea Rovetta.

ROMA. Evento speciale in onore di Nunzio Rotondo alla Casa del Jazz, ore 18. Per la presentazione del cd «Sound and silence» talk show con Lino Patruno, Dario Salvatori, Pino Saulo, Romano Mussolini e Marcello Rosa, poi un concerto jam session.

FIRENZE. «Il mese Mediceo» fino al 19 giugno, Chiesa di Santa Maria della Croce al Tempio, 21,15, «L'imperatore di Firenze». Regista Alessandro Riccio, con Sandro Cerutti, Piera Dabizzi, Sofia Calatasi.

[redacted] «I Concerti di Santa Pelagia», via [redacted] Massimo, ore 21, l'arpista Federica Mancini esegue musiche di Bach, Parish-Alvars, Caplet, Hindemith e Renié.

COLLEGNO (Torino). Ha preso il via la decima edizione di Colonia Sonora alla Certosa Reale. Fino al 28 luglio programma musicale di grandi opere classiche e una serie di spettacoli di cabaret. Stasera concerto del gruppo Snake Riders e a seguire la proiezione di «HWY», film inedito girato da Jim [redacted]

BOLOGNA. [redacted] 5 luglio il termine per l'iscrizione [redacted] concorso internazionale per direttori di coro «Mariele Ventre», giunto alla terza edizione. La manifestazione si svolgerà dal 5 al 9 ottobre. Info sul sito www.marieleventre.it. Mariele Ventre ha diretto a lungo il coro di voci bianche dell'Antoniano di Bologna.

BOBBIO (Piacenza). Dal 15 al 22 giugno si tiene il «Go on musical», masterclass di Tecnica e Interpretazione del Musical con i docenti Faye Nepon, Luisa Mauro, Desirée Olmi, Claudia Parrini e Denis Biancucci. Per informazioni 0523/962.804.

LIVE. Mark Knopfler a Roma. Capleton e Xavier Iriondo a Milano. Siria a Roma.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

GRANDE TRAFFICO DI FORMAZIONI, SOPRATTUTTO IN EMILIA-ROMAGNA. DICE COFFERATI: «CI SERVIREBBE UN VIGILE URBANO»

Abbado-Muti: sfida a colpi di orchestre

Tante realtà positive, però ai limiti della congestione: i due direttori si dividono questa intensa vita musicale. «Serve un coordinamento»

Sandro Cappelletto
BOLOGNA

Un prato, una selva, un orizzonte di orchestre. Conosci il paese dove fiorisce la musica? È l'Emilia-Romagna, in un tripudio di iniziative che sembra voler negare il momento faticoso attraversato, da Nord a Sud, dalla vita musicale italiana.

Claudio Abbado ha appena diretto due concerti dell'Orchestra Mozart, da lui fondata lo [redacted] anno a Bologna, dove la formazione ha la propria residenza; Riccardo Muti ha battezzato, a Piacenza, l'Orchestra Giovanile Cherubini, [redacted] dovrà fronteggiare molti impegni nell'imminente RavennaFestival, di cui è diventata - dopo la turbolenta conclusione del rapporto ventennale tra il maestro e l'Orchestra della Scala - la compagine principale. A Parma, dove funziona a buon ritmo il recente e vivacissimo [redacted]io della «C[redacted] della Musica», sabato sera per il Festival Verdi ha debuttato [redacted] nuova produzione di «Aida», diretta da Bruno Bartoletti [redacted] orchestra e coro del Teatro Regio; l'Orchestra della Fondazione Arturo Toscanini, [redacted] un budget davvero consistente, paragonabile a quello di un teatro lirico, e considera ormai normale essere diretta [redacted] Lorin Maazel, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovic, inaugura il 24 giugno il Musicafestival di Sassuolo con l'«Ifigenia in Aulide» di Cherubini [redacted] a luglio, suonerà a Busseto in una nuova «Traviata» affidata a interpreti esordienti. Ferrara annuncia una nuova [redacted] significativa della «sua» Mahler Chamber Orchestra, altra creazione voluta da Abbado che ha in [redacted] Harding un giovane direttore [redacted] riferimento. L'Orchestra «Bruno Maderna», dedicata al repertorio contemporaneo, è una [redacted] proposta [redacted] alcuni Conservatori della Regione; mentre scriviamo, si sta concludendo la replica domenicale [redacted] «Macbeth» [redacted] Verdi diretto [redacted] Daniele Gatti al Comunale di Bologna, dove la stagione di concerti di «Musica Insieme», sostenuta quasi interamente da sovvenzioni private, ha guadagnato in pochi anni una meritata visibilità. E l'«Accademia bizantina», e l'«Europa galante», prestigiose realtà specializzate nella musica rinascimentale e barocca...

Sergio Cofferati, sindaco di Bologna, ha detto che per governare tutto questo traffico «avremo bisogno [redacted] un vigile urbano». Gli è stato risposto che non basterebbe; [redacted] necessario un plotone di vigili [redacted] un esperto comandante, capa[redacted] di esaltare e coordinare le tante attività già in cantiere, ben sapendo che non sarà esattamente agevole delimitare i progetti [redacted] Claudio Abbado e Riccardo Muti, geograficamente contigui e fatalmente vicini anche sul piano musicale. In previsione [redacted] 2005, anno mozartiano, Abbado ha appunto chiamato [redacted] «Mozart» la [redacted] nuova orchestra, e certamente Muti non rinuncerà a interpretare il compositore amatissimo con la Cherubini.

Un primo segnale [redacted] insofferenza [redacted] da congestione si è verificato l'altra sera: [redacted] ironico gran cartellone appeso all'ingresso del teatro «ringraziava» Carlo Maria Badini, [redacted] patron della «Mozart», che aveva criticato l'eccessivo [redacted] dei professori d'orchestra dipendenti stabili e [redacted] qualche dubbio sulla quantità delle loro ore lavorative.

«L'emergere di tante nuove realtà artistiche è senz'altro positivo: un autentico primato, non solo nazionale», riflette Stefano Mazzonis, sovrintendente del Comunale. [redacted] però necessario che nasca rapidamente un coordinamento, di cui sentiamo la mancanza: tutto ancora si genera per iniziativa dei singoli anche se, a vario titolo e misura, [redacted] orchestre usufruiscono [redacted] contributi pubblici. Dobbiamo [redacted] sistema, una rete di informazioni e progetti condivisi: è urgente [redacted] Regione, ma è indispensabile anche a livello nazionale, se vogliamo salvare i principali teatri. Prendiamo esempio dall'Olanda, dove coordinarsi è d'obbligo».

Un primo polo tra Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia è stato ufficializzato, almeno nelle intenzioni, [redacted] un incontro tra i sindaci delle quattro città; [redacted] sono per ora lontane Piacenza e Ravenna, città di riferimento dell'orchestra di Riccardo Muti, e Parma, che appare ancora piuttosto gelosa della propia autonomia, nel segno di un rivendicato primato verdiano. «Una regione che attira l'interesse di simili artisti dà un segnale internazionale di ricchezza, e non dimentichiamo che in Italia siamo i primi anche [redacted] la danza», dice Maurizio Roi, presidente di Aterforum, storica realtà di programmazione artistica regionale che proprio in questi giorni svolge a [redacted] il suo festival annuale, dedicato a «un'idea del Nord». «Ma non si può competere tra di noi a cinquanta chilometri di distanza e non si deve avere [redacted] orizzonte solo locale. Bisognerà stabilire per ogni complesso un'identità e un repertorio specifici, e individuare la cultura musicale come una delle levi essenziali del nostro sviluppo, altrimenti finiremo schiacciati [redacted] troppo peso».

[redacted]

Il sovrintendente Mazzonis «Dobbiamo fare sistema realizzare una rete di progetti condivisi se vogliamo salvare i principali teatri»

Claudio Abbado e Riccardo Muti: la loro concorrenza artistica, anche se naturalmente mai ammessa, si esprime, almeno [redacted] po', attraverso le orchestre da loro dirette nella fertilissima Emilia Romagna La regione pullula di formazioni

[redacted]

IL CONCERTO CON UN'ORCHESTRA «INVENTATA» PER IL GENIO AUSTRIACO

Uno strepitoso successo con Mozart

Paolo Gallarati
BOLOGNA

I legami di Mozart con la città di Bologna sono sempre stati privilegiati. Qui il ragazzo quattordicenne si laureò accademico filarmonico con un compito (conservato [redacted] oggi nel Museo della musica) svolto alla perfezione, in un tempo brevissimo; in questa città Wolfgang conobbe il famoso Padre Martini, rinomato in tutta Europa [redacted] storico della musica e maestro [redacted] contrappunto, di cui divenne allievo e la cui amicizia avrebbe coltivato, negli [redacted] con devota ammirazione. Per tener viva la memoria di questo legame, l'Accademia Filarmonica ha accolto l'idea di Carlo Maria Badini: fondare un'«Orchestra Mozart» e affidarla alle esperienze di Claudio Abbado, da sempre interessato alla formazione dei complessi giovanili.

In quest'orchestra i giovani sono una quarantina, tutti italiani, selezionati attraverso prove severe a [redacted] sotto il tutorato di alcuni solisti di fama internazionale che coprono [redacted] prime parti. Il risultato è un complesso di straordinaria qualità che, l'altra sera, nel Teatro Manzoni, ha ottenuto uno strepitoso successo sotto la [redacted] di Abb[redacted]. In programma, Mozart, [redacted] la Sinfonia K. 319 e la grande Serenata «Haffner» [redacted]. 250 preceduta della Marcia K. [redacted] maggiore. Marcia che è stata eseguita, appunto, marciando: gli esecutori sono entrati dalla porta laterale, con Abbado che è [redacted] sul podio dalla platea tra lo stupore generale, mentre la [redacted] già dietro le quinte, andava confluendo allegra[redacted] sul palcoscenico. [redacted] bella sfilata, segno esteriore [redacted] un'allegria che ha caratterizzato l'intero concerto, perché il Mozart di Abbado ha questo [redacted] caratteristico: sprizza con una vivacità giovanile, fresco nelle sonorità, alacre nei ritmi, pieno di un umorismo che soddisfa i giovani dell'orchestra e la loro voglia di divertirsi, suonando [redacted] poi, quel fraseggio... Ti tiene sulla corda dall'inizio alla fine perché, [redacted] sempre succede nelle esecuzioni di classe superiore, ogni battuta diventa una sorpresa, ogni frammento offre un particolare [redacted] gustoso e imprevedibile.

Così, il Mozart giovanile delle sinfonie e serenate salisburghesi non potrebbe risultare più divertente: gli archi schiumeggiano leggerissimi [redacted] corse vertiginosi, i legni chiacchierano e ridacchiano come nelle arie dell'opera buffa, i pizzicati sono netti e croccanti, le acciaccature sprizzano [redacted] dai violini come scintille. Ma, [redacted] questa vivacità sorgiva, Abbado [redacted] trascura [redacted]: e la melodia, così, riesce piena d'incanto. Nella lunghissima Serenata «Haffner» s'è particolarmente apprezzata la bravura della giovane violinista Viviane Hagner che [redacted] contribuito alla vivacità della festa, culminata [redacted] tre bis mozartiani, tra tintinnio di sonagli e guizzi dell'ottavino, cui sono seguiti vari minuti di applausi cadenzati.

Caro Claudio Firmato Marta, Pierre Bruno, Yuri

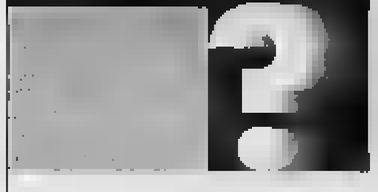
«CARO Claudio» è un libro [redacted] testimonianze [redacted] Claudio Abbado ideato da Duilio Courir e accompagnato, nell'edizione speciale, da un contenitore in bronzo e legno scolpito da Arnaldo Pomodoro. Così l'artista rende omaggio al direttore d'orchestra, [redacted] cui personalità e attività musicale [redacted] ritratte attraverso nove testimonianze di personaggi della cultura, dell'arte, dell'industria: Duilio Cou[redacted], Pierre Boulez, Martha Argerich, Bruno Ganz, Yury Liubimov, Claudio Magris, Antonello Manacorda, Leopoldo Pirelli, Giulia Maria Mozzoni Crespi.

La figura di Abbado appare, così, da angolature diverse, nelle multiforme varietà delle [redacted] sfaccettature. [redacted] dei meriti di Abbado - [redacted] Boulez - è quello di aver inciso profondamente nella cultura musicale contemporanea, attraverso la fondazione di nuove orchestre giovanili che sono poi divenute stabili e hanno costituito un arricchimento fondamentale della vita musicale europea. C'è quindi, [redacted] Claudio Abbado, un senso [redacted] politico di responsabilità nei confronti della propria comunità che, secondo Claudio Magris, distingue la personalità di questo direttore, di cui i colleghi musicisti sottoline[redacted] aspetti diff[redacted]

Antonello Manacorda, primo violino della Mahler Chamber Orchestra, descrive dall'interno l'esperienza di un'orchestra giovanile e l'insegnamento che Abbado [redacted] ha impartito, affermando che «mettersi in discussione è l'unico modo per [redacted]. Il che tocca un aspetto fondamentale della [redacted] personalità interpretativa: la tendenza ad [redacted] studio a[redacted] e meticoloso, che si traduce poi, come ricorda Martha Argherich, in [redacted] straordinaria naturalezza [redacted] gesto direttoriale e in quello scatto interpretativo che investe, con infuocato entusiasmo, il momento dell'esecuzione.

Sono queste le doti principali di Abbado, riconosciute anche dal regista Yury Liubimov che firmò con lui alcuni famosi spettacoli scaligeri. E non è frequente che un regista riconosca al direttore d'orchestra tanto interesse a collaborare: fenomeno che ha costituito invece una norma inderogabile nel lavoro di Claudio Abbado, con il risultato [redacted] produrre spettacoli memorabili per originalità e incisività di soluzioni interpretative. Insomma, dalle testimonianze vie[redacted] fuori [redacted] ritratto preciso ma anche l'affetto che una personalità c[redacted] quella di Claudio Abbado suscita in chi gli è stato vicino: per [redacted] gioia, il senso della scoperta e dell'avventura con [redacted] egli si addentra nel mondo della musica, rivelandone le bellezze attraverso una riflessione lungamente maturata e un contagioso entusiasmo creativo. **[p. gal.]**

CHE FANNO



Connery, 30 anni con la stessa moglie

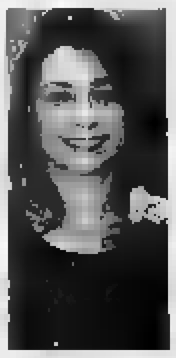
Sean Connery e sua moglie Micheline hanno festeggiato trent'anni di matrimonio con un ricevimento durato [redacted] giorni al castello di Groussay a Monfort-l'Amaury, in Francia. Trecento invitati.

Michele Morgan, 85 anni, ha partecipato [redacted] grande fati[redacted] funerale di suo figlio Mike Marshall, morto di tumore a 60 anni, padre di sei figli, attore che si [redacted] presto ritirato a [redacted] Normandia.

Carlo Virzì, fratello del regista Paolo Virzì, diventa regista pure lui: sta dirigendo [redacted] commedia sentimentale tratta dal romanzo [redacted] Teresa Ciabatti «Torna da me», sceneggiata dai due fratelli, co-prodotta da Rai Cinema.

Quentin Tarantino e **Robert Rodriguez**, grandi amici, sono stati persuasi dai fratelli produttori Weinstein a dirigere ciascuno un horror di 60 minuti. I due film [redacted] insieme [redacted] il titolo «Grind House» e usciranno nella primavera 2006.

Macauley Culkin («Saved!», «Mamma ho perso l'aereo») s'è dichiarato colpevole in tribunale rispetto alle accuse di possesso di marijuana e di possesso di medicinali senza ricetta. La polizia di Oklahoma City aveva fermato l'auto [redacted] cui l'attore [redacted] passeggero, trovando una minima quantità di marijua[redacted] alcune compresse di Xanax, un farmaco antidepressivo e antipanico.



La Archibugi

Francesca Archibugi torna sul set con «Lezioni di volo», coprodotto da Italia, Francia, Inghilterra, India, i Paesi dove da agosto avranno luogo le riprese.

Paul Anka, 63 anni, in passato interprete [redacted] canzoni quali «Diana» o «Put Your Head on my Shoulder», poi divenuto crooner a Las Vegas, ha pubblicato un [redacted] album con 14 pezzi rock.

Sidney Pollack regista de «L'interprete» girato all'Onu [redacted] Sean Penn e Nicole Kidman, ha detto: «Oggi non oserei più immaginare una storia a lieto fine».

Kurt Russell [redacted] tra gli interpreti del rifacimento de «L'avventura del Poseidon» diretto da Wolfgang Petersen. Come nella versione originale diretta nel 1972 da Ronald Neame, è la storia di un gruppo di persone intrappolate in [redacted] transatlantico rovesciato [redacted] un'ondata gigantesca.

[redacted] **Stewart**, 60 anni, ha annunciato che la [redacted] compagna, la modella Penny Lanca[redacted]er, aspetta un figlio, e che intendono sposarsi. Ma la [redacted] di divorzio dalla prima [redacted]glie e madre dei due loro figli Rachel e Hunter non [redacted] ancora stata emessa.

CROLLA UN ALTRO MURO, IL GRUPPO SUONERÀ INSIEME DOPO 24 ANNI, A LONDRA IL 2 LUGLIO

I Pink Floyd: per il Live 8 riformiamo la band

Ci sarà anche Waters: «Qualsiasi litigio abbiamo avuto, ora è insignificante»

Luca [redacted]
MILANO

I Pink Floyd t[redacted] insieme e lo faranno il prossimo 2 luglio a Londra. Una notizia bomba per [redacted] mondo del rock. Una notizia eccezionale per [redacted] Geldof, il grande tessitore, che per rendere indimenticabile il [redacted] «Live 8» (riproposizione rock del famoso «Live Aid» del 13 luglio 1985, quando il mondo [redacted] fermò da una parte all'altra dell'Oceano Atlantico per raccogliere fondi in favore dell'Africa) [redacted] David Gilmour, Roger Waters, Nick [redacted] e Richard Wright a rimettersi insieme. Ricordiamo infatti come i Pink Floyd, che [redacted] hanno [redacted] di essere [redacted] band, avevano si continuato a presentarsi dal vivo ma senza l'apporto del grande Roger Waters.

Le motivazioni sono da ricercare in [redacted] legale avvenuta nel [redacted] quando un giudice della Corte Suprema di Londra dette a Gilmour e a Nick [redacted] la proprietà del marchio Pink Floyd. [redacted] quella volta Waters [redacted] ne volle più sapere e i due «proprietari» dell'importante logo riacciuffa[redacted] il tastierista Richard Wright (sino ad allora un semplice stipendiato del gruppo) per [redacted] a girare il mondo sfoggiando uno dei marchi rock più importanti di sempre.

Ora, che [redacted] abbia realmente spinto Waters a riunirsi alla band lo sapremo solo fra qualche tempo poiché i PF [redacted] sono mai stati facili alle dichiarazioni. Tuttavia, che Bob Geldof proprio grazie al Live Aid 1 abbia ottenuto [redacted] internazionale è fuori da ogni dubbio. Così, cari amici e cultori di classici storici [redacted] «The dark side of the moon», «Wish you where here», «Animals», «Atom heart mother» e l'incredibile «The Wall» [redacted] di creare una delle scintille capaci [redacted] far cadere il Muro di Berlino, fatevi una croce sull'agenda, sul [redacted] e dove volete [redacted] ma il [redacted] luglio non potete perdere il «Live 8» di Londra.

L'ultima apparizione pubblica [redacted] dei Pink Floyd risale al 1981, 24 anni fa. Per i fan [redacted] un po' come [redacted] resurrezione. Come se [redacted] studioso [redacted] Storia Naturale annunciassero che su un'isoletta dell'Afri[redacted] vive e vegeta indisturbato un Tirannosaurus Rex. È come [redacted] il sogno di Spielberg e del suo «Jurassic Park» si fosse materializzato. Probabilmente questa [redacted] la riprova che i corsi e ricorsi della storia sono una realtà e [redacted] bisogna mai [redacted] mai.

Fra tutti quelli che «mai» [redacted] l'hanno pensato neppure per un secondo c'è anche David Gilmour. «Come tutti, io e i [redacted] amici Pink Floyd - ha detto Gilmour annunciando la riunione della band - vogliamo fare il possibile per convincere i leader del G8 a impegnarsi per lottare contro la povertà e aumentare gli aiuti al Terzo Mondo. Qualsiasi liti[redacted] Roger e [redacted] band hanno avuto [redacted] insignificante in questo contesto. Se riformare il gruppo aiuterà ad attirare l'attenzione [redacted] questi problemi allora vale la pena che si torni insieme».

I Pink Floyd torneranno a suonare dal vivo per la prima volta dopo 24 anni al Live 8 [redacted] il 2 luglio

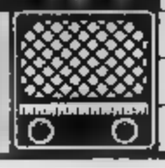
DA STASERA SU CANALE 5

Eva Henger L'ex pornostar [redacted] Paperissima

MILANO. «Lo scandalo sarebbe se al fianco del Gabibbo ci fosse Bruno Vespa», dice Antonio Ricci. Eppure «Paperissima Sprint», che torna [redacted] Canale 5 da stasera alle 20,30, dal [redacted] al sabato, si prepara a una [redacted] sexy con l'arrivo di Eva Henger, ex pornostar al debutto nella conduzione dopo l'esperienza nella [redacted] del reality show «La Fattoria». «La linea sarà quella della comicità, ovviamente», promette la moglie di Riccardo Schicchi, che si troverà al centro di gag e scenette con il pupazzone rosso, di[redacted] il simbolo [redacted] moquette di «Striscia la notizia»: Henger lo definisce «dolcis[redacted] e [redacted]paticissimo».

SESSO & POTERE

Bruno Gambarotta



Il «Sex and the polis» di Eva Cantarella alla scoperta dei costumi erotici di Greci e Romani

Così si fornicava nell'antichità

BERE vino per una moglie romana era un'infrazione gravissima e per questo solo motivo il marito poteva ottenere il divorzio. Chiariscono queste altre informazioni curiose e di prima mano ci porge con garbo Eva Cantarella, nota studiosa dei costumi e della vita privata degli antichi. Il suo programma porta il titolo «Sex and the polis», lambiccato ricalco del titolo della serie televisiva «Sex and the city», non altrettanto pruriginoso. Va in onda nello spazio di «Alle 8 della sera», su Radio 2 Rai dalle 20 alle 20.30 dei giorni feriali, per la regia di Giancarlo Simoncelli e la cura di Angela Zamparelli. Le venti puntate previste sono equamente divise, dieci ai Greci e dieci ai Romani. Eva Cantarella s'impegna a smentire il mito, che rinverdisce a ogni generazione di studenti, della assoluta libertà sessuale degli antichi greci, i quali erano semplicemente un codice sessuale molto diverso dal nostro.

In una rapida cavalcata di secoli si parte da Omero, dove il rapporto amoroso tra Achille e Patroclo è ancora velato, per arrivare all'Antologia Palatina passando per i lirici greci, dove abbondano le poesie d'amore per i ragazzi i quali, raggiunto lo sviluppo dovevano passare da oggetto del desiderio a soggetto desiderante, in altre parole cominciare a corteggiare i ragazzi. L'adulto che perseverava nel ruolo passivo subiva sanzioni sociali pesantissime. Se un ateniese adulto si prostituiva veniva messo al bando e se faceva qualcosa che gli era stato proibito era punito con la morte. Quanto ai Romani non ci sono miti da sfatare, i muri di Pompei sono dalla cenere nel 79 d.C. ci raccontano tutti i dettagli: per esempio ci dicono che la funzione sociale delle prostitute era riconosciuta, c'era persino una festa dedicata a loro; per distinguersi dalle donne oneste indossavano un vestito corto e una parrucca rossa; che lavorava sotto l'arco di un ponte (fornix) era una «fornicaria», una parola che suona familiare, così come sapere che era molto apprezzata la «fufa bononiensis», la di Bologna».

Nulla di nuovo sotto il sole. Anche il delitto d'onore ha origini antiche. Ci spiega Eva Cantarella: Augusto nel 18 a.C. promulgò la «Lex Iulia adulteriis» secondo la quale il marito poteva uccidere l'amante della moglie colto in flagrante adulterio. Quanto alla moglie adultera la si poteva uccidere in ogni caso, oltre che ripudiare. E pensare che per i greci il dio dell'amore, Eros, era frutto di una relazione adulterina di sua madre Afrodite, dea della bellezza con Ares, dio della guerra. Rimane insoluto il mistero di quella proibizione di bere vino per le mogli romane dei primi secoli; l'ipotesi più probabile è che toccasse a loro il compito di guidare le bighe per a dopo i festini.

Radio Nostalgia
La di sempre, l'informazione di oggi
Visibilità con infotraffico
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

Orgoglio e pregiudizio

Classico del sentimentale di Robert Z. Leonard con Greer Garson e Laurence Olivier. Una delle prime trasposizioni dei romanzi di Jane Austen, la storia del ricco Charles che s'innamora di una ragazza di modeste condizioni e per ciò viene ostacolato dalla famiglia... ■ 16.20 RETE 4

Una parigina a Roma

Intenso melodramma di Erich Kobler con Erwin Strahl, Anna Maria Ferrero e Alberto Sordi. Un brillante musicista, legato a una ragazza romana, prende una sbandata per una giovane francese in visita in Italia. Passata la cotta, però, decide di sposare la donna che veramente ama e... ■ 1.55 RETE 4

I FILM DI

John Cusack e Catherine Zeta-Jones in una scena del film «I perfetti innamorati»

I perfetti innamorati ★★

CANALE 5 USA 2001 REGIA DI JOE ROTH. CON JULIA ROBERTS, CRYSTAL, CATHERINE ZETA-JONES, JOHN CUSACK, CHRISTOPHER WALKEN E ALAN ARKIN.

La Roberts (anche in veste appesantita), Crystal, Zeta-Jones e Cusack in una gradevole (ma poco graffiante) commedia. Il promotore pubblicitario Les Philips alle prese con un regista che in «ostaggio» il suo con i «fidanzati d'America». Ma nella vita r lo il loro rapporto a pezzi.

Danko ★★★

CANALE 5 USA 1988. REGIA DI WALTER HILL. CON ARNOLD SCHWARZENEGGER, JAMES BELUSHI, PETER BOYLE, ED O'ROSS E GINA GERSHON DUR 105'

Schwarzy e Belushi in un efficace poliziesco, per la prima volta riprese dal vero nella Piazza Rossa. Poliziotto sovietico va a Chicago alla caccia di un trafficante di droga che ha ucciso un suo collega. Ma non facile adattarsi a una società e a dei colleghi diversi...

ambizione ★★

22.05 LA7 USA 1993. REGIA DI TOM HOLLAND. CON TIMOTHY HUTTON, LARA FLYNN BOYLE, FAYE DUNAWAY, STEVEN BAUER, OLIVER PLATT E HT SCHULTZ DUR

discreto dramma thriller di Tom Holland («Ammazzavampiri»). In sul lavoro e sul privato; Peter riceve l'improvviso e inatteso aiuto di Kris, efficientissima segretaria a tempo determinato. Ma la carriera va e gonfie vele e l'uomo sospetta di dover prima e poi uccidere...

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Luisa Corna presenta la edizione del *Premio Barocco* che assegna il prestigioso riconoscimento anche a Nicola Piovani, Renzo Arbore e Joaquin Navarro Valls (Raiuno, 21). Giovanni Minoli racconta il caso Enzo Tortora (*La storia siamo noi*, Raidue, 23). *Effetto reale* si occupa della spietata repressione in Cina della disciplina spirituale Falun Gong (La7, 24). arriva il telefilm *Everwood*, che in America è un successo da 10 milioni di spettatori a puntata (Canale 5, 19).

«Mi hanno proposto di partecipare a tutti i reality show, quelle cose non mi interessano, suono è naturale, tutti recitano una parte. Se provas- insieme campioni veri a cinque "gnocche"...» (Tomba).

Luisa Corna

REALITY/1
Supergirl, reality show cinese che raccoglie 210 milioni di spettatori ogni puntata. Simile alla trasmissione *Amici di Maria De Filippi*, si registra in quattro studi capaci di contenere un migliaio di persone. Gli inserzionisti fanno a g per guadagnarsi qualche spa Quest'anno alle selezioni, nelle sole città Hang-zhou, Zhengzhou e Changsha, si sono presentati in 120 mila. La vincitrice della scorsa edizione è finita anche sulle maglietta che pubblicizzano il «Mongolian cow sour», lo yogurt che è il principale sponsor della trasmissione.

REALITY/2
Carina Stephenson, 17 anni, di Brenton, Inghilterra del Nord, è morta durante le riprese del reality show *The Colony* in Australia, proprio due settimane prima che il programma desse in onda su History Channel, Sky Television. Il programma, che riprende un gruppo di colonizzatori alle prese con la vita del diciannovesimo secolo, forse sarà sospeso.

CAPPONI
«Quando sento parlare di reality mi accappono, nel senso che divento un cappone, mi autocastro» (Enzo Iacchetti).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAI		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
5.30	17.00	10.30	18.30	12.00	19.00	8.00	1.20	12.25	11.30
	20.00	13.00	20.30	14.00	19.30		4.10	18.30	
13.30	23.15 - 0.55	17.10	22.50	14.15	23.05 - 23.10	20.00	5.30	1.35	18.55

GIORNO

RAIUNO	RAI	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.00 Settegiorni Parlamento La settimana di Camera e Senato	Viaggi e viaggi	6.00 24	6.00 Tg 5 Prima pagina	6.50 Tarzan Telefilm	6.00 La madre Telenovela con Margarita De Francisco, Vicky Hernandez
6.45 Unomattina Estate	6.35 Rai di ieri	8.05 Cult book	7.55 Traffico Notizie sulla viabilità	7.45 Cartoni animati	6.30 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo
9.50 Tg Parlamento	6.40 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	8.10 Lo storia siamo noi	7.57 Meteo 5	9.45 Mowgli, Il libro della giungla Telefilm	7.05 Secondo voi
9.55 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	6.55 2 minuti con voi	ApriRai Varietà Il meglio programmi Rai della settimana	7.58 Borsa e monete	10.20 Robin Hood Telefilm	7.15 Peste e corna e gocce di storia
10.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	7.00 Protestantesimo Rubrica religiosa	Il meglio di quello che vedrai	Striscia Informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti	11.20 Le nuove avventure Flipper Telefilm	7.20 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
10.10 La vera storia di Ruby Bridges Film	7.30 Go Cart mattina	9.15 Stazione Termini Film	9.05 Tutte le mattine Talk-show	12.15 Secondo voi	7.45 MacGyver Telefilm
11.45 La signora del West Telefilm	11.15 Il tocco di un angelo Telefilm	10.45 Cominciamo Estate	11.25 Un detective in corsia Telefilm	13.00 Studio Sport	8.45 Vivere meglio Rubrica attualità medica
12.35 La signora in giallo Telefilm	12.00 Incantesimo 6 Serie	12.25 Cominciamo Estate	12.25 Vivere Soap Opera	13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni	Saint-Tropez Serie
14.00 Tg 1 Economia	Tg2 e società	13.10 Cuore e batticuore Telefilm	13.40 Beautiful Soap Opera	14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	10.50 Febbre d'amore Soap Opera
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm	13.50 Tg2 Salute	La mia Documentari	14.15 CentoVetrine Soap Opera	14.30 I Simpson Cartoni	11.40 Forum
15.10 Volontà di Film	14.05 Roswell Telefilm	15.10 Diverso è bello Cartoni animati	14.45 Squadra Med Telefilm	15.00 Settimo cielo Telefilm	14.00 Genius Gioco
16.50 Tg Parlamento	14.50 One Tree Hill	15.15 Eureka Cartoni animati	15.45 Baciato da un angelo Film	16.15 Doraemon Cartoni	15.00 Sentieri Soap Opera
17.15 Le sorelle McLeod Serie	15.40 Felicity Telefilm	15.50 Saddle Club Telefilm	17.30 Casa Vianello Telefilm	16.30 Let's and go - Sulle ali di un turbo Cartoni animati	16.20 Orgoglio e pregiudizio Film
18.10 Don Matteo Serie	16.25 I ragazzi della prateria Telefilm	16.15 Tg3 GT Ragazzi	Carabinieri Telefilm	17.00 Pokemon Advance Challenge Cartoni animati	19.35 Sipario del Tg 4
19.10 Il Rex Telefilm	17.15 Art attack	16.25 La Melevisione	19.00 Everwood Telefilm	17.15 Yu! - Ragazza virtuale	
	17.35 Tutenstein Cartoni	Moonlighting Telefilm		17.40 Spongebob Cartoni	
	18.00 Le Superchicche Cartoni	17.50 Geo magazine 2005 Documentari		17.55 Willy il principe di Bel-Air Telefilm	
	18.10 Sportsera			19.00 Will e Grace Telefilm	
	18.50 Squadra speciale Lipsia Telefilm			19.30 Camera Café Varietà	
	19.40 Il semplici regole Serie				

SERA

RAIUNO	RAI	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
20.30 Supervarietà Varietà di Paolo De Andreis, Anna Coali	20.10 Classici Warner Cartoni animati	20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo	20.30 Paperissima sprint Varietà	20.10 Una mamma per amica Telefilm La vita e le vicende di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm con Chuck Norris
21.00 Premio Barocco	20.20 Braccio di ferro Cartoni animati	Servizi, commenti ed interviste ai principali eventi sportivi	21.00 I perfetti innamorati Film (comm., 2001) con Julia Roberts, Billy Crystal, Catherine Zeta-Jones, John Cusack, Christopher Walken, Hank Azaria, Stanley Tucci, Seth Green, Alan Arkin, Larry King. Regia di Joe Roth	21.05 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva Programma dedicato ai commenti sul wrestling	21.00 Ultima notte a Warlock Film (western, 1959) Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone, Wallace Ford, Tom Drake. Regia di Edward Dmytryk
23.20 a Il celebre programma di discussione politica, che sempre più spesso però Vespa dedica anche a temi di Il salotto della politica, dell'attualità e della	20.30 Un posto al sole Soap Opera	20.10 Blob Videoframmenti	23.20 Danko Film	23.15 Colorado Café Live Varietà con Carla Signoris, Rossella Brescia	23.30 Minotauro Documentari a cura di Michele Bongiorno. Regia di Ruggero Gabbai
1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo	21.00 Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli	20.30 Un posto al sole Soap Opera	1.50 Paperissima sprint Varietà	1.05 Studio Sport Notiziario sportivo	0.30 West wing - Tutti gli uomini Presidente Telefilm
1.35 Sottovoce La chiacchierata notturna di Gigi Marzullo	23.20 Tg 3 Primo piano	21.00 Tg 3 Primo piano	2.20 Il diario Striscia Informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti a ridosso del tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti	1.30 Tre minuti con Mediashopping Televendita	1.30 Tg 4 Rassegna stampa
2.10 Diario di famiglia	23.50 Racconti di vita - Sera	23.20 Tg 3 Primo piano	2.40 Nonno Felice Telefilm con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri	1.45 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità	1.55 Una origine a Film
2.40 Emozioni	0.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo	23.50 Racconti di vita - Sera	3.40 I nipoti e un maggiordomo Telefilm	Night Visions Telefilm	3.45 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.40 Il mastino Film-tv	1.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo d'autore "cose mai viste" in televisione	0.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo	4.45 Chips Telefilm	2.55 Shopping by night Televendita	4.00 Vivere meglio Rubrica attualità medica curata e condotta da Fabrizio Trecca
		1.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo d'autore "cose mai viste" in televisione		3.20 L.A. Heat Telefilm con W. Larson, S. Williams, D. Eason, R. Tenison	4.40 Feste e corna e gocce di storia

La 7	MTV	RETE A/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1
Tg La7, Meteo, Oroscopo, Traffico Notiziario sportivo	Pure Morning	12.55 Tga	13.30 La voce degli angeli Il - A of Angels Film	7.30 Missione coccodrillo	6.00 Sky Racconta
7.00 Omnibus Il programma quotidiano dedicato all'informazione un aggiornamento costante delle dall'Italia e dal mon. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca politica con presenza di ospiti in studio	Into The Music	13.05 The Club pillole	15.10 Extra: La ragazza con l'orecchino perla	Il degli anelli - Il ritorno del re Film	6.30 : Catania-Cesena
9.15 Punto Tg	13.30 Camp Jim	13.55 Tg	15.20 Matrix Revolutions Film	13.10 La mia vita a stelle e strisce Film	8.15 y conta Doc.
9.20 Due minuti un libro	14.00 Tri	14.00 Call Center	17.30 Piume - Il piccolo orsetto polare Film	14.50 Oggi sposi... niente sesso Film	Calcio: Siria-Canada
9.30 Police Rescue Telefilm	15.00 Flash	14.55 Tga	18.50 Genitori all'improvviso Film	16.25 Sky Cine	10.35 Calcio: Crotone-Salernitana
10.30 Isole Documentari	15.05 Boiling points	16.00 Play.it 2 - I professionisti	20.25 Extra: Master Commander	16.55 The Medallion Film	12.15 Calcio: Brasile-Nigeria
11.30 Il commissario Scali Telefilm	15.30 Orphen	16.55 Tg Web	20.45 Cine Lounge	18.25 Sky Lab Magazine	14.00 Sport Time Diretta
12.30 Tg La7 Notiziario	16.00 Playground	17.00 Your Chart	21.00 Master & Commander - Sfida confini Film	18.55 Il fuggiasco Film	14.30 Calcio: Bari-Empoli
13.05 Matlock Telefilm	16.55 Flash	17.55 Tga	23.20 In Translation - L'amore tradotto Film	20.35 - Antonio Banderas	16.15 Calcio: Corea-Svizzera
14.05 Giubbe rosse Film	17.00 Mtv Playground	18.00 Azzurro		21.00 Spy 2 - L' Dei Sogni Perduti	18.00 Calcio: Genoa-Venezia
16.00 Speciale Tg La7 - Risultati Referendum	18.00 Made	18.55 Tga		22.45 Il Crimine Di Padre Amaro	Sport Time Diretta
17.05 Ispettore Tibbs: chi era Geli Film-tv	19.00 Into The Music	19.05 The Club pillole		Oggi sposi... niente sesso Film	20.30 Calcio: Colombia-Italia
19.00 Homicide	20.00 Flash	20.00 Tg Web			22.30 Calcio: Brasile-Nigeria
20.00 Tg La7 Notiziario	20.05 Gto Cartoni animati	All Moda			
20.35 e mezzo speciale referendum	20.30 Room Raiders	21.00 The Club			
22.05 Maledetta ambizione Film	21.00 Absolutely 90s	21.30 Mono: Mark Knopfler			
24.00 Effetto reale	22.25 Flash	22.30 I Love Rock'n'roll			
0.30 Tg La7 Notiziario	22.30 Boiling Points	23.30 Modeland			
The Strip	23.00 Boyz				
1.50 Police Rescue TF	23.30 Viva la bam				
	23.55				

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.35 Il Bacio del millennio; 12.00 Come gli affari; 12.36 La ne parla; 13.24 Sport; 13.33 Radiolino Musica Village; 14.00 Scienze; 14.08 Con parole mie; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 L'Agonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.00 Friends (OM); 21.03 Radiounomusica - Mark Knopfler in concerto; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Spazio accesso; Vides; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab notte; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Tex Willer; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello di Radio2; 14.00 Viva Radio2Estate; 15.00 Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; Aria condizionata; TB!52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.32 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.30 Il Cammello di Radio2; 23.00 La Mezzanotte di Radio2; 1.00 Solo musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 Il Terzo Aneto. Aladino; 14.00 Dalle due alle tre; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Aneto. Danasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone: Teatro alla Scala di Milano; 24.00 Il Terzo Aneto. Battiti; 1.30 Il Terzo Aneto. Ad alta voce

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); Buongiorno, Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.

OGGI IL TUO FARMACISTA HA BUONI CONSIGLI PER PUOI RISPARMIARE I FARMACI GENERICI ABC
CON I FARMACI GENERICI ABC PUOI RISPARMIARE OLTRE IL 20%
STESSA FORMULAZIONE, STESSA EFFICACIA, STESSA SICUREZZA DEL TUO FARMACO ABITUALE DI CUI È SCADUTO IL BREVETTO
SOLO IL PREZZO È DIVERSO
CHIEDI AL TUO MEDICO E AL TUO FARMACISTA.
Per informazioni sui farmaci Generici e risparmio chiama gratuitamente il Numero verde 800-808083
ABC FARMACEUTICI
FARMACI GENERICI - FARMACEUTICA ITALIANA DAL 1925.

prezzi al nudo!

ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

TORINO (TO)
Via Casteldelfino, 77
Tel. 011.38.188

VINOVO (TO)
Via [illegible] re, 63
Tel. 011.96.20.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 15
Tel. 0172.382.760

ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/1
Tel. 0184.453.11

FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043

www.astadelmobile.it

APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA E LUNEDÌ SOLO IL POMERIGGIO
APERTO AGOSTO

Fanny
Cucina con anta in laminato bordata, disponibile in vari colori, progettazione a misura, come foto.

€ 998,00

TASSO ZERO... quello vero!

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494628; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452164; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M [redacted] 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 30, t. 72527; **CUNEO,** [redacted] Giolitti 21bis, t. [redacted] **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 581192-573668; **GOZZANO,** via Corvino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314105; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930835; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten Panella 13, t. 24479-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273000; **SANREMO,** corso Mombello 18, t. 504051; altresì presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti [redacted] e [redacted] imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,78

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
[redacted] **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,60

4 **Lavoro** [redacted]
- [redacted] autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, [redacted], personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,68
- [redacted]
Euro 1[redacted]
- altra domanda
Euro 2,50

Avvisi urgenti, data fissa, e neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il [redacted]. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale [redacted] intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] DI TORINO e con il Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa. [redacted] Tel. 011.[redacted] (UIC 4395).

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / [redacted]

ABBIGLIAMENTO uomo - donna, Chivasso, cedesi negozio prestigioso [redacted] simo, n. 5 vetrine, mq. 110, € [redacted] trattabili. Telefonare ore [redacted] 011.509.7163

NOTA località sciistica valdostana vendon[redacted] due alberghi tre e quattro [redacted] con ristorante e bar [redacted] [redacted]

VENDESI bar tabacchi, seconda cintura Torino Sud, ampio locale, ottimo incasso. No agenzia, telefonare 011.969.0057.

[redacted] 3

LAVORI VARI E PART TIME

A.A.A. Selezione Castello Gancia [redacted] Ferrucci 79 Torino, ricerca co[redacted] ritrici per vendita telefonica vini e [redacted] manti. Età 25 / [redacted] anni, ottima dialettica. Offresi mensil[redacted], incentivi, gestione portafoglio clienti. Telefonare 011.433.0316.

AZIENDA Vorwerk [redacted] personale formazi[redacted] guadagno medio annuo € [redacted] per colloquio presentarsi oggi dalle ore 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18 via Pio VII 158 Torino - 1° piano.

AZIENDA Winner Team - corso Unione Sovietica, 395 - Torino seleziona personale con attitudine al contatto con il pubblico da inserire nella propria struttura. Ambosessi tel. 011.318.0900.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE [redacted] per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi 18.

[redacted]**O VERDE 800.122.554**
011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee). Progetto K - via Treviso, 18 - Torino.

[redacted] impegnata nel settore lavori pubblici, seleziona sei [redacted] plurì[redacted] cui affidare in [redacted] la [redacted] Piemonte, per la promozione di manufatti di sicuro interesse. Per informazioni [redacted] 045.714.5268.

FR [redacted] bellezza e benessere [redacted] Montebello 4, Saluzzo (Cn), cerca agenti [redacted] inseriti, ottime opportunità. Tel 0175.479.426.

[redacted] partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono [redacted] colloquio: 011.521[redacted] - Tikom [redacted] Regina Margherita [redacted] Torino.

[redacted] Il venditore? Vendiamo prodotti [redacted] per officina, industria. Offriamo fisso, provvigioni. Cerchiamo agenti per Torino. Golmb Italia corso Unione [redacted] 603 - Torino. Ambosessi tel. 011.356.3310.

[redacted] E [redacted]

VUOI lavorare come arredatore? Scuola [redacted] dal 1978 effettua [redacted] di specializzazione e inserisce i propri allievi nel mondo del lavoro. Chiedi informazioni allo 011.480.343 - via Industria, 16 - Torino.

VUOI lavorare [redacted] estetista/parrucchiera? Perché sprecare tempo per trovare lavoro quando puoi averlo frequentando un corso di qualifica alla scuola Maxim? Informati. Via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

[redacted] 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted], patente B-C-D-E - KAP, iscrizione ruolo taxisti, offresi. Disponibile subito. Tel. 392.946.[redacted]

[redacted]

[redacted] diplomata, [redacted] pratica ufficio settori [redacted] immobiliare, numismatica, studio [redacted], cerca impiego part time, esamina tutt[redacted] Tel. 349.344.1047.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

RUMENA mezza età con referenze controllabili, cerca lavoro come colf o badante. No perditempo. Tel. 339.462.0281.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

CENTRO pressi piazza Statuto in casa d'epoca 2 appartamenti volendo abbinabili di 3 camere cucina bagno. [redacted] 81[redacted]1.8338.

ITALIA 61 [redacted] Ventimiglia, [redacted] ingresso, camera, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, balconi, cantina. Spazioso e panoramicissimo. Gabetti 011.668.0345.

PIAZZA BERNINI proponiamo doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, posto auto. Gabetti 011.433.2558.

SANTA RITA via Mombarcaro vicinanze via Gorizia piano [redacted] ingresso soggiorno 2 [redacted] bagno. [redacted]. Gabetti 011.320.575.

[redacted] proponiamo attico con[redacted] sto da ingresso camera cucina bagno terr[redacted] cucina completamente ristrutturato. Gabetti 011.433.2558.

TORINO PROVINCIA

GRUGLIASCO pressi centro recente appartamento di ingresso living su soggiorno 2 camere studio cucina doppi servizi. Prezzo interessante. Gabetti 011.780.6250.

[redacted] Roma ampia metratura ingresso 2 camere tinello cucinotto 2 bagni balconi cantina posto [redacted] 173.000,00. Gabetti 011.842.663.

RIVOLI [redacted] villa dei [redacted] libera 3 lati, panoramica, bilivelli, [redacted] metratura, giardino, autorimessa. Ottime finiture. Gabetti 011.956.6022.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY ST. [redacted] immobiliare [redacted] doni vende Chalet prestigioso su due livelli. Tel 0125.356.046 - 348.334.2122.

LIGURIA

A pochi passi dalla frontiera francese a picco [redacted] appartamenti [redacted] metrature [redacted] a [redacted] da Euro 12[redacted]. Tel. 0184.295.950.

LOANO [redacted] mt mare € [redacted] centralissimo [redacted]. [redacted] Immobiliare A - 328.192.7511.

[redacted]
direttamente da impresa, nuovi bilocali e trilocali 300 metri mare da 200.000 €. Tel. 019.677.699 - 339.169.5414 - 335.593.6789

[redacted]

A soli due passi spiaggia, [redacted] mare più bello d'Italia... Sardegna! Villa singola/bifamiliare. [redacted] Euro [redacted]. Tel. 035.210.997.

COSTA AZZURRA

A. AREA [redacted] 0182.555.627 Nizza mare nuovi appartamenti € 79.500,00 terrazzi giardini posti auto cantine [redacted] za investimento.

A. [redacted] **IMMOBILIARE** 0184.220.942 Cap Martin fronte mare spiaggia esclusiva 500 metri dal Principato lussuosi appartamenti molto riservati, grandi terrazze, box, parco piscina. Da € 310.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Mentone grazioso monolocale a 100 metri dal mare finemente arr[redacted] ideale [redacted] lue [redacted]. Solo € 119.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza California vista mare stupendo bilocale con balcone ristrutturato a nuovo, mare a piedi solo € 185.000,00.

[redacted] **IMMOBILIARE** 0184.220.942 [redacted] investimento, bilocale rinnovato, completo di cucina, reddito immediato € 400,00 mensili solo € 85.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza monolocale arredato ultimo piano terrazzo parking ideale investimento reddito 5,50% solo € 110.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve Loubet vicino spiagge nuovo appartamento arredato posto auto € 135.000,00.

MENTONE eleganti appartamenti [redacted] costruzione. Mare a piedi. Bilocali a partire da € 211.400,00. Kalgest 848.842.842.

NIZZA 20 metri dalle spiagge, magnifici appartamenti con terrazze. Vista mare. Da € 138.000,00. Kalgest 848.842.842.

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.190 Nizza vicinanze mare e università appartamenti per investimento da € 67.000,00. Ottima resa locativa.

[redacted] 6

TORINO CITTA'

SCOPO trasferimento famiglia cerca appartamento di sala, 2 / 3 camere, servizi. Preferibilmente centro, Cit Turin, Crocetta, Santa Rita. Sig. Musolino 011.460.135.

[redacted] 9

[redacted] autovetture [redacted] contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO [redacted] auto [redacted] voltura [redacted] permuta [redacted] so Dante 44 - Torino, Tel. 011.696.4713 - 011.698.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada [redacted] ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.859.864.

VENDO BMW 330 XD Touring metallizzato 2003 Km 35.000 perfetta in garanzia libretto € 28.000,00 Tel. 338.243.488.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Arnis, piscina, matrimoniale uso singola nessun supplemento, qualità, prezzo eccellente www.hotel3arnis.it - Tel. 0171.929.175.

A Rimini, Hotel Mediterraneo 3 stelle Tel. 0541.372.105. Vicinissimo mare, climatizzato, tv, cassaforte. Garage gratis. Ricchi buffet. Luglio come giugno prezzi € 32,00 / 50,00. 4 pagano 3. Prima settimana luglio € 249,00.

MILANO MARITTIMA - Hotel Mayflower 3 stelle Tel. 0544.994.205 - Direttamente mare, piscina climatizzato. Offertissima fino 18 giugno: spiaggia, [redacted] pensione, bevande, 7 giorni € 300,00. Sconto bimbi. www.hotelmayflower.it

SAN BARTOLOMEO AL MARE hotel Europa vantaggiosa offerta estate. Contattateci direttamente. Tel. 0183.406.053 www.hoteleuropa-riviera.com

[redacted] 11

CORRADO [redacted] ingegnere informatico. Celibe, sensibile, accomodante, cerca compagna graziosa estroversa per [redacted] prezzare irrazionalità della vita, scopo [redacted]. Eliana Monti 011.639.4771.

MARCO 40 anni fisico atletico brizzolato occhi chiari ottimista altruista amante natura cerca donna da coccolare, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

BISSY 48enne divorziata. Tipica bellezza mediterranea ironica cerca uomo sincero gioviale, per condividere cene con amici, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

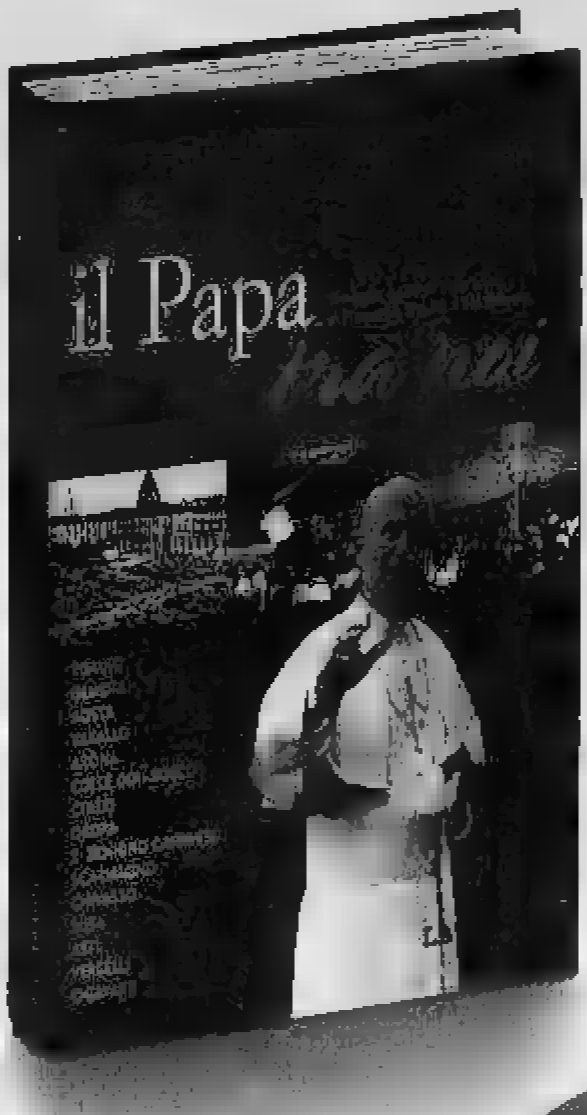
VITTORIA [redacted] teatro, [redacted] infinita [redacted] uomo che apprezzi donna semplice e romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

[redacted] 13

A.A. [redacted] M.C. 011.534.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 193 Torino.

OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

LA STAMPA



il Papa tra noi

Immagini [redacted] ricordi delle visite in Piemonte, Liguria [redacted] Valle d'Aosta

In edicola [redacted] 8 giugno [redacted] La Stampa

€ 9,90 più il prezzo del quotidiano

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i [redacted] e i quando.
[redacted]tto nello spazio [redacted] un quotidiano.
Ogni mercoledì, con [redacted] STAMPA.

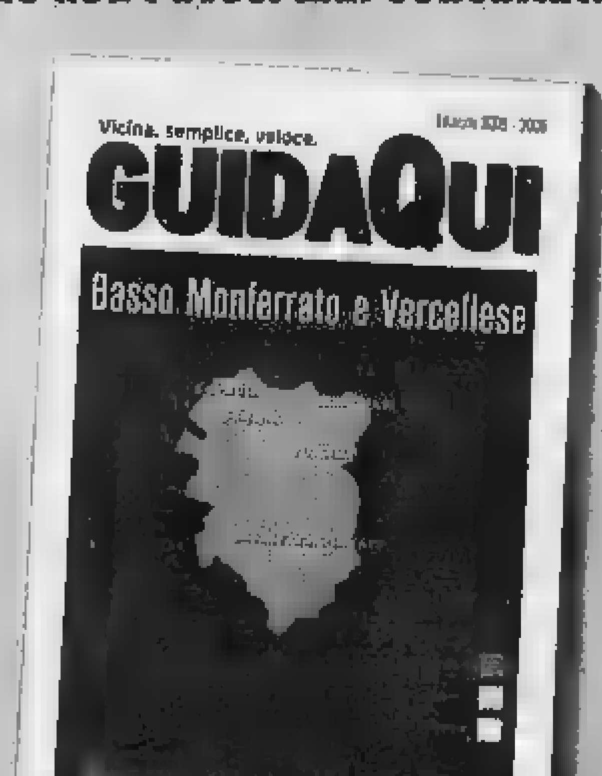
LA [redacted] *Supplementi*

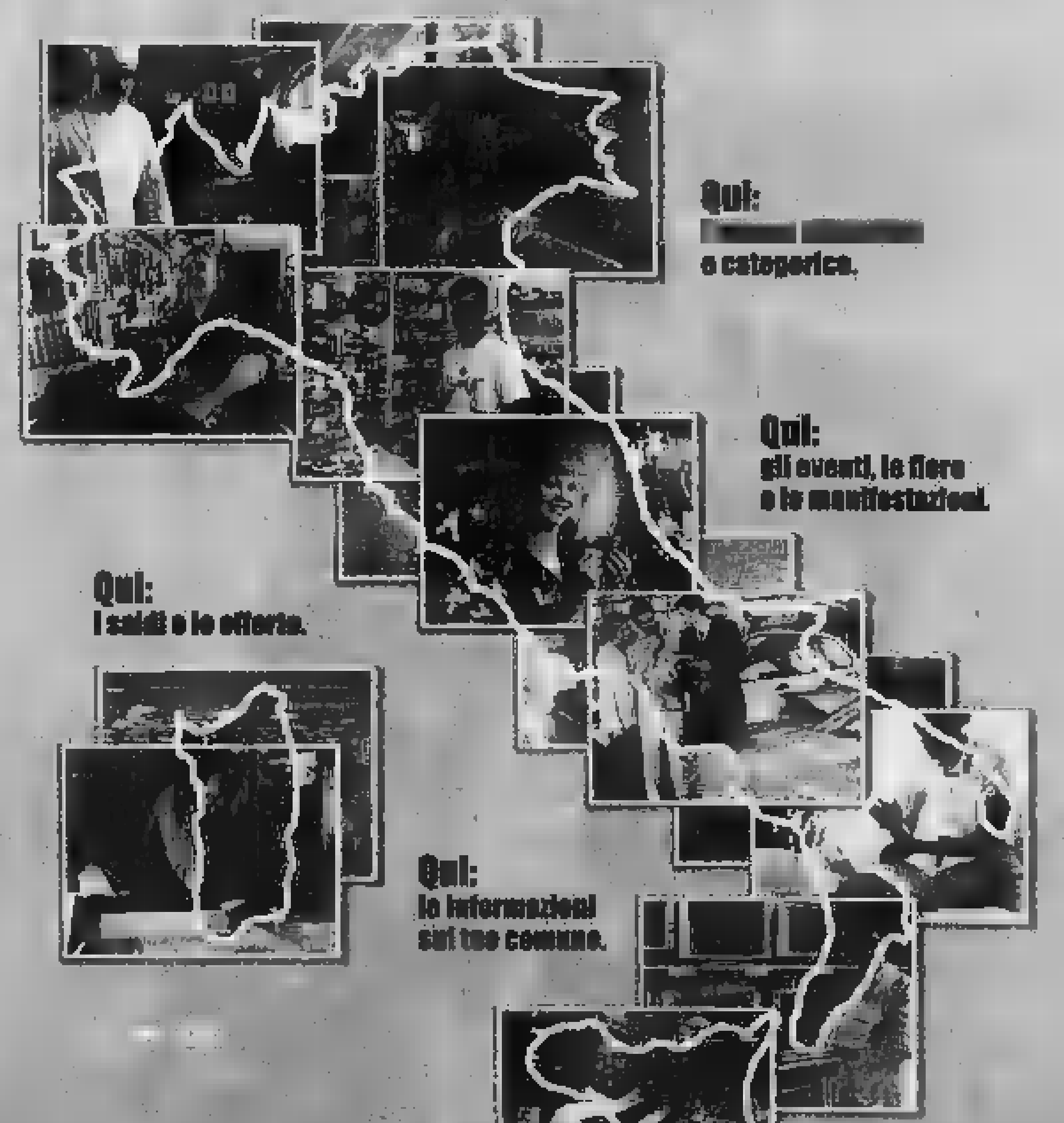
tSt

Tutto quello che c'è, da sapere.

Cairodirectory presenta
GuidaQui.

E GuidaQui presenta l'Italia come non l'avevi mai consultata.





Qui: [redacted] e categorica.

Qui: gli eventi, le fiere e le manifestazioni.

Qui: i saldi e le offerte.

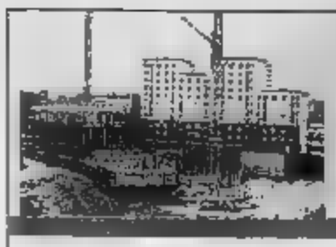
Qui: le informazioni sul tuo comune.

GuidaQui: l'elenco telefonico pratico e veloce per trovare uffici, negozi, artigiani, professionisti, servizi e tutto quello che può esserti utile nella zona in cui vivi. Prossimamente in tutta Italia.

Elenco specializzato GuidaQui. La sua specialità è il tuo territorio.

www.guidaqui.it la ricerca è ancora più rapida.

CAIRO DIRECTORY



Italcementi acquista l'egiziana Asec

Italcementi ha siglato un'intesa per rilevare il 68% della società egiziana Asec ma punta ad arrivare al 100% tramite uno scambio azionario entro due mesi. Lo ha riferito il direttore finanziario di Asec, Ahmed Khalifa. «Loro vogliono arrivare ■ 100% - ha spiegato - e il prezzo medio oscillerà tra i 29 e i 31 pound egiziani per azione». L'accordo valuta Asec 4,6 miliardi di sterline. Lo scorso maggio, Italcementi aveva alzato ■ sua partecipazione ■■ Suez Cement, un'altra ■■■ egiziana del comparto, ■ 54,2%.

Alitalia ottiene il via ■■■ al bilancio

Via libera dalla Deloitte & Touche ■ bilancio Alitalia: la società di revisione ■ infatti dato il suo ok al documento redatto dalla compagnia sui conti del 2004 ■ soprattutto, ha certificato la sussistenza ■■■ continuità aziendale. I conti ■■■ analizzati nell'assemblea del prossimo 28 giugno. Lo scorso anno la Deloitte aveva ■■■ firmato ■■■ relazione di analisi sul bilancio di esercizio 2003 in cui si affermava «l'impossibilità ad esprimere ■■ giudizio a causa delle rilevanti incertezze».

ESPLODE IL PROBLEMA DOPO DUE ANNI DI POLEMICHE, SEMPRE PIÙ ESERCIZI RIFIUTANO DI ACCETTARE IL PAGAMENTO CON I CARNET

Un milione e 400 mila lavoratori che nella pausa di mezzogiorno mangiano fuori casa e non hanno la mensa rischiano di restare privi di ogni facilitazione Il giro d'affari del settore è di 2,5 miliardi ■ euro

Secondo gli esercenti I guai sono iniziati con una gara del 2003 al massimo ribasso Da allora chi si aggiudica i lotti si rifà sui gestori e le commissioni si sono moltiplicate per dodici

Ristoratori in rivolta contro i buoni pasto

Il no parte da McDonald's. «Ci rimettiamo, ora basta»

Luigi Grassia

Molti ■■■ che superano la pausa di mezzogiorno con i buoni pasto dovranno presto cambiare abitudini. L'intero sistema sta andando a pezzi e la prima avvisaglia è la decisione dei centri di ristoro McDonald's di non accettare più, a partire da lunedì prossimo, i ticket per mangiare rilasciati dalle imprese. Se le lamentele dei gestori di bar, ristoranti, self-service e tavole calde (che su questo ■■■ durano da almeno due anni) sono serie e ■■■ strumentali, c'è ■ ■■■■ che il fronte del rifiuto si estenderà. Il problema coinvolge potenzialmente un milione e 400 mila lavoratori e 80 mila esercizi commerciali che ritirano i buoni in cambio di cibi e bevande, per un giro d'affari di 2,5 miliardi ■ euro l'anno.

I conti, lamentano gli operatori, non tornano e il peccato originale risalirebbe a ■■ bando di gara del ■■■ ■■ il quale la Consip (che ■ gli acquisti per le pubbliche amministrazioni) ha lanciato ■■■ gara al ■■■■ ribasso per aggiudicare il servizio da prestare ai pubblici dipendenti. Un cartello di poche società ha conquistato i ■■■■ lotti e di fatto controlla ■ mercato, in alcuni casi rivalendosi sui ristoratori attraverso un rialzo delle c■■■■■■■■■■

L'episodio non è rimasto isolato, anzi ha fatto scuola, ■■■ anche le imprese private hanno cominciato a indire gare al ribasso per i buoni pasto. Altri operatori che li emettono hanno vinto queste gare facendo sconti e per rifarsi hanno rialzato le commissioni (dall'uno per cento medio originario a punte attuali del 12 per cento). I ristoratori hanno fatto di necessità virtù abbassando spesso la qualità e la quantità di cibo che viene messo nel piatto, ma questa scappatoia è vista da qualcuno di loro come inaccettabile, perché se utilizzata lederebbe l'immagine del ristorazione medesimo, e allora ecco che l'operatore preferisce uscire dal mercato ■ ■■■ ■■■■■■ più alcuna convenzione.

Per capire il meccanismo bisogna tener presente che il buono pasto costituisce un servizio sostitutivo della ■■■■ aziendale, vantaggioso per le imprese perché evita loro di dover ■■■■ strutture e destinare spazi alle mense. Il mercato ha quattro protagonisti: il datore di lavoro, l'impiegato che consuma il pasto, la società che emette i buoni e il ristoratore. Il datore di lavoro prospetta le proprie esigenze alla società emittente, questa propone la soluzione più adatta e il datore di lavoro stabilisce il valore del ticket da elargire ai propri dipendenti. La società emittente cerca e mette a disposizione una rete di punti di ristoro convenzionati. Il dipendente consuma il pasto in uno di questi pagando con il buono pasto, infine la società emittente si occupa del rimborso al ristoratore.

Il sistema, nato nei Paesi anglosassoni e diffusosi gradualmente in Italia a partire ■■■ 1976, ha avuto successo anche perché il valore del buono pasto non ■ assoggettato ■ tasse e contributi per il lavoratore dipendente fino al valore di 5,29 euro; quindi fornirlo è un modo per girare reddito ai dipendenti senza alcun «cuneo fiscale». Un altro abuso di diritto tollerato di fatto è l'utilizzo dei buoni come moneta corrente. Alcune catene di supermercati hanno fiutato l'affare e accettano in pagamento i ticket; la legge lo vista e l'espediente per accettarli è che un esercizio commerciale abbia il reparto gastronomia o la tavola calda, mentre in realtà i carnet di biglietti servono a comprare marce diverse da quella per cui sono stati stampati.

Nell'uso normale dei buoni i problemi stanno montando perché i lavoratori trovano ■■■■ più spesso che il valore reale del ticket è inferiore a quello teorico oppure i ristoratori dicono di rimetterci comunque perché non riescono a star dietro alla crescita ■ delle commissioni. Gli nel giugno del 2003, appena tre mesi dopo la famosa gara Consip, la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) organizzò il «no ticket day», cioè una giornata di sciopero di ristoratori contro il ■■■■ buoni pasto ■■■ coinvolse 26 mila imprese. Adesso non si tratta più di un giorno ma di porte che si chiudono definitivamente.

«Se si continua così il mercato crolla» dichiara Edi Sommariva, che di Fipe-Confcommercio è direttore generale: «Serve un limite ai ribassi nelle gare d'appalto pubbliche e private ed è necessario frenare le commissioni che gli esercenti devono pagare a chi emette i ticket». Gli occhi sono puntati sulla prossima gara della Consip, prevista per l'autunno.

Respinge ogni accusa di ■■■■ fallo» fra emittenti la Gemeaz Cusin, che con il marchio "Ticket Restaurant" è leader ■■■ mercato: «L'attuale scenario rivela ■■■ situazione di ipercompetitività - afferma Graziella Gavezotti di Gemeaz -, ■■■ ■ emettitori costretti a vendere alle aziende a prezzi sempre più scontati recuperando redditività nei vari livelli della catena del valore. Questo spiega gli aumenti generalizzati nelle commissioni richieste».

Dall'intesa sul tessile a guadagnare di più alla fine sarà Pechino

Alfredo Recanatesi

L'ALTERNATIVA sarebbe ■■■ ta una guerra commerciale ■■■ ■■■■ al Wto davanti al quale molto probabilmente le ragioni europee - il presunto dumping, le contraffazioni, le ■■■■ di sicurezza - sarebbero state considerate meri pretesti populistici. Per contro, una guerra avrebbe precluso le buone relazioni che occorrono per poter esportare ■ Cina la produzione europea più specialistica ed innovativa, ■ per agevolare la vita delle ■■■■ fabbriche europee che in quel Paese sono state aperte.

Comprensibile, quindi, ■ cautela con la quale l'accordo è stato valutato in Italia. L'Italia, infatti, è la più esposta alla concorrenza cinese: ha per lo più produzioni che la ■■■ è in grado di effettuare a costi radicalmente più bassi, ■■■■ è povera di produzioni tecnologiche ad alto valore aggiunto che la Cina ■■■ è in grado di produrre e che, dunque, d■■■ importare in ■■■■■■■■ quantità. La differenza ■■■ gli altri Paesi europei salta agli occhi se si leggono, ad esempio, i giornali francesi. Vi si riferisce, certo, della crisi delle imprese tessili, ■■■ senza l'insistente allarme che emerge dai giornali italiani perché, nello stesso tempo, vi ■ racconta ■■■ ■■■■■ che le esportazioni francesi più qualificate vanno riportando grazie proprio alla crescente domanda cinese. Il che deve essere tenuto presente per valutare realisticamente le prospettive di approvazione a Bruxelles dell'accordo siglato dal Commissario Mandelson a Shangai).

L'accordo è poca cosa perché, a fronte di una autolimitazione della crescita delle esportazioni di alcuni prodotti del tessile-abbigliamento per tre anni (2005-2007) la Cina ha ottenuto la rinuncia europea ad ogni contestazione volta ad arginare per vie legali ■ amministrative le sue esportazioni.

Alla Cina questo accordo costa poco dal momento che, per limitare l'inflazione e contenere le tensioni sociali alimentate dal contrasto tra la stagnazione delle campagne e il dinamismo prorompente delle grandi aree urbane, ha ■ problema di moderare il ■■■ di crescita delle attività industriali. L'Europa lo incassa soprattutto come precedente da far valere per molti altri settori, primo tra tutti le scarpe. Lo spera soprattutto l'Italia che, appunto, si è fatta cogliere dalla liberalizzazione degli scambi con il sistema produttivo più facilmente aggredibile dalle produzioni cinesi. Indipendentemente dalla fondatezza di questa speranza, comunque, rimane il fatto certo ed ormai immodificabile della totale liberalizzazione dei commerci con ■ Cina ■ far tempo dal 1° gennaio 2008.

In Italia l'accordo è stato interpretato come tempo in più concesso alla ristrutturazione dell'industria tessile nazionale. È un eufemismo ed è doveroso dirlo. Se nei dieci anni trascorsi dalla decisione di abolire le quote all'importazione l'industria nazionale non ha mosso un dito, cullandosi nell'illusione che ■ consumatore avrebbe comprato italiano per principio, che ■ Cina avrebbe esportato solo robaccia, che sarebbe stato facile metterla in mora davanti al Wto e che comunque qualcosa alla fine sarebbe ■■■■o per difendere i posti di lavoro a ■schio, è difficile che ora in due anni e mezzo la crisalide diventi farfalla e che la miriade di piccole industrie tessili possa generare un ■■■■ sistema efficiente e competitivo. Anzi, sarebbe rischioso solo pensarlo e consumare anche il poco tempo ottenuto nell'attesa che ciò avvenga spontaneamente. I quattro quinti della industria tessile italiana non ha prospettive di sopravvivere ■ fronte alla concorrenza dei Paesi emergenti. Aiutarla a sopravvivere comunque, magari arrovellandosi per trovare nel dissestato bilancio dello Stato qualche possibilità di ridurre le imposte, sarebbe uno spreco di risorse perché quella industria, come tante altre in ■■■ altri settori, ■■■ ■ ■■ condizioni di sopravvivere neppure se venisse detassata del ■■■■ Il tema riguarda non solo le imprese ■ del settore ed i loro organismi rappresentativi, ma anche e soprattutto ■ forze politiche le quali, sfidandosi per le elezioni del prossimo anno, dovrebbero proporre un progetto credibile per uscirne che non consista nella trita ipotesi di qualche ulteriore aiuto a spese della collettività buono solo per contendersi i voti dei tanti microimprenditori.

L'industria italiana è in ritardo cronico, difficile che in due anni ■ ■■■■ riesca ■ fare quello che ■■■ ha fatto ■ dieci

Quattro quinti delle aziende del settore rischiano di sparire

COINVOLTI BAR, SELF-SERVICE ■ TAVOLE CALDE

Torino prima a lanciare la sfida Ticket al bando da duemila locali

Il presidente degli operatori: «Una singola società ha il 47% del mercato e impone le sue condizioni»

Carlo Nebiolo dell'Epat

la storia

Erasmo la Minucci

TORINO

ULTIMA settimana di buoni pasto sotto la Mole. Da lunedì 20 giugno, l'Epat, ■■■ riunisce i pubblici ■■■■■ di Torino e provincia, ha annunciato che i suoi associati - circa 2000 locali di cui 1000 coinvolti nel business - ■■■ accetteranno più i ticket-restaurant. Motivo della «serrata»? Le società emettitrici hanno ■■■■■ tato «in modo sconsiderato» l'one■ delle commissioni. E i gestori di bar, self-service e ristoranti hanno deciso che il gioco non vale davvero più la candela.

Torino, così, sarà la prima città italiana a reagire in modo drastico, mettendo a stecchetto i dipendenti degli uffici, ■ una situazione di sofferenza che dura da tempo. Lo sciopero a oltranza dei ticket sotto ■ Mole debutterà lo stesso giorno in cui anche un colosso ■■■■ McDonald's ha deciso di dire stop ai buoni pasto su scala nazionale. «Gli aumenti delle commissioni sono ormai insostenibili - spiega Carlo Nebiolo, presidente dell'Epat - ■■■ perché abbiamo deciso ■■ ■■■ accettarli più. In particolare la Ticket Restaurant che controlla il 47 per ce■■■ del mercato, per 1 miliardo di euro di buoni emessi ogni anno in Italia, dopo aver imposto unilateralmente agli esercenti un aumento dal 5 ■ 7 per cento fa presente che quest'onere potrà ancora crescere■■. E' inaccettabile».

Nebiolo parla a nome dei suoi iscritti che sono ancor più esasperati di lui. Basta fare un giro al ■■■■ commerciale ■■ Lingotto - che conta circa 17 ristoranti, al servizio, ■■■ giorno, di oltre ■ mila impiegati - per rendersene conto. «Il problema di questi buonetti - spiega Luca Ormenti■ dal "Pastificio" - al di ■ delle commissioni sempre più onerose è che sono considerati al pari di euro sonanti. Ma come si fa a permettere che siano accettati anche al supermercato per comprare dotersivi e dentifricio? E poi noi ci guadagniamo pochissi■■■ e soprattutto incassiamo il dovuto dopo un mese e mezzo e a volte anche di più».

Anche per Laura Silba, che al Lingotto dirige il ristorante «Posto 2» il problema è ■■■ ■■ d'uscita: «Non ci ricaviamo nulla, e a volte, nella fretta, finiamo per accettare anche ticket scaduti o falsi. E' un sistema che non ha senso, anche perché ■■■ si capisce come risalire al vero proprietario dal momento che ■■■ possiamo certo chiedere un documento a tutti quelli ■■ ■■■■■ con i buonetti».

Al centro commerciale 8Gallery del Lingotto ci ■■■ anche molti «italian fast-food» che all'egemonia di McDonald's rispondono con ■ richiamo mediterraneo della piadina ■ del pesce fritto. E' il caso del «Martin Pescatore» gestito da Maria Giuseppina Romagnoli. Lei, appena sente pronunciare la parola ticket restaurant si inalbera: «Ultimamente, davvero, non aveva più senso accettarli. Ci procurano un sacco di lavoro al minimo del ricavo. Qui al Lingotto, soprattutto a pranzo, lavoriamo più che altro con impiegati e dipendenti. Ma ■■■ 20 giugno saremo costretti a rispondere "buonetti? no grazie". E speriamo che a quel punto qualcosa si muova anche per le aziende, ■■■■■a, che cambino atteggiamento. Mi dica lei se su un piatto di pesce e patatine da 7 euro, io devo ricavare solo 2 terzi di quanto incasso da ■■■ cliente normale. Senza ■■■■■ ■ fatto che poi questi soldi mi arrivano in grande ritardo».

Che cosa pensa di ottenere l'Epat con questa serrata? «Speriamo di ottenere davvero - conclude Nebiolo - che cambi la legge ovvero che il ministro all'Economia Siniscalco si accorga che non il suo disinteresse nei confronti di questo problema crea tre danni enormi allo Stato: genera inflazione, defiscalizza di fatto le spese al supermercato fatta con questi buoni, e agevola l'evasione fiscale da parte di qualche gestore di bar e ristorante che, disperato, non metterà nei propri ricavi i proventi dei ticket per spenderli a sua volta al supermercato».

L'ABI: INACCETTABILE PENALIZZARE SOLO LE BANCHE

Pronto il taglio dell'Irap ma resta il nodo risorse

ROMA

Per il taglio dell'Irap il governo si prepara a mettere in campo subito un decreto da 5 miliardi di euro da spalmare su 3-4 anni. In particolare, 4 miliardi saranno destinati a garantire sgravi sul costo del lavoro delle imprese, escluse banche e assicurazioni, mentre un altro miliardo di euro andrà alla riduzione del cuneo fiscale per gli artigiani e i professionisti. Le altre misure, per complessivi 8 miliardi nei prossimi due anni, invece, verranno indicate ■■ Dpef alla fine giugno e poi definite con la Finanziaria del prossimo anno. Sul decreto, però, resta ancora il nodo della copertura finanziaria che dovrebbe essere sciolto in un vertice che il premier Silvio Berlusconi ha convocato per questa ■■■ ■■ i ministri ■ i sottosegretari. L'orientamento dell'esecutivo sarebbe quello di reperire le ■■■■ ■■■■sarie a finanziare l'alleggerimento dall'imposta esclusivamente da due voci: quello dei tagli alla spesa di ministeri e enti pubblici da cui potrebbero arriva circa 3 miliardi di euro e 2 miliardi dalla lotta all'evasione fiscale. Quindi, per il momento, sembrano destinate a tramontare le ipotesi di innalzamento dal 20 al 21% dell'Iva e dell'aliquota sulle rendite finanziarie al 23%.

Il ■■■ ministro all'Economia, Mario Baldassarri, propone: ■■■ ■ riduzione ■■■ deve sostenere la competitività può essere utile concentrare la manovra sulle imprese che esportano, concedendo ■■■ credito di imposta alle aziende sulla base della quota di export». Così ad esempio, ■■ l'export è ■ 50% del fatturato, l'azienda avrà un «taglio» dell'Irap ■■ 50%. Protesta l'Abi che giudica «inaccettabile» l'ipotesi ventilata di un aumento dell'aliquota base Irap per le aziende di credito. Spiega: «Le banche italiane hanno sempre supportato l'azione dei governi per realizzare gli obiettivi di politica economica».

Nuovo Rexton XDi 270 165 CV con trasmissione TOD. Adesso l'opera è completa.

Rexton XDi 270 oggi supera se stesso, aggiunge alla sua perfezione la trasmissione TOD – Torque On Demand, l'innovativo controllo elettronico della trazione. Difficile immaginarlo migliore. Rexton è disponibile anche con trasmissione part time inseribile e ridotta. Potenza ai vertici della categoria, valore massimo di coppia 360 Nm da 1.800 a 2800 giri. Sistema frenante assistito con ABS, EBD + BAS, cambio manuale a 5 marce o automatico a 5 rapporti A5S T-TRONIC. **Rexton da 30.270,00 euro a 37.220,00 euro.** Prezzi chiavi in mano esclusa IPT. **Garanzia 3 anni e servizio Europ Assistance, ulteriori informazioni presso i Concessionari.**

SsangYong, leader in Corea nel 4x4, ha conquistato l'Italia.

Abruzzo OM 2000 PERINETTI Trasacco (AQ) Tel. 0863 941095 - SI.CARS di Silvi Marina (TE) Tel. 085 932580 - TRIMOTOR Teramo Tel. 0861 587290 - **Calabria** ACETOAUTO Cosenza Tel. 0984 31256 - ARANGEA AUTO Reggio Calabria Tel. 0965 630258 - R. MOTORI Catanzaro Tel. 0961 777707 - **Campania** CASALCAR 2000 Cusano Mutri (BN) Tel. 0824 868111 - CASALCAR 2000 Consilina (SA) Tel. 0975 23830 - CETTAUTO Lioni (AV) Tel. 0825 610369 - 2000 EUROPE Napoli Tel. 081 7621000 - MY TOY Capodrise (CE) Tel. 0823 820564 - **Emilia Romagna** AUTOSTAR Piacenza Tel. 0523 579541 - F. 2000 Rimini Tel. 0541 391575 - GOLDEN CAR Bologna Tel. 051 3146611 - GOLDEN CAR Ferrara Tel. 0532 60107 - GOLDEN CAR Modena Tel. 059 2882110 - LE PLEIADI Reggio Emilia Tel. 0522 934745 - LE PLEIADI San Prospero Parmense (PR) Tel. 0521 640146 - MORENO MOTOR COMPANY Forlì Tel. 0543 774412 - MORENO MOTOR COMPANY Faenza (RA) Tel. 0546 620917 - **Friuli Venezia** 2000 AUTOMAXIMA Monfalcone (GO) Tel. 0481 45503 - AUTOPALMA Udine Tel. 0432 570627 - AUTOPORDENONE Pordenone Tel. 0434 570121 - **Lazio** AUTOCOREANA Viterbo Tel. 0761 353838 - C.P. AUTO Roma Tel. 06 85871051 - IGNARRA MOTORS 1 Frosinone Tel. 0775 2000 - MONDO AUTO Roma Tel. 06 2000 - SAMOTO Roma Tel. 06 86328213 - ZM AUTO Latina 2000. 0773 416084 - **Liguria** ENRICO BUSSALAI Savona Tel. 019 2000 - AUTOAURELIA Genova Tel. 010 6987475 / 010 5538432 - FR CAR Sesta Godano (SP) Tel. 0187 891330 - **Lombardia** ACTIVA Brescia Tel. 030 3731193 - ACTIVA Bergamo Tel. 035 4249730 - ACTIVA Cremona Tel. 0372 35704 - ACTIVA Porto Mantovano (MN) Tel. 2000 2000 - AUTODARSENA Rozzano (MI) Tel. 02 5759391 - AUTOMARK Cinisello Balsamo (MI) Tel. 02 2406237 - AUTOTORINO Cosio Valtellino 2000 Tel. 0342 634211 - AUTOTORINO Tavernerio (CO) Tel. 031 4291911 - AUTOTORINO Valmadrera (LC) Tel. 0341 213611 - AUTOTROLESE 2000 Saronno (VA) - Tel. 02 9628681 - AUTOTROLESE TRE Limbiate (MI) Tel. 02 2000 - COMINARDI MOTORS di Cassina de' Pecchi 2000 Tel. 02 95343247 - IDEA MOTORS Carbonara di Ticino (PV) Tel. 0382 400497 - UNOPER Gallarate (VA) Tel. 0331 2000 - NEWCAR Vedano al Lambro (MI) Tel. 039 2497971 - NONSOLOAUTO Comegliano Laudese (LO) Tel. 0371 483388 - NONSOLOAUTO Melegnano (MI) Tel. 2000 - SYMI Filiale di Milano Tel. 02 334751 - **Marche** AUTOLIDO Porto d'Ascoli (AP) Tel. 2000 656835 - F. BOATTINI Pesaro Tel. 0721 21223 - M.T. MOTORS Osimo (AN) Tel. 071 7819780 - READYCAR Treia (MC) Tel. 0733 217328 - 2000 EUROMOLICAR 2000 Campodipietra (CB) Tel. 0874 441037 - **Piemonte** AUTOMOBILI FERRERO Asti Tel. 0141 215807 - CAMPARO Acqui Terme (AL) Tel. 0144 56897 - OMCAR Fontanetto d'Agogna (NO) Tel. 0322 2000 - OVER CAR Cuneo Tel. 0171 699560 - PEILA Carema (TO) Tel. 0125 811076 - SYMI Filiale di Torino Tel. 011 7730804 - **Puglia** AUTOPLANET 2000 Tel. 080 5492444 - 2000 EXPOAUTOMOTO Lecce Tel. 0832 2000 - GLOBAUTO Taranto Tel. 099 330882 - GREEN CAR Foggia Tel. 0881 774759 - **Sardegna** AUTO A Sassari Tel. 2000 2837900 - A.F. MOTORS Sestu (CA) Tel. 070 22222 - TOP CAR AND BUSINESS Oristano Tel. 0783 302092 - 2000 POLLINA AUTO Trapani Tel. 0923 27100 - AUTOPIU' Catania Tel. 2000 511353 - ITALMOTORS Palermo Tel. 2000 6251444 - TUTTAUTO Messina Tel. 090 2000 - **Toscana** AUTOFAN Scarperia (FI) Tel. 055 8457895 - AUTOLIDO Lido di Camaiore (LU) Tel. 0584 615025 - AUTOPANDOLFI Montariggioni (SI) Tel. 0577 52147 - AUTOSALONE TORINO Follonica (GR) Tel. 0566 264076 - B.C.C. MOTORS Pontedera (PI) Tel. 2000 484449 - 2000 AUTO Sesto Fiorentino (FI) Tel. 055 3026237 - X AUTO Livorno Tel. 0586 444253 - LENZI AUTOMOBILI Prato Tel. 0574 635367 - **Trentino Alto Adige** EURORICAMBI Bolzano Tel. 0471 203477 - PASTORELLOAUTO Trento Tel. 2000 926317 - 2000 MONTAGNA AUTOMOBILI Perugia Tel. 2000 518671 - **Veneto** AUTODUE Belluno 2000. 0437 2000 - BECAST GROUP Vicenza Tel. 0445 2000 - 2000 Verona Tel. 045 8622565 - G.S. CAR Rovigo Tel. 2000 471271 - MARAZZATO Treviso Tel. 2000 2000 - MARAZZATO Mestre (VE) Tel. 041 5321365 - 2000 2000 PEILA Quart (AO) Tel. 0165 776780

SYMI - Società del Gruppo "Koelliker SpA" - tel 02 33475500 **www.ssangyong-auto.it** SsangYong Motor

LA STAMPA
Lunedì 13 Giugno 2005 - PAGINA 31

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

MENTRE GLI ISTITUTI CLASSICI MANTENGONO REMUNERAZIONI ESIGUE, SI MOLTIPLICANO NUOVE PROPOSTE. MA I SERVIZI OFFERTI SONO PRATICAMENTE NULLI

Partita la sfida al fenomeno Conto Arancio

Banche straniere e Profilo lanciano depositi con tassi tra il 2 e il 4%

Francesco Spini

Il profilo è presto disegnato: per la maggior parte sono stranieri e offrono più del 2%. Sono quelli come Banco Santander e Cortal Consors che partono all'attacco del conto Arancio e della fortuna che in questi anni ha raccolto un mercato di risparmiatori prudenti ma attenti a sgranocchiare un po' di rendimento in più rispetto a quanto riconosciuto dal classico conto corrente bancario. E a prodotti simili alla Zucca, si è aggiunto pure un outsider, Banca Profilo, che se nella sua pubblicità stuzzica su una possibile concorrenza al conto di deposito firmato Ing Direct lo slogan semplice semplice: «L'Arancio è finito», contornato di matite colorate sprovvista della tonalità in questione, in realtà offre una classica gestione patrimoniale.

Insomma, l'arrembaggio mediatico e, in altri casi, finanziario a Ing Direct e al suo conto è cosa anche se sotto quest'ultimo punto di vista, in pochi sono disposti ad ammetterlo. Partiamo con Banca Santander: è una colosso spagnolo che l'estate scorsa salì alla ribalta delle cronache per essersi conquistata l'Abbey National Bank, tra i principali attori nel mercato dei mutui. In Italia è attiva su più fronti tra cui Finconsumo Banca, sede a Torino, cui ci si deve appunto rivolgere per la sua alternativa alla Zucca. Interpellati in merito, preferiscono glissare. «Per il momento siamo partiti solo con una sperimentazione che stiamo facendo a Milano e a Biella. A settembre probabilmente usciremo con la versione definitiva che sarà leggermente differente nei contenuti».

Eppure se ci si arma di pazienza e di Internet si scopre che il conto è ben segnalato non certo sul sito di Finconsumo Banca, specializzata in un altro business in pieno boom, il credito al consumo, quanto in un'altra società del gruppo, ovvero Santander Consumer Bank al sito della quale (www.santanderconsumerbank.it) a tutte pagine si elencano le magnificenze di «Superconto» che sembra quasi una fotocopia dell'Arancio. Vediamo di che si tratta. Come per la Zucca, anche qui serve un conto d'appoggio su un'altra banca, e da e per il conto possono partire solo bonifici. Il tasso creditore - il conto Arancio ce l'ha al 2,5% - è pari al 2,218% rapportato su base annua. Unica spesa, sempre (come del resto la norma) per l'imposta di bollo, a carico di Finconsumo. Vedremo se tutto sarà confermato a fine esperimento.

Nel frattempo un'altra banca straniera, la Cortal Consors (gruppo Bnp Paribas), si presenta sul mercato con un prodotto («Conto Swing») altrettanto allettante. Rispetto alla Zucca (in questo contesto utilizzata quale parametro di riferimento) presenta un ingresso minimo da 6 mila euro, riconosce il 4% per i primi due mesi e fino a 20 mila euro di giacenza. Dopo i primi due mesi è subito oltre i 20 mila euro il tasso sarà pari al 2%. La giacenza minima è di 500 euro, mentre non c'è un limite (nell'Arancio c'è seppure altino: 1 milione e mezzo per conto e 3 milioni per cliente) per la massima. «Il profilo di chi sceglie il Conto Arancio - spiega il direttore commerciale di Cortal Consors, Fabrizio Ortolan - è più autonomo e più propenso al "fai da te" rispetto a chi sceglie il nostro Prodotto che invece è distribuito in esclusiva dai nostri promotori finanziari, canale preferito da tutta quella fascia di clientela che non utilizza Internet e preferisce pianificare i propri investimenti con un esperto». E chiarisce come alla fine il conto a tassi tanto favorevoli sia un modo per acquisire nuova clientela che potrà poi altri prodotti utili a completare un'asset allocation appropriata a ciascun profilo». Ma nessuna pubblicità al conto. «Preferiamo dare maggiori provvigioni ai nostri promotori».

Ancora differente la posizione di uno tra i conti che offrono una operatività di stampo rispetto al panorama italiano. Si chiama «Controcorrente», ma IW-Bank (gruppo Bpm) assicurano che con la concorrenza a Conto Arancio, non c'entra proprio nulla. «E' vero, offriamo un tasso alto rispetto alla media - sottolinea Vincenzo Tedeschi, responsabile prodotto - ma le finalità sono differenti. Da quando è nato applichiamo sempli il tasso stabilito dalla Bce, che in questo momento è fermo al 2%. Eppure non riteniamo che offrire un puro servizio di deposito sia l'arma vincente: meglio presentare un'ampia possibilità di investimenti in cui programmare un portafoglio ben calibrato». Secondo Tedeschi chi sceglie il conto IWBank non lo fa tanto per quel 2% cui si remunera la liquidità, quanto per «sfruttare il 90% dei mondiali che mettiamo a disposizione per investire in titoli e derivati, oltre che per poter avere a disposizione una piattaforma da oltre mille fondi gestiti da 34 case di investimento differenti».

Allora chi fa la concorrenza a Conto Arancio? Messi alle strette in pochi ammettono di voler dichiarare guerra alla Zucca. Chi lo fa è invece una banca italiana, Banca Profilo, quotata pure in Borsa e che però non presenta un corrente, bensì una gestione patrimoniale, un prodotto di risparmio gestito dove c'è un gestore, ci commissioni e c'è un rendimento incerto, salvo che per il primo anno. Allora perché quel «L'Arancio è finito» sparato in pubblicità? «Lo spunto - dice Silvana Cavanna, responsabile della divisione rapporti con la clientela di Banca Profilo - è nato solo dal primo anno offriamo un rendimento garantito dalla gestione che dal secondo invece diviene molto più classica, una gestione e che investe fino al 60% sul mercato azionario. La scelta pura pubblicitaria, dunque. E comunque il rischio che qualcuno possa confondersi qui l'investimento parte per lo meno da 100 mila Roba da ricchi, insomma.

> Banco Santander affila le armi con un prodotto simile: «Fino a settembre faremo solo test tra Milano e Biella». Ma «Superconto» è già online

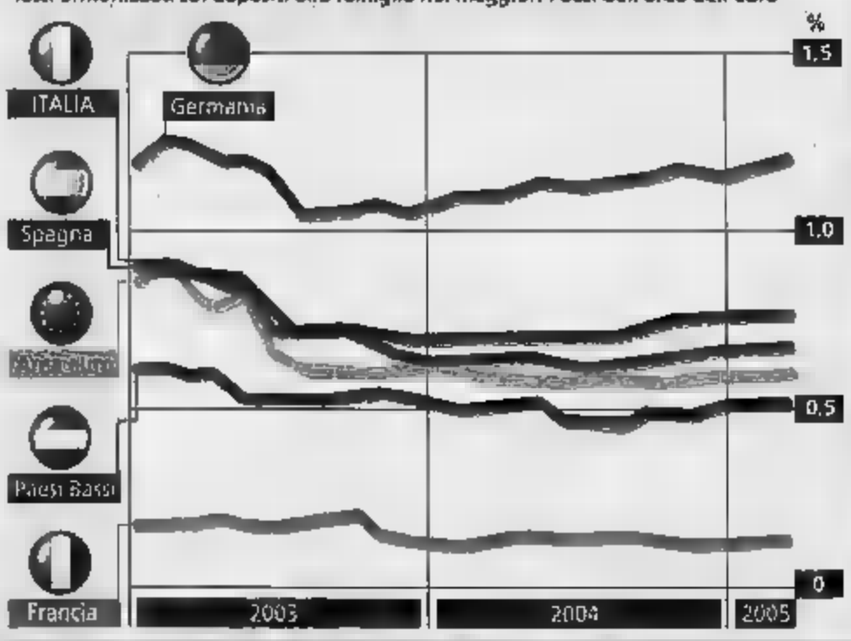
> Ortolan (Cortal): «Noi offriamo in più la consulenza» Tedeschi (IwBank): «Da noi il cliente trova un servizio completo tra trading e fondi»

LA GUERRA DEI CONTI CORRENTI

AD ALTO RENDIMENTO	ARANCIO		SUPERCONTO SANTANDER	CONTROCORRENTE	CONTO ORO
BANCA	ING DIRECT	Cortal Consors	Banca Finconsumo	IW	banca intesa rete
TIPO DI CONTO	Conto di deposito	Conto corrente	Conto deposito	Conto corrente	Conto corrente
CANONE ANNUO	0	0	0	0	72 euro
TASSO CREDITORE ANNUO	2,50%	4% per i primi due mesi e fino a 20 mila euro. Oltra tale cifra e dopo due mesi: 2%	2,218%	2%	Euribor meno 1% per il 2005 2,5% a condizione di un patrimonio gestito di oltre 50 mila euro e per una liquidità massima di 25 mila
OPERATIVITA'	Solo bonifici in ingresso e in uscita da e verso un conto corrente d'appoggio	Versamenti e prelievi mediante bonifici	Solo bonifici in ingresso e in uscita da e verso un conto corrente d'appoggio	Tutte le operazioni tipiche di un conto corrente bancario, incluso il trading online	Tutte le operazioni tipiche di un conto corrente bancario, incluso il trading online

I RENDIMENTI MEDI

Tassi armonizzati sui depositi alle famiglie nei maggiori Paesi dell'area dell'euro



Fonte: Elaborazioni su dati BCE e statistiche nazionali

L'OUTSIDER - PROFILO 4%

Banca	Banca profilo
Tipologia	Linea di Gestione a rendimento garantito del 4% il primo anno
Investimento minimo	mila euro
Commissioni di performance	pari al 50% della differenza, se positiva, tra il rendimento lordo su base annua della gestione ed un rendimento lordo, su base annua, del 4%
Commissioni di gestione	a partire dal secondo anno: pari allo 0,5%. La Banca preleverà la maggiore tra commissione di gestione e commissione di performance
Altre commissioni	Di negoziazione e di uscita (per i primi 3 anni)

le lancette del risparmio

Previsioni Banca Profilo

borsa

I principali mercati azionari sembrano avere ritrovato la strada di un lento ma rialzo dopo le difficoltà dei mesi scorsi. Questo è dovuto al livello estremamente basso dei tassi di interesse, a una crescita economica che, a parte alcuni paesi europei, è sostenuta, a una frenata dei prezzi del petrolio e a risultati aziendali che in taluni casi hanno superato le più rosee aspettative. In questo contesto permane forte selettività che premia un'accurata scelta dei titoli e del timing di investimento.

bond

Forza inattesa dei mercati. I dati macroeconomici hanno fornito un supporto fondamentale ed hanno modificato le aspettative sulle future mosse della politica monetaria della Fed. I tassi decennali europei sono così ai minimi storici e quelli Usa ai livelli di 14 mesi fa, prima che la Fed iniziasse la politica restrittiva (30 giugno 2004). La tendenza attuale, sebbene stia già anticipando un rallentamento della crescita e dell'inflazione, proprio perché supportata dai fondamentali, potrebbe continuare anche se le correzioni sono sempre dietro l'angolo.

euro

La corsa dell'euro, iniziata a settembre del 2002 e culminata nel dicembre 2004 a quota 1,365 sembra definitivamente terminata. Il differenziale dei tassi di interesse e la prospettiva del suo incremento a favore del dollaro, le difficoltà economiche e politiche europea e l'esito del referendum francese hanno dato un forte impulso alla divisa e a tutte le altre valute, anche strutturalmente più deboli. Nonostante permangano gli squilibri dei conti americani si è iniziata fase di mercato nel quale l'euro tenderà a indebolirsi sempre più.

energia

situazione italiana di semi recessione, con i di interesse ai minimi storici, vanno senz'altro premiati tutti i settori dove è presente forte generazione di cassa e una generosa politica dei dividendi che possono essere di forte supporto alla quotazione dei titoli azionari sottostanti. Sarà quindi favoriti, nonostante gli elevati , quotazione, i titoli energetici (Eni, Erg, Salpem), le utilities (Enel e municipalizzate), i telefonici (Telecom risp. Fastweb) e gli assicurativi (Unipol, Ras, Generali).

affari nostri

Fondazioni è l'ora delle scelte

Un decennio fa erano i signori incontrastati delle banche. Adesso sono a metà del guado e alle partecipazioni creditizie hanno affiancato quelle nelle «utilities» attraverso la Cassa depositi e prestiti. E i rapidi cambiamenti di scenario che si disegnano sul fronte creditizio proprio in questi mesi le costringeranno presto a disegnarsi un futuro ancora diverso. Per le Fondazioni bancarie, insomma, il 2005 si annuncia come l'anno della svolta di fatto. A segnarne il ruolo decrescente nelle banche c'è una serie di dati. Ultimo, in ordine cronologico, l'accordo per l'Ops di Unicredit sulla tedesca Hvb - deciso proprio ieri - che ne riducono i pesi azionario e politico. In Unicredit, infatti, le Fondazioni azioniste conteranno di meno con l'arrivo dei nuovi soci germanici e d'altro canto alcune di loro come la Fondazione Cariverona, stanno pensando di ridurre la propria partecipazione fine anno per godere dei vantaggi fiscali che scadono il 31 dicembre. Ma anche in Banca Intesa soci come Fondazione Cariplo e la Cariparma vedono scendere il loro peso relativo con il via libera per il futuro aumento della quota sindacata dal socio forte Crédit Agricole. E ancora nel Sanpaolo-Imi c'è almeno una Fondazione come quella veneziana che scalpita.

Dopo il duro scontro l'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti - che si sono comunque ritrovate al governo come vicepremier - le Fondazioni hanno stabilito un modus vivendi con il governo grazie all'ingresso con una quota minoritaria - il 30% - nella Cassa depositi e prestiti, controllata per il restante 70% proprio dal Tesoro. Ma la doppia natura dello Stato, venditore di partecipazioni che poi no alla Cdp e socio di maggioranza della stessa Cdp, sta suscitando non pochi malumori. L'acquisto una quota di Stm da Finmeccanica proprio mentre il colosso dei chip cominciava la sua fase discendente non è stato un buon affare. E l'Acri, presieduta da Giuseppe Guzzetti, ha protestato per la maggiorazione imposta dal governo venditore al prezzo con cui la Cdp ha acquistato dall'Enel il 29,9% della rete di distribuzione Terna. A sopire le polemiche è arrivato finora solo il dividendo 2004 della stessa Cdp, pari al 7,75% del capitale nominale contro un minimo garantito del 5,38%. Per il futuro la scelta è tra salire nella Cassa, per acquisire uno maggiore autonomia rispetto al Tesoro, o dirigersi verso altri impieghi - governo permettendo - del capitale.

Hedge, meno perdite

Gli hedge fund hanno rallentato le perdite a maggio, grazie alle performance positive registrate dai fondi che sfruttano gli arbitraggi legati alle fusioni. Lo indica un rapporto di Merrill Lynch: «Gli hedge hanno perso in media lo 0,01% a maggio, portando all'1,59% il calo nei primi [illegible] mesi [illegible] 2005». I fondi che sfruttano gli arbitraggi hanno segnato un rialzo dell'1,1% il mese [illegible]. I dati «sono migliori di quelli che alcuni opinionisti si attendevano» scrive Merrill. Gli hedge fund erano calati in media dell'1,75% ad aprile, segnando la performance peggiore dal settembre 2002. Gli hedge fund che puntano sui movimenti dei mercati azionari per realizzare guadagni hanno segnato un rialzo dello 0,9% a maggio, consentendo così di limitare all'1,6% le perdite per i primi 5 mesi dell'anno. Fra gli hedge fund con i cedimenti patrimoniali maggiori risultano quelli legati al future, calati dell'1,31% il mese scorso e del 10,5% da inizio anno.

I piani Abn

Abn Amro, l'ã banca olandese interessata all'acquisto di Banca

Antonveneta nel mirino di Abn Amro

Antonveneta, intende crescere [illegible] settore della gestione patrimoniale. Jos Ter Avest, responsabile globale per la clientela privata di [illegible]n Amro, che ha sede ad Amsterdam sostiene: [illegible] Germania e il Belgio s[illegible] in cima [illegible] lista delle priorità. Possiamo accelerare la crescita tramite acquisizioni». L'attività di private banking della banca olandese, che amministra il patrimonio di client[illegible] ammonta a un milione [illegible] euro da investire, gestiva [illegible] complesso 115 miliardi di euro [illegible] fine del 2004. Ter Avest ha già guidato Abn Amro all'acquisto della belga Bank Corluy di Antwerp a marzo, aggiungendo così sei uffici in Belgio e [illegible]o in Lussemburgo a quelli che già ha.

Nuova [illegible]

Si chiama Index Linked Evolution Trio la nuova polizza a capitale garantito distribuita da Credem fino al 22 luglio. La Index, [illegible] da Azimut Life Vita, [illegible] durata 5 anni e 5 mesi), scommette sui mercati azionari e obbligazionari europei e americani attraverso il collegamento a tre gestioni in Sicav di Euromobiliare Asset Management. La cedola sarà uguale al maggiore tra il 5,2632% del capitale netto investito (per garantire così almeno il recupero delle commissioni di sottoscrizione oltre al capitale) e il 90% delle performance delle tre gestioni in Sicav, così ponderate: 60% della performance media registrata dalla migliore gestione durante il periodo di durata dell'investimento, 25% della seconda migliore gestione, 15% della performance media registrata dalla peggiore gestione. L'investimento minimo è di 4 mila euro, non sono previste né commissioni di gestione né di performance, mentre c'è un diritto fisso di emissione di 15 euro. La commissione di sottoscrizione (5%) sarà recuperata a scadenza.

risparmio gestito

COSA FARE DELLE OBBLIGAZIONI ANDATE IN DEFAULT CON LA CONVERSIONE ALLE PORTE

Bond Parmalat, doppia strategia

Sul mercato secondario si scommette sulla crescita

Marco Frojo

Le obbligazioni Parmalat [illegible] d'attualità. A breve, probabilmente a fine estate, gli obbligazionisti della società alimentare riceveranno [illegible] cambio dei loro bond azioni della nuova società, frutto degli sforzi del commissario Enrico Bondi. Sarà un affare? Difficile dirlo, in attesa dell'esito delle numerose cause intentate dai commissari [illegible] di possibili manovre finanziarie (diversi gruppi sembrano interessati all'acquisto di Parmalat).

Ma già oggi esistono riferimenti precisi, cioè i prezzi dei bond Parmalat scambiati sul secondario (un mercato frequentato quasi solo da investitori istituzionali) che consentono di farsi un'idea approssimativa di quale valutazione assegnino alla futura Parmalat i professionisti delle obbligazioni. Certo i prezzi delle diverse emissioni non sono omogenei: [illegible] loro valore cambia a seconda del concambio assegnato alla società che ha emesso [illegible] titolo [illegible] debito. Per l'analisi, però, prendiamo come riferimento i bond, presenti nelle tasche di molti risparmiatori, emessi dalla Parmalat Finance Corp BV, la finanziaria [illegible] diritto olandese, perché vanta il maggior numero di emissioni e titoli più liquidi. Il suo recovery ratio, il valore di concambio, è pari al 10,7% (più favorevole rispetto al 6,7% della Parmalat Finanziaria Spa, ma assai più penalizzante rispetto al 100% assegnato alle società operative Geslat e Eurolat, di [illegible] banche sono creditrici), a fronte di una valutazione sul secondario di 22-24 euro su 100.

Il [illegible]ale delle emissioni di questo veicolo è di circa 5 miliardi di euro e il 23% di questa cifr[illegible] è pari 1,15 miliardi. Questo [illegible] che il valore dei bond [illegible] da Parmalat Finance Corp BV è già quasi pari al valore [illegible] libro della nuova Parmalat (secondo il prospetto saranno 1.641.075.090 le azioni emesse del valore nominale di un euro). Insomma, si attribuisce un valore più elevato ai futuri titoli Parmalat, contando su possibili offerte d'acquisto o confidando nel successo di alcune iniziative giudiziarie. «Tenuto conto di queste considerazioni - spiega l'analista Sergio Pigoli - consiglio ai futuri azionisti Parmalat, soprattutto a quelli che non avevano investito cifre ingenti [illegible] bond, di tenere i titoli in un'ottica speculativa. Consapevoli del fatto che le azioni saranno estremamente volatili».

Per chi invece, anche dopo il default, ha una somma significativa investita in bond Parmalat, il consiglio è quello di vendere metà dei titoli sul secondario ai prezzi attuali e di tenere l'altra metà in vista della [illegible] versione in azioni.

[Bloomberg-Borsa & Finanza]

VALORE BOND PARMALAT

	Scadenza	[illegible] in mln	proposta
P.F. CORP BV	25/07/08	500 eu.	22
P.F. CORP BV	[illegible]	500 eu.	23,5
P.CAP.FIN.	13/08/08	500 $	11
P.NETHERL.	20/06/21	350 eu.	37,4
[illegible]	[illegible]	246,4 eu.	49
P.SOPARFI	24/05/32	306,8 eu.	40
P.F. CORP BV	18/02/28	1[illegible]	4,5
P.F. CORP BV	07/02/05	650 eu.	23,5
P.F. CORP BV	2[illegible]	150 eu.	23,5

la classifica

Azionari Paesi emergenti

Nome Fondo	1 mese %	1 anno [illegible]	Rating Morningstar
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oyster FPP Emerging Markets USD	8,45	26,67	*
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fortis L Fund Equity World Emerging	8,18	30,49	**
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Goldman Sachs Global Emg Mkt Eq. Inc	7,48	35,06	***
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
JPMF Emerging Markets Equity (USD) Inc	7,29	-	****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fidelity Funds - Emerging Markets Fund Inc	7,10	31,79	**
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Schroder ISF Emerging Markets Inc	6,83	30,65	**
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gartmore SICAV Emerging Markets Fund	6,78	[illegible]	***
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dati disponibili al 7 giugno 2005

Il Rating Morningstar è calcolato al 31 maggio 2005

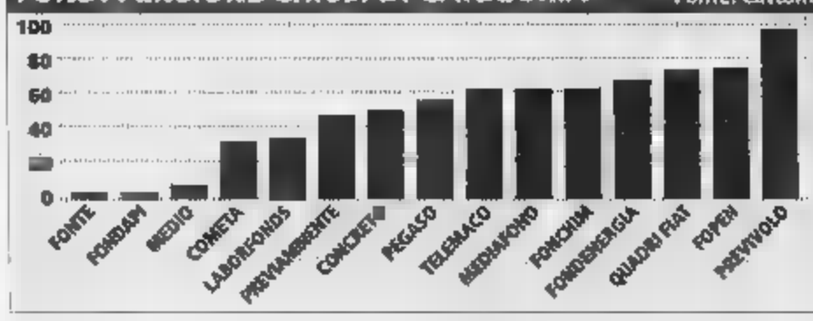
Fonte: Morningstar

LE VECCHIE FORMULE, FINORA, HANNO SUPERATO I PIANI PENSIONE

FONDI PENSIONE - CONFRONTO CON IL TFR

Etf	Perf. [illegible]	Perf. [illegible]	Perf. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FONDI PEN.						
GENERALE	15,4	-6,9	-9,6	-4,2	10,3	4,3
[illegible]	18,4	-18,9	-19,6	-10,6	13,6	4,9
BILANCIATI	16,3	-2,9	-6,9	-2,9	9,3	4,2
OBBLIG.MISTI	23,0	15,8	8,7	6,6	7,3	4,1
[illegible]	19,5	19,2	13,6	[illegible]	4,7	2,6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,9	8,7	[illegible]	2,5

FONDI PENSIONE CHIUSI DI CATEGORIA Fonte: Cattolica Assicurazione



Qui a fianco, il tasso di adesione ai principali fondi pensione negoziali al 31/12/2004. Fatto 100 i potenziali sottoscrittori è grafico evidenzia le percentuali di adesione.

LA RIVALUTAZIONE DELLO YUAN, UNA BUONA OCCASIONE SPECULATIVA

Nome [illegible]	[illegible]	[illegible]	Inizio anno
CAF KOREA COMP.	Ca asset management	25,07%	13,62%
SISF GR. CHINA	Schroder isf sicav	15,48%	4,91%
[illegible] E. AS.	Fidelity funds sicav	[illegible]	5,74%
HSBC AS. X-J. [illegible] OP.	Hsbc global invest. funds	14,73%	5,00%
ING IN. J. [illegible] COMP.	Ing invest. management	14,16%	10,32%
FIDELITY AS. SP. SI	Fidelity funds sicav	14,08%	4,70%
SISF PACIF. EQ.	Schroder isf sicav	13,39%	3,00%
[illegible] ASIA [illegible] IF.	Jpm Fleming invest. [illegible]	13,37%	4,04%
JF ASIA [illegible]	Jpm Fleming funds	13,02%	3,44%
DEX ASIA PREMIER	Dexia Eq. Sicav	12,92%	3,63%
ING-X(L) IN. J. S&NC P/JPY	Ing invest. management	18,99%	[illegible]
[illegible] - C JAPAN SMALLER COS	M&G [illegible]	17,27%	[illegible]

[illegible]

[illegible]	Indice [illegible]	Emit.	[illegible] in euro	Va[illegible]	[illegible]	[illegible] indic.	[illegible] di [illegible]	Etf
ISHARES FTSE	[illegible]	BARC	41,89	8.494,92	43,07	8.054,43	-5,19%	2,82%
XINHUA CHINA 25	China [illegible]							
ISHARES MSCI JAP.	Msci Japan	[illegible]	7,985	695,12	8,301	[illegible]	-0,91%	3,96%

Previdenza: sgr e banche in corsa per battere il Tfr

Ma nel biennio 2003/04 i fondi pensione individuali hanno reso il 5,1% contro il 5,4% del Tfr

Anna Messia

Il cammino della riforma previdenziale è ancora lungo. Ma [illegible] avanti. Il decreto di attuazione preparato dal ministero del Welfare ha cancellato, ad esempio, le penalità a carico di chi chiede la pensione sotto forma di capitale e definito le misure compensative per le aziende. Resta il nodo, assai gravoso, [illegible] trattamento fiscale: l'applicazione del 15% sulle prestazioni pensionistiche ridotto dello 0,3% per ogni anno di partecipazione fino al limite di 6 punti percentuali (i lavoratori che deterranno più a lungo il Tfr pagheranno così un'aliquota del 9%) presenta problemi [illegible] copertura finanziaria. Altri problemi riguardano il sistema di controllo sulle polizze assicurative (oggi sottratte alla Covip) piuttosto che le convenzioni tra imprese [illegible] banche.

Ma, nonostante le difficoltà (che non scompariranno [illegible] non in vista del traguardo) stavolta la riforma della previdenza integrativa sembra davvero realtà. Sono in molti tra gli addetti ai lavori a dare per probabile la partenza [illegible] [illegible] silenzio-assenso, che libererà il Tfr dalle casse aziendali, per settembre. Tempi stretti, che costringono banche, sgr e assicurazioni a lavorare a pieno ritmo per farsi trovare preparate appena lavoratori e aziende saranno incentivate a trasferire il Trattamento di fine rapporto (Tfr) in prodotti di previdenza integrativa.

Quali sono le armi che stanno affilando le società per attirare i fondi dalle aziende? Il traguardo è per tutte lo stesso: riuscire a cre[illegible] prodotti in grado di superare i rendimenti che il Tfr ha avuto fino a oggi in azienda, pari cioè a due terzi del [illegible] d'inflazione più l'1,5%. [illegible] sarà facile, almeno stando ai risultati: i fondi pensionistici individuali (dati di Iama consulting) hanno reso nel biennio [illegible]3/04 il 5,1%, contro il 5,4% del Tfr, facendosi quasi doppiare dai fondi di categoria (9,8%).

Il sistema, insomma, deve cambiare passo per conquistare posizioni. La stessa Covip, l'organismo di controllo che dovrebbe vigilare sull'intero settore previdenziale, si [illegible] rosa conto dell[illegible] delicata situazione e ha incentivato le società di gestione e le compagnie assicurative [illegible] creare, all'interno dei prodotti previdenziali, linee garantite. Le società hanno accolto con diligenza il consiglio dell'organismo mettendosi a studiare [illegible] prodotti [illegible] la consulenza [illegible] advisor del calibro di Morgan Stanley e di Barclays. [illegible] anche [illegible] tutti giocano ancora a carte coperte, qualcosa comincia a muoversi. Il riserbo a comunicare all'esterno i piani aziendali è molto forte, perché le banche puntano sull'effetto sorpresa per riuscire a guadagnare rapidamente quote di mercato nel [illegible] della previdenza integrativa. Ma ci [illegible] già le prime indicazioni.

«Stiamo creando una linea di gestione garantita, con un [illegible]amento correlato al rendimento del Trattamento di fine rapporto» dice Francesco Di Ballo, responsabile area commerciale retail del Monte dei Paschi di Siena, che per prepararsi al meglio al decollo delle nuove pensioni ha creato il progetto «Banca della Previdenza». Una divisione che coinvolgerà 2600 dipendenti, appositamente formati grazie a corsi per complessive 4.200 giornate in aula. Ma Mps non è [illegible] sola a iniziare [illegible] svelare i propri piani.

Tra le compagnie di assicurazioni la più attiva sembra essere Cattolica assicurazioni, che a novembre dello scorso anno si è aggiudicata le gestione del comparto garantito di Cometa [illegible] fondo pensione dei metalmeccanici) che rende il 2,5%. «Vista l'attuale struttura dei tassi d'interesse, la scelta che riteniamo migliore è creare un prodotto garantito che renda tra il 2% e il 2,5%, ma che abbia buone possibilità di superare questo rendimento fisso» afferma Fabio Carniol, direttore bancassicurazione e previdenza di Cattolica.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Con fondi ed Etf si cavalca la grande corsa del Drago

Nocera (Bcm): vedo bene un'esposizione al dollaro pari [illegible] 20% e a valute locali di un altro 15%

Gabriele Petrucciani

Anche i grandi piangono sotto la Grande Muraglia. Finora, infatti, le azioni cinesi hanno riservato più che altro delusioni ai gestori delle società più importanti, da Ubs a Deutsche Bank al punto che, pochi giorni fa, il Financial Times parlava di «tempi duri per gli investitori» mentre il New York ammoniva che «l'appetito per [illegible] azioni del Drago cinese sta per venir meno». Insomma, alla sbarra non finiscono i gestori nostrani ma i guru più importanti. Eppure, dopo tante false partenze, sono in molti a pensare che l'ora della Cina stia per arrivare. Le ragioni per l'ottimismo sono almeno due: 1) le autorità di Pechino hanno appena [illegible] [illegible]a serie [illegible] misure per rilanciare il mercato azionario di Shangai in vista di una nutrita serie di collocamenti, con il risultato di avere provocato, mercoledì scorso, il maggior rialzo degli ultimi anni; 2) i proprietari di quote dei fondi possono aspirare a sfruttare il potenziale rialzo dello yuan e altre valute locali.

In questo momento, infatti, molti gestori consigliano di puntare una parte del portafoglio sui fondi comuni che non si coprono dal rischio di cambio. «Certo - [illegible] Mattia Nocera, amministratore delegato di Belgrave Capital Management - la prudenza è d'obbligo. E al posto di un risparmiatore rimarrei coperto dal rischio valutario almeno per il 65%. Per la parte restante del portafoglio, invece, mi esporrei al dollaro per un 20% e alle valute asiatiche per l'ultimo 15%». Dall'inizio dell'anno il biglietto verde ha recuperato sulla valuta [illegible] pea [illegible] il 10% con il [illegible] eurodollaro che è passato da 1,36 a 1,23. «Entro i prossimi due mesi non escludo che [illegible] cambio possa scivolare fino a 1,20 nei confronti del dollaro» spiega Patrizio Pazzaglia, responsabile investimenti di Banca Insinger de Beaufort.

Gli effetti del risveglio del dollaro si sono fatti subito sentire nel mondo del risparmio gestito tradizionale. [illegible] sulla moneta Usa, concordano gli esperti, gravano i deficit gemelli di Washington (bilancia commerciale e valutaria), cosa che rende difficile una rivalutazione durevole. Discorso diverso, [illegible] opposto, per l'Asia, da tempo [illegible] centro delle pressioni americane per una rivalutazione generale, a partire dallo yuan. Ma non solo. Dalla Corea a Taiwan parecchi fondi hanno dato, in euro, discrete soddisfazioni nei primi mesi [illegible] [illegible] E' il [illegible] di diversi azionari Pacifico. «Korea [illegible] di Crédit Agricole A.M. - nota Pazzaglia - ha messo a segno un balzo del 25% circa, mentre in valuta locale ha guadagnato soltanto il 13,62%». Ancora più marcata la forbice di Dexia Asia Premier: 12,92% in più grazie all'euro, solo il 3,63% in valuta locale.

I prodotti del risparmio gestito restano la via principale per tentare [illegible] l'avventura in Oriente. Anche se la Borsa italiana ha appena sottoscritto un accordo con quella di Tokyo e si accinge [illegible] firmare un'intesa con i mercati finanziari cinesi, la possibilità di comprare e vendere azioni su queste piazze resta fortemente limitata dai costi. L'alternativa più economica, per [illegible], resta quella degli etf. A Milano i fondi indicizzati alle Borse d'Oriente che permettono anche di prendere posizioni sulle valute asiatiche sono due: Ishares Ftse/Xinhua China 25 e Ishares Msci Japan. «Tra l'etf e il fondo comune - è il parere di Alexandre Vecchio, responsabile dei prodotti derivati di Société Générale per l'Italia - [illegible] da preferire il primo». Il fondo indicizzato al mercato cinese, ad esempio, nel 2004 ha comprtato una spesa per commissioni, tutto compreso, pari allo 0,74%. «Inoltre con il fondo - conclude Vecchio - non ci si assume solo il rischio di cambio e dell'andamento del listino, ma anche il rischio gestore, [illegible] l'etf si limita [illegible] replicare l'andamento del [illegible]to». [Bloomberg-Borsa&Finanza]

Lunedì 13

Milano: convegno «Microcredito: esperienze internazionali e prospettive locali al servizio dello sviluppo», Camera di commercio. Ore 10, v. Meravigli 9/b.

Milano: assemblea Federchimica. Ore 11, P. Affari 6.

Milano: forum «Le imprese italiane che creano valore», Assol[illegible]barda e Fondazione Politecnico. Ore 14,30, v. Pantano 9.

[illegible]

Milano: convegno «Distretti industriali italiani: strategie per vincere sul mercato globale», di Banca Intesa e Venice I.U. Ore 10,15, p. Belgioioso 1. Con Sandro Salmoiraghi.

Torino: incontro «La sfida nella competizione globale» di Sanpaolo Imprese. Ore 17, v. Costa 6.

Martedì 14

Roma: «Progetto energia intelligente pmi. Ore 9,30. Confagricoltura. Con Ivan Malavasi, Federico Vecchioni, Danilo Broggi, Giorgio Guerrini, Sergio Billè, Marco Venturi.

Martedì 14

Bruxelles: conference «EC state aid control: the case for reform. European and global considerations». Ore 12, con Luca Cordero di Montezemolo.

Roma: l'Istat rende noti i dati della produzione industriale di aprile alle 10 e, alle 11, quelli delle esportazioni delle regioni nel gennaio-marzo 2005.

[illegible]13

Roma: si riunisce il [illegible] esecutivo Abi. Ore 10, p. del Gesù 49.

Milano: assemblea Luxottica. Ore 11, v. Cantù 2.

Pesaro-Urbino: assemblea industriali. Ore 17,30, prefettura.

Roma: assemblea Assocarta. Ore 11, p. Venezia, 11. Con Emma Marcegaglia.

Roma: l'Istat rende noti i prezzi al consumo relativi a maggio. Ore 10.

Bruxelles: Acea presenta i dati di maggio delle auto immatricolate auto in Europa.

Tutto il fresco che vuoi...

Carrier

DēLonghi

OLIMPIA SPLENDID

MTS GROUP

ITALKERO

TOSHIBA

IDROCENTRO

Torre S. Giorgio - CN - S.S. Torino-Saluzzo Km 39 Tel. 0172 95251

www.idrocentro.com

Alba Tel. 0113440719 • **Fossano** Tel. 0172 693740 • **Borgo San Dalmazzo** Tel. 0171 269364 • **Cuneo** Tel. 0171 • Tel. 0175 289319 • Tel. 0174 552373 • **Ceva** Tel. 0174 704563 • **Torino** C.so Orbassano Tel. 011 3148611 • **Torino** Via Bertola Tel. 011 5185057 • **Carmagnola** Tel 011 9711489 • **Rivoli** Tel. 011 9591664 • **Chieri** Tel. 011 9470275 • **Beinasco** Tel. 011 844980 • **Pinerolo** Tel. 0121 73874 • **Susa** Tel. 0122 623861 Tel. 0141 212710 • **Casale** Tel 0142 416980 • **Alessandria** Tel. 0131 Tel 0143 889606 • **Tortona** Tel. 0131 894432 • **Verbania** Toce-VB Tel. 0323 865512 • **Novara** Tel. 0321 697040 • **Vercelli** Tel. 0161 502469 • **Vigliano** Tel. 015 8123183 • **Ivrea** Via Casale Tel. 0125 616226 • **Cornaredo MI** Tel. 0293561590 • **Rubiera-RE** -Tel. 0522 621165 • **Altedo** • **Malalbergo BO** Tel. 051 6608811 • **Modena** Tel. 059 621444 • **Barga LU** Tel. 0583 710393 • **Lucca** Via di Tiglio 1933/A Tel. 0583 955005 • **Castelnuovo** • **Garf.na-LU** Tel. 0583 644109 • **Olbia** Tel. 0789 69925 • **Sassari** Tel. 079 2674066

Otto artisti al lavoro per il Premio Odisseo 2005

Franco Turcati Adv © 2005

Stefania Ricci
Alessandro Sciaraffa
Elio Torrieri
Domenico Borrelli
Carlo Gloria
Giampiero Turcati
Diego Canato
Laura Ambrosi

PREMIO ODISSEO EDIZIONE 2005

Stefania **Ricci**, Alessandro **Sciaraffa**, Elio **Torrieri**, Domenico **Borrelli**, Carlo **Gloria**, Giampiero **Turcati**, Diego **Canato**, Laura **Ambrosi**: otto artisti, otto opere originali per premiare e stimolare la creatività imprenditoriale.

Una giuria composta da accademici, pubblicitari, giornalisti e imprenditori di spicco del settore selezionerà i prodotti e le idee che vinceranno la prima edizione del Premio Odisseo 2005.

Premiazione mercoledì 22 giugno 2005 - ore 17,00
Unione Industriale di Torino - via Fanti, 17

Informazioni:
www.premioodisseo.com

Si ringraziano:
Franco Turcati Adv, g(m, Machè, Michelangelo Carta Editore, NT-Planet, WELL COMM Torino

CLUB DIRIGENTI VENDITE & MARKETING

Club Comunicazione d'Impresa

In collaborazione con:
Associazione Torinese Laureati in Economia

Con il patrocinio di:

PROVINCIA

CITTÀ DI TORINO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Con il contributo di:

REGIONE PIEMONTE

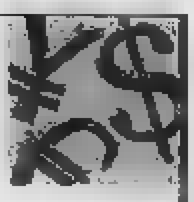
SANPAOLO IMPRESE

MARTINI

TIM
Vivere senza confini

GRUPPO SAI

PK publikompass spa



La Lazio lascia?

La società Sportiva Lazio, una delle tre società [redacted] calcio italiane quotate in Borsa, potrebbe ritirarsi da Piazza Affari. Lo ha detto il presidente Claudio Lotito a Bloomberg News. Uscire dal listino «potrebbe convenire». Prima, tuttavia, [redacted] società deve completare il proprio risanamento finanziario, «altrimenti [redacted] ci saranno le condizioni». Lotito, con il 30%, è il maggiore azionista della Lazio, seguito da Capitalia, con una quota del 15%. Le azioni della Lazio hanno ceduto il 59% negli ultimi 12 mesi, portando la capitalizzazione della società a 27,8 milioni [redacted] euro. Nei 9 mesi terminati il 31 [redacted] il club ha ottenuto [redacted] utile netto di 25,2 milioni di euro rispetto alla [redacted] perdita di 84,8 milioni dell'anno prima, grazie al taglio dei costi attuato anche per ripristinare la capitalizzazione minima necessaria per una [redacted] quotata.

La Lazio pensa all'uscita dal listino

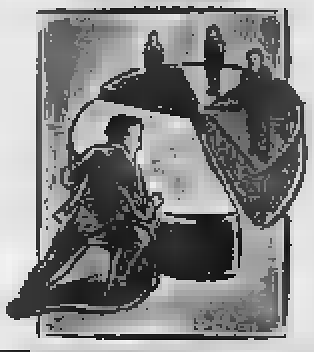
Jp Morgan: [redacted]

Gli investitori, secondo JPMorgan, farebbero bene a puntare sulle azioni [redacted] 12 paesi che condividono l'euro, piuttosto che su quelle della [redacted] Bretagna, poiché la crescita degli utili delle aziende nell'area della moneta unica potrebbe risultare più che doppia rispetto a quelle nel Regno Unito. «Gli utili dell'area dell'euro - scrivono gli strateghi della banca statunitense - dovrebbero superare le attese medie degli analisti quest'anno. [redacted] che gli utili in [redacted] Bretagna deluderanno». JPMorgan prevede che le imprese dell'area dell'euro segneranno un aumento medio dell'utile pari al [redacted] 2005, doppio rispetto [redacted] pronosticato per le aziende della Gran Bretagna, secondo il rapporto. Gli analisti interpellati da Thomson Financial prefigurano per le aziende continentali un aumento medio dell'utile del 7,3% e per quelle britanniche un progresso del 7,8%. Fra i titoli preferiti: Bayerische Motoren Werke AG, maggiore produttore mondiale di auto di lusso, [redacted] Royal Philips Electronics NV, numero [redacted] europeo per l'elettronica [redacted] consumo. L'indice Euro Stoxx 50, un benchmark per l'azionario dell'area dell'euro, ha registrato quest'anno un rialzo del 6%. Ciò nonostante, JPMorgan consiglia [redacted] «sottopesare» l'azionario europeo nel suo complesso, a causa del rallentamento nella crescita degli utili rispetto alle altre aree del mondo. Secondo la banca newyorchese, [redacted] Morgan Stanley Capital International Europe Local, che comprende azioni sia britanniche che dell'area dell'euro, dovrebbe chiudere il 2005 a 1090 punti.

Convegno F&F

Finanza & Futuro Banca ha incontrato i torinesi nel convegno «Prospettive finanziarie per la gestione del risparmio» dedicato a investimenti finanziari e previdenza. Sono intervenuti: Carlo Mazzola, docente di Politica Economica e Finanziaria a Milano, [redacted] Nola (Fidelity I.I.), Sergio Sorgi (Progetica area previdenza), Vincenzo De Bustis (DB). «L'obiettivo - commenta Paola Osto, direttore marketing - è aiutare i risparmiatori a ottimizzare il patrimonio personale nel rispetto delle diverse fasi del ciclo di vita di famiglia e individuo».

LE STRATEGIE



DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

NEL LISTINO ITALIANO MOLTE OPPORTUNITA', SOPRATTUTTO TRA ENERGETICI, UTILITIES, TELEFONICI E ASSICURATIVI

Scalate e acquisizioni spingono la Borsa

Numerose società beneficeranno anche del dollaro forte

IL mercato azionario italiano è sostenuto da più elementi. Innanzitutto [redacted] valutazioni ancora ragionevoli dei principali titoli; da una presenza significativa [redacted] titoli difensivi, appetibili in periodi di bassa crescita; da temi speculativi come scalate, fusioni [redacted] acquisizioni.

Inoltre, [redacted] i tassi [redacted] governativi europei poco remunerativi, gli investitori privilegiano le Borse, andando [redacted] caccia di società che contano su un cash flow elevato e in grado di elargire generosi dividendi. E' questo il [redacted] degli energetici [redacted] Eni, delle utilities come Enel [redacted] municipalizzate, dei telefonici e assicurativi.

A questo si aggiunge che nel listino italiano sono presenti [redacted] socie[redacted] che «tifano» per un dollaro forte. L'apprezzamento della moneta Usa darà infatti impulso all'export europeo e alle [redacted]cietà che concentrano gran parte delle loro vendite in Nord America [redacted] Asia, cioè in quei Paesi dove il dollaro è la valuta di riferimento. E' [redacted] caso di Luxottica, che nel [redacted] realizzato il 67% dei ricavi in valuta Usa. Brembo, Ducati e Stm esportano buona parte della produzione oltreoceano. E il comparto lusso (soprattutto Bulgari [redacted] Tod's) risente delle dinamiche che [redacted] in parallelo dollaro [redacted] yen.

BANCA PROFILO

«Piazza Affari ha già corso molto Bisogna guardare anche oltreconfine»

Il mercato italiano nel 2004 ha corso molto, nel 2005 rallenterà un po' risp[redacted] agli altri mercati europei: potrà [redacted] più interessante la piazza spagnola, tedesca e francese o inglese - [redacted] Riccardo Lagorio Serra, presidente di Profilo asset management sgr. «In Gran Bretagna, per esempio, si può beneficare del cambio favorevole sterlina-euro e investire [redacted] ottime società quotate sul listino di Londra. In ogni caso stiamo vivendo una fa[redacted] abbast[redacted] vivace, tra opa bancarie, collocamenti come Save, Toro, Banca Italease, Marr, le scalate all'Rcs, l'interesse su Mediobanca: i temi di interesse [redacted] tanti. Inoltre c'è un elemento favorevole per le nostre aziende: il rafforzamento del dollaro [redacted] l'euro, che darà fiato a società penalizzate [redacted] passato, [redacted] Luxottica, B[redacted] o Permasteelisa, dai grossi interessi nell'area americana. Vedo in chiave molto positiva l'operazione cross border di [redacted], il gruppo che ritengo meglio gestito d'Italia: ci potrebbe essere un rafforzamento sensibile dell'istituto nell'area [redacted] Centro-Est Europa, dove ha deciso di espandersi tramite l'eventuale acquisizione di HVB e di Bank of Austria. C'è poi da seguire il filone delle banche popolari: l'eventuale revisione della normativa (trasformazione in società per azioni, che le renderebbe contendibili [redacted] mercato, ndr), spinta dalla Comunità europea, trova grossi freni all'interno, dovuti alla volontà di salvaguardare la territorialità delle popolari [redacted] il frazionamento dell'azionariato. Interessanti le Banche Popolari Unite (Bpu), la Popolare Milano, la Popolare Etruria e Lazio. I telefonici finora hanno performato molto male e potrebbero [redacted]ere oggetto di nuova attenzione da parte del mercato: interesse per Fastweb, Tiscali e Telecom Italia. Quest'ultima potrebbe [redacted] ancora più appetibile qualora, come sembra, Pirelli volesse rafforzare la sua presa sul gruppo. Interessante il settore assicurativo, dopo la quotazione di [redacted] Toro, c'è attenzione attorno [redacted] Generali, Ras, per i possibili interessi speculativi da parte di soggetti interessati ad acquisire posti importanti nella finanza, come gli immobiliaristi [redacted]lto liquidi in questo momento. Infine non dimentichiamo che nel listino italiano [redacted] sono due colossi: Eni ed Enel: entrambe [redacted] società ben gestite, con flussi di cassa importanti, dividendi in pagamento, con la prospettive di livelli di remunerazione pari a due volte e mezzo i titoli di Stato a breve. E' difficile che venga a mancare l'interesse per queste azioni che rappresentano un'alternativa molto interessante per il risparmiatore».

[redacted] Italia da inizio [redacted]

Nome Fondo	Da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
Fidelity Funds - Italy Fund Inc (*)	11,37	38,54	*****
Nextra Azioni PMI Italia	11,19	40,79	****
Optima Small Caps Italia	11,08	21,54	***
Fineco AM Small Cap Italy	10,01	23,52	***
AXA WF Italian Equities (*)	9,75	42,33	*****
BIM Azionario Small Cap Italia	9,23	-	-
Symphonia Azionario Italia Small Cap	8,83	-	-
Eni Azioni Italia Pmi	8,34	44,64	***
Dexia Equities L Italy (*)	7,47	21,35	****
Leonardo Small Caps	7,40	[redacted]	***

Le performance dei fondi italiani sono calcolate al netto dell'imposta sul capital gain al 6 giugno 2005, quelle degli esteri (*) sono lorde al 7 giugno 2005.
Il rating è stato calcolato al 31 maggio 2005. Fonte: Morningstar su categoria Assogestioni

Riccardo Lagorio Serra

[redacted]

« Abbiamo due colossi come Eni ed Enel: ben gestiti con flussi di cassa importanti dividendi in pagamento, con la prospettiva di livelli di remunerazione pari a due volte e mezzo i titoli di Stato a breve Un'alternativa interessante per il risparmiatore »

BANKNORD

«Possibile un ritorno di fiamma per i titoli tecnologici e media»

L'EUROPA e l'Italia in particolare non sembra[redacted] soffrire delle difficoltà interne e [redacted] contrazione della produzione industriale dovuta principalmente ai fenomeni di forte [redacted]za dell'industria manifatturiera da parte dei [redacted] asiatici e [redacted] "fenomeno Cina"», dice Mario Spreafico, direttore investimenti Banknord. «Il mercato è rinvigorito dal risiko bancario e dalle scommesse sui riassetti azionari. La crisi dell'industria manifatturiera n[redacted] si avverte sul listino italiano anche per la ridotta presenza di società cicliche. I risultati aziendali del primo trimestre sono stati confortanti e i bassi tassi d'interesse continuano a indicare la netta convenienza [redacted] investire [redacted] mercati azionari specie in quella società ad alta distribuzione di dividendi (utilities, energia). Questo contesto può contribuire a mantenere una forza relativa sul mercato azionario italiano, in particolare la possibilità che i titoli ad alto dividendo continuino a cre[redacted] forza più contenuta può generare una rotazione settoriale verso quelli rimasti al palo da tempo ma con caratteristiche difensive, [redacted] telefonici [redacted]zioni. E' il caso di Telecom Italia, Alleanza e Ras. La prima è tra le migliori telecom europee per fondamentali, interessante per dividend yield. Solo il nodo dell'indebitamento può essere [redacted] fattore frenante in uno scenario rialzista dei tassi d'interesse. Alleanza è nel comparto vita la più efficiente del settore; per il suo elevato pay out può considerarsi sostanzialmente difensiva in questo periodo. Non escluderei, viste [redacted] reazioni sul [redacted] Usa, ad un ritorno di fiamma sui tecnologici come Fastweb (ancora forte crescita della banda larga nelle aree appena raggiun[redacted] dal cablaggio), Datalogic, Dada (internet services di nicchia con forte [redacted] del fatturato [redacted] margini; forte appeal anche per le possibili sinergie con i soci di riferimento Rcs e Poligrafici). Possibile ritorno anche dei media, come Mondadori, Class Editore e Caltagirone Editore: quest'ultimo ha una crescita degli utili in linea con [redacted] settore, tuttavia l'ingente liquidità disponibile rende il titolo sottovalutato rispetto al settore».

Mario Spreafico

[redacted]

« Potrebbe esserci una rotazione settoriale verso titoli al palo da tempo ma con caratteristiche difensive, come telefonici [redacted] assicurazioni. E' il caso di Telecom Italia Alleanza [redacted] Ras »

[redacted]

«Nel portafoglio non deve mancare Eni Bene Alleanza, Mediaset, Telecom risp.»

DOPO il veloce ritracciamento dei principali indici azionari avvenuto in aprile, una rinnovata fiducia sul comparto azionario è tornata a sostenere gli acquisti», dice Stefano Simonetti, responsabile azionario gestioni private&retail Banca Aletti. «A questo risultato hanno sicuramente contribuito i buoni numeri emersi dai bilanci del primo trimestre che hanno spinto molti analisti ad alzare le stime di utile per azione per tutto il 2005 ed il 2006. Ancora una volta il settore petrolifero l'ha fatta da padrone grazie al prezzo del petrolio che, nonostante un sensibile calo dai massimi [redacted] fine marzo, continua a rimanere su livelli importanti. C'è stato anche un ritorno di interesse sul settore tecnologico che [redacted] spinto molti operatori a ricoprire posizioni corte. Gli attuali livelli [redacted] tassi di interesse (particolarmente bassi soprattutto nell'area euro che hanno spinto lo spread tra bond yield e dividend yield ai minimi storici), le indicazioni ancora confortanti sulla crescita globale trainata da Stati Uniti e dall'area Cina-Pacifico e la buona situazione economico-finanziaria di cui godono la maggior parte delle aziende, ci fanno ritenere che il comparto azionario sia meritevole di fiducia e debba trovare opportuno spazio all'interno dei portafogli dei risparmiatori. In questo contesto sono da privilegiare soprattutto le società a grande capitalizzazione [redacted] forte generazione di [redacted] che possono offrire importanti [redacted] attraverso dividendi [redacted] buy-back. La [redacted] preferenza va all'area europea dove il rafforzamento dell'US dollaro nei confronti dell'euro potrebbe favorire le esportazioni. Per quanto riguarda il mercato italiano, l'attenzione rivolta ai processi di aggregazione nel settore bancario e ai rastrellamenti tesi a modificare gli equilibri di governance in talune società quotate, hanno distolto l'attenzione da società dai fondamentali solidi e dalle ottime prospettive future, sia in termini di sviluppo del proprio business che di ritorni per gli azionisti. Tra queste società segnaliamo Alleanza, Mediaset, Snam Rete Gas, Telecom Italia Risparmio. Immancabile poi - conclude Stefano Simonetti - nei portafogli un titolo come Eni, che oltre a dividendi generosi ed ampiamente sostenibili, opera in un settore che potrebbe nel lungo termine continuare a sovraperformare».

I [redacted] fondi [redacted] inizio anno

Nome Fondo	Da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
Pioneer Azionario Italia	1,94	15,15	****
Euromobiliare Azioni Italiane	2,03	15,85	****
Apulia Azioni Italia	2,45	16,43	****
Gestnord Azioni Italia	2,46	16,42	****
Unipol Performance Italia	2,64	13,25	****
Euroconsult Azionario Italia	2,76	14,69	****
Italfortune Italian Equities	2,84	13,62	*
CA-AM MIDA Azionario Italia	2,88	16,46	****
Bipielle Fondicri Italia	2,90	13,13	****
NIS - Italian Blue Chips Equities (*)	2,91	18,51	****

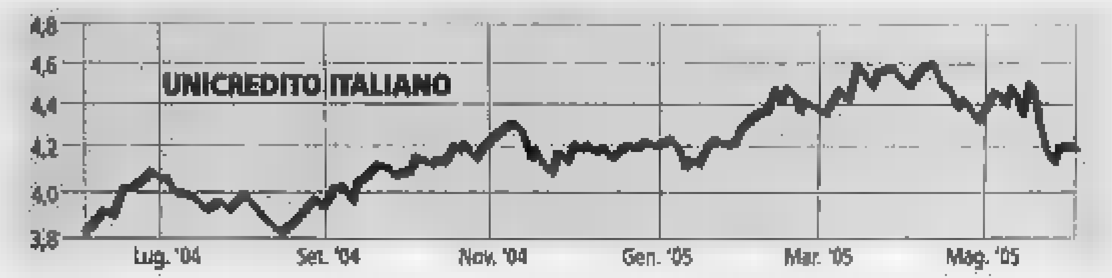
Le performance dei fondi italiani sono calcolate al netto dell'imposta sul capital gain al 6 giugno 2005, quelle degli esteri (*) sono lorde al 7 giugno 2005.
Il rating è stato calcolato al 31 maggio 2005. Fonte: Morningstar su categoria Assogestioni

Stefano Simonetti

[redacted]

« Il comparto azionario merita fiducia. Da privilegiare le società [redacted] grande capitalizzazione con forte generazione di cassa che offrono importanti ritorni attraverso dividendi e buy-back Meglio l'Europa: il rafforzamento del biglietto verde favorisce le esportazioni »

ABAXBANK



«I fondamentali lasciano spazio a un apprezzamento dell'indice»

I fondamentali lasciano spazio ad un ulteriore apprezzamento dell'indice italiano nel corso dell'anno», dice Lucio Cannamela, [redacted] of Equity Research Abaxbank. «Tra i settori, la componentistica auto non mostra segni convincenti di ripresa e i margini risentono [redacted] costi elevati per materie prime ed energia. Tuttavia le recenti indiscrezioni su possibili operazioni di m&a (rumors su Continental e dichiarazioni di Valeo) possono riportare l'attenzione sul settore. Interessante Brembo: redditività superiore alla media, attesi ritorni dalla riorganizzazione dei centri produttivi, potenzialità dall'accordo [redacted] fornitura con Harley Davidson, prospettive per l'investimento in Cina per fornire i clienti asiatici, ottimo andamento [redacted]ei veicoli commerciali. Sogefi: redditività superiore alla media, capacità di salvaguardare i margini più dei [redacted]renti, ottimo andamento dei mercati sudamericani in cui opera il gruppo, multipli fra i più bassi del set[redacted] in Europa, ipotesi di [redacted] speculativo che emergono periodicamente (voci di delisting e di [redacted] da parte [redacted] altri players [redacted] settore). Il settore "oil service" beneficerà [redacted] dell'elevato prezzo del petrolio e dei crescenti investimenti [redacted] e&P che saranno realizzati dalle compagnie petrolifere nei prossimi anni. La situazione congiunturale vede [redacted] forte crescita dell'attività di perforazione, +10% nel primo trimestre del 2005 anno su anno. Ci piace Tenaris, [redacted] la notevole performance del titolo da inizio anno (+59%): prevediamo un ulteriore aumento dei prezzi dei prodotti commercializzati dal gruppo, per effetto della forte domanda di mercato e della limitata capacità produttiva mondiale. I multipli a cui tratta il titolo sono ancora molto interessanti. Saipem: il dollaro debole ha reso la vita difficile alla società nell'ultimo anno e mezzo, che [redacted] cresciuta. L'attesa di nuove commesse, [redacted] ai benefici che derivano dal rafforzamento del dollaro, lo rendono un titolo da considerare sul medio termine. Il [redacted] bancario italiano [redacted] da più settimane al centro d'interesse degli investitori per via delle combattute offerte su Bnl e su Antonveneta. Il settore ha sovraperformato l'indice [redacted] dell'8,41% negli ultimi 12 mesi e del 7,02% da inizio anno. Il settore dovrebbe ancora crescere nel breve-medio periodo, poiché la [redacted] frammentazione lo rende aggredibile dagli istituti stranieri. La necessità di procedere ad aggregazioni, quindi, [redacted] è più procrastinabile. [redacted] Capitalia [redacted] Intesa che presentano [redacted] nuovo piano industriale triennale. Unicredito è tra i nostri preferiti. [redacted] settore lusso-abbigliamento beneficia del rafforzamento del dollaro, cui sono esposte tutte le società (Bulgari 14,8% delle vendite e Tod's 11,9%) ed in particolare Luxottica (oltre 70% del fatturato). La prospettata eliminazione dell'Irap può favorire Tod's (il tax-rate scenderebbe di [redacted] punti percentua[redacted] [redacted] Autogrill che s[redacted] [redacted]ualmente circa 15 milioni di euro di Irap. Luxottica potrebbe beneficiare di una leggera revisione al rialzo della guidance nei risultati di fine luglio e può essere ancora sostenuto da un ulteriore rafforzamento del dollaro. Spazio di apprezzamento per Geox, pur considerando che la società deve continuare a confermare gli elevati tassi di crescita prospettiva e per questo [redacted] più vulnerabile rispetto ad altri titoli del [redacted]

Lucio Cannamela

[redacted]

« Guardiamo con interesse a Brembo, Sogefi, Tenaris Saipem, Bulgari, Tod's Autogrill, Luxottica Tra le banche ci piace soprattutto Unicredito poi Capitalia e Intesa »

BOT PEOPLE

PER i primi 5 mesi dell'anno, la raccolta complessiva dei fondi comuni obbligazionari è sempre stata positiva. In maggio, secondo i dati di Assogestioni, è stato segnato il record di 2031,7 milioni di euro, oltre il doppio dei 930,6 milioni di aprile. A fare la parte del leone sono stati i fondi con titoli di Stato in euro a medio-lungo termine (1657,8 milioni), seguiti dagli obbligazionari flessibili con 522,7 milioni, da quelli nei Paesi emergenti con 358,6, dai misti con 204,8 e dai fondi in corporate bond a rating da investimento 155,8.

I Bot people che scelgono il risparmio gestito aborrono il rischio valutario, se è che la raccolta netta in fondi in dollari è stata positiva i primi cinque mesi per soli 2,4 milioni di euro per la categoria dei governativi a breve termine, mentre è stata negativa per 146,2 milioni per quella dei titoli a medio-lungo e per 186,8 milioni per la famiglia degli obbligazionari in dollari ad alto rischio. Pure gli obbligazionari internazionali high risk sono in raccolta rossa per 58 milioni dal 1° gennaio. In tutto, la diversificazione valutaria dei sottoscrittori di fondi obbligazionari è insignificante:

Titoli di Stato: il Bot 12 mesi rende meno del trimestrale

contro un patrimonio di 171.150 milioni di euro di fondi in euro nelle tre principali categorie (breve, medio-lungo, corporate) il patrimonio netto nelle corrispettive famiglie nella valuta Usa (che è cresciuta di valore di circa il 10% da fine 2004) è di 3662 milioni, il 2,1%. Nei fondi liquidità, a monetari, il rapporto tra quelli in euro e quelli in dollari è ancora più sbilanciato: a fine maggio il patrimonio dei primi era 93.461,9 milioni, quello secondi di 666,1, lo 0,7%. La raccolta negli ultimi 5 mesi ha almeno segnalato un'attenzione, pur minoritaria, verso il dollaro; la raccolta dei fondi monetari in valuta Usa è stata sempre positiva totalizzando 91,3 milioni; quella in sempre negativa, per - 4474,2 milioni. Le due aste dei titoli di Stato della settimana, i Bot a 3 e a 12 mesi, hanno registrato trend discordanti. C'è stato un ulteriore calo per il classico titolo annuale, sceso al 2,002% dal 2,074% del mese precedente e dal 2,306% del giugno 2004. La domanda ha superato l'offerta, con milioni di euro contro . Il Buono a tre mesi ha visto invece una leggera ripresa dal 2,008% (rendimento semplice) del mese scorso al 2,018% attuale. Il Bot a tre mesi, quindi, rende più di quello a un . Entrambi, tenendo di imposte e costi, si mantengono sotto l'inflazione.

(GLAUCO MAGGI)

I GIOVANI, LA RICCHEZZA DEL TERZO MILLENNIO

EUROPA E CALO DEMOGRAFICO

Alexander Weber

I risparmiatori di tutto il mondo stanno ripensando le strategie di investimento di lungo termine dopo che il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ha pronosticato che il costo del denaro è destinato a rimanere basso per il futuro prevedibile. Ovviamente i gestori di portafogli detestano questo genere di situazione, perché diventa impossibile garantire ai clienti una performance base certamente superiore allo zero. Dal loro punto di anche i risparmiatori detestano mondo in cui non ci si può accontentare buon gestore obbligazionario. Diventa necessario assumersi rischi maggiori in particolare sul mercato azionario. E' insomma un mondo molto meno comodo.

In queste circostanze diventa importante individuare i mercati settoriali o nazionali che garantiscono crescita di lungo Ma è facile identificare i fattori che possono garantire una performance economica su dieci o venti anni in mondo che cambia tanto rapidamente. In questo senso si torna ragionare termini che sarebbero piaciuti a David Ricardo: le economie sul lungo crescono per quanto cresce la loro popolazione. Quindi è alle tendenze demografiche che bisogna tornare.

> In Cina l'imposizione di un solo figlio ha creato gravi scompensi generazionali. L'Africa il vero serbatoio: un terzo degli abitanti è sotto i 16 anni Un enorme motore di sviluppo che non si può abbandonare

E' sulla demografia, infatti, che si concentrerà buona parte dell'attenzione occasione di circolo informato come quello del consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti svoltosi a Venezia giorni scorsi. Gli sviluppi demografici abbastanza chiari e ribaltano la saggezza convenzionale secondo cui il mondo è destinato a dislocare per sempre Asia il futuro della propria crescita. Se si ragionasse infatti in termini di sola crescita demografica, non solo bisognerebbe dire che l'Asia sta esaurendo le proprie potenzialità di sviluppo, spiccherebbe che proprio la Cina, il suo vero motore, è destinata a subire una crisi demografica, legata alla politica della famiglia applicata dal partito comunista nei passati decenni. L'imposizione di un solo figlio per famiglia ha creato uno scompenso generazionale che renderà improbo il finanziamento dello sociale nei prossimi decenni. Con conseguenze incalcolabili sulla stabilità politica del paese.

Le prospettive per gli Stati Uniti sono di continuare a recepire immigrati a un pari a quello attuale e ciò non dovrebbe modificare troppo le prospettive di crescita. La proiezione degli attuali andamenti demografici è sciocante invece per l'Europa, che potrebbe vedere dimezzata, nel 2050 la propria incidenza demografica mondiale. Ma la vera sorpresa è quella dell'Africa che è destinata a uno sviluppo demografico formidabile. In intere aree del continente un terzo della popolazione è al di dei 16 anni, si tratta di motore di sviluppo che può essere abbandonato né per ragioni economiche, né per ragioni umanitarie.

Ci sono ovviamente molte conseguenze politiche derivanti da questo sviluppo. Incluse quelle che riguardano la tolleranza degli europei nei confronti degli immigrati. Ma in queste righe interessano soprattutto le conseguenze economiche. La scom- dell'Asia diventare ricca prima di diventare vecchia, quella dell'Europa di allargarsi a zone demograficamente vive prima di diventare morta. Di questo genere di rischi politici ed economici siamo ancora consapevoli. Alexweb_mitt@web.de

LA CRISI DELLE LOCOMOTIVE EUROLANDIA NON CONDIZIONA LA BORSA

Piazza Affari ringrazia l'euro debole

Da Luxottica a Stm: ecco chi sfrutta l'effetto dollaro

Ugo Bertone

L' entra in crisi, l'euro perde colpi. Ma gli analisti Borsa brindano. Sembra un paradosso, ma è così. Ecco il parere di Juergen Trojan, responsabile per i mercati azionari della tedesca Deka Investment. «Ogniqualvolta il mercato viene messo alla prova, come nel caso del referendum fran si registra un lieve arretramento, il mercato si riprende subito. La realtà è che le valutazioni sono basse. Prendiamo il caso di Francoforte: la Borsa tedesca passa di mano appena 12 volte gli utili, e questo mentre le obbligazioni governative a 10 anni rendono meno del 3,4%. Un discorso analogo può poi essere sviluppato per l'Eurostoxx50, vale a dire il paniere più seguito nell'area euro. Le azioni europee, insomma, costano poco e non soffrono, a questi livelli, la concorrenza del reddito fisso. Ecco perché, in assenza di shock, ritengo ci sia un potenziale di rialzo nell'ordine del 10-15% da qui a fine 2005».

Non è isolato. Anche perché l'apprezzamento della moneta Usa, o più ancora le prospettiva di una rivalutazione asiatiche (yuan in testa) avrà l'effetto di dare maggiore impulso all'export europeo. «E beneficiarne - sottolinea Antonio Cesarano, capo-economista di Mps Finance - saranno piazze come Milano e Francoforte, dove sono quotate molte società che concentrano gran parte delle loro vendite nel Nord America e in Asia, cioè in Paesi in cui il dollaro è considerato la valuta di riferimento». Per questo motivo sono in molti ad aver rivisto i conti delle società quotate alla luce delle nuove condizioni valutarie ed economiche. In Piazza Affari, ma non solo.

A Milano, l'azienda più esposta alle variazioni del dollaro è Luxottica, tra l'altro l'unico gruppo di casa nostra che annuncia pubblicamente i suoi obiettivi di bilancio. Nel primo trimestre Luxottica ha realizzato il 67% dei suoi ricavi (o 670 milioni di euro) in valuta Usa, e la stessa percentuale si risolve sui margini (91 milioni di su 136,4 utile operativo). Questo significa che se il dollaro continuasse rimanere forte società vedrebbe i suoi ricavi lievitare del 3,7% e lo stesso vale per i margini e per i profitti. La società guidata da Andrea Guerra conta infatti di realizzare ricavi superiori a 4 miliardi di euro con un utile per azione che oscilla 0,68 e 0,70 euro. Ma qu risultati sono stati calcolati sulla base di un rapporto di cambio tra euro e dollaro di 1,30, mentre il biglietto verde si è app to ulteriormente rispetto alla divisa unica di quasi il 6%. Considerando che il titolo vale in Borsa 1,8 volte i ricavi attesi per il 2005 e 24 volte gli utili attesi, un consolidamento del dollaro questi livelli si tradurrebbe, in teoria, in 300 milioni di capitalizzazione in più (o 0,65 euro/azione).

Un ragionamento analogo funziona anche per Autogrill che tramite la controllata Host Marriott realizza oltre la metà del suo fatturato consolidato negli Usa, ma anche per Campari che con Sky spirits trae un quinto dei suoi profitti proprio oltreoceano. A queste aziende che hanno diverse filiali negli Stati Uniti, tra cui Fiat con Cnh, si aggiungono quelle che esportano Oltreoceano buone parte della loro produzione, ovvero società industriali come Brembo, Ducati e StMicrolectronics, oltre a Interpump e Saes Getters, anche tutto il comparto del lusso, che risente delle dinamiche che muovono in parallelo il dollaro con lo yen. E il caso soprattutto di Bulgari, che deve alle dinamiche valutarie circa un quinto del suo fatturato atteso per il 2005, ma anche della Tod's (la cui incidenza è leggermente inferiore a pari al 15% circa).

Una considerazione a parte la meri- i titoli legati al ciclo del petrolio. In questo caso i fattori positivi sono due: da una parte la ripresa del dollaro, ovvero la valuta in cui si esprimono i ricavi (mentre costo del lavoro molti investimenti fissi sono effettuati in euro); dall'altra il fatto che, nonostante la ripresa del biglietto verde, i prezzi del greggio tengono agevolmente quota 50 al barile. Per questo motivo, gli energetici, che sembravano arrivati a fine corsa, si mettando a segno nuovi massimi. L'Eni non fa eccezione: il cane a sei zampe, sostenuto dal caro greggio e da un cash flow di 4 miliardi di euro all'anno, proseguirà la politica di maxi-dividendi in vista magari di un colloca- del 10% (agli attuali livelli di Borsa circa 8,3 miliardi di valore) che sarebbe allo studio della squadra del nuovo ad Paolo Scaroni.. Ma il vento del dollaro gioca anche a favore di Saipem o di Tenaris, il colosso della famiglia Rocca che in dollari fattura circa il 50% delle proprie vendite.

(Borsa&Finanza)

	Settore	2/6/05	Var.%	% ritravi 1 in 5
AUTOGRILL	Ristorazione	11,27	-8,31	51,00
AMPLIFON	Elettronica	53,53	31,20	29,54
BULGARI	Accessori	9,25	1,85	36,98
CAMPARI	Alimentari	6,10	29,08	20,60
ENI	Petrolifero	21,29	15,58	16,14
FIAT	Automobilistico	5,92	0,36	12,54
INTERPUMP	Macchinari	4,98	17,07	39,24
LUXOTTICA	Accessori	17,29	15,33	68,00
PERMASTEELISA	Costruzioni	13,06	3,49	41,79
SAES GETTERS	Componenti elettrici	16,91	-6,11	59,12
SAIPEM	Impiantistica	10,39	17,47	14,28
STM	Semiconduttori	12,91	-9,20	55,00
TENARIS	Impiantistica	5,84	62,65	50,00
TOD'S	Abbigliamento	41,60	19,10	23,67
TREVI	Impiantistica	1,78	57,47	40,70

> E ci sono griffe che devono il 20% (Bulgari) o il 15% (Tod's) del fatturato previsto per il 2005 alle dinamiche che muovono in parallelo il dollaro insieme allo yen

> Grazie al prezzo del greggio alla ripresa della moneta verde, Eni proseguirà la politica del maxi-dividendo in vista di un collocamento in Borsa del 10% (8,3 miliardi)

Giovedì

Lugano: 4° Banking solutions forum per il management bancario svizzero e italiano. Ore 8,30, Hotel de la Paix, Www.Forumlugano.Com.

Milano: convegno Cfmt: «Intelligenza terziaria motore dell'economia». Ore 9,15, v.le Isonzo 14. Con Sergio Billè, Bruno Tabacci, Pierluigi Bersani.

Pisa: tavola rotonda «Energie rinnovabili, fabbisogno energetico e obiettivi di Kyoto», prom da Enel e Legambiente. Ore 10, Centro Ricerca Enel. Con Fulvio Conti, Pasquale Pistorio.

Roma: l'Istat rende noti i dati sul commercio estero Ue e mondo relativi ad aprile. Ore 10.

Francoforte: riunione del consiglio direttivo Banca Centrale Europea.

Venerdì 17

Roma: l'Istat rende noti gli indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto e costo del lavoro relativi al 1° trimestre 2005. Ore 10.

i nomi e gli affari

L'ENI FA GOLA ANCHE AI RISPARMIATORI GIAPPONESI

Valeria Sacchi

PARTYGAMING, società di poker-online che nel primo trimestre di quest'anno ha visto il giro d'affari bala 93%, sbarcherà in alla City di Londra. Nonostante realizzino oltre il 90% dei ricavi sul mercato Usa, i suoi fondatori, ansiosi di portare a casa un po' di quattrini in fretta e evitare grane, hanno scartato il listino di New York, dove temono le possibili sanzioni del terribile procuratore Eliot Spitzer che non vede buon occhio il gioco d'azzardo. Advisor dell'operazione è Dresdner Kleinwort Wasserstein, affiancata da altre banche europee tra cui la Mediobanca presieduta da Gabriele Galateri. altro gruppo, diciamo così «bizzarro», è già pronto per la Borsa di Parigi. Si tratta di Meetic, società on-line il cui business consiste nel mettere in contatto Internet migliaia di cuori solitari alla ricerca dell'anima gemella. A condurlo all'altare del mercato sarà la tedesca Allianz, che è già entrata nel capitale.

Gabriele Galateri

Più tradizionali le due matricole che arriveranno entro giugno a piazza Affari: la Marr - ristorazione - guidata da Ugo Ravanelli, che fu capo a Vincenzo Cremonini e Banca Italease, guidata da Massimo e presieduta da Lucio Rondelli. Intanto, attiva i meccanismi per affrontare il debutto milanese la H3G Italia, società di telefonia mobile controllata dalla cinese Hutchinson Whampoa che ha scelto come advisor finanziario Arnaldo Borghesi, amministratore delegato di Lazard Italia. E sempre in mercati, nonostante le promesse di cambiar rotta, il presidente di Citigroup Charles Prince non riuscirà a evitare la punizione per il bli dell'agosto 2004 quando, in di un'ora, sul mercato dei future Eurex la sua banca venduto ricomprato cash titoli di Stato in tutta Europa per un valore di 12 miliardi di euro, realizzando un guadagno stimato in 17,5 milioni di euro. Alla fine di un'indagine complessa, la Fsa, vale a dire la Consob inglese, avrebbe deciso di infliggergli una multa che, secondo il «Financial Times», supera i 17 milioni di euro.

Intanto il amministratore delegato di Enel Fulvio Conti si prepara collocare sul mercato la quarta tranche del gruppo energetico, pari al 10% del capitale, che renderà alle casse dello Stato una somma stimata intorno ai 4,4 miliardi di euro. L'operazione, alla quale dovrebbero essere interessati anche investitori istituzionali giapponesi, consentirà al successore di Paolo Scaroni (passato al timone dell'Eni) di ridurre l'indebitamento da 23,5 a 13 miliardi di euro e di alzare ulteriormente il rating della società, oggi fissato a «strong A». Il «no» dei francesi alla costituzione europea non ha frenato il programma privatizzazioni del governo guidato dal neo-premier Dominique de Villepin. A Parigi, il ministro dell'economia Thierry Breton ha infatti annunciato il via libera alla cessione di un altro 8% del capitale di France Télécom guidata da Didier Lombard, che ridurrà la partecipazione pubblica dall'attuale 41% 33%. Anche in questo caso lo Stato incasserà circa 4,5 miliardi di euro.

A sua volta il Tesoro francese ha confermato l'avvio del collocamento 20-22% Gaz de France che, come promesso, aprirà entro fine anno il capitale ai privati, investitori istituzionali e dipendenti. Dal che deduce che anche l'operazione che porterà sul mercato l'Edf guidata da Pierre Gadonneix dovrebbe subire ritardi. A Milano, il sindaco Gabriele Albertini, azionista di maggioranza della Sea l'84,5%, ha deciso di cedere il 34% della società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, mantenendo la maggioranza del 50,5%. Memore delle battaglie legali che hanno complicato a suo tempo la privatizzazione dell'Aem, questa volta il primo cittadino ha scelto la strada dell'asta competitiva spiazzando Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, che aspirava a esercitare un diritto di prelazione sui titoli in vendita. L'asta, i cui proventi consentiranno al Comune di ultimare il programma di infrastutture promesso (metropolitana e viabilità), attirerà sicuramente molti pretendenti, primi fra tutti gli olandesi di Shiphol, aeroporto di Amsterdam.

Didier Lombard

La vicenda che vede il gran capo della Popolare di Lodi Giampiero Fiorani contrastare il passo agli olandesi di Abn Amro su Antonveneta ha riacceso i fari di Bruxelles sulla questione delle «banche popolari». «anomale» in quanto cooperative contendibili, ossia non scalabili per via della norma che impone il voto per testa non per quantità di azioni possedute. la potente lobby popolari è sempre riuscita a impedire che il problema «scoppiasse», ma il caso Antonveneta-Lodi l'ha riproposto con forza, accendendo l'immediato interes- del neo responsabile del mercato interno europeo, Charlie McCreevy. L'effetto sulle popolari non è fatto re: i titoli delle quotate sono andati al rialzo.

Neelie Kroes

L'Antitrust europeo, guidato signora Neelie Kroes, ha aperto un dossier alcuni grandi distributori europei di banane e ananas - tra cui Chiquita, Dole, Fresh Del Monte Produce, l'irlandese Fyffes e l'ecuadoregno Noboa - che, insieme, dominano i tre quarti della produzione mondiale di banane e consimili. Costoro, per anni, si sarebbero scambiati informazioni riservate su quote e prezzi dando vita a una sorta di «cartello». A mettere pulce nell'orecchio della Sec americana e della signora Kroes è stata stessa Chiquita la quale, autodenunciato il cattivo comportamento di alcuni suoi dipendenti e il complotto, otterrà probabilmente in cambio l'immunità. Le altre aziende, se i fatti risulteranno provati, rischiano una multa che può arrivare al 10% del loro fatturato annuo.

CONSUMI

Prova con il Sanpaolo

Le banche del Gruppo Sanpaolo IMI offrono ai nuovi clienti la possibilità di "provare" i loro servizi. Da oggi si potrà avere un conto senza costi di gestione e di chiusura. Il conto si chiama "Conto Test" Multibenefit versione 1 e prevede: numero illimitato di operazioni gratuite; nessuna [illegible] gestione del conto, carta bancomat, carta di credito e carnet di assegni gratuiti, nessuna spesa per l'invio dell'estratto conto e delle [illegible]icazioni di legge; deposito titoli e servizio di investimento automatico della liquidità gratuiti; nessuna spesa di chiusura conto; remunerazione delle giacenze concordabile in filiale; Internet, phone e mobile banking gratuiti. La durata del periodo di prova è di [illegible] mesi, dopo di che il cliente, se decide di restare, potrà passare al conto top di gamma" offerto da Sanpaolo [illegible] Multibenefit versione 1, che include i migliori servizi offerti dalla Banca. Se invece il cliente decide di chiudere il conto, [illegible] pagherà assolutamente nulla.

[illegible] più forti

Secondo una ricerca effettuata da Borsa Italiana la quotazione [illegible] Borsa avrebbe effetti diretti sullo sviluppo del fatturato

La Borsa fa bene alle imprese

delle società. A dimostrarlo, secondo [illegible] studio, sarebbe l'esame delle ultime matricole il cui giro d'affari si è sviluppato del 22% nei tre anni precedenti l'ipo (effetto annuncio) e del 18% nei tre successivi, contro una media nazionale del 5%. «Tutte le imprese - si legge in una nota di Borsa - hanno dichiarato che le risorse acquisite attraverso il mercato hanno permesso di attuare almeno un progetto di sviluppo, il 43% ha aggiunto che senza la quotazione tali progetti non sarebbero stati intrapresi e realizzati». [illegible] benefici non finiscono qui. Con l'approdo al listino ci sarebbe una [illegible]isa riduzione del rapporto tra indebitamento e patrimonio, e un'occasione per una profonda riorganizzazione aziendale, che la maggior parte delle imprese vive come «una stimolo per accelerare il proprio processo di sviluppo».

Paperoni [illegible]

Secondo l'ormai tradizionale ricerca curata da Merrill Lynch e Capgemini i Paperoni d'Italia nel 2004 hanno raggiunto quota 195 mila. Sono quelli che, anche in tempi di magra, hanno un patrimonio superiore a un milione dollari esclusa la prima casa. Rispetto al 2003, quando erano 188 mila, la crescita è stato del 3,7%. Ma anche in fatto di ricchi, l'Italia, sottolineano i ricercatori, cresce meno del resto d'Europa dove il balzo è stato del 4,1%. Il motivo è presto [illegible] soprattutto nella crescita fiacca dell'economia nostrana e nell'impatto negativo sulle esportazioni italiane sotto il [illegible] dell'euro forte. Le tendenze negli investimenti accendono una luce rossa sugli investimenti nel mattone: Paperone [illegible] preferito alleggerire gli investimenti immobiliari, passando da una componente del 17 a [illegible] del 13% all'interno del proprio portafoglio di investimenti. Cattivo segnale per chi [illegible] nel [illegible]

ANCHE LE TARIFFE DEL BANCOMAT SONO PIÙ CARE CHE IN ITALIA. CUSTODIRE LE CARTE CON ATTENZIONE

Prelievi all'estero, mai con la card

Tutte le banche applicano commissioni altissime

Sandra Riccio

[illegible]

Dalla media dei 2 euro che occorrono in Europa per procurarsi denaro contante allo sportello automatico con il bancomat si passa ai 4-5 euro nel resto del mondo

[illegible]

Due consigli di Adusbef ai turisti con poca esperienza: viaggiare sempre con tutti i numeri di emergenza al seguito e non perdere mai di vista le carte

MEGLIO il bancomat della carta di credito per chi si sposta all'estero per affari o per turismo. Le commissioni pretese per la pronta disponibilità di denaro sono spesso salate (in molti casi sono rincarate proprio in vista delle vacanze). «Abbiamo registrato - dice infatti Elio Lannutti, presidente Adusbef, l'Associazione a difesa degli utenti dei servizi bancari e finanziari - un ritocco delle tariffe applicate sui prelievi all'estero. Calcoliamo che soltanto nel corso del 2004 ci siano stati ritocchi tra [illegible] e il 15%».

BANCOMAT. Le commissioni medie del prelievo da sportelli bancari al di fuori dei confini italiani si aggirano intorno ai [illegible] le operazioni vengono effettuate in paesi dell'Unione europea (incluse Gran Bretagna, Finlandia, Svezia e Islanda), contro [illegible] balzello medio [illegible] 1,70 [illegible] in Italia, ma soltanto se il rifornimento di cash avviene [illegible] da sportelli diversi [illegible] quelli del proprio istituto [illegible] credito che, di solito, eroga un finanziamento gratuito. Se si scende nel dettaglio e si analizzano le commissioni applicate dalle principali banche italiane (FinecoBank con Conto Fineco, Banca Intesa con Conto Intesa, Banca Nazionale del Lavoro con Conto per Te Bnl Family, San Paolo [illegible] con Multibenefit, Banca di Roma con Conto per la Famiglia base, UniCredit B[illegible] con Genius Family) [illegible] che, nel [illegible] di prelievo nei paesi d'Europa, i costi spaziano da un massimo di 2,30 euro (UniCredit Banca) [illegible] un minimo di 1,81 euro (Bnl).

Diverso il discorso (e costi più salati) se si valicano i confini d'Europa: la spesa media si assesta su circa 4 euro, il doppio. Nei paesi extra Ue, infatti, le commissioni da sborsare per procurarsi denaro contante con il bancomat, prevedono anche fissi minimi fino [illegible] euro, come nel caso [illegible] Banca di Roma che però chiede la stessa somma indipendentemente dalla cifra prelevata. In alcuni casi, invece, oltre a pretendere la commissione fissa, le banche prelevano una cifra percentuale (in media del 2%) e quindi la spesa cresce all'aumentare della somma prelevata.

CREDIT CARD. Il prelievo con la [illegible]a di credito è già improponibile in patria. [illegible] poi si utilizza il servizio all'estero, c'è il rischio di dissanguarsi. Dall'[illegible]me dei [illegible] dei soi principali istituti bancari risulta che [illegible] prelievo nei paesi Ue può avere un costo medio di 4 euro (calcolato [illegible] importo di 100 euro prelevati). La spesa sale ancora se le operazioni avvengono al di fuori dell'Europa. In media il costo è [illegible] 6,10 euro (sempre [illegible] 100 prelevati).

Analizzando nel dettaglio le tariffe imposte dalle sei maggiori banche nella Ue, risulta che FinecoBank è l'unico istituto a prevedere [illegible] costo fisso (2,90 euro) sia nel [illegible] di prelievi effettuati in paesi d'Europa sia per operazioni in paesi extra Ue. Nel caso di operazioni in Europa, gli altri istituti sono invece allineati mediamente [illegible] commissioni del 4% applicate alla somma prelevata, [illegible] minimi che spaziano tra i 2,50 euro (Banca Intesa) e i 0,52 [illegible] di San Paolo Imi e Banca di Roma. Fuori Ue le commissioni sui prelievi con carta di credito [illegible] ancora del 4%, ma a lievitare sono i minimi, che superano anche i 5 euro.

Poche e chiare, dunque, le raccomandazioni per chi viaggia. Ancora Lannutti: «Evitate, tranne che in casi estremi, di utilizzare la carta di credito per ottenere un anticipo di contante perché il costo [illegible] proporzionato al servizio. Fa eccezione il pagamento del pieno di carburante perché all'estero di solito non viene applicata alcuna commissione. Cosa che non accade in Italia, dove il rifornimento al distributore costa, nella maggior parte dei casi, 0,77 euro».

Per non correre [illegible] rischio di incappare [illegible] conti salati al rientro dalle vacanze [illegible] meglio sia sfruttare le carte bancomat che si possono utilizzare anche all'estero sia prevedere altri strumenti di pagamento. Dall'Adusbef giungono altri avvertimenti: «Partire organizzati con tutti i numeri di emergenza da usare nel caso di smarrimento [illegible] furto di carta di credito e bancomat, [illegible] non perderle mai di vista. Gli estratti conto arrivano a settembre-ottobre. Accade con relativa frequenza, in particolare con il bancomat nei paesi extraeuropei, che la stes[illegible] cifra sia addebitata due volte. E quasi sempre sulla cifra sottratta è meglio fare una bella [illegible] e dimenticarla».

IL [illegible]NTO

Fonte: Elaborazione La Stampa su dati Fatto Chiari

Banca	Commissioni prelievo con Bancomat		Commissioni prelievo con Carta di Credito	
	UE	EXTRA UE	UE	EXTRA UE
Costo medio [illegible] euro	2 euro	3,90 euro	4,10 euro	5,10 euro
[illegible]	Servizio non disponibile	Servizio non disponibile	2,90 euro fissi	2,90 euro fissi
[illegible]	2 euro	4 euro	4% (minimo 2,50 €)	4% (minimo 2,50 €)*
BNL	1,81 euro	1,81 euro + 1,50%	1,50 euro + 4% dell'importo prelevato (minimo 2,58 €)	1,65 euro + 4% dell'importo prelevato (minimo 2,58 €)**
SAN PAOLO IMI	2,12 euro	2% dell'importo prelevato (minimo 4 €)	4% dell'importo prelevato (minimo 0,52 €)	4% dell'importo prelevato (minimo 5,16 €)
[illegible]	2 euro	5 euro	4% dell'importo prelevato (minimo 0,52 €)	4% dell'importo prelevato (minimo 5,16 [illegible]
BANCA	2,30 euro	2,30 euro***	4% dell'importo prelevato (minimo 2,30 €)	4% dell'importo prelevato****

* Commissioni su operazioni in valuta: conversione in Euro, secondo il tasso di cambio determinato dal circuito internazionale, maggiorato dell'1%.

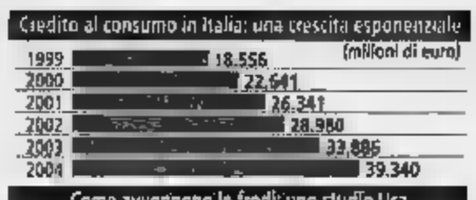
** Con commissione su operazione in valuta. Per circuito Visa il 1,65% in Emea; in altri paesi 1,50%. Con MasterCard è 1,50%.

*** Cui si aggiunge il tasso di cambio applicato sulle operazioni in valuta dai sistemi internazionali MasterCard (per il circuito Cirrus/Maestro) maggiorato di una commissione massima dello 0,25% dell'importo transato. Per il circuito Visa Electron va sommato il tasso di cambio applicato dai sistemi internazionali VISA Electron maggiorato di una commissione di 1,50% dell'importo transato.

**** Cui si somma l'1,75% di maggiorazione sul cambio applicata dal circuito internazionale.

Credito al consumo in Italia: una crescita esponenziale

(milioni di euro)



Come avvengono le frodi: uno studio Usa	
Sottrazione offline	**%**
Perdita o smarrimento del portafoglio/libretto degli assegni, carte di credito	28,80%
Amici/conoscenti/parenti che hanno avuto accesso ai dati personali	11,40%
Impiegati corrotti che hanno avuto accesso alle informazioni personali	8,70%
Transazioni offline	8,69%
Mail rubate/cambio di indirizzo fraudolento	8%
Informazioni prese dalla spazzatura	2,60%
TOTALE	68,2%
Altri (rilevanti)	
Sottrazione on line	**%**
Spionaggio del computer	5,20%
Virus computer/hackers	2,20%
Transazioni online	2,51%
Email spedite da parte di criminali per l'apertura di un rapporto di business apparentemente legittimo	1,70%
TOTALE	11,6%
Altri (rilevanti)	

Fonte: Better business bureau, anno 2005

[illegible]

Mastercard: 8.327.907 dollari per furto di identità, 111.427.655 dollari per la contraffazione, 85.936.020 dollari via Internet

Visa: 219.093.655 dollari per furto di identità e utilizzo della [illegible] in Internet, 211.156.318 dollari per contraffazione della carta.

LA CENTRALE RISCHI CRIF: FENOMENO [illegible] AUMENTO. NELL'11% DEI CASI I COLPEVOLI SONO AMICI [illegible] FAMIGLIARI

Frodi online, attenzione ai parenti

[illegible] Pagliuca

[illegible] persone non effettuano acquisti su Internet perché hanno paura di mettere on line i propri dati. E' un [illegible]eggiamento prudente, in parte giustificato dai fatti; diciamo in parte perché, in realtà, effettuare una transazione su un [illegible]to che offre [illegible] crittografia dei dati è comunque più sicuro che lasciare in mano la carta al cameriere quando si paga [illegible] conto al ristorante.

L'ampiezza del fenomeno delle frodi sta registrando una costante crescita, più leggera in termini relativi (cioè in percentuale sulle [illegible] erogate) più forte in termini assoluti, dato che negli ultimi [illegible] il ricorso al credito al consumo e ai mezzi di pagamento virtuali sta registrando una crescita esponenziale. [illegible] l'aumento [illegible] imputabile solo in parte al web, in realtà le cause principali sono il «furto di identità», ovvero persone che chiedono credito al consumo dando dati [illegible] [illegible]ialmente falsi o addirittura riferiti ad altri, e la clonazione delle card.

La centrale rischi Crif, che fornisce agli intermediari [illegible] credito segnalazioni su eventuali problemi di morosità da parte di chi richiede un finanziamento, ha un [illegible] di «Fraud analyser» che segnala eventuali incongruenze nei dati anagrafici di chi richiede l'accesso al credito. Dall'esperienza di questo servizio è nato un Osservatorio sulle frodi creditizie, i cui dati sono stati resi noti [illegible] giorni [illegible]rsi. Spiega la curatrice dell'Osservatorio Beatrice Rubini, marketing unit manager di Crif: «Solo nel 2004 sono state intercett[illegible] richieste [illegible] credito per 1,4 miliardi di euro, da 191 mila identità sospette. Per "identità sospetta" intendiamo la fornitura da parte di chi richiede [illegible] credito di dati che collimano solo parzialmente o non collimano affatto con quelli disponibili da altre fonti (come gli elenchi del telefono, le liste elettorali o la domiciliazione bancaria) oppure che risultino inseriti in banche dati di documenti rubati o [illegible]

Prosegue Beatrice Rubini: «In un solo anno i casi di identità sospetta sono saliti del 3% ed è [illegible] anche la percentuale [illegible] finanziamenti negati da parte di banche o finanziarie. Non [illegible] sariamente si tratta [illegible] mala fede da parte di chi chiede il prestito: se, ad esempio, c'è stato un recente cambio di residenza, è possibile che non sia stato ancora registrato. La segnalazione, però, serve [illegible] mettere sull'allerta l'operatore di credito, che prima di dare il via libera all'istruttoria può effettuare controlli più approfonditi».

La maggior parte delle frodi elettroniche avviene mediante la clonazione di [illegible]na carta rubata, scaduta [illegible] di cui si sia carpito il Pin. Non si deve però pensare che le frodi avvengo[illegible] solo da parte di organizzazioni criminali tecnologicamente avanzate; [illegible] truffe spesso vengono perpetrate da persone vicine al titolare della carta. Uno studio Usa reso noto [illegible] queste settimane dimostra che la seconda fonte di frodi è l'uso improprio di dati personali da parte di colleghi, amici o parenti; si va dal caso del figlio che adopera on line i dati della carta di credito dei genitori (in fondo si tratta della rivisitazione di un classico: l'adolescente che prende i [illegible]ldi dalla borsetta della mamma) ai collaboratori domestici che frequentando la case vengono a [illegible] dei dati «sensibili». Per questo la raccomandazione è di tenere sempre i dati necessari a muovere il denaro del tutto indisponibili a terzi.

L'allarme sociale causato dalla crescita delle frodi su credito sta trovando attenzione anche da par[illegible] del legislatore. In questi giorni [illegible] stato calendarizzato alla Came[illegible] un disegno di legge governativo che incontra, nella sostanza, un'approvazione bipartisan, sull'istituzione di una banca dati nazionale antifrodi. Spiega il relatore del disegno [illegible] legge, il deputato Giovanni Mauro (Fi): «Gli scopi [illegible] provvedimento [illegible] due: da una parte l'istituzione di una banca dati presso il ministero dell'Economia, cui dovranno confluire obbligatoriamente i dati sulle convenzioni revocate ai negozianti, sulle transazioni non riconosciute dai titolari di carta e sugli sportelli usati in modo fraudolento. Le informazioni saranno condivise con Banca d'Italia e il ministero degli Interni. Il secondo scopo è quello di accrescere la trasparen[illegible] dei rapporti tra utenti ed emittenti delle carte. L'intenzione è di arrivare [illegible] sulla prima dell'inizio della discussione della Finanziaria 2006, altrimenti [illegible] [illegible] il rischio di rimandare tutto alla prossima legislatura».

INNOVAZIONE INTRODOTTA DA UN APPARECCHIO MESSO A PUNTO DALLA OCTOTELEMATICS: TRA CLIENTE [illegible] ASSICURAZIONE SI INSTAURA [illegible] RAPPORTO DI TRASPARENZA

Arriva la polizza «Rc-auto» tanto al chilometro

Prodotto personalizzato. E le formule sono differenti a seconda delle compagnie

Carlo Novara

E' possibile risparmiare sulla Rc-auto con una particolare formula, che consente di costruire una polizza su misura. Il sistema tradizionale per determi[illegible]are l'importo del premio, adottato da tutte le compagnie di assicurazioni, si basa infatti su una serie di parametri [illegible] vengono calcolati per differenti fasce di guidatori. Ognuno [illegible] noi rientra (per [illegible]à, percorrenza, sesso, comune di residenza....) in una di queste fasce e, di conseguenza, paga una [illegible]a tariffa, che varia da compagnia a compagnia quasi esclusivamente per esigenze di marketing.

«Il grave limite di questo sistema - spiega Fabio Sbianchi, direttore generale di Octotelematics - [illegible] che per quanto si riducano le fasce, il guidatore-tipo di riferimento è sempre una persona [illegible] che finisce con l'assomigliare a tutti senza identificarsi con nessuno. Noi, invece, primi assoluti [illegible] Europa, abbiamo messo a punto un apparecchio - basato esclusivamente sulla [illegible] ricerca e su una tecnologia [illegible] [illegible] punto dai nostri laboratori - che restituisce ad ognuno la propria identità di automobilista, identità sulla quale è molto [illegible]lice calcolare il costo della polizza».

Come? «Occorre - risponde Sbianchi - fare una premessa. Con la nostra tecnologia non si può barare anzi, si instaura un rapporto di trasparenza tra cliente e compagnia. Sull'auto viene installato un apparecchio, il "Clear box", che fotografa il [illegible]omportamento della persona alla guida dell'auto: numero di chilometri [illegible] percorrenza [illegible] modalità, vale a dire autostrada, strade urbane ed extraurbane, una distinzione importante perché diverso [illegible] il rischio incidenti sui vari tipi di strada [illegible] nelle differenti situazioni di traffico, minuti di accensione del motore, velocità e via dicendo... Insomma, lo stesso sistema adottato dalle aziende telefoniche che sanno quando si tratta [illegible] telefonate urbane, interurbane o dirette verso i cellulari e di quale gestore».

Non c'è il rischio che si possa sapere «troppo»? «No, i dati vengono "processati", ovvero depurati in via automatica dalla località. Alla compagnia di assicurazioni [illegible] interessa sapere quale via [illegible] quale autostrada siano [illegible] percorsa, bensì "se" l'auto ha viaggiato in autostrada, piuttosto che in città, e in quale percentuale rispetto all'intero tragitto. L'insieme di questi dati fa [illegible] che la compagnia assicuratrice possa ritagliare "su misura" la polizza, calcolandone di conseguenza anche [illegible] premio. Da rilevare che l'assicurato ha la possibilità di conoscere, in rete, tutti i dati trasmessi alla compagnia. Esattamente [illegible] accade quando si vuole co[illegible] il proprio estratto conto».

Qualche esempio? «Il Gruppo Unipol, di cui fa parte anche Aurora, propone il nostro apparecchio con il nome di Unibox. Ai clienti pratica uno sconto immediato del 10% sulla "Rc-auto" e del 50% su "furto e incendio", perché l'apparecchio funge anche da antifurto satellitare. Al cliente viene chiesto un 6% di canone annuale. Il risparmio è evidente».

Ancora Sbianchi: «La Axa utilizz[illegible] un'altra formula. Il premio viene diviso in due parti: il 35% è fisso, il 65% varia [illegible] relazione al numero di chilometri percorsi. Fino a 5 mila si paga la metà [illegible] fino a 9 mila chilometri il risparmio scende al 25%, a 20 mila c'è lo "zero" tariffario, vale a dire si paga l'intero premio. Un [illegible] vantaggioso per la seconda auto, tenendo presente che la percorrenza media annua per ogni veicolo si aggira sui [illegible] mila chilometri». [illegible] altre imprese proporranno presto [illegible] "Clear box", [illegible] luglio lo adotteranno le Generali, mentre la [illegible]ai Fondiaria lo sta testando sui mezzi pesanti. E in [illegible]o ci sono ulteriori trattative».

Tra i [illegible] accessori, non vanno neppure trascurati il «viva voce» per il cellulare e l'«accelerometro» che permette la rilevazione di un eventuale incidente con ricostruzione della dinamica.

Fabio Sbianchi, direttore generale di Octotelematics: «Importante il rapporto di trasparenza tra cliente e compagnia di assicurazioni»

PREMI & POLIZZE

COME è noto, da qualche anno è più necessario munirsi di «carta verde» per essere «coperti» in caso di incidente nei Paesi europei (si è adeguata anche la Svizzera, pur non essendo uno Stato comunitario). Il documento assicurativo internazionale deve tuttavia essere chiesto da chi si reca, per esempio, in Turchia, Ucraina, Israele, Tunisia ecc. Se la nostra polizza di «responsabilità civile» è stata emessa con i minimi di legge (774.685,35 euro) e, mentre ci si trova poniamo in Francia, provochiamo un incidente con danni procurati pari a 2 milioni di euro, cosa può accadere al fini risarcitori? La condizione contrattuale assicurativa italiana recita: «Per la circolazione all'estero la garanzia è operante secondo le condizioni ed entro i limiti delle singole legislazioni nazionali concernenti l'assicurazione obbligatoria "Rc-auto"...». Vale a dire che se la legge francese stabilisce che il minimo consentito è 1 milioni di euro, la compagnia italiana dovrà risarcire i 2 milioni di euro anche se, come detto, la polizza prevede una copertura di 774.685,35 euro.

Viene perciò da chiedersi quali saranno i limiti risarcitori e chi dovrà rifondere il danno provocato da un gravissimo incidente verificatosi la settimana scorsa all'interno del tunnel del Frejus. Salvo l'eventuale esistenza di una speciale assicurazione stipulata dai gestori del tunnel contro esplosioni, scoppi ecc., la copertura assicurativa dei singoli mezzi di trasporto responsabili del disastro potrebbe non essere sufficiente, salvo che non si tratti di polizze a «massimale» illimitato: cosa piuttosto improbabile. D'altra parte è bene precisare che la polizza non copre soltanto per i danni cagionati dallo scontro fra veicoli o cose, ma vale anche quando le fiamme da questi sprigionate procurano danni a cose e persone.

Incidenti all'estero valgono i limiti di copertura previsti sul posto

Purtroppo le cronache riportano sovente drammatici incidenti fra autocarri, con vittime, blocco della viabilità, danni alle infrastrutture (strade, linee elettriche...), inquinamenti dovuti alla perdita di sostanze tossiche ecc. Di solito, in simili eventi l'ammontare assicurato non è sufficiente per il totale rimborso dei danni, in particolar modo quando il responsabile è titolare di una polizza con i minimi di legge. Quali potrebbero essere le differenze tariffarie fra la copertura più ridotta e un buon massimale? Prendendo come esempio un autocarro che trasporta liquidi infiammabili, per il minimo il premio annuo può aggirarsi sui euro, per salire a 4300 se il massimale risulta di 15 milioni (GIUSEPPE ALBERTI)

fisco

I COMUNI SI PREPARANO A INCASSARE 10 MILIARDI

Per l'Ici è cominciato il conto alla rovescia Si paga entro fine mese

Si deve versare la 1ª rata, pari al 50% dell'importo totale con delega F24 o bollettino di conto corrente. Prima casa e pertinenze, stessa aliquota

Alessio Berardino

E' almeno di 10 miliardi di euro il valore complessivo dei pagamenti che i Comuni italiani si aspettano di ricevere dall'Imposta comunale sugli immobili, il cui versamento è previsto per fine mese. Comuni le cui delibere, tra l'altro, sembrano indicare la tendenza a una sostanziale stabilità, rispetto al 2004, di aliquote e detrazioni da applicare sull'abitazione principale, mentre sulle altre abitazioni continua il trend di crescita verso l'aliquota del 7 per mille. Ricordiamo comunque che il versamento del 1° acconto deve essere effettuato in base ai presupposti maturati nel 2005 (percentuale di possesso, data acquisto ecc...), ma sulla base di aliquota e detrazioni deliberate dal Comune nel 2004. In linea generale, i soggetti passivi del tributo (i titolari di un diritto reale sull'immobile: proprietà, uso, usufrutto ecc...) devono versare quanto complessivamente dovuto per il 2005 al Comune in 2 rate:

- l'importo della prima, in linea generale, deve essere pari al 50% dell'imposta dovuta e il relativo versamento deve essere effettuato entro il 30 giugno
- l'importo della seconda deve essere pari al saldo dell'Ici dovuta per l'intero 2005, calcolata questa volta sulla base delle aliquote e delle detrazioni deliberate per l'anno in corso, ed è quindi comprensiva anche dell'eventuale conguaglio sulla prima rata (tale versamento deve essere effettuato dal 1° al 20 dicembre 2005).

Come sempre, i contribuenti possono versare l'intero importo dovuto in unica scadenza del 30 giugno, in questo caso è però opportuno effettuare i conteggi conoscendo fin da subito le aliquote e detrazioni approvate dal Comune per il 2005.

ACQUISTO/VENDITA

Essendo l'imposta dovuta proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nel quale si è verificato il possesso, quando l'immobile non è stato di proprietà per l'intero primo semestre 2005, l'acconto deve essere calcolato commisurandolo al periodo di proprietà, sempre sulla base dell'aliquota e delle detrazioni del 2004. Entro il dicembre dovrà poi essere versato l'eventuale conguaglio che risulta dalle variazioni regolamentari deliberate dal comune per l'anno in corso.

CONTITOLARITA'

L'Ici va versata a favore del Comune sul cui territorio è situato l'immobile. In caso di contitolarità ogni soggetto passivo è chiamato a un distinto pagamento proporzionale alla propria quota di proprietà (ogni Comune può comunque approvare disposizioni che permetta di considerare validi i pagamenti effettuati cumulativamente da un proprietario anche a favore di tutti gli altri).

LE PERTINENZE

Usufruiscono dello stesso trattamento applicabile all'abitazione principale, sia per quanto riguarda l'aliquota, sia per quanto riguarda la detrazione, indipendentemente dal fatto che il Comune abbia o meno deliberato questa estensione. In riferimento alla detrazione stabilita per l'abitazione principale, bisogna inoltre tenere fermo il fatto che tale detrazione non trova totale capienza nell'imposta dovuta per l'abitazione principale, deve essere computata, per la parte residua, sull'imposta dovuta per le pertinenze.

MOLTIPLICATORI CATASTALI

Ricordiamo che la legge 191 del 30/7/2004 ha stabilito che il valore dei moltiplicatori previsti dal dpr. 131/86 (100 per i fabbricati di civile abitazione e 75 per i terreni) sia maggiorato del 5% ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale. Non bisogna però farsi trarre in inganno da questa novità. La norma, infatti, specifica chiaramente come l'aumento sia da considerarsi ai soli fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, non influenzando quindi in alcun modo il calcolo dell'Ici.

PAGAMENTO

Può essere effettuato sostanzialmente in due modi: o tramite l'apposito modulo c/c/p o tramite F24. Nel primo caso il bollettino deve essere utilizzato per i versamenti a favore del Comune che abbia optato per la riscossione diretta del tributo o in alternativa, al Concessionario della riscossione (è raro il caso in cui vengano utilizzati agenti diversi). Il bollettino va utilizzato anche se il versamento viene eseguito allo sportello di banche convenzionate con il Concessionario della riscossione. Non tutti possono invece utilizzare l'altra forma di versamento, quella cioè tramite la delega unica di pagamento. In questo caso, infatti, i contribuenti devono verificare se il Comune destinatario ha aderito alla convenzione con l'Agenzia delle Entrate, affidandole la gestione della riscossione dell'Ici tramite il modello F24 (l'elenco dei Comuni che permettono tale forma di pagamento può essere consultato sul sito www.agenziaentrate.it).

IMPORTO MINIMO

La regola generale vuole che il versamento minimo, al di sotto del quale non c'è pagamento, sia di 2,06 euro. E' però necessario fare attenzione perché: quando l'ammontare della 1ª rata non ha raggiunto la somma minima per il versamento, questa va pagata, unitamente alla seconda, entro la scadenza del saldo; inoltre i Comuni hanno facoltà di aumentare il limite minimo citato.

GLI «SCONTI» D'IMPOSTA

E' sempre bene verificare, dal regolamento comunale, gli sconti d'imposta, l'aliquota agevolata e la detrazione riconosciuti all'abitazione principale (immobile di cui il contribuente ha la proprietà, l'usufrutto o altro diritto reale e dove dimora abitualmente). La detrazione è generalmente pari a 103,29 euro annui. Ogni singolo Comune ha però la facoltà di assimilare all'abitazione principale l'alloggio dato in uso gratuito a parenti (stabilendo il grado di parentela), accordando a questi immobili l'applicazione dell'aliquota ridotta o anche della detrazione, nonché elevare l'importo della detrazione anche oltre 103,29 euro.

Acconto ICI 2005

Ipotesi per il calcolo e dati necessari:

Abitazione principale acquistata il 4 2005
Rendita catastale di 1.400,00

	2005	2004
% possesso	100%	-
Totale mesi possesso nel primo semestre 2005	6	-
Aliquota ICI	-	6‰
Detrazione	-	120,00

Determinazione base imponibile:

Rendita rivalutata = 1.400,00 x 1,05 = 1.470,00
Base imponibile annua = 1.470,00 x 100 = 147.000,00

Determinazione 1° acconto

Imposta 1° semestre = 147.000,00 x 0,5% x 4/12= 245,00
Detrazione spettante 1° semestre = 120,00 x 4/12 = 40,00
Versamento effettuato entro 30 giugno = 245,00 - 40,00 = 205,00

Acconto ICI 2005 su area edificabile

Ipotesi per il calcolo e dati necessari:

Valore venale in comune commercio dell'area al 1° gennaio 2005 euro 400.000,00

	2005	2004
% possesso	25%	-
Totale mesi possesso nel primo semestre 2005	6	-
Aliquota ICI	-	6‰

Determinazione base imponibile:

Base imponibile annua = 400.000,00 x 25% = 100.000,00

Determinazione 1° acconto

Imposta 1° semestre = 100.000,00 x 0,6% x 6/12 = 300,00

Versamento effettuato entro 30 giugno = 300,00

I passaggi per calcolare l'acconto ICI 2005

Individuo il valore della rendita dell'immobile come iscritta al catasto al 1° gennaio 2005, valore ricavabile:

- dalla visura catastale dell'immobile, che è un documento che ogni contribuente può chiedere al competente ufficio del territorio
- dal rogito di compravendita dell'immobile, o da altro atto di trasferimento della proprietà, rilasciato dal notaio

Rivaluto del 5% il valore della rendita catastale (e cioè la moltiplico per 1,05)

Determino la base imponibile ICI moltiplicando la rendita rivalutata per i seguenti coefficienti, che dipendono dalla categoria di appartenenza dell'immobile:

- **100** (esclusi A/10): abitazioni
  B: collegi, convitti
  C (esclusi C/1): magazzini, depositi, laboratori
- **50** **D:** opifici, alberghi
  A/10: uffici, studi privati
- **34** **C/1:** negozi e botteghe

Moltiplico la base imponibile per l'aliquota ICI, determinata dal Comune per il 2004, in base alla tipologia di immobile posseduto

Riduco quanto sopra ottenuto in base alle eventuali detrazioni d'imposta riconosciute sull'immobile dal Comune per il 2004 (es. per l'abitazione principale)

Riduco l'imposta in proporzione alla quota di possesso dell'immobile per l'anno 2005 (es. per immobile in comproprietà con il coniuge divido per 2)

Pago l'acconto in proporzione ai mesi di durata del possesso dell'immobile nel 2005 (es. per immobile acquistato il 1° marzo 2005 riproporziono per 4/12 , se invece l'immobile è posseduto per tutto il semestre 2005 riproporziono per 6/12)

Terreni e aree fabbricabili

Aree fabbricabili: Valore commerciale dell'area, al 1° gennaio 2005, calcolato in riferimento alla zona di ubicazione, all'indice di edificabilità ecc.

Terreni agricoli: Rendita dominicale x 1,25 x 75

Alcuni Comuni che hanno deliberato variazioni di aliquota/detrazione rispetto all'anno scorso

Comune	Aliquota ordinaria (in millesimi)	Aliquota abitazione principale (in millesimi)	Detrazione abitazione principale (€)
	6,90	5,40	104,00
	6,00	5,25	120,00
		5,00	103,29
Padova	7,00	4,50	103,29
Pavia	7,00	4,90	103,30
za	7,00	4,80	

Comune	Aliquota ordinaria (in millesimi)	Aliquota abitazione principale (in millesimi)	Detrazione abitazione principale (€)
	7,00	6,00	103,29
Livorno	6,70	5,20	103,29
	6,80	5,80	129,11
Avellino	7,00	5,50	103,29
na	6,80	5,30	103,29
Carrara	7,00	7,00	258,00

IN TRIPLICE COPIA, RELATIVA ALL'ANNO PRECEDENTE, SEGUE L'ITER DEL 730 O DI UNICO 2005

Una dichiarazione con molte scadenze

Armando Cravino

A differenza del pagamento dell'imposta, che viene effettuato nello stesso anno in cui si realizza il presupposto, la dichiarazione Ici, ove necessaria, deve invece essere consegnata nell'anno successivo a quello in cui si è effettuato il pagamento. Per quest'anno, quindi, l'adempimento riguarda i contribuenti i cui immobili, nel corso del 2004, hanno visto modificarsi della soggettività passiva (a causa di compravendita, donazione, successione ereditaria ecc...) o hanno subito modifiche sotto l'aspetto della struttura o della destinazione, che hanno determinato un diverso debito d'imposta (es. ristrutturazione edilizia che modifica il valore della rendita catastale). La compilazione del modello è piuttosto semplice e può essere effettuata gratuitamente nei comuni o scaricato, con le istruzioni, dal sito **www.finanze.gov.it**; è comunque opportuno fare attenzione ad alcuni aspetti operativi.

SCADENZA

La norma prevede che il modello vada consegnato «entro il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi». Quindi, attenzione poiché il termine varia da contribuente a contribuente. Così, ad esempio, chi presenta Unico 2005 a poste o banche deve presentare il entro il 1° agosto, mentre chi presenta il 730/2005 a un Caf deve consegnarlo entro il 16 .

IL MODELLO

Sono 3 i modelli, identici, da compilare: l'originale, 1 copia per l'elaborazione meccanografica e la copia per il contribuente; i primi 2 devono essere presentati contemporaneamente al Comune nel cui territorio sono situati gli immobili, il quale, anche se non richiesto, è tenuto a rilasciare una ricevuta di presentazione.

PRESENTAZIONE

La dichiarazione può anche essere spedita in busta chiusa a mezzo posta mediante raccomandata senza ricevuta di ritorno, indirizzandola all'Ufficio Tributi del Comune competente, apponendo sulla busta la dicitura «Dichiarazione Ici 2004»; in tal caso la dichiarazione si considera presentata nel giorno in cui è consegnata all'ufficio postale. Da tener presente che i Comuni possono stabilire, nel proprio regolamento, la soppressione dell'obbligo di presentare la dichiarazione, introducendo l'obbligo di semplice comunicazione, un modello stabilito dallo stesso Comune. E' opportuno, quindi, che il contribuente si informi all'ufficio competente per verificare se è stata introdotta tale norma regolamentare.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

In caso di più contitolari, ognuno è tenuto a dichiarare la variazione intervenuta sulla propria porzione di immobile. Tuttavia c'è la possibilità che la dichiarazione venga presentata anche da uno solo di essi (dichiarazione congiunta), purché comprensiva di tutti i dati dei proprietari, i quali dovranno apporre la loro firma (o eventualmente la firma di coloro che li rappresentano).

SUCCESSIONE

Una deroga alla dichiarazione Ici è quella riferibile alle successioni per causa di morte. Infatti, ai sensi dell'art. 15, comma 2, l. 383/01, per le successioni aperte dal 26/10/2001 gli eredi e legatari che abbiano presentato la dichiarazione di successione contenente beni immobili, sono obbligati a presentare la dichiarazione ai fini Ici. Gli uffici delle Entrate che hanno ricevuto la dichiarazione di successione, infatti, ne trasmettono una copia a ciascun Comune nel quale sono ubicati gli immobili.

CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE E CHI NO

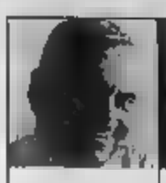
	SI	
L'immobile è stato acquistato o venduto nel 2004	X	
L'immobile è stato acquistato o venduto nel 2005		X
Sull'immobile è stato costituito (estinto) nel 2004 diritto reale usufrutto, uso, abitazione, superficie	X	
L'immobile è stato nel 2004 oggetto di stipula di locazione finanziaria	X	
E' stata modificata nel 2004 la detrazione concessa sull'abitazione principale o sono state modificate le aliquote ICI rispetto al 2003		X
L'immobile ha cambiato nel 2004 caratteristiche: ad esempio il terreno agricolo che diventa area fabbricabile o viceversa	X	
L'immobile è diventato abitazione principale (o ha cessato di esserlo) nel corso del 2004	X	
Il fabbricato ha subito come unica variazione l'attribuzione della rendita catastale		X

	SI	
L'immobile è stato ereditato nel corso del 2004	X	
L'immobile apparteneva a contribuente deceduto nel 2005		X
L'immobile apparteneva a contribuente deceduto nel corso del 2004 (obbligo per gli eredi)	X	
L'immobile è stato assegnato, con provvedimento del tribunale, al coniuge separato o divorziato	X	
L'immobile la cui rendita catastale deve essere modificata a seguito di cambiamenti strutturali avvenuti nel 2004 (ad esempio per lavori di ristrutturazione)	X	
L'immobile è stato oggetto della regolarizzazione degli illeciti edilizi di cui alla Legge 326/2003	X	
Gli immobili che hanno perso (o acquistato) il diritto all'esenzione o all'esclusione dall'ICI nel corso del 2004 (*)	X	
Sull'area fabbricabile è stata ultimata nel 2004 la costruzione di un immobile	X	

(*) La dichiarazione ICI non va comunque presentata in riferimento a tutti quegli immobili esenti o esclusi dall'imposta comunale sugli immobili per tutto il 2004, anche se sono stati venduti o se su di essi sono stati costituiti diritti reali di godimento.

Il termine per presentare la dichiarazione ICI varia da contribuente a contribuente poiché dipende dal termine previsto per presentare la dichiarazione dei redditi		
	Per coloro che presentano il modello 730 rispettivamente al sostituto d'imposta o al Centro di assistenza fiscale	30 aprile 2005 o 15 giugno 2005
	Per coloro che presentano il Modello UNICO 2005 in banca od ufficio postale	1° agosto 2005
	Per coloro che presentano il Modello UNICO 2005 in via telematica	31 ottobre 2005
	Per i soggetti IRES che presentano il Modello UNICO 2005 in via telematica	Entro la fine del 10° mese successivo alla chiusura dell'esercizio

lettere



LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
giauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

GENITORI NOVANTENNI E RISPARMI LIQUIDI

I miei genitori novantenni, non autosufficienti, vivono in casa di proprietà, con badante. Il reddito mensile è di circa 2000 euro che copre appena le spese di assistenza, per le altre necessità bisogna attingere al capitale. Hanno 70.000 euro impegnati nel Fondo Consolidà, più 35.000 di titoli in scadenza. Per questi ultimi la banca, il San Paolo, data la situazione consiglia o Bot o fondo di liquidità che però hanno rendimenti molto bassi. Quali alternative possono consentire una migliore remunerazione permettendo comunque un rapido smobilizzo?

L.C.
Torino

ESSENDO i due terzi del capitale già impegnati in una polizza rivalutabile, è giusto mantenere al massimo della liquidità il terzo restante. L'esigenza di integrazione periodica mensile delle spese fisse dovute al mantenimento di base e all'assistenza diretta ai due genitori non ammette particolari cambi di strategia, rispetto ai Bot a breve suggeriti allo sportello. Scarterei, invece, il fondo monetario, perché non sia un prodotto poco liquido dalla facile liquidabilità (in effetti lo è: e stabilire come disinvestimento mensile un certo numero di quote sufficienti al fabbisogno per avere una soluzione comoda e pratica). Il motivo che, come abbiamo scritto altre volte, rende in generale i fondi monetari e obbligazionari a breve termine poco è il livello delle commissioni di gestione annua (che nei fondi pesano dallo 0,50% su, a seconda delle banche). Soprattutto in una fase quale l'attuale, con i BOT semestrali all'incirca al 2% lordo, una quota fissa di spese gestionali che assorbe da un quarto, alla metà della performance del benchmark è decisamente un prezzo troppo alto. L'alternativa ormai classica ai fondi sono gli Etf (ibrido tra azione quotata e fondo, che ricalca l'andamento di un indice), ma a Piazza Affari l'Etf obbligazionario con i titoli più liquidi è per ora quello con Btp e bond simili che hanno da 3 a 5 anni di durata residua. E se è vero che l'Etf è liquidabile in ogni momento, essendo come detto quotato in Borsa, e ha una commissione di gestione annua competitiva dello 0,165%, è vero pure che il rischio implicito nell'obiettivo di replicare la performance di un paniere di bond (sia pure ad alto rating, e in euro) con scadenze fra i 3 e i 5 anni è oggettivamente, anche se lievemente, più elevato del rischio di un Bot annuale. Tenuta ferma l'esigenza della liquidabilità, che può essere soddisfatta con Etf, bond e titoli di Stato quotati, è insomma sulla sola del rischio che il lettore può agire per incrementare il risultato. Più scende il rating, più sale la promessa di rendimento e, con essa, la del rischio.

VERIFICA DEI BUONI POSTALI RICEVUTI IN EREDITA'

A seguito dell'articolo su «La Stampa» a proposito dei Buoni postali, vorrei una risposta al seguente quesito. E' deceduta di una nostra congiunta di cui siamo eredi universali. Abbiamo trovato Bfp di valore ridotto rispetto alle nostre aspettative. In che modo possiamo rivolgerci agli uffici postali per chiedere una verifica dei Bfp totali emessi a favore della nostra congiunta, e quindi constatarne la completezza o lo smarrimento?

F. Tessiore
(e-mail)

L solo passo possibile è quello di all'ufficio postale che ha trattato i Buoni della signora deceduta, portando tutti i documenti rimasti che possono chiarire la «storia» della risparmiatrice con le Poste.

PICCOLO GIARDINO IL DECORO

Il mio condominio ha due diverse scale di accesso, A e B. All'ingresso della scala B, sul lato facciata, angolo, giardinetto. E' giusto che le spese proprietà vengano addebitate ad entrambe le scale, momento che la scala è esclusa totalmente dal suo utilizzo? In regolamento condominiale si limita a specificare che il lotto A «praticherà l'accesso» sull'area verde angolare.

Giovanni Lazzati
(e-mail)

E' ben vero che, in mancanza di diverse disposizioni regolamento condominiale contrattuale, per le spese sopportate per il giardinetto (quindi quelle per la sua manutenzione, per la proprietà) si potrebbe rifare al secondo comma dell'articolo 1123 («Se si tratta di cose destinate a servire i condomini in misura diversa, le ripartite in proporzione all'uso che ciascuno può farne»). Tuttavia, nel caso concreto, ci pare che il giardinetto abbia come principale funzione quella del decoro dell'intero stabile, sia perché appare di modestissime proporzioni, sia perché è all'angolo dell'edificio. In facciata. Inoltre, il fatto che per anni si sia contestazioni formali una suddivisione delle spese che include due scale, fa ritenere che maturata un'accettazione fatti ripartizione (la giurisprudenza parla di «facta concludentia»).

il quesito

Condominio e regolamento

Solo quando il dei condòmini è superiore a dieci, deve essere formato un regolamento che disciplini l'uso delle comuni e la ripartizione delle spese, secondo i diritti e gli obblighi spettanti a ciascun condomino (art. 1138 cc.). Deve anche norme per la tutela decoro e l'amministrazione dell'edificio. Anche quando non è obbligatorio, il regolamento è comunque opportuno.

viene predisposto dall'originario proprietario dell'intero edificio (o costruttore) e approvato da ciascun condomino con l'atto di acquisto, e ivi richiamato (regolamento «di origine esterna»). Ogni condomino può però attivarsi per creare il regolamento di condominio (o per la revisione di quello esistente), deve essere approvato con la maggioranza stabilita dal 2° comma dell'art. 1136 cc. (maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio).

impugnato davanti all'autorità giudiziaria, entro trenta giorni (decorrenti dalla delibera, per i dissenzienti; dalla comunicazione per gli assenti). tale termine, senza che il regolamento stato impugnato, questo ha effetto anche per gli eredi e gli dai singoli partecipanti. può incidere diritti di ciascun condomino, quali risultano dagli atti di acquisto e dalle convenzioni intervenute tra i condomini. E' consigliabile (nel rogito di acquisto) una delega (al venditore) a redigere il regolamento.

[p.p. bosso - Confedilizia]

SOLTANTO PER POCHI IL POSTEGGIO IN CORTILE?

Loco un alloggio in un condominio il cui cortile stato a lungo adibito a posteggio auto, a pagamento, residenti. Poiché i posti erano insufficienti per tutti, venivano assegnati a turni, con i conseguenti problemi. In un'assemblea a cui non ero presente si deciso di assegnarli in primis ai locali commerciali e poi ai restanti proprietari che risiedono nello stabile, di conseguenza il mio inquilino privo. Posso contestare questa decisione?

Caterina Giordano
Ventimiglia (IM)

PER una risposta occorrerebbe conoscere: 1) a quale data risale la licenza o la concessione edilizia di costruzione dell'immobile (dal 1° settembre '67 era necessario appositi al posteggio auto); che cosa dice l'eventuale regolamento condominiale contrattuale; 3) con quali maggioranze è stata assunta la delibera (per la locazione di parti comuni occorre di regola l'assenso della maggioranza condomini con 2/3 dei millesimi); 4) quando è stata la delibera (per vedere è ormai passato il periodo necessario per l'impugnazione).

BONUS DEL SEGUE LA PROPRIETA'

Ho appreso «Tuttosoldi» che il bonus del 36%, in caso vendita dell'immobile prima sia trasc il periodo di godimento, viene trasferito automaticamente. Questa norma è derogabile con un accordo scritto tra le parti?

Guglielmo Bongarelli
Vercelli

No, perché il alla detrazione legato all'immobile in cui si sono eseguiti i lavori, cui si proprietari o detentori, e quindi non negoziabile con altri. ne conto al momento di stabilire il prezzo di compravendita, che sarà un po' più elevato.

L'INQUILINA VUOLE IL «PADELLONE» SATELLITARE

Nel mio condominio hanno deliberato l'installazione di un'antenna satellitare. Poiché sono inquilina in locazione e non intendo farne uso, mi si può obbligare a partecipare alla spesa?

F. Riva
Torino

Va subito premesso che di installazione dell'antenna competerebbero solo al suo proprietario, meno di disposizioni diverse contenute nel contratto di locazione, mentre a lei competerebbero le spese di esercizio (elettricità, manutenzione). Detto ciò, non è chiaro se l'antenna satellitare, considerata dalla legge n. 66/2001 «innovazione necessaria» da considerarsi tale solo ai sensi dei rapporti interni al condominio o anche in quelli relativi a un contratto di locazione, come opera garantisce il diritto all'informazione. Se, come è probabile, non è così, lei non è comunque obbligata ad accettare una prestazione locativa non contemplata nell'originario contratto di locazione.

ECCO QUALI SONO I LIMITI ALLE DELEGHE IN

Quali sono i principi normativi e/o giurisprudenziali che pongono limiti al numero di deleghe per condomino nelle votazioni in assemblea, se il regolamento condominiale non si pronuncia?

F.S.
Como

Ogni condomino può farsi rappresentare all'assemblea che tale diritto trovi limitazioni. Pertanto chicchessia, anche un estraneo al condominio e anche l'amministratore, può essere portatore di deleghe, così come infinito può essere il delle deleghe conferite a un'unica persona. Si rammenta che il delegato, però, non può delegare a sua volta ad altri, a meno che non sia autorizzato da chi ha dato la delega. Tutto ciò vale a meno che il regolamento condominiale contrattuale ponga dei limiti. Tuttavia la Cassazione, dal 1976 (sentenza n. 270) ha più volte nell'affermato il principio che se l'amministratore è anche condomino non può votare quando la delibera riguarda la o quando il suo operato. Si tratta di un'interpretazione estensiva dell'articolo 2373 cc., che regola l'assemblea delle società (sentenze n. 10683/ 2002, e /2001, 11254 e 7226/97. Tuttavia, se l'amministratore vota in quanto delegato e non quanto condomino, non detto che il conflitto d'interessi sorga, anche in mancanza precisa indicazione di voto da parte del condomino delega. Infatti, se l'argomento è all'ordine del giorno in assemblea, si può presumere che i condòmini che gli hanno dato procura sapessero cosa facevano. Solo se si riesce a dimostrare che il condomino che dà delega era in grado di rendersi conto, normale diligenza, della situazione «conflitto», il è valido (Cassazione, sentenza 10683/2002).

LEVA, 56 QUANDO LA PENSIONE?

Nato il 28 1949, ho iniziato il lavoro nel febbraio '70, servizio di leva assolto e già accreditato, nessuna interruzione. Quando maturerò il diritto alla pensione e quale dovrebbe essere la finestra utile?

Livia
(e-mail)

Maturazione del diritto: settembre 2006. Finestra utile: gennaio 2007.

Hanno collaborato: MAURO SALVI
SILVIO
presidente Confappi-Federamministratori

*Il risparmio sull'RC Auto, lordo per automobilista, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su furto e incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali e satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati GT Auto Alarm, Cobra, Viasat.

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

Dalla crescita delle infrastrutture più creatività, più PIL, più reddito

Nella relazione all'Assemblea Generale degli Associati, il Presidente Tazzetti ha riservato una particolare attenzione al comparto dell'edilizia sottolineando in sostanza il buon andamento del settore delle costruzioni, che, da un paio d'anni, sta garantendo sostegno decisivo all'economia torinese e piemontese, sia in termini di contributo alla creazione del Pil locale, sia di tenuta e talvolta di crescita occupazione. Malgrado la positiva situazione attuale le prospettive non sono del tutto rosee. Numerose incognite gravano infatti sul futuro del comparto costruzioni; per un verso - quello relativo al mercato immobiliare privato - incombe la minaccia di una possibile bolla speculativa, mentre, nel contempo, sul fronte delle opere pubbliche, sembra ormai assai probabile un rallentamento dei flussi di finanziamento non appena raggiunta la scadenza di Torino 2006. Perciò parso opportuno un approfondimento sulla situazione e sulle prospettive del settore, con una riflessione compea cura del Presidente del Collegio Costruttori Giorgio Gallesio.

Giorgio Gallesio

Le città dovranno essere ripensate: stanno perdendo il significato di "centri delle regioni", per entrare a far parte di strutture sovra-regionali, rete, poco o per nulla gerarchiche, di cui costituiscono i nodi fondamentali; esse continuano ad essere il luogo più logico per l'insediamento delle produzioni a maggiore valore aggiunto, dei servizi complessi dei centri di controllo. Agli elementi naturali che determinavano le scelte localizzative del passato si affiancano infatti, sempre più, quelli che derivano da una progettualità organizzata: il territorio non è solo più identificato con il suo "capitale naturale", ma anche con il suo "capitale creativo", inteso come la capacità di attrarre lavoro di idee, grazi anche all'elevata qualità urbana e della vita. La nostra macro regione - Lombardia, Piemonte e Liguria - è la più ampia del Sud Europa: quasi 15 mili di persone, 1.270.000 imprese, ed un potenziale produttivo tale da renderla uno dei motori principali dell'economia europea; non integrarsi sarebbe troppo costoso. Il tessuto connettivo del Nord Ovest è costituito dalle nuove infrastrutture. Esse valgono 51 miliardi di in 10 anni; con una ricaduta di almeno punto di Pil per anno; ogni anno di ritardo nel realizzarle causa perdite in termini di sviluppo, non più recuperabile, di 8 miliardi di euro, e 120.000 unità di lavoro. Se all'effetto "keynesiano" delle opere di infrastruttura del territorio la maggiore integrazione aggiungesse un incremento di competitività internazionale, la crescita del Pil raggiungerebbe il 2,9 per cento per anno. In quindici anni, quindi, il reddito per abitante raggiungerebbe i 40.000 euro, rispetto agli attuali 28.000.

E un elemento essenziale perchè le infrastrutture possano rendere al meglio è anche la qualità della vita: lo sforzo di rinnovamento che le nostre città stanno facendo, che ha portato lavoro ai migliori architetti, è un tassello intermedio indispensabile per accrescere il capitale creativo del territorio, ed attrarre professionalità, ed imprese, a più alto valore aggiunto. Le città dovranno rinnovarsi rompendo la dicotomia tra centro e periferia, trovando una personalità unitaria e caratterizzante, per offrire una risposta adeguata alla nuova domanda residenza, servizi e vivacità culturale. Molto an da fare: alle dichiarazioni di principio occorre infatti fare seguire progetti concreti; le nostre città le nostre regioni devono sapere "cosa fare da grandi", allargando il territorio di riferimento dei propri progetti. Un "terreno di gioco livellato" per le imprese deve essere creato infatti quanto meno a livello macro regionale, onde evi- che differenze, per esempio, nelle normative urbanistiche regionali, possano tradursi in differenziali di costo, e di tempo, per la realizzazione delle opere. E' necessario inoltre un impegno prima progettuale, e poi di comunicazione, che coinvolga l'intera società civile, generando un consenso che valichi i confini degli schieramenti politici e gli interessi locali. Esso deve permettere ad una leadership forte e di area estesa di decidere interventi i cui effetti si misureranno al di là del proprio orizzonte di mandato politico, e dare ad essa la possibilità di realizzarli in tempi patibili con i progetti di sviluppo. La leadership, che capacità di governo, ha bisogno di un consenso universale, deve però essere in grado di generare un consenso sufficientemente esteso per dare concretezza alle decisioni prese. Obiettivi, quindi, e rapidi di decisione e di realizzazione: sono questi gli elementi essenziali per vincere la competizione fra territori. Ad una leadership di questo tipo gli imprenditori torinesi assicureranno, progetti condivisi, il loro incondizionato sostegno: per suonare la sinfonia dello sviluppo del Nord Ovest bisogna che tutti suonino stesso spartito.

LENTI CONCLUDE IL MANDATO: DOMANI L'ASSEMBLEA

Piccolindustria: le idee al centro

Ruggero Lenti

E' stata convocata per domani, martedì 14 giugno, alle ore 17,30, presso il nostro Centro Congressi di via Fanti 17, l'Assemblea di Piccolindustria, l'ultima del Presidente, Ruggero Lenti, in chiusura di mandato.

Nel corso dell'incontro si svolgeranno le votazioni l'elezione del nuovo Comitato, per il biennio 2005-2007, e la relazione di Ruggero Lenti, che presenterà un quadro delle numerose iniziative progettate, e svolte, durante il suo mandato di Presidenza. Tante infatti sono state le priorità indicate dal Comitato a favore delle piccole e medie imprese: i temi dell'innovazione, dell'internazionalizzazione dello sviluppo associativo, ma anche le problematiche legate al relazionarsi delle aziende con la pubblica amministrazione, i rapporti con le banche locali e, ultimo non per importanza, un tavolo per riflettere sui caratteri della crisi dell'industria locale.

Quello di Lenti è stato dunque un impegno a favore delle pmi, si è sviluppato un dialogo costruttivo tra imprese - di tutte le dimensioni, grandi, medie piccole - su problematiche ed obiettivi comuni. Numerose iniziative, occasioni di confronto, sviluppo, offerto a quella che risulta essere la parte più dinamica, e vitale, dell'apparato produttivo torinese: le "piccole". In tema di pubblica amministrazione, ad esempio, a seguito di un'indagine sui rapporti PA/imprese, si è insistito sulla necessità di semplificazione: oggi si sta conducendo, promossa dal Comitato regionale della Piccola Industria della Confindustria Piemonte e da Piccolindustria, un'indagine sulla semplificazione a livello di tre Regioni (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta). Per ciò che riguarda l'innovazione tecnologica, sono avviate collaborazioni con l'Incubatore del Politecnico Torino Wireless, specie nel settore ICT. Nell'ambito della comunicazione, sicuramente curiosa la conferenza stampa alla rovescia di un anno fa, con i giornalisti delle principali testate locali intervistati dagli imprenditori, su cosa pensano i media dell'industria, e delle pmi in particolare. Di particolare rilievo inoltre, in tema di rapporti con le banche, è stata l'attività di sensibilizzazione delle imprese su Basilea 2, svolta in collaborazione con le banche locali. Utile, infine, la nuova newsletter: izie e segnalazioni inviate direttamente agli imprenditori. Tutte iniziative volte a favorire le aziende, soprattutto piccole e medie, nel loro percorso di sviluppo, di eccellenza, di competitività sul mercato.

Per informazioni e adesioni: Segreteria Piccolindustria, tel. 011-5718436/382, fax. 011. 6620613, e-mail: piccolindustria@ui.torino.it

CONVEGNO

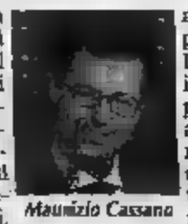
L'industria lavora in difesa

Il processo di internazionalizzazione dei mercati, negli ultimi anni, ha coinvolto anche l'industria della difesa italiana, incentivandola ulteriormente ad operare nel quadro generale consolidamento europeo del settore. Una competizione che si presenta assai marcata, a fronte di forti investimenti di altri Paesi alleati settori ad alta tecnologia specifica, che rende sempre più necessaria l'attività di ricerca e innovazione di settore. In tale contesto, il processo di integrazione della nostra industria della difesa si è posto l'obiettivo di essere parte attiva nella razionalizzazione generale, per permettere di operare con successo su scala mondiale, apportando le proprie specificità alto contenuto qualitativo, salvaguardando potenziando i propri centri di eccellenza. Di questo tema si parlerà, oggi, 13 giugno, dalle ore 17, all'incontro organizzato dal Gruppo Giovani imprenditori in collaborazione con l'Istrid – Istituto Studi Ricerche Informazioni Difesa, ed il Comitato Atlantico Piemonte. Interverranno Gianni Rotondi, Segretario Generale a Difesa Direttore Nazionale degli Armamenti, Alberto Dal Poz, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Luigi Poli, Presidente dell'Istituto Studi Ricerche Informazioni Difesa Sergio Urru, Segretario Generale del Comitato Atlantico del Piemonte.

Per ulteriori informazioni: Segreteria Gruppo Giovani Imprenditori, tel. 011.5718. 319 fax n. 011.5718.320 e-mail: ggi@ui.torino.it

22 GIUGNO CON IL VICE MINISTRO URSO

Contratto, congiuntura, export all'Assemblea Amma



Maurizio Cassano

Si terrà la prossima settimana, mercoledì 22 giugno presso il Centro Congressi di via Fanti 17, l'Assemblea annuale dell'AMMA, l'Associazione degli Industriali Metallurgici, Metalmeccanici e Affini, categoria che - con circa aziende e più di 100.000 addetti – è la più numerosa e rappresentativa a livello torinese. L'incontro prevede una prima parte, privata, dalle ore 10,30, dedicata agli adempimenti statutari e riservata agli associati, e successivamente, alle ore 11, la parte pubblica. Nell'ambito dell'incontro il Presidente, Maurizio Cassano, al primo anno di mandato, condurrà un'analisi sulle principali questioni d'attualità economica, ed in particolare sugli elementi strutturali che caratterizzano l'andamento del comparto, interessato da un nuovo significativo peggioramento.

La situazione, critica, incombe parecchio tempo sulle aziende del nostro territorio, alle quali certo riconosciuta tenacia, ed impegno imprenditoriale, in quel processo di diversificazione di prodotti, e di mercati, che è al tempo stesso obiettivo e strumento di consolidamento. L'industria della nostra area possiede le eccellenze, e la forza, necessarie per superare questa fase negativa: i dati dell'export dalla componentistica sufficientemente positivi sono una conferma: quella dell'internazionalizzazione è la strada da percorrere per restare sul mercato.

E' necessario però adottare le politiche giuste, continuando investire, puntando sulla ricerca e innovazione tecnologica, sulla formazione, sul recupero di competitività.

Temi ed obiettivi, questi, prioritari per l'Associazione, protagonista parte attiva dell'impegno per il rilancio dell'industria metalmeccanica torinese.

Inoltre, resta aperto il fronte del rinnovo contrattuale, molte sono, ancora, le questioni aperte, dall'aspetto retributivo a quello più generale degli assetti contrattuali.

In ogni la politica sindacale può divenire stessa un importante di rilancio, qualora condivisi i problemi e, soprattutto, si adottino comportamenti conseguenti. Relazioni industriali di qualità quindi, con parti sociali in dialogo, e davvero corresponsabili. Ospite d'onore dell'Assemblea sarà **Adolfo Urso**, Vice Ministro delle attività produttive, che commenterà la situazione dell'industria, con particolar riguardo ai processi di internazionalizzazione. Interverranno il Sindaco di Torino, **Sergio Chiamparino**, il Presidente della Provincia, **Antonio Saitta**, Presidente della Regione Piemonte, **Mercedes Bresso**.

Nel dell'incontro no premiate le aziende con 50 anni di appartenenza all'AMMA.

Per informazioni e adesioni: Explan, tel. 011.6604284

INVITO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI 2005
MERCOLEDÌ 22 GIUGNO, ORE

interverrà **l'On. Adolfo Urso**
Vice Ministro delle Attività Produttive

Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti 17

R.S.V.P. tel. 011.660.42.84 *Parcheggio riservato*

SKILLAB

• AZIENDE DI FAMIGLIA

L'impresa familiare è, per sua natura, un'organizzazione ibrida, legata intimamente, nel suo assetto, ad un sistema sociale, ed ad una configurazione patrimoniale decisamente peculiari: quelli della famiglia. **Skillab**, in collaborazione il Centro Studi *"Di padre in figlio"* e con il contributo della Camera di Commercio di Torino, ha organizzato **"Il Family business"**. Il ciclo di incontri, che si inaugura **venerdì 17 giugno**, alle ore 15 - che prosegue il 18 giugno, l'8-9 e il 15 luglio - ha come obiettivo l'approfondimento di tutti gli aspetti teorici e pratici della gestione aziendale in caso di conduzione familiare, e del relativo sviluppo, offrendo strumenti adeguati per favorire la crescita imprenditoriale dei partecipanti, dal punto di vista delle competenze gestionali, anche delle capacità psicologico – relazionali, con una particolare attenzione alla gestione finanziaria, legale, il patrimonio.

• BUSINESS ON LINE

Lo scenario evolutivo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, tutto ciò che è definito *"ICT"*, prevede un forte impatto sul sistema impresa. L'utilizzo di internet e di tutte le applicazioni *web*, rendono infatti necessarie, parallelamente all'introduzione delle soluzioni tecnologiche, anche sostanziali modifiche organizzative, oltre che attività di formazione specifica. Una catena del valore che, quindi, diventa molto più complessa, con modelli di *partnership* che si affiancano a quelli, più tradizionali, di partecipazione. Occorre una vera cultura dell'innovazione e del *business integration*, che deve essere perseguita seguendo più strade di *"learning"*. A tal fine SKILLAB, in collaborazione con il Politecnico di Torino ed il MIP – la business school del Politecnico di Milano, con il contributo della Camera di Commercio di Torino, organizza il ciclo di incontri **"Business on line"**, dedicati allo sviluppo e all'adozione in aziende di nuove soluzioni gestionali, con il ricorso delle tecnologie dell'ICT. Il percorso formativo prenderà avvio **mercoledì 29 giugno**, dalle ore 16 alle 19,30, proseguirà poi, alla stessa ora, il 6, il 13 ed il 20 luglio.

Tutti gli incontri si terranno presso Skillab, in Cso Stati Uniti, 39
Per informazioni ed adesioni:
Skillab, Antonella Mustorgi,
tel. 011.5718561; fax. 011.5718555;
e-mail: mustorgi@skillab.it; www.skillab.it

BIMAR s.a.s.
BUREAU IMMOBILIARE
CONSULENTI IMMOBILIARI

TORINO: corso Ferrucci n. 19 tel. 011.43591 via Bologna n. 27 tel. 3358339317 www.bimar.it
OULX via Faure Rolland n 3 tel. 0122831778 CESANA piazza Amedeo prossima apertura
COMPRAVENDITA E LOCAZIONE DI IMMOBILI CIVILI E INDUSTRIALI

Castagneto Po 27 km da Torino con una favolosa vista vendiamo appartamenti in villa indipendenti con giardini privati ampio box auto Tavernetta salone due o tre camere cucina servizi rifiniture a scelta del cliente permute dirette

BARDONECCHIA: comodo sia al centro, che alla centrale via Medail, pressi zona pineta, impresa ventennale esperienza nel di montagna, prenota nuovi appartamenti con giardini privati e tavernetta mansarda collegati. Rifiniture pregio a scelta dell'acquirente. Consegna dicembre 2005. Possibilità di mutui permute dirette

Torino via Priocca 11 nella storico ghiacciaia vicino ai vecchi mulini Impresa prenota luminosi appartamenti, loft, attici di varie metrature ottima rifiniture aria condizionata box auto mutui permute

PER L'IMPRESA

VIA p. Amedeo locale commerciale su due livelli mq 1.400 ideale per importante uffici di altra rappresentanza o prestigioso negozio VENDESI

Via Biancamano locale su due livelli mq 540 volendo frazionabile due ingressi uno indipendente uso ufficio alta rappresentanza, studi Show Room VENDESI stabile signorile

Corso Francia adiacenze piazza statuto in stabile signorile ufficio ampio ingresso 5 vani saloncino mq 150 VENDESI

MONCALIERI comodo tangenziale basso fabbricato con accesso carraio piano terra h 410 mq 250 piano interrato mq 250 VENDESI libero € 185.000,00 tenuto bene impianti a norma adatto qualsiasi attività

corso U.R.S.S. prestigiosi uffici fronte corso open space circa 600 mq possibilità di magazzino al piano interrato per qualsiasi attività ristrutturato AFFITTASI

PIAZZA MASSAUA pressi locale box indipendente uso ufficio negozio vetrine zona di forte passaggio nuovo AFFITTASI

famila
• TORINO - Via Carso, 10/A
• TORINO - Via Galdano, 125/A

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Ancora cielo in parte nuvoloso con possibili piovaschi pomeridiani. Temperature in moderato rialzo accompagnate da scarsa ventilazione.

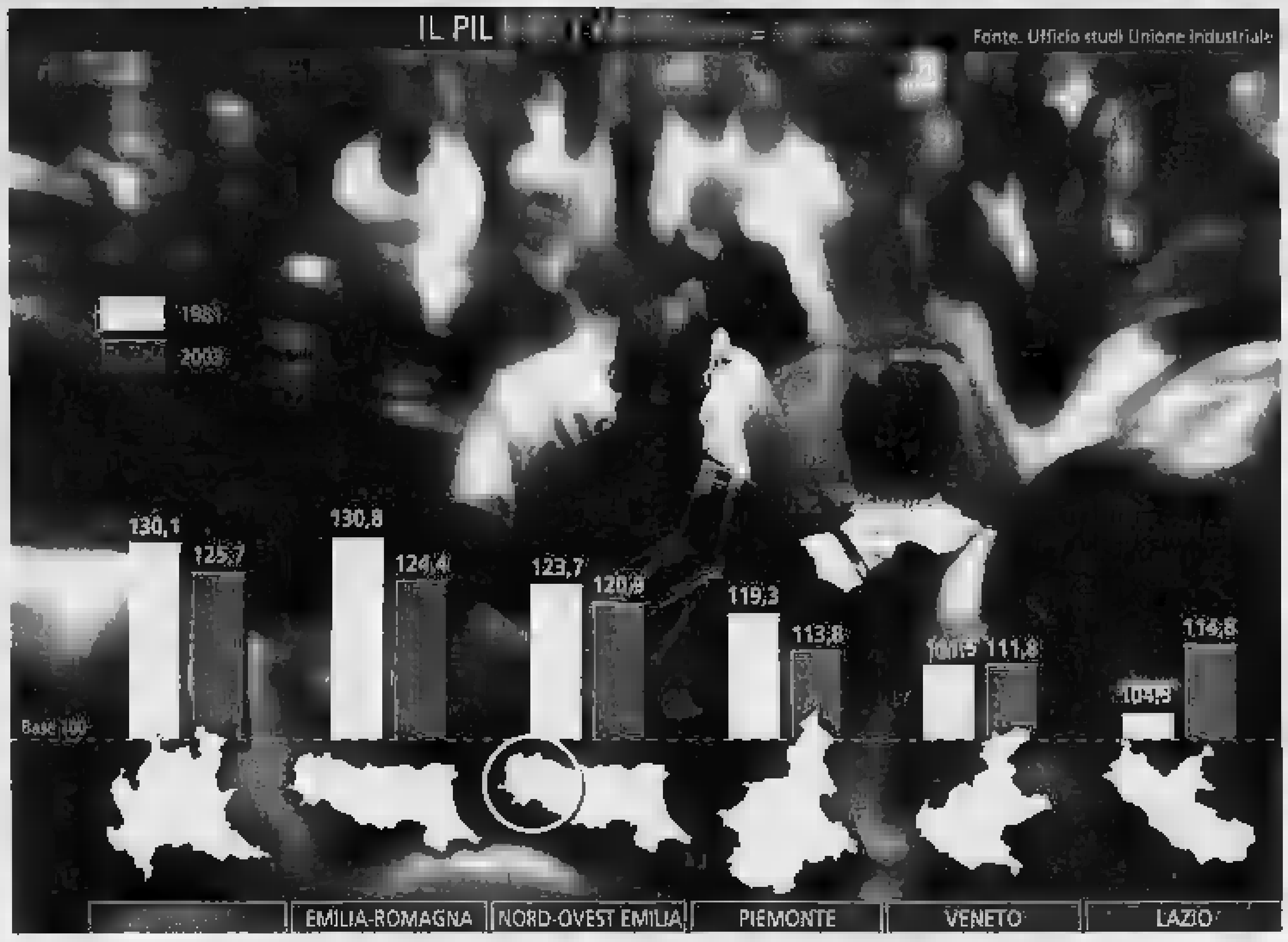
Massima 24.2
Minima 15.8

famila
• [redacted]
• POIRINO • [redacted]

RICERCA. GLI INDUSTRIALI: DOBBIAMO TORNARE A ESSERE LA REGIONE DEL 10%

Calo demografico e crisi industriale fanno crollare il pil

Si riduce il peso del Piemonte in Italia «Ma nonostante ciò non siamo più poveri»



[redacted] Cassi

Il dieci per [redacted]. Tanto era [redacted] peso del Piemonte - per contributo al Pil e all'occupazione del Paese - fino agli Anni Ottanta. Adesso non è più così, e - come ha ricordato anche il presidente dell'Unione industriale Alberto Tazzetti all'assemblea annuale - un obiettivo [redacted] tornare ad [redacted] la "regione del 10 per cento" risalendo dal livello attuale dell'8,5».

[redacted] aveva aggiunto: «Le regioni europee con specializzazione industriale superiore al 33%, e che realizzano congiuntamente elevati livelli di sviluppo economi[redacted] e un basso tasso di disoccupazione, sono otto; tra queste [redacted] Piemonte. Non possiamo giocarci questo primato per una imprecisa valutazione del nostro futuro, alla ricerca di [redacted] laterali rispetto alla nostra vocazione industriale».

[redacted] la perdita [redacted] 10% [redacted] è stata determinata solo [redacted] elementi negativi: il diminuito peso di una regione storicamente più [redacted] impresa, occupazione e reddito, [redacted] almeno in parte, la conseguenza [redacted] progressi compiuti dalle aree meno avanzate del paese. Però - come sottolinea l'ufficio studi dell'Unione industriale - «il confronto con altre grandi regioni del Centro Nord evidenzia che la riduzione dell'importanza relativa del Piemonte è stata più accentuata di quella delle altre aree sviluppate ed è da attribuirsi solo in parte al [redacted] negativo della dinamica demografica».

Che cosa è accaduto? Che tra l'80 e il [redacted] il Piemonte [redacted] cresciuto meno di altre regioni: qui l'incremento del Pil è stato del 35,9; nello stesso periodo [redacted] Italia è cresciuto del 50%, in Lombardia del 56,2, in Veneto del 64,1, in Emilia Romagna del 50,7, in Lazio del 60,3%. Nel complesso del Nord Ovest del 46,9%, nel Nord Est del 56,6, nel Centro del 54, nel Sud del 45,3%.

[redacted] frenata che [redacted]viamente ha inciso sul contributo del Piemonte al prodotto nazionale sceso dal 9,6% del 1980 all'8,4% [redacted] 2003. [redacted] tempo [redacted] quote della Lombardia e dell'Emilia Roma[redacted]a calano di meno, rispettiva[redacted] 20,5% al 20,1% [redacted] 9,1% all'8,8%, mentre il Veneto cresce dall'8,6% al 9%. Il peso del Nord Ovest scende di quasi due punti percentuali (da 33,7% a 31,8%) a favore di [redacted] le altre aree: [redacted] Nord Est sale da 22% a 22,3%, il Centro da 20,1% a 21% e il Mezzogiorno da 24,1% a 24,8%.

Quello del Pil non è ovviamente l'unico p[redacted] di analisi assunto nella ricerca; l'altra [redacted]riabile importante è l'occupazio[redacted]. Nel confronto fra il 1980 ed il 2003, l'occupazione piemontese, misurata in unità di lavoro totali, tiene, con u[redacted] riduzione limitata all'1%, ma quella delle altre aree aumenta: del 14,6% in Lombardia, del 19,5% in Veneto, del 12% in [redacted] Romagna, del 25,6% nel Lazio. L'occupazione cresce in tutte le aree del Paese: Nord Ovest +7,6%, Nord Est +14,4%, Centro +16,4%, Sud +4,5% con un incremento [redacted]essivo nazionale del 9,9%.

Fra il censimento del 1981 ed il 2003 la popolazione piemontese diminuisce del 4,7% a differenza di quella di tutte le altre aree, eccettuata l'intera ripartizione nord occidentale. La crescita demografica è pari al 4% in Lombardia, [redacted] 6,9% in Veneto, [redacted] 3,1% [redacted] Romagna ed al 4,1% nel Lazio. La popolazione diminuisce dello 0,5% nell'Italia nord occidentale mentre sale del 4,6% nel Nord Est, del [redacted] nel Centro e Sud e del 2,4% nel territorio nazionale.

[redacted] termini di popolazione il ruolo del Piemonte è ben inferiore al 10% già al censimento del 1981, con un numero di residenti pari al 7,9% della popolazione italiana, e flette ulteriormente al 7,4% nel 2003. Ed è proprio l'andamento demografico del Piemonte, a confronto di quello delle altre aree, a ridimensionare in parte la perdita di peso della regione sull'economia nazionale. La ricerca dell'Unione analizza l'andamento del prodotto procapite e evidenzia che, a causa della riduzione della popolazione, il [redacted] sviluppo del [redacted] piemontese lascia la regione [redacted] una posizione comunque migliore di aree a forte crescita economica [redacted] il Veneto e l'Italia centrale.

In pochi anni dal secondo al quinto posto

Dal 1980 ad oggi il ruolo del Piemonte nell'economia italiana si è ridimensionato passando dalla seconda posizione dopo la Lombardia al quinto posto dopo Lazio, Veneto ed Emilia Romagna nella graduatoria delle regioni italiane produttrici di ricchezza e di occupazione e al quarto fra le regioni esportatrici.

Fra il 1991 e il 2004 le esportazioni piemontesi aumentano, a prezzi correnti, del 108,8% a fronte di aumenti superiori del 20%-30% per il Nord Ovest (+126,7%) e per la Lombardia (+136%), del 50%-70% per il Lazio (+157,7%), l'Italia in complesso (+159,1%) e il Centro (+174,7%), del 100% per il Veneto (+196,2%), il Nord [redacted] (+197,4%), l'Emilia Romagna (+200%) e il Sud (+210,6%).

Nel 2004 le esportazioni piemontesi scendono all'11% del totale dal 13,7% [redacted] 1991. Negli stessi anni il contributo all'export nazionale si modifica sensibilmente per molte [redacted]. Aumenta l'incidenza di Veneto (da 12,3% a 14%), Emilia Romagna (da 10,6% a 12,2%) e Nord Est ([redacted] 27,4% a 31,5%), crescono le quote del Centro (da 14,6% a 15,7%) e del Sud (da 6,9% a 10,7%) mentre si riduce notevolmente il peso della Lombardia (da 30,7% a 27,9%) e del Nord Ovest in complesso (da 46,2% a 40,4%).

FECONDAZIONE. OGGI SECONDO GIORNO DI VOTO: I SEGGI RIAPRONO ALLE 7

Referendum, votanti al 26,7% A Torino il quorum è lontano

Marco Accossato
Grazia Longo

I seggi riaprono stamane alle 7 e si chiuderanno alle ore 15

Superiore alla media [redacted]le, [redacted] pur sempre fiacca la partecipazione dei torinesi al referendum. Ieri sera alle 22 il numero dei votanti ha raggiunto il 26,7%.

Molti erano fuori per la classica gita fuori porta, ma oggi andranno a votare? Verrà raggiunto il quorum? E' improbabile. Al di là delle valutazioni politiche, per rimanere [redacted] un terreno di previsione numerica possiamo fare [redacted] paragone con il referendum del 2003 sull'articolo 18 che [redacted] raggiunse [redacted] quorum. Allora, la sera della domenica aveva votato il 21,27%, il lunedì alle 15 il 30,19%. Tutta un'altra cosa [redacted] partecipazione alle ultime regionali: il 55,44% dei torinesi aveva votato [redacted] le 22 della domenica, percentuale salita al 69,20% il giorno successivo.

Certo, moltissimo ha pesato il ruolo della Chiesa. Tantissimi i parroci che ieri mattina hanno più o meno esplicitamente invitato i fedeli a non recarsi [redacted] urne. Come don Mario Foradini, parroco di San Secondo. «Se fossi un cacciatore - ha detto ieri durante l'omelia delle 10 - e sentissi il verso di un fagiano provenire [redacted] dietro un cespuglio che farei? Punterei, ma non sparerei. Per [redacted] potrei colpire un uomo. Aspetterei di essere sicuro della mia preda. Così è per l'embrione: se [redacted] in dubbio che sia un essere vivente non posso farlo fuori».

Non ha mai pronunciato la parola referendum, ma il riferimento è ovvio, persino atteso da un sacerdote che non [redacted]ca mai di esprimersi - anche provocatoriamente - quando i cristiani sono chiamati in prima persona a decidere.

«Quando la Chiesa parla - dice don Foradini - solitamente ci vogliono venti e trent'an[redacted] perché venga seguito [redacted] che ha detto. E la cancellazione del debito ai poveri decisa ieri ne è la dimostrazione». In linea con le indicazioni della Cei, don Foradini, nel dubbio, invita ad astenersi. «Perché la Chiesa è Gesù che ti parla», dice. «E perché questa Chiesa sia sempre Santa», aggiunge, commentando [redacted] Vangelo [redacted] Matteo.

In molte parrocchie i sacerdoti hanno accennato [redacted] voto. Nessun invito né riferimento è al contrario pronunciato in Duomo, a San Lorenzo, e neppure a Santa Giulia, dove la settimana scorsa il parroco aveva illustrato le indicazioni dei vescovi, invitando i fedeli a riflettere.

Evidentemente hanno riflettuto in tanti. Tra i nostri politici che si sono impegnati nella campagna per [redacted] sì, [redacted] mattina ha votato [redacted] segretario nazionale [redacted] Piero Fassino e, nel pomeriggio alle 17, [redacted] sindaco Sergio Chiamparino. Il presidente della provincia An[redacted] Saitta ha disertato le urne in linea con il suo partito, la Margherita. La presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso ha invece annunciato che voterà oggi. Resta da vedere quanti saranno i torinesi che si comporteranno [redacted] lei. Ricordiamo che [redacted] vota dalle 7 alle 15.

Specchio dei tempi

«In quelle lettere fatte sparire da postini disonesti hanno rubato anche i sentimenti» - «Sono troppo piccoli i cassonetti chiusi a chiave» - «C'è troppa [redacted] partecipativa» - «I nuovi contratti di lavoro»

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ex maestra elementare, ora settantenne, vedova da venti anni, senza figli. Cinque anni fa ho conosciuto in un Centro Anziani un uomo più grande di me di qualche anno, vedovo, con una figlia sposata a Milano. Abbiamo cominciato a frequentarci, a riempire la solitudine con qualche passeggiata, poi si è trasferito in Lombardia ed ho continuato a scrivergli. Mi sento un po' ridicola nel dire che ingentilivo la normale carta bianca con piccole decorazioni di fiori secchi, palpabilissime e forse scambiate per qualcosa d'altro. Alcune sue lettere [redacted] giungevano con ritardi incomprensibili. Molte mie lettere non gli arrivavano affatto.

«Sono affiorati i primi dubbi. Anche le lettere spedite con Posta Prioritaria non arrivavano. Perché fosse certo che gli scrivevo decisi di farmi fare la fotocopia di due lettere. Gli originali non arri[redacted]. Portai le copie di persona, alla prima occasione utile. A questo punto lui cominciò a dubitare che sua figlia sottraesse la corrispondenza. Litigi anche con la figlia; rapporti tesi e poi interrotti. Oggi, leggendo dei postini [redacted] per la posta aperta nelle latrine, stracciata, gettata via, mi sentivo scoppiare il cuore. Chissà, forse anche la mia è finita così, e le lettere mai giunte hanno fatto molto dan[redacted]. I furti di cose materiali, [redacted] assegni, carte di credito, [redacted] forse rimediabili, [redacted] furto [redacted] sentimenti, di affetti, la sottrazione di stima, sono quasi sempre senza rimedio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A Grugliasco da un paio di mesi sono stati messi nuovi cassonetti per la raccolta differenziata che si chiudono a chiave, ma [redacted] sorti nuovi problemi. Quelli di prima erano più grandi e passavano più spesso a svuotarli. Ora succede di tutto e il contrario di tutto.

«Noi siamo a favore della raccolta differenziata, e diligentemente portiamo giù la plastica il mercoledì sera per il giovedì, [redacted] ritiro; il martedì dovrebbero passare a raccogliere carta, organico e indifferenziato.

[redacted] troppo spesso già al sabato i cassonetti traboccano ed [redacted] facile immaginare quale sarà la situazione il martedì [redacted]

«Da profana [redacted] materia, mi viene da pensare che o sono pochi i cassonetti o è troppo poco un passaggio la [redacted]

Giulia Motta

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice Aires che scrive alcuni giorni fa per rivendicare la capacità anche di Torino di realizzare "scelte partecipate" da parte del Comune, il settore urbanizzazioni, il progetto periferie, il progetto città in gioco e tanti altri.

«Non so se la scelta di piazzale Valdo Fusi sia stata partecipata, con quali [redacted] e con quale peso sulle decisioni [redacted] (come vede parlo anch'io in sociologese). Esprimo però il convincimento – insieme con molti altri contribuenti che hanno pagato l'opera – che forse sarebbe stato meglio un semplice piazzale, [redacted] degli alberi e qualche panchina.

«Lo so, in questo modo molti avrebbero "partecipato" meno, ma forse – se la lettrice Aires ci riflette un momento - sta tutta qui la spiegazione di tanta ansia partecipativa così frequente [redacted] Italia!

«Per quanto riguarda [redacted]ston, città che conosco e che ho visitato qualche [redacted] fa, mi permetto ricordarle quel bellissimo detto piemontese che riguarda i paragoni ed il cioccolato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da ormai troppo tempo si sta discutendo sui nuovi contratti di lavoro che, grazie alla legge Biagi, dovrebbero dare la possibilità a tutti di lavorare anche per brevi periodi di tempo.

«Da [redacted] 2 anni sono alla ricerca disperata di una nuova occupazione (la mia azienda dopo 9 anni ha messo in mobilità la maggior parte dei lavoratori) che mi permetterebbe soltanto di sopravvivere. Forse [redacted] donna sola a [redacted] dovrebbe rinunciare a tutto, perdere l'esperienza acquisita durante gli anni e aspettare? Magari sperare che qualcuno si accorga quanto sia d[redacted] vivere da sola, [redacted] retribuzione e soprattutto con la sofferenza che ogni giorno cresce sempre di più e ti fa riflettere a quanto orrendo sia sapere che a [redacted] anni non vali più nulla.

«Solamente ora riesco a capire a fondo i gesti disperati di persone rifiutate da questa nuova [redacted] tecnologica dove tutto sembra molto più facile, mentre invece lascia il posto soltanto alla solitudine e alla disperazione».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

KREOCASA

Via Guido Reni, [redacted] - Torino
Tel. 011.3098301
www.kreocasa.it - info@kreocasa.it

L'usato che ti sorprende, senza sorprese.

EmmeBiCar vi invita a Ex-hibition, dal 13 al 18 giugno.

Ex-Novo significa:

- Contratto di vendita trasparente
- Vetture usate di tutte le marche
- Check-up completo e attestazione di efficienza con metodologia TÜV Italia
- Assistenza 24H e auto sostitutiva

E in più EmmeBiCar vi offre:

Passaggio di proprietà incluso nel prezzo

da lunedì a giovedì 8.30 - 13.30 • 14.00 - 19.30,
venerdì e sabato 9.00 - 12.00 • 15.00 - 21.30

EMMEBICAR

MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132
Tel. 011/6536311 - Fax 011/6536350

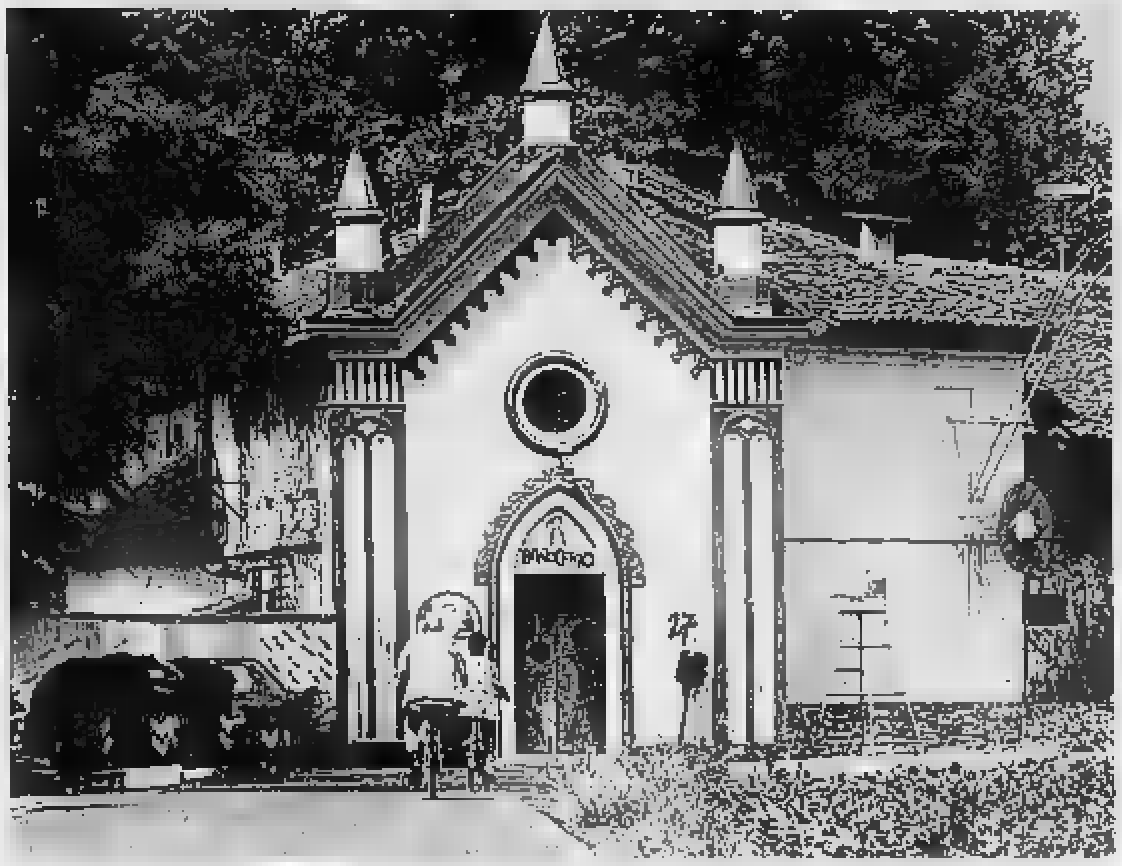
ex novo

Mercedes-Benz

IL CASO. L'AGGRESSIONE ALL'ALBA DI DOMENICA NELLA CAPPELLA SCONSACRATA

Raid degli skinhead al Barrocchio Feriti due squatter

Accoltellati, le loro condizioni non sono gravi La Digos conferma la pista delle teste rasate



La cappella sconsacrata del Barrocchio, tra Torino e Grugliasco: da anni è nelle mani degli squatter

Lodovico Poletto

Ore 5,30 di domenica. Tre auto si fermano davanti al Barrocchio occupato, cappella sconsacrata al confine tra Torino e Grugliasco, da anni in mano agli squatter. Scendono cinque persone che iniziano a gridare e a lanciare pietre e bottiglie contro le finestre, [redacted] giardino, contro la porta. Dalla chi[redacted] escono in due per vedere cosa [redacted] accadendo. Davanti a loro ci sono cin[redacted] o [redacted] ragazzi con cui inizia una discussione. E la discussione degenera [redacted] lite. Dalla [redacted] di [redacted] lanciatori [redacted] pietre spunta un coltello. I due squatter del Barrocchio tentano di difendersi ma vengono colpiti. Uno di loro, quello più anziano, [redacted] anni, riceve [redacted] colpo diretto all'addome: ricoverato all'ospe[redacted] Martini, nella tarda mattinata è stato sottoposto ad [redacted] intervento chirurgico. La lama non ha leso organi vitali, [redacted] la ferita è profonda e potenzialmente molto pericolosa, tanto [redacted] consigliare l'ingresso in sala operatoria. L'altro ferito ha 33 anni; è stato colpito al collo con [redacted] fendente: ha un taglio di poco conto. Medicato in pronto soccorso, l'hanno subito dimesso.

Degli aggressori, per il momento, non c'è [redacted]: dopo le pietre e le coltellate [redacted] sono andati via velocemente, a bordo delle stesse automobili sulle quali erano arrivati.

«Erano teste rasate, ragazzi che appartengono a gruppi dell'estrema destra» accusano adess[redacted] gli squatter, che parlano di «aggressione [redacted] stampo fasci[redacted] di clima di «forte intolleranza» nei loro confronti. E raccontano di al[redacted] di provocazioni continue, subite pure da altre [redacted] occupate della città. Nessuna, però, sarebbe mai stata «così grave» e così «mirata».

Negli uffici della Digos, al terzo piano della questura, in via Grattoni, per tutta la giornata gli investigatori hanno cercato di comprendere in che ambiente f[redacted] maturata l'aggressione. Soffermandosi ad analizzare fatti recenti, cercando conferme in un mondo che è molto restio a raccontare e a raccontarsi, specialmente con [redacted] forze dell'ordine. Qualche elemento sarebbe comunque [redacted] raccolto: poca cosa, al momento, e ben lontano da portare ad [redacted] soluzione, anche se [redacted] pista degli [redacted] è quella che [redacted] maggiore credi[redacted].

[redacted] pomeriggio, nella sede del Barrocchio si sono ritrovati numerosi frequentatori della casa e di altri centri sociali torinesi, per discutere scelte e decisioni.

Sul sito che raccoglie le voci e i commenti dell'area antagonista, invece, sono apparsi commenti e richieste di informazione. E qualcuno già collega il fatto dell'altra notte ad altre aggressioni avvenute recentemente in giro per l'Italia. «Pensavamo che Torino fosse una terra felice, nella quale non accadono queste [redacted]. Pensavamo che, pur nella contrapposizione, [redacted] passasse mai il limite. Ciò che è accaduto tra sabato e domenica dimostra che era soltanto un'utopia».

LA VITTIMA DI CAMBIANO

In moto finisce [redacted] un'auto e perde la vita

••• Massimiliano Bottero, 32 anni, motociclista di Cambiano, ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente a Castelnuovo Don Bosco lungo la strada per Pino d'Asti. Il centauro a bordo di una Kawasaki si è scontrato con la Volkswagen «Golf» guidata [redacted] Anna Maria Busso, 50 anni, di Carignano. Bottero è stato sbalzato dalla moto cadendo sull'asfalto.

Inbreve

Incidente
Batte la testa cadendo dalla bici

Un sedicenne di Settimo Torinese, M.D., che ieri pomeriggio si trovava in villeggiatura a Frassinetto, è stato trasportato con l'elisoccorso al Cto: ha battuto la testa dopo una brutta caduta con la bicicletta. Secondo i medici le sue condizioni non sono gravi, anche se per precauzione è stato trattenuto in osservazione.

Torre Canavese
Sorprende rapinatore e lo fa arrestare

Dopo aver scoperto, l'altra notte, una [redacted] di ladri che gli stava svaligiando la [redacted] Frederic Deiro, 45 anni, [redacted] Torre Canavese, è riuscito a fermarli bloccando l'ingresso del cortile [redacted] l'auto. Prima dell'arrivo [redacted] carabinieri, i malviventi, a bordo di un furgone, hanno tamponato più volte la macchina: alla fine due donne sono riuscite a scappare, ma Ambrogio Trompino, [redacted] anni, [redacted] San Carlo, [redacted] rimasto in trappola. I militari lo hanno arrestato per rapina.

Casa
Sindacati contro il governo

«Prima casa, il governo taglia le agevolazioni sui mutui». La denuncia è firmata da Cgil, Cisl e Uil piemontesi, che chiedono [redacted] risposte parlamentari: «Quest'anno le famiglie che con grandi sacrifici hanno acquistato la "prima casa" contraendo un mutuo, compilando il 730 hanno constatato penalizzanti novità sulle detrazioni degli interessi pagati sul mutuo. La circolare 26 dell'Agenzia delle Entrate ha impegnato i CAAF a verificare l'importo del prezzo di acquisto dichiarato nel rogito notarile e l'importo del [redacted] richiesto alla banca, con l'obbligo per i contribuenti di riparametrare la quota detraibile se l'importo del rogito [redacted] inferiore a quello del mutuo».

Farmacie
Oggi aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** [redacted] Sebastopoli 202/B; via Monginevro 126; via Arnaldo da Brescia 38; [redacted] Farinelli 36/9; viale dei [redacted]etti 9/F; via S. Tommaso 16; via Ivrea 47/49; [redacted] Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via [redacted] 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31.
Di notte (19,30-9,00): corso Belgio 151/B; piazza Mas[redacted] 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66.
Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno [redacted]; via San Remo 37; [redacted] Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Per informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

BORGARO. LA DEVASTAZIONE SABATO NOTTE DURANTE IL «CHICOBUM FESTIVAL»

Nella foto d'archivio, un concerto della scorsa stagione al Chicobum Festival

Sporcizia e panchine rotte il parco in mano ai vandali

L'assessore all'ambiente «Situazione scandalosa» L'organizzatore: ingiusto dare tutta la colpa a noi

[redacted] Bergamini

Un cimitero di migliaia di bicchieri di plastica, sparsi ovunque, decine [redacted] sacchi delle immondizia accata[redacted] i cassonetti, cartacce dappertutto e naturalmente puzza. E' lo spettacolo deprimente che ieri mattina si è presentato agli occhi delle tante famiglie che la domenica frequentano il parco Chico Mendez di Borgaro. Una parte del grande polmone verde - inaugurato il 1° maggio del 1994 - [redacted] qualche [redacted] è utilizzato a giugno e luglio come area di concerti ed intrattenimenti per i giovani, che ogni sera arrivano in migliaia per [redacted] agli [redacted] musicali [redacted] «Chicobum Festival». Sabato notte il parco ha subito un [redacted] e proprio assalto dell'inciviltà, al quale si sono aggiunti danneggiamenti ai tavoli per pic nic, [redacted] panchine e [redacted] cestini per i rifiuti.

I responsabili della protezione civile borgarese fin dall'alba hanno tentato di rimediare alle tante ferite inferte all'area verde. «Facciamo il possibile - dicono - ma certo [redacted] trascorrere la notte qui a controllare migliaia di persone. In più tra i nostri compiti c'è la vigilanza dell'ingresso al parcheggio e lì prendiamo insulti a non finire».

Già, perché se non bastassero a creare problemi i rifi[redacted] e gli atti vandalici, quasi ogni sera un flusso [redacted] di persone si [redacted] nel parco, provocando problemi alla viabilità sulla provinciale per Torino e pericolo per le tante auto parcheggiate ai [redacted] carreggiata: negli anni passati ci sono stati anche incidenti, uno dei quali mortale.

«Lo stato dell'area domenica mattina era veramente scandaloso - ammette l'assessore all'ambiente, Michele Curto - Mi sono subito attivato affinché l'azienda della raccolta rifiuti provveda nel minor tempo possibile alla pulizia. E' chiaro che la spesa sarà addebitata al gestore del "Chicobum" che ha il compito [redacted] mantenere tutto pulito. La sfida è utilizzare quest'area, la [redacted] punto aggregativo e di divertimento e il giorno per le famiglie e tutti coloro che vogliono passeggiare, fare jogging o un [redacted]nic». Per quanto riguarda invece il parcheggio, Curto tranquillizza: «L'anno prossimo il problema sarà sicuramente risol[redacted].

Ma Ivaldo Marceca, direttore dell'Associazione Barrumba [redacted] organizzatore del «Chicobum [redacted], non ci [redacted] addossarsi tutte le responsabilità dell'accaduto: «Sabato notte le presenza al festival [redacted] state quasi [redacted] mila - sottoli[redacted] -. Quando si ha a che fare con numeri di questo tipo, è inevitabile che possa sorgere qualche problema». Secondo Marceca, però, gli atti vandalici nell'area [redacted] a pic-nic riguardano [redacted] zona ester[redacted] alla manifestazione, in una pine[redacted] buia dove chiunque può andare a sfogare la sua inciviltà.

Per quanto riguarda la sporci[redacted] gli organizzatori promettono un maggior impegno: «Ho chiesto al Comune di triplicare i cassonetti dell'immondizia - aggiunge Marceca - e potenzieremo anche [redacted] servi[redacted] di raccolta rifiuti. Purtroppo chiudendo quasi all'alba, manca [redacted] tempo fisico per ripulire [redacted] parco già nelle prime ore del mattino. Ai frequentatori del parco chiediamo un po' di pazienza: il festival comporta qualche disagio ma rappresenta anche una grande opportunità di aggregazione per i giovani di tutta la cintura nord di Torino».

CHIVASSO

Teppisti in azione [redacted] raduno dei bersaglieri

La bandiera sostituita

••• Il settimo raduno regionale dei bersaglieri svoltosi ieri mattina a Chivasso, [redacted] stato preceduto da un atto di vandalismo. Nella notte, sconosciuti hanno danneggiato [redacted] decina di bandiere tricolore che i bersaglieri avevano sistemato sugli alberi lungo viale Vittorio Veneto; altre sono [redacted] rubate. [redacted]n solo. In piazza del Popolo, in pieno centro cittadino, dove si trova il monumento dei bersaglieri, il tricolore [redacted] stato sostituito [redacted] drappo viola [redacted] disegnata al centro [redacted] X e le lettere C C H [redacted] Nessuno è in grado di fornire [redacted] spiegazione sul significato delle lettere disegnate sul drappo, subito sequestrato dai vigili. Sull'episodio indagano anche i carabinieri.

ALLARME. ALLE 23,16, EPICENTRO FRA SANT'AMBROGIO [redacted] CHIUSA [redacted] MICHELE

Terremoto in bassa Valsusa

La terra che trema, un po' di paura, tante telefonate ai vigili del fuoco ma nessun incidente e nessun ferito ieri [redacted] per il terremoto. Una scossa [redacted]sultoria [redacted] intensità di 4° grado della scala [redacted] è stata avvertita intorno alle 23.16 in [redacted] la bassa Val Susa, parte del Pinerolese, Nichelino e, in forma più lieve, a Torino.

Lungo l'elenco dei centri più interessati: Borgone [redacted] Susa, Sant'Ambrogio, Chiusa [redacted] Michele, Caprie, Condove, Trana, Giaveno, Coazze, Rubiana, Almese, Avigliana, Villarbasse, Rivoli, Pianezza. Molti hanno subito contattato il 115 un po' per trovare conferma della scossa sentita, un po' per essere rassicurati [redacted] un eventuale bi[redacted]

Ma perché non tutti si sono resi conto [redacted] quello che stava succedendo? La [redacted] del quarto grado [redacted] Mercalli è solitamente percepita da chi si trova all'interno delle [redacted] all'aperto con vibrazioni simili a quelle prodotte dal passaggio di un autotreno. Tra gli altri fenomeni prodotti [redacted] questa intensità del terremoto c'è un lieve tremolio di soprammobili, scricchiolio di porte e finestre, tintinnio [redacted] vetri e anche qualche oscillazione [redacted] liquidi contenuti nei recipienti. Diverse anche le telefonate giunte al centralino [redacted]l nostro giornale, soprattutto da parte di persone anziane. [redacted] segnalazione è invece arrivata [redacted] centrale del 118. Dalle verifiche effettuate dalla sala operativa del dipartimento della Protezione civile [redacted] risultano [redacted] a persone o cose. Dei [redacted] la scossa è durata pochissimo, un paio di secondi, giusto il tempo per sussultare dallo spavento. [redacted] squadre dei vigili del fuoco distaccate nella bassa Val Susa hanno immediatamente effettuato sopralluoghi nelle zone. [redacted] primo esame [redacted] è [redacted] ril[redacted] nulla [redacted] preoccupante.

> Molte chiamate ai vigili del fuoco L'intensità della scossa è stata del quarto grado della scala Mercalli

Nella zona del Pinerolese l'ultimo fenomeno tellurico risale all'11 [redacted]rile [redacted] quando si raggiunse un'intensità vicina al 5° grado della scala Mercalli. In quel caso, però, l'evento rimase circoscritto in un'area diversa. Compresa tra Bricherasio, Cumiana [redacted] Piossasco [redacted] con epicentro a Luserna e Barge.

Risale solo a un anno fa, invece, [redacted] scossa registrata sempre in bassa Val Susa e che arrivò fino alle porte di Torino. In quel caso furono però meno le persone ad accorgersene, perché avvenne nel cuore della notte, intorno alle [redacted] e mezzo. (g.leg.)

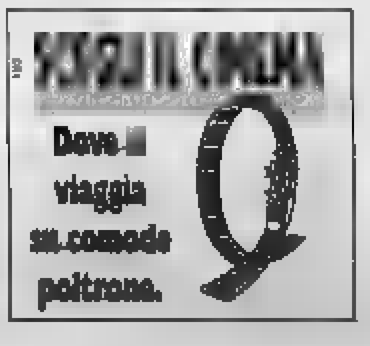
Richieste di sopralluogo per verificare eventuali danni sono giunte ai vigili del fuoco

[redacted]

[redacted] NIGHT CLUB - Via Tiepolo 8 - Angolo [redacted] Dante 118 - [redacted] Manuia ore 01 - spettac. E attrazioni. Tel. 011.6677360
DU PARC Giardinireali - 011.5215275 - h. 15,15 Pumaband. Giovedì Dino e le Ragazze in
GA[redacted] - [redacted] 15 Disco € 3,00.
LA LUCCIOLA - T. 200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - [redacted] Doria 9 Ap. H. 23 Area fumatori. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

PIRRA - "F[redacted] colori della Primavera russa".
SANT'AGOSTINO - Tassoni [redacted] - 011.4377770 - Esposizione prima asta fino [redacted] 15-6. [redacted] galleria. Da giovedì [redacted] domenica 19 orario continuato 10-22. [redacted] lotti dipinti sculture argenti gioielli arredi. Asta lunedì 20 giu[redacted] ore 18 e 21.



film

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **A CASABLANCA GLI ANGELI NON VOLANO.** Drammatico. Regia di Mohamed Asli, con Rachid Elhamir e Laila El Ahyani. L'esordiente cineasta marocchino [redacted] rende o. aggio [redacted] neorealismo attraverso le vicissitudini di tre uomini giunti a Casablanca in cerca di lavoro ●●●[Nazionale]

■ [redacted] **TENSIONE.** Thriller. Regia di Alexandre Aja, con Cécile De France e Philippe Nahon. Alex e Marie (l'astro [redacted] France, madrina dell'ultimo [redacted] di Cannes) sono [redacted] inseparabili [redacted] andare a studiare in una casa in mezzo alla campagna, in zona si aggira un pericoloso criminale. ●●[Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **AMATEMI.** Drammatico. Regia di Renato De Maria, [redacted] Isabella Ferrari e Pierfrancesco Favino. Lasciata dal marito, la trentacinquenne Nina sprofonda [redacted] solitudine finché [redacted] incontra un uomo che la porta a riscoprire il piacere di vivere. ●●[Ambrosio]

■ [redacted] **CONSEGUENZE** [redacted]**RE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo [redacted] cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». ●●●● [Alfieri]

■ **CONTRONATURA.** Drammatico. Regia di Alessandro Tofanelli, con Andrea Di Stefano e Maya Sansa. Nella sua opera prima l'ex documentarista e pittore Tofanelli racconta [redacted] Giacomo, guardiacaccia che si muove in un mondo senza tempo, e [redacted] suo rapporto [redacted] Francesca, [redacted] da lui e da ciò che rappresenta. Nel [redacted], Valeria Cavalli. Menzione della giuria [redacted] Festival EuropaCinema di Viareggio [Ambrosio]

■ **I COLORI** [redacted] **- MODIGLIANI.** Drammatico. Regia di Mick Davis, con Andy Garcia e Eva Herzigova. Nella Parigi [redacted] 1919 il confronto tra gli artisti [redacted] Modigliani e Picasso. Hanno una [redacted] per dipingere il primo ritrae la splendida Jeanne Hebuterne, Picasso la moglie Olga [Adua]

■ [redacted] **CROCIATE.** Avventura. Regia [redacted] Ridley Scott [redacted] Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore de [redacted] Gladiatore» porta sullo schermo la [redacted] di un giovane e intraprendente francese che, nel 1187, si [redacted] le [redacted], giunto a Gerusalemme, si trova a guidare il popolo contro i Saraceni ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [redacted]**NY T**[redacted] Azione. Regia di Louis Le Terrier, [redacted] Morgan Freeman e Jet Li. [redacted] ha sottratto Danny alla strada quando questi aveva 4 anni. L'ha sempre trattato come un [redacted] ed addestrato ad attaccare. Il povero Danny sopporta questa condizione fino a [redacted] caso, non [redacted] Sam, un cieco che si guadagna da vivere [redacted] pianoforti. Musica dei Massive Attack. ●● [Ideal, Reposi, Medusa, Pathé]

■ [redacted] **JULIA.** Commedia musicale. Regia di [redacted], [redacted] Annette Bening e Jeremy Irons. Il [redacted] del [redacted] ungherese Szabo («Mephisto») [redacted] schermo la storia [redacted] Julia Lambert, seducente attrice nella Londra del 1938. In [redacted] nella vita matrimoniale e sul palcoscenico, Julia conosce e s'invaghisce di un giovane e ambizioso [redacted]. Per la Bening [redacted] e [redacted] Mariangela Melato nomination all'Oscar ●●● [Eliseo, Romano]

■ **IL** [redacted] **NUOVO** [redacted] **FIDANZATO.** Commedia. Regia di Teresa De Pelegrí e Dominic Harari, con Norma Aleandro e Guillermo Toledo. A Madrid la giovane [redacted] Leni decide, in una sera d'estate, di presentare il fidanzato Rafi alla sua singolare famiglia. L'accoglienza è buona, finché lui [redacted] rivela di [redacted] palestinese. Lui è Toledo, il casanova di «Crimen perfecto» ●●●[Adua]

■ [redacted] Commedia. Regia di Stephen Chow. Dopo aver rivisitato il calcio con [redacted] Soccer», il versatile Stephen Chow [redacted] la medesima operazione con il Kung-fu e ambienta il suo nuovo lavoro in una Shangai Anni Quaranta dominata [redacted] potente organizzazione criminale. ●●[Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

■ [redacted] **MASCHERA DI CERA.** [redacted] Regia di Jaume Collet-Serra, con [redacted] Cuthbert e [redacted] Van [redacted]. Un gruppo [redacted] amici in viaggio per una partita [redacted] decide di andare ad Ambros, una [redacted] arrivati sul posto [redacted] no affascinati da una [redacted] di sculture di cera. Ispirato all'omonimo classico del 1953 con Vincent Price, produce [redacted] Zemeckis. ●●● [Pathé]

■ [redacted] **DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia di Clint Eastwood, [redacted] Hilary Swank e Eastwood. Frankie Dunn [redacted] è bene che, deluso dalla vita, [redacted] le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del ring. ●●●●[Centrale]

[redacted]**SIONE TATA.** Commedia. Regia di Adam Shankman, con Vin Diesel e Faith Ford. Diesel («xXx») è un marine a cui viene assegnata un'insolita missione: proteggere la moglie e i cinque scatenati figli di uno scienziato ●● [Pathé]

■ **MYSTERIOUS SKIN.** Drammatico. Regia di Gregg [redacted] Joseph Gordon-Levitt e Brady Corbett. A New York s'incontrano i giovani Brian, il quale crede di esser stato rapito [redacted] prima dagli alieni, e Neil, gelido e affascinante. Insieme scopriranno il proprio passato. Dal [redacted] sulla pedofilia [redacted] Scott Heim, dirige il [redacted] indipendente di [redacted] Doom Generation» ●●● [F.Marx]

■ **OLD BOY.** Thriller. Regia [redacted] Chan-wook Park, con Choi Min-sik e Yu Ji-tae. Oh Dae-Su è un uomo normale che [redacted] con una moglie e una figlia che adora. Un giorno del 1988 egli viene rapito senza un apparente motivo e portato in una prigione in cui apprende che la consorte è stata brutalmente uccisa e la polizia [redacted] lui il probabile omicida ●●●●[Fratelli Marx]

■ [redacted] **EVENTI.** Drammatico. Regia di Daniele Vicari, [redacted] Valerio Mastandrea e Luizim Zeqja. L'opera seconda del cineasta di «Velocità massima» è ambientata sul Gran [redacted] e descrive il rapporto che s'instaura tra Max, fisico nucleare che lavora nel laboratorio ai piedi della montagna, e il pastore Bajram. ●●● [Alfieri]

■ **QUANDO** [redacted] **NATO NON PUOI PIU' NASCONDERTI.** Drammatico. Regia di Marco Tullio Giordana, [redacted] Boni e Michela Cescon. Durante [redacted] viaggio in barca con il padre nel Mediterraneo, il tredicenne Sandro cade in mare e sparisce fra le onde: verrà trovato da uno scalo con clandestini a bordo in rotta verso l'Italia ●●● [Massimo, Olimpia, Pathé]

■ **QUO** [redacted] Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Nel suo dodicesimo lavoro Salvatores racconta la storia di un'investigatrice privata dedita all'alcol che, [redacted] videocassette che ritraggono la sorella scomparsa, [redacted] da un doloroso viaggio nel passato. Il film è tratto dal romanzo di Grazia Verasani edito da Colorado Noir ●●● [Arlecchino, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **PER AMARE CARMEN.** Dramma [redacted] Regia di Vicente Aranda, con Paz Vega e Lorenzo Sbaraglia. Dall'opera di Bizet, il lungometraggio dello spagnolo Aranda s'incentra sulla passione tra la sensibile Carmen (l'emergente Paz Vega, ora a Hollywood) e un sergente dell'esercito nella Spagna del 1830. ●● [Olimpia, Medusa, Studio Ritz]

■ **LE RICAMATRICI.** Commedia [redacted]matica. Regia di [redacted] Faucher, con Lola Neymark e Ariane Ascaride. Quando scopre di essere incinta, la diciassettenne di provincia Claire decide di partorire in gran segreto e trova rifugio dalla signora Melikian, una ricamatrice che lavora per l'alta moda. Fra le due donne s'instaurerà progressivamente [redacted] rapporto stretto, come tra madre e figlia. ●● [Romano]

■ **SIN** [redacted] Azione. Regia [redacted] Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e aggueritte, criminali senza scrupoli, eroi [redacted] i personaggi del fumetto noir [redacted] Frank Miller [redacted] sullo schermo dallo stesso [redacted] regista di «El Mariachi». Il cast comprende inoltre [redacted] Owen, Benicio Del Toro, Elijah Wood, Rosario Dawson, Mickey Rourke. [redacted] [Ideal, Reposi, Cineplex Massaua, Pathé, Medusa, Eliseo]

■ **STAR WARS - EPISODIO III.** Fantasy. Regia di George [redacted], con Ewan McGregor e Hayden Christensen. Tre anni dopo la battaglia sul pianeta Geonosis, la Repubblica è in pieno conflitto contro [redacted] armate confederate del Conte Dooku. Obi-Wan Kenobi, Anakin Skywalker e Shaak Ti dovranno affrontare il [redacted] Grievous, un droide programmato [redacted] combattere i [redacted] ledi. Episodio [redacted] di «Guerre stellari», che ricompone tutta la [redacted] ●●● [Arlecchino, Massaua, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Greenwich, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ [redacted] **STRANE** [redacted] **DELLA VITA.** Commedia. Regia di David O. Russell, con Jude Law e Jason Schwartzman. L'autore di «Three Kings» porta sullo schermo una serie di stravaganti personaggi: un ecologista sull'orlo di una crisi di nervi, un dirigente d'azienda, una concubina filosofa, un detective esistenzialista (Dustin Hoffman) ●● [Romano]

■ **SULLA** [redacted] **PELLE.** Drammatico. Regia di Valerio Jalongo, con Ivan Franek, e Donatella Finocchiaro. Dopo quattro anni di carcere, Tony ottiene la semilibertà e trova lavoro al Cimarosa, un caseificio in [redacted] ●● [Adua]

■ **THE** [redacted] Drammatico. Regia di Matthew Vaughn, con Daniel Craig e Colm Meaney. L'emergente Craig («L'amore fatale») è uno spacciatore intenzionato a cambiar vita [redacted] costretto dal boss a realizzare un paio di operazioni pericolose prima di poterlo lasciare. ●● [Greenwich]

■ **TRIPLE AGENT.** Drammatico. Regia di Eric Rohmer, con Katerina Didaskalu e Serge Renko. L'ottantaquattrenne francese Rohmer ambienta il suo nuovo lavoro nella Parigi del 1936 e racconta di Fjodor, generale dell'esercito russo fuggito dal comunismo con la moglie pittrice greca. Un giorno egli annuncia di essere una spia professionista. ●●●● [Massimo]

■ **TU DEVI ESSERE IL LUPO.** [redacted] dia drammatica. Regia [redacted] Vittorio Moroni, con Ignazio [redacted] e Valentina Carnelutti. Valentina [redacted] ragazza senza [redacted] molto legata al padre tassista, fidanzato di Elena di cui lei è gelosa. [redacted], un'altra Valentina parte da Lisbona per andare a incontrare in Valtellina la figlia che non ha mai conosciuto. [Erba]

■ **L'UOMO PERFETTO.** Commedia. Regia di Luca Lucini, con Francesca Inaudi e Gabriella Pession. Innamorata [redacted] Paolo, la brillante pubblicitaria Lucia soffre nel sapere che lo [redacted] Maria, la [redacted] migliore amica: per far saltare il matrimonio, [redacted] un [redacted] squattrinato che avrà il compito di far innamorare la futura sposa. Dal regista di «Tre metri sopra il cielo» [Pathé]

■ **UNCUT -** [redacted] **ONLY.** Commedia. Regia di Giovanna [redacted], [redacted] Franco Trentalance e Cristina Mazzuzzi. Ciccio è bloccato a letto per una frattura al bacino: ha [redacted] solo una [redacted] una donna che lo intrattenga in modo piacevole [Empire]

[redacted] Commedia. Regia di [redacted] Paul Bettany e Kirsten Dunst. Il [redacted] inglese di «Riccardo III» narra la storia d'amore tra Peter (Paul Bettany, «Master and Commander»), trentaduenne tennista in declino, e Lizzie (Kirsten [redacted], «Spider man»), giovane promessa [redacted] tennis americano. Primo film ad esser girato a Wimbledon, si è avvalso della [redacted] dell'australiano Pat Cash. ●●[Ideal]

■ **WHITE NOISE.** [redacted] Regia di Geoffrey Sax, [redacted] Michael Keaton e [redacted] Unger. L'inglese Sax porta sullo schermo la storia di un vedovo che [redacted] si rassegna dell[redacted] moglie e, [redacted] un sistema elettronico con cui si cerca di [redacted] i defunti, [redacted] a mettersi in contatto con lei [Medusa, Pathé]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

I FILM PIÙ VISTI [redacted] SETTIMANA

Daniele Cavallo

Sorpresa: «La città del peccato» attira più delle Guerre Stellari

Una sorpresa in testa alla classifica settimanale dei film più visti a Torino: si interrompe, almeno per il [redacted] l'egemonia del campione d'incassi mondiale (oltre [redacted] milioni di dollari sinora) «Star Wars Episodio III - La vendetta dei Sith» in quanto balza in vetta «Sin City», opera visionaria dell'ex enfant prodige del cinema americano Robert Rodriguez (il suo esordio «El Mariachi» tredici anni fa era stato un fenomeno internazionale) e di Frank Miller, autore del fumetto da cui è tratto il film. Le avventure nella «Città del peccato» popolata dai personaggi interpretati da Bruce Willis, Mickey Rourke, Jessica Alba, Rosario Dawson, Clive Owen, Benicio Del Toro hanno richiamato dal 2 al 9 giugno 9591 spettatori, circa millecinquecento in più dall'ultimo capitolo della [redacted] di George Lucas.

Al [redacted] posto si colloca «Quo vadis, baby?» [redacted] Gabriele Salvatores con la [redacted] Angela Baraldi, all'esordio nel cinema, detective «rovina famiglie» che lavora a Bologna e comincia a indagare sul [redacted] passato quando riceve un pacco comprendente numerose videocassette della sorella [redacted] anni prima. Presenze, 4649.

Seguono il kolossal di Ridley Scott «Le crociate» con il nuovo divo Orlando [redacted] («La maledizione della Prima Luna»), [redacted] miscellanea [redacted] azione e commedia «Kung Fusion» dello specialista Stephen Chow («Shaolin soccer»), il thriller paranormale «White noise» con l'ex Bat[redacted] Michael Keaton che [redacted] rassegna della perdita della moglie ed è pronto a cercarla persino nell'aldilà, la nuova versione di un classico del cinema horror come «La maschera [redacted] cera», il deludente «Quando sei nato [redacted] puoi più nasconderti» di Marco Tullio Giordana.

Fra le novità della [redacted] settimana, buon [redacted] (nono in graduatoria) al Massimo per l'acclamato ultimo lavoro del maestro francese Eric Rohmer «Triple agent».

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

[redacted] ■ [redacted] Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani		
I colori dell'anima - Modigliani	Adua 100	15.45-18.00-20.15-22.30
Il mio nuovo strano fidanzato	Adua 200	16.30-18.30-20.30-22.30
[redacted] mia pelle	Adua 400	16.00-18.10-20.20-22.30
■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero		
Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
L'orizzonte degli eventi	Solferino 2	20.00-22.30
■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. [redacted] € 4,25 intero; € 3,00 anziani		
ControNatura	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Amatemi	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Kung [redacted]	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60		
Star Wars Episodio III	Sala 1	14.50-17.25-20.00-22.35
Quo vadis baby?	Sala 2	15.15-17.35-20.10-22.30
[redacted]LE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani		
Million Dollar Baby		16.00-18.45-21.30
■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - [redacted] (progr. preno.). [redacted] € 5,00 intero		
Kung fusion		15.30-17.50-20.10-22.30
Le crociate		15.30-18.30-21.45
Star Wars Episodio III		15.30-18.30-21.30
Sin City		15.00-17.30-20.00-22.30
Alta tensione V.M. 14		15.00-17.00-20.00-22.30
■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € [redacted] intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; [redacted] 3,00 over60		
Alta tensione V.M. 14		15.40-17.25-19.10-20.55-22.40
■ DUE [redacted] ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: [redacted] ingresso unico		
Star Wars Episodio III	Nirvana	17.00-20.00-22.30
Quo vadis baby?	Ombrerosse	16.15-18.20-20.25-22.30
■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani		
Sin City	Eliseo Grande	15.30-17.50-20.10-22.30
Star Wars Episodio III	Eliseo Blu	16.00-20.00-22.30
La Diva Julia	Eliseo Rosso	15.45-18.00-20.15-22.30
■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero		
UnCut - Member only		
Abbinato il corto L'inquilina		16.30-18.30-20.30-22.30
■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero		
Tu devi essere il lupo	Erba 1	20.30-22.30
Vedi teatro	Erba 2	
■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 3,00 ingresso unico		
Star Wars Episodio III	Groucho	17.00-20.00-22.30
Old Boy	Chico	15.45-18.00-20.15-22.30
Mysterious Skin V.M. 18	Harpo	16.30-18.30-20.30-22.30
■ GREENWICH VILLAGE ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60		
Star Wars Episodio III	Sala 1	16.30-20.00-22.30
Quo vadis baby?	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
The Pusher	Sala 3	16.15-18.20-20.25-22.30
■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. [redacted]: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal		
Star Wars Episodio III	Sala 1	14.40-17.20-20.00-22.35
Sin City	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Danny the Dog	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Le crociate	Sala 4	14.30-17.10-19.55-22.35
Wimbledon	Sala 5	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani		
Star Wars Episodio III		15.30-18.30-22.00
■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)		
Triple Agent - Agente speciale	Massimo 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Quando sei nato non puoi più nasconderti	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
L'alieno	Massimo 3	16.00
Incontro con Fanny & Alexander e ZAPRUDERfilmmakersgroup (ingresso euro 2,50)	Massimo 3	18.00
Segue: Speak, Memory, Speak	Massimo 3	
Segue: Spring Roll	[redacted]	
Segue: Morning Smile	Massimo 3	
Alien II VO (Sott.it.)	Massimo 3	20.20
Alien - La clonazione	Massimo 3	[redacted]
■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55		
Danny the Dog	Sala 1	15.50-18.05-20.20-22.35
Sin City	Sala 2	17.05-19.45-22.25
Le crociate	Sala 3	16.20-19.20-22.15
Kung fusion	Sala 4	16.25-18.30
White Noise	Sala 4	20.35-22.45
Star Wars Episodio III	Sala 5	16.40-19.30-22.20
Alta tensione V.M. 14	Sala 6	16.35-18.40-20.40-22.40
Per amare Carmen	Sala 7	17.40-20.05-22.30
Quo vadis baby?	Sala 8	15.40-17.50-20.00-22.10
■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani		
A Casablanca gli angeli non volano	Nazionale 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La storia del cammello che piange	Nazionale 2	16.00-18.05-20.25-22.30
■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 [redacted] ziani		
Vedi Teatro	Sala Valentino 1	
Vedi Teatro	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	
■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi		
Per amare Carmen	Olimpia 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Quando sei [redacted] non puoi più nasconderti	Olimpia 2	15.30-17.50-20.10-22.30
■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani		
Missione Tata		15.00-17.05
Le crociate		19.10-22.10
Steamboy		14.45-17.25
Quando sei nato non puoi più nasconderti		20.00-22.35
White Noise		15.20-17.40-20.05-22.20
Alta tensione V.M. 14		15.50-18.00-20.10-22.20
Sin City		14.45-17.20-20.00-22.45
Star Wars Episodio III		14.45-15.50-17.55-19.00-21.05-22.10
Quo vadis baby?		15.00-17.25-20.00-22.30
L'uomo perfetto		15.50-18.00-20.10
[redacted] maschera di cera		22.35
Kung fusion		14.45-17.20-20.00-22.45
Danny the Dog		15.20-17.40-20.05-22.20
■ [redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi		
Quo vadis baby?	Reposi 1	15.15-17.40-20.05-22.30
Danny the Dog	Reposi 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Sin City	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
American Trip	Reposi 4	16.00-18.10-20.20-22.30
Le crociate	Reposi 5	14.40-17.20-20.00-22.40
■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani		
Le ricamatrici	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La Diva Julia	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
I Love Huckabees - Le [redacted] coincidenze della vita	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 [redacted] 60; € 4,00 intero		
Per amare Carmen		16.00-18.10-20.20-22.30

[redacted]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Teatro: la compagnia Hedley Kow in La strana coppia di N. Simon 21.00
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Manuale d'amore [redacted]
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASC[redacted] Bertolino ■ 011349.0270		
Riposo		
[redacted] Village Cinemas Le [redacted] ■ via G. Falcone, tel. 011361.11		
Danny the Dog	Sala 1	17.50-20.10-22.30
Star Wars Episodio III	Sala 2	18.30-21.30
Alta tensione V.M. 14	Sala 3	16.35-18.40-20.45-22.50
Star Wars Episodio III	Sala 4	19.15-22.20
White Noise	Sala 5	17.30-19.50-22.10
Sin City	Sala Maxxi	16.40-19.20-22.00
Le crociate	Sala 7	16.30-21.50
Quo vadis baby?	Sala 7	19.30
The Pusher	Sala 8	17.45-20.15-22.40
Kung fusion	Sala 9	20.40
La maschera di cera	Sala 9	[redacted]
■ BORGARO TORINESE ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576		
Star Wars Episodio III		21.15
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8908		
Riposo		
■ COLLEGNO ■ **Studio Luce** ■ 011405.6681		
La caduta (Spettacolo all'aperto)		21.30
Regina Uno ■ 011781.623		
Sin City		21.30
Regina Due ■ 011781.623		
Star Wars Episodio III		21.15
■ MONCALIERI ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236		
Quando sei nato non puoi più nasconderti		21.15
UGC Ciné Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € [redacted],90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50		
Le crociate		16.50-19.30-22.10
Star Wars Episodio III		19.10-22.00
Kung fusion		17.45-20.30-22.45
Sin City		18.25-21.00
The Pusher		17.50-20.15-22.25
Steamboy		17.15
La caduta		20.00
La maschera di cera		22.50
Star Wars Episodio III		16.50-19.30-22.15
Star Wars Episodio III		18.20-21.15
Danny the Dog		17.45-20.30-22.45
Sin City		17.30-20.05-22.35
The Final Cut		18.15-20.20
White Noise		22.30
Alta tensione V.M. 14		18.25-20.30-22.45
Per amare Carmen		17.55-20.15-22.35
La Diva Julia		18.00-20.10-22.15
Quo vadis baby?		18.05-20.15-22.25
■ RIVOLI ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946		
(Ingresso riservato tesserati) Film a sorpresa		18.30-21.15
■ SAN MAURO TORINESE ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192		
Star Wars Episodio III		21.10
■ SETTIMO TORINESE [redacted] via Petrarca 7, tel. [redacted]		
Sin City	Sala 1	21.30
Star Wars Episodio III	Sala 2	21.10
Kung fusion	Sala 3	21.10
■ VENARIA ■ **Supercinema** ■ 011459.4406		
Sin City		[redacted]
La maschera di cera		22.30
Star Wars Episodio III		20.00
Kung fusion		20.15-22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124		
Vedi Teatro		

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted] ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **Quo vadis baby?** 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, [redacted] 0122 996 33 **Chiuso per ferie**
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **Star [redacted] Episodio III** 21.20
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Sin City** 21.30
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 **Non Pervenuto**
■ [redacted] ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Quo vadis baby?** 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 **Sin City** 21.15
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Quo vadis baby?** 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 **Kung fusion** 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 [redacted] **Old Boy** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Le crociate** 21.30
■ [redacted]**ONE** ■ **Condove**, tel. 339 639.1671 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 93[redacted] **Riposo**
■ **IVREA** ■ [redacted] **Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **Riposo**
Boaro - Guasti, tel. 0125 641.480 **Sin City** 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Quo vadis baby?** 21.15
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Riposo**
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 **Chiusura estiva**
■ [redacted] ■ **Lumière**, tel. 011 968.2088 **Quo vadis baby?** 20.30-22.30 **Star Wars Episodio III** 21.30 **Sin City** 20.15-22.30 **Kung fusion** 20.30-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Sin City** 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Alta tensione** 20.30-22.30
Italia 500 **Kung fusion** 20.30-22.30
[redacted] **Quo vadis baby?** 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 **Non Pervenuto**
■ [redacted] ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Non Pervenuto**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **Star Wars Episodio III** 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. [redacted]24 617 122 **Sin City** 21.30
Due **La maschera di cera** 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, [redacted] 0121 933.096 **Star Wars Episodio III** 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Ru**[redacted], [redacted] 0121 933.096 **Ora e per sempre** 21.[redacted]
■ [redacted] ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Chiusura estiva**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965 1181 **Cineforum: Le conseguenze dell'amore** 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE** [redacted] **Teatro Nuovo**. Gio. 23 giu., ore 21, Bam [redacted] l'Accademia diretta da M. Peretti. Biglietto euro 13, rid. 7. Info: 011.521.0765 [redacted]

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Sab. 18 e dom. 19/06 la comp. Stabile di operetta AlfaFolies in L'acqua cheta operetta di G. Pietri. Interi euro 20, rid. 18. Mar. 21, mer. 22, gio. 23/06 la Comp. Alfa prosa in Don Giovanni di Molière. Intero euro 12, rid. 9. Dal 12 giu. al 10 lug. Agesse in Piemonte Operetta Festival d'operetta nelle città del Piemonte. Calendario completo [redacted] www.operettafestival... Info: 011.819.35.29; info@alfateatro.com, www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. Ore 21, Saggio della [redacted] MOZOR [redacted] VIMENTO diretta da F. Felaco. Informazioni per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 25 giu. al 6 ago. 2005, Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / domenica ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011.331.764. "Torino [redacted]". Da lun. 27 giu. la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta Il pifferaio magico rassegna itinerante di spettacoli [redacted] ragazzi e famiglie. Ingresso gratuito, info. 011.697.0740, www.fondazionetrg.it.

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. I Concerti del Lingotto. Questa sera, ore 20.30, **Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo** Valery Gergiev, direttore. Musiche di Sostakovic, Rachmaninov.

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011.473.0189. **Stage Internazionale di Danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acqui Danza 2005.** Carmen Paredes, Bruce Michelson, Marco Tiern, Mireille Bourgeois, Renato Cadoni. Sono aperte le iscrizioni. Info: [redacted] www.ballettoteatroditorino.it

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Prosegue la vendita dei biglietti dello spettacolo **Marat-Sade** di P. Weiss, ideazione e regia di W. La Moll, in scena alle Limone Fonderie Teatrali dal 15 al 24 giugno 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **CAVALLERIZZA REALE/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** via Roma 49, tel. 011 436.085[redacted] ore 22 Fanny & Alexander in Ve... [illegible] anteprima nazionale (replica 15 giugno). Prenotazioni: 011.4360895, prevendita TST via Roma 49 ore 12/16, lun. - sab. www.festivaldellecolline.it, info@festivaldellecolline.it

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via [redacted] 49, tel. 011.5176246 orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Oggi, ore 17, Incontro con la **Fondazione per la scuola [redacted] Compagnia San[redacted]**. Info: 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate **Vignaledanza** dal 25 giu. al 6 ago. Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 – domenica ore ore 15-22, www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011.489.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.4896676 - www.garybalditeatro.it.

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Vendita biglietti singoli per Vignaledanza 2005. Orario biglietteria: da lun. a sab. 10-14, domenica 16-20. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.com

■ **GOBETTI TEATRO/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Domani Fanny & Alexander ore 19 Aqua Ma[redacted] la Venus. Prenotazioni 011 4360895, prevendita TST via Roma 49 ore 12/16, lun. - sab. www.festivaldellecolline.it, info@festivaldellecolline.it

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 8 e 8, rid. 5. Ospite d'onore **Florence Delaage** pianista: Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al teatro Alfieri di Torino.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani ore 20.45 **Shooting Silvio**. Info e pren. da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675. **Café Procope**: riposo. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675.

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011.238.6067. FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI – X edizione **Dance on glances** di Aviv Reza Koohestani. Mehr Theatrical Group. Questa sera ore 22. Ingresso unico euro 13 – rid. 10. Info e prenotazioni ufficio [redacted] 011.4360895. Ore 12/16 dal lun. al sab. Info anche sul sito: www.sdoes...

■ **MONCA[redacted] LIMONE FONDERIE TEATRALI/T.S.T.** via Pastrengo 88. Riposo. Da mer. 15 giu., ore 20.45, **Marat-Sade** di P. Weiss, ideazione e regia di W[redacted]. Vendita dei biglietti presso la Biblioteca Civica A. Arduino di Moncalieri, via Cavour 31 (dal lun. al ven., orario 16 - 19 – sab. 10.30/13.30). Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, dal mar. al sab. orario 12 - 19, N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. In questo mese rappresentazioni di fine anno scolastico e saggi di danza. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006. Teatro Piemontese, Fiabe di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it.

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. [redacted] zionale di Danza e Arti Integrate – dal 25 giu. al 6 ago. Orario biglietteria tutti i giorni 10/19.

■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. 18 giu., dalle ore 18 **Agorà Piazza creativa delle identità**: evento spettacolare, interventi di architettura leggera in piazza Montale per lo svolgimento di workshop e la presentazione di performance realizzate da: Stalker Teatro, Ombre, Comonario, Compagnia Balbaluck, Il Barrio degli Angeli, Sensounico e Conglia Viola.

■ **ORESA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409. Non Pervenuto

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Stagione 2005-2006: **una stagione extra-ordinaria.** Prosegue gli abbonamenti dedicati a 8 spettacoli e quella ridotta a 4, 7 e 11 spettacoli. Diversamente alla biglietteria Info domani ore 10.30, on line su www.teatroregio.torino.it, per posta o fax al n. 011.8815 601. Info: Tel. 011.8815.557.

■ **PIC**[redacted]**O** [redacted], tel. 011 797.783. Fra la cas. Storia Corsara. Ven. 17 e sab. 18 giu. **Pelle di foca** presso Teatro Perempvunz di Grugliasco, ore 21. Prenotazioni e info dalle ore 9 alle 13 da lun. a ven. 011.7808717

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221 5161. Stagione **Saggi teatrali, musical, scolastici**. Info: 339.3010277.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Stagione estiva: **Teatrofestival Sauze D'Oulx**. Con Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Valeriano Gialli, Ivana Ferri, Silvia Battaglio, Bruno Maria Ferraro. Info Tangram Teatro, 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel. 011.3042808 (lun-ven orario ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com.

■ [redacted]**ETTI** via Baretti 4, tel. 011 65[redacted]. Spettacolo annullato. Comunichiamo che lo spettacolo **Marco Polo a Cambaluc** in abbonamento a "Ma il una sera a teatro" è stato annullato. Ce ne scusiamo con il nostro pubblico.

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011.257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it.

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** Luo Piazza - Venaria, tel. 011 424.1124. Prossima apertura prevendite per l'Arena Estiva nel Cortile delle Scuderie - Reggia di Venaria Reale. Goran Bregovic il 14 luglio. Antonio Albanese il 20 luglio.

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Giugno 2005: Saggi [redacted] arco delle scuole moncalieresi. Dal 5 luglio: Ibertropolis. XIV e[redacted] lirica [redacted] di scena. 011.640.37.00, www.teatromatteotti.it.

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125.641.161. Parco Culturale del Canavese. Mer. 15 giu., ore 21.30, **E la parola on'ala del silenzio** incontro con la poesia di P. Neruda. Interpretata e diretta da D. Corbetta con il Sesea Quartet. Libero prosatore "Paul Valery", Creazione del Parco. Info il Consorzio del Canavese - 0125.641.161. Ufficio stampa - Rosi Balbone - 333.6726569.

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Dal programma della festa delle Borgate 2005 Teatro Gobetti, mar. 14 giu. ore 21.15, presenta **E vissero felici e contenti** [redacted], brillante e [redacted] allievi del corso di recitazione del Teatro Gobetti. Atto unico tratto da testi di A. Campanile. Prenotazioni e prevendita biglietti Cinema Gobetti in orario di apertura. Info: 011.822.21.92. Ingresso unico euro 4. Ulteriori info sulla scena sul sito www.teatrogobetti.it.

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. [redacted] giu., ore 21, **150 La gallina canta**. 3 Atti Unici di A. Campanile. Comp. Il gioco delle parti. Biglietti intero euro 8, rid. 6.50. Prevendita 011.[redacted]0.

■ **TEATRO REGIO** Stagione 2005-2006 **Aida - Cristoforo da Manon - Il turco in Italia - Manon Lescaut - La bohème - La tempesta - Il colore bianco - Carmen - Il console - Il ratto dal serraglio - Don Carlo**. Prosegue il tuo abbonamento su **www.teatroregio.torino.it**. Info: Tel. 011.8815.557.

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Nel mese di giugno in programma saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica 2005/6: **info abbonamenti tel. 011.6279789.**

RI[redacted] [redacted] ALDATA SUL PO
[redacted]
[redacted] Moncalieri, 28[redacted] TORINO - Tel. [redacted]
PRENDI 2 PIZZE NE PAGHI 1
Luce e gaS Torino
CAFÉ RESTAURANT
[redacted] Tor[redacted] Per[redacted]
Tel. 011-43.65.483
aperti il lunedì

SportPiemonte

BOCCE, SCONFITTA LA TUBOSIDER ASTI 14-8

Coppa Europa [redacted] Ferrero [redacted]

I boccisti del Ferrero Caudera Ciriacese hanno vinto [redacted] Coppa Europa [redacted] bocce battendo (14-8) la Tubosider Asti [redacted] Porec in Istria. E' la sesta volta che [redacted] squadra di Alessandro Ferrero conquista il trofeo europeo. Con il d.s. Roberto Salvay la squadra aveva vinto in marzo a Loano il campionato italiano di società.

SERIE C2 PLAYOFF. AMARO EPILOGO PER LA COMPAGINE DI PAGLIARI CHE COLPISCE UNA TRAVERSA E SUBISCE LE RETI ALL'87' E AL 93'. ADESSO SERVIRA' UN MIRACOLO PER ACCIUFFARE LA C1

Valenzana in dieci: il Pizzighettone la trafigge

Rossoblù brillanti per un'ora, poi l'ingenua espulsione di Ferronato agevola i lombardi che vincono 2-0

Il primo gol del Pizzighettone messo a segno da Gay che riprende una respinta di Grillo

Massimo Delfino
VALENZA

Un Pizzighettone spietato sfrutta al meglio le occasioni create e ipoteca la promozione in serie C1 espugnando (2-0) il campo di una Valenzana punita in modo eccessivo dal risultato. Al Comunale vanno in scena due partite in una. La prima dura 56' e vede i rossoblù padroni di casa [redacted] tenere il controllo delle operazioni [redacted] fronte a un'avversaria dall'atteggiamento fin troppo prudente. Poi, però, i locali restano in dieci per l'ingenuità di Ferronato che, già ammonito, si fa espellere per una reiterata trattenuta su Colicchio a 70 metri dalla porta. La sciocchezza del centrocampista viene pagata a caro prezzo dalla formazione di Pagliari, che regge bene per un'altra ventina di minuti ma poi si fa trafiggere in zona Cesarini.

Non che il Pizzighettone prema a fondo per andare in gol: gli azzurri lombardi [redacted] dimostrano tuttavia più furbi ed esperti rispetto agli orafi, li slavorano ai fianchi» e avanzano poco per volta il baricentro, capendo di avere più birra in corpo. Quando Foglia accusa i crampi a una quindicina di minuti dal termine [redacted] e quando lo straordinario Giuliodori esaurisce la benzina in mezzo al campo, mister Venturato sostituisce Fumasoli con Lolaico (assai propositivo sulla fascia destra) e ordina [redacted] Pascali di inserirsi con maggiore frequenza sulla tre-quarti e di sorprendere alle spalle il numero otto in maglia rossoblù, [redacted] rinuncia a rincorrere l'uomo. La linea difensiva della Valenzana perde quindi compattezza e si aprono anche varchi a sinistra, dove a turno Rizzi [redacted] il vivace Deinite trovano impreparato Bello e costringono Mercuri in inferiorità numerica. Non a caso, da quella zona nascono le azioni che portano al micidiale uno-due della compagine cre[redacted]

[redacted] il 2-0 penalizzi oltre misura gli orafi lo evidenzia il taccuino del primo tempo: quattro le opportunità da rete per Lauria e compagni, una sola per gli ospiti che [redacted] al tiro solo dalla lunga distanza. [redacted] comincia al 7' con la gran giocata di Setaro sull'out di destra: il fantasista centra basso per Foglia, che arriva con un attimo di ritardo all'appuntamento con il pallone. Al 14' il pubblico gr[redacted] al gol quando la punizione-bomba di Barone, leggermente deviata dal portiere Arcari, si stampa sulla [redacted] ed esce sul fondo. [redacted] bandierina calcia Ferronato e Giuliodori salta più in alto di tutti, ma Deinite allontana in mischia a pochi metri dalla linea bianca.

Break del Pizzighettone attorno al 20': prima è bravo Mercuri nella diagonale difensiva che impedisce a Parmesani la conclusione da favorevole posizione, poi è Grillo in due tempi a dire «no» al sinistro maligno di Parmesani da una trentina di metri. Ma [redacted] 40' è [redacted] la Valenzana a recriminare: punizione di Ferronato, sponda di Della Maggiora [redacted] tiro di Giuliodori alzato in modo fortuito da un difensore oltre la traversa.

Poi il match non offre spunti fino all'espulsione di Ferronato: il tecnico Pagliari corre ai ripari togliendo una punta, Lauria, e inserendo Pellegrini per garantire consistenza al centrocampo. Esce anche Setaro e c'è spazio per Bello, che si renderà protagonista di un bello spunto all'80', concluso con un [redacted] per l'esausto Foglia, preceduto nello stacco aereo da un avversario.

Il finale è amaro: all'87' Bello non temporeggia sull'azione del Pizzighettone e viene tagliato fuori dalla combinazione Rizzi-Deinite, la palla giunge a Coralli che si gira e batte a rete, Grillo para ma non trattiene e Gay ribadisce in gol. La Valenzana si getta all'attacco [redacted] la forza della disperazione ma subisce il raddoppio dei lombardi al 93': è ancora Coralli [redacted] un elegante «velo» a smarcare Parmesani che, a tu per tu [redacted] Grillo, mantiene freddezza e lucidità per siglare il 2-0 con un preciso rasoterra.

Per i rossoblù [redacted] mazzata dura da assorbire: domenica in Lombardia servirebbe [redacted] 3-0 per salire [redacted] C1 e l'impresa è durissima, anche [redacted] la Valenzana proprio in trasferta ha disputato le partite più belle nei playoff [redacted] questi ultimi due anni.

VALENZANA: Grillo, Mercuri, Barone, Ferronato, Della Maggiora, Cesari, Setaro (14' st Bello), Giuliodori, Roncarati (23' st Malatesta), Foglia, Lauria (14' [redacted] Pellegrini). PI[redacted] Arcari, Fumasoli (31' st' Lolaico), Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Porrini, Deinite, Pascali, Coralli, Parmesani, Melotti (14' Gay). **Arbitro:** Herberg di Messina. **Reti:** st 42' Gay, 48' Parmesani. **Note:** espulso Ferronato all'11' st, spettatori un migliaio.

[redacted]

91'. IL PATRON HA FIDUCIA

Omodeo [redacted] dateci per [redacted]

Rodolfo [redacted]
[redacted]

«Non siamo morti, a Pizzighettone ci proveremo». Il patron del[redacted] Valenzana ha ancora fiducia nella sua squadra: «Al di là del risultato, sono soddisfatto pienamente per quello che hanno fatto i ragazzi - [redacted] Alberto Omodeo -. Se non ci fosse stata l'espulsione di Ferronato, saremmo qui a brindare, invece siamo [redacted]liati su due episodi». Si discu[redacted] sulla doppia ammonizione del mediano rossoblù. «Il primo cartellino giallo era immeritato - sbotta Omodeo -. Era la terza volta che gli ospiti trattenevano la palla e le proteste di Ferronato erano legittime. La seconda ammonizione è frutto di una trattenuta inutile, fatta all'altezza dalla loro panchina: mi stupisco che un giocatore esperto come il nostro, che ha giocato [redacted] B e in C1, sia caduto in quell'ingenuità». «Il primo tempo poteva finire tranquillamente [redacted] nostro favore, abbiamo colpito [redacted] Arcari si [redacted] salvato due volte fortunosamente [redacted] conclusioni a colpo sicuro - [redacted] Omodeo -. Anche quan[redacted] siamo rimasti in dieci [redacted] abbiamo messi in difficoltà: senza quei disgraziati minuti finali, poteva almeno finire in parità».

«Godiamoci questo doppio vantaggio [redacted] stiamo attenti - ammonisce l'allenatore ospite Roberto Venturato -. La Valenza[redacted] è dimostrata [redacted] delle più forti squadre del campionato e ci darà [redacted] filo da torcere». L'espulsione di Ferronato ha cambiato la partita? «Direi di sì, in gare così importanti rimanere [redacted] dieci [redacted] uno choc. E' andata bene a noi, che avevamo 3-4 giocatori ammoniti e siamo riusciti a gestire nel modo giusto la partita». [redacted] pari era il risultato più giusto? «Forse, ma noi siamo riusciti a capitalizzare le occasioni che si sono presentate nel finale [redacted] questo è un merito».

Giovanni Pagliari [redacted] abbacchiato: «Abbiamo dominato, loro hanno fatto due tiri e hanno vinto - dice amaramente -. Purtroppo il calcio è questo e occorre accettarlo. Vorrà [redacted] che andremo a Pizzighettone con [redacted] stesso spirito che ci ha fatto espugnare Monza». Capitolo infortunati: Lauria ha chiesto d'uscire per [redacted] solito malanno alla caviglia; Melotti nello scontro aereo con Giuliodori ha riportato la frattura di uno zigomo.

[redacted] **D.** TRIPLETTA DEL BOMBER DEL VOGHERA NELLA FINALE PLAYOFF. IL GOL DELLA BANDIERA E' DI BAUDINELLI

Giglio affonda la Cossatese: 3-1

Daniele Salarno
[redacted]

Un superlativo Giglio affonda la Cossatese e dà al V[redacted] un buon vantaggio (3-1) nella finale play off di serie D. Sabato, nella partita interna, gli azzurri piemontesi dovranno forzatamente vincere [redacted] due gol [redacted] scarto per sperare nel ripescaggio in serie [redacted]. La differenza in «gara uno» la fa il bomber rossonero, autore di una secca tripletta. Per la Cossatese, soltanto il gol della bandiera [redacted] rigore allo scadere.

Si inizia blandamente, [redacted] Pagano in panchina per scelta tattica [redacted] Marantino [redacted] campo, quasi un premio per la bella prova fornita col Giaveno. Pubblico caldo, che non smetterà per tutti i 90' di fischiare Balsamo, difensore della [redacted] che nella regular season in due interventi di gioco causò sfortunatamente altrettanti infortuni a Daldosso e Cardini. Al 10' arriva la prima conclusione del Voghera con una correzione alta [redacted] Daldosso, poi al 19' ci prova Giglio di testa ma la deviazione è troppo debole. Gli ospiti si chiudono bene e rischiano soltanto al 21': Bosonotto esce fuori area per gettare la palla in fallo laterale. Immediata rimessa del Voghera ma Daldosso non riesce a infilare la porta sguarnita. Seguono due corner e due salvataggi del portiere piemontese. Prima è Baudinelli che sfiora l'autorete e quindi tocca a Martignon, sempre di testa, ad esaltare l'estremo difensore della Cossatese. Gli ospiti contengono gli avversari e al 43' Cuc, con Fanini fuori causa, sfiora il palo. Ultima e[redacted] al [redacted]5', con [redacted] una traversa piena centrata da Orocini su calcio di punizione dal limite: un siluro che Bosonotto non vede, [redacted] il «legno» lo salva.

Nella ripresa arrivano i quattro gol della partita. Al 58' Marantino crossa dalla sinistra, salta [redacted] vuoto la difesa ospite e Giglio ha [redacted] il tempo di stoppare di petto [redacted] girare in rete. Cuc si innervosisce e rimedia un «rosso» diretto per un fallo commesso su Gianell[redacted] palla distante. Da quel momento, il Voghera [redacted] ritrova la partita in mano. All'81' [redacted] neo entrato Pagano lancia perfettamente [redacted]iglio sul filo del fuorigioco [redacted] il bomber infila il [redacted]-0. La tripletta giunge all'87': lo scatenato attaccante fredda Bosonotto con un rasoterra a fil di palo. Al 90' il gol della bandiera per i lanieri, su rigore concesso per [redacted] mano di Orocini: trasforma Baudinelli.

Il 3-1 è buon bottino per il Voghera, ma la Cossatese ha le armi per ribaltare la situazione anche se nella gara [redacted] ritorno dovrà fare a meno di Cuc e di Gabriele Spinelli [redacted]e, già diffidato, ha subito l'ammonizione e verrà squalificato per un turno. Analoga sorte per il vogherese Orocini.

[redacted] Fanini, Gianello, Finelli, Orocini, De Nardin, Martignon, Dionisi (57' Sozzi), Gervasoni, Giglio, Daldosso (74' Bracaloni), Marantino (63' Pagano). **COSSATESE:** Bosonotto, Avellino, Zappalà, Garghentini (63' Simone Spinelli), Balsamo, Gabriele Spinelli, Cuc, Cretaz, Baudinelli, Papa (74' Bertagnini), Baiocchi (74' Padula). **Arbitro:** Carbone di Napoli. **Reti:** st: 13', 36' e 42' Giglio, 45' Baudinelli [redacted] rigore. **Note:** espulso Cuc per fallo di reazione su Gianello.

IL MATCH-WINNER ACCUSA: OSPITI TROPPO RUVIDI

Lanieri [redacted] negli spogliatoi [redacted]: [redacted] ancora fatta»

Dopo partita silenzioso per la Cossatese, che preferisce disertare la sala stampa per un veloce ritorno a casa. A spiegare la gara sono soltanto i giocatori del Voghera, contenti per il risultato ottenuto. «E' stata una gara maschia – spiega il bomber Giglio –. I giocatori della Cossatese erano un po' troppo ruvidi e per un po' ne ho pagato le conseguenze. Nella ripresa sono riuscito ad evitarli e sono arrivati i tre gol». «Abbiamo giocato contro la copia di centrali più [redacted] del girone, Balsamo e Spinelli – commenta mister Giacomotti –. Per questo mi sono affidato alla rapidità di Marantino che è riuscito a metterli in difficoltà sfruttando poi, a partita in corso, la freschezza [redacted] Pagano». «Per i miei ragazzi è stata una prestazione perfetta sotto ogni punto di vista e sono orgoglioso di ognuno di loro – aggiunge il tecnico –. Ma abbiamo giocato solo il primo tempo, bisognerà aspettare quindi [redacted] il verdetto finale e sarà un'altra gara durissima». [d. sa.]

La rete di Baudinelli al 90' ha mantenuto un [redacted] di speranza per la Cossatese

C1. ESPUGNA 3-1 PAVIA

Il Mantova [redacted]

VERCELLI

Il Mantova passa [redacted] Pavia (3-1) in rimonta e ipoteca il ritorno in serie B dopo un[redacted] vita. I virgiliani possono ora affrontare la gara di ritorno con [redacted] certezza che pur perdendo 2-0 al Martelli raggiungeranno il grande sogno della promozione.

La gara del Fortunati [redacted] stata a [redacted]e volti: nel primo tempo i pavesi hanno spinto alla grande [redacted] sull'acceleratore andando in gol con Sciaccaluga.

Ma nella ripresa il match si è capovolto: appena in entrata di [redacted]ra Caridi ha riportato lo score in parità e da quel [redacted] la sfida si è messa in discesa per i biancorossi che con una doppietta di Noselli hanno messo in cassaforte la promozione.

Gli altri risultati dei play off: C1 girone B: Napoli-Avellino 0-0; serie C2 girone B: Cisco Lodigiani-Ravenna 1-1; C2 girone C: Cavese-Gela 0-0.

POULE SCUDETTO. MA IL 5-3 DEL BASSANO NON OFFUSCA UNA SPLENDIDA STAGIONE

Cuneo, addio [redacted] sogni [redacted]

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Da sabato sera l'Ac Cuneo 1905 [redacted] ufficialmente in vacanza, dopo la sconfitta al «Rino Mercante» di Bassano del Grappa nella semifinale di ritorno della poule scudetto di serie D di calcio davanti alle telecamere di Raisportsat.

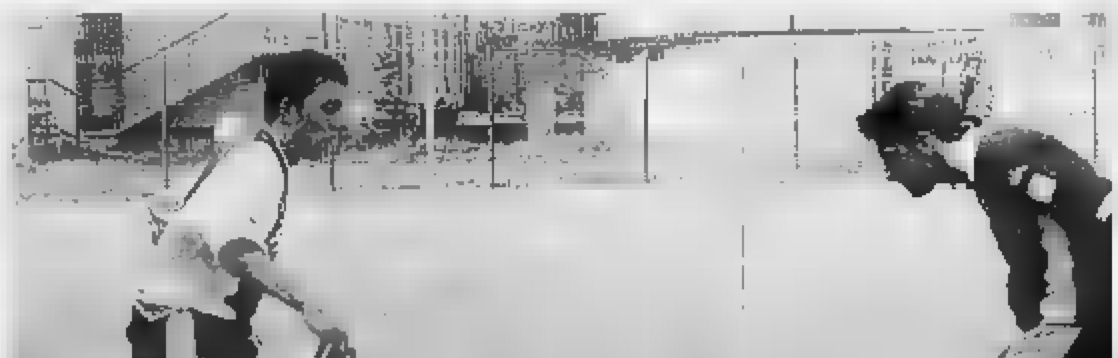
E' finita 5-3 per i padroni di casa, al termine di una partita ben giocata, a tratti anche spettacolare, che ha regalato un po' di «suspence» quando sul 3-2 e 4-3 la qualificazione è stata in bilico.

Per la prima volta da quando [redacted] biancorosso, il «bomber» Luca Facchetti [redacted] indossato la fascia [redacted] capitano, onorandola al meglio con una doppietta [redacted] un assist. Il figlio d'arte - 18 gol nella stagione regolare malgrado tanti guai fisici - afferma: «E' vero che le mie ultime [redacted] reti in concreto sono servite a poco alla mia squadra, ma sono vera[redacted] molto contento, sia personalmente, sia per tutti noi. [redacted] scendo in campo sempre per dare il massimo. E' stata un'annata strepitosa, voglio ringraziare tutto l'ambiente».

Dopo il 2-2 dell'andata, in Veneto l'allenatore del Cuneo mister Daniele Fortunato - praticamente già riconfermato per la prossima stagione in C2 - ha presentato un Cuneo-baby, che ha lottato arrendendosi solo sul 5-3: spazio ai giovani, e in più nel secondo tempo p[redacted] a Topazi, Barale [redacted] Dutto. E' stata gara vera, con i biancorossi trascinati [redacted] Facchetti capaci di tenere testa ai locali, schiera[redacted] con una squadra decisamen[redacted] più competitiva, guidata [redacted] centravanti Marco Scarpa [redacted] dal capitano Thomas Fig. Vantaggio iniziale di Fig per il Bassano [redacted] 12'; pareggio di Facchetti al 34', ma immediato 2-1 di Scarpa al 36'. Nella ripresa, terzo gol del Bassano con Rizzi al 1'. Il Cuneo è stato bravo ad accorciare le distanze con Minniti favorito da Giacomazzi (16'), tenendosi in partita. Altre emozioni con il 4-2 del nuovo entrato Rigoni al 29', con il 4-3 del solito Facchetti, e tentativo di rimonta cuneese respinto in modo definitivo dalla prodezza al 44' di Fig per il 5-3 che proietta il Bassano alla finale di sabato 18 a Spoleto contro il Real Marcianise.

Marco Scarpa, classe '72, contro il Cuneo è stato decisivo anche all'andata, realizzando 2 reti a Mondovì. «Ora sto bene, durante la stagione invece ho subito un infortunio che mi ha tenuto a lungo lontano dai campi, la coppia d'attacco in campionato è stata Rizzi e Guerra. In questa poule scudetto [redacted] parzialmente rifatto. [redacted] aspettiamo la finale». [redacted] Cuneo, [redacted] in porta, ha giocato Cristian Vercellone, «secondo» di Bertola, autore di brillanti interventi: ha ripagato la fiducia del mister. «Sono soddisfatto - [redacted] il giovane portiere -. Ho avuto un bellissimo [redacted]to con Michele Bertola, e ringrazio anche Paolo Viviani, preparatore dei portieri. Credo di avere giocato bene, anche se ho subito qualche rete di troppo».

[redacted] Villanova: Beccia (22' st Rigoni), Beghetto (11' st Mocellin), D'Aversa, Fistore, Giacomazzi (32' st Baggio), Carraro, Mateos, Scarpa, Fig, Rizzi. **CUNEO:** Vercellone; Sapetti, Madrigrano, Damonte (8' st Topazi), Borda, Gallotti, Ferrari, Cristini, Facchetti, Minniti (23' st Dutto), Alberti (14' st Barale). **Arbitro:** Stefanini di Livorno. **Reti:** pt: 12' Fig; 34' Facchetti; 36' Scarpa; st.: 1' Rizzi; 16' Minniti (con l'involontaria [redacted]plicità di Giacomazzi); 29' Rigoni; 43' Facchetti; 44' Fig.



Un'azione della semifinale d'andata Cuneo-Bassano giocata la scorsa settimana a Mondovì e conclusa 2-2 FOTO [illegible]

ECCELLENZA. NELL'ANDATA DELLA FINALE PLAYOFF PER SALIRE IN SERIE D

La Nova Colligiana agguanta il Tritium

Al gol ospite a sorpresa risponde Gai: 1-1

Gianluca Forno

SAN

Finisce senza vinti con un pareggio p 1-1 il match da finale interregionale dei play off di Eccellenza tra la Nova Colligiana e i lombardi del Tritium: risultato un po' penalizzante per i sandamianesi, capaci creare nell'arco della partita molte più occasioni da rete rispetto ai rivali. Parte forte Colligiana: il Tritium salva un paio situazioni ingarbugliate nella propria area, poi padroni di a cavallo del 17' vanno due volte a passo dal gol in pochi secondi. Prima è Beretta a salvare d'istinto una deviazione di piatto di Larivera angolo Tallone: qualche istante dopo Mortara sta per calciare a colpo sicuro dal limite dell'area piccola, ma Maffi oppone all'ultimo in scivolata.

Al 22', al primo affondo, passa però in vantaggio sorpresa il Tritium: un brillante schema su punizione libera sulla fascia Cortinovis che il cross. Il pallone assume però traiettoria strana che insacca sul secondo palo sorprendendo Frasca. La Colligiana riparte ancora più decise al 27' Locatelli tentando di anticipare Gai effettua un pallonetto che scavalca il proprio portiere ma centra la traversa. Al 37' è Carbone a sfiorare il pareggio un colpo di testa da due passi finisce incredibilmente a lato, poi nel finale di tempo crescono gli ospiti. Prima Fra bravo volare per deviare in angolo un gran a «giro» (questa volta assolutamente voluto) Cortinovis, poi Turani a colpire in pieno una traversa con una sassata violentissima da 30 metri.

Nella ripresa, dopo un anticipo alla disperata di Maggio sul possente Pesenti, al 7' la Nova si vede annullare per fuorigioco dall'arbitro (la signorina Toni di Schio, ottima la sua direzio il pareggio di Mortara.

I sandamianesi non si scoraggiano e al 11' Tallone va al tiro dal limite dell'area: la conclusione viene rimpallata e sulla sfera si avventa Di Bartolo che tira al volo centra in pieno il palo. È preludio al pareggio che arriva al 18' gra un'invenzione di Gai che, spalle alla porta, stoppa un traversone Meda e poi fulmina Beretta in girata una legnata sotto la traversa. 1-1.

Dopo il pareggio sandamianese il ritmo si abbassa un po' e dopo tiro alto poco di Di Bartolo su cross di Tallone è la squadra di Trezzo sull'Adda ad arrivare un passo dal ko grazie a Pesenti che al 33' si gira bene sul limite dell'area e tira una staffilata che si spegne a lato di pochissimo.

NOVA Frasca, Roveta (1' st. Meda), Maggio, Boella, Carbone, Larivera, Mortara, Gallo (29' st. Ferreri), Gai, Tallone (37' st. Poggio), Di Bartolo.

TRITIUM: Cristian Beretta, Maffi (19' st. Brambilla), Locatelli, Terzi, Turani (41' st. Sala), Masserini, Mavilla, Borghetti, Pesenti, Cortinovis, Caiazza (23' st. Pelizzoli).

Arbitro: De Toni di Schio.

Reti: 22' Cortinovis, 18' st. Gai.

TUTTO RINVIATO AL RITORNO

Benzi rimpiange le occasioni perse «Meritavamo il 2-1»

••• Qualche rimpianto in casa sandamianese al termine della partita: «Credo di essere obiettivo - spiega mister Mario Benzi - se dico che avremmo meritato almeno il 2-1. Abbiamo creato molte occasioni, centrato due pali e subito un gol "balordo". In partite così contano gli episodi e quando la forza tra le due squadre è simile, entra in gioco anche la fortuna: oggi la dea bendata ci ha girato le spalle». Di opinione differente l'allenatore lombardo Eugenio Mismetti: «Il pari ci sta, anche se noi non siamo stati in grado di sviluppare il nostro gioco veloce. Abbiamo cercato troppi lanci lunghi, ma devo ammettere che loro erano bravi a pressarci. Percentuali di vittoria? Io dico il 50% a testa: è vero che abbiamo segnato in trasferta e ci potrebbe bastare anche lo 0-0, ma credo che sfida sia tanto aperta quanto «equilibrata». [g. fo.]

Enrico Mortara della Nova (in maglia bianca) svetta su Turani del Tritium

PROMOZIONE, PLAYOUT A. A STRESA SI RIPETE: 3-2

Il Gravellona concede il bis

STRESA

Il calcio sul lago Maggiore? abita più qui. Dopo la retrocessione dell'Arona dall'Eccellenza alla Promozione, cade anche lo Stresa, eliminato ai playout dai tocnesi del Gravellona. Era messo meglio lo Stresa al termine del campionato; ma il Gravellona, vincendo la partita di andata pure quella di ritorno con identico 3-2, si riconferma in Promozione condanna i borromaici alla in Prima categoria.

Il è privo di Vi e Sacco, lo Stresa lamenta le assenze di Brunati e Rovarino. Nel primo tempo una valanga di palle gol sprecate dallo Stresa, che colpisce anche un palo al 6' con Lomazzi e una traversa al 20' con Castelliti. In altre occasioni è bravo il portiere Bozzetti.

Del gravellonese Podico, 14', il primo gol con l'involontaria complicità del portiere Savoini al quale sfugge un traversone su quale si avventa con tocco vincente l'attaccante ospite. Alla mezzora il pareggio di Lomazzi su su calcio di punizione.

Lo Stresa si porta in vantaggio al 10' della ripresa con Lago imbeccato da Di Palma. Sarebbe la salvezza per la squadra Antonello Foti (un ex, pure contestato), ma il Gravellona recupera solo 4 minuti più tardi con un'azione personale di Colla.

Gravellona in dieci nel finale per l'espulsione di Piscia (doppia ammonizione), eppure capace di realizzare, 42' il terzo gol con una bordata da 30 metri dal solito Forzani. [s. bot.]

Forzani ha segnato il terzo gol

STRESA: Savoini, Berini, Gioria (35' Termignone), Minocci, Lomazzi, Piana, Stasolla (32' st Grisoni), Ferrario, Castelliti, Lego, Di Palma (39' st Bailonni).

GRAVELLONA: Bozzetti, Comina, Marino, Corletto, Piscia, Sena, Lunardi, Fantone, Podico, Colla (35' st Pingitore), Forzani.

Arbitro: Gualtieri di Asti.

Reti: 14' Podico, 30' Lomazzi; st.: 10' Lago, 14' Colla, 42' Forzani.

GIRONE SECCO 3-0 DOPO IL 3-1 DI UNA SETTIMANA FA

Il Mathi non lascia scampo all'Olympic

MATHI

Il Mathi bissa il successo della gara di andata (finita 3-1 per i ragazzi allenati da Tarulli) e festeggia la permanenza Promozione anche per la prossima stagione, mentre l'Olympic Collegno è la terza compagine del girone B a retrocedere in Prima insieme a Caselle e La Chivasso.

Nel primo tempo i padroni di casa partono contratti e badano soprattutto a non scoprirsi per non favorire tentativo tentativo uscita di Forni, riesce mandare il pallone in rete. [p.l.]

MATHI: Gennaro (22' s.t. Patti), Corgiat, Lombardi; Boidi, Ricciardello, Broccolato; Spanò, Tascione, Lucadamo (20' s.t. Franco), Piazza (20' s.t. Ariale Nobile), Sopetti.

OLYMPIC COLLEGNO: Forni, Senatore (20' s.t. Mout), Fichera (1' s.t. Pandolfo); Gomiero, Di Girolamo, Dall'Agnol; Pezzoli, Torrente, Bergantino, Galluzzo (5' s.t. Racamato), Leo.

Arbitro: Panarese di Torino.

Reti: 45' Broccolato, st.: 10' Piazza, 40' Ariele Nobile.

GIRONE C. NARZOLESE SCONFITTA IN CASA PER 2-0

La Benese ribalta il «ko» dell'andata

NARZOLE

Uno splendido colpo di testa Cavaliere 44' del secondo tempo, consente all'Augusta Benese di battere per 2-0 la Narzolese, ribaltare la sconfitta dell'andata per 2-1, e salvarsi. In verità, ben prima di questa sfida sparaggio per rimanere nel girone C Promozione, Augusta Benese e Narzolese avevano trovato l'accordo per la «fusione» societaria, che molto probabilmente sarà già ufficializzata questa settimana.

Comunque, anche ieri come all'andata, stata partita vera, anche perché dei club c'era in palio il premio-salvezza. La Benese ha avuto il merito di crederci di più e di attaccare per quasi tutti i 90'. La Narzolese, raramente pericolosa, ha cercato perlopiù di contenere, subendo però la «beffa» poco prima dell'inizio dei 5' di recupero finali.

Partita non su alti livelli tecnici, ma dignitosa per l'impegno messo dai giocatori. La Narzolese ha patito la velocità avversaria di Cruti, Ronga e del giovane Sorrenti, che si è mosso bene. In una delle prime azioni del match, gli ospiti passano in vantaggio. Al 14' Fruttero stende Cruti in area, è rigore. Calcia lo stesso Cruti, ma Ducci è bravissimo a parare il tiro. pallone, però, giunge a Francesco Blua, figlio Renato, che da pochi metri insacca per lo 0-1.

La reazione della Narzolese è tutt'altro che irresistibile. Anzi, è la Benese a cercare con maggior insistenza il gol raddoppio, che Blua-junior sfiora al 46' colpendo splendidamente al volo, contrando portiere. L'unica occasione gol per i padroni di casa è al 41': sugli sviluppi di un corner, Valesano di testa rischia l'autogol.

1' della ripresa un tiro di Blua è respinto da Ducci. Al 3' si fa invece la Narzolese del tecnico PierAngelo Calandra, Usai mette a lato di pochissimo. Poi è quasi solo Benese. tiri e ripetizione di Sorrenti. Al 16' Cruti è spinto in area di rigore, reclama il penalty, ma l'arbitro fa proseguire. Al 22' e 23' Valesano conclude esito, al 25' Cruti mette fuori d'un soffio assiste di Blua, che al 37' su punizione impegna Ducci. Quando la Narzolese pregusta la salvezza, arriva il gol-«beffa» di Cavaliero: a la Benese fa festa. [r. cun.]

L'allenatore Renato

NARZOLESE: Ducci; Paschetta, Capriolo (46' st Aubrit), Giacalone, Suppa (35' st Salmaso), Fruttero, Sastri, Barale, Meite, Gandino, Usai (20' st Bovero).

BENESE: Barsano; Donalisio, Valesano, Bosio, Cervella, Gaido, Sorrenti (24' st Cavallero), Ferrua (35' st Ariaudo), Ronga (24' Olocco), Blua, Cruti.

Arbitro: Fusco di Torino.

Reti: 14' Blua; 44' st Cavaliero.

D. VANCHIGLIA CROLLA NEL SECONDO TEMPO

Bella «cinquina» per il Cambiano

CAMBIANO

Con grande ripresa, il Cambiano travolge Vanchiglia 5-2 resta in Promozione. Dopo 0-0 soporifero dell'andata, il ritorno è esplosivo: dopo primo tempo con due reti parte, i padroni di casa si scatenano e esultano per la salvezza.

Il Cambiano al 7' è già in gol: cross Colosimo, che Procacci pronto a schiacciare in rete di testa. Il Vanchiglia perviene al pareggio al 25' con Redoglia, che si trova una respinta della difesa avversaria sui piedi e sbaglia. Trascorrono 5' e i padroni di casa si riportano in vantaggio: è La Morgia a indovinare una punizione perfetta e a mettere la palla all'incrocio dei pali, alla destra dell'incolpevole Vicentini. Ma i colpi scena non sono finiti. Il Vanchiglia al 36' coglie il pari, un colpo di di Panero. «Forse il nostro portiere poteva uscire, per tentare di anticipare l'avversario - commenta il dirigente del Cambiano, Antonio Mammollito -. Avremmo evitato qualche patema troppo». Il Vanchiglia, infatti, per poco non segna il terzo gol De Gregorio, sfortunato nella conclusione.

Nel secondo tempo, la partita cambia, complici due incertezze di Vicentini: già al Procacci segna terzo gol al La Morgia fa centro da fuori area. Al 76', con il Vanchiglia in dieci per l'espulsione di Gramaglia, Valle il sigillo risultato un eurogol. Alla fine, festa tra i locali, tristezza nel Vanchiglia. «L'età media della squadra era di 20 anni - spiega Eligio Pàperu -. Abbiamo pagato dazio per inesperienza».

CAMBIANO: Armellino, Spica, Maio (85' Valletta); La Morgia, Grandi, Bianchin; Colosimo, Abruzzese, Procacci (70' Fiotto), Agnese Marco (65' Valle), Cerchio. **VANCHIGLIA:** Vicentini, Moasucco, Castriota; Ciaccio, Gramaglia, Burbaci (65' Liuni); De Gregorio (75' Scarano), Collino, Redoglia, Guerrieri, Panero. **Arbitro:** Fronte. **Reti:** 7' 54' Procacci; 25' Redoglia; 30' 60' La Morgia; 35' Panero; 78' Valle. [r. c.]

CONCLUDE LA STAGIONE

Domenica ultime gare

Nel ritorno delle finali interregionali dei play off di Eccellenza, dopo l'1-1 del match di andata, la Nova Colligiana domenica a Trezzo d'Adda contro il Tritium, tenterà di approdare al Cnd.

La stagione del calcio regionale volge così alla conclusione. Terminati i play out di Eccellenza, Promozione e Prima categoria, neppure disputati i play off di Promozione per la retrocessione di quattro piemontesi dal Cnd, ancora in corso di svolgimento i play off Prima categoria. Domenica prossima (ore 16) gioca l'ultima giornata dei quadrangolari: Fontanetto-Briga, Vaprio-Gattinara, Crescentino-Rivara, Sciolze-Rondissonese, Bassa Val Susa-Cenisia, Cumiana-Mirafiori, Vignolese-Ama Brenta Ceva e Villalvernia-Virtus Mondovì. Le prime dei quattro quadrangolari si scontreranno ancora in match di andata e ritorno e le due vincenti accederanno in Promozione. [p. acc.]

La stagione in Prima è giunta alla stretta finale con le ultime gare di domenica

PRIMA CATEGORIA. UNICA SQUADRA A PUNTEGGIO PIENO NEI PLAYOFF. PLAYOUT: VALLE DEL LYS SALVA AL 94'

Il Rivara è a un passo dal «paradiso»

Piero Lunati

Fase centrale per i play off di Prima Categoria la disputa nei singoli quadrangolari delle gare del secondo turno terminate con i seguenti risultati:

QUADRANGOLARE : Briga-Gattinara 0-0. Fontanetto Palazzolo-Vaprio 3-3. Reti: 10' pt Chiesa (F), 12' pt Didò (V), 35' pt Panetta (V), 5' st 7' rig. Aldrovandi , 47' st Caputo (V). Classifica: Gattinara 4; Vaprio e Briga 2; Fontanetto Palazzolo 1. Prossimo turno, 3' ultima giornata, domenica giugno: Fontanetto Palazzolo-Briga; Vaprio-Gattinara.

QUADRANGOLARE B: Rondissonese Villareggese-Rivara 1-2. Reti: 17' pt Succo (R), 40' st Uranio (RV), 48' st Veneziano (R). Sciolze-Crescentino Casabianca 4-2. Reti: 25' pt e 10' st Ruzza (S), 45' pt Roma (C) rig., 5' s.t. Rainero (C), 20' st Longo (S), 28' st D'Andren (S). Classifica: Rivara 6; Rondissonese Villareggese e Sciolze 3; Crescentino Casabianca 0. turno, 3° e ultima giornata, domenica giugno: Crescentino Casabianca-Rivara; Sciolze-Rondissonese Villareggese.

C: BVS Bassa Val Susa-Cumiana 0-1. Rete: 45' st Zordan (C). Cenisia-Mirafiori 0-0. Classifica: Mirafiori Cenisia 4; Cumiana 3; BVS Bassa Val Susa 0. Prossimo turno, 3° e ultima giornata, domenica 19 giugno: BVS Bassa Val Susa-Cenisia; Cumiana-Mirafiori.

QUADRANGOLARE D: Villalvernia-Vignolese 1-3. Reti: 20' pt Molfese (VIG), 15' st Pappalardo (VIL), 25' st e 30' st Falisari (VIG). Virtus Mondovì Car.-Ama Brenta Ceva 2-2. Reti: 15' pt Faqraoui (V), 20' st Polla (A), 25' st Faccia (A), 35' st Rabellino (V). Classifica: Virtus Mondovì Car. 4; Vignolese 3; Ama Brenta Ceva 2; Villalvernia 1. Prossimo turno, 3° e ultima giornata, domenica giugno: Vignolese-Ama Brenta Ceva; Villalvernia-Virtus Mondovì Car.

Accedono seconda dei play off le prime classificate di ogni quadrang

Incontri di ritorno invece per quanto riguarda i play out con gli inevitabili verdetti tra le formazioni che restano in Prima e quelle che, invece, retrocedono in Seconda Categoria. Ecco i risultati:

GIRONE A: Varzese-Fondotoce Ramate 0-1 (andata 1-0). Rete: 20' st Venieri (F). Varzese in Prima per miglior piazzamento in campionato; Fondotoce Ramate retrocesso in Seconda.

GIRONE B: Real Lentese-Pro Belvedere 0-2 (andata 3-1). Reti: 12' pt De Ambrogio (P), 46' st Capacchioni (P). Real Lentese in Prima per miglior piazzamento in campionato; Pro Belvedere retrocessa in Seconda.

GIRONE C: Banchetta-Valle del Lys 3-3 (andata 1-2). Reti: 20' pt Aime (B), 35' pt Sardo (V), 5' st Cavallo (B), 20' st Grampioggia (V), 45' st Germanò (B), 49' st Sanfedele (V). Valle Lys in Prima; Banchette retrocesso in Seconda Categoria.

D: Tarcisia San Maurizio Malanghero 3-2 (andata 1-0). Reti: 20' pt e 1' st Fiderio (T), 25' pt e 45' st Di Ruocco (S), 35' st Corsini (T). Tarcisia in Prima; San Maurizio Malanghero retrocesso in Seconda Categoria.

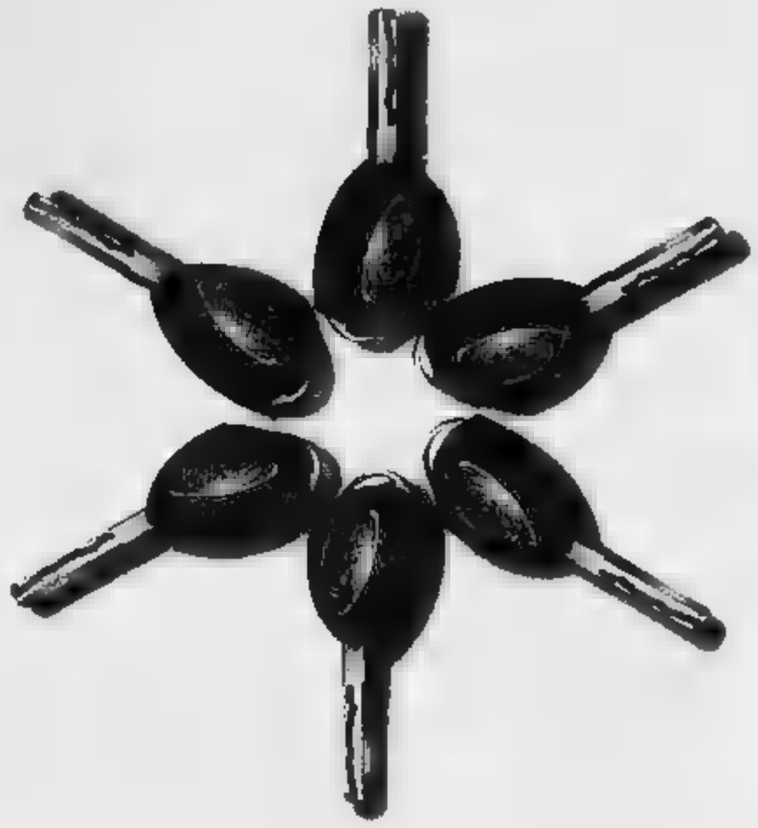
GIRONE E: Pancalieri-Nizza Millefonti 2001 3-2 (andata 1-1). Reti: 8' pt, 15' pt e 17' st Audrito (P), 5' pt Trapani (N), 15' Errigo (N). Pancalieri in Prima; Nizza Millefonti 2001 retro-

GIRONE F: Sangermanese-Villar Perosa 2-1 (andata 3-2). Reti: 16' pt Malan (V), 25' st Ciliberto (S), 32' st Di Dio rig. (S). Sangermanese Prima; Villar Perosa retrocesso in Seconda.

GIRONE G: Valvaraita-Caraglio 0-3 (andata 1-1). Reti: 20' pt Ivano Fornero (C), 10' st e 22' st Turco (C). Caraglio in Prima; Valvaraita retrocesso in Seconda.

GIRONE H: Ovada-Poirinese 2-1 (andata 0-3). Reti: 13' pt e 34' pt Pellizzari (O), 10' st Manto (P). Poirinese in Prima; Ovada retrocesso in Seconda.

LANCIA



Viaggiate sempre con il clima giusto.

S P E C I A L E

CLIMATIZZAZIONE

Il controllo della carica climatizzatore e la sostituzione del filtro antipolline per migliorare il comfort della tua auto.

LANCIA Ypsilon a € 9,90

LA NOSTRA OFFERTA

MODELLO:	Y	Lybra	Phedra	Thesis	[illegible]
Controllo carica condizionatore + sostituzione filtro anti polline	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 25,00	€ 25,00

Effetto

di Autoingros S.p.A.

di AUTOINGROS S.p.A. - [illegible] Stroppiana - 10071 BORGARO (TO) - 011/4700235 - 011/4700241

[illegible] AUTOINGROS S.p.A. IVREA - C.so Vercelli, 121 - [illegible] IVREA - 0125/235211

inforicambi@autoingros.it - www.autoingrosricambi.it

LA CONCESSIONARIA VI INVITA NELLE SUE SEDI E PRESSO LE OFFICINE DEL GRUPPO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

- [illegible] **FIRMINO (OFFICINA)** - C.so Re Arduino, 21 - 10086 RIVAROLO C.SE - 0124/29467 - 0124/29467 - firminosilva@libero.it
- [illegible] **DI SANTIN E C.** [illegible] - Str.Per Agliè, 14/a - 10010 BAIRO C.SE - 0124/501482 - 0124/583907 - revisionisam@yahoo.it
- **SERVEDIO** [illegible] - Via Ivrea, 3 - 10090 MONTALENGHE - 011/9839535 - 011/9839330 - michele.servedio@libero.it
- **SCAPINELLO** [illegible] - C.so Torino, 125 - 10019 STRAMBINO - 0125/637055 - 0125/711959 - s.auto@ciaoweb.it
- **GP** [illegible] - Via Camillo Olivetti, 2 - 10086 RIVAROLO C.SE - 0124/425775 - 0124/420812 - giampiero.baudino@gpofficina.com
- [illegible] - Str. Aeroporto, 18 - 10072 CASELLE - 011/9961453 - barra@icip.com
- **FULL CAR** [illegible] - Via Balme, 51 - 10143 TORINO - 011/740267 - 011/740267 - m.coluccio@fullcarservices.it

Il materiale si chiama PA.RI.EK., fiore all'occhiello della Turin Carta

I mille usi della superplastica

Adatta per mattonelle antiscivolo ed ecologiche

E' in plastica riciclata al per cento e, dunque, assolutamente ecologico. E' più leggero di cemento e calcestruzzo e degli altri materiali - di solito pietre - utilizzati per pavimentare superfici destinate a vari usi. E' stabilizzante e non sprigiona vapori di alcun genere. Chiamare semplicemente «plastica» questo materiale innovativo, frutto della ricerca vincente della Turin Carta di via Fatebenefratelli 91 a San Maurizio Canavese, è quantomeno riduttivo, oltre che ine. Perché stiamo parlando di un nuovo elemento che si aggiunge a quella famiglia che ormai da decenni ruba fette di mercato sempre più consistenti a prodotti di vecchia generazione, fabbricati con sostanze che possono vantar le stesse qualità, vuoi per durata, vuoi per praticità d'uso, vuoi per costi e, anche, per requisiti tecnici e ambientali.

Nel caso specifico questo materiale si chiama PA.RI.EK ed è senza dubbio destinato a un brillante futuro. Stanno a testimoniarlo oltre otto anni di esperien, durante i quali il PA.RI.EK ha trovato sempre maggiore impiego, dimostrando quanto sia stata oculata la scelta dell'azienda che lo ha creato e che se ne è assicurata la produzione e la distribuzione in esclusiva. Il PA.RI.EK è frutto della più avanzata ricerca ecologica; è autobloccante, antiscivolo, estremamente versatile e adatto ad ambienti esterni e interni. Ma non si fermano qui i vantaggi offerti dal PA.RI.EK.

Come già accennato, questo materiale ha un peso decisamente inferiore rispetto al classico autobloccante in cemento e questo rende notevolmente più agevole sia il trasporto che la posa in opera, nella quale si ha un'esattezza millimetrica dell'incastro fra un elemento e l'altro, non essendo richiesta la fuga di sabbia necessaria con il cemento. Il che comporta un vantaggio non indifferente: le erbacce, infatti, non hanno dimora fra gli interstizi che, con i materiali tradizionali, sovente finiscono per portare a un irreparabile degrado. Questo rende anche superfluo le operazioni di manutenzione garantendo un notevole risparmio.

Resistenza e duttilità d'impiego lo rendono materiale ideale per pavimentazioni industriali soggette al transito o allo stazionamento di carichi pesanti (cortili, rimesse, ecc.) come ad esempio accade per l'Elettrauto Scarabosio di Leinì (Torino). Ma anche l'isolamento elettrico e termico, l'impermeabilità e la resistenza a oli e acidi sono notevoli punti di vantaggio, facendo sì che PA.RI.EK sia adatto a officine e laboratori dov'è necessario lavorare in tutta sicurezza e muoversi senza correre il rischio di pericolosi scivoloni (vedi Carrozzeria Ferrari di Torino).

Da non dimenticare, poi, la facilità con cui il PA.RI.EK può rimosso senza rischio di danneggiamento e, quindi, nuovamente impiegato per lo stesso e usi diversi. Pur essendo antiscivolo, infine, non è abrasivo, e dunque può essere impiegato con la massima facilità e garanzia di sicurezza per la pavimentazione di aree gioco per bambini senza rischi di dolorose ferite. Opportunità colta dall'Asilo Andersen di Avigliana o dall'Oratorio Salesiano Don Bosco di Carvinia.

PA.RI.EK può essere fornito nella versione originale in grigio, ma può anche essere ricoperto da vernice colorata (acrilica a base d'acqua) in modo da rendere più vivaci gli ambienti, come ad esempio presso la società Marve di Torino. Per capire quanto vasto possa essere il campo d'utilizzo di PA.RI.EK basta guardarsi attorno e verificare come siano frequenti le necessità di pavimentazioni esterne come interne con le caratteristiche offerte dal nuovo prodotto. Non a caso al nuovo materiale già si sono rivolte non poche amministrazioni pubbliche: il Comune di Torino, ad esempio, per la pista ciclabile del Parco Michelotti, e di Orta S. Giulio per i parcheggi. Nella ricerca degli impieghi possibili per il PA.RI.EK, poi, non possono trascurare la pavimentazione e stalle e camminamenti per animali, come ad esempio al Dioscuri Allevamento Cavalli di Pisa.

Carte vincenti, oltre all'elasticità e alla leggerezza, sono l'assoluta impermeabilità e la facilità di pulizia. E appunto e leggerezza fa del PA.RI.EK il tipo di pavimentazione ideale per piazzole sopraelevate, terrazze e deburs. Così come - grazie alla sua forma ed elasticità - e alla capacità di ancoraggio al terreno - il PA.RI.EK funziona al meglio per rampe d'accesso a locali sopraelevati e sotto livello del suolo. Senza, è ovvio, dimenticare piscine, e magazzini.

Visitateci sul Sito Internet
www.turincarta.com

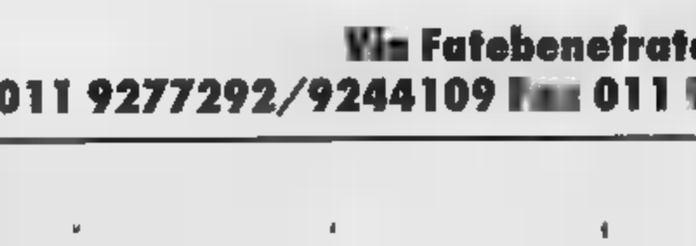
"Trasporto incluso nel prezzo"(*)
a chi si presenta con questa pagina
de "La Stampa"

(*) con obbligo di acquisto
quantitativi minimi

PA.RI.EK

PREVENTIVI GRATUITI

IL MODULO IDEALE PER LA REALIZZAZIONE
DI UNA PAVIMENTAZIONE ALTERNATIVA



Frutto della più avanzata ricerca ecologica, PA.RI.EK è il pavimento autobloccante in plastica riciclata che unisce la praticità e la convenienza di un prodotto veloce e multiuso all'attenzione per l'ecologia e l'ambiente.

Le dimensioni, il peso contenuto, la rapidità di posa e la robustezza, rendono la nostra pavimentazione adatta ad ogni tipo di utilizzo. **PA.RI.EK** infatti, nata come pavimentazione industriale, ha trovato spazio nei più svariati impieghi anche nel campo dell'arredo urbano e civile: parcheggi carrabili con auto e mezzi pesanti, rampe e superfici inclinate, marciapiedi e vialetti pedonali, isole ecologiche, piste ciclabili, aree gioco per bimbi, piazzole sopraelevate e terrazzi, box auto, stalle e camminamenti per animali, etc.

IL TRASPORTO (PA.RI.EK pesa meno della metà)
LA POSA (non richiede sabbia tra le fughe)
LA RESISTENZA ALLA COMPRESSIONE
IL COSTO ED IL BASSO IMPATTO AMBIENTALE

rendono **PA.RI.EK** estremamente vantaggiosa nei confronti dei tradizionali autobloccanti in calcestruzzo.

TURIN carta

Via Fatebenefratelli, 91 10077 San Maurizio Canavese (TO)
Tel. 011 9277292/9244109 Fax 011 9277310 www.turincarta.com e-mail info@turincarta.com

CICLISMO UNDER 23. ARRIVO A RANGHI COMPATTI NELLA PRIMA EDIZIONE DEL TROFEO TATA IN VAL DI LANZO

Richeze brucia Massano a Cafasse

L'argentino ha condotto una gara velocissima, a oltre 45 di media

Franco Becca
CAFASSE

Arrivo a ranghi compatti, e netta vittoria dell'argentino Maximiliano Richeze sul traguardo del Trofeo Tata, inedita gara riservata agli Under 23 che costituiva l'avvenimento di maggior spicco della domenica ciclistica in Piemonte. Richeze, 22 anni, dalla scorsa stagione corre in Italia con i colori veneti del Team Parolin di Bassano del Grappa, una delle squadre più agguerrite del settore cadetto. Recentemente laureatosi Campione Panamericano a Mar del Plata, ieri sulle strade della Val di Lanzo il pupillo dell'ex professionista Mirko Rossato ha messo a frutto le sue grandi doti di sprinter, collezionando la sesta vittoria stagionale, seconda in Italia. Sul lungo rettilineo d'arrivo di Cafasse, con una volata lunga e potente l'argentino ha regolato con disinvoltura il gruppo dei 73 corridori rimasti in gara al termine di una corsa velocissima, condotta a oltre 45 di media nonostante le salitelle che costellavano il finale di gara. Al secondo posto si è classificato l'astigiano Gianluca Massano, portacolori della Podenzano-Brunero, che ha forse pagato un'attimo di indecisione di troppo quando Richeze ha lanciato lo sprint.

La gara, organizzata dagli sportivi locali con la collaborazione tecnica del Pedale Sancarlese, ha riscosso un lusinghiero successo di adesioni, richiamando al via 115 concorrenti in rappresentanza di 8 nazioni. I tentativi di fuga si sono susseguiti a ritmo incessante, ma il plotone, complice anche la media elevatissima, non ha mai concesso troppo spazio agli attaccanti di turno. Verso metà gara è salito alla ribalta anche Christian Marietta, figlio dell'organizzatore della corsa, smanioso di mettersi in luce sulle strade di casa. Ma anche il suo tentativo, effettuato in compagnia di altri 5 ardimentosi, è stato neutralizzato nel volgere di pochi chilometri. A meno di 10 km dall'arrivo ha tentato l'allungo solitario il brianzolo Traficante, un possente passista che ha toccato un vantaggio massimo di 20". Ma i suoi sogni di vittoria sono svaniti a 3 km dalla conclusione, quando il gruppone ormai lanciato verso lo sprint lo ha riassorbito. Ilcindi l'imperioso rush di Richeze, che ha regalato alla sua squadra la 14ª vittoria stagionale.

Ordine d'arrivo: 1° Maximiliano Richeze (Arg, Team Parolin-Sorelle Ramonda), km. 134,900 in 2h59'30", media 45,092; 2° Gianluca Massano (Podenzano-Brunero); 3° Roberto Longo (Bata-Moser); 4° Alessio Signego (Promociclo); 5° Edoardo Girardi (Team Parolin-Sorelle Ramonda); 6° Norberto Castelli (Bergamasca 1902); 7° Marco Baro (Palazzago); 8° Fausto Fognini (Pool Cantù); 9° Daniele Canziani (Ceramiche Pagnoncelli); 10° Mario Ghione (Ceramiche Pagnoncelli).

La volata di Richeze, 22 anni: in Italia corre per il Team Parolin di Bassano del Grappa

ALLIEVI BERTERO SI IMPONE A IVREA

IVREA. Volata generale del gruppo, esattamente come nella gara per Under 23 di Cafasse, anche a Ivrea sul traguardo dei 27° Memorial Depaoli-Seghezzi per Allievi, organizzato dal Velo Club Eporediese. La vittoria è andata ad Alessio Bertero, promettente portacolori del Plossasco-Blu Team, che ha così bissato il successo ottenuto due settimane fa a Carpignano Sesia.
I 49 corridori che hanno preso il via si sono dati battaglia fin dal primo dei 7 giri in programma, ma ogni volta il gruppo ha rintuzzato sul nascere i vari tentativi di fuga. Il plotone si è dunque presentato ancora unito sul rettilineo d'arrivo, dove Bertero ha relegato sui gradini più bassi del podio il verbanese Matteo Sottocornola e il cuneese Thierry Cerutti.
Senza nulla togliere al merito del vincitore, va però segnalato che non era in gara il pluri-vittorioso della categoria, il torinese Fabio Felline (Rostese), cui è stato concesso un turno di riposo dopo la squillante vittoria (l'ottava stagionale) ottenuta sabato a Pieve Vergonte (Vb) nel campionato regionale a cronometro. E a proposito di pluri-vittoriosi, da segnalare che, in mancanza di gare per Esordienti in Piemonte, Luca Croce (Rostese) è andato a conquistare il decimo successo stagionale (su 11 gare disputate) addirittura sull'isola di Caprera, in Sardegna. **(f. boc.)**
Ordine d'arrivo: 1° Alessio Bertero (Plossasco-Blu Team), km. 63 in 1h31'45", media 41,199; 2° Matteo Sottocornola (Pedale Verbanese-Delta); 3° Thierry Cerutti (Confezioni Ti e Mi); 4° Mario Esposito (Novarese-Pedale Castanese); 5° Flavio Ferrando (Madonna di Campagna-Gios); 6° Stefano Trapani (Novarese-Pedale Castanese); 7° Michele Andretta (Rostese); 8° Marco Giletta (Esperia Rolfo); 9° Simone Dell'Atti (Ardens); 10° Davide Pacchiardo (Rostese).

JUNIORES. NOVARA-SUNO: IL LOMBARDO ALLO SPRINT

Guarnieri vola

Secondo il trecatese Bertolo

Sandro Bottelli
SUNO

Pronostico rispettato nella Novara-Suno, 16ª edizione della classica per Juniores organizzata dal Velo Club Novarese-Castanese. Con uno sprint «regale» il lombardo Jacopo Guarnieri, portacolori della Ciclistica Biringhello, si è aggiudicato la corsa uscendo ai cento metri sul rettilineo finale. L'ultimo a resistergli è stato il trecatese Marcello Bertolo il quale, stretto nella morsa di Guarnieri e Cerullo, ha tentato di anticipare entrambi. La Novarese-Castanese, allenata dall'ex professionista Marco Della Vedova, ha piazzato tra i primi sei anche Nicola Terreghi e Omar Sottocornola; nono si è classificato il redivivo Lekstakaj, che dopo i trascorsi alla S.C. Castellettese è approdato ai torinesi del Madonna di Campagna.

Si è gareggiato sulle colline di Castelletto di Momo, Vaprio e Suno affrontando nel finale un circuito che vedeva inseriti anche gli strappi di Mezzomerico: circuito che è stato ripetuto quattro volte. Le squadre più forti, dalla Biringhello alla Novarese-Castanese e Prealpini Ambrosio, si sono marcate a vista sventando ogni tentativo di fuga per favorire i velocisti. Netta la superiorità del favorito Guarnieri, in lui alcuni tecnici già intravedono un nuovo Alessandro Petacchi. Dei 105 iscritti, 98 partiti, arrivati 77.

Ordine di arrivo: 1° Jacopo Guarnieri (Ciclistica Biringhello), km 106 in 2h33', media 41,569; 2° Marcello Bertolo (Novarese-Castanese); 3° David Cerullo (Ciclistica Biringhello); 4° Carlo Antonio Ella (Caseifici Zanni); 5° Nicola Terreghi (Pedale Castanese); 6° Omar Sottocornola (Novarese/Castanese); 7° Guido Pigato (Prealpini Ambrosio); 8° Fabrizio Libonati (idem); 9° Geraldo Lekstakaj (Madonna Campagna); 10° Roberto Manni (P. Castanese).

Allievi, Felline e Gaggiotti campioni regionali crono

PIEVE VERGONTE. Una conferma e una sorpresa. Il torinese Luca Felline (S.C. Rostese) e la «lacustre» Milena Gaggiotti (Pedale Verbanese) sono i campioni regionali Allievi nella cronometro. Hanno vinto il titolo a Pieve Vergonte, nella corsa organizzata dal Pedale Verbanese Delta. Nella gara maschile (61 iscritti) netto il successo di Luca Felline, che ha percorso i km 9,6 alla media di 44,479, infliggendo 33" a Massimiliano Novo (G.S. Prealpino) e a Simone Dell'Atti (Ardens). La gara femminile (20 iscritte) è stata appannaggio della marchigiana Alessia Massaccesi (G.S. Potentia) davanti alla compagna di squadra Silvia Eusebi. Milena Gaggiotti, del Pedale Verbanese, terza classificata a 24" dalla Massaccesi, è la prima piemontese ed ha fatto suo il titolo regionale.

NUOTO. NEI 100 RANA BELLA GARA DELLA PIEMONTESE CHE STA PER DARE LA MATURITA'

Lo stile di Chiara Boggiatto brilla anche al Sette Colli

Enrico Zambruno

A pochi giorni dalla maturità scolastica, Chiara Boggiatto nel week-end ha dato l'ennesima prova della sua maturità natatoria. Il palcoscenico, d'altronde, era d'eccezione: Trofeo Sette Colli di Roma, il re degli appuntamenti internazionali in Italia. Nell'assolata piscina del Foro Italico voleva risposte confortanti nonostante il pesante carico di lavoro svolto: ne esce a testa alta, con due podi uno più splendente dell'altro. Sabato è stata la volta dell'oro nei 100 rana, a poche bracciate dal suo primato italiano. Respinte Kaminska, Jukic, Dulian e Kovacs, quest'ultima lontana anni luce dalle *performances* di Sydney 2000. Boggiatto sul gradino più alto del podio in 1'09"71, tre centesimi meglio di quanto aveva fatto ai Primaverili di Riccione.

Il bis sui 200 non è giunto per l'intromissione dell'austriaca Jukic, irritata per la sconfitta del giorno prima. «Ero stanca, va bene così - sorride la stella dell'Aquatica - volevo stare sotto i 2' 30", ci sono riuscita». Tutto come da copione: 2' 29"79, crono di tutto rispetto.

E Alessio Boggiatto? Appannato nei 400 misti (bronzo, 4'18"23), si è concentrato sui 200 dipinti dalle bracciate dei piemontesi. Dietro l'insuperabile magiaro Laszlo Cseh, valido secondo posto di Nicola Febbraro (2'01"70) e terzo a pari merito per Leonardo Tumiotto (veneto trapiantato a Torino) e per il «Boggia» (2'02"62). A ridere è soprattutto Corrado Rosso, allenatore dei primi due.

Nella terza tappa del circuito Mare Nostrum, priva del sanmaurese Loris Facci nella gare a rana, ha timbrato un buon cartellino l'astigiana Alice Franco nei 400 misti, seppur lontana dal suo personale, e David Berbotto nei 200 stile libero vinti da Superpippo Magnini. Il pesarese, allenato nella Capitale dal torinese Claudio Rossetto, è lo sprinter del presente: nel mirino ha l'oro ai Mondiali di Montreal.

La lunga quattro giorni romana si chiude oggi con la finale dei Campionati Italiani a Squadre: in lizza per il titolo tricolore anche Rari Nantes e Sisport Fiat.

Risultati 43° Trofeo Sette Colli. Maschile. 100 dorso: 1. Vjatchanin (Rus) 55"21, 6. Catalano (Aquatica) 57"37. **200 misti:** 1. Cseh (Ung) 1'59"81, 2. Febbraro (FF.OO-Aquatica) 2'01"70, 3. Tumiotto (Esercito-Aquatica) e Boggiatto (Aniene) 2'02"62. **400 misti:** 1. Cseh (Ung) 4'13"06, 3. Boggiatto (Aniene) 4'18"23, 5. Tumiotto (Esercito-Aquatica) 4'23"85. **200 stile libero:** 1. Magnini 1'49"13, 4. Berbotto (Aquatica) 1'50"43.

Femminile. 100 rana: 1. Boggiatto (Aquatica) 1'09"71. **200 rana:** 1. Jukic (Aut) 2'27"28, 2. Boggiatto (Aquatica) 2'29"79. **400 misti:** 1. Klinar (Slo) 4'47"70, 6. Franco (Asti) 4'58"60. **100 dorso:** 1. Ornstedt (Dan) 1'01"14, 7. Ioppi (Aquatica) 1'05"38.

TENNISTAVOLO

Spinicchia 3 medaglie

Simone Spinicchia a Jesolo è secondo nel singolare Assoluto, oro nel singolare e argento nel doppio di Seconda Categoria. Il Tennis Tavolo Torino conquista un oro, tre argenti e un bronzo. Spinicchia, alfiere del Tennis Tavolo Torino, è stato uno dei protagonisti dei Campionati Italiani che si sono svolti a Jesolo (Venezia) e nei quali il club subalpino ha conquistato un primo, tre secondi e un terzo posto. Il 21enne di Tradate ha messo in carniere tre ori e due argenti. Ha compiuto il suo capolavoro raggiungendo la finale del torneo di singolare Assoluto. Negli ottavi ha sconfitto per 4-2 Chen Yu Wei (Sterilgarda Castel Goffredo), uno dei grandi favoriti nella corsa al tricolore. Nei quarti ha regolato per 4-1 Mattia Crotti (Marcozzi Cagliari) e in semifinale per 4-2 Fabio Andreoli (TT Camuno). In finale si è trovato di fronte il mostro sacro Massimiliano Mondello, appena confermatosi con il Pieve Emanuele campione nazionale a squadre e già vincitore otto volte in singolare. Spinicchia ha perso col più forte.

PALLAPUGNO. HA VINTO 11-5 SU DOTTA. PER TRINCHERI PRIMO PUNTO CON BELLANTI

Corino va all'inseguimento dei leader Danna e Giribaldi

Aldo Scavino
SANTO STEFANO BELBO

Un solo successo esterno nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie A di pallapugno. L'ha ottenuto il sempre più convincente Oscar Giribaldi (Terrenalba), neopromosso, che è andato a vincere a Imperia in rimonta contro Mariano Papone (Olio Innardi) per 6-11 (perdeva per 6-4 al riposo). In testa alla classifica si è però confermato il campione d'Italia Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) che a Cuneo ha superato Alessandro Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) per 11-10 dopo 4 ore di lotta serratissima. Il Tricolore, in ritardo addirittura per 1-5 all'inizio, ha sempre inseguito ed è andato per la prima volta in vantaggio sul 10-9. Un Bessone decisamente convincente gli ha reso la vita molto difficile.

Ha ottenuto un buon successo anche Alberto Sciorella (Italgelatine-Sisea) che ha battuto in casa Riccardo Molinari (Pro Spigno) per 11-4. Il successo ridà morale ai monticellesi.

Roberto Corino

Più sorprendente il risultato di Ricca, dove Alessandro Trincheri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) ha ottenuto la prima vittoria stagionale ai danni del favorito Giuliano Bellanti (Marisconto) per 11-8. Bellanti ha controllato la prima parte (1-4) poi però si è fatto raggiungere prima del riposo (5-5). Nella seconda parte è andato in fuga Trincheri (8-5, 9-8) che è riuscito a chiudere vittoriosamente l'incontro.

Ieri, a Santo Stefano Belbo, Roberto Corino (Termosanitari Cavanna) ha superato Flavio Dotta (Conad) per 11-5 dopo una gara in cui la formazione di casa è apparsa nettamente superiore a quella ligure. La gara è vissuta su un certo equilibrio solo nelle battute iniziali (0-1, 2-1, 5-3), ma Corino è arrivato al riposo sul 8-4. Nella seconda parte, subito accelerata decisa del santostefanese che è arrivato sul 9-4 prima di concedere l'ultimo punto al rivale.

Archiviata la seconda giornata di ritorno, la serie A torna in campo domani e mercoledì, alle 21, per il terzo turno. Questo il calendario: domani, Giribaldi-Danna, Molinari-Bessone e Bellanti-Papone; mercoledì, Dotta-Trincheri e Sciorella-Corino.
Risultati. Sciorella-Molinari 11-4; Corino-Dotta 11-5; Trincheri-Bellanti 11-8; Papone-Giribaldi 6-11; Danna-Bessone 11-10.
Classifica. Danna 9; Giribaldi 8; Corino 7; Dotta 6; Bellanti e Bessone 5; Sciorella 4; Papone 3; Molinari 2; Trincheri 1.

VOLLEY. L'ULTIMA INSISTENTE VOCE DI MERCATO: NOVARA CORTEGGIA PEDULLA'

Under 20, il Busca secondo

Enrico Zambruno

Luciano Pedullà potrebbe tornare a Novara. No, non è uno scherzo, ma solo l'ultima voce di un volley mercato mai così scoppiettante come quest'anno. L'addio di Frigoni ha obbligato la Sant'Orsola Asystel a cercare un nuovo allenatore, e l'artefice della miracolosa scalata gaudenziana verso i vertici della pallavolo italiana è diventato a un tratto il candidato numero uno. Sarebbe un ritorno clamoroso, quello dell'attuale guida della Nazionale juniores. Prima di tutto perché l'addio nel 2002, dopo un tumultuoso inizio di stagione, non era stato proprio farcito da baci e abbracci. Incomprensioni alla base con alcuni dirigenti, questo il motivo del distacco: e Pedullà, uomo d'acciaio, migrò verso altri lidi. Subito a Forlì, poi a Chieri e quindi alla direzione del gruppo delle azzurrine a Ravenna. L'ultima novità, in ordine di tempo, è la promozione a fianco di Marco Bonitta come vice allenatore dell'Italia. Proprio a Montreaux, dove in questi giorni si è svolto il rinomato torneo internazionale, ci sono stati numerosi contatti con la dirigenza novarese. Sembra che sia in prima persona il patron Antonio Caserta a caldeggiare il ritorno del profeta in patria; con Pedullà potrebbero raggiungere il Piemonte anche Cristina Pirv e alcune giovani attualmente al Club Italia..

A Isernia si è conclusa ieri la 14ª edizione della Tim Junior League "Trofeo Serenelli", ovvero il campionato italiano Under 20 maschile. Il titolo di campione d'Italia è andato alla Sisley Treviso, vittoriosa al tie break in finale contro i piemontesi della Top Four BreBanca Busca guidati da Liano Petrelli. Gara splendida, giocata palione su palione fino all'entusiasmante quinta frazione, chiusa ai vantaggi 20-18.

«E' stata una bellissima partita - racconta l'attaccante cuneese Mattia Rosso, *top scorer del match* con 23 punti -. Sicuramente abbiamo fatto divertire il pubblico di casa, che soprattutto dal terzo set ci ha dato una grande mano. Abbiamo subito molto in ricezione ed il nostro cambio palla non è stato fluido come al solito. Perdere al *tie break* con due errori aumenta il nostro rammarico».

Della stessa opinione Emiliano Cortellazzi: «Ci abbiamo creduto fino in fondo, ma uscire sconfitti così ci lascia l'amaro in bocca. Dobbiamo però riconoscere che loro hanno servito bene togliendoci il primo tempo, la nostra arma migliore».

Risultati Tim Junior League. Semifinali: Top Four BreBanca Busca-Anderlini Modena 3-0 (25-23, 25-21, 25-15; Rosso 18, Martino 13, Parodi 11), Sisley Treviso-L'Arco Ristorante Latina 3-0 (25-23, 25-23, 25-17). **Finale 1° posto:** Sisley Treviso-Top Four BreBanca Busca 3-2 (21-25, 25-17, 25-18, 17-25, 20-18; Rosso 23, Parodi 16, Martino 14). **Finale 3° posto:** L'Arco Ristorante Latina-Anderlini Modena 3-0 (25-17, 25-19, 25-18).

BASKET. DA GIOVEDI' A DOMENICA MILLE BIMBI IN CAMPO PER IL TROFEO TOPOLINO

La Crocetta ingaggia il play Beppe Cortese Oggi scatta il Memorial Paolo Chiarion

Fabrizio Turco

La Crocetta mette a segno il primo grosso colpo di mercato, ma anche il basket giocato è tutt'altro che fermo, anzi. I salesiani firmano il play 35enne Beppe Cortese, reduce dalla C1 a Pescara, mentre stasera parte l'edizione numero 21 del Memorial Paolo Chiarion, ormai un must del basket all'aperto torinese. Sul campo all'aperto di via Monginevro 251 a Torino saranno come al solito due le categorie in competizione: gli under 16, che si sfidano tutti i giorni alle 19,30, e i seniores che scendono in campo ogni sera alle 21,15.

L'organizzazione del Kolbe e del presidente Danilo Peano quest'anno hanno allestito una edizione prestigiosa tanto nel torneo seniores, quanto fra i giovani. Fra gli under 16 vi partecipano Iscot Auxilium Torino, Tecnosteel Ginnastica e Kolbe nel girone A, e Chivasso, Pinerolo e Crocetta nel gruppo B. In campo seniores si affideranno nel girone A Crocetta, Tecnosteel e Punto Snai e, nel gruppo B, Iscot, Kopa Cus Torino e Kolbe. Al termine dei due gironi eliminatori che si disputeranno fino a lunedì prossimo, si giocheranno le semifinali in programma martedì 21 e mercoledì 22 giugno. Poi il gran finale: giovedì 23 si giocherà l'All Star under 21 e venerdì 24 le due finalissime. Stasera si parte con Iscot-Ginnastica under 16 alle 19,30; si prosegue alle 21,15 con i seniores di Crocetta e Pinerolo.

Intanto da giovedì a domenica prossima va in scena il consueto appuntamento con il Trofeo Topolino. Il solerti organizzatori, Polisportiva Akena ed Every Service, faranno giocare oltre mille bambini sui ventinove campi allestiti intorno al palasport di parco Ruffini. Tutti i partecipanti, provenienti da tutta Italia con una rappresentanza anche da Zagabria, riceveranno gadget e premi; si parte alle 19 di giovedì con la cerimonia di apertura che si svolgerà allo stadio Nebiolo con la sfilata dei bambini.

Fra le novità, la sera dalle 19,30 alle 21,30, il torneo di 3 contro 3 riservati ai fratelli più grandicelli dei partecipanti al Trofeo Topolino. In contemporanea, sabato, si giocherà anche il torneo Amici di Franco, che quest'anno vedrà una grande partecipazione di squadre. saranno infatti dodici nella sola categoria over 40 maschile.

Calcio, finali Allievi Paralombardore battuto

In Abruzzo nel match inaugurale delle finali italiane del campionato Allievi regionali, il Paralombardore è stato battuto per 1-0 dai romani del Savio. La seconda partita si disputa oggi contro il Renato Curi.

in breve

Podismo
Marcia tricolore a Vaprio d'Agogna
Alessandro Soldà, cuneano di Ronco di Pella, si è aggiudicato la Marcia tricolore di Vaprio d'Agogna (10 km, 552 partecipanti). Ha preceduto Paolo Ferrigato, Emanuele Neve, Cristian Mattacchini e Valentino Tancini. Tra le donne prima la feriolese Simona Galli su Alice Di Simone, Simonetta Motta, Barbara Girelli e Maria Tarabbia. Stasera, ore 20, «VCO in corsa» a Granerolo di Gravellona.

Bocce
Torneo degli Assi a La Fissa Del Zotto
I neocampioni di Coppa Europa del Ferrero Caudera Ciriacese e i vice della Tubosider Asti saranno in campo domani a Torino, sui campi de La Fissa Del Zotto, via Breglio 93, per partecipare alla serata inaugurale della 45ª edizione del Torneo degli Assi.

TIM MOBILE OFFICE
DA OGGI IL TUO BUSINESS
È COMPLETAMENTE
NELLE TUE MANI.
IL MOBILE OFFICE DI TIM
A MENO DI 1 EURO AL GIORNO.
Nokia Communicator 9300 TIM Turbo Edge.
Con il nuovo Nokia Communicator 9300 trasmetti dati fino a 200 Kbit/sec. ovunque e scarichi allegati di 2 MB in meno di un minuto.
PalmOne Treo 650 TIM Turbo Edge.
PalmOne Treo 650 ha più di 20.000 applicazioni che sfruttano la velocità della rete TIM Turbo EDGE. Ed è il solo compatibile sia con Mac che con Windows.
BlackBerry 7100g di TIM.
Un vero telefonino con cui mandare e ricevere e-mail in mobilità: lavorare non è mai stato così facile.
i-mate™ PDA2k e i-mate™ SP3 con Microsoft® Windows Mobile 2003.
i-mate™ PDA2k e i-mate™ SP3 sono i nuovi PDA e Smartphone facilissimi da usare perché hanno la stessa interfaccia utente dei prodotti Microsoft® Windows più conosciuti. Per un Mobile Business ancora più conveniente.
E-mail a meno di 1 euro al giorno.
TIM ti offre tutte le e-mail che vuoi a meno di 1 euro al giorno e se acquisti un Nokia Communicator 9300, uno dei due i-mate o il palmOne Treo 650 hai 3 mesi di e-mail gratis(*).
Member of freemove alliance
movistar
orange
TIM
T-Mobile
Per info sui costi e sulla configurazione del tuo nuovo telefonino chiama il Servizio Informazioni Aziende all'800-846900, vai su www.business.tim.it, oppure in un Negozio il Telefonino.
(*) Canone mensile di 16,67 € i.e. comprensivo di 100Mb di traffico per Nokia Communicator 9300, i-mate™ PDA2k, i-mate™ SP3 e palmOne Treo 650 e di 18 € i.e. comprensivo di tutto il traffico e-mail per BlackBerry 7100g.
Copertura TIM GSM/EDGE dicembre 2004: 94,8% terr., 99,8% pop.
TIM
Vivere senza confini

È ALLARME PER L'AMBIENTE

In cinque Comuni del Parco del Pollino ci sono più cinghiali che abitanti

■ Abitanti, circa 4.900; cinghiali, molti di più, a migliaia: è la situazione di cinque Comuni del Parco nazionale del Pollino, i cui sindaci hanno chiesto provvedimenti «straordinari» per affrontare un problema che diventa sempre più complicato e pericoloso. «Negli ultimi quattro-cinque anni - racconta Giuseppe Cantisani, sindaco di San Costantino Albanese (Potenza) - la proliferazione dei cinghiali è diventata esagerata, con conseguenze drammatiche e nefaste per l'economia, l'ambiente e l'incolumità dei cittadini». Il moltiplicarsi dei cinghiali non ha trovato ostacoli: il regolamento del Parco nazionale del Pollino prevede un «abbattimento selettivo» di 125 capi.

Cinghiali

SECONDA ASSEMBLEA NAZIONALE DEI WEBMASTER CATTOLICI A ROMA

Internet, sono tre milioni i bambini che navigano in rete

■ Tra i navigatori italiani ci sono tre milioni di bambini tra i sei e i tredici anni, secondo dati forniti dai provider nazionali illustrati dal vicepresidente del Comitato nazionale di garanzia Internet e minori Daniele Damele, alla seconda assemblea nazionale dei «webmaster» cattolici, svolta a Roma. Le cifre - secondo Damele - sono destinate a raddoppiare nell'arco di un anno. Gli adulti devono riappropriarsi delle scelte investendo nell'auto-formazione e nell'alfabetizzazione informatica al fine di accompagnare bambini e ragazzi nel loro graduale processo di crescita». Tra gli oratori, monsignor Franco Mazza, vicedirettore dell'Ufficio comunicazione sociale della Cei.

Bambini patiti per Internet

A 62 ANNI DALL'ABBANDONO SI RESTAURA LA CASA DEL DUCE

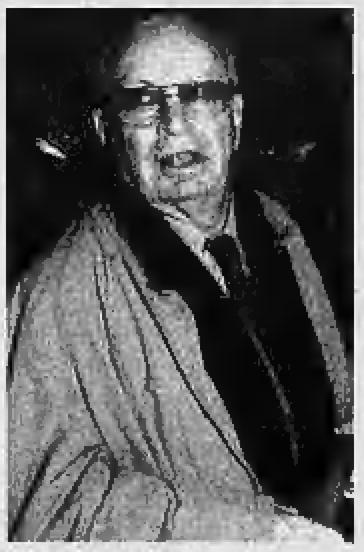
Amarcord di Villa Torlonia con nostalgia di Mussolini

Romano, noto jazzista e autore di un libro sul padre, racconta gli anni dell'infanzia nelle stanze spartane e i pasti tutti insieme

Villa Torlonia con i ponteggi per il restauro

intervista

Fabio Martini



Romano Mussolini

> «Non esistevano filtri, chiunque poteva entrare e lasciare un biglietto. Fu così da una lettera anonima che scoprii dell'esistenza di Claretta Petacci. Lì si consumò la terribile notte del 25 luglio '43 Il giorno dopo fu arrestato e io non c'ero»

ORA che la casa della sua infanzia sta per riprendere vita dopo 62 anni di abbandono e di pregiudizio, Romano Mussolini sceglie le parole più asciutte per esprimere il proprio compiacimento: «Sono contento, questo restauro promosso dal Comune mi fa davvero piacere. Non tanto perché ci abbiamo abitato noi Mussolini, ma perché Villa Torlonia è bellissima. Le piante, gli edifici, gli obelischi, uno splendido giardino...». Romano Mussolini - settantotto anni, musicista jazz di fama internazionale, uno spirito anticonformista - è l'unico dei figli di Benito e Rachele Mussolini che potrà assaporare il piacere, fra sette mesi, di rientrare in quella Villa Torlonia che per 18 anni fu la residenza del duce del fascismo. Il restauro del Villino nobile, voluto dalla giunta Veltroni, pone fine ad un tacito tabù durato 62 anni, durante i quali la casa dei Mussolini è stata abbandonata a sé stessa.

Certo, curioso il destino del Villino nobile: nel recinto di Villa Torlonia, a pochi metri di distanza, veniva restaurato di tutto, mentre la ex residenza dei Mussolini decadeva, con i bambini che ci giocavano attorno...

«Lei si stupisce di Villa Torlonia? Ma quante cose belle fatte dal fascismo sono state lasciate andare in malora o vendute? Le colonie marine, le case del fascio. Villa Torlonia era la punta di diamante».

Lei ha più visto la casa della sua infanzia?

«Mi faceva male l'idea di tornarci. Certo, i ricordi legati a quella casa erano belli, ma non potevo prescindere da quel che di doloroso era accaduto in seguito. Sì, sono tornato ma molti anni dopo la guerra».

Chi ha iniziato il restauro, si è stupito, trovandosi davanti una residenza tutt'altro che lussuosa: è così?

«A me sembrava bellissima, una grande villa patrizia. Ma era anche scomoda. Per dire: in tutta la villa c'era un solo bagno e infatti facemmo dei lavori di ristrutturazione. Ma a me piaceva molto, era antica ma bella. Con quello splendido giardino attorno. Forse influiva il ricordo dilatato di un bambino. Quando l'ho rivista mi è sembrata molto più piccola di come me la ricordassi durante l'infanzia. A me sembrava immensa».

Come era la vita quotidiana a Villa Torlonia? Vi sentivate isolati dal resto della città?

«Come ho scritto nel libro "Il duce mio padre", nella Villa c'era un atrio nel quale era stato collocato un grande piatto d'argento, firmato dai campioni del mondo di calcio del 1934, nel quale chiunque poteva portare corrispondenza a mano fin nel cuore della residenza. Tra l'altro fu proprio da una lettera anonima consegnata nell'atrio che appresi della relazione tra mio padre e Claretta Petacci. In sostanza non c'era alcun filtro ma grazie al cielo non accadde mai nulla».

Le abitudini quotidiane?

«A mezzogiorno e a sera mio padre voleva tutta la famiglia attorno a sé, si informava dei nostri progressi scolastici. A tavola non era ammesso il rifiuto di una pietanza e su questo mia madre era intransigente».

Villa Torlonia fu il teatro di una delle notti più angosciose di suo padre...

«Il 25 luglio del 1943 mio padre rientrò a Villa Torlonia alle 4 del mattino dopo la drammatica seduta del Gran Consiglio durante la quale era stato messo in minoranza. Mia madre, alludendo ai congiurati, gli aveva detto: "Spero che li abbia fatti arrestare tutti" e lui le aveva risposto: "Lo farò domattina...". E donna Rachele: "Domattina sarà troppo tardi". Mio padre andò a dormire, la mattina del 25 andò a palazzo Venezia e nel pomeriggio fu arrestato».

Lei era in casa?

«No, io ero a Riccione per le vacanze estive. Il 25 luglio, come faceva sempre, mia madre ci chiamò e io che, allora avevo 16 anni, stavo discutendo con Ola, la prima moglie di mio fratello Vittorio, per ottenere il permesso di uscire con una ragazzina. Era il mio primo flirt, mi ero pettinato, avevo controllato allo specchio ogni particolare, ma mia madre mi disse: "Stasera nessuno di voi deve uscire di casa, per nessun motivo"».

Lei capì che in quei minuti tutto stava precipitando?

«Successivamente seppi che, proprio mentre io comunicavo i miei presentimenti a mia sorella Anna Maria, a Villa Torlonia squillò il telefono, mia madre rispose e sentì una voce maschile ansimante: "Parlo con donna Rachele? In questo momento hanno arrestato il Duce". Poco dopo un camion carico di carabinieri entrò nel giardino di Villa Torlonia».

in breve

■ **OCCHIALI DA SOLE SI GUARDA L'ESTETICA**
Poca attenzione alla salute, molta alla moda nella scelta degli occhiali da sole da parte degli italiani, che in 5 casi su 10, per proteggere gli occhi, si affidano solo al fattore estetico. Tanto che un solo cliente su 10 acquista modelli contro i raggi Uv. Sono i risultati del sondaggio sull'acquisto e utilizzo di occhiali da sole promosso dalla Commissione Difesa Vista. Tra i 18 e i 34 anni, infatti, nessuno degli intervistati si cura dei danni da raggi Uv. L'attenzione alla salute cresce, ma non molto, con l'età: sta a cuore al 15% delle persone tra i 35 e i 54 anni e al 13% tra i 55 e i 74.

■ **FAME NEL MONDO IN MARCIA A ROMA**
Si è svolta a Roma la marcia di solidarietà contro la fame nel mondo, in contemporanea con altre 250 città del mondo. Si tratta della seconda edizione dell'appuntamento annuale globale di «Walk the World, organizzata dal programma alimentare mondiale (Pam) delle Nazioni Unite. I partecipanti alla marcia nella capitale (circa mille persone), si aggiungono alle circa 200.000 persone che si stima si siano messe in marcia contemporaneamente per denunciare la piaga della fame nel mondo che uccide, in particolare, almeno 18.000 bambini al giorno.

■ **VERSILIA, PROTESTA DEI BAGNINI**
Sono entrati in mare tutti insieme, con i loro pattini, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, fermo al 1992. La protesta è dei bagnini degli stabilimenti balneari della Versilia. Ieri mattina una catena di pattini si è formata da Marina di Torre del Lago a Forte dei Marmi. I rappresentanti di categoria hanno chiesto l'intervento della Provincia di Lucca.

■ **CADE AEREO UN MORTO IN ABRUZZO**
È precipitato in una zona di montagna abruzzese tra Morrea e Colle Longo un piccolo aereo da turismo decollato da L'Aquila. A bordo c'erano un uomo e una donna entrambi di Sora (Frosinone). L'uomo è morto, a lanciare l'allarme è stata la donna. Gli uomini dei soccorsi non hanno ancora trovato la coppia.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

PIOGGIA AL NORD. Si avverte ancora l'assenza dell'alta pressione delle Azzorre nell'area del Mediterraneo e l'estate stenta di affermarsi. Tempo e temperature anche questa settimana saranno condizionate dalle correnti di aria fresca e alquanto instabile, unitamente alle correnti di aria più calda provenienti dal Mediterraneo occidentale. Pertanto, fino a mercoledì prossimo, avremo un tempo generalmente nuvoloso con frequenti piogge, specie al Nord e sulle regioni tirreniche. Successivamente tenderà a prevalere l'aria più fresca e temporalesca a partire dalle regioni settentrionali. Da venerdì in poi le condizioni di instabilità si trasferiranno al Sud mentre tornerà a prevalere il sereno sul resto della penisola e le temperature riprenderanno a salire al Nord.

OGGI. Nuvoloso sulle regioni settentrionali, tirreniche e sulla Sicilia con piogge locali, più frequenti sul Nord-Ovest e sulla Toscana. I venti meridionali comporteranno un aumento delle temperature notturne al Nord, sulle regioni adriatiche aumenteranno anche quelle diurne.

DOMANI. Tempo nuvoloso e piovoso sulle regioni settentrionali. Generalmente nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulle isole. Parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche con qualche piovasco sull'Abruzzo. Temperature in aumento al Centro-Sud. Venti moderati sciroccali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	25	Bologna	16	26	Bari	14	27
Bolzano	15	25	Firenze	13	24	Napoli	12	23
Verona	14	26	Pisa	14	24	Potenza	np	np
Trieste	17	22	Ancona	12	24	S. M. Leuca	16	21
Venezia	13	23	Perugia	11	24	Reggio C.	15	30
Milano	18	25	Pescara	10	22	Palermo	16	26
Torino	15	25	L'Aquila	7	20	Catania	12	26
Cuneo	12	22	Roma Ciamp.	13	24	Messina	18	24
Genova	19	22	Roma Fium.	12	23	Alghero	13	30
Imperia	18	21	Campobasso	10	21	Cagliari	16	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 14 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	18	parz. nuv.	Lisbona	16	24	parz. nuv.
Atene	19	29	sereno	Londra	9	20	parz. nuv.
Bangkok	27	34	parz. nuv.	Los Angeles	16	23	parz. nuv.
Berlino	13	23	piovaschi	Madrid	14	28	sereno
Bruxelles	9	21	sereno	Montecarlo	21	22	sereno
Bucarest	12	27	sereno	Montreal	15	27	piovaschi
Budapest	14	25	parz. nuv.	Mosca	12	19	piovaschi
Buenos Aires	4	13	parz. nuv.	New York	18	27	piovaschi
Copenaghen	8	20	parz. nuv.	Parigi	11	23	sereno
Dublino	7	17	piovaschi	Pechino	21	32	parz. nuv.
Francoforte	12	25	piovaschi	Praga	11	23	piovaschi
Gerusalemme	14	28	sereno	Rio de Janeiro	18	27	sereno
Ginevra	15	22	sereno	Sofia	11	25	parz. nuv.
Helsinki	13	23	piovaschi	Sydney	11	20	piovaschi
Il Cairo	19	32	sereno	Tokyo	17	27	sereno
Istanbul	17	28	sereno	Varsavia	9	22	sereno
Johannesburg	4	15	sereno	Vienna	13	25	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 749 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800 233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Menzana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

COOLPIX 5900 COOLPIX 7900
5.0 Megapixels 10 Mod Scene Video con audio
7.0 Megapixels 10 Mod Scene Video con audio

Esigete
Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e ricambi originali.
www.nital.it • info@nital.it Infoline 02.674.93.520

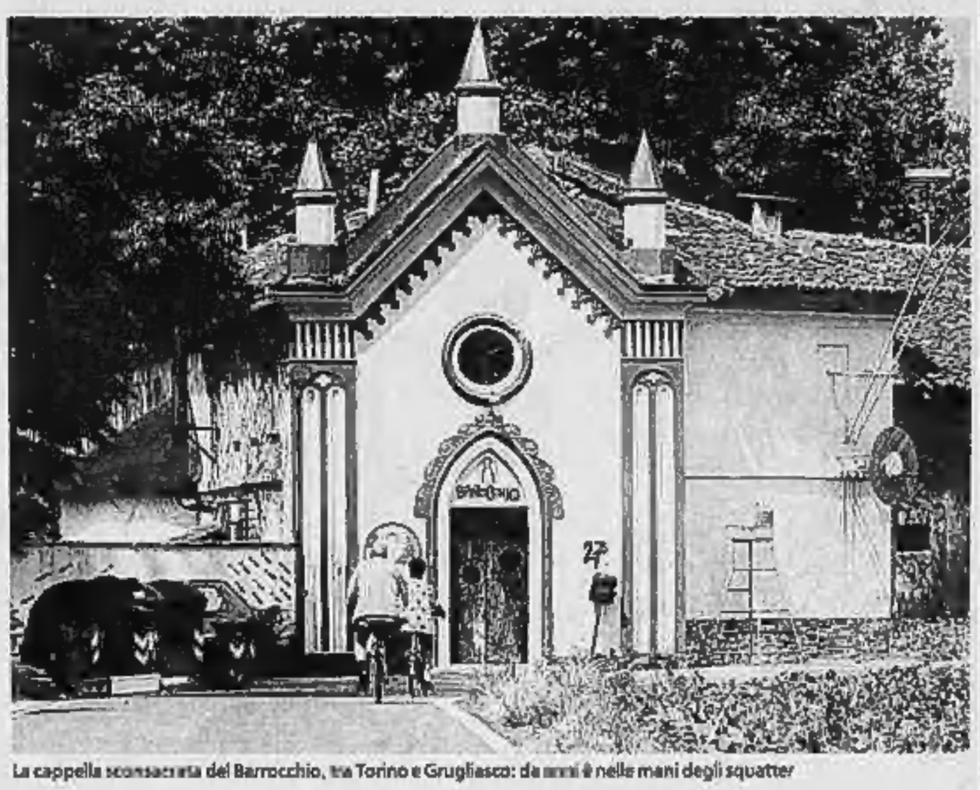
Techitmore.
Nikon Coolpix.
LaTecnologiasaancoraentusiasmarti.
Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza stampanti EPSON Stylus Photo

Nikon
At the heart of the image

IL CASO. L'AGGRESSIONE ALL'ALBA DI DOMENICA NELLA CAPPELLA SCONSACRATA

Raid degli skinhead al Barrocchio Feriti due squatter

Accoltellati, le loro condizioni non sono gravi La Digos conferma la pista delle teste rasate



La cappella sconsacrata del Barrocchio, tra Torino e Grugliasco: da anni è nelle mani degli squatter

Lodovico Poletto

Ore 5,30 di domenica. Tre auto si fermano davanti al Barrocchio occupato, cappella sconsacrata al confine tra Torino e Grugliasco, da anni in mano agli squatter. Scendono cinque persone che iniziano a gridare e a lanciare pietre e bottiglie contro le finestre, nel giardino, contro la porta. Dalla chiesa escono in due per vedere cosa sta accadendo. Davanti a loro ci sono cinque o sei ragazzi con cui inizia una discussione. E la discussione degenera in lite. Dalla tasca di uno dei lanciatori di pietre spunta un coltello. I due squatter del Barrocchio tentano di difendersi ma vengono colpiti. Uno di loro, quello più anziano, 42 anni, riceve un colpo diretto all'addome: ricoverato all'ospedale Martini, nella tarda mattinata è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. La lama non ha leso organi vitali, ma la ferita è profonda e potenzialmente molto pericolosa, tanto da consigliare l'ingresso in sala operatoria. L'altro ferito ha 33 anni; è stato colpito al collo con un fendente: ha un taglio di poco conto. Medicato in pronto soccorso, l'hanno subito dimesso.

Degli aggressori, per il momento, non c'è traccia: dopo le pietre e le coltellate se ne sono andati via velocemente, a bordo delle stesse automobili sulle quali erano arrivati.

«Erano teste rasate, ragazzi che appartengono a gruppi dell'estrema destra, accusano adesso gli squatter, che parlano di «aggressione di stampo fascista» e di clima di «forte intolleranza» nei loro confronti. E raccontano di altre aggressioni, di provocazioni continue, subite pure da altre strutture occupate della città. Nessuna, però, sarebbe mai stata «così grave» e così «mirata».

Negli uffici della Digos, al terzo piano della questura, in via Grattoni, per tutta la giornata gli investigatori hanno tentato di comprendere in che ambiente fosse maturata l'aggressione. Soffermandosi ad analizzare fatti recenti, cercando conferme in un mondo che è molto restio a raccontare e a raccontarsi, specialmente con le forze dell'ordine. Qualche elemento sarebbe comunque stato raccolto: poca cosa, al momento, e ben lontano da portare ad una soluzione, anche se la pista degli skinhead è quella che trova maggiore credito.

Nel pomeriggio, nella sede del Barrocchio si sono ritrovati numerosi frequentatori della casa e di altri centri sociali torinesi, per discutere scelte e decisioni.

Sul sito che raccoglie le voci e i commenti dell'area antagonista, invece, sono apparsi commenti e richieste di informazione. E qualcuno già collega il fatto dell'altra notte ad altre aggressioni avvenute recentemente in giro per l'Italia. «Pensavamo che Torino fosse una terra felice, nella quale non accadono queste cose. Pensavamo che, pur nella contrapposizione, non si passasse mai il limite. Ciò che è accaduto tra sabato e domenica dimostra che era soltanto un'utopia».

LA VITTIMA DI CAMBIANO

In moto finisce contro un'auto e perde la vita

••• Massimiliano Bottero, 32 anni, motociclista di Cambiano, ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente a Castelnuovo Don Bosco lungo la strada per Pino d'Asti. Il centauro a bordo di una Kawasaki si è scontrato con la Volkswagen «Golf» guidata da Anna Maria Busso, 50 anni, di Carignano. Bottero è stato sbalzato dalla moto cadendo sull'asfalto.

Inbreve

Incidente
Batte la testa cadendo dalla bici

Un sedicenne di Settimo Torinese, M.D., che ieri pomeriggio si trovava in villeggiatura a Frassinetto, è stato trasportato con l'elisoccorso al Cto: ha battuto la testa dopo una brutta caduta con la bicicletta. Secondo i medici le sue condizioni non sono gravi, anche se per precauzione è stato trattenuto in osservazione.

Torre Canavese
Sorprende rapinatore e lo fa arrestare

Dopo aver scoperto, l'altra notte, una banda di ladri che gli stava svaligiando la casa, Frederic Deiro, 46 anni, di Torre Canavese, è riuscito a fermarli bloccando l'ingresso del cortile con l'auto. Prima dell'arrivo dei carabinieri, i malviventi, a bordo di un furgone, hanno tamponato più volte la macchina: alla fine due donne sono riuscite a scappare, ma Ambrogio Trompino, 52 anni, di San Carlo, è rimasto in trappola. I militari lo hanno arrestato per rapina.

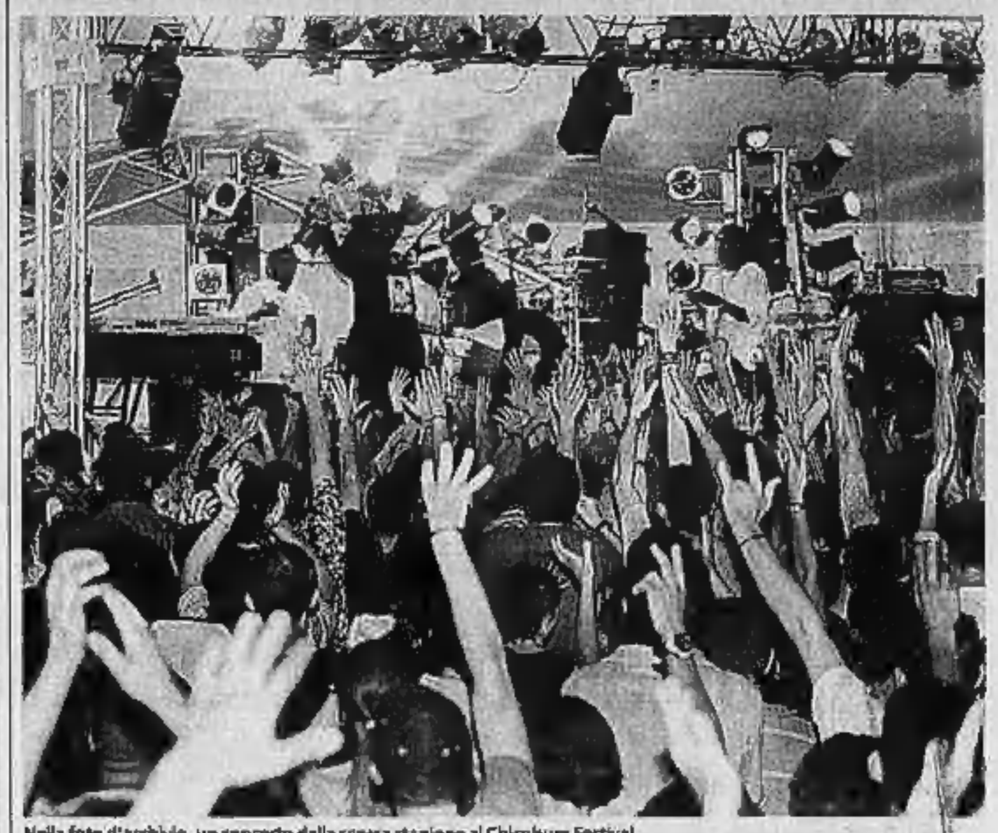
Casa
Sindacati contro il governo

«Prima casa, il governo taglia le agevolazioni sul mutui». La denuncia è firmata da Cgil, Cisl e Uil piemontesi, che chiedono una risposta parlamentare: «Quest'anno le famiglie che con grandi sacrifici hanno acquistato la "prima casa" contraendo un mutuo, compilando il 730 hanno constatato penalizzanti novità sulle detrazioni degli interessi pagati sul mutuo. La circolare 26 dell'Agenzia delle Entrate ha impegnato i CAAF a verificare l'importo del prezzo di acquisto dichiarato nel rogito notarile e l'importo del mutuo richiesto alla banca, con l'obbligo per i contribuenti di riparametrare la quota detraibile se l'importo del rogito è inferiore a quello del mutuo».

Farmacie
Oggi aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Sebastopoli 202/B; via Monginevro 128; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; via Irma 47/49; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vecchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31.
Di notte (19,30-9,00): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66.
Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Per informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

BORGARO. LA DEVASTAZIONE SABATO NOTTE DURANTE IL «CHICOBUM FESTIVAL»



Nella foto d'archivio, un concerto della scorsa stagione al Chicobum Festival

Sporcizia e panchine rotte il parco in mano ai vandali

L'assessore all'ambiente «Situazione scandalosa» L'organizzatore: ingiusto dare tutta la colpa a noi

Nadia Bergamini

Un cimitero di migliaia di bicchieri di plastica, sparsi ovunque, decine di sacchi delle immondizie accatastati contro i cassonetti, cartacce dappertutto e naturalmente puzza. E' lo spettacolo deprimente che ieri mattina si è presentato agli occhi delle tante famiglie che la domenica frequentano il parco Chico Mendez di Borgaro. Una parte del grande polmone verde - inaugurato il 1° maggio del 1994 - da qualche anno è utilizzato a giugno e luglio come area di concerti ed intrattenimenti per i giovani, che ogni sera arrivano in migliaia per assistere agli eventi musicali del «Chicobum Festival». Sabato notte il parco ha subito un vero e proprio assalto dell'inciviltà, al quale si sono aggiunti danneggiamenti ai tavoli per pic nic, alle panchine e ai cestini per i rifiuti.

I responsabili della protezione civile borgarese fin dall'alba hanno tentato di rimediare alle tante ferite inferte all'area verde. «Facciamo il possibile - dicono - ma certo non possiamo trascorrere la notte qui a controllare migliaia di persone. In più tra i nostri compiti c'è la vigilanza dell'ingresso al parcheggio e lì prendiamo insulti a non finire».

Già, perché se non bastassero a creare problemi i rifiuti e gli atti vandalici, quasi ogni sera un fiume enorme di persone si riversa nel parco, provocando problemi alla viabilità sulla provinciale per Torino e pericolo per le tante auto parcheggiate ai bordi della carreggiata: negli anni passati ci sono stati anche incidenti, uno dei quali mortale.

«Lo stato dell'area domenica mattina era veramente scandaloso - ammette l'assessore all'ambiente, Michele Curto - Mi sono subito attivato affinché l'azienda della raccolta rifiuti provveda nel minor tempo possibile alla pulizia. E' chiaro che la spesa sarà addebitata al gestore del "Chicobum" che ha il compito di mantenere tutto pulito. La sfida è utilizzare quest'area la sera come punto aggregativo e di divertimento e il giorno per le famiglie e tutti coloro che vogliono passeggiare, fare footing o fin pic nic». Per quanto riguarda invece il parcheggio, Curto tranquillizza: «L'anno prossimo il problema sarà sicuramente risolto».

Ma Ivaldo Marceca, direttore dell'Associazione Barrumba e organizzatore del «Chicobum Festival», non ci sta ad addossarsi tutte le responsabilità dell'accaduto: «Sabato notte la presenza al festival sono state quasi 20 mila - sottolinea -. Quando si ha a che fare con numeri di questo tipo, è inevitabile che possa sorgere qualche problema». Secondo Marceca, però, gli atti vandalici nell'area attrezzata a pic-nic riguardano una zona esterna alla manifestazione, in una pineta buia dove chiunque può andare a sfogare la sua inciviltà.

Per quanto riguarda la sporcizia, gli organizzatori promettono un maggior impegno: «Ho chiesto al Comune di triplicare i cassonetti dall'immondizia - aggiunge Marceca - e potenzieremo anche il servizio di raccolta rifiuti. Purtroppo chiudendo quasi all'alba, manca il tempo fisico per ripulire il parco già nelle prime ore del mattino. Ai frequentatori del parco chiediamo un po' di pazienza: il festival comporta qualche disagio ma rappresenta anche una grande opportunità di aggregazione per i giovani di tutta la cintura nord di Torino».

CHIVASSO

Teppisti in azione al raduno dei bersaglieri

La bandiera sostituita

••• Il settimo raduno regionale dei bersaglieri svoltosi ieri mattina a Chivasso, è stato preceduto da un atto di vandalismo. Nella notte, sconosciuti hanno danneggiato una decina di bandiere tricolore che i bersaglieri avevano sistemato sugli alberi lungo viale Vittorio Veneto; altre sono state rubate. Non solo. In piazza del Popolo, in pieno centro cittadino, dove si trova il monumento dei bersaglieri, il tricolore è stato sostituito con un drappo viola con disegnata al centro una K e le lettere C C H H. Nessuno è in grado di fornire una spiegazione sul significato delle lettere disegnate sul drappo, subito sequestrato dai vigili. Sull'episodio indagano anche i carabinieri.

Specchio dei tempi

«In quelle lettere fatte sparire da postini disonesti hanno rubato anche i sentimenti» - «Sono troppo piccoli i cassonetti chiusi a chiave» - «C'è troppa ansia partecipativa» - «I nuovi contratti di lavoro»

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ex maestra elementare, ora settantenne, vedova da venti anni, senza figli. Cinque anni fa ho conosciuto in un Centro Anziani un uomo più grande di me di qualche anno, vedovo, con una figlia sposata a Milano. Abbiamo cominciato a frequentarci, a riempire la solitudine con qualche passeggiata, poi si è trasferito in Lombardia ed ho continuato a scrivergli. Mi sento un po' ridicola nel dire che ingentilivo la normale carta bianca con piccole decorazioni di fiori secchi, palpabilissime e forse scambiate per qualcosa d'altro. Alcune sue lettere mi giungevano con ritardi incomprensibili. Molte mie lettere non gli arrivavano affatto.

«Sono affiorati i primi dubbi. Anche le lettere spedite con Posta Prioritaria non arrivavano. Perché fosse certo che gli scrivevo decisi di farmi fare la fotocopia di due lettere. Gli originali non arrivarono mai. Portai le copie di persona, alla prima occasione utile. A questo punto lui cominciò a dubitare che sua figlia sottraesse la corrispondenza. Litigi anche con la figlia; rapporti tesi e poi interrotti. Oggi, leggendo dei postini arrestati per la posta aperta nelle latrine, stracciata, gettata via, mi sentivo scoppiare il cuore. Chissà, forse anche la mia è finita così, e le lettere mai giunte hanno fatto molto danno. I furti di cose materiali, di assegni, carte di credito, sono forse rimediabili. Il furto di sentimenti, di affetti, la sottrazione di stima, sono quasi sempre senza rimedio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A Grugliasco da un paio di mesi sono stati messi nuovi cassonetti per la raccolta differenziata che si chiudono a chiave, ma sono sorti nuovi problemi. Quelli di prima erano più grandi e passavano più spesso a svuotarli. Ora succede di tutto e il contrario di tutto.

«Noi siamo a favore della raccolta differenziata, e diligentemente portiamo giù la plastica il mercoledì sera per il giovedì, giorno del ritiro; il martedì dovrebbero passare a raccogliere carta, organico e indifferenziato.

«Ma troppo spesso già al sabato i cassonetti traboccano ed è facile immaginare quale sarà la situazione il martedì successivo.

«Da profana in materia, mi viene da pensare che o sono pochi i cassonetti o è troppo poco un passaggio la settimana».

Giulia Motta

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice Aires che scrive alcuni giorni fa per rivendicare la capacità anche di Torino di realizzare "scelte partecipate" da parte del Comune, il settore urbanizzazioni, il progetto periferie, il progetto città in gioco e tanti altri.

«Non so se la scelta di piazza Valdo Fusi sia stata partecipata, con quali meccanismi e con quale peso sulle decisioni finali (come vede parlo anch'io in sociologese). Esprimo però il convincimento – insieme con molti altri contribuenti che hanno pagato l'opera – che forse sarebbe stato meglio un semplice piazzale, con degli alberi e qualche panchina.

«Lo so, in questo modo molti avrebbero "partecipato" meno, ma forse – se la lettrice Aires ci riflette un momento - sta tutta qui la spiegazione di tanta ansia partecipativa così frequente in Italia!

«Per quanto riguarda Boston, città che conosco e che ho visitato qualche settimana fa, mi permetto ricordarle quel bellissimo detto piemontese che riguarda i paragoni ed il cioccolato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da ormai troppo tempo si sta discutendo sui nuovi contratti di lavoro che, grazie alla legge Biagi, dovrebbero dare la possibilità a tutti di lavorare anche per brevi periodi di tempo.

«Da circa 2 anni sono alla ricerca disperata di una nuova occupazione (la mia azienda dopo 9 anni ha messo in mobilità la maggior parte dei lavoratori) che mi permetterebbe soltanto di sopravvivere. Forse una donna sola a 50 anni dovrebbe rinunciare a tutto, perdere l'esperienza acquisita durante gli anni e aspettare? Magari sperare che qualcuno si accorga quanto sia difficile vivere da sola, senza una retribuzione e soprattutto con la sofferenza che ogni giorno cresce sempre di più e ti fa riflettere a quanto orrendo sia sapere che a 50 anni non vali più nulla.

«Solamente ora riesco a capire a fondo i gesti disperati di persone rifiutate da questa nuova era tecnologica dove tutto sembra molto più facile, mentre invece lascia il posto soltanto alla solitudine e alla disperazione».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.63.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90